O BENEDETTO SIGNORE, il quale hai voluto che tutte le sacre Scritture fossero scritte per nostro ammaestramento; Concedi che possiamo in tal modo ascoltarle, leggerle, osservarle, impararle, ed internamente meditarle, che per la pazienza e per la consolazione della tua santa Parola possiamo abbracciare, e ritenere sempre la beata speranza della vita eterna, la quale tu ci hai dato nel nostro Salvatore GESÙ CRISTO. *Amen.*

Colletta della seconda Domenica dell' Avvento.

[*Italian*]

T O

ICO.

IL
NUOVO TESTAMENTO
DEL
NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO.

VERSIONE

SECONDO LA TRADUZIONE DI

GIOVANNI DIODATI,

DILIGENTEMENTE RIVEDUTA ED EMENDATA SULL' ORIGINALE GRECO.

LONDRA:
GUGLIELMO WATTS, STAMPATORE.

1862.

TAVOLA

DEI

LIBRI DEL NUOVO TESTAMENTO,

COLL' ENUMERAZIONE DEI RISPETTIVI CAPITOLI.

EVANGELO DI

SAN MATTEO.

Genealogia di Iosef, marito di Maria, 18 dalla quale nacque Gesù Cristo, secondo la carne, per opera dello Spirito Santo: 20 Iosef ne è ammaestrato da un Angelo, 22 ed avvenne secondo la profezia d'Isaia.

LIBRO della generazione di Gesù Cristo, figliuolo di David, figliuolo d'Abraham.

2 Abraham generò Isaac; ed Isaac generò Iacob; e Iacob generò Giuda, ed i suoi fratelli;

3 E Giuda generò Fares, e Zara, di Tamar; e Fares generò Esrom; ed Esrom generò Aram;

4 Ed Aram generò Aminadab; ed Aminadab generò Naasson; e Naasson generò Salmon;

5 E Salmon generò Booz, di Rahab; e Booz generò Obed, di Rut; ed Obed generò Iesse;

6 E Iesse generò il re David; ed il re David generò Salomone, di quella *che era stata* d'Uria;

7 E Salomone generò Roboam; e Roboam generò Abia; ed Abia generò Asa;

8 Ed Asa generò Iosafat; e Iosafat generò Ioram; e Ioram generò Ozia;

9 Ed Ozia generò Ioatam; e Ioatam generò Achaz; ed Achaz generò Ezechia;

10 Ed Ezechia generò Manasse; e Manasse generò Amon; ed Amon generò Iosia;

11 E Iosia generò Ieconia, ed i suoi fratelli, verso *il tempo del*la trasportazione in Babilonia:

12 E, dopo la trasportazione di Babilonia, Ieconia generò Salatiel; e Salatiel generò Zorobabel;

13 E Zorobabel generò Abiud; ed Abiud generò Eliachim; ed Eliachim generò Azor;

14 Ed Azor generò Sadoc; e Sadoc generò Achim; ed Achim generò Eliud;

15 Ed Eliud generò Eleazar; ed Eleazar generò Mattan; e Mattan generò Iacob;

16 E Iacob generò Iosef, marito di Maria; della quale è nato Gesù, che è nominato Cristo.

17 Così tutte le generazioni, da Abraham fino a David, *son* quattordici generazioni; e da David fino alla trasportazione di Babilonia, *altresì* quattordici; e dalla trasportazione di Babilonia fino a Cristo, altresì quattordici.

18 ¶ Or la natività di Gesù

Cristo avvenne in questo modo: Maria, sua madre, essendo stata sposata a Iosef, avanti che fossero venuti a stare insieme, si trovò gravida dello Spirito Santo.

19 E Iosef, suo marito, essendo *uomo* giusto, e non volendola publicamente infamare, voleva occultamente repudiarla.

20 Ma, avendo queste cose nell' animo, ecco, un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: Iosef, figliuol di David, non temere di ricever Maria, tua moglie; perciocchè ciò che in essa è generato, è dello Spirito Santo.

21 Ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome GESÙ; perciocchè egli salverà il suo popolo dai lor peccati.

22 Or tutto ciò avvenne acciocchè s'adempiesse quello che era stato detto dal Signore, per lo profeta, dicendo:

23 Ecco, la Vergine sarà gravida, e partorirà un figliuolo, il qual sarà chiamato Emmanuel; il che, interpretato, vuol dire, Dio con noi.

24 E Iosef, destatosi dal sonno, fece secondo che l'angelo del Signore gli avea comandato, e ricevette la sua moglie.

25 Ma egli non la conobbe, finchè ebbe partorito il suo figliuol primogenito. E gli pose nome GESÙ.

CAP. II.

Nato Gesù in Betleem, i magi vanno ad adorarlo; 7 Erode vuol farlo morire, 12 ma è preservato da Dio, 13 colla fuga in Egitto. 16 Erode fa uccidere tutti i fanciulli di Betleem: 19 e dopo la di lui morte, Iosef ritorna in Giudea con Gesù, ed abita in Nazaret.

OR, essendo Gesù nato in Betleem di Giudea, ai dì del re Erode, ecco, dei magi d'oriente arrivarono in Gerusalemme,

2 Dicendo: Dove è il Re dei Giudei, che è nato? conciossiachè noi abbiamo veduta la sua stella in oriente; e siamo venuti per adorarlo.

3 Ed il re Erode, udito *questo*, fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui.

4 Ed egli, raunati tutti i principali Sacerdoti, e gli Scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo dovea nascere.

5 Ed essi gli dissero: In Betleem di Giudea; perciocchè così è scritto dal profeta:

6 E tu, Betleem, terra di Giuda, non sei punto la minima fra i capi di Giuda; perciocchè di te uscirà un Capo, il qual pascerà il mio popolo Israel.

7 Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, domandò loro del tempo appunto, che la stella era apparita.

8 E, mandandoli in Betleem, disse *loro:* Andate, e domandate diligentemente del fanciullino; e, quando l'avrete trovato, rapportatemelo, acciocchè ancora io venga, e l'adori.

9 Ed essi, udito il re, andarono; ed ecco, la stella, che aveano veduta in oriente, andava dinanzi a

loro, finchè, giunta di sopra al *luogo* dove era il fanciullino, vi si fermò.

10 Ed essi, veduta la stella, si rallegrarono di grandissima allegrezza.

11 Ed, entrati nella casa, videro il fanciullino, con Maria, sua madre; e, gittatisi *in terra*, adorarono quello; ed, aperti i lor tesori, gli offerirono doni, oro, incenso, e mirra.

12 Ed, avendo avuta una rivelazion divina in sogno, di non tornare ad Erode, per un altra strada si ridussero nel lor paese.

13 ¶ Or, dopochè si furono dipartiti, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Iosef, dicendo: Destati, e prendi il fanciullino, e sua madre, e fuggi in Egitto, e stà quivi, finchè io tel dica; perciocchè Erode cercherà il fanciullino, per farlo morire.

14 Egli adunque, destatosi, prese il fanciullino, e sua madre, di notte, e si ritrasse in Egitto;

15 E stette quivi fino alla morte d'Erode; acciocchè s'adempiesse quello che fu detto dal Signore per lo profeta, dicendo: Io ho chiamato il mio Figliuolo fuor d'Egitto.

16 ¶ Allora Erode, vedendosi beffato dai magi, s'adirò gravemente; e mandò a fare uccidere tutti i fanciulli che *erano* in Betleem, ed in tutti i suoi confini, d'età da due anni in giù; secondo il tempo, del quale egli s'era diligentemente informato dai magi.

17 Allora s'adempiè quello che fu detto dal profeta Ieremia, dicendo:

18 Un grido è stato udito in Rama, un pianto, ed un gran rammarichio: Rachel piagne i suoi figliuoli, e non è voluta esser consolata, perciocchè non sono *più*.

19 ¶ Or, dopochè Erode fu morto, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Iosef, in Egitto,

20 Dicendo: Destati e prendi il fanciullino, e sua madre, e vattene nel paese d'Israel; perciocchè coloro che cercavano la vita del fanciullino sono morti.

21 Ed egli, destatosi, prese il fanciullino, e sua madre, e venne nel paese d'Israel.

22 Ma, avendo udito che Archelao regnava in Giudea, in luogo di Erode, suo padre, temette d'andar là; ed, avendo avuta una rivelazion divina in sogno, si ritrasse nelle parti della Galilea.

23 Ed, essendo venuto *là*, abitò in una città, detta Nazaret; acciocchè s'adempiesse quello che fu detto dai profeti: Egli sarà chiamato Nazareo.

CAP. III.

Giovanni Battista predica, e battezza; 7 riprende l'ipocrisia dei Farisei, esortandoli a vero pentimento, ed annunziando il giudicio del Cristo; 13 che viene anche egli al battesimo di Giovanni con virtù dello Spirito Santo, e con testimonianza dell' amore del Padre celeste.

OR in quei giorni venne Giovanni Battista, predicando nel deserto della Giudea,

2 E dicendo: Ravvedetevi; perciocchè il regno dei cieli è vicino.

3 Perciocchè questi è quegli del qual fu parlato dal profeta Isaia, dicendo: *Vi è* una voce d'uno che grida nel deserto: Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

4 Or esso Giovanni avea il suo vestimento di pel di cammello, ed una cintura di cuoio intorno ai lombi: ed il suo cibo erano locuste, e miel salvatico.

5 Allora Gerusalemme, e tutta la Giudea, e tutta la contrada d'intorno al Giordano, uscirono a lui;

6 Ed erano battezzati da lui nel Giordano, confessando i lor peccati.

7 Or egli, vedendo molti dei Farisei, e dei Sadducei, venire al suo battesimo, disse loro: Progenie di vipere, chi vi ha mostrato di fuggir dall' ira avvenire?

8 Fate adunque frutto degno di ravvedimento.

9 E non pensate di dir fra voi stessi: Noi abbiamo Abraham per padre; perciocchè io vi dico, che Iddio può, eziandio di queste pietre, far sorgere dei figliuoli ad Abraham.

10 Or già è ancor posta la scure alla radice degli alberi: ogni albero adunque, che non fa buon frutto, *or* sarà tagliato, e gittato nel fuoco.

11 Ben vi battezzo io con acqua a ravvedimento: ma colui che viene dietro a me è più forte di me, le cui suole io non son degno di portare: egli vi battezzerà con lo Spirito Santo, e *col* fuoco.

12 Egli ha la sua ventola in mano, e monderà interamente l'aia sua, e raccoglierà il suo grano nel granaio; ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.

13 ¶ Allora venne Gesù di Galilea al Giordano a Giovanni, per esser da lui battezzato.

14 Ma Giovanni lo divietava forte, dicendo: Io ho bisogno d'esser battezzato da te, e tu vieni a me!

15 E Gesù, rispondendo, gli disse: Lascia al presente; perciocchè così ci conviene adempiere ogni giustizia. Allora egli lo lasciò.

16 E Gesù, tosto che fu battezzato, salì fuor dell' acqua: ed ecco, i cieli gli s'apersero, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere a guisa di colomba, e venir sopra esso.

17 Ed ecco una voce dal cielo, che disse: Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale io prendo il mio compiacimento.

CAP. IV.

Gesù è tentato dal diavolo, e rimane vincitore: 12 poi comincia a predicare; 18 chiama Pietro ed Andrea al ministero, 21 e poi Iacopo e Giovanni: 23 fa molti miracoli, ed è seguito da gran moltitudine.

ALLORA Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per esser tentato dal diavolo.

2 E, dopochè ebbe digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, alla fine ebbe fame.

3 Ed il tentatore, accostatoglisi, disse: Se pur tu sei Figliuol di Dio, di' che queste pietre divengano pani.

4 Ma egli, rispondendo, disse: Egli è scritto: L'uomo non vive di pan solo, ma d'ogni parola che procede dalla bocca di Dio.

5 Allora il diavolo lo trasportò nella santa città, e lo pose sopra l'orlo del tetto del tempio,

6 E gli disse: Se pur sei Figliuol di Dio, gittati giù: perciocchè egli è scritto: Egli darà ordine ai suoi angeli intorno a te; ed essi ti torranno nelle *lor* mani; che talora tu non t'intoppi del piè in alcuna pietra.

7 Gesù gli disse: Egli è altresì scritto: Non tentare il Signore Iddio tuo.

8 Di nuovo il diavolo lo trasportò sopra un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo, e la lor gloria;

9 E gli disse: Io ti darò tutte queste cose, se, gittandoti *in terra*, tu m'adori.

10 Allora Gesù gli disse: Vattene indietro da me, Satana; poichè è scritto: Adora il Signore Iddio tuo, e servi a lui solo.

11 Allora il diavolo lo lasciò; ed ecco, degli angeli vennero a lui, e gli ministravano.

12 ¶ Or Gesù, avendo udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritrasse in Galilea.

13 E, lasciato Nazaret, venne ad abitare in Capernaum, *città* posta in sulla riva del mare ai confini di Zabulon, e di Neftali;

14 Acciocchè s'adempiesse quello che fu detto dal profeta Isaia, dicendo:

15 Il paese di Zabulon, e di Neftali, traendo verso il mare, *la contrada d'*oltre il Giordano, la Galilea dei Gentili;

16 Il popolo che giaceva in tenebre, ha veduta una gran luce; ed a coloro, che giacevano nella contrada e nell' ombra della morte, s'è levata la luce.

17 Da quel tempo Gesù cominciò a predicare, ed a dire: Ravvedetevi; perciocchè il regno dei cieli è vicino.

18 ¶ Or Gesù, passeggiando lungo il mare della Galilea, vide due fratelli, Simon, detto Pietro, ed Andrea, suo fratello, i quali gittavano la rete nel mare; perciocchè erano pescatori.

19 E disse loro: Venite dietro a me, ed io vi farò pescatori d'uomini.

20 Ed essi, lasciate prontamente le reti, lo seguitarono.

21 Ed egli, passato più oltre, vide due altri fratelli, Iacobo, il *figliuol* di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, nella navicella, con Zebedeo, lor padre, i quali racconciavano le lor reti; e li chiamò.

22 Ed essi, lasciati prestamente la navicella, ed il padre loro, lo seguitarono.

23 ¶ E Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle

lor sinagoghe, e predicando l'evangelo del regno, e sanando ogni malattia, ed ogni infermità fra il popolo.

24 E la sua fama andò per tutta la Siria: e gli erano presentati tutti quelli che stavano male, tenuti di varie infermità, e dolori; gl' indemoniati, ed i lunatici, ed i paralitici; ed egli li sanava.

25 E molte turbe lo seguitarono di Galilea, e di Decapoli, e di Gerusalemme, e della Giudea, e d'oltre il Giordano.

CAP. V.

Gesù insegna ai discepoli che la beatitudine del suo regno è contraria al senso della carne: 13 li esorta ad essere esempi di vita santa, e ritenere la vera dottrina a salute degli altri, ed a gloria di Dio; 17 osservando la sua legge di cuore, 20 non apparentemente come i Farisei, 21 cui riprova anche di false interpretazioni.

ED egli, vedendo le turbe, salì sopra il monte: e, postosi a sedere, i suoi discepoli s'accostarono a lui.

2 Ed egli, aperta la bocca, li ammaestrava, dicendo:

3 Beati i poveri in ispirito; perciocchè il regno dei cieli è loro.

4 Beati coloro che fanno cordoglio; perciocchè saranno consolati.

5 Beati i mansueti; perciocchè essi erederanno la terra.

6 Beati coloro che sono affamati, ed assetati di giustizia; perciocchè saranno saziati.

7 Beati i misericordiosi; perciocchè misericordia sarà lor fatta.

8 Beati i puri di cuore; perciocchè vedranno Iddio.

9 Beati i pacifici; perciocchè saranno chiamati figliuoli d'Iddio.

10 Beati coloro che son perseguiti per cagione di giustizia; perciocchè il regno dei cieli è loro.

11 Voi sarete beati, quando *gli uomini* v'avranno vituperati, e perseguiti, e, mentendo, avranno detto contro a voi ogni mala parola per cagion mia.

12 Rallegratevi, e giubilate; perciocchè il vostro premio *è* grande nei cieli: poichè così hanno perseguiti i profeti che *sono stati* innanzi a voi.

13 ¶ Voi siete il sal della terra: or, se il sale diviene insipido, con che salerassi egli? non val più a nulla, se non ad esser gittato via, e ad esser calpestato dagli uomini.

14 Voi siete la luce del mondo: una città posta sopra un monte non può esser nascosta.

15 Parimente, non s'accende una lampana, e si mette sotto il moggio; anzi *si mette* sopra il candeliere, ed ella luce a tutti coloro che *sono* in casa:

16 Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini; acciocchè vedano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro, che *è* nei cieli.

17 ¶ Non pensate che io sia venuto per annullar la legge, od i profeti: io non son venuto per annullar*li*; anzi per adempier*li*.

18 Perciocchè, io vi dico in verità: Finchè sia passato il cielo, e la terra, non pure un iota, od

una punta della legge trapasserà, che ogni cosa non sia fatta.

19 Chi adunque avrà rotto uno di questi minimi comandamenti, ed avrà così insegnati gli uomini, sarà chiamato il minimo nel regno dei cieli: ma colui che *li* metterà in pratica, e *li* insegnerà, sarà chiamato grande nel regno dei cieli.

20 Perciocchè io vi dico che, se la vostra giustizia non abbonda più che *quella deg*li Scribi, e dei Farisei, voi non entrerete punto nel regno dei cieli.

21 ¶ Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere: e chiunque ucciderà sarà sottoposto al giudicio.

22 Ma io vi dico: che chiunque s'adira contro al suo fratello senza cagione, sarà sottoposto al giudicio; e chi avrà detto al suo fratello, Raca, sarà sottoposto al concistoro; e chi *gli* avrà detto, Pazzo, sarà sottoposto alla geenna del fuoco.

23 Se dunque tu offerisci la tua offerta sopra l'altare, e quivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualche cosa contro a te;

24 Lascia quivi la tua offerta dinanzi all' altare, e và; e riconciliati prima col tuo fratello, ed allora vieni, ed offerisci la tua offerta.

25 Fà presto amichevole accordo col tuo avversario, mentre sei tra via con lui; che talora il *tuo* avversario non ti dia in man del giudice, ed il giudice ti dia in man del *sergente, e sii cacciato* in pri*gione.*

26 Io ti dico in verità, che tu non uscirai di là, finchè tu abbia pagato l'ultimo quattrino.

27 ¶ Voi avete udito che fu detto: Non commettere adulterio:

28 Ma io vi dico: che chiunque riguarda una donna, per appetirla, già ha commesso adulterio con lei nel suo cuore.

29 Or, se l'occhio tuo destro ti fa intoppare, cavalo, e gitta*lo* via da te; perciocchè è meglio per te che un dei tuoi membri perisca, che non che tutto il tuo corpo sia gittato nella geenna.

30 E, se la tua man destra ti fa intoppare, mozzala, e gitta*la* via da te; perciocchè è meglio per te che un dei tuoi membri perisca, che non che tutto il tuo corpo sia gittato nella geenna.

31 ¶ Or egli fu detto: Chiunque ripudierà la sua moglie, le dia scritta del divorzio:

32 Ma io vi dico: Che chiunque avrà mandata via la sua moglie, salvo che per cagion di fornicazione, la fà esser adultera: e chiunque avrà sposata colei che è mandata via, commette adulterio.

33 ¶ Oltre a ciò, voi avete udito che fu detto agli antichi: Non ispergiurarti; anzi attieni al Signore le cose che avrai giurate.

34 Ma io vi dico: Del tutto non giurate; nè per lo cielo, perciocchè è il trono di Dio;

35 Nè per la terra, perciocchè è lo scannello dei suoi piedi; nè per Gerusalemme, perciocchè è la città del gran Re.

36 Non giurare eziandio per il

tuo capo; poichè tu non puoi fare un capello bianco, o nero.

37 Anzi, sia il vostro parlare: Sì, sì: No, no: ma, ciò che è di soverchio, oltre queste *parole*, procede dal male.

38 ¶ Voi avete udito che fu detto: Occhio per occhio, e dente per dente:

39 Ma io vi dico: Non contrastate al male: anzi, se alcuno ti percuote in sulla guancia destra, rivolgigli ancor l'altra.

40 E, se alcuno vuol contender teco, e torti la tonica, lasciagli eziandio il mantello.

41 E, se alcuno t'angaria un miglio, vanne seco due.

42 Dà a chi ti chiede, e non rifiutar la domanda di chi vuole prendere *alcuna cosa* in prestanza da te.

43 ¶ Voi avete udito che fu detto: Ama il tuo prossimo, ed odia il tuo nemico:

44 Ma io vi dico: Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi fanno torto, e vi perseguitano;

45 Acciocchè siate figliuoli del Padre vostro, che *è* nei cieli; poichè egli fa levare il suo sole sopra i malvagi, e sopra i buoni; e piovere sopra i giusti, e sopra gl'ingiusti.

46 Perciocchè, se voi amate coloro che vi amano, che premio ne avrete? non fanno ancora i publicani lo stesso?

47 E, se fate accoglienza solo ai vostri fratelli, che fate di singolare? non fanno ancora i pagani il simigliante?

48 Voi adunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che *è* nei cieli.

CAP. VI.

Cristo ammonisce di guardarsi dall' ipocrisia, e vanagloria nell' elemosine, 5 e nelle orazioni; 7 condanna la soverchia loquacità, 9 prescrive una breve e semplice preghiera, 14 ed osserva essere necessaria condizione il perdono dei falli altrui. 16 Insegna la maniera di digiunare; 19 esorta a non essere cupidi delle cose del mondo, e ad aver l'animo alle celesti.

GUARDATEVI di praticar la vostra giustizia nel cospetto degli uomini, per esser da loro riguardati; altrimenti, voi non ne avrete premio appo il Padre vostro, che *è* nei cieli.

2 Quando adunque tu farai limosina, non far sonar la tromba dinanzi a te, come fanno gl' ipocriti nelle sinagoghe, e nelle piazze, per essere onorati dagli uomini: io vi dico in verità, che ricevono il premio loro.

3 Ma, quando tu fai limosina, non sappia la tua sinistra quello che fa la destra.

4 Acciocchè la tua limosina si faccia in segreto; ed il Padre tuo, che riguarda in segreto, te ne renderà la retribuzione in palese.

5 ¶ E, quando tu farai orazione, non esser come gl' ipocriti; perciocchè essi amano di fare orazio-

ne, stando ritti in piè, nelle sinagoghe, e nei canti delle piazze, per esser veduti dagli uomini: io vi dico in verità, che ricevono il lor premio.

6 Ma tu, quando farai orazione, entra nella tua cameretta, e serra il tuo uscio, e fà orazione al Padre tuo, che *è* in segreto; ed il Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la retribuzione in palese.

7 Or, quando farete orazione, non usate soverchie dicerie, come i pagani; perciocchè pensano d'essere esauditi per la moltitudine delle lor parole.

8 Non li rassomigliate adunque; perciocchè il Padre vostro sa le cose di che voi avete bisogno, innanzi che gliele chieggiate.

9 Voi adunque orate in questa maniera: Padre nostro, che *sei* nei cieli, sia santificato il tuo nome.

10 Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra come in cielo.

11 Dàcci oggi il nostro pane cotidiano.

12 E rimettici i nostri debiti, come noi ancora *li* rimettiamo ai nostri debitori.

13 E non indurci in tentazione, ma liberaci dal male; *perciocchè tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, in sempiterno. Amen.*

14 Perciocchè, se voi rimettete agli uomini i lor falli, il vostro Padre celeste rimetterà ancora a voi *i vostri:*

15 Ma, se voi *non rimettete agli uomini i lor falli,* il Padre vostro altresì non *vi* rimetterà i vostri falli.

16 ¶ Or, quando digiunerete, non siate mesti d'aspetto, come gl' ipocriti; perciocchè essi si sformano le facce, acciocchè appariscа agli uomini che digiunano: io vi dico in verità, che ricevono il lor premio.

17 Ma tu, quando digiuni, ugniti il capo, e lavati la faccia;

18 Acciocchè non apparisca agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo, il quale *è* in segreto; ed il Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la retribuzione.

19 ¶ Non vi fate tesori in terra, ove la tignuola, e la ruggine guastano; ed ove i ladri sconficcano, e rubano:

20 Anzi, fatevi tesori in cielo, ove nè tignuola, nè ruggine guasta; ed ove i ladri non isconficcano, e non rubano.

21 Perciocchè, dove è il vostro tesoro, quivi eziandio sarà il vostro cuore.

22 La lampana del corpo è l'occhio: se dunque l'occhio tuo è puro, tutto il tuo corpo sarà illuminato.

23 Ma, se l'occhio tuo è viziato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso: se dunque il lume che *è* in te è tenebre, quante *saranno* le tenebre *stesse?*

24 Niuno può servire a due signori; perciocchè, o ne odierà l'uno, ed amerà l'altro; ovvero, s'atterrà all'uno, e sprezzerà l'altro: voi non potete servire a Dio, ed a Mammona.

25 Perciò, io vi dico: Non siate con ansietà solleciti per la vita vostra, che mangerete, o che berete; nè per lo vostro corpo, di che vi vestirete: non è la vita più che il nutrimento, ed il corpo *più* che il vestire?

26 Riguardate agli uccelli del cielo; come non seminano, e non mietono, e non accolgono in granai; e pure il Padre vostro celeste li nudrisce: non siete voi da molto più di loro?

27 E chi è colui di voi, che con la sua sollecitudine possa aggiungere alla sua statura pure un cubito?

28 Ed intorno al vestire, perchè siete con ansietà solleciti? considerate come crescono i gigli della campagna; essi non faticano, e non filano:

29 E pure io vi dico, che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito al pari dell'un di loro.

30 Or se Iddio riveste in questa maniera l'erba dei campi, che oggi è, e domane è gittata nel forno; non *vestirà egli* molto più voi, o *uomini* di poca fede?

31 Non siate adunque con ansietà solleciti, dicendo: Che mangeremo, o che beremo, o di che saremo vestiti?

32 (Poichè i pagani sono quelli che procacciano tutte queste cose;) perciocchè il Padre vostro celeste sa che voi avete bisogno di tutte *queste cose.*

33 Anzi, cercate in prima il [r]*egno di Dio, e la sua giustizia;* e tutte queste cose vi saranno s[o]praggiunte.

34 Non siate adunque con ansi[e]tà solleciti del *giorno di* doman[i]; perciocchè il *giorno di* doma[ni] sarà sollecito delle cose sue: bas[ta] a ciascun giorno il suo male.

CAP. VII.

Cristo vieta il vizioso giudicar [il] prossimo; 6 vuole discrezione [nel] proporre le dottrine celesti ai pr[o]fani: 7 esorta alla preghiera, [13] a seguire la strada stretta, 15 guardarsi dai falsi profeti, 21 non curarsi della professione est[e]riore, ma degli effetti interni del[la] dottrina della salute.

NON giudicate, acciocchè n[on] siate giudicati.

2 Perciocchè di qual giudic[io] voi giudicherete, sarete giudicat[i]; e della misura che voi misurere[te], sarà *altresì* misurato a voi.

3 E, che guardi tu il fuscel[lo] che *è* nell' occhio del tuo fratell[o], e non riconosci la trave che *è* ne[ll'] occhio tuo?

4 Ovvero, come dici al tuo fr[a]tello: Lascia, che io ti tragga de[ll'] occhio il fuscello, ed ecco la tra[ve] nell' occhio tuo?

5 Ipocrita, trai prima dell' o[c]chio tuo la trave, e poi vedr[ai] chiaramente per trarre dell' occh[io] del tuo fratello il fuscello.

6 ¶ Non date ciò che è san[to] ai cani, e non gittate le vost[re] perle dinanzi ai porci; che talo[ra] non le calpestino coi piedi, e, r[i]voltisi, non vi lacerino.

7 ¶ Chiedete, e vi sarà dat[o]

cercate, e troverete; picchiate, e vi sarà aperto.

8 Perciocchè, chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e sarà aperto a chi picchia.

9 Evvi egli alcun uomo fra voi, il quale se il suo figliuolo gli chiede del pane, gli dia una pietra?

10 Ovvero anche, se gli chiede un pesce, gli dia un serpente?

11 Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dar buoni doni ai vostri figliuoli, quanto maggiormente il Padre vostro, che *è* nei cieli, darà egli cose buone a coloro che lo richiederanno?

12 Tutte le cose adunque, che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele altresì voi a loro; perciocchè questa è la legge, ed i profeti.

13 ¶ Entrate per la porta stretta, perciocchè larga *è* la porta, e spaziosa la via, che mena alla perdizione; e molti son coloro che entrano per essa:

14 Perciocchè stretta *è* la porta, ed angusta la via che mena alla vita; e pochi son coloro che la trovano.

15 ¶ Or, guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi in abito di pecore; ma dentro son lupi rapaci.

16 Voi li riconoscerete dai frutti loro: colgonsi uve dalle spine, o fichi dai triboli?

17 Così, ogni buon albero fa buoni frutti; ma l'albero malvagio fa *frutti cattivi*.

18 L' albero buono non può far frutti cattivi, nè l' albero malvagio far frutti buoni.

19 Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato, e gittato nel fuoco.

20 Voi adunque li riconoscerete dai lor frutti.

21 Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio, che *è* nei cieli.

22 Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo, ed in nome tuo cacciati demoni, e fatte in nome tuo molte potenti operazioni?

23 Ma io allora protesterò loro: Io non vi conobbi giammai: dipartitevi da me, voi operatori d'iniquità.

24 ¶ Perciò, io assomiglio chiunque ode queste mie parole, e le mette in pratica, ad un uomo avveduto, il quale ha edificata la sua casa sopra la roccia:

25 E, *quando* è caduta la pioggia, e son venuti i torrenti, ed i venti hanno soffiato, e si sono avventati a quella casa, ella non è però caduta; perciocchè era fondata sopra la roccia.

26 Ma, chiunque ode queste parole, e non le mette in pratica, sarà assomigliato ad un uomo pazzo, il quale ha edificata la sua casa sopra la rena:

27 E, *quando* la pioggia è caduta, e son venuti i torrenti, ed i venti hanno soffiato, e si sono avventati a quella casa, ella è caduta, e la sua ruina è stata grande.

28 Or, quando Gesù ebbe finiti questi ragionamenti, le turbe stupivano della sua dottrina.

29 Perciocchè egli le ammaestrava, come avendo autorità, e non come i loro Scribi.

CAP. VIII.

Cristo guarisce il lebbroso, 5 e il famiglio del centurione, 11 mostrando come i Gentili sarebbero chiamati alla grazia, e i Giudei riprovati. 14 Sana la suocera di Pietro, e molti indemoniati: 19 insegna la disposizione necessaria a seguirlo, 24 acqueta la tempesta di mare, 28 e libera due dai demoni, 31 che entrano nei porci.

OR, quando egli fu sceso dal monte, molte turbe lo seguitarono.

2 Ed ecco, un lebbroso venne, e l'adorò, dicendo: Signore, se tu vuoi, tu puoi nettarmi.

3 E Gesù, distesa la mano, lo toccò, dicendo: Sì, io il voglio, sii netto. Ed in quello stante la lebbra d'esso fu nettata.

4 E Gesù gli disse: Guarda che tu nol dica ad alcuno; ma và, mostrati al sacerdote, ed offerisci l'offerta che Moisè ordinò, in testimonianza a loro.

5 ¶ Or, quando egli fu entrato in Capernaum, un centurione venne a lui, pregandolo,

6 E dicendo: Signore, il mio famiglio giace in casa paralitico, gravemente tormentato.

7 E Gesù gli disse: Io verrò, e *lo sanerò.*

8 Ed il centurione, rispondendo, disse: Signore, io non son degno che tu entri sotto al mio tetto; ma solamente di' la parola, ed il mio famiglio sarà guarito.

9 Perciocchè anch' io sono uomo, sotto*posto* alla podestà *altrui*, ed ho sotto di me dei soldati; e *pure*, *se* dico all'uno: Và, egli va; e *se* all'altro: Vieni, egli viene; e *se dico* al mio servitore: Fà questo, egli *lo* fa.

10 E Gesù, avendo udite *queste cose*, si maravigliò, e disse a coloro che lo seguitavano: Io vi dico in verità, che non pure in Israel ho trovata cotanta fede.

11 Or io vi dico, che molti verranno di levante, e di ponente, e sederanno a tavola con Abraham, con Isaac, e con Iacob, nel regno dei cieli.

12 Ed i figliuoli del regno saranno gittati nelle tenebre di fuori. Quivi sarà il pianto, e lo stridor dei denti.

13 E Gesù disse al centurione: Và; e, come hai creduto, siati fatto. Ed il suo famiglio fu guarito in quella stessa ora.

14 ¶ Poi Gesù, entrato nella casa di Pietro, vide la suocera d'esso che giaceva in letto con la febbre.

15 Ed egli le toccò la mano; e la febbre la lasciò, ed ella si levò, e ministrava loro.

16 Or, fattosi sera, gli furono presentati molti indemoniati: ed egli, con la parola, cacciò fuori gli spiriti, e sanò tutti i malati;

17 Acciocchè s'adempiesse ciò che fu detto dal profeta Isaia,

dicendo: Egli ha prese *sopra se* le nostre infermità, ed ha portate le nostre malattie.

18 ¶ Or Gesù, vedendo d'intorno a se molte turbe, comandò che si passasse all' altra riva.

19 Allora uno Scriba, accostatosi, gli disse: Maestro, io ti seguirò, dovunque tu andrai.

20 E Gesù gli disse: Le volpi hanno delle tane, e gli uccelli del cielo dei nidi; ma il Figliuol dell' uomo non ha pur dove posi il capo.

21 Poi un altro, *che era* dei suoi discepoli, gli disse: Signore, permettimi che prima io vada, e seppellisca mio padre.

22 Ma Gesù gli disse: Seguitami, e lascia i morti seppellire i lor morti.

23 ¶ Ed essendo egli entrato nella navicella, i suoi discepoli lo seguitarono.

24 Ed ecco, avvenne in mare un gran movimento, talchè la navicella era coperta dalle onde: or egli dormiva.

25 Ed i suoi discepoli, accostatisi, lo svegliarono, dicendo: Signore, salvaci, noi periamo.

26 Ed egli disse loro: Perchè avete voi paura, o *uomini* di poca fede? E, levatosi, sgridò i venti, ed il mare; e si fece gran bonaccia.

27 E la gente si maravigliò, dicendo: Quale *uomo* è costui, che eziandio il mare, ed i venti gli ubbidiscono?

28 ¶ E, quando egli fu giunto all' altra *riva, nella* contrada dei *Ghergheseni, gli si* fecero incontro due indemoniati, usciti dei monumenti, fieri oltre modo, talchè niuno poteva passar per quella via.

29 Ed ecco, gridarono, dicendo: Che *v'è* tra noi e te, o Gesù, Figliuol di Dio? sei tu venuto qua, per tormentarci innanzi il tempo?

30 Or lungi da essi v'era una greggia di molti porci, che pasceva.

31 Ed i demoni lo pregavano, dicendo: Se tu ci cacci, permettici d'andare in quella greggia di porci.

32 Ed egli disse loro: Andate. Ed essi, usciti, se n'andarono in quella greggia di porci; ed ecco, tutta quella greggia di porci si gittò per lo precipizio nel mare, e quelli morirono nelle acque.

33 E coloro che *li* pasturavano fuggirono; ed, andati nella città, riferirono tutte *queste* cose, ed anche il fatto degl'indemoniati.

34 Ed ecco, tutta la città uscì incontro a Gesù; ed, avendolo veduto, *lo* pregarono che si dipartisse dai lor confini.

CAP. IX.

Il Signore guarisce un paralitico, dimostrando la sua autorità di perdonare i peccati: 9 chiama Matteo, e convince d' ipocrisia i Farisei: 14 *spiega il perchè non prescrive ai discepoli osservanze austere;* 18, 23 *è chiamato a risuscitare, e torna a vita una fanciulla;* 20 *sana una donna dal flusso di sangue;* 27 *rende la vista ai ciechi;* 32 *libera un indemoniato,* 35 *ed ha pi*

delle turbe prive di pastura spirituale.

ED egli, entrato nella navicella, passò all' altra riva, e venne nella sua città.

2 Ed ecco, gli fu presentato un paralitico, che giaceva in letto. E Gesù, veduta la fede loro, disse al paralitico: Figliuolo, stà di buon cuore, i tuoi peccati ti son rimessi.

3 Ed ecco, alcuni degli Scribi dicevano fra se stessi: Costui bestemmia.

4 E Gesù, veduti i lor pensieri, disse: Perchè pensate voi cose malvage nei vostri cuori?

5 Perciocchè qual' è più agevole, dire: I tuoi peccati ti son rimessi, ovver dire: Levati, e cammina?

6 Or, acciocchè voi sappiate che il Figliuolo dell' uomo ha autorità in terra di rimettere i peccati: Levati, (disse egli allora al paralitico,) togli il tuo letto, e vattene a casa tua.

7 Ed egli, levatosi, se ne andò a casa sua.

8 E le turbe, veduto *ciò*, si maravigliarono, e glorificarono Iddio, che avea data cotal podestà agli uomini.

9 ¶ Poi Gesù, passando oltre, vide un uomo, che sedeva al banco della gabella, chiamato Matteo; ed egli gli disse: Seguitami. Ed egli, levatosi, lo seguitò.

10 Ed avvenne che, essendo Gesù a tavola nella casa, ecco, *molti publicani, e peccatori*, vennero, e si misero a tavola con Gesù, e coi suoi discepoli.

11 Ed i Farisei, vedendo *ciò*, dissero ai discepoli d' esso: Perchè mangia il vostro maestro coi publicani, e coi peccatori?

12 E Gesù, avendo*li* uditi, disse loro: Coloro che stanno bene non hanno bisogno di medico, ma i malati.

13 Or andate, ed imparate che cosa è: Io voglio misericordia, e non sacrificio; perciocchè io non son venuto per chiamare a ravvedimento giusti, anzi peccatori.

14 ¶ Allora s'accostarono a lui i discepoli di Giovanni, dicendo: Perchè, noi ed i Farisei, digiuniamo spesso, ed i tuoi discepoli non digiunano?

15 E Gesù disse loro: Quelli della camera delle nozze possono eglino far cordoglio mentre lo sposo è con loro? ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, ed allora digiuneranno.

16 Or niuno mette un pezzo di panno rozzo in un vestimento vecchio; perciocchè quel suo ripieno porta via del vestimento, e la rottura si fà peggiore.

17 Parimente, non si mette vin nuovo in otri vecchi; altrimenti gli otri si rompono, ed il vino si spande, e gli otri si perdono: ma si mette il vin nuovo in otri nuovi, ed amendue si conservano.

18 ¶ Mentre egli ragionava loro queste cose, ecco, uno dei capi *della sinagoga* venne, e gli s'inchinò, dicendo: La mia figliuola è pur ora trapassata: ma vieni, e metti la mano sopra lei, ed ella viverà.

19 E Gesù, levatosi, lo seguitò, insieme coi suoi discepoli.

20 Ed ecco, una donna, inferma di flusso di sangue già da dodici anni, s'accostò di dietro, e toccò la fimbria della sua veste:

21 Perciocchè ella diceva fra se stessa: Se sol tocco la sua veste, sarò liberata.

22 E Gesù, rivoltosi, e vedutala, le disse: Stà di buon cuore, figliuola; la tua fede ti ha salvata. E da quell' ora la donna fu liberata.

23 E, quando Gesù fu venuto in casa del capo *della sinagoga*, ed ebbe veduti i sonatori, e la moltitudine che romoreggiava,

24 Disse loro: Ritraetevi; perciocchè la fanciulla non è morta, ma dorme. Ed essi si ridevano di lui.

25 Ma, quando la moltitudine fu messa fuori, egli entrò, e prese la fanciulla per la mano, ed ella si destò.

26 E la fama di ciò andò per tutto quel paese.

27 ¶ E, partendosi Gesù di là, due ciechi lo seguitarono, gridando, e dicendo: Abbi pietà di noi, Figliuolo di David.

28 E, quando egli fu venuto in casa, quei ciechi s'accostarono a lui. E Gesù disse loro: Credete voi che io possa far cotesto? Essi gli risposero: Sì certo, Signore.

29 Allora egli toccò gli occhi loro, dicendo: Siavi fatto secondo la vostra fede.

30 E *gli occhi loro furono aperti; e Gesù fece loro* un severo divieto, dicendo: Guardate che niuno lo sappia.

31 Ma essi, usciti fuori, publicarono la fama d'esso per tutto quel paese.

32 ¶ Or, come quei *ciechi* uscivano, ecco, gli fu presentato un uomo mutolo, indemoniato.

33 E, quando il demonio fu cacciato fuori, il mutolo parlò, e le turbe si maravigliavano dicendo: Giammai non si vide cotal cosa in Israel.

34 Ma i Farisei dicevano: Egli caccia i demoni per lo principe dei demoni.

35 ¶ E Gesù andava attorno per tutte le città, e per le castella, insegnando nelle lor sinagoghe, e predicando l'evangelo del regno, e sanando ogni malattia, ed ogni infermità.

36 E, vedendo le turbe, ne ebbe compassione; perciocchè erano stanche, e disperse, a guisa di pecore che non hanno pastore.

37 Allora egli disse ai suoi discepoli: Ben *è* la ricolta grande, ma pochi *sono* gli operai;

38 Pregate adunque il Signore della ricolta, che egli spinga degli operai nella sua ricolta.

CAP. X.

Gesù commette ai dodici Apostoli di predicare l'Evangelo agli Ebrei, e di confermarlo con miracoli; 16 *dicendo loro come devono procedere,* 19 *e d'esser preparati a persecuzione:* 22 *al che li conforta con promesse di protezione, e di salvezza;* 35 *assicurandoli, che se la predi*

cazione dell' Evangelo cagionerebbe odii anche fra congiunti, 37 l'amore pel Cristo doveva essere più grande, 40 a cagione della ricompensa che ne acquisterebbero.

POI, chiamati a se i suoi dodici discepoli, diede lor podestà sopra gli spiriti immondi, da cacciarli fuori, e da sanare qualunque malattia, e qualunque infermità.

2 Or i nomi dei dodici apostoli son questi: Il primo *è* Simon, detto Pietro, ed Andrea, suo fratello; Iacobo di Zebedeo, e Giovanni suo fratello;

3 Filippo, e Bartolomeo; Toma, e Matteo il publicano; Iacobo d'Alfeo, e Lebbeo, chiamato per soprannome Taddeo;

4 Simon Cananita, e Giuda Iscariot, quel che *poi* ancora lo tradì.

5 Questi dodici mandò Gesù, dando loro questi ordini: Non andate per la via dei Gentili, e non entrate in alcuna città dei Samaritani;

6 Ma andate più tosto alle pecore perdute della casa d'Israel.

7 Ed andate, e predicate, dicendo: Il regno dei cieli è vicino.

8 Sanate gl'infermi, nettate i lebbrosi, suscitate i morti, cacciate i demoni: in dono *l'*avete ricevuto, in dono date*lo*.

9 Non fate provvision d'oro, nè d'argento, nè di monete nelle vostre cinture,

10 Nè di tasca per lo viaggio, nè di due toniche, nè di scarpe, nè *di* bastone: perciocchè l'operaio *è* degno del suo nutrimento.

11 Or in qualunque città, o castello, voi sarete entrati, ricercate chi in quello è degno; e quivi dimorate finchè partiate.

12 E, quando entrerete nella casa, salutatela.

13 E, se la casa è degna, venga la pace vostra sopra essa: ma, se non è degna, la vostra pace ritorni a voi.

14 E, se alcuno non vi riceve, e non ascolta le vostre parole, uscendo di quella casa, o di quella città, scotete la polvere dei vostri piedi.

15 Io vi dico in verità, che *quelli* del paese di Sodoma, e di Gomorra, saranno più tollerabilmente trattati nel giorno del giudicio, che quella città.

16 Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi: siate dunque prudenti come serpenti, e semplici come colombe.

17 Or guardatevi dagli uomini; perciocchè essi vi metteranno in man dei concistori, ed essi vi sferzeranno nelle lor sinagoghe;

18 Ed anche sarete menati davanti ai rettori, e davanti ai re, per cagion mia; in testimonianza a loro, ed ai Gentili.

19 Ma, quando essi vi metteranno nelle *lor* mani, non siate in sollecitudine come, o che parlerete; perciocchè in quella stessa ora vi sarà dato ciò che avrete a parlare.

20 Poichè non siete voi quelli che parlate; ma lo Spirito del Padre vostro *è* quel che parla in voi.

21 Or il fratello darà il fratello

alla morte, ed il padre il figliuolo: ed i figliuoli si leveranno contro ai lor padri, e madri, e li faran morire.

22 E sarete odiati da tutti per lo mio nome: ma chi avrà sostenuto fino al fine sarà salvato.

23 Or, quando vi perseguiranno in una città, fuggite in un' altra; perciocchè io vi dico in verità, che non avrete finito *di circuire* le città d'Israel, che il Figliuol dell' uomo non sia venuto.

24 Il discepolo non è da più che il maestro, nè il servitore da più che il suo signore.

25 Basta al discepolo d'esser come il suo maestro, ed al servitore *d'esser* come il suo signore: se hanno chiamato il Padron della casa Beelzebul, quanto più *chiameranno così* i suoi famigliari!

26 Non li temete adunque: poichè niente è nascosto, che non debba essere scoperto; nè d'occulto, che non debba venire a notizia.

27 Quello che io vi dico nelle tenebre, ditelo voi nella luce: e ciò che udite, *detto* all' orecchio, predicatelo sopra i tetti.

28 E non temete di coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccider l'anima: ma temete più tosto colui che può far perire l'anima, ed il corpo, nella geenna.

29 Due passeri non si vendono eglino *solo* un quattrino? pur nondimeno l'un d'essi non può cadere in terra, senza il *volere del* Padre vostro.

30 Ma, quanto è a voi, eziandio i capelli *del vostro capo* son tutti *annoverati.*

31 Non temete adunque, voi siete da più di molti passeri.

32 Ogni uomo adunque che m'avrà riconosciuto davanti agli uomini, io altresì lo riconoscerò davanti al Padre mio, che *è* nei cieli.

33 Ma chiunque m'avrà rinegato davanti agli uomini, io altresì lo rinegherò davanti al Padre mio, che *è* nei cieli.

34 Non pensate che io sia venuto a metter pace in terra: io non son venuto a mettervi la pace, anzi la spada.

35 Perciocchè io son venuto a mettere in discordia il figliuolo contro al padre, e la figliuola contro alla madre, e la nuora contro alla suocera.

36 Ed i nemici dell' uomo *saranno* i suoi famigliari stessi.

37 Chi ama padre, o madre, più di me, non è degno di me: e chi ama figliuolo, o figliuola, più di me, non è degno di me.

38 E chi non prende la sua croce, e *non* viene dietro a me, non è degno di me.

39 Chi avrà trovata la vita sua la perderà: e chi avrà perduta la vita sua, per cagion mia, la troverà.

40 Chi riceve voi, riceve me, e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato.

41 Chi riceve un profeta, in nome di profeta, riceverà premio di profeta: e chi riceve un giusto, in nome di giusto, riceverà premio di giusto.

42 E chiunque avrà dato be

solo un bicchier d'*acqua* fredda ad un di questi piccoli, in nome di discepolo, io vi dico in verità, che egli non perderà punto il suo premio.

CAP. XI.

Cristo accerta della sua persona i discepoli di Giovanni: 7 loda il ministero di lui, anteponendo però quello dell' Evangelo: 16 rimprovera il rifiuto della grazia di Dio, che rivela i suoi fini a chi gli piace: 25 si acquieta nella volontà del Padre, 27 che ha riposta in lui la salute della Chiesa; onde chiama a se le coscienze aggravate, e promette loro le consolazioni del suo spirito.

E DOPOCHÈ Gesù ebbe finito di dar mandamenti ai suoi dodici discepoli, egli si partì di là, per insegnare, e per predicar nelle lor città.

2 ¶ Or Giovanni, avendo nella prigione udite le opere di Gesù, mandò due dei suoi discepoli, a dirgli:

3 Sei tu colui che ha da venire, o pur ne aspetteremo noi un altro?

4 E Gesù rispondendo, disse loro: Andate, e riferite a Giovanni le cose che voi udite, e vedete:

5 I ciechi ricoverano la vista, e gli zoppi camminano; i lebbrosi son mondati, ed i sordi odono; i morti son risuscitati, e l'evangelo è annunziato ai poveri.

6 E beato è colui che non si *sarà scandalizzato di me.*

7 ¶ Or, come essi se n'andavano, Gesù prese a dire alle turbe, intorno a Giovanni: Che andaste voi a veder nel deserto? una canna dimenata dal vento?

8 Ma pure, che andaste a vedere? un uomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro che portano *vestimenti* morbidi son nelle case dei re.

9 Ma pure, che andaste a vedere? un profeta? sì certo, vi dico, e più che profeta.

10 Perciocchè costui è quel di cui è scritto: Ecco, io mando il mio messo davanti alla tua faccia, il quale acconcerà il tuo cammino dinanzi a te.

11 Io vi dico in verità, che, fra quelli che son nati di donne, non surse giammai alcuno maggiore di Giovanni Battista: ma il minimo nel regno dei cieli è maggior di lui.

12 Or, dai giorni di Giovanni Battista infino ad ora, il regno dei cieli è sforzato, e gli sforzatori lo rapiscono.

13 Poichè tutti i profeti, e la legge, hanno profetizzato infino a Giovanni.

14 E, se voi *lo* volete accettare, egli è Elia, che dovea venire.

15 Chi ha orecchie per udire, oda.

16 Or a chi assomiglierò io questa generazione? Ella è simile ai fanciulli, che seggono nelle piazze, e gridano ai lor compagni,

17 E dicono: Noi v'abbiamo sonato, e voi non avete ballato; v'abbiamo cantate lamentevoli

canzoni, e voi non avete fatto cordoglio.

18 Poichè Giovanni è venuto, non mangiando, nè bevendo; ed essi dicono: Egli ha un demonio.

19 Il Figliuol dell'uomo è venuto, mangiando, e bevendo; ed essi dicono: Ecco un mangiatore, e bevitor di vino; amico di publicani, e di peccatori: ma la sapienza è stata giustificata dai suoi figliuoli.

20 ¶ Allora egli prese a rimproverare alle città, nelle quali la maggior parte delle sue potenti operazioni erano state fatte, che elleno non si erano ravvedute; *dicendo:*

21 Guai a te, Chorazin! Guai a te, Betsaida! perciocchè, se in Tiro, e Sidon fossero state fatte le potenti operazioni, che sono state fatte in voi, si sarebbero già anticamente ravvedute, con sacco, e cenere.

22 Ma pure io vi dico, che Tiro, e Sidon saranno più tollerabilmente trattate nel giorno del giudicio, che voi.

23 E tu, o Capernaum, che sei stata innalzata infino al cielo, sarai abbassata fin nell'inferno; perciocchè, se in Sodoma fossero state fatte le potenti operazioni, che sono state fatte in te, ella sarebbe durata infino al dì d'oggi.

24 Ma pure io vi dico, che il paese di Sodoma sarà più tollerabilmente trattato nel giorno del giudicio, che tu.

25 ¶ In *quel tempo Gesù* prese *a dire: Io ti ringrazio*, o Padre, Signor del cielo, e della terra, che tu hai nascoste queste cose ai savi, ed intendenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli.

26 Sì certo, o Padre; perciocchè così ti è piaciuto.

27 Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio, e niuno conosce il Figliuolo, se non il Padre: parimente, niuno conosce il Padre, se non il Figliuolo, e *colui*, a cui il Figliuolo avrà voluto rivelar*lo*.

28 Venite a me, voi tutti che siete affaticati, ed aggravati: ed io vi darò riposo.

29 Togliete sopra voi il mio giogo, ed imparate da me, perciocchè io son mansueto, ed umil di cuore: e voi troverete riposo alle anime vostre.

30 Perciocchè il mio giogo *è* dolce, ed il mio carico è leggiero.

CAP. XII.

Il Signore ribatte l'accusa dei Farisei contro i discepoli sull' osservanza del Sabbato; 10 sana uno che avea la man secca, 15 guarisce altri infermi, e 22 libera un indemoniato; 24 è calunniato dai Farisei, di cui combatte la malignità, 31 dichiara loro irremissibile il peccato contro allo Spirito, 38 rifiuta dar loro un segno, e li rimanda alla risurrezione, che sarebbe una prova della sua persona; 43 minaccia d' abbandonarli a Satana, e 46 dichiara quali sono i suoi veri congiunti.

IN quel tempo, Gesù camminava in giorno di Sabbato per li seminati; or i suoi discepoli ebb

ber fame, e presero a sveller delle spighe, ed a mangiar*le*.

2 Ed i Farisei, veduto *ciò*, gli dissero: Ecco, i tuoi discepoli fanno quello che non è lecito di fare in *giorno di* Sabbato.

3 Ma egli disse loro: Non avete voi letto ciò che fece David, quando ebbe fame egli, e coloro *che erano* con lui?

4 Come egli entrò nella casa di Dio, e mangiò i pani di presentazione, i quali non gli era lecito di mangiare, nè a coloro *che erano* con lui; anzi ai sacerdoti soli?

5 Ovvero, non avete voi letto nella legge, che i sacerdoti, nei giorni del Sabbato violano il Sabbato nel tempio, e pur non ne son colpevoli?

6 Or io vi dico, che qui v'è alcuno maggior del tempio.

7 Or, se voi sapeste che cosa è: Io voglio misericordia, e non sacrificio, voi non avreste condannati gl'innocenti.

8 Perciocchè il Figliuol dell' uomo è Signore del Sabbato.

9 ¶ Poi, partitosi di là, venne nella lor sinagoga:

10 Ed ecco, *quivi* era un uomo, che avea la man secca. Ed essi fecero una domanda a Gesù, dicendo: È egli lecito di guarire *alcuno* nei giorni del Sabbato? acciocchè l' accusassero

11 Ed egli disse loro: Chi è l'uomo fra voi, il quale avendo una pecora, se quella cade in *giorno* di Sabbato in una fossa, *non la prenda, e non la rilevi?*

12 Or, da quanto più è un uomo, che una pecora? Egli è dunque lecito di far bene nei giorni del Sabbato.

13 Allora egli disse a quell' uomo: Distendi la tua mano. Ed egli la distese, e fu resa sana come l'altra.

14 ¶ Ma i Farisei, usciti fuori, presero consiglio contro a lui, come lo farebber morire.

15 Ma Gesù, conoscendo *ciò*, si ritrasse di là: e molte turbe lo seguitarono, ed egli li guarì tutti:

16 E divietò loro severamente, che nol palesassero:

17 Acciocchè s'adempiesse ciò che fu detto dal profeta Isaia, dicendo:

18 Ecco il mio Servitore, il quale io ho eletto; l'Amato mio, in cui l'anima mia ha preso il suo compiacimento: io metterò lo Spirito mio sopra lui, ed egli annunzierà giudicio alle Genti.

19 Egli non contenderà, e non griderà; e niuno udirà la sua voce per le piazze.

20 Egli non triterà la canna rotta, e non spegnerà il lucignol fumante; finchè abbia messo fuori il giudicio in vittoria.

21 E le Genti spereranno nel suo nome.

22 ¶ Allora gli fu presentato un indemoniato, cieco, e mutolo: ed egli lo sanò, talchè colui che *prima* era cieco, e mutolo, parlava, e vedeva.

23 E tutte le turbe stupivano, e dicevano: Non è costui il Figliuol di David?

24 Ma i Farisei, udendo ciò, di-

cevano: Costui non caccia i demoni, se non per Beelzebul, principe dei demoni.

25 E Gesù, conoscendo i lor pensieri, disse lòro: Ogni regno, diviso in se stesso in parti contrarie, è deserto: parimente, ogni città, o casa, divisa in se stessa in parti contrarie, non può durare.

26 Or, se Satana caccia Satana, egli è diviso in se stesso in parti contrarie: come adunque può durare il suo regno?

27 E, se io caccio i demoni per Beelzebul, per cui *li* cacciano i vostri figliuoli? Per ciò, essi saranno i vostri giudici.

28 Ma, se io caccio i demoni per lo Spirito di Dio, il regno di Dio è pur pervenuto a voi.

29 Ovvero, come può alcuno entrar nella casa d'un possente uomo, e rapirgli le sue masserizie, se prima non ha legato quel possente uomo? allora veramente gli prederà la casa.

30 Chi non è meco è contro a me, e chi non raccoglie meco, sparge.

31 Per ciò, io vi dico: Ogni peccato e bestemmia sarà rimessa agli uomini; ma la bestemmia contro allo Spirito non sarà lor rimessa.

32 Ed a chiunque avrà detta alcuna parola contro al Figliuol dell' uomo, sarà perdonato: ma a niuno, che *l'* abbia detta contro allo Spirito Santo, sarà perdonato, nè in questo secolo, nè nel futuro.

33 Fate l'albero buono, ed il suo frutto *buono: o fate l'*albero *malvagio, ed il suo* frutto malvagio: poichè dal frutto si conosce l'albero.

34 Progenie di vipere, come potete parlar cose buone, essendo malvagi? poichè la bocca parla di ciò che soprabbonda nel cuore.

35 L'uomo buono, dal buon tesoro *del cuore*, reca fuori cose buone; ma l'uomo malvagio, dal malvagio tesoro *del cuore*, reca fuori cose malvage.

36 Or io vi dico che gli uomini renderanno ragione nel giorno del giudicio, d'ogni oziosa parola che avranno detta.

37 Perciocchè, per le tue parole tu sarai giustificato, ed *altresì* per le tue parole sarai condannato.

38 ¶ Allora alcuni degli Scribi, e Farisei *gli* fecero motto, dicendo: Maestro, noi vorremmo veder da te qualche segno.

39 Ma egli, rispondendo, disse loro: La malvagia, ed adultera generazione richiede un segno: ma niun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Iona:

40 Perciocchè, siccome Iona fu tre giorni, e tre notti, nel ventre del gran pesce, così sarà il Figliuol dell' uomo tre giorni, e tre notti, nel cuor della terra.

41 I Niniviti si leveranno nel giudicio con questa generazione, e la condanneranno: perciocchè essi si ravvidero alla predicazion di Iona; ed ecco, qui *è uno che è* più che Iona.

42 La reina del mezzodì si leverà nel giudicio con questa generazione, e la condannerà: perciocchè ella venne dagli estre

termini della terra, per udir la sapienza di Salomone; ed ecco, qui *è uno che è* più che Salomone.

43 Or, quando lo spirito immondo è uscito d'un uomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo, e non lo trova.

44 Allora dice: Io me ne tornerò a casa mia, onde sono uscito: e quando egli *vi* viene, la trova vuota, spazzata, e adorna.

45 Allora va, e prende seco sett' altri spiriti, peggiori di lui, i quali entrano, ed abitano quivi: e l'ultima condizione di quell' uomo diviene peggiore della prima. Così anche avverrà a questa malvagia generazione.

46 ¶ Or, mentre egli parlava ancora alle turbe, ecco, sua madre, ed i suoi fratelli, fermatisi di fuori, cercavano di parlargli.

47 Ed alcuno gli disse: Ecco, tua madre, ed i tuoi fratelli sono là fuori, cercando di parlarti.

48 Ma egli, rispondendo, disse a colui che gli avea *ciò* detto: Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?

49 E, distesa la mano verso i suoi discepoli, disse: Ecco la madre mia, ed i miei fratelli;

50 Perciocchè, chiunque avrà fatta la volontà del Padre mio, che *è* nei cieli, esso è mio fratello, e sorella, e madre.

CAP. XIII.

Cristo propone la parabola del seminatore: 10 dice ai discepoli, perchè parla alle turbe in parabole, e ad essi chiaramente; 18 dà il senso della parabola, cioè che la parola di Dio è ricevuta diversamente, e in pochi frutta: 24 poi propone quella del grano, e delle zizzanie; 31 per quelle poi del granel di senapa e del lievito, mostra l' accrescimento apparente del regno, e l'azione occulta del male; 36 mostra che nel mondo vi saranno sempre degl' ipocriti; 44 e per quelle del tesoro trovato, e della perla, il prezzo inestimabile del regno di Cristo; 47 indi propone la parabola della rete, e 51 esorta i discepoli a spargere la vera dottrina. 54 Quindi Gesù viene a Nazaret, ove il popolo si mostra incredulo.

OR in quel giorno, Gesù, uscito di casa, si pose a sedere presso del mare.

2 E molte turbe si raunarono appresso di lui, talchè egli, entrato nella navicella, si pose a sedere: e tutta la moltitudine stava in piè in sulla riva.

3 Ed egli ragionava loro molte cose, in parabole, dicendo: Ecco, un seminatore uscì fuori a seminare:

4 E, mentre egli seminava, una parte *della semenza* cadde lungo la strada; e gli uccelli vennero, e la mangiarono tutta.

5 Ed un' altra cadde in luoghi pietrosi, ove non avea molta terra; e subito nacque; perciocchè non avea profondo terreno:

6 Ma, essendo levato il sole, fu riarsa; e, perciocchè non avea radice, si seccò.

7 Ed un' altra cadde sopra le spine; e le spine crebbero, e l'affogarono

8 Ed un' altra cadde in buona terra, e portò frutto, qual *granel* cento, qual sessanta, qual trenta.

9 Chi ha orecchie da udire, oda.

10 ¶ Allora i discepoli, accostatisi, gli dissero: Perchè parli loro in parabole?

11 Ed egli, rispondendo, disse loro: Perciocchè a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli; ma a loro non è dato.

12 Perciocchè, a chiunque ha, sarà dato, ed egli soprabbonderà; ma, a chiunque non ha, eziandio quel che egli ha sarà tolto.

13 Perciò, parlo io loro in parabole, perchè vedendo non vedono, e udendo non odono, e non intendono.

14 E s'adempie in loro la profezia d'Isaia, che dice: Bene udirete, ma non intenderete: ben riguarderete, ma non vedrete.

15 Perciocchè il cuor di questo popolo è ingrassato, ed odono gravemente con gli orecchi, e chiudono gli occhi; acciocchè non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io non li sani.

16 Ma, beati gli occhi vostri, perchè vedono; e le vostre orecchie, perchè odono.

17 Perciocchè, io vi dico in verità, che molti profeti, e giusti, hanno desiderato di veder le cose che voi vedete, e non *le* hanno vedute: e di udir le cose che voi udite, e non *le* hanno udite.

18 ¶ Voi *dunque intendete* la *parabola del seminatore*.

19 Quando alcuno ode la parola del regno, e non l'intende, il maligno viene, e rapisce ciò che era stato seminato nel cuor d'esso. Un tale è la *semenza* seminata lungo la strada.

20 E quello che è seminato in luoghi pietrosi è colui che ode la parola, e subito con allegrezza la riceve:

21 Ma non ha radice in se, anzi è *solo* a tempo: ed, avvenendo tribolazione, o persecuzione per la parola, incontanente è scandalizzato.

22 E quello che è seminato fra le spine è colui che ode la parola: ma la sollecitudine del secolo, e l'inganno delle ricchezze, affogano la parola; ed essa diviene infruttuosa.

23 Ma quello che è seminato nella buona terra è colui che ode la parola, e *l'*intende; il quale ancora frutta, e fa, qual cento, qual sessanta, qual trenta.

24 ¶ Egli propose loro un' altra parabola, dicendo: Il regno dei cieli è simile ad un uomo che seminò buona semenza nel suo campo:

25 Ma, mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico, e seminò delle zizzanie per mezzo il grano, e se n'andò.

26 E, quando l' erba fu nata, ed ebbe fatto frutto, allora apparvero eziandio le zizzanie.

27 Ed i servitori del padron di casa vennero a lui, e gli dissero: Signore, non hai tu seminata buona semenza nel tuo campo? onde avviene adunque che vi son delle zizzanie?

28 Ed egli disse loro: Un uomo nemico ha ciò fatto. Ed i servitori gli dissero: Vuoi dunque che andiamo, e le cogliamo?

29 Ma egli disse: No; che talora, cogliendo le zizzanie, non diradichiate insieme con esse il grano.

30 Lasciate crescere amendue insieme, infino alla mietitura: e nel tempo della mietitura, io dirò ai mietitori: Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci, per bruciarle: ma accogliete il grano nel mio granaio.

31 ¶ Egli propose loro un' altra parabola, dicendo: Il regno dei cieli è simile ad un granel di senapa, il quale un uomo prende, e lo semina nel suo campo.

32 Esso è bene il più piccolo di tutti i semi: ma, quando è cresciuto, è la maggiore di tutte l' erbe, e diviene albero, talchè gli uccelli del cielo vengono, e si riparano nei suoi rami.

33 ¶ Egli disse loro un' altra parabola: Il regno dei cieli è simile al lievito, il quale una donna prende, e lo ripone dentro tre staia di farina, finchè tutta sia levitata.

34 Tutte queste cose ragionò Gesù in parabole alle turbe: e non parlava loro senza parabola;

35 Acciocchè s'adempiesse ciò che fu detto dal profeta: Io aprirò la mia bocca in parabole; io sgorgherò cose occulte fin dalla fondazion del mondo.

36 ¶ Allora Gesù, licenziate le *turbe, venne in casa, ed i suoi discepoli gli si accostarono, dicendo:* Dichiaraci la parabola delle zizzanie del campo.

37 Ed egli, rispondendo, disse loro: Colui che semina la buona semenza è il Figliuol dell' uomo;

38 Ed il campo è il mondo, e la buona semenza sono i figliuoli del regno, e le zizzanie sono i figliuoli del maligno:

39 Ed il nemico che le ha seminate è il diavolo, e la mietitura è la fin del secolo, ed i mietitori son gli angeli.

40 Siccome adunque si colgono le zizzanie, e si bruciano col fuoco, così ancora avverrà nella fin del secolo.

41 Il Figliuol dell' uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali, e gli operatori d'iniquità;

42 E li gitteranno nella fornace del fuoco. Ivi sarà il pianto, e lo stridor dei denti.

43 Allora i giusti risplenderanno come il sole, nel regno del Padre loro. Chi ha orecchie da udire, oda.

44 ¶ Di nuovo, il regno dei cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo, il quale un uomo, avendolo trovato, nasconde; e per l'allegrezza che ne ha, va, e vende tutto ciò che egli ha, e compera quel campo.

45 ¶ Di nuovo, il regno dei cieli è simile ad un uomo mercatante, il qual va cercando di belle perle.

46 E, trovata una perla di gran prezzo, va, e vende tutto ciò che egli ha, e la compera.

¶ Di nuovo, il regno dei cieli
ile ad una rete gittata in
la qual raccoglie *cose* d'ogni
e.
l, quando è piena, *i pescatori*
ggono fuori in sul lito: e
i a sedere, raccolgono le cose
e nei *lor* vasi, e gittano via
e non val nulla.
Così avverrà nella fin del
: gli angeli usciranno, e
ranno da parte i malvagi
a i giusti:
E li gitteranno nella fornace
uoco. Ivi sarà il pianto, e lo
r dei denti.
Gesù disse loro: Avete voi
tutte queste cose? Essi
ssero: Sì, Signore.
Ed egli disse loro: Perciò,
Scriba, ammaestrato per il
dei cieli, è simile ad un pa-
di casa, il qual trae fuor del
esoro cose vecchie, e nuove.
¶ Or, quando Gesù ebbe
queste parabole, si dipartì

Ed, essendo venuto nella sua
a, li insegnava nella lor sina-
talchè essi stupivano, e di-
io: Onde *vengono* a costui
a sapienza, e queste potenti
zioni?
Non è costui il figliuol del
name? sua madre non si
na ella Maria? ed i suoi fra-
Iacobo, e Iose, e Simon, e
a?
E non son le sue sorelle tutte
sso di noi? onde *vengono*
ue a costui *tutte queste cose*?
Ed erano scandalizzati di lui.
E Gesù disse loro: Niun profeta è sprezzato se non nella sua patria, ed in casa sua.

58 Ed egli non fece quivi molte potenti operazioni, per la loro incredulità.

CAP. XIV.

Erode crede che Gesù sia Giovanni Battista risuscitato, 3 di cui Matteo racconta la morte. 13 Cristo fa molti miracoli, e nutrisce 5000 persone con cinque pani e due pesci. 22 Cammina sulle acque, 27 rassicura i discepoli spaventati, 28 e fa che Pietro cammini sopra le acque; sommergendosi questi, ei lo salva: 33 è adorato dai discepoli, 34 e sana molti infermi.

IN quel tempo, Erode, il tetrarca, udì la fama di Gesù:

2 E disse ai suoi servitori: Costui è Giovanni Battista: egli è risuscitato dai morti; e però le potenze operano in lui.

3 Perciocchè Erode avea preso Giovanni, l'avea messo nei legami, e l'avea incarcerato, per Erodiada, moglie di Filippo, suo fratello.

4 Perciocchè Giovanni gli diceva: Non ti è lecito d'averla.

5 E, volendolo far morire, pur temette il popolo; perciocchè essi lo tenevano per profeta.

6 Or, celebrandosi il giorno della natività di Erode, la figliuola di Erodiada avea ballato *ivi* in mezzo, ed era piaciuta ad Erode.

7 Onde egli le promise, con giuramento, di darle tutto ciò che ella chiederebbe.

8 Ed ella, indotta prima da sua

madre, disse: Dammi qui in un piatto la testa di Giovanni Battista.

9 Ed il re se ne attristò: ma pure, per li giuramenti, e per rispetto di coloro che erano con lui a tavola, comandò che *le* fosse data;

10 E mandò a far decapitar Giovanni Battista in prigione.

11 E la sua testa fu portata in un piatto, e data alla fanciulla; ed ella *la* portò a sua madre.

12 Ed i discepoli d'esso vennero, e tolsero il corpo, e lo seppellirono: poi vennero, e rapportarono *il fatto* a Gesù.

13 ¶ E Gesù, udito *ciò*, si ritrasse di là sopra una navicella, in un luogo deserto, in disparte. E le turbe, uditolo, lo seguitarono a piè, dalle città.

14 E Gesù, essendo smontato *dalla navicella*, vide una gran moltitudine, e fu mosso a compassione inverso loro, e sanò gl'infermi d'infra loro.

15 E, facendosi sera, i suoi discepoli gli s'accostarono, dicendo: Questo luogo è deserto, e l'ora è già passata: licenzia le turbe, acciocchè vadano per le castella, e si comperino da mangiare.

16 Ma Gesù disse loro: Non è loro bisogno di andarsene: date loro voi da mangiare.

17 Ed essi gli dissero: Noi non abbiamo qui se non cinque pani, e due pesci.

18 Ed egli disse: Recatemeli *qua.*

19 E comandò che le turbe si coricassero sopra l'erba: poi prese i cinque pani, ed i due pesci: e, levati gli occhi al cielo, fece la benedizione: e, rotti i pani, li diede ai discepoli, ed i discepoli alle turbe.

20 E tutti mangiarono, e furono saziati: poi *i discepoli* levarono l'avanzo dei pezzi, *e ve ne furono* dodici corbelli pieni.

21 Or coloro che aveano mangiato erano intorno a cinquemila uomini, oltre alle donne, ed ai fanciulli.

22 ¶ Incontanente appresso, *Gesù* costrinse i suoi discepoli a montare in navicella, ed a passare innanzi a lui all' altra riva, mentre egli licenziava le turbe.

23 Ed egli, dopo aver licenziate le turbe, salì in sul monte in disparte, per orare. E, fattosi sera, era quivi tutto solo.

24 E la navicella era già in mezzo del mare, travagliata dalle onde; perciocchè il vento era contrario.

25 E nella quarta vigilia della notte, *Gesù* se n'andò a loro, camminando sopra il mare.

26 Ed i discepoli, vedendolo camminare sopra il mare, si turbarono, dicendo: Egli è una fantasima. E di paura gridarono.

27 Ma subito Gesù parlò loro, dicendo: Rassicuratevi: sono io, non temete.

28 E Pietro, rispondendogli, disse: Signore, se sei tu, comanda che io venga a te sopra le acque.

29 Ed egli disse: Vieni. E Pietro, smontato della navicella, cam-

ıva sopra le acque, per venire
sù:
Ma, vedendo il vento forte,
paura; e, cominciando a
nergersi, gridò, dicendo: Si-
e, salvami.
Ed incontanente Gesù di-
la mano, e lo prese; e gli
: O *uomo* di poca fede, perchè
ubitato?
Poi, quando furono entrati
navicella, il vento s'acquetò.
E coloro che *erano* nella na-
a vennero, e l'adorarono, di-
: Veramente tu sei il Fi-
l di Dio.
¶ Poi, essendo passati all'altra
vennero nella contrada di
ıesaret.
E gli uomini di quel luogo,
dolo riconosciuto, mandarono
rlo sapere per tutta quella
ada circonvicina, e gli pre-
rono tutti i malati;
E lo pregavano, che potes-
sol toccare il lembo della sua
: e tutti quelli che *lo* tocca-
furono sanati.

CAP. XV.

isei accusano i discepoli perchè osservano certi lavacri, 3 *e sto li convince d'ipocrisia nelle tradizioni,* 10 *e dichiara che non lordura del corpo contamina ima, ma quella del cuore.* 13 *monisce i discepoli di non tener ro ai Farisei,* 21 *libera la iuola indemoniata d'una Cana-, e loda la fede della madre,* 30 *a molti infermi,* 32 *e ciba* 4000 *persone con sette pani ed alcuni pescetti.*

ALLORA gli Scribi, ed i Farisei da Gerusalemme vennero a Gesù, dicendo:

2 Perchè trasgrediscono i tuoi discepoli la tradizion degli anziani? poichè non si lavano le mani, quando prendono cibo.

3 Ma egli, rispondendo, disse loro: E voi, perchè trasgredite il comandamento di Dio per la vostra tradizione?

4 Poichè Iddio ha comandato in questa maniera: Onora padre, e madre; e: Chi maledice padre, o madre, muoia di morte.

5 Ma voi dite: Chiunque avrà detto al padre, od alla madre: Tutto ciò, di che tu potresti esser da me sovvenuto, *sia* offerta;

6 Non possa *più* onorar suo padre, e sua madre. Ed avete annullato il comandamento di Dio con la vostra tradizione.

7 Ipocriti, ben di voi profetizzò Isaia, dicendo:

8 Questo popolo s'accosta a me con la bocca, e m'onora con le labbra; ma il cuor loro è lungi da me.

9 Ma invano m'onorano, insegnando dottrine, *che son* comandamenti d'uomini.

10 ¶ Poi, chiamata a se la moltitudine, le disse: Ascoltate, ed intendete.

11 Non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo; ma ben lo contamina ciò che esce della bocca.

12 Allora i suoi discepoli, acco-

cisi, gli dissero: Sai tu che i risei, udito il *tuo* ragionamento, sono stati scandalizzati?

3 Ed egli, rispondendo, disse: gni pianta che il Padre mio eleste non ha piantata sarà diraicata.

14 Lasciateli: son guide cieche li ciechi: or, se un cieco guida un *altro* cieco, amendue caderanno nella fossa.

15 E Pietro, rispondendo, gli disse: Dichiaraci quella parabola.

16 E Gesù disse: Siete voi eziandio ancor privi d'intelletto?

17 Non intendete voi ancora che tutto ciò che entra nella bocca se ne va nel ventre, e poi è gittato fuori nella latrina?

18 Ma, le cose che escono della bocca procedono dal cuore, ed esse contaminano l'uomo.

19 Poichè dal cuore procedono pensieri malvagi, omicidi, adulterii, fornicazioni, furti, false testimonianze, maldicenze:

20 Queste son le cose che contaminano l'uomo; ma il mangiare con mani non lavate non contamina l'uomo.

21 ¶ Poi Gesù, partitosi di là, si ritrasse nelle parti di Tiro, e di Sidon.

22 Ed ecco, una donna Cananea, uscita di quei confini, gli gridò, dicendo: Abbi pietà di me, o Signore, figliuol di David: la mia figliuola è malamente tormentata da un demonio.

23 Ma egli non le rispondeva *nulla.* Ed i suoi discepoli, accostatisi, lo pregavano, dicendo: Licenziala, perciocchè ella grida dietro a noi.

24 Ma egli, rispondendo, disse: Io non son mandato, se non alle pecore perdute della casa d'Israel.

25 Ed ella venne, e l'adorò, dicendo: Signore, aiutami.

26 Ma egli, rispondendo, disse: Non è onesto prendere il pan dei figliuoli, e gittar*lo* ai cagnuoli.

27 Ed ella disse: Ben dici, Signore; poichè anche i cagnuoli mangiano delle miche che cadono dalla tavola dei lor padroni.

28 Allora Gesù, rispondendo, le disse: O donna, grande *è* la tua fede: siati fatto come tu vuoi. E da quell'ora, la sua figliuola fu sanata.

29 ¶ E Gesù, partendo di là, venne presso al mar della Galilea; e, salito sopra il monte, si pose quivi a sedere.

30 E molte turbe s'accostarono a lui, le quali aveano con loro degli zoppi, dei ciechi, dei mutoli, dei monchi, ed altri molti: e li gittarono ai piedi di Gesù; ed egli li sanò:

31 Talchè le turbe si maravigliavano, vedendo i mutoli parlare, i monchi esser sani, gli zopp camminare, ed i ciechi vedere: glorificarono l'Iddio d'Israel.

32 E Gesù, chiamati a se i su discepoli, disse: Io ho gran pie della moltitudine; perciocchè g tre giorni continui dimora a presso di me, e non ha che m giare; e pure io non voglio lic ziarli digiuni, che talora non v gano meno tra via.

33 Ed i suoi discepoli gli dissero: Onde avremmo in un luogo deserto tanti pani, che bastassero a saziare una cotanta moltitudine?

34 E Gesù disse loro: Quanti pani avete? Ed essi dissero: Sette, ed alcuni pochi pescetti.

35 Ed egli comandò alle turbe che si coricassero in terra.

36 Poi prese i sette pani, ed i pesci; e, rese grazie, *li* ruppe, e *li* diede ai suoi discepoli; ed i discepoli alla moltitudine.

37 E tutti *ne* mangiarono, e furono saziati: poi levarono l'avanzo dei pezzi *e ve ne fu* sette panieri pieni.

38 Or coloro che aveano mangiato erano quattromila uomini, oltre alle donne, ed ai fanciulli.

39 Poi, licenziate le turbe, egli montò nella navicella, e venne nei confini di Magdala.

CAP. XVI.

I Farisei chiedono un segno a Cristo, che lo rifiuta loro, e li convince d'ipocrisia: 5 ammonisce i discepoli di guardarsi dalla loro dottrina: 13 richiede da essi per bocca di Pietro la confessione della sua persona, 17 e dichiara l'efficacia del lor ministero. 21 Annunzia le future sue sofferenze e morte: rimprovera Pietro che voleva ritrarnelo, 24 li ammaestra di essere disposti a seguirlo, 28 e li consola colla promessa della manifestazione del suo regno.

ED *accostatisi a lui i* Farisei, *ed i Sadducei*, tentando*lo*, lo richiesero di mostrar loro un segno dal cielo.

2 Ma egli rispondendo, disse loro: Quando si fa sera, voi dite: *Farà* tempo sereno; perciocchè il ciel rosseggia.

3 E la mattina *dite:* Oggi *sarà* tempesta; perciocchè il cielo tutto mesto rosseggia. Ipocriti, ben sapete discernere l'aspetto del cielo, e non potete *discernere* i segni dei tempi!

4 La gente malvagia, ed adultera, richiede un segno: ma segno alcuno non le sarà dato, se non il segno del profeta Iona. E, lasciatili, se n'andò.

5 ¶ E, quando i suoi discepoli furono giunti all'altra riva, *ecco*, aveano dimenticato di prender del pane.

6 E Gesù disse loro: Vedete, guardatevi dal lievito dei Farisei, e dei Sadducei.

7 Ed essi ragionavano fra loro, dicendo: *Egli dice così* perciocchè non abbiamo preso del pane.

8 E Gesù, conosciuto *ciò*, disse loro: Perchè questionate fra voi, o *uomini* di poca fede, di ciò che non avete preso del pane?

9 Ancora siete voi senza intelletto, e non vi ricordate dei cinque pani dei cinquemila *uomini;* e quanti corbelli ne levaste?

10 Nè dei sette pani dei quattromila *uomini*, e quanti panieri ne levaste?

11 Come non intendete voi, che non del pane, vi dissi che vi guardaste dal lievito dei Farisei, e dei Sadducei?

12 Allora intesero che egli non avea detto che si guardassero dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei Farisei, e dei Sadducei.

13 ¶ Poi Gesù, essendo venuto nelle parti di Cesarea di Filippo, domandò i suoi discepoli, dicendo: Chi dicono gli uomini che io, Figliuol dell'uomo, sono?

14 Ed essi dissero: Alcuni, Giovanni Battista: altri, Elia: altri, Ieremia, od un dei profeti.

15 *Ed* egli disse loro: E voi, chi dite che io sono?

16 E Simon Pietro, rispondendo, disse: Tu sei il Cristo, il Figliuol dell' Iddio vivente.

17 E Gesù, rispondendo, gli disse: Tu sei beato, o Simon, figliuol di Iona; poichè la carne ed il sangue non ti ha rivelato *questo;* ma il Padre mio, che *è* nei cieli.

18 Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa: e le porte dell' inferno non la potranno vincere.

19 Ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto nei cieli.

20 Allora egli divietò ai suoi discepoli, che non dicessero ad alcuno che egli era il Cristo.

21 ¶ Da quell' ora Gesù cominciò a dichiarare ai suoi discepoli, *che gli conveniva* andare in Gerusalemme, e sofferir molte cose dagli Anziani, e dai principali sacerdoti, e dagli Scribi; ed esser ucciso, e risuscitar nel terzo giorno.

22 E Pietro, trattolo da parte, cominciò a riprenderlo, dicendo: Signore, tolga ciò Iddio: questo non t' avverrà punto.

23 Ma egli, rivoltosi, disse a Pietro: Vattene indietro da me, Satana: tu mi sei in iscandalo; perciocchè tu non hai il senso alle cose di Dio, ma alle cose degli uomini.

24 Allora Gesù disse ai suoi discepoli: Se alcuno vuol venire dietro a me, rinunzii a se stesso, e tolga la sua croce, e mi seguiti.

25 Perciocchè chi avrà voluto salvar la vita sua la perderà; ma chi avrà perduta la vita sua, per amor di me, la troverà.

26 Perciocchè, che giova egli all' uomo se guadagna tutto il mondo, e fa perdita della vita sua? ovvero, che darà l'uomo in iscambio della vita sua?

27 Perciocchè il Figliuol dell' uomo deve venire nella gloria del Padre suo, coi suoi angeli: ed allora egli renderà la retribuzione a ciascuno secondo i suoi fatti.

28 Io vi dico in verità, che alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte, che non abbiano veduto il Figliuol dell' uomo venir nel suo regno.

CAP. XVII.

Gesù è trasfigurato in gloria, 7 vieta ai tre discepoli di publicar quella

visione; 10 li ammaestra sulla venuta d'Elia predetta dai profeti; 14 libera un indemoniato, 19 riprende una mancanza di fede dei discepoli, 22 annunzia la sua morte e risurrezione, 24 e per mezzo d'un miracolo paga il tributo.

E SEI giorni appresso, Gesù prese seco Pietro, e Iacobo, e Giovanni, suo fratello; e li condusse sopra un alto monte, in disparte;

2 E fu trasfigurato in lor presenza: e la sua faccia risplendè come il sole, ed i suoi vestimenti divennero candidi come la luce.

3 Ed, ecco, apparvero loro Moisè, ed Elia, che ragionavano con lui.

4 E Pietro fece motto a Gesù, e gli disse: Signore, è bene che noi stiamo qui: se tu vuoi, facciamo qui tre tabernacoli; uno a te, uno a Moisè, ed uno ad Elia.

5 Mentre egli parlava ancora, ecco, una nuvola lucida li adombrò; ed ecco, una voce *venne* dalla nuvola, dicendo: Questo è il mio diletto Figliuolo, in cui ho preso il mio compiacimento; ascoltatelo.

6 Ed i discepoli, udito *ciò*, caddero sopra le lor facce, e temettero grandemente.

7 Ma Gesù, accostatosi, li toccò, e disse: Levatevi, e non temete.

8 Ed essi, alzati gli occhi, non videro alcuno, se non Gesù tutto solo.

9 Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro *questo* comand*amento: Non dite* la vi*sione ad alcuno,* finchè il Figliuol dell'uomo sia risuscitato dai morti.

10 Ed i suoi discepoli lo domandarono, dicendo: Come adunque dicono gli Scribi che convien che prima venga Elia?

11 E Gesù, rispondendo, disse loro: Elia veramente dee prima venire, e ristabilire ogni cosa.

12 Ma io vi dico, che Elia è già venuto, ed essi non l'hanno riconosciuto, anzi hanno fatto inverso lui ciò che hanno voluto: così ancora il Figliuol dell' uomo sofferirà da loro.

13 Allora i discepoli intesero che egli avea loro detto *ciò* di Giovanni Battista.

14 ¶ E, quando furono venuti alla moltitudine, un uomo gli s'accostò, inginocchiandosi davanti a lui,

15 E dicendo: Signore, abbi pietà del mio figliuolo; perciocchè egli è lunatico, e malamente tormentato; poichè spesso cade nel fuoco, e spesso nell'acqua.

16 Ed io l'ho presentato ai tuoi discepoli, ma essi non l'hanno potuto guarire.

17 E Gesù, rispondendo, disse: Ahi, generazione incredula, e perversa! infino a quando mai sarò con voi? infino a quando mai vi comporterò? adducetemelo qua.

18 E Gesù sgridò il demonio, ed egli uscì fuor di lui; e da quell'ora il fanciullo fu guarito.

19 Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, dissero: Perchè non abbiamo noi potuto cacciarlo?

20 E Gesù disse loro: Per la vostra incredulità; perciocchè io vi dico in verità, che, se avete di fede quanto *è* un granel di senapa, voi direte a questo monte: Passa di qui là, ed esso vi passerà; e niente vi sarà impossibile.

21 Or questa generazion *di demoni* non esce fuori, se non per orazione, e per digiuno.

22 ¶ Or, mentre essi conversavano nella Galilea, Gesù disse loro: Egli avverrà che il Figliuol dell'uomo sarà dato nelle mani degli uomini;

23 Ed essi l'uccideranno: ma nel terzo giorno egli risusciterà. Ed essi *ne* furono grandemente contristati.

24 ¶ E, quando furono venuti in Capernaum, coloro che ricoglievano le didramme vennero a Pietro, e dissero: Il vostro Maestro non paga egli le didramme?

25 Egli disse: Sì. E, quando egli fu entrato in casa, Gesù lo prevenne, dicendo: Che ti pare, Simon? da cui prendono i re della terra i tributi, o il censo? dai figliuoli loro, o dagli stranieri?

26 Pietro gli disse: Dagli stranieri. Gesù gli disse: Dunque i figliuoli son franchi.

27 Ma acciocchè noi non li scandalizziamo, vattene al mare, e gitta l'amo: e togli il primo pesce che salirà fuori, ed aprigli *la gola, e tu* vi troverai uno *statere: prendilo, e* dàllo loro, per *me, e per te.*

CAP. XVIII.

Cristo riprende i discepoli che cercavano maggioranza gli uni sugli altri; mostra che l'umiltà nei fedeli è gradita da Dio, e che cosa sia lo scandalizzare i piccoli, che sono onorati da Dio, e protetti dagli angeli. 13 *Insegna come si deve procedere nella correzione dei falli* 25 *che senza limite si devono perdonare,* 23 *come egli dichiara con una parabola.*

IN quell'ora i discepoli vennero a Gesù, dicendo: Deh, chi è il maggiore nel regno dei cieli?

2 E Gesù, chiamato e se un piccol fanciullo, lo pose nel mezzo di loro;

3 E disse: Io vi dico in verità, che se non siete mutati, e non divenite come i piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel regno dei cieli.

4 Ogni uomo adunque, che si sarà abbassato, come questo piccol fanciullo, è il maggiore nel regno dei cieli.

5 E chiunque riceve un tal piccol fanciullo, nel nome mio, riceve me.

6 Ma chi avrà scandalizzato un di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appiccata una macina da asino al collo, e che fosse sommerso nel fondo del mare.

7 Guai al mondo per gli scandali! perciocchè, bene è necessario che scandali avvengano: ma nondimeno, guai a quell'uomo per cui lo scandolo avviene!

8 Or, se la tua mano, o il tuo

piè, ti fa intoppare, mozzali, e gittali via da te: meglio è per te d'entrar nella vita zoppo, o monco, che, avendo due mani, e due piedi, esser gittato nel fuoco eterno.

9 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intoppare, cavalo, e gittalo via da te: meglio è per te d'entrar nella vita, avendo un occhio solo, che, avendone due, esser gittato nella geenna del fuoco.

10 Guardate che non disprezziate alcuno di questi piccoli; perciocchè io vi dico, che gli angeli loro vedono del continuo nei cieli la faccia del Padre mio, che *è* nei cieli.

11 Poichè il Figliuol dell'uomo è venuto per salvar ciò che era perito.

12 Che vi pare egli? Se un uomo ha cento pecore, ed una d'esse si smarrisce, non lascerà egli le novantanove, e non andrà egli su per li monti cercando la smarrita?

13 E, se pure avviene che egli la trovi, io vi dico in verità, che egli si rallegra più di quella, che delle novantanove che non s'erano smarrite.

14 Così non è la volontà del Padre vostro che *è* nei cieli, che un solo di questi piccoli perisca.

15 ¶ Or, se il tuo fratello ha peccato contro a te, và, e riprendilo fra te, e lui solo: se egli t'ascolta, tu hai guadagnato il tuo fratello.

16 Ma se non *t'*ascolta, prendi teco *ancora uno, o due*: acciocchè *ogni parola* sia confermata per la bocca di due, o di tre testimoni.

17 E, se egli disdegna d'ascoltarli, dil*lo* alla chiesa: e, se disdegna eziandio d'ascoltar la chiesa, siati come il pagano, o il publicano.

18 Io vi dico in verità, che tutte le cose che voi avrete legate sopra la terra saranno legate nel cielo, e tutte le cose che avrete sciolte sopra la terra saranno sciolte nel cielo.

19 Oltre a ciò, io vi dico che, se due di voi consentono sopra la terra, intorno a qualunque cosa chiederanno, quella sarà lor fatta dal Padre mio, che *è* nei cieli.

20 Perciocchè, dovunque due, o tre, son raunati nel nome mio, quivi sono io nel mezzo di loro.

21 ¶ Allora Pietro, accostatoglisi, disse: Signore, quante volte, peccando il mio fratello contro a me, gli perdonerò io? fino a sette volte?

22 Gesù gli disse: Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

23 Perciò, il regno dei cieli è assomigliato ad un re, il qual volle far ragione coi suoi servitori.

24 Ed, avendo cominciato a far ragione, gli fu presentato uno, *che era* debitore di diecimila talenti;

25 E, non avendo egli da pagare, il suo signore comandò che egli, e la sua moglie, ed i suoi figliuoli, e tutto quanto avea, fosse venduto, e che il debito fosse pagato.

26 Laonde il servitore, gittatosi *in terra*, si prostese davanti a lui, dicendo: Signore, abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto.

27 Ed il signor di quel servitore, mosso da compassione, lo lasciò andare, e gli rimise il debito.

28 Ma quel servitore, uscito fuori, trovò uno dei suoi conservi, il qual gli dovea cento denari: ed egli lo prese, e lo strangolava, dicendo: Pagami ciò che tu mi dèi.

29 Laonde il suo conservo, gittatoglisi ai piedi, lo pregava, dicendo: Abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto.

30 Ma egli non volle; anzi andò, e lo cacciò in prigione, finchè avesse pagato il debito.

31 Or i suoi conservi, veduto il fatto, *ne* furono grandemente contristati, e vennero al lor signore, e gli dichiararono tutto il fatto.

32 Allora il suo signore lo chiamò a se, e gli disse: Malvagio servitore, io ti rimisi tutto quel debito, perciocchè tu me *ne* pregasti:

33 Non ti si conveniva egli altresì aver pietà del tuo conservo, siccome io ancora avea avuto pietà di te?

34 Ed il suo signore, adiratosi, lo diede in man dei sergenti, da martoriarlo, infino a tanto che egli avesse pagato tutto ciò che gli era dovuto.

35 Così ancora vi farà il mio *Padre celeste, se voi non rimettete di cuore ognuno* al suo fratello i suoi falli.

CAP. XIX.

Gesù sana molti in Giudea; 3 è tentato dai Farisei sul divorzio, ed egli li confonde; 10 ammaestra sull' uso e sull' astinenza del matrimonio: 13 benedice i piccoli fanciulli; 16 combatte l'orgoglio e l'ipocrisia di chi pretende adempier la legge, 23 dichiara le ricchezze un impedimento alla vita eterna; 27 promette ricompensa a quelli che lo seguitano perseverantemente.

E QUANDO Gesù ebbe finiti questi ragionamenti, si dipartì di Galilea, e venne nei confini della Giudea, di là dal Giordano.

2 E molte turbe lo seguitarono; ed egli li sanò quivi.

3 ¶ Ed i Farisei s'accostarono a lui, tentandolo, e dicendogli: È egli lecito all'uomo di mandar via la sua moglie per qualunque cagione?

4 Ed egli, rispondendo, disse loro: Non avete voi letto, che colui, che da principio fece *gli uomini*, li fece maschio, e femmina?

5 E disse: Perciò, l'uomo lascerà il padre, e la madre, e si congiugnerà con la sua moglie, ed i due diverranno una stessa carne.

6 Talchè, non sono più due, anzi una stessa carne: ciò, dunque, che Iddio ha congiunto, l'uomo nol separi.

7 Essi gli dissero: Perchè dunque comandò Moisè che si desse la scritta del divorzio, e che *così* si mandasse via la moglie?

8 Egli disse loro: Ben vi per-

mise Moisè, per la durezza dei vostri cuori, di mandar via le vostre mogli: ma da principio non era così.

9 Or io vi dico: che chiunque manda via la sua moglie, salvochè per cagion di fornicazione, e ne sposa un' altra, commette adulterio: ed altresì chi sposa colei, che è mandata via, commette adulterio.

10 I suoi discepoli gli dissero: Se così sta l'affare dell'uomo con la moglie, non è spediente ammogliarsi.

11 Ma egli disse loro: Non tutti son capaci di questa cosa *che voi dite;* ma *sol* coloro a cui è dato.

12 Perciocchè vi son degli eunuchi, i quali son nati così dal ventre della madre; e vi son degli eunuchi, i quali sono stati fatti eunuchi dagli uomini; e vi son degli eunuchi, i quali si son fatti eunuchi loro stessi pel regno dei cieli. Chi può esser capace *di queste cose*, sialo.

13 ¶ Allora gli furono presentati dei piccoli fanciulli, acciocchè imponesse lor le mani, ed orasse; ma i discepoli sgridavano coloro *che li presentavano.*

14 Ma Gesù disse: Lasciate i piccoli fanciulli, e non li divietate di venire a me; perciocchè di tali è il regno dei cieli.

15 Ed, imposte lor le mani, si partì di là.

16 ¶ Ed ecco, un certo, accostatosi, gli disse: Maestro buono, *che bene farò, per aver la vita eterna?*

17 Ed egli gli disse: Perchè mi chiami buono? niuno *è* buono, se non un solo, *cioè*, Iddio. Or, se tu vuoi entrar nella vita, osserva i comandamenti.

18 Colui gli disse: Quali? E Gesù disse: Questi: Non uccidere; Non commettere adulterio; Non furare; Non dir falsa testimonianza:

19 Onora tuo padre, e tua madre; ed, Ama il tuo prossimo come te stesso.

20 Quel giovane gli disse: Tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovanezza: che mi manca egli ancora?

21 Gesù gli disse: Se tu vuoi esser perfetto, và, vendi ciò che tu hai, e dona*lo* ai poveri, e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni, e seguitami.

22 Ma il giovane, udita quella parola, se n'andò contristato; perciocchè egli avea molte ricchezze.

23 E Gesù disse ai suoi discepoli: Io vi dico in verità, che un ricco malagevolmente entrerà nel regno dei cieli.

24 E da capo vi dico: Egli è più agevole che un cammello passi per la cruna d'un ago, che non che un ricco entri nel regno di Dio.

25 Ed i suoi discepoli, udito *ciò*, sbigottirono forte, dicendo: Chi adunque può esser salvato?

26 E Gesù, riguardati*li*, disse loro: Questo è impossibile appo gli uomini: ma appo Iddio ogni cosa è possibile.

27 Allora Pietro, rispondendo, gli disse: Ecco, noi abbiamo abbandonato ogni cosa, e t'abbiamo seguitato; che ne avremo dunque?

28 E Gesù disse loro: Io vi dico in verità, che, nella nuova creazione, quando il Figliuol dell'uomo sederà sopra il trono della sua gloria, voi ancora che m'avete seguitato sederete sopra dodici troni, giudicando le dodici tribù d'Israel.

29 E chiunque avrà abbandonato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per lo mio nome: ne riceverà cento cotanti, ed erederà la vita eterna.

30 Ma molti primi saranno ultimi, e *molti* ultimi *saranno* primi.

CAP. XX.

Cristo, colla parabola dei lavoratori ugualmente premiati, mostra che la grazia divina è gratuita ed ha più riguardo al fine e alla perseveranza, che ai principii: 17 in Gerusalemme predice le sofferenze dei discepoli, 20 niega gli onori richiesti per li figli di Zebedeo dalla loro madre, 25 e mostra la natura del ministero evangelico: 29 poi rende la vista a due ciechi.

PERCIOCCHÈ il regno dei cieli è simile ad un padron di casa, il quale in sul far del dì uscì fuori, per condurre a prezzo dei lavoratori, per *mandarli* nella sua vigna.

2 E, convenutosi coi lavoratori *in un denaro al dì*, li mandò nella sua vigna.

3 Poi, uscito intorno alle tre ore, ne vide altri che stavano in sulla piazza, scioperati;

4 Ed egli disse loro: Andate voi ancora nella vigna, ed io vi darò ciò che sarà ragionevole. Ed essi andarono.

5 Poi, uscito ancora intorno alle sei, ed alle nove ore, fece il simigliante.

6 Or, uscito ancora intorno alle undici ore, ne trovò degli altri che se ne stavano scioperati; ed egli disse loro: Perchè ve ne state qui tutto il dì scioperati?

7 Essi gli dissero: Perciocchè niuno ci ha condotti a prezzo. Egli disse loro: Andate voi ancora nella vigna, e riceverete ciò che sarà ragionevole.

8 Poi, fattosi sera, il padron della vigna disse al suo fattore: Chiama i lavoratori, e paga loro il premio, cominciando dagli ultimi fino ai primi.

9 Allora quelli delle undici ore vennero, e ricevettero un denaro per uno.

10 Poi vennero i primi, i quali pensavano di ricever più; ma ricevettero anche essi un denaro per uno.

11 E, ricevuto*lo*, mormoravano contro al padron di casa,

12 Dicendo: Questi ultimi hanno lavorato *solo* un' ora, e tu li hai fatti pari a noi, che abbiam portata la gravezza del dì, e l'arsura.

13 Ma egli, rispondendo, disse all'un di loro: Amico, io non ti fo alcun torto: non ti convenisti tu meco in un denaro?

14 Prendi ciò che t'appartiene, e vattene: ma io voglio dare a quest'ultimo quanto a te.

15 Non m'è egli lecito di far ciò che io voglio del mio? l'occhio tuo è egli maligno, perciocchè io son buono?

16 Così, gli ultimi saranno primi, ed i primi ultimi; perciocchè molti son chiamati, ma pochi eletti.

17 ¶ Poi Gesù, salendo in Gerusalemme, tratti da parte i suoi dodici discepoli nel cammino, disse loro:

18 Ecco, noi sagliamo in Gerusalemme, ed il Figliuol dell'uomo sarà dato in man dei principali sacerdoti, e degli Scribi, ed essi lo condanneranno a morte:

19 E lo metteranno nelle mani dei Gentili, da schernir*lo*, e flagellar*lo*, e crocifigger*lo;* ma egli risusciterà nel terzo giorno.

20 ¶ Allora la madre dei figliuoli di Zebedeo s'accostò a lui, coi suoi figliuoli, adorando*lo*, e chiedendogli qualche cosa.

21 Ed egli le disse: Che vuoi? Ella gli disse: Ordina che questi miei due figliuoli seggano, l'uno alla tua destra, l'altro alla sinistra, nel tuo regno.

22 E Gesù, rispondendo, disse: Voi non sapete ciò che vi chieggiate: potete voi bere il calice che io berò, ed esser battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato? Essi gli dissero: *Sì*, possiamo.

23 Ed egli *disse loro: Voi certo berete il mio calice,* e sarete battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato: ma, quanto è al sedere alla mia destra, od alla sinistra, non sta a me il darlo, se non a coloro a cui è preparato dal Padre mio.

24 E gli *altri* dieci, avendo *ciò* udito, furono indignati di quei due fratelli.

25 E Gesù, chiamatili a se, disse: Voi sapete che i principi delle genti le signoreggiano, e che i grandi usano podestà sopra esse.

26 *Ma* non sarà così fra voi: anzi chiunque fra voi vorrà divenir grande sia vostro ministro;

27 E chiunque fra voi vorrà esser primo sia vostro servitore:

28 Siccome il Figliuol dell'uomo non è venuto per esser servito, anzi per servire, e per dar la vita sua per prezzo di riscatto per molti.

29 ¶ Or uscendo essi di Ierico, una gran moltitudine lo seguitò.

30 Ed, ecco, due ciechi, che sedevano presso della via, avendo udito che Gesù passava, gridarono, dicendo: Abbi pietà di noi, Signore, Figliuolo di David!

31 Ma la moltitudine li sgridava, acciocchè tacessero: ma essi vie più gridavano, dicendo: Abbi pietà di noi, Signore, Figliuolo di David.

32 E Gesù, fermatosi, li chiamò, e disse: Che volete che io vi faccia?

33 Essi gli dissero: Signore, che gli occhi nostri sieno aperti.

34 E Gesù, mosso a pietà, toccò gli occhi loro: ed incontanente gli occhi loro ricoverarono la vista, ed essi lo seguitarono.

CAP. XXI.

Il Signore entra in Gerusalemme con acclamazione del popolo: 12 caccia dal Tempio i mercanti: 14 fa molti miracoli: 15 confonde la malignità dei sacerdoti: 18 maledice un fico; ammaestra sulla virtù della fede; 23 convince la volontaria ignoranza dei sacerdoti, 28 e la loro ipocrisia con una parabola: e per quella della vigna, e dei vignaiuoli rimprovera la loro ingratitudine, e la persecuzione dei profeti e di lui stesso, e li minaccia di riprobazione; 42 indi dichiara che, non ostante essi, il suo regno sarebbe stabilito.

E QUANDO furono vicino a Gerusalemme, e furono venuti in Bet-fage, presso al monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli,

2 Dicendo loro: Andate nel castello che *è* dirimpetto a voi; e subito troverete un' asina legata, ed un puledro con essa: scioglieteli e menatemeli.

3 E, se alcuno vi dice qualche cosa, dite che il Signore ne ha bisogno; e subito li manderà.

4 Or tutto ciò fu fatto, acciocchè s'adempiesse ciò che fu detto dal profeta, dicendo:

5 Dite alla figliuola di Sion: Ecco, il tuo Re viene a te, mansueto, e montato sopra un asino, ed un puledro, figlio d' un' *asina* che porta il giogo.

6 Ed i discepoli andarono, e fecero come Gesù avea loro imposto;

7 E menarono l' asina, ed il puledro; e misero sopra quelli le lor vesti, e *Gesù* si pose a sedere sopra quelle.

8 Ed una grandissima moltitudine distese le sue vesti nella via; ed altri tagliavano dei rami dagli alberi, e *li* distendevano nella via.

9 E le turbe che andavano davanti, e che venivano dietro, gridavano, dicendo: Osanna al Figliuolo di David! Benedetto colui che viene nel nome del Signore; Osanna, nei *luoghi* altissimi!

10 ¶ Ed, essendo egli entrato in Gerusalemme, tutta la città fu commossa, dicendo: Chi è costui?

11 E le turbe dicevano: Costui è Gesù, il profeta che è da Nazaret di Galilea.

12 E Gesù entrò nel tempio di Dio, e cacciò fuori tutti coloro che vendevano, e comperavano nel tempio; e riversò le tavole dei cambiatori, e le sedie di coloro che vendevano i colombi;

13 E disse loro: Egli è scritto: La mia casa sarà chiamata casa d'orazione; ma voi n'avete fatta una spilonca di ladroni.

14 ¶ Allora vennero a lui dei ciechi, e dei zoppi, nel tempio; ed egli li sanò.

15 Ma i principali sacerdoti, e gli Scribi, vedute le maraviglie che egli avea fatte, ed i fanciulli che gridavano nel tempio; e *che* dicevano: Osanna al Figliuolo di David! furono indignati,

16 E gli dissero: Odi tu ciò che costoro dicono? E Gesù disse loro: Sì. Non avete voi mai letto: Dalla bocca dei fanciulli, e

di quelli che poppano, tu hai stabilita la *tua* laude?

17 E, lasciatili, uscì della città verso Betania; e quivi albergò.

18 ¶ E la mattina, ritornando nella città, ebbe fame.

19 E, vedendo un fico in sulla strada, andò ad esso; ma non vi trovò nulla, se non delle foglie. Ed egli gli disse: Giammai più in eterno non nasca frutto alcuno da te. E subito il fico si seccò.

20 Ed i discepoli, veduto *ciò*, si maravigliarono, dicendo: Come s'è di subito seccato il fico!

21 E Gesù, rispondendo, disse loro: Io vi dico in verità, che, se avete fede, e non dubitate, non sol farete la cosa del fico; ma ancora, se dite a questo monte: Togliti *di là*, e gittati nel mare; sarà fatto.

22 E tutte le cose, le quali con orazione richiederete, credendo, voi *le* riceverete.

23 ¶ Poi, quando egli fu venuto nel tempio, i principali sacerdoti, e gli Anziani del popolo, s'accostarono a lui, mentre egli insegnava, dicendo: Di quale autorità fai tu queste cose? e chi ti ha data cotesta autorità?

24 E Gesù, rispondendo, disse loro: Ancora io vi domanderò una cosa, la qual se voi mi dite, io altresì vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

25 Il battesimo di Giovanni onde era egli? dal cielo, o dagli uomini? Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: Se diciamo *che era* dal cielo, egli ci dirà: Perchè dunque non gli credeste?

26 Se altresì diciamo *che era* dagli uomini, noi temiamo la moltitudine; perciocchè tutti tengono Giovanni per profeta.

27 E risposero a Gesù, e dissero: Noi non sappiamo. Egli altresì disse loro: Ed io ancora non vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

28 ¶ Or, che vi pare egli? Un uomo avea due figliuoli; e, venuto al primo, disse: Figliuolo, và, lavora oggi nella mia vigna.

29 Ma egli, rispondendo, disse: Non voglio. Pur nondimeno, poi appresso, ravvedutosi *v'*andò.

30 Poi, venuto al secondo, *gli* disse il simigliante. Ed egli, rispondendo, disse: Sì *farò*, signore; e pur non *v'* andò.

31 Qual dei due fece il voler del padre? Essi gli dissero: Il primo. Gesù disse loro: Io vi dico in verità, che i publicani, e le meretrici vanno innanzi a voi nel regno dei cieli.

32 Perciocchè Giovanni è venuto a voi, per la via della giustizia, e voi non gli avete creduto; ma i publicani, e le meretrici gli hanno creduto; e pur voi, veduto *ciò*, non vi siete poi appresso ravveduti, per credergli.

33 ¶ Udite un' altra parabola: V' era un padre di famiglia, il qual piantò una vigna, e le fece una siepe attorno, e cavò in essa un luogo a calcar la vendemmia, e v'edificò una torre; poi allogò

quella a certi lavoratori, e se n'andò in viaggio.

34 Or, quando venne il tempo dei frutti, egli mandò i suoi servitori ai lavoratori, per ricevere i frutti di quella.

35 Ma i lavoratori, presi quei servitori, ne batterono l'uno, e ne uccisero l'altro, e ne lapidarono l'altro.

36 Da capo egli mandò degli altri servitori, in maggior numero dei primi; e quelli fecero loro il simigliante.

37 Ultimamente, egli mandò loro il suo figliuolo, dicendo: Avranno riverenza al mio figliuolo.

38 Ma i lavoratori, veduto il figliuolo, dissero fra loro: Costui è l'erede: venite, uccidiamolo, ed occupiamo la sua eredità.

39 E, presolo, *lo* cacciarono fuor della vigna, e *l'*uccisero.

40 Quando adunque il padron della vigna sarà venuto, che farà egli a quei lavoratori?

41 Essi gli dissero: Egli li farà perir malamente, quegli scellerati; ed allogherà la vigna ad altri lavoratori, i quali gli renderanno i frutti ai suoi tempi.

42 Gesù disse loro: Non avete voi mai letto nelle scritture: La pietra che gli edificatori hanno riprovata è divenuta il capo del cantone: ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa maravigliosa negli occhi nostri?

43 Perciò, io vi dico, che il regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato ad una gente che farà i frutti d'esso.

44 E chi caderà sopra questa pietra sarà fiaccato; ma ella triterà colui sopra cui ella caderà.

45 Ed i principali sacerdoti, ed i Farisei, udite le sue parabole, s'avvidero che egli diceva di loro;

46 E cercavano di pigliarlo: ma temettero le turbe; perciocchè quelle lo tenevano per profeta.

CAP. XXII.

Cristo colla parabola delle nozze annunzia che i Giudei sarebbero riprovati, ed ammessi i Gentili: 15 è tentato dai Farisei intorno ai tributi: 23 convince i Sadducei che negavano la resurrezione: 34 mostra che la legge si conchiude nell' amor di Dio, e del prossimo, 41 e prova che il Messia doveva essere Figliuolo di David, e vero Figlio di Dio.

E GESÙ, messosi a parlare, da capo ragionò loro in parabole, dicendo:

2 Il regno dei cieli è simile ad un re, il qual fece le nozze al suo figliuolo;

3 E mandò i suoi servitori a chiamar gl' invitati alle nozze: ma essi non vollero venire.

4 Di nuovo mandò altri servitori, dicendo: Dite agl' invitati: Ecco, io ho apparecchiato il mio desinare: i miei giovenchi, ed i miei animali ingrassati *sono* ammazzati, ed ogni cosa *è* apparecchiata: venite alle nozze.

5 Ma essi, non curandosene, se

n'andarono, chi alla sua possessione, chi alla sua mercatanzia;

6 E gli altri, presi i suoi servitori, *li* oltraggiarono, ed uccisero.

7 E quel re, udito ciò, s' adirò; e mandò i suoi eserciti, e distrusse quei micidiali, ed arse la lor città.

8 Allora egli disse ai suoi servitori: Ben son le nozze apparecchiate, ma i convitati non *ne* erano degni.

9 Andate adunque in sui capi delle strade, e chiamate alle nozze chiunque troverete.

10 E quei servitori, usciti in sulle strade, raunarono tutti coloro che trovarono, cattivi, e buoni: ed *il luogo del*le nozze fu ripieno di persone che erano a tavola.

11 Or il re, entrato per veder quelli che erano a tavola, vide quivi un uomo che non era vestito di vestimento da nozze;

12 E gli disse: Amico, come sei entrato qua, senza aver vestimento da nozze? E colui ebbe la bocca chiusa.

13 Allora il re disse ai servitori: Legategli le mani, ed i piedi, e toglietelo, e gittate*lo* nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il pianto, e lo stridor dei denti.

14 Perciocchè molti son chiamati, ma pochi eletti.

15 ¶ Allora i Farisei andarono, e tenner consiglio come l'irriterebbero in parole;

16 E gli mandarono i lor discepoli, con gli Erodiani a dirgli: Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e *che* insegni *la* via di Dio *in verità, e che* non ti curi d'alcuno; perciocchè tu non riguardi alla qualità delle persone degli uomini.

17 Dicci adunque: Che ti pare egli? E egli lecito di dare il censo a Cesare, o no?

18 E Gesù, riconosciuta la lor malizia, disse: Perchè mi tentate, o ipocriti?

19 Mostratemi la moneta del censo. Ed essi gli porsero un denaro.

20 Ed egli disse loro: Di cui *è* questa figura, e questa soprascritta?

21 Essi gli dissero: Di Cesare. Allora egli disse loro: Rendete dunque a Cesare le cose che appartengono a Cesare, ed a Dio le cose che appartengono a Dio.

22 Ed essi, udito *ciò*, si maravigliarono; e, lasciatolo, se ne andarono.

23 ¶ In quell' istesso giorno vennero a lui dei Sadducei, i quali dicono che non v'è risurrezione; e lo domandarono,

24 Dicendo: Maestro, Moisè ha detto: Se alcuno muore senza figliuoli, il suo fratello per ragion d'affinità sposi la moglie d'esso, e susciti progenie al suo fratello.

25 Or appo noi v'erano sette fratelli: ed il primo, avendo sposata moglie, morì; e non avendo progenie, lasciò la sua moglie al suo fratello.

26 Simigliantemente ancora il secondo, ed il terzo, fino a tutti i sette.

27 Or, dopo tutti, morì anche la donna.

28 Nella risurrezione adunque

di cui d'infra i sette sarà ella moglie? poichè tutti l'hanno avuta.

29 Ma Gesù, rispondendo, disse loro: Voi errate, non intendendo le scritture, nè la potenza di Dio.

30 Perciocchè nella risurrezione non si prendono, nè si danno mogli; anzi *gli uomini* son nel cielo come angeli di Dio.

31 E, quanto è alla risurrezion dei morti, non avete voi letto ciò che vi fu detto da Dio, quando disse:

32 Io son l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob? Iddio non è l'Iddio dei morti, ma dei viventi.

33 E le turbe, udite queste cose, stupivano della sua dottrina.

34 ¶ Ed i Farisei, udito che egli avea chiusa la bocca ai Sadducei, si raunarono insieme.

35 Ed uno di loro *che era* dottor della legge lo domandò, tentandolo, e dicendo:

36 Maestro, quale *è* il maggior comandamento della legge?

37 E Gesù gli disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua.

38 Questo è il primo, ed il gran comandamento.

39 Ed il secondo, simile ad esso, *è*: Ama il tuo prossimo come te stesso.

40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge, ed i profeti.

41 ¶ Ed essendo i Farisei raunati, Gesù li domandò,

42 Dicendo: Che vi pare egli del Cristo? di cui è egli figliuolo Essi gli dicono: Di David.

43 Egli disse loro: Come adu que David lo chiama egli in isp rito Signore? dicendo:

44 Il Signore ha detto al m Signore: Siedi alla mia destr finchè io abbia posti i tuoi nemi *per* scannello dei tuoi piedi?

45 Se dunque David lo chiar Signore, come è egli suo figliuolo

46 E niuno poteva risponderg nulla: niuno eziandio ardì più, d quel dì innanzi, fargli alcuna d manda.

CAP. XXIII.

Gesù commenda l'ubbidienza al legge, ma condanna la vita dei Fa risei, 4 la loro ipocrisia, incredu lità, avarizia, empietà, e persecu zione dei servitori di Dio: 33 e annunzia la loro desolazione fin all' ultima conversione.

ALLORA Gesù parlò alle turb ed ai suoi discepoli,

2 Dicendo: Gli Scribi, ed i Fa risei, siedono sopra la sedia d Moisè.

3 Osservate adunque, e fat tutte le cose che vi diranno ch osserviate: ma non fate second le opere loro; poichè dicono, m non fanno.

4 Perciocchè legano pesi grav ed importabili, e li mettono sopr le spalle degli uomini; ma es non li vogliono pur muovere co dito:

5 E fanno tutte le loro opere pe esser riguardati dagli uomini; e

allargano le lor filatterie, ed allungano le fimbrie delle lor vesti;

6 Ed amano i primi luoghi a tavola nei conviti, ed i primi seggi nelle sinagoghe;

7 E le salutazioni nelle piazze; e d'esser chiamati dagli uomini, Rabbi, Rabbi.

8 Ma voi, non siate chiamati, Rabbi: perciocchè un solo è il vostro Rettore, *cioè*, Cristo; e voi tutti siete fratelli.

9 E non chiamate *alcuno* sopra la terra, vostro padre; perciocchè un solo è vostro Padre, *cioè*, quel che *è* nei cieli.

10 E non siate chiamati rettori; perciocchè un solo è il vostro Rettore, *cioè*, Cristo.

11 Ed il maggior di voi sia vostro ministro.

12 Or chiunque si sarà innalzato, sarà abbassato; e chiunque si sarà abbassato, sarà innalzato.

13 ¶ Or, guai a voi, Scribi, e Farisei, ipocriti! perciocchè voi serrate il regno dei cieli davanti agli uomini: poichè voi non entrate, nè lasciate entrar coloro che erano per entrare.

14 Guai a voi, Scribi, e Farisei, ipocriti! perciocchè voi divorate le case delle vedove; e *ciò*, sotto specie di far lunghe orazioni: perciò, voi riceverete maggior condannazione.

15 Guai a voi, Scribi, e Farisei, ipocriti! perciocchè voi circuite il mare, e la terra, per fare un proselito; e, quando egli è fatto, voi lo fate *figliuol della* geenna *il doppio più di voi.*

16 Guai a voi, guide cieche! che dite: Se alcuno ha giurato per lo tempio, non è nulla; ma, se ha giurato per l'oro del tempio, è obbligato.

17 Stolti, e ciechi! perciocchè quale è maggiore, l'oro, o il tempio che santifica l'oro?

18 Parimente, se alcuno ha giurato per l'altare, non è nulla; ma, se ha giurato per l'offerta che *è* sopra esso, è obbligato.

19 Stolti, e ciechi! perciocchè quale *è* maggiore, l'offerta, o l'altare che santifica l'offerta?

20 Colui adunque che giura per l'altare giura per esso, e per tutte le cose che *son* sopra esso.

21 E chi giura per lo tempio giura per esso, e per colui che l'abita.

22 E chi giura per lo cielo giura per il trono di Dio, e per colui che siede sopra esso.

23 Guai a voi, Scribi, e Farisei, ipocriti! perciocchè voi decimate la menta, e l'aneto, ed il comino; e lasciate le cose più gravi della legge, il giudicio, e la misericordia, e la fede: ei si conveniva far queste cose, e non lasciar quell' altre.

24 Guide cieche! che colate la zanzara, ed inghiottite il cammello.

25 Guai a voi, Scribi, e Farisei, ipocriti! perciocchè voi nettate il di fuori della coppa, e del piatto; ma dentro quelli son pieni di rapina, e d'intemperanza.

26 Fariseo cieco! netta prima il di dentro della coppa, e del piatto;

›cchè il di fuori ancora sia
o.

Guai a voi, Scribi, e Farisei,
;riti! perciocchè voi siete si-
i ai sepolcri scialbati, i quali
fuori appaiono belli, ma dentro
ı pieni d'ossami di morti, e
ɔgni bruttura.

!8 Così ancora voi apparite
iusti di fuori agli uomini; ma
.entro, siete pieni d'ipocrisia, e
l'iniquità.

29 Guai a voi, Scribi, e Farisei, ipocriti! perciocchè voi edificate i sepolcri dei profeti, ed adornate i monumenti dei giusti,

30 E dite: Se noi fossimo stati ai dì dei padri nostri, non saremmo già stati lor compagni nell' uccision dei profeti.

31 Talchè voi testimoniate contro a voi stessi, che siete figliuoli di coloro che uccisero i profeti.

32 Voi ancora, empiete pur la misura dei vostri padri.

33 Serpenti, progenie di vipere! come fuggirete dal giudicio della geenna?

34 Perciò, ecco, io vi mando dei profeti, e dei savi, e degli Scribi; e di loro ne ucciderete, e crocifiggerete *alcuni*, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe, e *li* perseguirete di città in città;

35 Acciocchè vi venga addosso tutto il sangue giusto sparso in terra, dal sangue del giusto Abel, infino al sangue di Zacaria, figliuol di Barachia, il qual voi uccideste fra il tempio, e l'altare.

36 Io vi dico in verità, che tutte queste cose verranno sopra questa generazione.

37 Gerusalemme, Gerusalemme! che uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, nella maniera che la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ale; e voi non avete voluto?

38 Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta.

39 Perciocchè io vi dico, che da ora innanzi voi non mi vedrete, finchè diciate: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

CAP. XXIV.

Gesù è domandato sulla rovina del tempio, e sulla sua venuta in giudizio, 4 ammonisce di guardarsi dai falsi dottori, e di perseverare nella fede e carità in mezzo alle malignità del mondo, 15 dichiara le ultime calamità di Gerusalemme, d che dà certi segni ed ammaestra menti: 29 poi ragiona della su venuta in gloria, 37 e della tr scuraggine del mondo in aspettarl 42 esorta ad esser vigilanti, ciascu nel proprio ufficio: 48 e minac il servo malvagio.

E GESÙ, essendo uscito, se andava fuor del temp ed i discepoli gli s'accostarono, mostrargli gli edifici del temp

2 Ma Gesù disse loro: Nor dete voi tutte queste cose? dico in verità, che non sarà lasciata pietra sopra pietra non sia diroccata.

3 Poi, essendosi egli post dere sopra il monte degli

discepoli gli s'accostarono da parte, dicendo: Dicci, quando avverranno queste cose? e qual *sarà* il segno della tua venuta, e della fin del secolo?

4 E Gesù, rispondendo, disse loro: Guardatevi che niun vi seduca.

5 Perciocchè molti verranno sotto il mio nome, dicendo: Io sono il Cristo: e ne sedurranno molti.

6 Or voi udirete guerre, e romori di guerre: guardatevi, non vi turbate; perciocchè conviene che tutte *queste* cose avvengano; ma non sarà ancor la fine.

7 Perciocchè una gente si leverà contro all' altra, ed un regno contro all' altro; e vi saranno pestilenze, e fami, e tremoti in varii luoghi.

8 Ma tutte queste cose *saranno sol* principio di dolori.

9 Allora vi metteranno nelle mani *altrui*, per essere afflitti, e v'ucciderauno; e sarete odiati da tutte le genti per lo mio nome.

10 Ed allora molti si scandalizzeranno, e si tradiranno, ed odieranno l'un l'altro.

11 E molti falsi profeti sorgeranno, e ne sedurranno molti.

12 E perciocchè l'iniquità sarà multiplicata, la carità dei più si raffredderà.

13 Ma, chi sarà perseverato infino al fine sarà salvato.

14 E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, in *testimonianza a tutte* le genti; *ed allora verrà la fine.*

15 ¶ Quando adunque avrete veduta l'abominazion della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniel, posta in luogo santo, (chi legge pongavi mente:)

16 Allora coloro che *saranno* nella Giudea fuggansene sopra i monti.

17 Chi *sarà* sopra il tetto della casa non discenda, per toglier cosa alcuna di casa sua.

18 E chi *sarà* nella campagna non torni addietro, per toglier le sue vesti.

19 Or guai alle gravide, ed a quelle che latteranno in quei dì!

20 E pregate che la vostra fuga non sia di verno, nè in *giorno di* Sabbato.

21 Perciocchè allora vi sarà grande afflizione, qual non fu giammai, dal principio del mondo infino ad ora; ed anche giammai *più* non sarà.

22 E, se quei giorni non fossero abbreviati, niuna carne scamperebbe; ma, per gli eletti quei giorni saranno abbreviati.

23 Allora, se alcuno vi dice. Ecco, il Cristo *è* qui, o là, nol crediate.

24 Perciocchè falsi cristi, e falsi profeti sorgeranno, e faranno gran segni, e miracoli; talchè sedurrebbero, se *fosse* possibile, eziandio gli eletti.

25 Ecco, io ve *l'*ho predetto.

26 Se dunque vi dicono: Ecco, egli è nel deserto; non v'andate: ecco, egli è nelle camerette segrete; nol crediate.

27 Perciocchè, siccome il lam-

esce di levante, ed apparisce fino in ponente; tale *ancora* sarà la venuta del Figliuol dell' uomo.

28 Perciocchè dovunque sarà il carname quivi s'accoglieranno le aquile.

29 ¶ Or, subito dopo l'afflizion di quei giorni, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle caderanno dal cielo, e le potenze dei cieli saranno scrollate.

30 Ed allora apparirà il segno del Figliuol dell' uomo, nel cielo; allora ancora tutte le tribù della terra faranno cordoglio, e vedranno il Figliuol dell' uomo venir sopra le nuvole del cielo, con potenza, e gran gloria.

31 Ed egli manderà i suoi angeli, con gran suono di tromba; ed essi raccoglieranno i suoi eletti dai quattro venti, dall' un dei capi del cielo infino all' altro.

32 ¶ Or, imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami sono in succhio, e le fronde germogliano, voi sapete che la state *è* vicina:

33 Così ancora voi, quando avrete vedute tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, in sulla porta.

34 Io vi dico in verità, che questa generazione non passerà, finchè tutte queste cose non sieno avvenute.

35 Il cielo, e la terra trapasseranno, ma le mie parole non trapasseranno.

36 ¶ Ma, quanto è a quel giorno, *ed a quell' ora,* niuno *li* sa, non *pur gli angeli* dei cieli; ma il mio *Padre solo.*

37 Or, come *erano* i giorni di Noè, così ancora sarà la venuta del Figliuol dell'uomo.

38 Perciocchè, siccome *gli uomini* erano, ai dì che furono avanti il diluvio, mangiando, e bevendo; prendendo, e dando mogli, sino al giorno, che Noè entrò nell'arca;

39 E non s'avvidero *di nulla,* finchè venne il diluvio, e *li* portò tutti via; così ancora sarà la venuta del Figliuol dell'uomo.

40 Allora due saranno nella campagna; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.

41 Due *donne* macineranno nel mulino; l'una sarà presa, e l'altra lasciata.

42 ¶ Vegliate adunque; perciocchè voi non sapete a quale ora il vostro Signore verrà.

43 Ma sappiate ciò, che se il padre di famiglia avesse saputo a qual vigilia *della notte* il ladro veniva, egli avrebbe vegliato, e non lasciato sconficcar la sua casa.

44 Perciò, voi ancora siate presti; perciocchè, nell' ora che non pensate, il Figliuol dell'uomo verrà.

45 Quale è pur quel servitor leale, ed avveduto, il quale il suo signore abbia costituito sopra i suoi famigliari, per dar loro il nutrimento al suo tempo?

46 Beato quel servitore, il quale il suo signore, quando egli verrà, troverà facendo così.

47 Io vi dico in verità, che egli lo costituirà sopra tutti i suoi beni.

48 Ma, se quel *tal* servitore malvagio, dice nel cuor suo: Il mio signore mette indugio a venire;

49 E comincia a battere i suoi conservi, ed a mangiare, ed a bere con gli ubbriachi;

50 Il signor di quel servitore verrà, nel giorno che egli non *l'*aspetta, e nell' ora che egli non sa;

51 E lo riciderà, e metterà la sua parte con gl' ipocriti. Ivi sarà il pianto, e lo stridor dei denti.

CAP. XXV.

Cristo per la parabola delle vergini, fa vedere che saranno accolti nella felicità eterna, quelli che avevano avuto il dono dello Spirito nei lor cuori, benchè con infermità della carne: 14 e per quella dei talenti, che bisogna far fruttare quel dono, per averne premio: 31 dichiarando che nel giudicio alla sua venuta renderebbe a ciascuno secondo le sue opere.

ALLORA il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini; le quali, prese le lor lampane, uscirono fuori incontro allo sposo.

2 Or cinque d'esse erano avvedute, e cinque pazze.

3 Le pazze, prendendo le lor lampane, non aveano preso seco dell' olio.

4 Ma le avvedute aveano, insieme con le lor lampane, preso seco dell' olio nei lor vasi.

5 Or, tardando lo sposo, tutte divennero sonnacchiose, e s'addormentarono.

6 Ed in sulla mezza notte si fece un grido: Ecco, lo sposo viene, uscitegli incontro.

7 Allora tutte quelle vergini si destarono, ed acconciarono le lor lampane.

8 E le pazze dissero alle avvedute: Dateci dell' olio vostro; perciocchè le nostre lampane s spengono.

9 Ma le avvedute risposero, e dissero: *Nol faremo;* che talora non ve ne sia assai per noi, e per voi: andate più tosto a coloro che *lo* vendono, e comperatevene.

10 Or, mentre quelle andavano a comperarne, venne lo sposo; e quelle che erano apparecchiate entrarono con lui nelle nozze; e la porta fu serrata.

11 Poi appresso, vennero anche le altre vergini, dicendo: Signore, Signore, aprici.

12 Ma egli, rispondendo, disse: Io vi dico in verità, che io non vi conosco.

13 Vegliate adunque; poichè non sapete nè il giorno, nè l'ora, *che il Figliuol dell' uomo verrà.*

14 Perciocchè *egli è* come un uomo, *il quale,* andando fuori in viaggio, chiamò i suoi servitori, e diede loro in mano i suoi beni.

15 Ed all' uno diede cinque talenti, ed all' altro due, ed all' altro uno; a ciascuno secondo la sua capacità; e subito si partì.

16 Or colui che avea ricevuti i cinque talenti andò, e trafficò con essi, e ne guadagnò altri cinque.

17 Parimente ancora colui che *avea ricevuti* i due, ne guadagnò altri due.

18 Ma colui che ne avea ricevuto l' uno andò, e fece una buca in terra, e nascose i danari del suo signore.

19 Or, lungo tempo appresso, venne il signore di quei servitori, e fece ragion con loro.

20 E colui che avea ricevuti i cinque talenti venne, e ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, tu mi desti in mano cinque talenti; ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri cinque.

21 Ed il suo signore gli disse: Bene sta, buono, e fedel servitore; tu sei stato leale in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose: entra nella gioia del tuo signore.

22 Poi, venne anche colui che avea ricevuti i due talenti, e disse: Signore, tu mi desti in mano due talenti; ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri due.

23 Il suo signore gli disse: Bene sta, buono, e fedel servitore; tu sei stato leale in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose: entra nella gioia del tuo signore.

24 Poi, venne ancora colui che avea ricevuto l'un talento, e disse: Signore, io conosceva che tu sei uomo aspro, che mieti ove non hai seminato, e ricogli ove non hai sparso:

25 Laonde io temetti, ed andai, e nascosi il tuo talento in terra; ecco, tu hai il tuo.

26 Ed il suo signore, rispondendo, gli disse: Malvagio, e negligente servitore, tu sapevi che io mieto ove non ho seminato, e ricolgo ove non ho sparso;

27 Perciò, ti conveniva mettere i miei danari in man di banchieri; e, quando io sarei venuto, avrei riscosso il mio con frutto.

28 Toglietegli adunque il talento, e dátelo a colui che ha i dieci talenti.

29 Perciocchè, a chiunque ha, sarà dato, ed egli soprabbonderà; ma chi non ha, eziandio quel che egli ha, gli sarà tolto.

30 E cacciate il servitor disutile nelle tenebre difuori. Ivi sarà il pianto, e lo stridor dei denti.

31 ¶ Or, quando il Figliuol dell' uomo sarà venuto nella sua gloria, con tutti i santi angeli, allora egli sederà sopra il trono della sua gloria.

32 E tutte le genti saranno raunate davanti a lui, ed egli separerà *gli uomini* gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capretti:

33 E metterà le pecore alla sua destra, ed i capretti alla sinistra.

34 Allora il Re dirà a coloro che *saranno* alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio; eredate il regno che vi è stato preparato fin dalla fondazion del mondo:

35 Perciocchè io ebbi fame, e voi mi deste mangiare; io ebbi sete, e voi mi deste bere; io fui forestiere, e voi m' accoglieste;

36 *Io fui* ignudo, e voi mi rivestiste; io fui infermo, e voi mi visitaste; io fui in prigione, e veniste a me.

37 Allora i giusti gli risponderanno, dicendo: Signore, quando t'abbiamo noi veduto aver fame,

e t' abbiamo dato mangiare? ovvero, aver sete, e t' abbiamo dato bere?

38 E, quando t' abbiam veduto forestiere, e t' abbiamo accolto? od ignudo, e t' abbiam rivestito?

39 E, quando t' abbiam veduto infermo, od in prigione, e siam venuti a te?

40 Ed il Re, rispondendo, dirà loro: Io vi dico in verità, che, in quanto *l'*avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, voi *l'*avete fatto a me.

41 Allora egli dirà ancora a coloro che *saranno* a sinistra: Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, che è preparato al diavolo, ed ai suoi angeli;

42 Perciocchè io ebbi fame, e voi non mi deste mangiare; ebbi sete, e non mi deste bere;

43 Io fui forestiere, e non m'accoglieste; ignudo, e non mi rivestiste; infermo, ed in prigione, e non mi visitaste.

44 Allora quelli ancora gli risponderanno, dicendo: Signore, quando t'abbiam veduto aver fame, o sete; od esser forestiere, od ignudo, od infermo, od in prigione; e non t' abbiam sovvenuto?

45 Allora egli risponderà loro, dicendo: Io vi dico in verità, che, in quanto non *l'*avete fatto ad uno di questi minimi, nè anche *l'*avete fatto a me.

46 E questi andranno alle pene eterne, ed i giusti nella vita eterna.

CAP. XXVI.

Cristo annunzia la sua prossima passione: 3 i capi de' Giudei deliberano di farlo morire: 6 una donna sparge olio odorifero sul di lui capo: 14 Giuda patteggia di tradirlo: 16 Cristo celebra la pasqua, 26 ed ordina la santa cena: 31 predice ai discepoli la lor fuga, e a Pietro il suo rinegamento; 36 si prepara con preghiere alle sue sofferenze; 47 è preso; menato a Caiafa: è condannato, 67 schernito, e battuto: 69 Pietro lo rinega, 75 e poi se ne pente.

ED avvenne che, quando Gesù ebbe finiti tutti questi ragionamenti, disse ai suoi discepoli:

2 Voi sapete che fra due giorni è la pasqua: ed il Figliuol dell' uomo è tradito per esser crocifisso.

3 ¶ Allora si raunarono i principali sacerdoti, e gli Scribi, e gli Anziani del popolo, nella corte del sommo Sacerdote, detto Caiafa;

4 E presero insieme consiglio di pigliar Gesù con inganno, e di far*lo* morire.

5 Ma dicevano: Non *convien farlo* nella festa; acciocchè non si faccia tumulto fra il popolo.

6 ¶ Or, essendo Gesù in Betania, in casa di Simone lebbroso,

7 Era venuta a lui una donna avendo un alberello d'olio odorifero di gran prezzo, ed ella l'avea sparso sopra il capo di Cristo, mentre era a tavola.

8 Ed i suoi discepoli, avendo ciò veduto, furono indignati, dicendo: A che *far* questa perdita?

9 Conciossiachè quest' *olio* si sarebbe potuto vendere un gran *prezzo*, e *quello* darsi ai poveri.

10 Ma Gesù, conosciuto *ciò*, disse loro: Perchè date voi noia a questa donna? poichè ella ha fatta una buona opera inverso me.

11 Perciocchè sempre avrete i poveri con voi; ma me non avrete sempre.

12 Poichè costei, versando quest' olio sopra il mio corpo, l' ha fatto per imbalsamarmi.

13 Io vi dico in verità, che dovunque sarà predicato questo evangelo, in tutto il mondo, si racconterà eziandio ciò che costei ha fatto, in memoria di lei.

14 ¶ Allora uno dei dodici, detto Giuda Iscariot, andò ai principali sacerdoti,

15 E disse loro: Che mi volete dare, ed io ve lo darò nelle mani? Ed essi gli pesarono trenta *sicli* d' argento.

16 E da quell' ora egli cercava opportunità di tradirlo.

17 ¶ Or nel primo *giorno* degli azzimi, i discepoli vennero a Gesù, dicendogli: Ove vuoi che noi t' apparecchiamo da mangiar la pasqua?

18 Ed egli disse: Andate nella città ad un tale, e ditegli: Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; io farò la pasqua in casa tua, coi miei discepoli.

19 Ed i discepoli fecero come Gesù avea loro ordinato, ed apparecchiarono la pasqua.

20 ¶ E, quando fu sera, egli si mise a tavola coi dodici.

21 E, mentre mangiavano, disse: Io vi dico in verità, che un di voi mi tradirà.

22 Ed essendone eglino grandemente attristati, ciascun di loro prese a dirgli: Sono io desso, Signore?

23 Ed egli, rispondendo, disse: Colui che intinge con la mano meco nel piatto mi tradirà.

24 Il Figliuol dell' uomo certo se ne va, secondo che è scritto di lui; ma, guai a quell' uomo, per lo quale il Figliuol dell' uomo è tradito! meglio sarebbe stato per lui di non esser mai nato.

25 E Giuda che lo tradiva prese a dire: Maestro, sono io desso? Egli gli disse: Tu l'hai detto.

26 ¶ Or, mentre mangiavano, Gesù, preso il pane, e fatta la benedizione, *lo* ruppe, e *lo* diede ai discepoli, e disse: Prendete, mangiate: questo è il mio corpo.

27 Poi, preso il calice, e rese le grazie, *lo* diede loro, dicendo: Bevetene tutti;

28 Perciocchè questo è il mio sangue, *che è il sangue* del nuovo patto, il quale è sparso per molti, in rimession dei peccati.

29 Or io vi dico, che da ora io non berò più di questo frutto della vigna, fino a quel giorno che io lo berò nuovo con voi nel regno del Padre mio.

30 ¶ E, dopochè ebbero cantato l' inno, se ne uscirono al monte degli Ulivi.

31 Allora Gesù disse loro: Voi tutti sarete scandalizzati in me questa notte; perciocchè egli è

scritto: Io percoterò il pastore, e le pecore della greggia saranno disperse.

32 Ma, dopochè io sarò risuscitato, andrò dinanzi a voi in Galilea.

33 Ma Pietro, rispondendo, gli disse: Avvegnachè tutti sieno scandalizzati in te, io non sarò giammai scandalizzato.

34 Gesù gli disse: Io ti dico in verità, che questa stessa notte, innanzi che il gallo canti, tu mi rinegherai tre volte.

35 Pietro gli disse: Benchè mi convenisse morir teco, non però ti rinegherò. Il simigliante dissero eziandio tutti i discepoli.

36 ¶ Allora Gesù venne con loro in un luogo, detto Ghetsemane; e disse ai discepoli: Sedete qui, finchè io sia andato là, ed abbia orato.

37 E, preso seco Pietro, ed i due figliuoli di Zebedeo, cominciò ad esser contristato, e gravemente angosciato.

38 Allora egli disse loro: L'anima mia è occupata di tristizia infino alla morte: dimorate qui, e vegliate meco.

39 Ed, andato un poco innanzi, si gittò sopra la sua faccia, orando, e dicendo: Padre mio, se egli è possibile, trapassi da me questo calice; ma pure, non come io voglio, ma come tu *vuoi.*

40 Poi venne ai discepoli, e li trovò che dormivano, e disse a Pietro: Così non avete potuto vegliar pure un' *ora meco?*

41 Vegliate, ed orate, che non entriate in tentazione; perciocchè ben' *è* lo spirito pronto, ma la carne *è* debole.

42 Di nuovo, la seconda volta, egli andò, ed orò, dicendo: Padre mio, se egli non è possibile che questo calice trapassi da me, che io nol bea, la tua volontà sia fatta.

43 Poi, essendo venuto, li trovò che dormivano di nuovo; perciocchè i loro occhi erano aggravati.

44 E, lasciatili, andò di nuovo, ed orò la terza volta, dicendo le medesime parole.

45 Allora egli venne ai suoi discepoli, e disse loro: Dormite *pure* da ora innanzi, e riposatevi: ecco, l' ora è giunta, ed il Figliuol dell' uomo è dato nelle mani dei peccatori.

46 Levatevi, andiamo: ecco, colui che mi tradisce è vicino.

47 ¶ E, mentre egli parlava ancora, ecco, Giuda, uno dei dodici, venne, e con lui un grande stuolo, con spade, e bastoni, *mandato* dai principali sacerdoti, e dagli Anziani del popolo.

48 Or colui che lo tradiva avea loro dato un segnale, dicendo: Colui, il quale io avrò baciato, è desso: pigliatelo.

49 Ed in quello stante, accostatosi a Gesù, gli disse: Bene stii, Maestro: e baciollo.

50 E Gesù gli disse: Amico, a che far sei tu qui? Allora *coloro,* accostatisi a Gesù, gli posero le mani addosso, e lo presero.

51 Ed ecco, un di coloro che *erano* con Gesù, distesa la man[o]

trasse fuori la sua spada, e percosse il servitor del sommo Sacerdote, e gli spiccò l' orecchio.

52 Allora Gesù gli disse: Riponi la tua spada nel suo luogo; perciocchè tutti coloro che avranno presa la spada periranno per la spada.

53 Pensi tu forse che io non potessi ora pregare il Padre mio, il qual tosto mi manderebbe più di dodici legioni d'angeli?

54 Come dunque sarebbero adempiute le scritture, *le quali dicono* che convien che così avvenga?

55 In quella stessa ora Gesù disse alle turbe: Voi siete usciti con spade, e con bastoni, come contro ad un ladrone, per prendermi: io sedeva ogni giorno appresso di voi, insegnando nel tempio, e voi non m' avete preso.

56 Ma tutto ciò è avvenuto, acciocchè le scritture dei profeti fossero adempiute. Allora tutti i discepoli, lasciatolo, se ne fuggirono.

57 ¶ Or coloro, che aveano preso Gesù, lo menarono a Caiafa, sommo Sacerdote, ove gli Scribi e gli Anziani erano raunati.

58 E Pietro lo seguitava da lungi infino alla corte del sommo Sacerdote; ed, entrato dentro, si pose a seder coi sergenti, per veder la fine.

59 Or i principali sacerdoti, e gli Anziani, e tutto il Concistoro, *cercavano* qualche falsa testimo*nianza contro a Gesù*, per farlo *morire;*

60 Ma non ne trovavano alcuna: eziandio, dopochè molti falsi testimoni si furono fatti avanti, non *ne* trovavano *però alcuna.* Ma, alla fine vennero due falsi testimoni,

61 E dissero: Costui ha detto: Io posso disfare il tempio di Dio, ed infra tre giorni riedificarlo.

62 Allora il sommo Sacerdote, levatosi, gli disse: Non rispondi tu nulla? che testimoniano costoro contro a te?

63 Ma Gesù taceva. Ed il sommo Sacerdote replicò, e gli disse: Io ti scongiuro per l' Iddio vivente, che tu ci dica se tu sei il Cristo, il Figliuol di Dio.

64 Gesù gli disse: Tu l'hai detto. Anzi io vi dico, che da ora innanzi voi vedrete il Figliuol dell' uomo sedere alla destra della Potenza, e venir sopra le nuvole del cielo.

65 Allora il sommo Sacerdote stracciò i suoi vestimenti, dicendo: Egli ha bestemmiato: che abbiamo noi più bisogno di testimoni? ecco, ora voi avete udita la sua bestemmia.

66 Che vi pare egli? Ed essi, rispondendo, dissero: Egli è reo di morte.

67 Allora gli sputarono nel viso, e gli diedero dei pugni; ed altri *gli* diedero delle guanciate,

68 Dicendo: O Cristo, indovinaci; chi ti ha percosso?

69 ¶ Or Pietro sedeva di fuori nella corte: ed una fanticella s' accostò a lui, dicendo: Anche tu eri con Gesù il Galileo.

70 Ma egli lo negò davanti a tutti, dicendo: Io non so ciò che tu ti dici.

71 E, come egli fu uscito fuori all' antiporto, un' altra lo vide, e disse a coloro che *erano* quivi: Anche costui era con Gesù il Nazareo.

72 Ma egli di nuovo lo negò, con giuramento, *dicendo:* Io non conosco quell' uomo.

73 E, poco appresso, quelli che erano presenti, accostatisi, dissero a Pietro: Davvero anche tu sei di quelli; perciocchè anche la tua favella ti fa manifesto.

74 Allora egli cominciò a maledir*si*, ed a giurare, *dicendo:* Io non conosco quell' uomo. Ed in quello stante il gallo cantò.

75 Allora Pietro si ricordò della parola di Gesù, il quale gli avea detto: Innanzi che il gallo canti, tu mi rinegherai tre volte. Ed egli uscì, e pianse amaramente.

CAP. XXVII.

Gesù è condotto a Pilato: 3 Giuda disperato si strangola, 6 e del prezzo del tradimento è comprato un campo: 11 Gesù afferma a Pilato d'essere il re dei Giudei: Pilato vorrebbe liberarlo, 20 ma i Giudei non vogliono. 24 Pilato protesta della sua innocenza, 26 e lo dà loro nelle mani; Gesù è crocifisso fra due ladri: 45 alla sua morte avvengono molti miracoli. 57 Iosef d'Arimatea lo seppellisce, 62 i Farisei provvedono alla guardia del sepolcro.

POI, venuta la mattina, tutti i principali sacerdoti, e gli *Anziani del popolo,* tennero consiglio contro a Gesù, per farlo morire.

2 E, legatolo, *lo* menarono, e misero nelle mani di Ponzio Pilato, governatore.

3 ¶ Allora Giuda, che l'avea tradito, vedendo che egli era stato condannato, si pentì, e tornò i trenta *sicli* d'argento ai principali sacerdoti, ed agli Anziani,

4 Dicendo: Io ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ma essi dissero: Che *tocca* questo a noi? pensavi tu.

5 Ed egli, gittati i *sicli* d' argento nel tempio, si ritrasse, e se n' andò, e si strangolò.

6 Ed i principali sacerdoti presero quei danari, e dissero: Non è lecito di metterli nel tesoro del tempio; poichè son prezzo di sangue.

7 E, preso consiglio, comperarono di quelli il campo del vasellaio, per luogo di sepoltura agli stranieri.

8 Perciò, quel campo è stato, infino al *dì* d' oggi, chiamato, Campo di sangue.

9 Allora s' adempiè ciò che fu detto dal profeta Ieremia, dicendo: Ed essi presero i trenta *sicli* d' argento, il prezzo di colui che è stato apprezzato, il quale *alcuni* d' infra i figliuoli d' Israel hanno apprezzato;

10 E li diedero, per *comperare* il campo del vasellaio, secondo che il Signore mi avea ordinato.

11 ¶ Or Gesù comparve davanti al governatore, ed il governatore lo domandò, dicendo: Se

tu il Re dei Giudei? E Gesù gli disse: Tu *il* dici.

12 Ed, essendo egli accusato dai principali sacerdoti, e dagli Anziani, non rispose nulla.

13 Allora Pilato gli disse: Non odi tu quante cose testimoniano contro a te?

14 Ma egli non gli rispose a nulla; talchè il governatore si maravigliava grandemente.

15 Or il governatore soleva ogni festa liberare un prigione alla moltitudine, quale ella voleva.

16 Ed allora aveano un prigione segnalato, detto Barabba.

17 Essendo essi adunque raunati, Pilato disse loro: Qual volete che io vi liberi, Barabba, ovver Gesù, detto Cristo?

18 Perciocchè egli sapeva che *glie*lo aveano messo nelle mani per invidia.

19 (Or, sedendo egli in sul tribunale, la sua moglie gli mandò a dire: Non aver da far nulla con quel giusto; perciocchè io ho sofferto oggi molto per lui in sogno.)

20 Ma i principali sacerdoti, e gli Anziani, persuasero alle turbe che chiedessero Barabba, e che facessero morir Gesù.

21 Ed il governatore, replicando, disse loro: Qual dei due volete che io vi liberi? Ed essi dissero: Barabba.

22 Pilato disse loro: Che farò dunque di Gesù detto Cristo? Tutti gli dissero: Sia crocifisso.

23 Ed il governatore disse: Ma pure che male ha egli fatto? Ed essi vieppiù gridavano, dicendo: Sia crocifisso.

24 E Pilato, vedendo che non profittava nulla, anzi, che si sollevava un tumulto, prese dell'acqua, e si lavò le mani nel cospetto della moltitudine, dicendo: Io sono innocente del sangue di questo giusto: pensateci voi.

25 E tutto il popolo, rispondendo, disse: *Sia* il suo sangue sopra noi, e sopra i nostri figliuoli.

26 Allora egli liberò loro Barabba; e, dopo aver flagellato Gesù, *lo* diede *loro* nelle mani, acciocchè fosse crocifisso.

27 ¶ Allora i soldati del governatore, avendo tratto Gesù dentro al pretorio, raunarono attorno a lui tutta la schiera.

28 E, spogliatolo, gli misero attorno un saio di scarlatto.

29 E, contesta una corona di spine, gliela misero sopra il capo; ed una canna nella man destra; ed, inginocchiatiglisi davanti, lo beffavano, dicendo: Stà bene, o Re dei Giudei.

30 Poi, sputatogli addosso, presero la canna, e gliene percotevano il capo.

31 E, dopochè l'ebbero schernito, lo spogliarono di quel saio, e lo rivestirono dei suoi vestimenti: poi lo menarono a crocifiggere.

32 Or, uscendo, trovarono un Cireneo, *chiamato* per nome Simon, il quale angariarono a portar la croce di Gesù.

33 E, venuti nel luogo, detto Golgota, che vuol dire, Il luogo del teschio,

34 Gli diedero bere dell' aceto mescolato con fiele: ma egli, avendo*lo* gustato, non volle berne.

35 Poi, avendolo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte; *acciocchè fosse adempiuto ciò che fu detto dal profeta: Hanno spartiti fra loro i miei vestimenti, ed hanno tratta la sorte sopra la mia vesta.*

36 E, postisi a sedere, lo guardavano quivi.

37 Gli posero ancora, disopra al capo, il maleficio che gli era apposto, scritto *in questa maniera:* COSTUI È GESÙ, IL RE DEI GIUDEI.

38 Allora furono crocifissi con lui due ladroni, l'uno a destra, l'altro a sinistra.

39 ¶ E coloro che passavano *ivi* presso, l'ingiuriavano, scotendo il capo,

40 E dicendo: Tu, che disfai il tempio, ed in tre giorni *lo* riedifichi, salva te stesso: se sei Figliuol di Dio, scendi giù di croce.

41 Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli Scribi, e gli Anziani, facendosi beffe, dicevano:

42 Egli ha salvati gli altri, *e* non può salvar se stesso: se egli è il re d' Israel, scenda ora giù di croce, e noi crederemo in lui.

43 Egli s' è confidato in Dio: liberilo ora, se pur lo gradisce; poichè egli ha detto: Io son Figliuol di Dio.

44 Lo stesso gli rimproveravano ancora i ladroni, che erano stati crocifissi con lui.

45 Or, dalle sei ore si fecero tenebre sopra tutta la terra, insino alle nove.

46 Ed intorno alle nove, Gesù gridò con gran voce, dicendo: Eli, Eli, lamma sabactani? cioè: Dio mio, Dio mio, perchè mi hai lasciato?

47 Ed alcuni di coloro che erano ivi presenti, udito *ciò*, dicevano: Costui chiama Elia.

48 Ed in quello stante un di loro corse, e prese una spugna, e l'empiè d' aceto, e, messala intorno ad una canna, gli diè bere.

49 E gli altri dicevano: Lascia, veggiamo se Elia verrà a salvarlo.

50 E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rendè lo spirito.

51 Ed ecco, la cortina del tempio si fendè in due, da cima a fondo; e la terra tremò, e le pietre si schiantarono;

52 Ed i monumenti furono aperti; e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono;

53 E quelli, essendo usciti dai monumenti dopo la risurrezion di Gesù, entrarono nella santa città, ed apparvero a molti.

54 Or il centurione, e coloro che *erano* con lui, guardando Gesù, veduto il tremoto, e le cose avvenute, temettero grandemente, dicendo: Veramente costui era Figliuol di Dio.

55 Or quivi erano molte donne, riguardando da lontano, le quali aveano seguitato Gesù da Galilea, ministrandogli:

56 Fra le quali era Maria Maddalena, e Maria madre di Iacobo

e di Iose, e la madre dei figliuoli di Zebedeo.

57 ¶ Poi, in sulla sera, venne un uomo ricco d' Arimatea, *chiamato* per nome Iosef, il quale era stato anche egli discepolo di Gesù.

58 Costui venne a Pilato, e chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato comandò che il corpo *gli* fosse reso.

59 E Iosef, preso il corpo, l'involse in un lenzuolo netto;

60 E lo pose nel suo monumento nuovo, il quale egli avea fatto tagliar nella roccia: ed, avendo rotolata una gran pietra in sull' apertura del monumento, se n' andò.

61 Or Maria Maddalena, e l' altra Maria, erano quivi, sedendo di rincontro al sepolcro.

62 ¶ Ed il giorno seguente, che era il *giorno* d' appresso la preparazione, i principali sacerdoti, ed i Farisei, si raunarono appresso di Pilato,

63 Dicendo: Signore, ci ricordiamo che quel seduttore, mentre vivea ancora, disse: Io risusciterò infra tre giorni.

64 Ordina adunque che il sepolcro sia sicuramente guardato, fino al terzo giorno; che talora i suoi discepoli non vengano, e nol rubino, e dicano al popolo: Egli è risuscitato dai morti: onde l' ultimo inganno sia peggiore del primiero.

65 Pilato disse loro: Voi avete una guardia: andate, assicurate*lo come l' intendete.*

66 Essi adunque, andati, assicurarono il sepolcro, suggellando la pietra, oltre la guardia.

CAP. XXVIII.

La risurrezione del Signore è annunziata da un angelo a certe donne 9 *a cui Cristo apparisce, e le consola, e le manda ai discepoli:* 11 *i Farisei fanno nascere falsi romori sulla risurrezione di Gesù per mezzo delle guardie del sepolcro prezzolate.* 16 *Gesù apparisce ai discepoli e li stabilisce nel ministero evangelico.*

OR, finito il sabbato, quando il primo *giorno* della settimana cominciava a schiarire, Maria Maddalena, e l' altra Maria, vennero a vedere il sepolcro.

2 Ed ecco, si fece un gran tremoto: perciocchè un angelo del Signore, sceso dal cielo, venne, e rotolò la pietra dall' apertura *del sepolcro*, e si pose a sedere sopra essa.

3 Ed il suo aspetto era come un folgore, ed il suo vestimento *era* bianco come neve.

4 E, per timor d' esso, le guardie tremarono, e divennero come morti.

5 Ma l' angelo fece motto alle donne, e disse loro: Voi, non temete; perciocchè io so, che cercate Gesù, il quale è stato crocifisso.

6 Egli non è qui; perciocchè egli è risuscitato, come egli avea detto. Venite, vedete il luogo dove il Signore giaceva.

7 Ed andate prestamente, e dite ai suoi discepoli che egli è risu-

tato dai morti; ed ecco, egli innanzi a voi in Galilea: quivi vedrete: ecco, io ve *l'* ho detto.

Esse adunque uscirono pre-mente del monumento, con avento, ed allegrezza grande; orsero a rapportar *la cosa* ai cepoli d' esso.

¶ Ed ecco, Gesù venne loro ontro, dicendo: State bene. l esse, accostatesi, gli presero i edi, e l' adorarono.

0 Allora Gesù disse loro: Non mete: andate, rapportate ai iei fratelli, che vadano in Gali-a, e *che* quivi mi vedranno.

.1 ¶ E, mentre esse andavano, co, alcuni della guardia vennero lla città, e rapportarono ai incipali sacerdoti tutte le cose e erano avvenute,

12 Ed essi, raunatisi con gli nziani, presero consiglio di dar uona somma di danari ai sol-ati,

13 Dicendo: Dite: I suoi di-epoli son venuti di notte, e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo.

14 E, se pur questo viene alle orecchie del governatore, noi l' appagheremo con parole, e vi metteremo fuor di pena.

15 Ed essi, presi i danari, fecero come erano stati ammaestrati; e quel dire è stato divulgato fra i Giudei, infino al dì d' oggi.

16 ¶ Ma gli undici discepoli andarono in Galilea, nel monte ove Gesù avea loro ordinato.

17 E, vedutolo, l' adorarono: ma pure alcuni dubitarono.

18 E Gesù, accostatosi, parlò loro, dicendo: Ogni podestà m' è data in cielo, ed in terra.

19 Andate *adunque*, ed ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli al nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo:

20 Insegnando loro d' osservare tutte le cose che io vi ho comandate: Or ecco, io son con voi ogni tempo, infino alla fin del secolo. Amen.

EVANGELO DI
SAN MARCO.

CAP. I.

Giovanni Battista predica, battezza 7 e prepara i cuori a ricever Cristo, 9 il quale è battezzato da Giovanni, 12 poi è tentato dal diavolo. 14 Carcerato Giovanni, Gesù comincia a predicar l'evangelo, 16 chiama Simon, ed Andrea, 19 poi Iacobo e Giovanni, 21 libera un indemoniato, 29 e risana la suocera di Pietro, e altri infermi.

IL principio dell' evangelo di Gesù Cristo, Figliuol di Dio

2 Secondo che egli è scritto nel

profeta Isaia: Ecco, io mando il mio angelo davanti alla tua faccia, il qual preparerà la tua via.

3 *Vi è* una voce d' uno che grida nel deserto: Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

4 Giovanni battezzava nel deserto, e predicava il battesimo del ravvedimento, in rimession dei peccati.

5 E tutto il paese della Giudea, e quelli di Gerusalemme, uscivano a lui, ed erano tutti battezzati da lui nel fiume Giordano, confessando i lor peccati.

6 Or Giovanni era vestito di peli di cammello, ed *avea* una cintura di cuoio intorno ai lombi; e mangiava locuste, e miel salvatico;

7 E predicava, dicendo: Dietro a me viene colui che è più forte di me, di cui io non son degno, chinandomi, di sciogliere il coreggiuol delle scarpe.

8 Io vi ho battezzati con acqua: ma esso vi battezzerà con lo Spirito Santo.

9 ¶ Ed avvenne in quei giorni, che Gesù venne di Nazaret di Galilea, e fu battezzato da Giovanni, nel Giordano.

10 E subito, come egli saliva fuor dell' acqua, vide fendersi i cieli, e lo Spirito scender sopra esso, a guisa di colomba.

11 E venne una voce dal cielo, *dicendo:* Tu sei il mio diletto *Figliuolo, nel quale io ho* preso *il mio compiacimento.*

12 E, tosto appresso, lo Spirito lo sospinse nel deserto.

13 E fu quivi nel deserto quaranta giorni, tentato da Satana; e stava con le fiere, e gli angeli gli ministravano.

14 ¶ Or, dopochè Giovanni fu messo in prigione, Gesù venne in Galilea, predicando l'evangelo del regno di Dio,

15 E dicendo: Il tempo è compiuto, ed il regno di Dio è vicino: ravvedetevi, e credete all'evangelo.

16 Or, passeggiando lungo il mar della Galilea, egli vide Simon, ed Andrea, fratello d' esso Simon, che gittavano una rete in mare; perciocchè erano pescatori.

17 E Gesù disse loro: Venite dietro a me, ed io vi farò esser pescatori d' uomini.

18 Ed essi, lasciate prestamente le lor reti, lo seguitarono.

19 Poi, passando un poco più oltre di là, vide Iacobo figliuolo di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, i quali anche essi *erano* nella navicella, racconciando le *lor* reti:

20 E subito li chiamò: ed essi, lasciato Zebedeo, lor padre, nella navicella, con gli operai, se n' andarono dietro a lui.

21 ¶ Ed entrarono in Capernaum: e subito, in giorno di Sabbato, egli entrò nella sinagoga, ed insegnava.

22 E *gli uomini* stupivano della sua dottrina; perciocchè egli li ammaestrava come avendo autorità, e non come gli Scribi.

23 Or, nella lor sinagoga v' era un uomo posseduto da uno spirito immondo, il qual diede un grido,

24 Dicendo: Ahi, che *v' è* fra te, e noi, o Gesù Nazareno? sei tu venuto per mandarci in perdizione? io so chi tu sei, il Santo di Dio.

25 Ma Gesù lo sgridò, dicendo: Ammutolisci, ed esci fuor di lui.

26 E lo spirito immondo, strappatolo, e gridando con gran voce, uscì fuor di lui.

27 E tutti sbigottirono, talchè domandavano fra loro: Che cosa è questa? quale *è* questa nuova dottrina? poichè egli con autorità comanda eziandio agli spiriti immondi, ed essi gli ubbidiscono.

28 E la sua fama andò subito per tutta la contrada circonvicina della Galilea.

29 ¶ E tosto appresso, essendo usciti della sinagoga, vennero, con Iacobo, e Giovanni, in casa di Simon, e d'Andrea.

30 Or la suocera di Simon giaceva in letto, con la febbre: ed essi subito gliene parlarono.

31 Ed egli, accostatosi, la prese per la mano, e la sollevò: e subito la febbre la lasciò, ed ella ministrava loro.

32 ¶ Poi, fattosi sera, quando il sole era tramontato, gli menarono tutti coloro che stavano male, e gl'indemoniati.

33 E tutta la città era raunata all'uscio.

34 Ed egli ne guarì molti che stavano male di *diverse malattie,* e cacciò *molti demoni:* e non permetteva ai demoni di parlare; perciocchè sapevano chi egli era.

35 ¶ Poi, la mattina, essendo ancor molto notte, egli si levò, ed uscì, e se n' andò in luogo deserto, e quivi orava.

36 E Simon, e gli *altri* che *erano* con lui, gli andarono dietro.

37 E, trovatolo, gli dissero: Tutti ti cercano.

38 Ed egli disse loro: Andiamo alle castella vicine, acciocchè io predichi ancora là; poichè per ciò io sono uscito.

39 Ed egli andava predicando nelle lor sinagoghe, per tutta la Galilea, e cacciando i demoni.

40 ¶ Ed un lebbroso venne a lui, pregandolo, ed inginocchiandosi davanti a lui, e dicendogli: Se tu vuoi, tu puoi mondarmi.

41 E Gesù, mosso a pietà, distese la mano, e lo toccò, e gli disse: Io il voglio: sii mondato.

42 E, come egli ebbe detto *questo,* subito la lebbra si partì da lui, e fu mondato.

43 E *Gesù,* avendogli fatti severi divieti, lo mandò prestamente via,

44 E gli disse: Guarda che tu nol dica ad alcuno; anzi và, mostrati al sacerdote, ed offerisci per la tua purificazione le cose che Moisè ha ordinate, in testimonianza a loro.

45 Ma egli, essendo uscito, cominciò a predicare, ed a divolgar grandemente la cosa, talchè Gesù non poteva più entrar palesemente nella città; anzi se ne stava di

fuori in luoghi deserti: e d' ogni luogo venivano a lui.

CAP. II.

Gesù guarisce un paralitico, e mantiene la sua autorità di perdonare i peccati. 13 *Chiama Matteo; e convince d'ipocrisia i Farisei,* 18 *rende ragione ai discepoli di Giovanni, perchè non aggravava d'osservanze austere;* 23 *e ribatte l'accusa dei Farisei sull' osservanza del Sabbato.*

ED *alquanti* giorni appresso, egli entrò di nuovo in Capernaum; e s' intese che egli era in casa.

2 E subito si raunò gran numero di gente, talchè non pure i contorni della porta *li* potevano più contenere; ed egli annunziava loro la parola.

3 Allora vennero a lui, *alcuni* che menavano un paralitico, portato da quattro;

4 E, non potendosi accostare a lui, per la calca, scopersero il tetto *della casa* dove era *Gesù;* e, foratol*o*, calarono il letticello, in sul quale giaceva il paralitico.

5 E Gesù, veduta la lor fede, disse al paralitico: Figliuolo, i tuoi peccati ti son rimessi.

6 Or alcuni d' infra gli Scribi sedevano quivi, e ragionavano nei lor cuori, *dicendo:*

7 Perchè pronunzia costui bestemmie in questa maniera? chi può rimettere i peccati, se non Iddio solo?

8 E Gesù, avendo subito conosciuto, per lo suo spirito, che ragionavano così fra se stessi, disse loro: Perchè ragionate voi coteste cose nei vostri cuori?

9 Quale è più agevole, dire al paralitico: I tuoi peccati *ti* son rimessi; ovver dire: Levati, *e* togli il tuo letticello, e cammina?

10 Or, acciocchè voi sappiate che il Figliuol dell' uomo ha podestà di rimettere i peccati in terra:

11 Io ti dico, (disse egli al paralitico,) Levati, *e* togli il tuo letticello, e vattene a casa tua.

12 Ed egli prestamente si levò, e, caricatosi addosso il suo letticello, uscì in presenza di tutti; talchè tutti stupivano, e glorificavano Iddio, dicendo: Giammai non vedemmo cotal cosa.

13 ¶ Poi appresso *Gesù* uscì di nuovo lungo il mare; e tutta la moltitudine veniva a lui, ed egli li ammaestrava.

14 E passando, vide Levi, il *figliuol* d' Alfeo, che sedeva al banco della gabella. Ed egli gli disse: Seguitami. Ed egli, levatosi, lo seguitò.

15 Ed avvenne che, mentre Gesù era a tavola in casa d' esso, molti publicani, e peccatori erano anche essi a tavola con lui, e coi suoi discepoli; perciocchè erano molti, e l' aveano seguitato.

16 E gli Scribi, ed i Farisei, vedutolo mangiar coi publicani, e coi peccatori, dissero ai suoi discepoli: Che vuol dire, che egli mangia e bee coi publicani, e coi peccatori?

17 E Gesù, udito ciò, disse loro

ı hanno bisogno di me-
i malati: io non son
:r chiamare giusti, anzi

: i discepoli di Giovanni,
risei, digiunavano. E
ınero a Gesù, e gli disse-
hè digiunano i discepoli
ınni, e quelli dei Fari-
tuoi discepoli non di-

lesù disse loro: Quelli
.era delle nozze possono
giunare, mentre lo sposo
o? quanto tempo hanno
ɪoso non possono digiu-

verranno i giorni, che lo
à loro tolto, ed allora in
ni digiuneranno.
ıo cuce una giunta di
zzo sopra un vestimento
altrimenti, quel suo
pieno toglie del vecchio,
ıra si fa peggiore.
.mente, niuno mette vin
. otri vecchi; altrimenti,
ıovo rompe gli otri, ed il
pande, e gli otri si per-
nzi conviensi mettere il
ro in otri nuovi.
:d avvenne, in un giorno
ıto, che egli camminava
minati, ed i suoi discepoli
a sveller delle spighe,
ındo.
i Farisei gli dissero: Ve-
:hè fanno essi ciò che non
in giorno di Sabbato?
egli disse loro: Non avete
letto ciò che *fece* David,
ebbe bisogno, ed ebbe
fame, egli, e coloro *che erano* con
lui?

26 Come egli entrò nella casa di Dio, sotto il sommo sacerdote Abiatar, e mangiò i pani di presentazione, i quali non è lecito di mangiare, se non ai sacerdoti, e ne diede ancora a coloro che erano con lui?

27 Poi disse loro: Il Sabbato è fatto per l' uomo, e non l'uomo per lo Sabbato;

28 Dunque il Figliuol dell' uomo è Signore eziandio del Sabbato.

CAP. III.

Cristo sana in Sabbato uno che avea la man secca. 6 I Farisei pensano farlo morire, ed egli si ritira, e gran moltitudine lo segue. 12 Chiama i dodici Apostoli. 21 È reputato fuor di se dai suoi parenti, e diabolico dagli Scribi: 23 Egli condanna la lor malignità, mostra che il peccato contro lo spirito è irremissibile, 31 e dichiara che i suoi veri parenti sono gli spirituali.

POI egli entrò di nuovo nella sinagoga; e quivi era un uomo, che avea la man secca.

2 Ed essi l'osservavano, se lo sanerebbe in giorno di Sabbato; acciocchè l' accusassero.

3 Ed egli disse all' uomo che avea la man secca: Levati *là* nel mezzo.

4 Poi disse loro: È egli lecito di far bene, o male; di salvare una persona, o d' ucciderla, in giorno di Sabbato? Ma essi tacevano.

5 Allora, avendoli guardati attorno con indignazione, contristato per l' induramento del cuor loro, disse a quell' uomo: Distendi la tua mano. Ed egli *la* distese. E la sua mano fu restituita.

6 ¶ Ed i Farisei, essendo usciti, tennero subito consiglio con gli Erodiani contro a lui, come lo farebber morire.

7 Ma Gesù, coi suoi discepoli, si ritrasse al mare: e gran moltitudine lo seguitò, da Galilea, e da Giudea,

8 E da Gerusalemme, e da Idumea, e di là dal Giordano: parimente, una gran moltitudine dai contorni di Tiro, e di Sidon, avendo udite le gran cose che egli faceva, venne a lui.

9 Ed egli disse ai suoi discepoli, che vi fosse sempre una navicella appresso di lui, per la moltitudine; che talora non l' affollasse.

10 Perciocchè egli ne avea guariti molti; talchè tutti coloro che aveano qualche flagello s' avventavano a lui, per toccarlo.

11 E gli spiriti immondi, quando lo vedevano, si gittavano davanti a lui, e gridavano, dicendo: Tu sei il Figliuol di Dio.

12 Ma egli li sgridava forte, acciocchè nol manifestassero.

13 ¶ Poi egli montò in sul monte, e chiamò a se coloro che egli volle; ed essi andarono a lui.

14 Ed egli ne ordinò dodici, per esser con lui, e per mandarli a *predicare*,

*15 E per aver la podestà di sa*nar le infermità, e di cacciare demoni;

16 Ed a Simon egli pose nom Pietro:

17 Poi Iacobo, *figliuol* di Ze bedeo; e Giovanni, fratello d Iacobo; ai quali pose nome, Bo nerges, che vuol dire, Figliuoli d tuono:

18 Ed Andrea, e Filippo, e Ba tolomeo, e Matteo, e Toma, e Ia cobo, *figliuol* d' Alfeo; e Tadde e Simon Cananeo;

19 E Giuda Iscariot, il qua anche lo tradì.

20 Poi vennero in casa. Ed un moltitudine si raunò di nuovo talchè non potevano pur prend cibo.

21 Or i suoi, udite *queste cos* uscirono per pigliarlo; perciocch dicevano: Egli è fuor di se.

22 ¶ Ma gli Scribi, che eran discesi di Gerusalemme, dicevano Egli ha Beelzebul; e, per lo prin cipe dei demoni, caccia i demoni.

23 Ma egli, chiamatili a se, diss loro in similitudine: Come pu Satana cacciar Satana?

24 E, se un regno è diviso i parti contrarie, quel regno no può durare,

25 E, se una casa è divisa i parti contrarie, quella casa no può durare.

26 Così, se Satana si leva contr a se stesso, ed è diviso in part contrarie, egli non può durare ma sta per finire.

27 Niuno può entrar nella cas d' un possente uomo, e rapirgli l sue masserizie, se prima non l' h

legato; allora veramente gli prederà la casa.

28 Io vi dico in verità, che ai figliuoli degli uomini sarà rimesso qualunque peccato, e qualunque bestemmia avranno detta:

29 Ma, chiunque avrà bestemmiato contro allo Spirito Santo, giammai in eterno non ne avrà remissione: anzi sarà sottoposto ad eterno giudicio.

30 *Or egli diceva questo*, perciocchè dicevano: Egli ha uno spirito immondo.

31 ¶ I suoi fratelli adunque, e sua madre, vennero; e, fermatisi di fuori, mandarono a chiamarlo.

32 Or la moltitudine sedeva d' intorno a lui; e gli dissero: Ecco, tua madre, ed i tuoi fratelli, e le tue sorelle, *son* là di fuori, *e* ti cercano.

33 Ma egli rispose loro, dicendo: Chi è mia madre, o *chi sono* i miei fratelli?

34 E, guardati in giro coloro che gli sedevano d' intorno, disse: Ecco mia madre, ed i miei fratelli;

35 Perciocchè chiunque avrà fatta la volontà di Dio, esso è mio fratello, e mia sorella, e *mia* madre.

CAP. IV.

Cristo propone la parabola del seminatore, 10 e dice perchè parla in figure: 13 spiega che la parabola indica che la parola di Dio è predicata e ricevuta in modi diversi: 21 e con altri dichiara che il Vangelo deve mostrarsi, e non occultarsi dai discepoli, 24 e ne promette accrescimento di grazie, 30 da verificarsi ai suoi tempi; 35 poi essendo in mare acqueta una tempesta.

POI prese di nuovo ad insegnare, presso al mare; ed una gran moltitudine si raunò a lui, talchè egli, montato nella navicella, sedeva *in essa* nel mare: e tutta la moltitudine era in terra, presso del mare.

2 Ed egli insegnava loro molte cose in parabole, e diceva loro nella sua dottrina:

3 Udite: Ecco, un seminatore uscì a seminare.

4 Ed avvenne che, mentre egli seminava, una parte cadde lungo la via, e gli uccelli vennero, e la mangiarono.

5 Ed un' altra cadde in luoghi pietrosi, ove non avea molta terra; e subito nacque, perciocchè non avea terreno profondo:

6 Ma, quando il sole fu levato, fu riarsa; e, perciocchè non avea radice, si seccò.

7 Ed un' altra cadde fra le spine, e le spine crebbero, e l' affogarono, e non fece frutto.

8 Ed un' altra cadde in buona terra, e portò frutto, il quale montò, e crebbe; e portò, l' un trenta, l' altro sessanta, e l' altro cento.

9 Poi egli disse: Chi ha orecchie da udire, oda.

10 ¶ Or, quando egli fu in disparte, coloro che lo seguitavano, con i dodici, lo domandarono della parabola.

11 Ed egli disse loro: A voi è

dato di conoscere il misterio del regno di Dio; ma a coloro che son di fuori tutte queste cose si propongono per parabole;

12 Acciocchè riguardino bene, ma non veggano; ed odano bene, ma non intendano; che talora non si convertano, ed i peccati non sieno lor rimessi.

13 Poi disse loro: Non intendete voi questa parabola? e come intenderete tutte le *altre* parabole?

14 Il seminatore *è colui che* semina la parola.

15 Or questi son coloro che *ricevono la semenza* lungo la strada, *cioè*, coloro nei quali la parola è seminata; e, dopochè l' hanno udita, subito viene Satana, e toglie via la parola seminata nei lor cuori.

16 E simigliantemente questi son coloro che ricevono la semenza in luoghi pietrosi, *cioè*, coloro i quali, quando hanno udita la parola, prestamente la ricevono con allegrezza;

17 Ma non hanno in se radice, anzi son solo a tempo: e poi, avvenendo tribolazione, o persecuzione, per la parola, subito sono scandalizzati.

18 E questi son coloro che ricevono la semenza fra le spine, *cioè*, coloro, che odono la parola;

19 Ma le sollecitudini di questo secolo, e l' inganno delle ricchezze, e le cupidità delle altre cose, *entrate*, affogano la parola, onde *diviene infruttuosa*.

20 Ma questi son coloro che hanno ricevuta la semenza in buona terra, *cioè*, coloro i quali odono la parola, e *la* ricevono, e portano frutto, l' un trenta, e l' altro sessanta, e l' altro cento.

21 ¶ Disse loro ancora: È la lampana recata, acciocchè si ponga sotto il moggio, o sotto il letto? non *è ella recata*, acciocchè sia posta sopra il candeliere?

22 Poichè nulla è occulto, che non debba essere manifestato; ed anche nulla è restato occulto *per lo passato*; ma è convenuto che fosse palesato.

23 Se alcuno ha orecchi da udire, oda.

24 Disse loro ancora: Ponete mente a ciò che voi udite. Di qual misura misurate, vi sarà misurato: ed a voi che udite sarà sopraggiunto.

25 Perciocchè, a chiunque ha sarà dato: ma chi non ha, eziandio quel che egli ha gli sarà tolto.

26 ¶ Oltre a ciò disse: Il regno di Dio è come se un uomo avesse gittata la semenza in terra;

27 E dormisse, e si levasse di giorno, e di notte; ed *intanto* la semenza germogliasse, e crescesse in maniera che egli non sa.

28 Poichè la terra da se stessa produce prima erba, poi spiga, poi grano compiuto nella spiga.

29 E, quando il frutto è maturo, colui subito vi mette la falce; perciocchè la mietitura è venuta.

30 ¶ Diceva ancora: A che assomiglieremo il regno di Dio? o con qual similitudine lo rappresenteremo?

31 *È* simile ad un granel di senape, il quale, quando è seminato in terra, è il più piccolo di tutti i semi che *son* sopra la terra;

32 Ma, dopochè è stato seminato, cresce, e si fa la maggior di tutte l'erbe, e fa rami grandi, talchè gli uccelli del cielo posson ripararsi sotto l'ombra sua.

33 ¶ E per molte tali parabole proponeva loro la parola, secondo che potevano udire.

34 E non parlava loro senza parabola: ma, in disparte, egli dichiarava ogni cosa ai suoi discepoli.

35 ¶ Or in quell' istesso giorno, fattosi sera, disse loro: Passiamo all' altra riva.

36 Ed *i discepoli*, licenziata la moltitudine, lo raccolsero, così come egli era nella navicella. Or v' erano delle altre navicelle con lui.

37 Ed un gran turbo di vento si levò, e cacciava le onde dentro alla navicella, talchè quella già s' empieva.

38 Or egli era nella poppa, dormendo sopra un guanciale. Ed essi lo destarono, e gli dissero: Maestro, non ti curi tu che noi periamo?

39 Ed egli, destatosi, sgridò il vento, e disse al mare: Taci, e stà cheto. Ed il vento s' acquetò, e si fece gran bonaccia.

40 Poi disse loro: Perchè siete voi così timidi? come non avete voi fede?

41 Ed essi *temettero di gran timore, e dicevano gli* uni agli altri: Chi è pur costui, che eziandio il vento ed il mare gli ubbidiscono?

CAP. V.

Cristo libera un indemoniato, lasciando che i demoni entrino in una greggia di porci: 22 e chiamato da un capo della sinagoga a guarire la figlia, 25 guarisce la donna del flusso di sangue, 35 e risuscita la fanciulla che era già morta.

E GIUNSERO all' altra riva del mare, nella contrada dei Gadareni.

2 E, come Gesù fu uscito della navicella, subito gli venne incontro dai monumenti un uomo posseduto da uno spirito immondo,

3 Il quale avea la sua dimora fra i monumenti; e niuno poteva tenerlo attaccato, non pur con catene;

4 Perciocchè spesso era stato attaccato con ceppi, e con catene; e le catene erano da lui state rotte, ed i ceppi spezzati: e niuno poteva domarlo.

5 E del continuo, notte, e giorno, su per li monti, e fra i monumenti, andava gridando, e picchiandosi con pietre.

6 Or, quando egli ebbe veduto Gesù da lungi, corse, e l' adorò.

7 E, dato un gran grido, disse: Che *v'è* fra me, e te, Gesù, Figliuol dell' Iddio altissimo? Io ti scongiuro per Iddio, che tu non mi tormenti.

8 Perciocchè egli gli diceva: Spirito immondo, esci di quest' uomo.

9 E *Gesù* gli domandò: Quale è il tuo nome? Ed esso rispose, dicendo: Io ho nome Legione; perciocchè siam molti.

10 Ed esso lo pregava molto che non li mandasse fuor di quella contrada.

11 Or quivi presso al monte era una gran greggia di porci che pasceva.

12 E quei demoni lo pregavano, dicendo: Mandaci in quei porci, acciocchè entriamo in essi.

13 E Gesù prontamente lo permise loro: laonde quegli spiriti immondi, usciti, entrarono nei porci: e quella greggia si gittò per lo precipizio nel mare, (or erano intorno a duemila,) ed affogarono nel mare.

14 E coloro che li pasturavano fuggirono, e rapportarono *la cosa* nella città, e per li campi: e *la gente* uscì fuori, per veder ciò che era avvenuto:

15 E venne a Gesù, e vide l' indemoniato che sedeva, ed era vestito, ed in buon senno; colui, *dico*, che avea avuta la Legione: e temette.

16 E coloro che aveano veduta *la cosa* raccontarono loro come era avvenuto all' indemoniato; ed il fatto dei porci.

17 Ed essi presero a pregarlo che se ne andasse dai lor confini.

18 E, come egli fu entrato nella navicella, colui che era stato indemoniato lo pregava di potere *star con* lui.

19 Ma Gesù non gliel permise; anzi gli disse: Và a casa tua ai tuoi, e racconta loro quanto grandi cose il Signore ti ha fatte, e *come* egli ha avuta pietà di te.

20 Ed egli andò, e prese a predicare in Decapoli quanto grandi cose Gesù gli avea fatte. E tutti si maravigliavano.

21 ¶ Ed, essendo Gesù di nuovo passato all' altra riva, in sulla navicella, una gran moltitudine si raunò appresso di lui; ed egli se ne stava presso del mare.

22 Ed ecco, un dei capi della sinagoga, *chiamato* per nome Iairo, venne; e, vedutolo, gli si gittò ai piedi,

23 E lo pregava molto instantemente, dicendo: La mia figliolina è allo stremo: deh vieni, e metti le mani sopra lei, acciocchè sia salvata, ed ella vivrà.

24 Ed egli se n' andò con lui; e gran moltitudine lo seguitava, e l' affollava.

25 Or una donna, che avea un flusso di sangue già da dodici anni,

26 Ed avea sofferte molte cose da molti medici, ed avea speso tutto il suo, senza alcun giovamento, anzi piuttosto era peggiorata,

27 Avendo udito *parlar* di Gesù, venne di dietro, nella turba, e toccò il suo vestimento;

28 (Perciocchè diceva: Se sol tocco i suoi vestimenti, sarò salva;)

29 Ed in quello stante il flusso del suo sangue si stagnò; ed ella s' avvide nel *suo* corpo che ella era guarita di quel flagello.

30 E subito Gesù, conoscendo

in se stesso la virtù che era proceduta da lui, rivoltosi nella turba, disse: Chi mi ha toccati i vestimenti?

31 Ed i suoi discepoli gli dissero: Tu vedi la turba che t' affolla, e dici: Chi mi ha toccato?

32 Ma egli guardava pure attorno, per veder colei che avea ciò fatto.

33 E la donna, paurosa, e tremante, sapendo ciò che era stato fatto in lei, venne, e gli si gittò *ai piedi*, e gli disse tutta la verità.

34 Ma egli le disse: Figliuola, la tua fede ti ha salvata: vattene in pace, e sii guarita del tuo flagello.

35 Mentre egli parlava ancora, vennero *alcuni* di casa del capo della sinagoga, dicendo: La tua figliuola è morta: perchè dài più molestia al Maestro?

36 Ma subito Gesù, udito ciò che si diceva, disse al capo della sinagoga: Non temere, credi solamente.

37 E non permise che alcuno lo seguitasse, se non Pietro, e Iacobo, e Giovanni, fratel di Iacobo:

38 E venne in casa del capo della sinagoga, e vide *quivi* un grande strepito, genti che piangevano, e facevano un grande urlare.

39 Ed, entrato dentro, disse loro: Perchè fate *tanto* romore, e *tanti* pianti? la fanciulla non è morta, ma dorme.

40 Ed essi si ridevano di lui. Ma egli, messi fuori tutti, prese seco il *padre, e la madre* della *fanciulla, e coloro che erano* con lui, ed entrò là dove la fanciulla giaceva:

41 E, presa la fanciulla per la mano, le disse: Talita cumi: il che, interpretato, vuol dire: Fanciulla, (io tel dico,) levati.

42 E subito la fanciullina si levò, e camminava; perciocchè era *d' età* di dodici anni. Ed essi sbigottirono di grande sbigottimento.

43 Ed egli comandò loro molto strettamente, che niuno lo sapesse: ed ordinò che si desse da mangiare alla fanciulla.

CAP. VI.

Cristo insegna, e non è ascoltato nella sua patria: 7 manda gli apostoli a predicare, dicendo loro come procedere. Erode giudica che Cristo sia Giovanni Battista risuscitato. 17 *Narrazione della sua morte.* 30 *Gli apostoli tornano al Signore,* 33 *e molte turbe si accolgono, che sono saziate con cinque pani e due pesci.* 45 *Il Signore dopo avere orato torna ai discepoli camminando sulle acque:* 53 *quindi molti guariscono toccandolo per la veste.*

POI, egli si partì di là, e venne nella sua patria, ed i suoi discepoli lo seguitarono.

2 E venuto il Sabbato, egli si mise ad insegnar nella sinagoga: e molti, udendolo, sbigottivano; dicendo: Onde ha costui queste cose? e quale è questa sapienza che gli è data? ed *onde è che* cotali potenti operazioni son fatte per man sua?

3 Non è costui quel falegname

figliuol di Maria, fratel di Iacobo, di Iose, di Giuda, e di Simon? e non son le sue sorelle qui appresso di noi? Ed erano scandalizzati in lui.

4 Ma Gesù disse loro: Niuno profeta è disonorato, se non nella sua patria, e fra i suoi parenti, ed in casa sua.

5 E non potè quivi fare alcuna potente operazione, salvo che, poste le mani sopra alcuni pochi infermi, *li* sanò.

6 E si maravigliava della loro incredulità: ed andava attorno per le castella, insegnando.

7 Ed egli chiamò a se i dodici, e prese a mandarli a due a due; e diede loro podestà sopra gli spiriti immondi;

8 E comandò loro che non prendessero nulla per lo viaggio, se non solo un bastone; non tasca, non pane, non moneta nelle *lor* cinture;

9 E che fossero *sol* calzati di suole, e: Non portate, *disse loro*, due toniche indosso.

10 Disse loro ancora: Dovunque sarete entrati in alcuna casa, dimorate in quella, finchè usciate di quel luogo.

11 E, se alcuni non vi ricevono, e non v' ascoltano; partendo di là, scotete la polvere disotto ai vostri piedi, in testimonianza contro a loro. Io vi dico in verità, che Sodoma, e Gomorra saranno più tollerabilmente trattate *nel giorno* del giudicio, che quella *città*.

12 Essi adunque, partitisi, predicavano, che *gli uomini* si ravvedessero.

13 E cacciavano molti demoni, ed ungevano d' olio molti infermi, e *li* sanavano.

14 ¶ Or il re Erode udì *parlar di Gesù*, perciocchè il suo nome era divenuto chiaro; e diceva: Quel Giovanni che battezzava è risuscitato dai morti; e perciò le potenze operano in lui.

15 Altri dicevano: Egli è Elia: ed altri: Egli è un profeta, pari ad uno dei profeti.

16 Ma Erode, udite *quelle cose*, disse: Quel Giovanni, che io ho decapitato, è risuscitato dai morti.

17 Perciocchè esso Erode avea mandato a prender Giovanni, e l' avea messo nei legami in prigione, per Erodiada, moglie di Filippo, suo fratello; perciocchè egli l' avea sposata.

18 Imperocchè Giovanni diceva ad Erode: Ei non ti è lecito d' aver la moglie del tuo fratello.

19 Ed Erodiada gliene avea mal talento, e volentieri l' avrebbe fatto morire, ma non poteva;

20 Perciocchè Erode temeva Giovanni, conoscendolo uomo giusto, e santo; e lo conservava; ed, avendolo udito, faceva molte cose, e volentier l' udiva.

21 Or, venuto un giorno opportuno, che Erode, nel giorno della sua natività, faceva un convito ai suoi grandi, e capitani, ed ai principali della Galilea;

22 La figliuola d' essa Erodiada entrò, e ballò, e piacque ad Erode, ed a coloro che erano con lui;

tavola. Ed il re disse alla fanciulla: Domandami tutto ciò che vorrai, ed io tel donerò.

23 E le giurò, *dicendo:* Io ti donerò tutto ciò che mi chiederai, fino alla metà del mio regno.

24 Ed essa uscì, e disse a sua madre: Che chiederò? Ed ella disse: La testa di Giovanni Battista.

25 E subito rientrò frettolosamente al re, e *gli* fece la domanda, dicendo: Io desidero che in questo stante tu mi dia in un piatto la testa di Giovanni Battista.

26 E, benchè il re se n' attristasse grandemente, *pur nondimeno* per li giuramenti, e per rispetto di coloro che erano con lui a tavola, non gliel volle disdire.

27 E subito, mandato un sergente, comandò che fosse recata la testa d'esso.

28 E quello andò, e lo decapitò in prigione, e portò la sua testa in un piatto; e la diede alla fanciulla, e la fanciulla la diede a sua madre.

29 Ed i discepoli d' esso, udito *ciò*, vennero, e tolsero il suo corpo morto, e lo posero in un monumento.

30 ¶ Or gli apostoli s'accolsero appresso di Gesù, e gli rapportarono ogni cosa, tutto ciò che aveano fatto, ed insegnato.

31 Ed egli disse loro: Venite in disparte, in qualche luogo solitario, e riposatevi un poco; poichè *coloro che andavano,* e venivano *erano in gran numero,* talchè quelli non aveano pure agio di mangiare.

32 E se n' andarono in sulla navicella in un luogo solitario, in disparte.

33 E *coloro* li videro partire, e molti lo riconobbero; ed accorsero là a piè da tutte le città, e giunsero avanti loro e s'accolsero appresso di lui.

34 E Gesù, smontato, vide una gran moltitudine, e si mosse a compassione inverso loro; perciocchè erano come pecore che non hanno pastore: e si mise ad insegnar loro molte cose.

35 Ed, essendo già tardi, i suoi discepoli vennero a lui, e *gli* dissero: Questo luogo è deserto, e già *è* tardi:

36 Licenzia questa gente, acciocchè vadano per le villate, e per le castella d' intorno, e si comperino del pane; perciocchè non hanno nulla da mangiare.

37 Ma egli, rispondendo, disse loro: Date lor voi da mangiare. Ed essi gli dissero: Andremmo noi a comperar per dugento denari di pane, e daremmo lor mangiare?

38 Ed egli disse loro: Quanti pani avete? andate, e vedete. Ed essi, risaputolo, dissero: Cinque, e due pesci.

39 Ed egli comandò loro che li facesser tutti coricar sopra l' erba verde, per brigate.

40 Ed essi si coricarono per squadre, a cento, ed a cinquanta *per squadra.*

41 Poi prese i cinque pani, e

due pesci, e levò gli occhi al cielo, e fece la benedizione: poi ruppe i pani, e *li* diede ai suoi discepoli, acciocchè *li* mettessero davanti a loro; egli spartì eziandio i due pesci a tutti.

42 E tutti mangiarono, e furono saziati.

43 Ed *i discepoli* levarono dei pezzi *dei pani* dodici corbelli pieni, ed anche *qualche rimanente* dei pesci.

44 Or coloro che aveano mangiato di quei pani erano cinquemila uomini.

45 ¶ E tosto appresso egli costrinse i suoi discepoli a montar nella navicella, ed a trarre innanzi *a lui* all' altra riva, verso Betsaida, mentre egli licenziava la moltitudine.

46 Poi, quando l' ebbe accommiatata, se n' andò in sul monte, per orare.

47 E, fattosi sera, la navicella era in mezzo del mare, ed egli *era* in terra tutto solo:

48 E vide i discepoli che travagliavano nel vogare; perciocchè il vento era lor contrario: ed, intorno alla quarta vigilia della notte, egli venne a loro, camminando sopra il mare, e voleva passare oltre a loro.

49 Ma essi, vedutolo camminar sopra il mare, pensarono che fosse una fantasima, e sclamarono;

50 Perciocchè tutti lo videro, e furono turbati: ma egli tosto parlò con loro, e disse: State di buon cuore, sono io, non temete:

51 E montò a loro nella navicella, ed il vento s' acquetò: ed essi vie più sbigottirono in loro stessi, e si maravigliarono.

52 Perciocchè non aveano posto mente al fatto dei pani; perciocchè il cuor loro era stupido.

53 ¶ E, passati all' altra riva, vennero nella contrada di Gennesaret, e presero terra.

54 E, quando furono smontati dalla navicella, subito *la gente* lo riconobbe;

55 E, discorrendo per tutta quella contrada circonvicina, prese a portare attorno in letticelli i malati, là dove udiva che egli fosse.

56 E dovunque egli entrava, in castella, o in città, o in villate, *la gente* metteva gl' infermi nelle piazze, e lo pregava che sol potessero toccare la fimbria della sua veste: e tutti quelli che lo toccavano erano guariti.

CAP. VII.

I Farisei biasimano i discepoli perchè non osservavano i lavamenti tradizionali dei Giudei, 6 *ma Cristo li convince d' ipocrisia anche nelle tradizioni,* 14 *e dichiara che l' anima è contaminata non dalle lordure del corpo, ma del cuore:* 17 *e ciò spiega meglio ai discepoli;* 24 *poi guarisce la figlia d'una Greca,* 31 *ed un sordo mutolo.*

ALLORA si raunarono appresso di lui i Farisei, ed alcuni degli Scribi, che erano venuti di Gerusalemme.

2 E, veduti alcuni dei discepoli

d' esso prender cibo con le mani contaminate, cioè, non lavate;

3 (Perciocchè i Farisei, anzi tutti i Giudei non mangiano, che non abbiano lavate le mani col pugno, tenendo la tradizion degli Anziani;

4 Ed anche, *venendo* dalla piazza, non mangiano, che non si sono lavati. Vi sono eziandio molte altre cose, che hanno ricevute da osservare, lavamenti di coppe, d' orciuoli, di vasellamenti di rame, e di lettiere;)

5 Allora i Farisei, e gli Scribi, lo domandarono, *dicendo:* Perchè non procedono i tuoi discepoli secondo la tradizione degli Anziani; anzi, prendono cibo senza lavarsi le mani?

6 Ma egli, rispondendo, disse loro: Di voi ipocriti profetizzò bene Isaia, siccome è scritto: Questo popolo m' onora con le labbra, ma il cuor loro è lungi da me.

7 Ma invano m' onorano, insegnando dottrine *che son* comandamenti d' uomini.

8 Poichè, avendo lasciato il comandamento di Dio, voi ritenete la tradizione degli uomini, i lavamenti degli orciuoli, e delle coppe: e fate assai altre simili cose.

9 Disse loro ancora: Bene annullate voi il comandamento di Dio, acciocchè osserviate la vostra tradizione.

10 Poichè Moisè ha detto: Onora tuo padre, e tua madre; e: Chi maledice *padre,* o madre, *muoia di morte:*

11 Ma voi dite: Se un uomo dice a suo padre, od a sua madre: Tutto ciò, onde tu potresti esser sovvenuto da me, *è* Corban; (cioè, offerta.)

12 E non lo lasciate più far cosa alcuna a suo padre, od a sua madre;

13 Annullando la parola di Dio con la vostra tradizione, la quale voi avete ordinata. E fate assai cose simili.

14 ¶ Poi, chiamata a se tutta la moltitudine, le disse: Ascoltatemi tutti, ed intendete:

15 Non v' è nulla di fuor dell' uomo, che, entrando in lui, possa contaminarlo: ma le cose che escono dell' uomo son quelle che lo contaminano.

16 Se alcuno ha orecchie da udire, oda.

17 Poi, quando egli fu entrato in casa, lasciando la moltitudine, i suoi discepoli lo domandarono intorno alla parabola.

18 Ed egli disse loro: Siete voi ancora così privi d' intelletto? non intendete voi che tutto ciò che di fuori entra nell' uomo non può contaminarlo?

19 Poichè non gli entra nel cuore, anzi nel ventre; e poi se ne va nella latrina, purgando tutte le vivande.

20 Ma, diceva egli, ciò che esce dell' uomo è quel che lo contamina.

21 Poichè di dentro, *cioè,* dal cuore degli uomini, procedono pensieri malvagi, adulterii, fornicazioni, micidii,

22 Furti, cupidige, malizie, fraude, lascivia, occhio maligno, bestemmia, alterezza, stoltizia.

23 Tutte queste cose malvage escono di dentro l' uomo, e lo contaminano.

24 ¶ Poi appresso, levatosi di là, se n' andò ai confini di Tiro, e di Sidon; ed, entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse: ma non potè esser nascosto.

25 Perciocchè una donna, la cui figlioletta avea uno spirito immondo, udito parlar di Gesù, venne, e gli si gittò ai piedi;

26 (Or quella donna era Greca, Sirofenice di nazione:) e lo pregava che cacciasse il demonio fuor della sua figliuola.

27 Ma Gesù le disse: Lascia che prima i figliuoli sieno saziati; perciocchè non è onesto prendere il pan dei figliuoli, e gittar*lo* ai cagnuoli.

28 Ma ella rispose, e gli disse: Ben dici, Signore: poichè anche i cagnuoli, di sotto alla tavola, mangiano delle miche dei figliuoli.

29 Ed egli le disse: Per cotesta parola, và, il demonio è uscito della tua figliuola.

30 Ed ella, andata in casa sua, trovò il demonio essere uscito, e la figliuola coricata sopra il letto.

31 ¶ Poi *Gesù*, partitosi di nuovo dai confini di Tiro, e di Sidon, venne presso al mar della *Galilea*, per mezzo i confini di *Decapoli*.

32 *E gli fu menato* un sordo scilinguato; e fu pregato che mettesse la mano sopra lui.

33 Ed egli, trattolo da parte d' infra la moltitudine, gli mise le dita nelle orecchie; ed avendo sputato, gli toccò la lingua:

34 Poi, levati gli occhi al cielo, sospirò; e gli disse: Effata; che vuol dire, Apriti.

35 E subito le orecchie di colui furono aperte, e gli si sciolse lo scilinguagnolo, e parlava bene.

36 E *Gesù* ordinò loro, che nol dicessero ad alcuno: ma, quanto più *lo* divietava loro, più *lo* predicavano;

37 E stupivano sopra modo, dicendo: Egli ha fatto ogni cosa bene: egli fa udire i sordi, e parlare i mutoli.

CAP. VIII.

Gesù sazia una moltitudine con sette pani e alcuni pesci: 11 *rifiuta ai Farisei un segno,* 14 *ammonisce i discepoli di guardarsi dalla dottrina farisaica rimproverandoli della lor diffidenza,* 22 *rende la vista ad un cieco;* 27 *trae dai discepoli la confessione della sua persona;* 31 *annunzia le sue sofferenze,* 32 *riprende Pietro che pensava di ritrarnelo,* 34 *ed ammaestra come dobbiamo seguirlo.*

IN quei giorni, essendo la moltitudine grandissima, e non avendo da mangiare, *Gesù*, chiamati a se i suoi discepoli, disse loro:

2 Io ho pietà di questa moltitudine; perciocchè già tre giorni

ui dimora appresso di me,
ha da mangiare.
se io li rimando digiuni a
errano meno tra via; per-
è alcuni di loro son venuti
ano.
i suoi discepoli gli rispo-
Onde potrebbe alcuno saziar
di pane qui in luogo de-

egli domandò loro: Quanti
avete? Ed essi dissero:

egli ordinò alla moltitu-
he si coricasse in terra; e,
sette pani *e* rese grazie, *li*
e *li* diede ai suoi discepoli,
hè *li* ponessero dinanzi alla
dine; ed essi *glieli* posero
i.
eano ancora alcuni pochi
i; ed, avendo fatta la be-
ne, comandò di porre quelli
dinanzi a *loro*.
essi mangiarono, e furono
: ed *i discepoli* levarono
vanzi dei pezzi sette pa-

quelli che aveano mangia-
no intorno a quattromila:)
cenziò.
Ed in quello stante egli
nella navicella coi suoi di-
, e venne nelle parti di
nuta.
I i Farisei uscirono, e si
a disputar con lui, chie-
li un segno dal cielo, ten-

a egli, dopo aver sospirato
o *spirito*, *disse*: Perchè
generazione chiede ella un
segno? Io vi dico in verità, che alcun segno non sarà dato a questa generazione.

13 E lasciatili, montò di nuovo nella navicella, e passò all' altra riva.

14 ¶ Or *i discepoli* aveano dimenticato di prender del pane, e non aveano seco nella navicella se non un pane solo.

15 Ed egli dava loro dei pre cetti, dicendo: Vedete, guardatevi dal lievito dei Farisei, e dal lievito d' Erode.

16 Ed essi ragionavano fra loro, dicendo: *Egli dice così*, perciocchè noi non abbiamo pane.

17 E Gesù, conosciuto *ciò*, disse loro: Perchè ragionate fra voi, per ciò che non avete pane? Siete voi ancora senza conoscimento, e senza intendimento? avete voi ancora il vostro cuore stupido?

18 Avendo occhi, non vedete voi? ed avendo orecchie, non udite voi? e non avete memoria alcuna?

19 Quando io distribuii quei cinque pani fra quei cinquemila *uomini*, quanti corbelli pieni di pezzi ne levaste? Essi gli dissero: Dodici.

20 E, quando *distribuii* quei sette *pani* fra quei quattromila *uomini*, quanti panieri pieni di pezzi ne levaste? Ed essi dissero: Sette.

21 Ed egli disse loro: Come *dunque* non avete voi intelletto?

22 ¶ Poi venne in Betsaida; e gli fu menato un cieco, e fu pregato che lo toccasse.

quando egli l' ebbe veduto, subito lo spirito lo strappò: ed *il figliuol* cadde in terra, e si rotolava schiumando.

21 E *Gesù* domandò il padre d' esso: Quanto tempo è che questo gli è avvenuto? Ed egli disse: Dalla sua fanciullezza.

22 E spesse volte l' ha gittato nel fuoco, e nell' acqua, per farlo perire: ma, se tu qualche cosa puoi, abbi pietà di noi, ed aiutaci.

23 E Gesù gli disse: Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile a chi crede.

24 E subito il padre del fanciullo, sclamando con lagrime, disse: Io credo: sovvieni alla mia incredulità.

25 E Gesù, veggendo che la moltitudine concorreva a calca, sgridò lo spirito immondo, dicendogli: Spirito mutolo, e sordo, esci fuor di lui, (io tel comando,) e giammai più non entrare in lui.

26 Ed *il demonio*, gridando, e strappandolo forte, uscì fuori: ed *il fanciullo* divenne come morto; talchè la maggior parte dicevano: Egli è morto.

27 Ma Gesù, presolo per la mano, lo levò, ed egli si rizzò in piè.

28 E, quando *Gesù* fu entrato in casa, i suoi discepoli lo domandarono in disparte: Perchè non abbiamo noi potuto cacciarlo?

29 Ed egli disse loro: Questa schiatta *di demoni* non esce per alcun *altro* modo, che per orazione, e per digiuno.

30 ¶ Poi, essendosi partiti di là, passarono per la Galilea; ed egli non voleva che alcuno *lo* sapesse.

31 Perciocchè egli ammaestrava i suoi discepoli, e diceva loro: Il Figliuol dell' uomo sarà *tosto* dato nelle mani degli uomini, ed essi l' uccideranno: ma, dopochè sarà stato ucciso, risusciterà nel terzo giorno.

32 Ma essi non intendevano questo ragionamento, e temevano di domandarlo.

33 ¶ Poi venne in Capernaum: e, quando egli fu in casa, domandò loro: Di che disputavate fra voi per lo cammino?

34 Ed essi tacquero; perciocchè per lo cammino aveano fra loro disputato chi *di loro dovesse essere* il maggiore.

35 Ed *egli*, postosi a sedere, chiamò i dodici, e disse loro: Se alcuno vuole essere il primo, sarà l' ultimo di tutti, ed il servitor di tutti.

36 E, preso un piccol fanciullo, lo pose in mezzo di loro: poi, recatoselo in braccio, disse loro:

37 Chiunque riceve uno di tali piccoli fanciulli, nel mio nome, riceve me; e chiunque mi riceve, non riceve me, ma colui che mi ha mandato.

38 Allora Giovanni gli fece motto, dicendo: Maestro, noi abbiamo veduto uno, che cacciava i demoni nel nome tuo, il qual non ci seguita; e, perciocchè egli non ci seguita, glie*lo* abbiamo divietato.

39 Ma Gesù disse: Non glie*lo* divietate; poichè niuno può far potente operazione nel nome mio, e subito dir mal di me.

40 Perciocchè, chi non è contro a noi è per noi.

41 Imperocchè, chiunque vi avrà dato bere pure un bicchier d' acqua, in nome *mio*, perciocchè siete di Cristo, io vi dico in verità, che egli non perderà punto il suo premio.

42 E chiunque avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse messa intorno al collo una pietra di macina, e che egli fosse gittato in mare.

43 Or, se la tua mano ti fa intoppare, mozzala: meglio è per te entrar monco nella vita, che, avendo le due mani, andar via nella geenna, nel fuoco inestinguibile;

44 Ove il verme loro non muore, ed il fuoco non si spegne.

45 E, se il tuo piè ti fa intoppare, mozzalo: meglio è per te entrar zoppo nella vita, che, avendo i due piedi, esser gittato nella geenna, nel fuoco inestinguibile;

46 Ove il verme loro non muore, ed il fuoco non si spegne.

47 Parimente, se l' occhio tuo ti fa intoppare, cavalo: meglio è per te entrar con un occhio solo nel regno di Dio, che, avendone due, esser gittato nella geenna del fuoco;

48 Ove il verme loro non muore, ed il fuoco non si spegne.

49 Perciocchè ognuno dee esser salato con fuoco, ed ogni sacrificio dee esser sal*ato con sale.*

50 Il sale è buono: ma se il sale diviene insipido, con che lo condirete?

51 Abbiate del sale in voi stessi, e state in pace gli uni con gli altri.

CAP. X.

Cristo confonde i Farisei sul divorzio; 13 *riceve e benedice i piccoli fanciulli, rimproverando i discepoli che li divietavano;* 17 *scuopre l'ipocrisia d' uno che diceva d' aver adempiuta la legge:* 23 *mostra le ricchezze come un impedimento alla vita eterna;* 28 *promette premio a coloro che lo seguono* 31 *perseverantemente;* 32 *predice le sue sofferenze e morte ai discepoli.* 35 *Iacobo e Giovanni chiedono i primi onori nel suo regno;* 38 *egli corregge la loro ambizione,* 42 *e dichiara che il ministero evangelico è senza dominazione mondana.* 46 *Poi rende la vista ad un cieco.*

POI, levatosi di là, venne nei confini della Giudea, per l' altra riva del Giordano: e di nuovo si raunarono appresso di lui delle turbe; ed egli di nuovo le ammaestrava, come era usato.

2 Ed i Farisei, accostatisi, lo domandarono, tentandolo: E egli lecito al marito di mandar via la moglie?

3 Ed egli, rispondendo, disse loro: Che vi comandò Moisè?

4 Ed essi dissero: Moisè permise di scrivere una scritta di divorzio, e di mandar via *la moglie.*

5 E Gesù, rispondendo, disse loro: Egli vi scrisse quel comandamento per la durezza del vostro cuore.

6 Ma dal principio della crea-

zione, Iddio fece gli *uomini* maschio, e femmina;

7 *E disse:* Perciò l'uomo lascerà suo padre, e sua madre, e si congiugnerà con la sua moglie;

8 Ed i due diverranno una stessa carne: talchè non son più due, ma una stessa carne.

9 Ciò adunque, che Iddio ha congiunto, l'uomo nol separi.

10 Ed in casa i suoi discepoli lo domandaron di nuovo intorno a quello stesso.

11 Ed egli disse loro: Chiunque manda via la sua moglie, e ne sposa un'altra, commette adulterio contro ad essa.

12 Parimente, se la moglie manda via il suo marito, e si marita ad un altro, commette adulterio.

13 ¶ Allora gli furono presentati dei piccoli fanciulli, acciocchè li toccasse: ma i discepoli sgridavano coloro che *li* presentavano.

14 E Gesù, veduto *ciò*, s'indignò, e disse loro: Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, *e* non li divietate; perciocchè di tali è il regno di Dio.

15 Io vi dico in verità, che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio, come piccol fanciullo, non entrerà in esso.

16 E, recatiseli in braccio, *ed* imposte lor le mani, li benedisse.

17 ¶ Or come egli usciva fuori, *per mettersi* in cammino, un certo corse a lui, ed, inginocchiatosi *davanti a lui,* lo domandò: Maestro buono, che farò per eredar la vita eterna?

18 E Gesù gli disse: Perchè mi chiami buono? niuno *è* buono, se non un solo, *cioè,* Iddio.

19 Tu sai i comandamenti, Non commettere adulterio, Non uccidere, Non furare, Non dir falsa testimonianza, Non far danno *ad alcuno,* Onora tuo padre, e tua madre.

20 Ed egli, rispondendo, gli disse: Maestro, tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovanezza.

21 E Gesù, riguardatolo in viso, l'amò, e gli disse: Una cosa ti manca: và, vendi tutto ciò che tu hai, e dà*llo* ai poveri; e tu avrai un tesoro nel cielo: poi vieni, e, tolta la *tua* croce, seguitami.

22 Ma egli, attristato di quella parola, se n'andò dolente; perciocchè avea di gran beni.

23 E Gesù, riguardatosi attorno, disse ai suoi discepoli: Quanto malagevolmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio!

24 Ed i discepoli sbigottirono per le sue parole. E Gesù da capo replicò, e disse loro: Figliuoli, quanto malagevol cosa è, che coloro che si confidano nelle ricchezze entrino nel regno di Dio!

25 Egli è più agevole che un cammello passi per la cruna d'un ago, che non che un ricco entri nel regno di Dio.

26 Ed essi vie più stupivano, dicendo fra loro: Chi può adunque esser salvato?

27 E Gesù, riguardatili, disse:

›po gli uomini *è* impossibile, › non appo Iddio; perciocchè ni cosa è possibile appo Iddio.

8 *E* Pietro prese a dirgli: co, noi abbiamo lasciato ogni », e t' abbiamo seguitato.

9 E Gesù, rispondendo, disse: vi dico in verità, che non : alcuno che abbia lasciato casa, ratelli, o sorelle, o padre, o mae, o moglie, o figliuoli, o possessni, per amor di me, e dell' evanlo,

0 Che ora, in questo tempo, non : riceva cento cotanti, case, e ıtelli, e sorelle, e madri, e figliuoe possessioni, con persecuoni; e, nel secolo a venire, la ta eterna.

1 Ma, molti primi saranno ulmi, e *molti* ultimi *saranno* primi.

2 ¶ Or essi erano per camino, salendo in Gerusalemme; Gesù andava innanzi a loro, ed si erano spaventati, e lo seguivano con timore. Ed *egli*, atti di nuovo da parte i dodici, rese a dir loro le cose che gli vverrebbero,

33 *Dicendo:* Ecco, noi sagliaıo in Gerusalemme; ed il Filiuol dell' uomo sarà dato nelle ıani dei principali sacerdoti, e egli Scribi: ed essi lo condaneranno a morte, e lo metteranno elle mani dei Gentili;

34 I quali lo scherniranno, e lo lagelleranno, e gli sputeranno adosso, e l' uccideranno: ma nel erzo giorno egli risusciterà.

35 ¶ E *Iacobo, e Giovanni*, filiuoli *di Zebedeo, s' accostarono* a lui, dicendo: Maestro, noi desideriamo che tu ci faccia ciò che chiederemo.

36 Ed egli disse loro: Che volete che io vi faccia?

37 Ed essi gli dissero: Concedici che, nella tua gloria, noi sediamo, l' uno alla tua destra, l' altro alla tua sinistra.

38 E Gesù disse loro: Voi non sapete ciò che vi chiediate: potete voi bere il calice il quale io berò, ed esser battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato? Ed essi gli dissero: *Sì* possiamo.

39 E Gesù disse loro: Voi certo berete il calice che io berò, e sarete battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato:

40 Ma, quanto è al sedermi a destra, ed a sinistra, non stà a me il darlo, se non *a coloro* a cui è preparato.

41 E gli *altri* dieci, udito *ciò*, presero ad indignarsi di Iacobo, e di Giovanni.

42 Ma Gesù, chiamatili a se, disse loro: Voi sapete che coloro che si reputano principi delle genti le signoreggiano, e che i lor grandi usano podestà sopra esse.

43 Ma non sarà così fra voi: anzi, chiunque vorrà divenir grande fra voi, sarà vostro ministro;

44 E chiunque fra voi vorrà essere il primo, sarà servitor di tutti.

45 Poichè anche il Figliuol dell' uomo non è venuto per esser servito; anzi per servire, e per dar la sua vita, per prezzo di riscatto per molti.

46 ¶ Poi vennero in Ierico: e, come egli usciva di Ierico, coi suoi discepoli, e gran moltitudine, Bartimeo il cieco, figliuol di Timeo, sedeva presso della strada mendicando.

47 Ed, avendo udito che *colui che passava* era Gesù il Nazareno, prese a gridare, ed a dire: Gesù, Figliuol di David, abbi pietà di me.

48 E molti lo sgridavano, acciocchè tacesse: ma egli vie più gridava: Figliuol di David, abbi pietà di me.

49 E Gesù, fermatosi, disse che si chiamasse. Chiamarono adunque il cieco, dicendogli: Stà di buon cuore, levati, egli ti chiama.

50 Ed egli, gittata via la sua veste, si levò, e venne a Gesù.

51 E Gesù gli fece motto, e disse: Che vuoi tu che io ti faccia? Ed il cieco gli disse: Rabboni, che io ricoveri la vista.

52 E Gesù gli disse: Và, la tua fede ti ha salvato. Ed in quello stante egli ricoverò la vista, e seguitò Gesù per la via.

CAP. XI.

Cristo entra in Gerusalemme sopra un asino, ed in mezzo alle acclamazioni del popolo; 12 maledice il fico sterile: 20 ammaestra i discepoli nella virtù della fede, 25 e nella condizione di fare orazione: 15 caccia i mercanti dal tempio; 27 e convince la finta ignoranza dei sacerdoti e degli Scribi.

E *QUANDO* furono giunti vicino a Gerusalemme, in Betfage, e Betania, presso al monte degli Ulivi, *Gesù* mandò due dei suoi discepoli,

2 E disse loro: Andate nel castello che *è* dirimpetto a voi; e subito, come entrerete là, troverete un puledro *d' asino* attaccato, sopra il quale non montò mai alcuno: scioglietelo, e menate*lo*.

3 E, se alcuno vi dice: Perchè fate questo? dite: Il Signore ne ha bisogno. E subito lo manderà qua.

4 Essi adunque andarono, e trovarono un puledro attaccato di fuori ad una porta, presso ad un capo di strada; e lo sciolsero.

5 Ed alcuni di coloro che erano quivi presenti dissero loro: Che fate voi in sciogliere il puledro?

6 Ed essi dissero loro come Gesù avea ordinato. Ed essi li lasciarono andare.

7 Ed essi menarono il puledro a Gesù, e gittarono sopra quello le lor vesti: ed egli montò sopra esso.

8 E molti distendevano le lor vesti nella via, ed altri tagliavano dei rami dagli alberi, e *li* distendevano nella via.

9 E coloro che andavano davanti, e coloro che venivano dietro, gridavano, dicendo: Osanna! Benedetto *sia* colui che viene nel nome del Signore!

10 Benedetto *sia* il regno di David, nostro padre, il quale viene. Osanna nei *luoghi* altissimi!

11 E Gesù, entrato in Gerusalemme, venne nel tempio: ed, avendo riguardato ogni cosa at-

torno attorno, essendo già l' ora tarda, uscì verso Betania, coi dodici.

12 ¶ Ed il giorno seguente, quando furono usciti di Betania, egli ebbe fame;

13 E, veduto di lontano un fico che avea delle foglie, andò *a vedere* se forse vi troverebbe cosa alcuna: ma, venuto a quello, non vi trovò nulla, se non delle foglie; perciocchè non era la stagion dei fichi.

14 E Gesù prese a dire al fico: Niuno mangi mai più in perpetuo frutto di te. Ed i suoi discepoli *l'* udirono.

15 ¶ E vennero in Gerusalemme. E Gesù, entrato nel tempio, prese a cacciar fuori coloro che vendevano, e che comperavano nel tempio; e riversò le tavole dei cambiatori, e le sedie di coloro che vendevano i colombi;

16 E non permetteva che alcuno portasse alcun vasello per lo tempio;

17 Ed insegnava, dicendo loro: Non è egli scritto: La mia casa sarà chiamata, Casa d' orazione per tutte le genti? ma voi n'avete fatta una spilonca di ladroni.

18 Or gli Scribi, ed i principali sacerdoti udirono *queste cose*, e cercavano il modo di farlo morire; poichè lo temevano; perciocchè tutta la moltitudine era rapita in ammirazione della sua dottrina.

19 E, quando fu sera, *Gesù* se n' uscì *fuor della città*.

20 ¶ E la mattina seguente, come essi passavano presso del fico, *lo* videro seccato fin dalle radici.

21 E Pietro, ricordatosi, gli disse: Maestro ecco, il fico che tu maledicesti è seccato.

22 E Gesù, rispondendo, disse loro: Abbiate fede in Dio;

23 Perciocchè io vi dico in verità, che chi avrà detto a questo monte: Togliti *di là*, e gittati nel mare; e non avrà dubitato nel cuor suo, anzi avrà creduto, che, ciò che egli dice, avverrà; ciò, che egli avrà detto, gli sarà fatto.

24 Perciò io vi dico: Tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che *le* riceverete, e voi *le* otterrete.

25 E, quando vi presenterete per fare orazione, se avete qualche cosa contro ad alcuno, rimettete*gliela;* acciocchè il Padre vostro che *è* nei cieli vi rimetta anche egli i vostri falli.

26 Ma, se voi non perdonate, il Padre vostro che *è* nei cieli non vi perdonerà i vostri falli.

27 ¶ Poi vennero di nuovo in Gerusalemme: e, mentre egli passeggiava per lo tempio, i principali sacerdoti, e gli Scribi, e gli Anziani, vennero a lui,

28 E gli dissero: Di quale autorità fai queste cose? e chi ti ha data cotesta autorità da far queste cose?

29 E Gesù, rispondendo, disse loro: Anche io vi domanderò una cosa: rispondetemi adunque, ed io vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

30 Il battesimo di Giovanni er

egli dal cielo, o dagli uomini? rispondetemi.

31 Ed essi ragionavano tra loro, dicendo: Se diciamo, Dal cielo, egli dirà, Perchè dunque non gli credeste?

32 Ma, *se* diciamo, Dagli uomini, noi temiamo il popolo: (perciocchè tutti tenevano che Giovanni fosse stato veramente profeta:)

33 Perciò, rispondendo, dissero a Gesù: Noi non sappiamo. E Gesù, rispondendo, disse loro: Io ancora non vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

CAP. XII.

Cristo colla parabola della vigna e dei vignaiuoli mostra ai sacerdoti che sono indegni delle grazie di Dio, e che sarebbero riprovati, 10 *e che non ostante la loro resistenza, il suo regno sarebbe stabilito.* 13 *Risponde ai Farisei intorno ai tributi,* 18 *convince i Sadducei sulla risurrezione;* 28 *dichiara che i primi comandamenti sono l' amor di Dio, e l' amor del prossimo:* 35 *e che il Messia è uomo e Dio.* 38 *Esorta a guardarsi dai costumi degli Scribi,* 41 *e loda la carità della povera vedova.*

POI egli prese a dir loro in parabole: Un uomo piantò una vigna, e *le* fece attorno una siepe, e cavò *in essa* un luogo da calcar la vendemmia, e *v'* edificò una torre, e l' allogò a certi lavoratori; e poi se n' andò in viaggio.

2 E, nella stagion *dei frutti*, mandò a quei lavoratori un servitore, per ricever da loro del frutto della vigna.

3 Ma essi, presolo, *lo* batterono, e *lo* rimandarono vuoto.

4 Ed egli di nuovo vi mandò un altro servitore; ma *essi*, tratte a lui delle pietre, *lo* ferirono nel capo, e *lo* rimandarono vituperato.

5 Ed egli da capo ne mandò un altro, e quello uccisero: poi molti altri, dei quali alcuni batterono, alcuni uccisero.

6 Perciò, avendo ancora un suo diletto figliuolo, mandò loro anche quello in ultimo, dicendo: Avranno riverenza al mio figliuolo.

7 Ma quei lavoratori dissero tra loro: Costui è l' erede, venite, uccidiamolo, e l' eredità sarà nostra.

8 E, presolo, *l'* uccisero, e *lo* gittarono fuor della vigna.

9 Che farà dunque il padron della vigna? Egli verrà, e distruggerà quei lavoratori, e darà la vigna ad altri.

10 Non avete pur letta questa scrittura: La pietra, che gli edificatori hanno riprovata, è divenuta il capo del cantone;

11 Ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa maravigliosa negli occhi nostri?

12 Ed essi cercavano di pigliarlo; perciocchè s' avvidero che egli avea detta quella parabola contro a loro: ma temettero la moltitudine; e, lasciatolo, se n' andarono.

13 ¶ Poi gli mandarono alcuni

dei Farisei, e degli Erodiani, acciocchè lo cogliessero in parole.

14 Ed essi, venuti, gli dissero: Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che tu non ti curi d'alcuno; perciocchè tu non hai riguardo alla qualità delle persone degli uomini, ma insegni la via di Dio in verità: È egli lecito di dare il censo a Cesare, o no? lo dobbiamo dare, o no?

15 Ma egli, conosciuta la loro ipocrisia, disse loro: Perchè mi tentate? portatemi un denaro, che io *il* vegga.

16 Ed essi *gliel* portarono. Ed egli disse loro: Di cui *è* questa figura, e questa soprascritta? Ed essi gli dissero: Di Cesare.

17 E Gesù, rispondendo, disse loro: Rendete a Cesare le cose di Cesare, ed a Dio le cose di Dio. Ed essi si maravigliarono di lui.

18 ¶ Poi vennero a lui dei Sadducei, i quali dicono che non v'è risurrezione; e lo domandarono, dicendo:

19 Maestro, Moisè ci ha scritto, che, se il fratello d'alcuno muore, e lascia moglie senza figliuoli, il suo fratello prenda la sua moglie, e susciti progenie al suo fratello.

20 V'erano sette fratelli: ed il primo prese moglie; e morendo, non lasciò progenie.

21 Ed il secondo la prese, e morì; ed esso ancora non lasciò progenie: simigliantemente ancora il terzo.

22 E tutti e sette la presero, e *non lasciarono progenie:* ultimamente, dopo tutti, morì anche la donna.

23 Nella risurrezione adunque, quando saranno risuscitati, di cui di loro sarà ella moglie? poichè tutti e sette l'hanno avuta per moglie.

24 Ma Gesù, rispondendo, disse loro: Non errate voi per ciò, che voi ignorate le scritture, e la potenza di Dio?

25 Perciocchè, quando *gli uomini* saranno risuscitati dai morti, non prenderanno, nè daranno mogli: ma saranno come gli angeli che *son* nei cieli.

26 Or, quanto è ai morti, che essi risuscitino, non avete voi letto nel libro di Moisè, come Iddio gli parlò nel pruno, dicendo: Io *son* l'Iddio d'Abraham, l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob?

27 Egli non è Dio dei morti, ma *Dio* dei viventi. Voi adunque errate grandemente.

28 ¶ Allora uno degli Scribi, avendoli uditi disputare, *e* riconoscendo che egli avea loro ben risposto, s'accostò, e lo domandò: Quale è il primo comandamento di tutti?

29 E Gesù gli rispose: Il primo di tutti i comandamenti *è*, Ascolta Israel: Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore;

30 Ed, Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua, e con tutta la tua forza. Questo è il primo comandamento.

31 Ed il secondo, simile, è questo: Ama il tuo prossimo come

stesso. Non v' è altro comandamento maggior di questi.

32 E lo Scriba gli disse: Maestro, bene hai detto secondo verità, che v' è un *solo Dio*, e che fuor di lui non ve n' è alcun altro;

33 E, *che* amarlo con tutto il cuore, e con tutta la mente, e con tutta l' anima, e con tutta la forza, ed amare il suo prossimo come se stesso, è più che tutti gli olocausti, e sacrificii.

34 E Gesù, vedendo che egli avea avvedutamente risposto, gli disse: Tu non sei lontano dal regno di Dio. E niuno ardiva più fargli alcuna domanda.

35 ¶ E Gesù, insegnando nel tempio, prese a dire: Come dicono gli Scribi, che il Cristo è Figliuol di David?

36 Poichè David istesso, per lo Spirito Santo, ha detto: Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, finchè io abbia posti i tuoi nemici per scannello dei tuoi piedi.

37 David istesso adunque lo chiama Signore: come adunque è egli suo figliuolo? E la maggior parte della moltitudine l' udiva volentieri.

38 ¶ Ed egli diceva loro nella sua dottrina: Guardatevi dagli Scribi, i quali amano di passeggiare in robe lunghe, e le salutazioni nelle piazze;

39 Ed i primi seggi nelle sinagoghe, ed i primi luoghi nei conviti;

40 I quali divorano le case delle vedove, e *ciò*, sotto specie di lunghe orazioni: essi ne riceveranno maggior condannazione.

41 ¶ E Gesù, postosi a sedere di rincontro alla cassa delle offerte, riguardava come il popolo gittava denari nella cassa; e molti ricchi *vi* gittavano assai.

42 Ed una povera vedova venne, e *vi* gittò due piccioli che sono un quattrino.

43 E *Gesù*, chiamati a se i suoi discepoli, disse loro: Io vi dico in verità, che questa povera vedova ha gittato più di tutti quanti hanno gittato nella cassa delle offerte.

44 Poichè tutti *gli altri vi* hanno gittato di ciò che soprabbonda loro; ma essa, della sua inopia, *vi* ha gittato tutto ciò che ella avea, tutta la sua sostanza.

CAP. XIII.

Gesù domandato del tempio della rovina del tempio, e della sua seconda venuta, 5 ammonisce i fedeli di guardarsi dai falsi dottori, e di non disviarsi dalla fede, nè per turbamenti del mondo, nè per persecuzione: 14 poi dichiara la finale desolazione di Gerusalemme, e del popolo Giudeo; dà certi segni del tempo, e certi ammaestramenti; 24 ragiona sulla sua seconda venuta, prossima ad avvenire, ma però di termine occulto, 33 ed esorta ad esser vigilanti, e perseveranti in orazione.

E COME egli usciva del tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: Maestro, vedi quali pietre, e quali edificî!

2 E Gesù, rispondendo, gli disse:

Vedi tu questi grandi edifici? non sarà lasciata pietra sopra pietra, che non sia diroccata.

3 Poi, sedendo lui sopra il monte degli Ulivi, di rincontro al tempio, Pietro, e Iacobo, e Giovanni, ed Andrea lo domandarono in disparte,

4 *Dicendo:* Dicci, quando avverranno queste cose? e qual *sarà* il segno del tempo, nel quale tutte queste cose avranno fine?

5 E Gesù, rispondendo loro, prese a dire: Guardate che niuno vi sodduca:

6 Perciocchè molti verranno sotto il mio nome, dicendo: Io son *desso;* e ne sodurranno molti.

7 Or, quando udirete guerre, e romori di guerre, non vi turbate; perciocchè conviene che *queste cose* avvengano: ma non *sarà* ancora la fine.

8 Perciocchè una gente si leverà contro all' altra, ed un regno contro all' altro; e vi saranno tremoti in vari luoghi, e fami, e turbamenti.

9 Queste cose *saranno sol* principii di dolori: or prendete guardia a voi stessi: perciocchè sarete messi in man dei concistori; e nelle sinagoghe sarete battuti; e sarete fatti comparire davanti ai rettori, ed ai re, per cagion di me, in testimonianza a loro.

10 (E conviene che prima l' evangelo sia predicato fra tutte le genti.)

11 Or, quando vi meneranno, *per mettervi nelle lor* mani, non state innanzi in sollecitudine di ciò che avrete a dire, e non lo premeditate: anzi, dite ciò che vi sarà dato in quello stante: perciocchè non siete voi quelli che parlate, anzi lo Spirito Santo.

12 Or il fratello darà il fratello alla morte, ed il padre il figliuolo; ed i figliuoli si leveranno contro ai padri, e le madri, e li faran morire.

13 E voi sarete odiati da tutti per lo mio nome: ma chi avrà sostenuto infino al fine sarà salvato.

14 ¶ Or, quando avrete veduta l' abominazion della desolazione, detta dal profeta Daniel, posta dove non si conviene: (chi legge, pongavi mente:) allora coloro che *saranno* nella Giudea fuggansene ai monti.

15 E chi *sarà* sopra il tetto della casa non scenda in casa, e non v' entri per toglier cosa alcuna di casa sua.

16 E chi sarà per la campagna non torni addietro, per toglier la sua vesta.

17 Or guai alle gravide, ed a quelle che latteranno in quei dì!

18 E pregate che la vostra fuga non sia di verno.

19 Perciocchè *in* quei giorni *vi* sarà afflizione tale, qual non fu giammai, dal principio della creazione delle cose che Iddio ha create, infino ad ora; ed anche giammai non sarà.

20 E, se il Signore non avesse abbreviati quei giorni, niuna carne scamperebbe: ma, per g

eletti, i quali egli ha eletti, *il Signore* ha abbreviati quei giorni.

21 Ed allora, se alcuno vi dice: Ecco qui il Cristo; ovvero: Eccolo là; nol crediate:

22 Perciocchè falsi Cristi, e falsi profeti surgeranno, e faranno segni, e miracoli, per soddurre, se fosse possibile, eziandio gli eletti.

23 Ma voi, guardatevi: ecco, io vi ho predetto ogni cosa.

24 ¶ Ma in quei giorni, dopo quell' afflizione, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore.

25 E le stelle del cielo caderanno, e le potenze che *son* nei cieli saranno scrollate.

26 Ed allora *gli uomini* vedranno il Figliuol dell' uomo venir nelle nuvole, con gran potenza, e gloria.

27 Ed egli allora manderà i suoi angeli, e raccoglierà i suoi eletti dai quattro venti, dall' estremo termine della terra infino all' estremo termine del cielo.

28 ¶ Or imparate dal fico questa similitudine: Quando già i suoi rami son divenuti teneri, e le sue frondi germogliano, voi conoscete che la state è vicina.

29 Così ancora voi, quando vedrete avvenir queste cose, sappiate che egli è vicino, in sulla porta.

30 Io vi dico in verità, che questa generazione non passerà, che prima tutte queste cose non sieno avvenute.

31 Il cielo, e la terra passeranno: *ma le mie parole* non passeranno.

32 *Ma quanto* è a quel giorno o a quell' ora, niuno *la* sa, non pur gli angeli che *son* nel cielo, nè il Figliuolo; ma solo il Padre.

33 ¶ Prendete guardia: vegliate, ed orate; perciocchè voi non sapete quando sarà quel tempo:

34 Come *se* un uomo, andando in viaggio, lasciasse la sua casa, e desse *sopra essa* podestà ai suoi servitori, ed a ciascuno l' opera sua, e comandasse al portinaio che vegliasse.

35 Vegliate adunque: perciocchè voi non sapete quando il padron di casa verrà; la sera, od alla mezza notte, od al cantar del gallo, o la mattina:

36 Che talora, venendo egli di subito improvviso, non vi trovi dormendo.

37 Or, ciò che dico a voi, *lo* dico a tutti: Vegliate.

CAP. XIV.

I sacerdoti e gli Scribi cercano come far morire Gesù: 6 una donna gli sparge olio odorifero sul capo, ed egli la difende dai mormorii degli apostoli. 10 Giuda patteggia coi sacerdoti di darlo loro nelle mani. 12 Cristo celebra la pasqua, 22 ordina la cena, 27 predice ai discepoli la lor fuga, e a Pietro il rinegamento: 32 si prepara con preghiere alle sue sofferenze: 43 è preso, 53 menato al Sommo Sacerdote, e al concistoro: è condannata a morte come bestemmiatore: 65 ed è schernito, e battuto. 66 Pietro lo rinega tre volte, e poi si pente con lagrime.

OR, due giorni appresso era la pasqua, e la festa degli azzi-

: ed i principali sacerdoti, e gli
ribi, cercavano il modo di pi-
ar Gesù con inganno, e d'ucci-
:*lo*.
Ma dicevano: Non *facciamolo*
lla festa, che talora non vi sia
alche tumulto del popolo.
¶ Or essendo egli in Betania,
casa di Simone il lebbroso,
ntre era a tavola, venne una
ına, avendo un alberello d'olio
orifero di nardo schietto, di
m prezzo; e, rotto l'alberello,
elo versò sopra il capo.
Ed alcuni indignarono *tra se*
ssi, e dissero: Perchè s' è fatta
esta perdita di quest' olio?
Poichè quest' olio si sarebbe
tuto vendere più di trecento
ıari, e *quelli* darsi ai poveri. E
mevano contro a lei.
Ma Gesù disse: Lasciatela:
'chè le date voi noia? ella ha
ta una buona opera inverso me.
Perciocchè, sempre avete i
veri con voi, e, quando vor-
e, potete loro far bene; ma me
ı avete sempre.
Ella ha fatto ciò che per lei
poteva: ella ha anticipato
ngere il mio corpo, per una
balsamatura.
Io vi dico in verità, che per
to il mondo, dovunque questo
ıngelo sarà predicato, sarà ezi-
lio raccontato ciò che costei ha
to, in memoria di lei.
) ¶ Allora Giuda Iscariot, uno
dodici, andò ai principali sa-
doti, per darlo loro nelle mani.
l Ed essi, udito *ciò*, si ralle-
:*rono, e promisero* di dargli
denari. Ed egli cercava il modo
di tradirlo opportunamente.
12 ¶ Or, nel primo giorno *della festa* degli azzimi, quando si sa-
crificava la pasqua, i suoi discepoli
gli dissero: Dove vuoi che andia-
mo ad apparecchiarti da mangiar
la pasqua?
13 Ed egli mandò due dei suoi
discepoli, e disse loro: Andate
nella città, e voi scontrerete un
uomo, che porta una brocca *pien*
d'acqua: seguitelo.
14 E, dovunque egli sarà en-
trato, dite al padron della casa:
Il Maestro dice: Ove è la stanza,
dove io mangerò la pasqua coi
miei discepoli?
15 Ed egli vi mostrerà una gran
sala acconcia al pian di sopra,
tutta presta: preparateci quivi *la pasqua*.
16 Ed i suoi discepoli andarono,
e vennero nella città, e trovarono
come egli avea lor detto; ed ap-
parecchiarono la pasqua.
17 ¶ Ed egli, quando fu sera,
venne coi dodici.
18 E mentre erano a tavola, e
mangiavano, Gesù disse: Io vi
dico in verità, che l'un di voi, il
qual mangia meco, mi tradirà.
19 Ed essi presero ad attristarsi,
ed a dirgli ad uno ad uno: *Sono*
io desso?
20 Ed egli, rispondendo, disse
loro: *Egli è* uno dei dodici, il
quale intigne meco nel piatto.
21 Certo, il Figliuol dell' uomo
se ne va, siccome egli è scritto di
lui: ma, guai a quell' uomo, per
cui il Figliuol dell' uomo è tra-

dito! ben sarebbe stato per lui di non esser mai nato.

22 ¶ E, mentre essi mangiavano, Gesù prese del pane; e, fatta la benedizione, *lo* ruppe, e *lo* diede loro, e disse: Prendete: questo è il mio corpo.

23 Poi, preso il calice, e rese grazie, *lo* diede loro: e tutti ne bevvero.

24 Ed egli disse loro: Questo è il mio sangue, che *è il sangue* del nuovo patto, il quale è sparso per molti.

25 Io vi dico in verità, che io non berò più del frutto della vigna, fino a quel giorno, che io lo berò nuovo nel regno di Dio.

26 ¶ E, dopochè ebbero cantato l'inno, se ne uscirono al monte degli Ulivi.

27 E Gesù disse loro: Voi tutti sarete scandalizzati in me questa notte; perciocchè egli è scritto: Io percoterò il pastore, e le pecore saranno disperse.

28 Ma, dopochè sarò risuscitato, io andrò dinanzi a voi in Galilea.

29 E Pietro gli disse: Avvegnachè tutti *gli altri* sieno scandalezzati *di te*, io però non *lo sarò*.

30 E Gesù gli disse: Io ti dico in verità, che oggi in questa stessa notte, avanti che il gallo abbia cantato due volte, tu mi rinegherai tre volte.

31 Ma egli viepiù fermamente diceva: Quantunque mi convenisse morir teco, non però ti rinegherò. *Il simigliante* dicevano *ancora tutti gli altri*.

32 ¶ Poi vennero in un luogo detto Ghetsemane: ed egli disse ai suoi discepoli: Sedete qui, finchè io abbia orato.

33 E prese seco Pietro, e Iacobo, e Giovanni; e cominciò ad essere spaventato, e gravemente angosciato;

34 E disse loro: L'anima mia è occupata di tristizia infino alla morte: dimorate qui, e vegliate.

35 Ed, andato un poco innanzi, si gittò in terra, e pregava che, se era possibile, quell' ora passasse oltre di lui:

36 E disse: Abba, Padre, ogni cosa t' *è* possibile; trasporta via da me questo calice: ma pure, non ciò che io voglio, ma ciò che tu *vuoi*.

37 Poi venne, e trovò i *discepoli* che dormivano, e disse a Pietro: Simon, dormi tu? non hai tu potuto vegliare pure una ora?

38 Vegliate, ed orate, che non entriate in tentazione: bene *è* lo spirito pronto, ma la carne *è* debole.

39 E di nuovo andò, ed orò, dicendo le medesime parole.

40 E, tornato, trovò i *discepoli*, che di nuovo dormivano; perciocchè i loro occhi erano aggravati: e non sapevano che rispondergli.

41 Poi venne la terza volta, e disse loro: Dormite *pur* da ora innanzi, e riposatevi: basta, l'ora è venuta: ecco, il Figliuol dell' uomo è dato nelle mani dei peccatori.

42 Levatevi, andiamo: ecco, colui che mi tradisce è vicino.

¶ Ed in quello stante, men- egli parlava ancora, giunse ıda, l'un dei dodici, e con lui gran turba, con spade, e ba- ıi, da parte dei principali sa- loti, degli Scribi, e degli An- ıi.

Or colui che lo tradiva avea o loro un segnale, dicendo: ui il quale io avrò baciato è so: pigliatelo, e menate*lo* si- amente.

5 E, come fu giunto, subito ccostò a lui, e disse: Maestro, estro: e lo baciò.

3 Allora coloro gli misero le ni addosso, e lo presero.

7 Ed uno di coloro che erano vi presenti trasse la spada, e cosse il servitore del Sommo erdote, e gli spiccò l' orec- o.

3 E Gesù fece lor motto, e se: Voi siete usciti con spade, on bastoni, come contro ad un rone, per pigliarmi.

) Io era tuttodì appresso di insegnando nel tempio, e voi ı m' avete preso: ma *ciò è av- uto*, acciocchè le scritture 10 adempiute.

) E tutti, lasciatolo, se ne fug- ono.

l Ed un certo giovane lo se- tava, involto d' un panno lino ra la *carne* ignuda: ed i fanti presero.

2 Ma egli, lasciato il panno, se fuggì da loro, ignudo.

3 ¶ Ed essi ne menarono Gesù Sommo Sacerdote; *appresso* il *ale si raunarono insieme* tutti i principali sacerdoti, e gli Anziani, e gli Scribi.

54 E Pietro lo seguitava da lungi, fin dentro alla corte del Sommo Sacerdote; ove si pose a sedere coi sergenti, e si scaldava al fuoco.

55 Or i principali sacerdoti, e tutto il concistoro, cercavano te- stimonianza contro a Gesù, per farlo morire; e non ne trova- vano alcuna.

56 Perciocchè molti dicevano falsa testimonianza contro a lui; ma le *lor* testimonianze non erano conformi.

57 Allora alcuni, levatisi, dissero falsa testimonianza contro a lui, dicendo.

58 Noi l' abbiamo udito che dicea: Io disfarò questo tempio, fatto d' opera di mano, ed in tre giorni ne riedificherò un altro, che non sarà fatto d' opera di mano.

59 Ma, non pur così la lor te- stimonianza era conforme.

60 Allora il Sommo Sacerdote, levatosi in piè quivi in mezzo, do- mandò a Gesù, dicendo: Non ri- spondi tu nulla? che testimonia- no costoro contro a te?

61 Ma egli tacque, e non rispose nulla. Da capo il Sommo Sa- cerdote lo domandò, e gli disse: Sei tu il Cristo, il Figliuol del Benedetto?

62 E Gesù disse: *Sì*, io *il* sono; e voi vedrete il Figliuol dell' uo- mo sedere alla destra della Po- tenza, e venire con le nuvole del cielo.

63 Ed il Sommo Sacerdote, stracciatesi le vesti, disse: Che abbiamo noi più bisogno di testimoni?

64 Voi avete udita la bestemmia: che vi pare? E tutti lo condannarono, *pronunziando* che egli era reo di morte.

65 Ed alcuni presero a sputargli addosso, ed a velargli la faccia, ed a dargli dei pugni, ed a dirgli: Indovina. Ed i sergenti gli davano delle guanciate.

66 ¶ Or, essendo Pietro nella corte di sotto, venne una delle fanti del Sommo Sacerdote;

67 E, veduto Pietro che si scaldava, lo riguardò in viso, e disse: Ancora tu eri con Gesù Nazareno.

68 Ma egli lo negò, dicendo: Io non *la* conosco, e non so ciò che tu ti dica. Ed uscì fuori all' antiporto, ed il gallo cantò.

69 E la fante, vedutolo di nuovo, cominciò a dire a quelli che erano quivi presenti: Costui è di quelli.

70 Ma egli da capo lo negò. E, poco stante, quelli che erano quivi dissero di nuovo a Pietro: Veramente tu sei di quelli; perciocchè tu sei Galileo, e la tua favella ne ha la simiglianza.

71 Ma egli prese a maledir*si*, ed a giurare: Io non conosco quell' uomo che voi dite.

72 Ed il gallo cantò la seconda volta: e Pietro si ricordò della parola che Gesù gli avea detta: Avanti che il gallo canti due *volte, tu mi rinegherai* tre volte. *E pensandoci, pianse.*

CAP. XV.

Gesù menato a Pilato, 2 afferma che egli è il re dei Giudei: Pilato cerca liberarlo, 13 ma i Giudei lo vogliono crocifisso: 15 è dato nelle mani del popolo, oltraggiato, e posto in croce con due ladri. 33 Quando rende lo spirito accadono miracoli, 38 e si lacera la cortina del tempio. 42 Giuseppe d' Arimatea leva di croce Gesù e lo seppellisce.

E SUBITO la mattina, i principali sacerdoti con gli Anziani, e gli Scribi, e tutto il concistoro, tenuto consiglio, legarono Gesù, e *lo* menarono, e *lo* misero in man di Pilato.

2 E Pilato gli domandò: Sei tu il re dei Giudei? Ed egli, rispondendo, gli disse: Tu *il* dici.

3 Ed i principali sacerdoti l' accusavano di molte cose.

4 E Pilato da capo lo domandò, dicendo: Non rispondi tu nulla? vedi quante cose *costoro* testimoniano contro a te.

5 Ma Gesù non rispose nulla più; talchè Pilato se ne maravigliava.

6 Or ogni festa egli era solito di liberare loro un prigione, qualunque chiedessero.

7 Or v' era colui, che era chiamato Barabba, che era prigione coi suoi compagni di sedizione, i quali aveano commesso un omicidio nella sedizione.

8 E la moltitudine, gridando, cominciò a domandare *che facesse* come sempre avea lor fatto.

9 E Pilato rispose loro, dicendo:

e che io vi liberi il Re dei
:i?
Perciocchè riconosceva bene
principali sacerdoti *glie*lo
o messo nelle mani per in-
)
ſa i principali sacerdoti inci-
› la moltitudine *a chieder*
iù tosto liberasse loro Ba-
.
E Pilato, rispondendo, da
lisse loro: Che volete adun-
he io faccia di colui che voi
ate Re dei Giudei?
Ed essi di nuovo gridarono:
figgilo.
E Pilato disse loro: Ma
che male ha egli fatto? Ed
ie più gridavano: Crocifig-

Pilato adunque, volendo sod-
'e alla moltitudine, liberò
Barabba. E, dopo aver fla-
to Gesù, *lo* diede *loro* in
, per esser crocifisso.
¶ Allora i soldati lo mena-
dentro alla corte, che è il
›rio, e raunarono tutta la
ra.
E lo vestirono di porpora; e,
sta una corona di spine, glie-
sero intorno *al capo.*
Poi presero a salutarlo, *di-*
›: Stà bene, Re dei Giu-

E gli percotevano il capo
a canna, e gli sputavano ad-
; e, postisi inginocchioni,
ravano.
E, dopochè l'ebbero scherni-
› spogliarono *della porpora,* e
vestirono dei suoi propri ve-
stimenti; e lo menarono fuori,
per crocifiggerlo.

21 Ed angariarono, a portar la croce d'esso, un certo tale che passava, *detto* Simon Cireneo, padre d'Alessandro, e di Rufo, il qual veniva dai campi.

22 E menarono Gesù al luogo, *detto* Golgota; il che, interpretato, vuol dire, Il luogo del teschio.

23 E gli diedero bere del vino condito con mirra; ma egli non *lo* prese.

24 E, dopo averlo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte sopra essi, *per saper* ciò che ne torrebbe ciascuno.

25 Or era l'ora di terza, quando lo crocifissero.

26 E la soprascritta del maleficio che gli era apposto era scritta disopra *a lui, in questa maniera:* IL RE DEI GIUDEI.

27 Crocifissero ancora con lui due ladroni, l'un dalla sua destra, e l'altro dalla sinistra.

28 E s'adempiè la scrittura che dice: Ed egli è stato annoverato fra i malfattori.

29 ¶ E coloro che passavano ivi presso l'ingiuriavano, scotendo il capo, e dicendo: Eia, tu che disfai il tempio, ed in tre giorni *lo* riedifichi:

30 Salva te stesso, e scendi giù di croce.

31 Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli Scribi, beffandosi, dicevano l'uno all'altro: Egli ha salvati gli altri, e non può salvar se stesso

32 Scenda ora giù di croce il Cristo, il Re d' Israel: acciocchè noi *lo* vediamo, e crediamo. Coloro ancora che erano stati crocifissi con lui l' ingiuriavano.

33 Poi, venuta l'ora di sesta, si fecero tenebre per tutta la terra, infino all' ora di nona.

34 Ed all' ora di nona Gesù gridò con gran voce, dicendo: Eloi, Eloi, lamma sabactani: il che, interpretato, vuol dire: Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?

35 Ed alcuni di coloro che erano quivi presenti, udito *ciò*, dicevano: Ecco, egli chiama Elia.

36 Ed un di loro corse, ed empiuta una spugna d' aceto, e posta*la* intorno ad una canna, gli diè bere, dicendo: Lasciate: veggiamo se Elia verrà, per trarlo giù.

37 E Gesù, gittato un gran grido, rendè lo spirito.

38 E la cortina del tempio si fendè in due, da cima a fondo.

39 Ed il centurione, che era quivi presente dirincontro a Gesù, veduto che, dopo aver così gridato, egli avea reso lo spirito, disse: Veramente quest' uomo era Figliuol di Dio.

40 Or *quivi* erano ancora delle donne, riguardando da lontano; fra le quali era Maria Maddalena, e Maria, madre di Iacobo, il piccolo, e di Iose; e Salome:

41 Le quali, eziandio mentre egli era nella Galilea, l' aveano *seguitato*, e gli aveano ministrato; e molte altre, le quali erano salite con lui in Gerusalemme.

42 ¶ Poi, essendo già se ciocchè era la preparazio l' antisabbato),

43 Iosef, da Arimatea, c re onorato, il quale, egl eziandio, aspettava il r Dio, venne, e, preso ardire Pilato, e domandò il corpo

44 E Pilato si maravi egli fosse già morto. E, a se il centurione, gli don era gran tempo che egli er

45 E, saputo *il fatto* da rione, donò il corpo a Ios

46 Ed egli, comperato u lino, e tratto Gesù giù l' involse nel panno, e lo un monumento, che era dentro una roccia; e ro pietra all' ingresso del mento.

47 E Maria Maddalena, *madre* di Iose, riguarda egli era posto.

CAP. XVI.

Un angiolo annunzia alle nute al monumento la ri di Gesù: 9 Cristo appar Maria Maddalena, 12 e scepoli; 14 poi agli ap quali ordina la predicazio vangelo, 17 promettendo l colose virtù. 19 Quindi in cielo, ed essi intrapr lor missione.

OR, passato il Sabbat Maddalena, e Mari di Iacobo, e Salome, ave perati degli aromati, pe ad imbalsamar Gesù;

;a mattina del primo *giorno*
ı settimana, molto per tempo,
ıero al monumento, in sul le-
lel sole;
E dicevano fra loro: Chi ci
.erà la pietra dall' apritura
nonumento?
E, riguardando, veggono che
etra era stata rotolata; per-
chè era molto grande.
Ed, essendo entrate nel monu-
to, videro un giovanetto, che
va dal lato destro, vestito
ıa roba bianca; e furono spa-
ate.
Ed egli disse loro: Non vi
ventate: voi cercate Gesù, il
areno, che è stato crocifisso:
è risuscitato, egli non è qui:
il luogo, ove l'aveano posto.
Ma andate, *e* dite ai suoi di-
oli, ed a Pietro, che egli va
nzi a voi in Galilea: quivi lo
ete, come egli vi ha detto.
Ed esse, uscite, se ne fuggi-
ı dal monumento; percioc-
tremito, e spavento le avea
;pate: e non dissero nulla ad
no; perciocchè aveano paura.
¶ Or *Gesù*, essendo risuscitato
ıattina del primo *giorno* della
mana, apparve prima a Maria
ldalena, della quale avea cac-
. sette demoni.
Ed ella andò, e *l'* annunziò
loro che erano stati con lui, i
i facevano cordoglio, e pian-
ıno.
Ed essi, udito che egli viveva,
e era stato veduto da lei, nol
lettero.

12 ¶ Or, dopo queste cose apparve in altra forma a due di loro, i quali erano in cammino, andando ai campi.

13 E quelli ritornarono, e *l'* annunziarono agli altri: *ma* quelli ancora non credettero.

14 ¶ Dopo ciò, apparve agli undici essi medesimi, mentre erano a tavola: e rimproverò *loro* la loro incredulità, e durezza di cuore; perciocchè non aveano creduto a coloro che l'aveano veduto risuscitato.

15 Ed egli disse loro: Andate per tutto il mondo, e predicate l'evangelo a tutta la creazione.

16 Chi avrà creduto, e sarà stato battezzato, sarà salvato: ma chi non avrà creduto sarà condannato.

17 Or questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto: cacceranno i demoni nel mio nome; parleranno nuovi linguaggi;

18 Torranno via i serpenti; ed avvegnachè abbiano bevuta alcuna cosa mortifera, quella non farà loro alcun nocimento: metteranno le mani sopra gl' infermi, ed essi staranno bene.

19 ¶ Il Signore adunque, dopochè ebbe lor parlato, fu raccolto nel cielo, e sedette alla destra di Dio.

20 Ed essi, essendo usciti, predicarono in ogni luogo, operando insieme il Signore, e confermando la parola per li segni che seguivano.

EVANGELO DI

SAN LUCA.

Proemio dell' Evangelista. 5 Un angelo annunzia a Zaccaria la nascita del Battista, 18 al che ei non prestando fede divien mutolo: 24 poi Elisabet sua moglie s' avvede d' esser gravida. L' angelo annunzia alla Vergine Maria la concezione e l' ufficio di Gesù. 39 Maria va a visitare Elisabet, che l' accoglie inspirata dallo Spirito Santo: 46 Maria magnifica la grazia di Dio, e la salvezza del popolo per Gesù. 57 Nasce Giovanni Battista, 64 e Zaccaria, sciolta la lingua, rende grazie a Dio della salute del suo popolo che dovea esser presto manifestata, 76 ed annunzia l' ufficio di Giovanni.

POICHÈ molti hanno impreso d' ordinar la narrazione delle cose, delle quali siamo stati appieno accertati;

2 Secondo che ce le hanno referite coloro che da principio le videro eglino stessi, e furono ministri della parola;

3 A me ancora è parso, avendo dal capo rinvenuto ogni cosa compiutamente, di scrivertene *per ordine*, eccellentissimo Teofilo;

4 Acciocchè tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

AI dì d' Erode, re della Giudea, v' era un certo sacerdote, *chiamato* per nome Zaccaria, della muta d' Abia; e la sua moglie *era* delle figliuole d' Aaron, ed il nome d' essa *era* Elisabet.

6 Or amendue erano giusti nel cospetto di Dio, camminando in tutti i comandamenti, e leggi del Signore, senza biasimo.

7 E non aveano figliuoli, perciocchè Elisabet era sterile; ed amendue erano *già* avanzati nell' età.

8 Or avvenne che, esercitando Zaccaria il sacerdozio davanti a Dio, nell' ordine della sua muta,

9 Secondo l' usanza del sacerdozio, gli toccò a sorte d' entrar nel tempio del Signore, per fare il profumo;

10 E tutta la moltitudine del popolo era di fuori, orando, nell' ora del profumo.

11 Ed un angelo del Signore gli apparve, stando in piè dal lato destro dell' altar dei profumi.

12 E Zaccaria, vedutolo, fu turbato; e timore cadde sopra lui.

' angelo gli disse: Non
'accaria; perciocchè la
one è stata esaudita: ed
tua moglie, ti partorirà
lo, al quale porrai nome

gli ti sarà in allegrezza,
: molti si rallegreranno
ıscimento;
occhè egli sarà grande
tto del Signore: e non
no, nè cervogia: e sarà
llo Spirito Santo, fin dal
sua madre.
nvertirà molti dei fi-
Israel al Signore Iddio

ndrà innanzi a lui, nello
virtù d' Elia, per con-
ıori dei padri ai figliuoli,
i alla prudenza dei giu-
ıpparecchiare al Signore
ben composto.
ccaria disse all' angelo:
ıoscerò io questo? poi-
n vecchio, e la mia mo-
nzata in età.
ıngelo, rispondendo, gli
ı son Gabriel, che sto
Dio; e sono stato man-
parlarti, ed annunziarti
one novelle.
ecco, tu sarai mutolo, e
i parlare infino al giorno
: cose avverranno; per-
ı non hai creduto alle
e, le quali s' adempie-
empo loro.
popolo stava aspettando
e si maravigliava che
sse *tanto nel tempio.*
ındo egli fu uscito, egli
non poteva lor parlare; ed essi riconobbero che egli avea veduta una visione nel tempio: ed egli faceva loro cenni, e rimase mutolo.

23 Ed avvenne che, quando furono compiuti i giorni del suo ministerio, egli se n' andò a casa sua.

24 Or, dopo quei giorni, Elisabet, sua moglie, concepette, e si tenne nascosa cinque mesi, dicendo:

25 Così mi ha pur fatto il Signore, nei giorni nei quali ha avuto riguardo a togliere il mio vituperio fra gli uomini.

26 ¶ Ed al sesto mese, l' angelo Gabriel fu da Dio mandato in una città di Galilea, detta Nazaret,

27 Ad una vergine, sposata ad un uomo, il cui nome *era* Iosef, della casa di David; ed il nome della vergine *era* Maria.

28 E l' angelo, entrato da lei, disse: Stà bene, o graziata: il Signore *sia* teco: benedetta *sii* tu fra le donne.

29 Ed ella, avendo*lo* veduto, fu turbata dalle sue parole; e discorreva in se stessa qual fosse questo saluto.

30 E l' angelo le disse: Non temere Maria; perciocchè tu hai trovata grazia appo Iddio.

31 Ed ecco, tu concepirai nel ventre, e partorirai un figliuolo, e gli porrai nome GESÙ.

32 Esso sarà grande, e sarà chiamato Figliuol dell' Altissimo; e il Signore Iddio gli darà il trono di David, suo padre.

33 Ed egli regnerà sopra la casa di Iacob, in eterno; ed il suo regno non avrà mai fine.

34 E Maria disse all' angelo: Come avverrà questo poichè io non conosco uomo?

35 E l'angelo, rispondendo, le disse: Lo Spirito Santo verrà sopra te, e la virtù dell' Altissimo t' adombrerà: per tanto ancora ciò che nascerà *da te* santo, sarà chiamato Figliuol di Dio.

36 Ed ecco, Elisabet, tua cugina, ha eziandio conceputo un figliuolo nella sua vecchiezza; e questo è il sesto mese a lei che era chiamata sterile.

37 Poichè nulla è impossibile appo Iddio.

38 E Maria disse: Ecco la serva del Signore: siami fatto secondo la tua parola. E l' angelo si partì da lei.

39 ¶ Or in quei giorni, Maria si levò, ed andò in fretta nella contrada delle montagne, ad una città di Giuda;

40 Ed entrò in casa di Zaccaria, e salutò Elisabet.

41 Ed avvenne che, come Elisabet ebbe udito il saluto di Maria, il fanciullino le saltò nel ventre: ed Elisabet fu ripiena dello Spirito Santo.

42 E sclamò ad alta voce, e disse: Benedetta *sii* tu fra le donne, e benedetto *sia* il frutto del tuo ventre.

43 E donde mi *vien* questo, che *la madre del* mio Signore viene a *me?*

44 Poichè ecco, come prima la voce del tuo saluto mi è pervenuta agli orecchi, il fanciullino è saltato d' allegrezza nel mio ventre.

45 Or, beata *è* colei che ha creduto; perciocchè le cose, dettele da parte del Signore, avranno compimento.

46 ¶ E Maria disse: L' anima mia magnifica il Signore;

47 E lo spirito mio festeggia in Dio, mio Salvatore.

48 Poichè egli ha riguardato alla bassezza della sua servente; perciocchè, ecco da ora innanzi tutte le generazioni mi predicheranno beata.

49 Poichè il Potente mi ha fatte cose grandi; e santo *è* il suo nome.

50 E la sua misericordia è per ogni generazione inverso coloro che lo temono.

51 Egli ha operato potentemente col suo braccio, egli ha dissipati i superbi per lo *proprio* pensier del cuor loro.

52 Egli ha tratti giù dai troni i potenti, ed ha innalzati i bassi.

53 Egli ha ripieni di beni i famelici, e ne ha mandati vuoti i ricchi.

54 Egli ha sovvenuto Israel, suo servitore, per aver memoria della *sua* misericordia,

55 (Siccome egli avea parlato ai nostri padri) ad Abraham, ed alla sua progenie, in perpetuo.

56 E Maria rimase con Elisabet intorno a tre mesi: poi se ne tornò a casa sua.

57 ¶ Or si compiè il termine

d'Elisabet, da partorire; e partorì un figliuolo.

58 Ed i suoi vicini, e parenti, avendo udito che il Signore avea magnificata la sua misericordia inverso lei, se ne rallegravano con essa.

59 Ed avvenne che nell' ottavo giorno vennero per circoncidere il fanciullo, e lo chiamavano Zaccaria, del nome di suo padre.

60 Ma sua madre prese a dire: No; anzi sarà chiamato Giovanni.

61 Ed essi le dissero: Non v'è alcuno nel tuo parentado che si chiami per questo nome.

62 E con cenni domandarono al padre d'esso, come voleva che egli fosse nominato.

63 Ed egli, chiesta una tavoletta, scrisse in questa maniera: Il suo nome è Giovanni. E tutti si maravigliarono.

64 Ed in quello stante la sua bocca fu aperta, e la sua lingua *sciolta*; e parlava, benedicendo Iddio.

65 E spavento ne venne su tutti i lor vicini; e tutte queste cose si divulgarono per tutta la contrada delle montagne della Giudea.

66 E tutti coloro che le udirono *le* riposero nel cuor loro, dicendo: Chi sarà mai questo fanciullo? E la mano del Signore era con lui.

67 ¶ E Zaccaria, suo padre, fu ripieno dello Spirito Santo, e profetizzò, dicendo:

68 Benedetto *sia il Signore* Iddio d'Israel; *perciocchè* egli ha visitato, e riscattato il suo popolo;

69 E ci ha rizzato un corno di salute, nella casa di David, suo servitore:

70 Secondo che egli, per la bocca dei suoi santi profeti, che *sono stati* d'ogni secolo *ci* avea promesso:

71 Salvazione dai nostri nemici, e di man di tutti coloro che ci odiano;

72 Per usar misericordia inverso i nostri padri, e ricordarsi del suo santo patto:

73 (*Secondo* il giuramento fatto ad Abraham, nostro padre:)

74 Per concederci che, liberati di man dei nostri nemici, gli servissimo senza paura,

75 In santità, ed in giustizia, nel suo cospetto, tutti i nostri giorni.

76 E tu, o fanciullino, sarai chiamato Profeta dell' Altissimo; perciocchè tu andrai davanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie:

77 Per dare al suo popolo conoscenza della salute, in remission dei lor peccati;

78 Per le viscere della misericordia dell' Iddio nostro, per le quali l'oriente da alto ci ha visitati;

79 Per rilucere a coloro, che giacciono nelle tenebre, e nell' ombra della morte: per indirizzare i nostri piedi nella via della pace.

80 E il fanciullino cresceva, e si fortificava in ispirito: e stette ne

H

deserti, infino al giorno che egli si dovea mostrare ad Israel.

CAP. II.

Iosef con Maria a cagione della rassegna ordinata da Cesare vanno a Betleem, 7 ove Maria partorisce Gesù, 8 la cui nascita è annunziata ai pastori dagli angeli: 21 Gesù è circonciso, 22 e portato secondo la legge in Gerusalemme, 25 ov' è accolto da Simeone per rivelazione divina, 36 e riconosciuto da Anna profetessa: 40 poi a dodici anni di età è menato in Gerusalemme alla festa di pasqua, ove dimostra la sua sapienza; 51 quindi torna in Nazaret, ove vive privatamente.

OR in quei dì avvenne che un decreto uscì da parte di Cesare Augusto, che si facesse una rassegna di tutta la terra.

2 (Questa rassegna fu prima fatta sotto Quirinio governator della Siria.)

3 E tutti andavano, per farsi rassegnare, ciascuno nella sua città.

4 Or anche Iosef salì di Galilea, della città di Nazaret, nella Giudea, nella città di David, che si chiama Betleem, perciocchè egli era della casa, e nazione di David;

5 Per farsi rassegnare con Maria, *che era* la moglie che gli era stata sposata, la quale era gravida.

6 Or avvenne che, mentre erano *quivi, il termine* nel quale ella dovea partorire si compiè.

7 Ed ella partorì il suo figliuolo primogenito, e lo fasciò, e lo posò a giacer nella mangiatoia; perciocchè non v'era luogo per loro nell' albergo.

8 ¶ Or nella medesima contrada v'erano dei pastori, i quali dimoravano fuori ai campi, facendo le guardie della notte intorno alla lor greggia.

9 Ed ecco, un angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore risplendè d'intorno a loro, ed essi temettero di gran timore:

10 Ma l'angelo disse loro: Non temete; perciocchè io v'annunzio una grande allegrezza che tutto il popolo avrà;

11 *Cioè* che oggi, nella città di David, v'è nato un Salvatore, che è Cristo, il Signore.

12 E questo ve *ne sarà* il segno. Voi troverete un fanciullino fasciato, coricato in una mangiatoia.

13 Ed in quello stante vi fu con l'angelo una moltitudine dell' esercito celeste, lodando Iddio, e dicendo:

14 Gloria a Dio nei *luoghi* altissimi, pace in terra, benevoglienza inverso gli uomini.

15 Ed avvenne che, quando gli angeli se ne furono andati da loro al cielo, quei pastori dissero fra loro: Or passiamo fino in Betleem, e vediamo questa cosa che è avvenuta, la quale il Signore ci ha fatta assapere.

16 E vennero in fretta, e trovarono Maria, e Iosef, ed il fanciullino, che giaceva nella mangiatoia:

17 E, veduto*lo*, divulgarono ciò che era loro stato detto di quel piccol fanciullo.

18 E tutti coloro che *li* udirono si maravigliarono delle cose che erano lor dette dai pastori.

19 Maria però conservava in se tutte queste parole, conferendo*le* insieme nel cuor suo.

20 Ed i pastori se ne ritornarono, glorificando, e lodando Iddio di tutte le cose, che aveano udite, e vedute, secondo che era loro stato parlato.

21 ¶ E quando gli otto giorni, in capo dei quali egli dovea esser circonciso, furono compiuti, gli fu posto nome GESÙ; ciò che era stato nominato dall' angelo, innanzi che fosse conceputo nel ventre.

22 ¶ E, quando i giorni della lor purificazione furono compiuti, secondo la legge di Moisè, portarono il *fanciullo* in Gerusalemme, per presentar*lo* al Signore,

23 (Come egli è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio che apre la matrice sarà chiamato santo al Signore:)

24 E per offerire un sacrificio, secondo ciò che è detto nella legge del Signore, d'un paio di tortole, o di due pippioni.

25 Or ecco, v'era in Gerusalemme un uomo, il cui nome *era* Simeon: e quell' uomo *era* giusto, e religioso, ed aspettava la consolazione d'Israel: e lo Spirito Santo era sopra lui.

26 E gli *era stato divinamente rivelato dallo Spirito* Santo, che egli non vedrebbe la morte, che prima non avesse veduto il Cristo del Signore.

27 Egli adunque, per *movimento del*lo Spirito, venne nel tempio: e, come il padre, e la madre vi portavano il fanciullo Gesù, per far di lui secondo l' usanza della legge,

28 Egli sel recò nelle braccia, e benedisse Iddio, e disse:

29 Ora, Signore, tu mandi il tuo servitore in pace, secondo la tua parola;

30 Perciocchè gli occhi miei hanno veduto la tua salute,

31 La quale tu hai preparata, *per metterla* davanti a tutti i popoli;

32 Luce da alluminar le Genti, e gloria del tuo popolo Israel.

33 ¶ E Iosef, e la madre d'esso, si maravigliavano delle cose che erano dette di lui.

34 E Simeon li benedisse, e disse a Maria, madre d'esso: Ecco, costui è posto per la ruina, e per lo rilevamento di molti in Israel, e per segno al quale sarà contradetto;

35 (Ed una spada trafiggerà a te stessa l'anima:) acciocchè i pensieri di molti cuori sieno rivelati.

36 ¶ V'era ancora Anna profetessa, figliuola di Fanuel, della tribù d'Aser, la quale era molto attempata, avendo vissuto sett'anni col suo marito dopo la sua verginità:

37 Ed *era* vedova d'età d'intorno ad ottantaquattro anni: e non

H 2

partiva mai dal tempio, servendo *a Dio* notte, e giorno, in digiuni, ed orazioni.

38 Ella ancora, sopraggiunta in quell' ora, lodava il Signore, e parlava di quel *fanciullo* a tutti coloro che aspettavano la redenzione in Gerusalemme.

39 ¶ Or, quando ebbero compiute tutte le cose che *si convenivano far* secondo la legge del Signore, ritornarono in Galilea, in Nazaret, lor città.

40 Ed il fanciullo cresceva, e si fortificava in ispirito, essendo ripieno di sapienza: e la grazia di Dio era sopra lui.

41 ¶ Or suo padre, e sua madre andavano ogni anno in Gerusalemme, nella festa della pasqua.

42 E, come egli fu *d'età* di dodici anni, essendo essi saliti in Gerusalemme, secondo l'usanza della festa:

43 Ed avendo compiuti i giorni *d'essa*, quando se ne tornavano, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, senza la saputa di Iosef, nè della madre d'esso.

44 E stimando che egli fosse fra la compagnia, camminarono una giornata: ed *allora* si misero a cercarlo fra i *lor* parenti, e fra i *lor* conoscenti.

45 E, non avendolo trovato, tornarono in Gerusalemme, cercandolo.

46 Ed avvenne che, tre giorni *appresso,* lo trovarono nel tempio, *sedendo in mezzo* dei dottori, *ascoltandoli, e facendo* loro delle *domande.*

47 E tutti coloro che l'udivano stupivano del suo senno, e delle sue risposte.

48 E, quando essi lo videro, sbigottirono. E sua madre gli disse: Figliuolo, perchè ci hai fatto così? ecco, tuo padre, ed io, ti cercavamo, essendo in gran dolore.

49 Ma egli disse loro: Perchè mi cercavate? non sapevate voi che mi conviene attendere alle cose del Padre mio?

50 Ed essi non intesero le parole che egli avea lor dette.

51 Ed egli discese con loro, e venne in Nazaret, ed era loro soggetto. E sua madre riserbava tutte queste parole nel suo cuore.

52 E Gesù s'avanzava in sapienza, ed in statura, ed in grazia appo Iddio, ed appo gli uomini.

CAP. III.

Il Battista predica e battezza, esortando tutti a pentirsi, 16 ed a ricevere il Cristo. 19 È incarcerato da Erode. 21 Gesù è da lui battezzato, 23 e quindi è detta l'età di Cristo, e la sua genealogia da Adamo.

OR nell' anno decimoquinto dell' imperio di Tiberio Cesare, essendo Ponzio Pilato, governator della Giudea; ed Erode, tetrarca della Galilea; e Filippo, suo fratello, tetrarca dell' Iturea, e della contrada Traconitida; e Lisania, tetrarca d'Abilene;

2 Sotto Anna, e Caiafa, Sommi Sacerdoti; la parola di Dio fu

addirizzata a Giovanni, figliuol di Zaccaria, nel deserto.

3 Ed egli venne per tutta la contrada d'intorno al Giordano, predicando il battesimo del ravvedimento in remission dei peccati:

4 Siccome egli è scritto nel libro delle parole del profeta Isaia, dicendo: *V'è* una voce d'uno, che grida nel deserto: Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

5 Ogni valle si riempirà, ed ogni monte ed ogni colle si abbasserà: ed i *luoghi* distorti si ridirizzeranno, e le vie aspre si appianeranno:

6 Ed ogni carne vedrà la salute di Dio.

7 Egli adunque diceva alle turbe, che uscivano per esser da lui battezzate: Progenie di vipere, chi vi ha mostrato a fuggir dall'ira avvenire?

8 Fate adunque frutti degni di ravvedimento: e non prendete a dir fra voi stessi: Noi abbiamo Abraham per padre: perciocchè io vi dico che Iddio può eziandio di queste pietre, far sorgere dei figliuoli ad Abraham.

9 Or già è posta la scure alla radice degli alberi: ogni albero adunque che non fa buon frutto è tagliato, e gittato nel fuoco.

10 E le turbe lo domandarono, dicendo: Che faremo noi adunque?

11 Ed egli, rispondendo, disse loro: Chi ha due vesti ne faccia parte a *chi non ne ha*: e *chi* ha *da mangiare faccia il simigliante*.

12 Or vennero ancora dei publicani, per esser battezzati, e gli dissero: Maestro, che dobbiam noi fare?

13 Ed egli disse loro: Non riscotete nulla più di ciò che v'è stato ordinato.

14 Dei soldati ancora lo domandarono, dicendo: E noi, che dobbiam fare? Ed egli disse loro: Non fate storsione ad alcuno, e non opprimete *alcuno* per calunnia; e contentatevi del vostro soldo.

15 Or, stando il popolo in aspettazione, e ragionando tutti nei lor cuori, intorno a Giovanni, se egli sarebbe punto il Cristo;

16 Giovanni rispose, dicendo a tutti: Ben vi battezzo io con acqua: ma colui che *è* più forte di me, di cui io non son degno di sciogliere il correggiuol delle scarpe, viene: esso vi battezzerà con lo Spirito Santo, e col fuoco.

17 Egli ha la sua ventola in mano, e netterà interamente l' aia sua, e raccoglierà il grano nel suo granaio: ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.

18 Così egli evangelizzava al popolo, esortando*lo* per molti altri *ragionamenti*.

19 Or Erode il tetrarca, essendo da lui ripreso per Erodiada, moglie di suo fratello, e per tutti i mali che egli avea commessi,

20 Aggiunse ancora questo a tutti *gli altri*, che egli rinchiuse Giovanni in prigione.

21 ¶ Or avvenne che, mentre tutto il popolo era battezzato

Gesù ancora, essendo stato battezzato, ed orando, il ciel s'aperse;

22 E lo Spirito Santo scese sopra lui, in forma corporale, a guisa di colomba: e venne una voce dal cielo, dicendo: Tu sei il mio diletto Figliuolo, in te ho preso il mio compiacimento.

23 ¶ E Gesù cominciava ad esser come di trent' anni, figliuolo, come si stimava, di Iosef, *figliuol* d' Eli,

24 *Figliuol* di Mattat, *figliuol* di Levi, *figliuol* di Melchi, *figliuol* di Ianna, *figliuol* di Iosef,

25 *Figliuol* di Mattatia, *figliuol* d'Amos, *figliuol* di Naum, *figliuol* d' Esli, *figliuol* di Nagghe,

26 *Figliuol* di Maat, *figliuol* di Mattatia, *figliuol* di Semei, *figliuol* di Iosef, *figliuol* di Giuda,

27 *Figliuol* di Ioanna, *figliuol* di Resa, *figliuol* di Zorobabel, *figliuol* di Salatiel, *figliuol* di Neri,

28 *Figliuol* di Melchi, *figliuol* d'Addi, *figliuol* di Cosam, *figliuol* d' Elmodam, *figliuol* d' Er,

29 *Figliuol* di Iose, *figliuol* d' Eliezer, *figliuol* di Iorim, *figliuol* di Matat, *figliuol* di Levi,

30 *Figliuol* di Simeon, *figliuol* di Giuda, *figliuol* di Iosef, *figliuol* di Ionan, *figliuol* d' Eliachim,

31 *Figliuol* di Melea, *figliuol* di Mena, *figliuol* di Mattata, *figliuol* di Natan, *figliuol* di David,

32 *Figliuol* di Iesse, *figliuol* d'Obed, *figliuol* di Booz, *figliuol* di Salmon, *figliuol* di Naasson,

33 *Figliuol* d'Aminadab, *figliuol* d'Ara, *figliuol* d' Esrom, *figliuol* di Fares, *figliuol* di Giuda,

34 *Figliuol* di Iacob, *fi*[illegible] d' Isaac, *figliuol* d'Abrahar[illegible] *gliuol* di Tara, *figliuol* di N[illegible]

35 *Figliuol* di Saruch, *figl*[illegible] Ragau, *figliuol* di Faleg, *fi*[illegible] d' Eber, *figliuol* di Sala,

36 *Figliuol* di Cainan, *fi*[illegible] d'Arfacsad, *figliuol* di Se[illegible] *gliuol* di Noè, *figliuol* di La[illegible]

37 *Figliuol* di Matusala, *fi*[illegible] d' Enoch, *figliuol* di Iar[illegible] *gliuol* di Maleleel, *figliu*[illegible] Cainan,

38 *Figliuol* d' Enos, *figli*[illegible] Set, *figliuol* d'Adam, *che*[illegible] Dio.

CAP. IV.

Gesù va nel deserto, 2 è tent[illegible] *diavolo, e rimane vincitore,* [illegible] *comincia ad evangelizzare, ed* [illegible] *re le profezie in Nazaret: 2*[illegible] *provera al popolo la sua* [illegible] *titudine verso Iddio: 28 e* [illegible] *da quelli che vorrebbero far* [illegible] *rire. 31 Va in Capernaum* [illegible] *un indemoniato, 38 sana l*[illegible] *cera di Pietro, 40 e fa molt*[illegible] *coli.*

OR Gesù, ripieno dello S[illegible] Santo, se ne ritor[illegible] Giordano, e fu menato dall[illegible] rito nel deserto,

2 *E fu quivi* tentato dal [illegible] quaranta giorni. Ed in [illegible] giorni non mangiò nulla [illegible] dopochè quelli furono co[illegible] infine egli ebbe fame.

3 Ed il diavolo gli disse: [illegible] sei Figliuol di Dio, di' a [illegible] pietra che divenga pane.

4 E Gesù gli rispose, dicendo: Egli è scritto: L'uomo non vive di pan solo, ma d'ogni parola di Dio.

5 Ed il diavolo, menatolo sopra un alto monte, gli mostrò in un momento di tempo tutti i regni del mondo.

6 Ed il diavolo gli disse: Io ti darò tutta la podestà *di* questi *regni*, e la gloria loro; perciocchè ella m'è stata data in mano, ed io la do a cui voglio.

7 Se dunque tu m'adori, tutta sarà tua.

8 Ma Gesù, rispondendo, gli disse: Vattene indietro da me, Satana. Egli è scritto: Adora il Signore Iddio tuo, e servi a lui solo.

9 Egli lo menò ancora in Gerusalemme, e lo pose sopra l'orlo del tetto del tempio, e gli disse: Se tu sei Figliuol di Dio, gittati giù di qui;

10 Perciocchè egli è scritto: Egli darà ordine ai suoi angeli intorno a te, che ti guardino:

11 Ed essi ti torranno nelle *lor* mani, che talora tu non t'intoppi del piè in alcuna pietra.

12 E Gesù, rispondendo, gli disse: Egli è stato detto: Non tentare il Signore Iddio tuo.

13 Ed il diavolo, finita ogni tentazione, si partì da lui, infino ad un certo tempo.

14 ¶ E Gesù, nella virtù dello Spirito, se ne tornò in Galilea: e la fama d'esso andò per tutta la contrada circonvicina.

15 Ed egli insegnava nelle lor sinagoghe, essendo onorato da tutti.

16 ¶ E venne in Nazaret, ove era stato allevato: ed entrò, secondo la sua usanza, in giorno di Sabbato, nella sinagoga, e si levò per leggere.

17 E gli fu dato in mano il libro del profeta Isaia: e, spiegato il libro, trovò quel luogo, dove era scritto:

18 Lo Spirito del Signore *è* sopra me; perciocchè egli mi ha unto per evangelizzare ai poveri; egli mi ha mandato per guarire i contriti di cuore;

19 Per bandir liberazione ai prigioni, e racquisto della vista ai ciechi; per mandarne in libertà i fiaccati, *e* per predicar l'anno accettevole del Signore.

20 Poi, ripiegato il libro, e renduto*lo* al ministro, si pose a sedere; e gli occhi di tutti coloro *che erano* nella sinagoga erano affisati in lui.

21 Ed egli prese a dir loro: Questa Scrittura è oggi adempiuta nei vostri orecchi.

22 E tutti gli rendevano testimonianza, e si maravigliavano delle parole di grazia che procedevano dalla sua bocca, e dicevano: Non è costui il figliuolo di Iosef?

23 Ed egli disse loro: Certamente voi mi direte questo proverbio: Medico, cura te stesso: fà eziandio qui, nella tua patria, tutte le cose che abbiamo udite essere state fatte in Capernaum.

24 Ma egli disse: Io vi dico

verità, che niun profeta è accetto nella sua patria.

25 Io vi dico in verità, *che* ai dì d' Elia, quando il cielo fu serrato tre anni, e sei mesi, talchè vi fu gran fame in tutto il paese, v' erano molte vedove in Israel;

26 E pure a niuna d' esse fu mandato Elia, anzi ad una donna vedova in Sarepta di Sidon.

27 Ed al tempo del profeta Eliseo v' erano molti lebbrosi in Israel; e pur niun di loro fu mondato; ma Naaman Siro.

28 E tutti furono ripieni d' ira nella sinagoga, udendo queste cose.

29 E, levatisi, lo cacciarono della città, e lo menarono fino al margine della sommità del monte, sopra il quale la lor città era edificata, per traboccarlo giù.

30 Ma egli passò per mezzo loro, e se n' andò,

31 ¶ E scese in Capernaum, città della Galilea, ed insegnava la gente nei Sabbati.

32 Ed essi stupivano della sua dottrina; perciocchè la sua parola era con autorità.

33 Or nella sinagoga v' era un uomo, che avea uno spirito d' immondo demonio: ed esso diede un gran grido,

34 Dicendo: Ahi che *v' è* fra te, e noi, o Gesù Nazareno? sei tu venuto per mandarci in perdizione? io so chi tu sei, il Santo di Dio.

35 Ma Gesù lo sgridò, dicendo: Ammutolisci, ed esci fuor di lui. Ed il demonio, gittatolo quivi in mezzo, uscì di lui, senza avergli fatto alcun nocimento.

36 E sbigottimento nacque in tutti, e ragionavano fra loro, dicendo: Quale *è* questa parola che egli, con autorità, e potenza, comanda agli spiriti immondi, ed essi escono fuori?

37 Ed il grido d' esso andò per tutti i luoghi del paese circonvicino.

38 ¶ Poi *Gesù*, levatosi della sinagoga, entrò nella casa di Simon. Or la suocera di Simon era tenuta da una gran febbre: e lo richiesero per lei.

39 Ed egli, stando di sopra a lei, sgridò la febbre, ed essa la lasciò: ed ella, levatasi prontamente, ministrava loro.

40 ¶ Ed in sul tramontar del sole, tutti coloro che aveano degl' infermi di diverse malattie li menarono a lui: ed egli, imposte le mani sopra ciascun di loro, li guarì.

41 I demoni ancora uscivano di molti, gridando, e dicendo: Tu sei il Cristo, il Figliuol di Dio. Ma egli *li* sgridava, e non permetteva loro di parlare; perciocchè sapevano che egli era il Cristo.

42 ¶ Poi, fattosi giorno, egli uscì, ed andò in un luogo deserto: e le turbe lo cercavano, e vennero infino a lui, e lo ritenevano; acciocchè non si partisse da loro.

43 Ma egli disse loro: Ei mi conviene evangelizzare il regno di Dio eziandio alle altre città; perciocchè a *far* questo sono stato mandato.

44 Ed andava predicando per le inagoghe della Galilea.

CAP. V.

Cristo predica alla moltitudine dalla navicella di Simon Pietro, 4 quindi fa gettar le reti, e gran quantità di pesci è presa: chiama Pietro ed altri suoi compagni, ad essergli discepoli; 12 monda un lebbroso, 17 ed un paralitico, dimostrando la sua autorità di perdonare i peccati; 27 chiama Matteo, convince l'ipocrisia dei Farisei, 33 e rende ragione del perchè non grava i discepoli d'osservanze austere.

OR avvenne che, essendogli la moltitudine addosso, per udir la parola di Dio, e stando egli in piè presso del lago di Gennesaret,

2 Vide due navicelle che erano presso *della riva* del lago, delle quali erano smontati i pescatori, e lavavano le *lor* reti.

3 Ed, essendo montato in una di quelle, la quale era di Simon, lo pregò che s' allargasse un poco lungi da terra. E, postosi a sedere, ammaestrava le turbe d' in sulla navicella.

4 E, come fu restato di parlare, disse a Simon: Allargati in acqua, e calate le vostre reti per pescare.

5 E Simon, rispondendo, gli disse: Maestro, noi ci siamo affaticati tutta la notte, e non abbiam preso nulla; ma *pure, alla tua parola, io calerò la rete.*

6 E, fatto questo, rinchiusero gran moltitudine di pesci; e la lor rete si rompeva.

7 Ed accennarono ai *lor* compagni, che *erano* nell' altra navicella, che venissero per aiutarli. Ed essi vennero, ed empierono amendue le navicelle, talchè affondavano.

8 E Simon Pietro, veduto *questo*, si gittò alle ginocchia di Gesù, dicendo: Signore, dipartiti da me; perciocchè io sono uomo peccatore.

9 Poichè sbigottimento aveva occupato lui, e tutti coloro che *erano* con lui, per la presa dei pesci che aveano fatta:

10 Simigliantemente ancora Iacobo, e Giovanni, figliuoli di Zebedeo, che erano compagni di Simon. E Gesù disse a Simon: Non temere: da ora innanzi tu sarai prenditore d'uomini vivi.

11 Ed essi, condotte le navicelle a terra, lasciarono ogni cosa, e lo seguitarono.

12 ¶ Or avvenne che, mentre egli era in una di quelle città, ecco un uomo pien di lebbra, il quale, veduto Gesù, e gittatosi sopra la faccia in terra, lo pregò, dicendo: Signore, se tu vuoi, tu puoi mondarmi.

13 Ed egli, distesa la mano, lo toccò, dicendo: Io il voglio, sii netto. E subito la lebbra si partì da lui.

14 Ed egli gli comandò di non dirlo ad alcuno; anzi và, disse *egli*, mostrati al sacerdote, ed offerisci, per la tua purificazione

secondo che Moisè ha ordinato in testimonianza a loro.

15 E la fama di lui si spandeva vie più: e molte turbe si raunavano per udirlo, e per esser da lui guarite delle loro infermità.

16 Ma egli si sottraeva nei deserti, ed orava.

17 ¶ Ed avvenne un dì quei giorni, che egli insegnava: e *quivi* sedevano dei Farisei, e dei dottori della legge, i quali erano venuti di tutte le castella della Galilea, e della Giudea, e di Gerusalemme: e la virtù del Signore era *quivi presente*, per sanarli.

18 Ed ecco certi uomini, che portavano sopra un letto un uomo paralitico, e cercavano di portarlo dentro, e di metter*lo* davanti a lui.

19 E, non trovando onde lo potessero metter dentro, per la moltitudine, salirono sopra il tetto della casa, e lo calarono pei tegoli, insieme col letticello, *ivi* in mezzo, davanti a Gesù.

20 Ed egli, veduta la lor fede, disse a colui: Uomo, i tuoi peccati ti son rimessi.

21 E gli Scribi, ed i Farisei presero a ragionare, dicendo: Chi è costui, che pronunzia bestemmie? chi può rimettere i peccati, se non Iddio solo?

22 Ma Gesù, riconosciuti i lor ragionamenti, fece lor motto, e disse: Che ragionate voi nei vostri cuori?

23 Quale è più agevole, dire: I tuoi peccati ti son rimessi? ovver dire: Levati, e cammina?

24 Or, acciocchè voi sappiate ch il Figliuol dell' uomo ha autorit in terra di rimettere i peccati: I ti dico; (disse egli al paralitico, Levati, e togli il tuo letticello, vattene a casa tua.

25 Ed egli, in quello stante, le vatosi nel lor cospetto, e tolto i *sulle spalle* ciò sopra cui giaceva se n'andò a casa sua, glorificand Iddio.

26 E stupore occupò tutti, glorificavano Iddio, ed erano pie ni di paura, dicendo: Oggi n abbiamo vedute cose strane.

27 ¶ E, dopo queste cose, eg uscì, e vide un publicano, dett per nome Levi, che sedeva al banco della gabella, e gli disse Seguitami.

28 Ed egli, lasciato ogni cosa, levò, e lo seguitò.

29 E Levi gli fece un gran con vito in casa sua; e v'era una gra moltitudine di publicani, e d'altr che erano con loro a tavola.

30 E gli Scribi, ed i Farisei quel luogo mormoravano contr ai discepoli di Gesù, dicendo Perchè mangiate, e bevete c publicani, e peccatori?

31 E Gesù, rispondendo, dis loro: I sani non hanno bisogn di medico, ma i malati.

32 Io non son venuto per chia mare giusti, anzi peccatori, a rav vedimento.

33 ¶ Ed essi gli dissero: Perch i discepoli di Giovanni, e simigliar temente quelli dei Farisei, digi nano eglino spesso, e fanno orazio ed i tuoi mangiano, e bevono?

Ed egli disse loro: Potete voi
ligiunar quelli della camera
nozze, mentre lo sposo è con
›

Ma i giorni verranno, che lo
sarà loro tolto, ed allora in
giorni digiuneranno.
Disse loro oltre a ciò una
tudine: Niuno mette una
d' un vestimento nuovo so-
n vestimento vecchio: altri-
i, straccia il nuovo; e *inoltre*
za *tolta* dal nuovo non si
. al vecchio.
?arimente, niuno mette vin
› in otri vecchi: altrimenti,
ı nuovo rompe gli otri, ed
si spande, e gli otri si per-

Ma convien mettere il vin
› in otri nuovi, ed amendue
serveranno.
Niuno ancora, avendo be-
lel *vin* vecchio, vuole subito
uovo; perciocchè egli dice:
chio val meglio.

CAP. VI.

*lifende i discepoli contro i Fari-
sull' osservanza del Sabbato;
na uno che ha la man secca, e
'onde gli Scribi; 12 elegge i
ci Apostoli; 17 fa molti mi-
li; 20 dimostra contro al senso
ı carne qual sia la vera beati-
ne, e l' infelicità; 27 ammae-
i discepoli sulla carità e sof-
za cristiana, 39 sulle guide
ie, 40 e sulla somiglianza del
itore al maestro: 41 condanna
ocrisia e la superbia nei giu-
. 43 dichiara che dalle opere si
conoscono le persone; 47 e mostra
la fermezza dei fedeli, e l' instabilità
degl' ipocriti.*

OR avvenne nel primo Sabbato dal dì appresso *la pasqua*, che egli camminava per li seminati; ed i suoi discepoli svellevano delle spighe, e *le* mangiavano, sfregandole con le mani.

2 Ed alcuni dei Farisci dissero loro: Perchè fate ciò che non è lecito di fare nei giorni di Sabbato?

3 E Gesù, rispondendo, disse loro: Non avete voi pur letto ciò che fece David, quando ebbe fame, egli, e coloro che erano con lui?

4 Come egli entrò nella casa di Dio, e prese i pani di presentazione; e *ne* mangiò, e *ne* diede ancora a coloro che *erano* con lui; i quali *però* non è lecito di mangiare, se non ai sacerdoti soli?

5 Poi disse loro: Il Figliuol dell' uomo è signore eziandio del Sabbato.

6 ¶ Or avvenne, in un altro Sabbato, che egli entrò nella sinagoga, ed insegnava; e quivi era un uomo, la cui man destra era secca.

7 Ed i Farisei, e gli Scribi l' osservavano, se *lo* guarirebbe nel Sabbato; per trovar di che accusarlo.

8 Ma egli conosceva i lor pensieri, e disse all' uomo che avea la man secca: Levati, e stà in piè *ivi* in mezzo. Ed egli, levatosi, stette in piè.

9 Gesù adunque disse loro: Io vi domando una cosa: È egli lecito di far bene, o male, nei Sabbati? di salvar una persona, o d'ucciderla?

10 E, guardatili tutti d'intorno, disse a quell' *uomo*: Distendi la tua mano. Ed egli fece così. E la sua mano fu restituita come l'altra.

11 Ed essi furono ripieni di furore, e ragionavano fra loro, che cosa farebbero a Gesù.

12 ¶ Or avvenne, in quei giorni, che egli uscì al monte, per orare, e passò la notte in orazione a Dio.

13 E, quando fu giorno, chiamò a se i suoi discepoli, e ne elesse dodici, i quali ancora nominò apostoli:

14 *Cioè*, Simon, il quale ancora nominò Pietro, ed Andrea, suo fratello; Iacobo, e Giovanni; Filippo, e Bartolommeo;

15 Matteo, e Toma; Iacobo d'Alfeo, e Simon, chiamato Zelote;

16 Giuda, *fratel* di Iacobo, e Giuda Iscariot, il quale ancora fu traditore.

17 Poi, sceso con loro, si fermò in una pianura, con la moltitudine dei suoi discepoli, e con gran numero di popolo di tutta la Giudea, e di Gerusalemme, e della marina di Tiro, e di Sidon, i quali erano venuti per udirlo, e per esser guariti delle loro infermità;

18 *Insieme con coloro* che erano *tormentati da spiriti* immondi: e *furono guariti.*

19 E tutta la moltitudine ce cava di toccarlo; perciocchè viri usciva di lui, e *li* sanava tutti.

20 ¶ Ed egli, alzati gli occ verso i suoi discepoli, diceva: B ati *voi*, poveri; perciocchè il regi di Dio è vostro.

21 Beati *voi*, che ora ave fame; perciocchè sarete sazia Beati *voi*, che ora piangete; pe ciocchè voi riderete.

22 Voi sarete beati, quando g uomini v'avranno odiati, e v' vranno scomunicati, e vitupera ed avranno bandito il vostro nom come malvagio, per cagion d Figliuol dell' uomo.

23 Rallegratevi, e saltate di l tizia in quel giorno; perciocch ecco, il vostro premio *è* gran nei cieli; poichè il simiglian facevano i padri loro ai profeti.

24 Ma, guai a voi, ricchi! pe ciocchè voi avete la vostra cons lazione.

25 Guai a voi, che siete ripien perciocchè voi avrete fame. Gu a voi, che ora ridete! perciocc voi farete cordoglio, e piangeret

26 Guai *a voi*, quando tutti g uomini diranno ben di voi! po chè il simigliante fecero i pad loro ai falsi profeti.

27 Ma io dico a voi che udite Amate i vostri nemici; fate be a coloro che v'odiano;

28 Benedite coloro che vi m ledicono; pregate per coloro ch vi molestano.

29 Se alcuno ti percuote in una guancia, porgigli eziand l'altra: e non divietar colui che

mantello *di prendere* an-
onica.
à a chiunque ti chiede: e,
ɔ ti toglie il tuo, non ri-
ırglie*lo*.
come voi volete che gli
vi facciano, fate ancora
igliantemente.
ıe amate coloro che v'a-
ıe grazia n'avrete? poi-
catori ancora amano co-
li amano.
ıe fate bene a coloro che
ne a voi, che grazia n'a-
ɔoichè i peccatori fanno il
ıte.
se prestate *a coloro* dai
rate riaverlo, che grazia
? poichè i peccatori pre-
peccatori, per riceverne
to.
voi, amate i vostri ne-
ıte bene, e prestate, non
one nulla: ed il vostro
arà grande, a sarete i fi-
ell' Altissimo; poichè egli
io inverso gl'ingrati, e

e adunque misericordiosi,
ancora il Padre vostro è
rdioso.
ɔn giudicate, e non sarete
: non condannate, e non
ondannati: rimettete, e
imesso.
e, e vi sarà dato: buona
premuta, scossa, e tra-
, vi sarà data in seno;
iè, di qual misura mi-
sarà altresì misurato a

gli disse loro una simili-
tudine: Può un cieco guidar per la via un *altro* cieco? non caderanno essi amendue nella fossa?

40 Niun discepolo è da più che il suo maestro; ma ogni *discepolo* perfetto dee essere come il suo maestro.

41 Or, che guardi tu il fuscello che *è* nell'occhio del tuo fratello, e non riconosci la trave che *è* nell'occhio tuo proprio?

42 Ovvero, come puoi dire al tuo fratello: Fratello, lascia che io ti tragga il fuscello che *è* nell'occhio tuo; non vedendo tu stesso la trave che *è* nell' occhio tuo proprio? Ipocrita, trai prima dall' occhio tuo la trave, ed allora vedrai chiaramente per trarre il fuscello che *è* nell' occhio del tuo fratello.

43 Perciocchè non v'è buono albero, che faccia frutto cattivo; nè albero cattivo, che faccia buon frutto.

44 Perciocchè ogni albero è riconosciuto dal proprio frutto; poichè non si colgono fichi dalle spine, e non si vendemmiano uve dal pruno.

45 L'uomo buono, dal buon tesoro del suo cuore, reca fuori il bene: e l'uomo malvagio, dal malvagio tesoro del suo cuore, reca fuori il male; perciocchè la sua bocca parla di ciò che gli soprabbonda nel cuore.

46 Or, perchè mi chiamate Signore, e non fate le cose che io dico?

47 Chiunque viene a me, ed ode le mie parole, e le mette in pra

tica, io vi mostrerò a cui egli è simile:

48 Egli è simile ad un uomo che edifica una casa, il quale ha cavato, e profondato, ed ha posto il fondamento sopra la roccia: ed, essendo venuta una piena, il torrente ha urtata quella casa, e non l'ha potuta scrollare; perciocchè era fondata in sulla roccia.

49 Ma chi *le* ha udite, e non *le* ha messe in pratica, è simile ad un uomo che ha edificata una casa sopra la terra, senza fondamento: la quale il torrente avendo urtata, ella è di subito caduta, e la sua ruina è stata grande.

CAP. VII.

Cristo guarisce il servo del centurione pagano, commendando la sua fede; 11 *risuscita il figliuolo della vedova:* 18 *accerta i discepoli di Giovanni della sua persona,* 24 *e del ministero d'esso:* 31 *rimprovera d'ingratitudine i Giudei, che rifiutano la grazia di Dio;* 36 *convitato da un Fariseo, una peccatrice viene a lui, con segni di pentimento, ed egli ammaestra sulla grazia di Dio in remission dei peccati, e sul vero sentimento d'essa:* 48 *poi consola quella donna.*

OR, dopochè egli ebbe finiti tutti i suoi ragionamenti, udente il popolo, entrò in Capernaum.

2 Ed il servitore d'un certo centurione, il qual gli era molto caro, era malato, e stava per morire.

3 Or *il centurione*, avendo udito *parlar* di Gesù, gli mandò degli Anziani dei Giudei, pregandolo che venisse, e salvasse il suo servitore.

4 Ed essi, venuti a Gesù, lo pregarono istantemente, dicendo: *Colui* a cui tu concederesti questo, è degno.

5 Perciocchè egli ama la nostra nazione, ed egli è quel che ci ha edificata la sinagoga.

6 E Gesù andava con loro: e, come egli già era non molto lungi dalla casa, il centurione gli mandò degli amici, per dirgli: Signore, non faticarti; perciocchè io non son degno che tu entri sotto al mio tetto.

7 Perciò ancora, non mi son reputato degno di venire a te: ma comanda *solo* con una parola, ed il mio servitore sarà guarito.

8 Perciocchè io sono uomo sottoposto alla podestà *altrui*, ed ho sotto di me dei soldati: e *pure*, se dico all'uno: Và, egli va: e all' altro: Vieni, egli viene: e, *se dico* al mio servitore: Fà questo, egli *lo* fa.

9 E Gesù, udite queste cose, si maravigliò di lui: e, rivoltosi, disse alla moltitudine che lo seguitava: Io vi dico, *che* non pure in Israel ho trovata una cotanta fede.

10 E, quando coloro che erano stati mandati furono tornati a casa, trovarono il servitore, che era stato infermo, esser sano.

11 ¶ Ed avvenne nel *giorno* seguente, che egli andava in una

ı molto amato: ma a chi poco è messo, poco ama.

18 Poi disse a colei: I tuoi pec-ti ti son rimessi.

19 E coloro che erano con lui tavola, presero a dire fra loro essi: Chi è costui, il quale iandio rimette i peccati?

50 Ma *Gesù* disse alla donna: a tua fede ti ha salvata: vatne in pace.

CAP. VIII.

esù evangelizza, seguito dai discepoli, e sovvenuto da certe donne sante: 5 colla parabola del seminatore dichiara come la parola è ricevuta diversamente, e in pochi frutta; 16 e con quella della lampana, come deve esser proposta apertamente. 19 *Quindi annunzia quali sono i suoi parenti: 22 acqueta la tempesta, 27 libera l' indemoniato, lasciando andare i demoni nella greggia dei porci: 41 è chiamato da Iairo per salvare la figliuola; 43 per cammino sana la donna dal flusso di sangue, 54 e quindi suscita la fanciulla già morta.*

ED avvenne poi appresso, che egli andava attorno di città ı città, e di castello in castello, redicando, ed evangelizzando il egno di Dio; avendo seco i odici.

2 Ed anche certe donne, le uali erano state guarite da spiiti maligni, e da infermità, *cioè*, Iaria, detta *Maddalena*, della *uale erano usciti sette* demoni;

3 E Giovanna, moglie di Cuza, procurator d' Erode, e Susanna; e molte altre, le quali gli ministravano, *sovvenendolo* delle lor facultà.

4 ¶ Or, raunandosi gran moltitudine, ed andando la gente di tutte le città a lui, egli disse in parabola:

5 Un seminatore uscì a seminar la sua semenza; e, mentre egli seminava, una parte cadde lungo la via, e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono tutta.

6 Ed un' altra cadde sopra la pietra; e, come fu nata, si seccò; perciocchè non avea umore.

7 Ed un' altra cadde per mezzo le spine; e le spine, nate insieme, l' affogarono.

8 Ed un' altra cadde in buona terra; ed, essendo nata, fece frutto, cento per uno. Dicendo queste cose, gridava: Chi ha orecchie da udire, oda.

9 Ed i suoi discepoli lo domandarono, che voleva dir quella parabola.

10 Ed egli disse: A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio: ma agli altri *quelli son proposti* in parabole, acciocchè veggendo non veggano, ed udendo non intendano.

11 Or questo è *il senso del*la parabola: La semenza è la parola di Dio.

12 E coloro *che son seminati* lungo la via son coloro che odono *la parola*; ma poi viene il diavolo, e toglie via la parola de

cuor loro; acciocchè non credano, e non sieno salvati.

13 E coloro *che son seminati* sopra la pietra *son coloro* i quali, quando hanno udita la parola, *la* ricevono con allegrezza; ma costoro non hanno radice, non credendo se non a tempo; ed al tempo della tentazione si ritraggono indietro.

14 E la parte che è caduta fra le spine son coloro che hanno udita *la parola;* ma, quando se ne sono andati, sono affogati dalle sollecitudini, e dalle ricchezze, e dai piaceri di questa vita; e non maturano.

15 Ma la parte *che è caduta* nella buona terra son coloro i quali, avendo udita la parola, la ritengono in un cuore onesto, e buono, e fruttano con sofferenza.

16 ¶ Or niuno, accesa una lampana, la copre con un vaso, o *la* mette sotto il letto; anzi *la* mette sopra il candeliere, acciocchè coloro che entrano veggano la luce.

17 Poichè nulla è nascosto, che non abbia a farsi manifesto; nè segreto, che non abbia a sapersi, ed a venire in palese.

18 Guardate adunque, come voi udite; perciocchè a chiunque ha, sarà dato: ma a chi non ha, eziandio quel che egli pensa avere, gli sarà tolto.

19 ¶ Or sua madre, ed i suoi fratelli, vennero a lui; e non potevano raggiungerlo per la moltitudine.

20 *E ciò gli* fu rapportato, dicendo *alcuni:* Tua madre, ed i tuoi fratelli, sono là fuori, volendoti vedere.

21 Ma egli, rispondendo, disse loro: La madre mia, ed i miei fratelli, son quelli che odono la parola di Dio, e la mettono in pratica.

22 ¶ Ed avvenne un di quei dì, che egli montò in una navicella, coi suoi discepoli, e disse loro: Passiamo all' altra riva del lago. Ed essi vogarono in alta acqua.

23 E, mentre navigavano, egli s' addormentò; ed un turbo di vento calò nel lago, talchè *la* lor *navicella* s' empieva; e pericolavano.

24 Ed essi, accostatisi, lo svegliarono, dicendo: Maestro, Maestro, noi periamo. Ed egli, destatosi, sgridò il vento, ed il fiotto dell' acqua: e quelli s' acquetarono, e si fece bonaccia.

25 E *Gesù* disse ai suoi discepoli: Ove è la vostra fede? Ed essi, impauriti, si maravigliarono, dicendo l' uno all' altro: Chi è pur costui, che egli comanda eziandio al vento, ed all' acqua, ed essi gli ubbidiscono?

26 ¶ E navigarono alla contrada dei Gadareni, che è dirincontro alla Galilea.

27 E, quando egli fu smontato in terra, gli venne incontro un uomo di quella città, il quale, già da lungo tempo, avea i demoni, e non era vestito d' alcun vestimento; e non dimorava in casa *alcuna*, ma dentro i monumenti.

28 E, quando ebbe veduto Gesù, diede un gran grido, e gli si gittò

ai piedi, e disse con gran voce: Gesù, Figliuol dell' Iddio altissimo, che *v' è* egli fra te, e me? io ti prego, non tormentarmi.

29 Perciocchè egli comandava allo spirito immondo d' uscir di quell' uomo: perchè già da lungo tempo se n' era impossessato; e, benchè fosse guardato, legato con catene, e con ceppi, rompeva i legami, ed era trasportato dal demonio nei deserti.

30 E Gesù lo domandò, dicendo: Quale *è* il tuo nome? Ed esso disse: Legione; perciocchè molti demoni erano entrati in lui.

31 Ed esso lo pregava che non comandasse loro d' andar nell' abisso.

32 Or quivi presso era una greggia di gran numero di porci, che pasturavano nel monte: e *quei demoni* lo pregavano che permettesse loro d' entrare in essi. Ed egli *lo* permise loro.

33 E quei demoni, usciti di quell' uomo, entrarono nei porci; e quella greggia si gittò per lo precipizio nel lago, ed affogò.

34 E, quando coloro che *li* pasturavano videro ciò che era avvenuto, se ne fuggirono, e *lo* rapportarono nella città, e per lo contado.

35 E *la gente* uscì fuori, per veder ciò che era avvenuto; e venne a Gesù, e trovò l' uomo, dal quale i demoni erano usciti, che sedea ai piedi di Gesù, vestito, ed in buon senno: e temette.

36 Coloro ancora che l' aveano veduto, raccontarono loro come l' indemoniato era stato liberato.

37 E tutta la moltitudine del paese circonvicino dei Gadareni richiese Gesù che si dipartisse da loro; perciocchè erano occupati di grande spavento. Ed egli, montato nella navicella, se ne ritornò.

38 Or quell' uomo, del quale erano usciti i demoni, lo pregava di poter stare con lui. Ma Gesù lo licenziò, dicendo:

39 Ritorna a casa tua, e racconta quante gran cose Iddio ti ha fatte. Ed egli se n' andò per tutta la città, predicando quante gran cose Gesù gli avea fatte.

40 ¶ Or avvenne, quando Gesù fu ritornato, che la moltitudine l' accolse; perciocchè tutti l' aspettavano.

41 Ed ecco un uomo, il cui nome *era* Iairo, il quale era capo della sinagoga, venne: e, gittatosi ai piedi di Gesù, lo pregava che venisse in casa sua.

42 Perciocchè egli avea una figliuola unica, d'età d' intorno a dodici anni, la qual si moriva. Or mentre egli v' andava, la moltitudine l' affollava.

43 Ed una donna, la quale avea un flusso di sangue già da dodici anni, ed avea spesa nei medici tutta la sua sostanza, e non era potuta esser guarita da alcuno;

44 Accostatasi di dietro, toccò la fimbria della veste d' esso: ed in quello stante il flusso del suo sangue si stagnò.

45 E Gesù disse: Chi mi

toccato? E, negandolo tutti, Pietro, e coloro che *erano* con lui, dissero: Maestro, le turbe ti stringono, e t'affollano; e tu dici: Chi mi ha toccato?

46 Ma Gesù disse: Alcuno mi ha toccato; perciocchè io ho conosciuto che virtù è uscita di me.

47 E la donna, vedendo che era scoperta, tutta tremante venne, e, gittataglisi ai piedi, gli dichiarò, in presenza di tutto il popolo, per qual cagione l'avea toccato, e come in quello stante era guarita.

48 Ed egli le disse: Stà di buon cuore, figliuola: la tua fede ti ha salvata: vattene in pace.

49 Or, mentre egli parlava ancora, venne uno di casa del capo della sinagoga, dicendogli: La tua figliuola è morta; non dar molestia al Maestro.

50 Ma Gesù, udito *ciò*, gli fece motto, e disse: Non temere: credi solamente, ed ella sarà salva.

51 Ed, entrato nella casa, non permise che alcuno v'entrasse, se non Pietro, e Iacobo, e Giovanni, ed il padre, e la madre della fanciulla.

52 Or tutti piangevano, e facevano cordoglio di lei. Ma egli disse: Non piangete: ella non è morta, ma dorme.

53 Ed essi si ridevano di lui, sapendo che ella era morta.

54 Ma egli, avendo messi fuori tutti, e presala per la mano, gridò, *dicendo:* Fanciulla, levati.

55 Ed il suo spirito ritornò *in lei*, ed ella si levò prontamente; ed egli comandò che le mangiare.

56 Ed il padre, e la ma sbigottirono. E *Gesù* loro, che non dicessero ciò che era stato fatto.

CAP. IX.

Gesù investe gli Apostoli li manda a predicare; dubbio se Gesù sia il suscitato. 10 Gli Apos a lui; 12 egli ciba 5 con cinque pani e due p dai discepoli la confessi persona: 22, 44 annu sue sofferenze e la sua gl segnando che doveano sposti a seguirlo. 28 E in gloria: 37 libera un 46 corregge l' ambizione stoli: 51 va verso Ge 55 reprime lo zelo incon discepoli, 57 e con un mostra quale disposizi avere i suoi veri seguaci.

OR, chiamati tutti dodici, diede loro autorità sopra tutti i de guarir le malattie;

2 E li mandò a predica di Dio, ed a guarir gl'i

3 E disse loro: No nulla per lo cammino, n nè tasca, nè pane, n parimente, non abbiate due vesti.

4 Ed in qualunque c entrati, in quella dim quella partite.

5 E, se alcuni non v

uscendo di quella città, scotete eziandio la polvere dai vostri piedi, in testimonianza contro a loro.

6 Ed essi, partitisi, andavano attorno per le castella, evangelizzando, e facendo guarigioni per tutto.

7 ¶ Or Erode il tetrarca udì tutte le cose fatte da Gesù, e n'era perplesso; perciocchè si diceva da alcuni, che Giovanni era risuscitato dai morti:

8 E da altri, che Elia era apparito: e da altri, che uno dei profeti antichi era risuscitato.

9 Ed Erode disse: Io ho decapitato Giovanni: chi è dunque costui del quale io odo cotali cose? E cercava di vederlo.

10 ¶ E gli apostoli, essendo ritornati, raccontarono a Gesù tutte le cose che aveano fatte. Ed egli, avendoli presi seco, si ritrasse in disparte in un luogo deserto della città, detta Betsaida.

11 Ma le turbe, avendo*lo* saputo, lo seguitarono: ed egli, accoltele, ragionava loro del regno di Dio, e guariva coloro che aveano bisogno di guarigione.

12 Or il giorno cominciava a dichinare: ed i dodici, accostatisi, gli dissero: Licenzia la moltitudine; acciocchè se ne vadano per le castella, ed il contado d'intorno, ed alberghino, e trovino da mangiare; perciocchè noi siamo qui in luogo deserto.

13 Ma egli disse loro: Date lor voi da mangiare. Ed essi dissero: *Noi non abbiamo altro* che cinque pani, e due pesci; se già non andassimo a comperar della vettovaglia per tutto questo popolo:

14 Perciocchè erano intorno di cinquemila uomini. Ma egli disse ai suoi discepoli: Fateli coricare in terra per brigate, a cinquanta *per brigata.*

15 Ed essi fecero così, e *li* fecero coricar tutti.

16 Ed egli prese i cinque pani, ed i due pesci: e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, e *li* ruppe, e *li* diede ai suoi discepoli, per metter*li* davanti alla moltitudine.

17 E tutti mangiarono, e furono saziati: e si levò dei pezzi, che erano loro avanzati, dodici corbelli.

18 ¶ Or avvenne che, essendo egli in orazione in disparte, i discepoli erano con lui. Ed egli domandò loro, dicendo: Chi dicono le turbe che io sono?

19 Ed essi, rispondendo, dissero: *Alcuni,* Giovanni Battista: ed altri, Elia: ed altri, che uno dei profeti antichi è risuscitato.

20 Ed egli disse loro: E voi, chi dite che io sono? E Pietro, rispondendo, disse: Il Cristo di Dio.

21 Ed egli divietò loro strettamente che nol dicessero ad alcuno;

22 Dicendo: Ei conviene che il Figliuol dell' uomo patisca molte cose, e sia riprovato dagli Anziani, e dai principali sacerdoti, e dagli Scribi; e sia ucciso, e risusciti al terzo giorno.

23 ¶ Diceva oltre a ciò a tutti: Se alcun vuol venir dietro a me

rinunzii a se stesso, e tolga ogni dì la sua croce *in spalla*, e seguitimi;

24 Perciocchè, chi avrà voluto salvar la vita sua, la perderà; ma chi avrà perduta la vita sua, per me, la salverà.

25 Perciocchè, che giova egli all'uomo, se guadagna tutto il mondo, e fa perire, ovvero rovina se stesso?

26 Perciocchè se alcuno ha vergogna di me, e delle mie parole, il Figliuol dell'uomo altresì avrà vergogna di lui, quando egli verrà nella gloria sua, e del Padre suo, e dei santi angeli.

27 Or io vi dico in verità, che alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte, che prima non abbiano veduto il regno di Dio.

28 ¶ Or avvenne che, intorno d'otto giorni appresso questi ragionamenti, egli prese seco Pietro, Giovanni, e Iacobo, e salì in sul monte per orare.

29 E, mentre egli orava, il sembiante della sua faccia fu mutato, e la sua veste divenne candida folgorante,

30 Ed ecco, due uomini parlavano con lui, i quali erano Moisè, ed Elia;

31 I quali, appariti in gloria, parlavano della fine d'esso, la quale egli dovea compiere in Gerusalemme.

32 Or Pietro, e coloro che *erano* con lui, erano aggravati di sonno: *e quando si svegliarono*, videro la *gloria d'esso, e quei* due uomini, *che erano con lui*.

33 E, come essi si dipartivano da lui, Pietro disse a Gesù: Maestro, egli è bene che noi stiamo qui: facciamo adunque tre tabernacoli, uno a te, uno a Moisè, ed uno ad Elia: non sapendo ciò che egli si dicesse.

34 Ma, mentre ei diceva queste cose, venne una nuvola, che li adombrò; ed *i discepoli* temettero, quando quegli entraron nella nuvola.

35 Ed una voce venne dalla nuvola, dicendo: Questo è il mio diletto Figliuolo: ascoltatelo.

36 Ed in quello stante che si faceva quella voce, Gesù si trovò tutto solo. Or essi tacquero, e non rapportarono in quei giorni ad alcuno nulla delle cose che aveano vedute.

37 ¶ Or avvenne il giorno seguente, che, essendo scesi dal monte, una gran moltitudine venne incontro a Gesù.

38 Ed ecco, un uomo d'infra la moltitudine sclamò, dicendo: Maestro, io ti prego, riguarda al mio figliuolo; perciocchè egli m'è unico,

39 Ed ecco, uno spirito lo prende, ed egli di subito grida; e *lo spirito* lo dirompe, ed egli schiuma; e quello appena si parte da lui, fiaccandolo.

40 Ed io ho pregato i tuoi discepoli che lo cacciassero; ma non hanno potuto.

41 E Gesù, rispondendo, disse: O generazione incredula, e perversa, infino a quando omai sarò con voi, e vi comporterò? Mena qua il tuo figliuolo.

, come egli era ancora tra
demonio lo diruppe, e *lo*
). Ma Gesù sgridò lo spi-
mondo, e guarì il fanciullo,
ıdè a suo padre.
E tutti sbigottivano della
zza di Dio. Or, mentre
maravigliavano di tutte le
e Gesù faceva, egli disse
discepoli:
oi, riponetevi queste pa-
lle orecchie; perciocchè il
l dell'uomo sarà dato nelle
egli uomini.
[a essi ignoravano quel
ed era loro nascosto, ac-
ı non l'intendessero: e te-
ɔ di domandarlo intorno a
tto.
Poi si mosse fra loro una
ne, chi di loro fosse il mag-

Gesù, veduto il pensier
or loro, prese un piccol
lo, e lo fece stare appresso

disse loro: Chi riceve
piccol fanciullo, nel nome
ceve me; e chi riceve me
colui che mi ha mandato;
chè chi è il minimo di
oi, esso sarà grande.
Or Giovanni *gli* fece motto,
: Maestro, noi abbiam ve-
no, che cacciava i demoni
me tuo, e glie*lo* abbiamo
to; perciocchè egli non *ti*
con noi.
a Gesù gli disse: Non *gliel*
te; perciocchè chi non è
a voi è per voi.
Or avvenne che, compien-
dosi il tempo che egli dovea es-
sere accolto *in cielo*, egli fermò la
sua faccia, per andare in Gerusa-
lemme:

52 E mandò davanti a se dei
messi; i quali essendo partiti,
entrarono in un castello dei Sa-
maritani, per apparecchiargli *al-
bergo*.

53 Ma *quelli del castello* nol
vollero ricevere; perciocchè al
suo aspetto pareva che egli an-
dava in Gerusalemme.

54 E Iacobo, e Giovanni, suoi
discepoli, avendo *ciò* veduto, dis-
sero: Signore, vuoi che diciamo
che scenda fuoco dal cielo, e li
consumi, come anche fece Elia?

55 Ma egli, rivoltosi, li sgridò, e
disse: Voi non sapete di quale
spirito voi siete;

56 *Poichè il Figliuol dell' uomo
non è venuto per perdere le anime
degli uomini, anzi per salvarle.*
Ed andarono in un altro castello.

57 ¶ Or avvenne che, mentre
camminavano per la via, alcuno
gli disse: Signore, io ti seguiterò
dovunque tu andrai,

58 E Gesù gli disse: Le volpi
hanno delle tane, e gli uccelli del
cielo dei nidi: ma il Figliuol
dell' uomo non ha pure ove posi
il capo.

59 Ma egli disse ad un altro·
Seguitami. Ed egli disse: Signore,
permettimi che io prima vada, e
seppellisca mio padre.

60 Ma Gesù gli disse: Lascia i
morti seppellire i lor morti: ma
tu, và, ed annunzia il regno di
Dio.

61 Or ancora un altro *gli* disse: Signore, io ti seguiterò: ma permettimi prima d'accomiatarmi da quelli di casa mia.

62 Ma Gesù gli disse: Niuno, il quale, messa la mano all' aratro, riguarda indietro, è atto al regno di Dio.

CAP. X.

Cristo manda settanta discepoli a predicar l'Evangelo, 12 e minaccia gl' increduli: 17 poi i settanta tornano, e sono ammoniti di non rallegrarsi più del dono dei miracoli che d' essere gli eletti di Dio, 21 secondo l' eterno beneplacito del Padre: 25 Poi ammaestra l' ipocrita dottore della legge sull' amor del prossimo: 33 ed entrato in casa di Marta, loda lo studio di Maria in udir la Parola più della premura della sorella nel riceverlo.

OR, dopo queste cose, il Signore ne ordinò ancora altri settanta, e li mandò a due a due dinanzi a se, in ogni città, e luogo, ove egli avea da venire.

2 Diceva loro adunque: Bene *è* la ricolta grande, ma gli operai *son* pochi: pregate adunque il Signor della ricolta che spinga degli operai nella sua ricolta.

3 Andate: ecco, io vi mando come agnelli in mezzo dei lupi.

4 Non portate borsa, nè tasca, nè scarpe: e non salutate alcuno per lo cammino.

5 Ed in qualunque casa sarete *entrati, dite imprima*: Pace *sia* a questa casa.

6 E, se quivi è alcun figliuol di pace, la vostra pace si poserà sopra esso: se no, ella ritornerà a voi.

7 Or, dimorate in quella stessa casa, mangiando, e bevendo ciò che vi daranno; perciocchè l'operaio è degno del suo premio: non passate di casa in casa.

8 Ed in qualunque città sarete entrati, se vi ricevono, mangiate di ciò che vi sarà messo davanti.

9 E guarite gl' infermi, che *saranno* in essa: e dite loro: Il regno di Dio s' è avvicinato a voi.

10 Ma in qualunque città sarete entrati, se non vi ricevono, uscite nelle piazze di quella; e dite:

11 Noi vi spazziamo eziandio la polvere che s' è attaccata a noi dalla vostra città: ma pure sappiate questo, che il regno di Dio s' è avvicinato a voi.

12 Or io vi dico, che in quel giorno Sodoma sarà più tollerabilmente trattata che quella città.

13 Guai a te, Chorazin! guai a te, Betsaida! perciocchè se in Tiro, ed in Sidon, fossero state fatte le potenti operazioni che sono state fatte in voi, già anticamente, giacendo in sacco, e cenere, si sarebbero ravvedute:

14 Ma pure Tiro, e Sidon, saranno più tollerabilmente trattate nel giudicio, che voi.

15 E tu, Capernaum, che sei stata innalzata infino al cielo, sarai abbassata fin nell' inferno.

16 Chi ascolta voi ascolta me, chi sprezza voi sprezza me, e chi

ne sprezza colui che mi
ato.
r quei settanta tornarono
rezza, dicendo: Signore,
lemoni ci son sottoposti
tuo.
egli disse loro: Io ri-
Satana cader dal cielo, a
olgore.
, io vi do la podestà di
rpenti, e scorpioni: *vi*
lio *potere* sopra ogni po-
nemico: e nulla v' offen-
to.
pure, non vi rallegrate
: gli spiriti vi son sotto-
zi rallegratevi che i vo-
sono scritti nei cieli.
quella stessa ora, Gesù
n spirito, e disse: Io ti
, o Padre, Signor del
della terra, che tu hai
queste cose ai savi, ed
ti; e le hai rivelate ai
nciulli: sì certo, o Pa-
rciocchè così t'è pia-

ivoltosi ai discepoli, disse
gni cosa m'è stata data
dal Padre mio: e niuno
chi è il Figliuolo, se non
; nè chi è il Padre, se
'igliuolo e *colui* a cui il
avrà voluto rivelar*lo*.
ivoltosi ai discepoli, disse
lisparte: Beati gli occhi
ono le cose che voi ve-

ciocchè io vi dico, che
ofeti, e re, hanno deside-
eder le cose *che voi* ve-
ion *le hanno* vedute: e
d' udir le cose che voi udite, e non
le hanno udite.

25 ¶ Allora ecco, un certo dottor della legge si levò, tentandolo, e dicendo: Maestro, facendo che, erederò la vita eterna?

26 Ed egli gli disse: Nella legge che è egli scritto? come leggi?

27 E colui, rispondendo, disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua: ed il tuo prossimo come te stesso.

28 Ed egli gli disse: Tu hai dirittamente risposto: fà ciò, e viverai.

29 Ed egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: E chi è mio prossimo?

30 E Gesù, replicando, disse: Un uomo scendeva di Gerusalemme in Ierico, e s' abbattè fra i ladroni: i quali, spogliatolo, ed anche date*gli* di molte ferite, se n' andarono, lasciando*lo* mezzo morto.

31 Or a caso un Sacerdote scendeva per quella stessa via; e, veduto colui, passò oltre di rincontro.

32 Simigliantemente ancora, un Levita, essendo venuto presso di quel luogo, e veduto*lo*, passò oltre di rincontro.

33 Ma un Samaritano, facendo viaggio, venne presso di lui; e, vedutolo, n' ebbe pietà;

34 Ed, accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra dell' olio, e del vino: poi lo mise sopra la sua propria cavalcatura, e lo me[illegible]

in un albergo, e si prese cura di lui.

35 Ed il giorno appresso, partendo, trasse fuori due denari, e *li* diede all' oste, e gli disse: Prenditi cura di costui; e tutto ciò che spenderai di più, io tel renderò quando io ritornerò.

36 Quale adunque di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s' abbattè nei ladroni?

37 Ed egli disse: Colui che usò misericordia inverso lui. Gesù adunque gli disse: Và, e fà tu il simigliante.

38 ¶ Or, mentre essi erano in cammino, avvenne che egli entrò in un castello: ed una certa donna, *chiamata* per nome Marta, lo ricevette in casa sua.

39 Or ella avea una sorella, chiamata Maria, la quale ancora, postasi a sedere ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola.

40 Ma Marta era impacciata intorno a molti servigi. Ed ella venne, e disse: Signore, non ti cale egli che la mia sorella mi ha lasciata sola a servire? dille adunque che m' aiuti.

41 Ma Gesù, rispondendo, le disse: Marta, Marta, tu sei sollecita, e ti travagli intorno a molte cose.

42 Or d'una sola cosa fa bisogno. Ma Maria ha scelta la buona parte, la qual non le sarà tolta.

CAP. XI.

Cristo propone un modo di orazione ai suoi discepoli, 5 e dichiara la costanza e la fede nell' orare: 14 libera un indemoniato, ed arguisce la malignità di coloro che lo calunniavano di cacciare i demoni per Beelzebul, 24 minacciandoli d' essere abbandonati a Satana. Mostra quale è la vera felicità: 29 rifiuta la prova a coloro che s' indurano nell' incredulità, la quale sarebbe convinta nella sua resurrezione, e nel suo giudicio; 33 li convince d' offuscare volontariamente la luce dello Spirito di Dio; 37 è convitato da un Fariseo, condanna l' ipocrisia e l' ambizione de' Farisei, che è d' impedimento alla salvezza altrui; 53 ond' è odiato da loro.

ED avvenne che, essendo egli in un certo luogo, orando, come fu restato, alcuno dei suoi discepoli gli disse: Signore, insegnaci ad orare, siccome ancora Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli.

2 Ed egli disse loro: Quando orerete, dite: Padre nostro, che *sei* nei cieli, sia santificato il tuo nome, il tuo regno venga, la tua volontà sia fatta, in terra, come in cielo.

3 Dacci di giorno in giorno il nostro pane cotidiano.

4 E rimettici i nostri peccati; perciocchè ancora noi rimettiamo *i debiti* ad ogni nostro debitore: e non indurci in tentazione, ma liberaci dal male.

5 ¶ Poi disse loro: Chi è colui d' infra voi che abbia un amico, il quale vada a lui alla mezza notte, e gli dica: Amico, prestami tre pani;

6 Perciocchè m' è giunto di viag-

asa un mio amico, ed io
he mettergli dinanzi?
ur colui di dentro ri-
e dice: Non darmi mo-
ià è serrata la porta, ed
ciulli son meco in letto:
sso levarmi, e darte*li*.
. dico *che*; avvegnachè
vi, e non glie*li* dia, per-
o amico; pur per l'im-
d'esso egli si leverà, e
rà quanti ne avrà di bi-

resì vi dico: Chiedete, e
ato: cercate, e troverete:
, e vi sarà aperto.
iocchè, chiunque chiede
chi cerca trova, ed è
chi picchia.
ui è quel padre tra voi,
se il figliuolo gli chiede
, gli dia una pietra? ov-
he un pesce; ed, in luogo
gli dia una serpe?
ero anche, se gli domanda
gli dia uno scorpione?
oi dunque, essendo mal-
ete dar buoni doni ai vo-
uoli, quanto più il *vostro*
eleste donerà lo Spirito
coloro che gliel doman-
?
Or egli cacciava un demo-
uale era mutolo; ed av-
he, quando il demonio fu
uomo mutolo parlò: e le
maravigliarono.
alcuni di quelle dissero:
cia i demoni per Beelze-
cipe dei demoni.
altri, tentando*lo*, chie-
la lui un segno dal cielo.

17 Ma egli, conoscendo i lor pensieri, disse loro: Ogni regno diviso in parti contrarie è deserto; parimente, ogni casa *divisa* in parti contrarie, ruina.

18 Così anche, se Satana è diviso in parti contrarie, come può durare il suo regno? poichè voi dite che io caccio i demoni per Beelzebul.

19 E, se io caccio i demoni per Beelzebul, per cui *li* cacciano i vostri figliuoli? perciò, essi saranno vostri giudici.

20 Ma, se io, per lo dito di Dio, caccio i demoni, il regno di Dio è adunque giunto a voi.

21 Quando un possente uomo bene armato guarda il suo palazzo, le cose sue sono in pace.

22 Ma se uno, più potente di lui, sopraggiugne, e lo vince, esso gli toglie le sue armi, nelle quali si confidava, e spartisce le sue spoglie.

23 Chi non è meco, è contro a me, e chi non raccoglie meco, sparge.

24 Quando lo spirito immondo è uscito d'alcun uomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo: e, non trovando*ne*, dice, Io ritornerò a casa mia, onde io uscii;

25 E essendovi venuto, *la* trova spazzata, ed adorna.

26 Allora va, e prende seco sette altri spiriti, peggiori di lui: e quelli entrano là, e vi abitano: e l'ultima condizion di quell'uomo è peggiore della primiera.

27 ¶ Or avvenne che, mentre

egli diceva queste cose, una donna della moltitudine alzò la voce, e gli disse: Beato il ventre che ti portò, e le mammelle che tu poppasti.

28 Ma egli disse: Anzi, beati coloro che odono la parola di Dio, e l' osservano.

29 ¶ Or, raunandosi le turbe, egli prese a dire: Questa generazione è malvagia: ella chiede un segno: ma segno alcuno non le sarà dato, se non il segno del profeta Iona:

30 Perciocchè, siccome Iona fu segno ai Niniviti: così ancora il Figliuol dell' uomo sarà *segno* a questa generazione.

31 La reina del mezzodì si leverà nel giudicio con gli uomini di questa generazione, e li condannerà; perciocchè ella venne dagli estremi termini della terra, per udir la sapienza di Salomone: ed ecco, qui *è alcuno da* più di Salomone.

32 I Niniviti si leveranno nel giudicio con questa generazione, e la condanneranno; perciocchè essi si ravvidero alla predicazione di Iona: ed ecco, qui *è alcuno da* più di Iona.

33 Or niuno, avendo accesa una lampana, *la* mette in *luogo* nascosto, nè sotto il moggio: anzi sopra il candeliere, acciocchè coloro che entrano veggano la luce.

34 La lampana del corpo è l' occhio: se dunque l'occhio tuo è *puro, tutto il tuo* corpo sarà alluminato: ma, se l' occhio tuo è viziato, tutto il tuo corpo ancor *sarà* tenebroso.

35 Riguarda adunque, se la lu che *è* in te non è tenebre.

36 Se dunque tutto il tuo cor *è* alluminato, non avendo par alcuna tenebrosa, tutto sarà r schiarato, come quando la lan pana t' allumina col *suo* splendor

37 ¶ Or, mentre egli parlav un certo Fariseo lo pregò che d sinasse in casa sua. Ed egli v'e trò, e si mise a tavola.

38 Ed il Fariseo, veduto c prima, avanti il desinare, egli n s' era lavato, se ne maravigliò.

39 Ed il Signore gli disse: O voi Farisei nettate il di fuori del coppa, e del piatto: ma il di de tro di voi è pieno di rapina, e malvagità.

40 Stolti, non ha colui che fatto il di fuori, fatto eziandio di dentro?

41 Ma date per limosina quan è in poter vostro: ed ecco, og cosa vi sarà netta.

42 Ma, guai a voi, Farisei! pe ciocchè voi decimate la menta, la ruta, ed ogni erba, e lasci addietro il giudicio, e la carità Dio; ei si conveniva far que cose, e non lasciar quell' altre.

43 Guai a voi, Farisei! percio chè voi amate i primi seggi ne sinagoghe, e le salutazioni ne piazze.

44 Guai a voi, Scribi, e Fari ipocriti! perciocchè voi siete co i sepolcri che non appaiono: e uomini che camminano di so non ne sanno nulla.

uno dei dottori della
ondendo, gli disse:
cendo queste cose, tu
ra noi.
disse: Guai ancora a
della legge! percioc-
ricate gli uomini di
bili, e voi non toccate
con uno dei vostri diti.
voi! perciocchè voi
onumenti dei profeti;
adri li uccisero.
voi testimoniate dei
tri padri, ed *intanto*
a quelli; perciocchè
i profeti, e, voi edi-
onumenti.
ancora la Sapienza di
to: Io manderò loro
e degli apostoli; ed
leranno *gli uni;* e ne
no *gli altri;*
hè sia ridomandato a
razione il sangue di
ti, che è stato sparso
dazion del mondo;
gue d'Abel, infino al
acaria, che fu ucciso
ed il tempio: certo,
he sarà ridomandato
erazione.
voi, dottori della
iocchè avete tolta la
scienza: voi mede-
ete entrati, ed avete
oro che entravano.
ntre egli diceva loro
gli Scribi, ed i Fari-
arono ad esser fiera-
mati contro a *lui*, ed
bocca *risposta* intorno
;

54 Spiandolo, e cercando di coglierlo in qualche cosa che gli uscirebbe di bocca, per accusarlo.

CAP. XII.

Cristo esorta a guardarsi dal lievito dei Farisei, 2 a pubblicar l'evangelo 4 senza temer la persecuzione; 8 promette beni eterni ai fedeli confessori del suo nome, 9 e maledizione a chi lo rinega peccando contro lo Spirito Santo: rifiuta di giudicare sullo spartimento d'una eredità; 15 ammonisce di guardarsi dall' avarizia, e diffidenza, 35 stando presti ad aspettar la sua venuta, 42 specialmente i ministri della parola: 49 dice che il Vangelo commoverebbe il mondo a contese ed odii; 54 arguisce la volontaria ignoranza degli Ebrei, 58 ed ammonisce a riconciliarsi col prossimo.

INTANTO, essendosi raunata la moltitudine a migliaia, talchè si calpestavano gli uni gli altri, *Gesù* prese a dire imprima ai suoi discepoli: Guardatevi del lievito dei Farisei, che è ipocrisia.

2 Or niente è coperto, che non abbia a scoprirsi; nè occulto, che non abbia a venire a notizia.

3 Perciocchè, tutte le cose che avete dette nelle tenebre saranno udite alla luce: e ciò che avete detto all' orecchio nelle camerette sarà predicato sopra i tetti delle case.

4 ¶ Or a voi, miei amici, dico: Non temete di coloro che uccidono il corpo; e, dopo ciò, non possono fare altro di più.

5 Ma io vi mostrerò chi dovete temere: temete colui, il quale, dopo avere ucciso, ha la podestà di gittar nella geenna; certo, io vi dico, temete lui.

6 Cinque passere non si vendono elleno due quattrini? e pur niuna d'esse è dimenticata appo Iddio.

7 Anzi eziandio i capelli del vostro capo son tutti annoverati: non temete adunque; voi siete da più di molte passere.

8 Or io vi dico: Chiunque m'avrà riconosciuto davanti agli uomini, il Figliuol dell' uomo altresì lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio:

9 Ma, chi m' avrà rinegato davanti agli uomini sarà rinegato davanti agli angeli di Dio.

10 Ed a chiunque avrà detta alcuna parola contro al Figliuol dell' uomo sarà perdonato: ma, a chi avrà bestemmiato contro allo Spirito Santo non sarà perdonato.

11 Or, quando v'avranno condotti davanti alle sinagoghe, ed ai magistrati, ed alle podestà, non state in sollecitudine, come, o che avrete a rispondere a vostra difesa; o che avrete a dire:

12 Perciocchè lo Spirito Santo in quell' ora stessa v' insegnerà ciò che vi converrà dire.

13 ¶ Or alcuno della moltitudine gli disse: Maestro, di' al mio fratello che partisca meco l'eredità.

14 Ma egli disse: O uomo, chi *mi ha costituito sopra* voi giudice, *o partitore?*

15 Poi disse loro: Avvisate, e guardatevi dall' avarizia; perciocchè, benchè alcuno abbondi egli non ha però la vita per l suoi beni.

16 Ed egli disse loro una parabola: Le possessioni d'un uom ricco fruttarono copiosamente.

17 Ed egli ragionava fra se medesimo, dicendo: Che farò? poichè io non ho ove riporre i mie frutti.

18 Poi disse: Questo farò: i disfarò i miei granai, e n'edificherò dei maggiori; e quivi riporrò tutte le mie entrate, ed miei beni;

19 E dirò all'anima mia: Anima, tu hai molti beni, messi d parte per molti anni: quietat mangia, bei, *e* godi.

20 Ma Iddio gli disse: Stolto questa stessa notte, l'anima tu ti sarà ridomandata; e di cui saranno le cose che tu hai apparecchiate?

21 Così *avviene* a chi fa tesor a se stesso, e non è ricco in riguardo a Dio.

22 ¶ Poi disse ai suoi discepoli Perciò, io vi dico: Non siate sol leciti per la vita vostra, ch mangerete; nè per lo corpo *vostra*, di che vi vestirete.

23 La vita è più che il nudrimento, ed il corpo *più* che il vestimento.

24 Ponete mente ai corvi: perciocchè non seminano, e non mietono, e non hanno conserva, n granaio; e pure Iddio li nudrisce: da quanto siete voi più de gli uccelli?

25 E chi di voi può, con la sua sollecitudine, aggiungere alla sua statura pure un cubito?

26 Se dunque non potete pur ciò che *è* minimo, perchè siete solleciti del rimanente?

27 Considerate i gigli, come crescono: essi non lavorano, e non filano; e pure io vi dico, che Salomone istesso, con tutta la sua gloria, non fu vestito al par d' uno d' essi.

28 Or, se Iddio riveste così l' erba, che oggi è nel campo, e domane è gittata nel forno; quanto maggiormente *rivestirà egli* voi, o *uomini* di poca fede?

29 Voi ancora non ricercate che mangerete, o che berete; e non ne state sospesi.

30 Perciocchè le genti del mondo procacciano tutte queste cose: ma il Padre vostro sa che voi n' avete bisogno.

31 Anzi, cercate il regno di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte.

32 Non temere, o piccola greggia; perciocchè al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno.

33 Vendete i vostri beni, e fatene limosina: fatevi delle borse che non invecchiano; un tesoro in cielo, che non vien giammai meno; ove il ladro non giunge, ed *ove* la tignuola non guasta.

34 Perciocchè, dove è il vostro tesoro, quivi eziandio sarà il vostro cuore.

35 ¶ I vostri lombi sieno cinti, e le *vostre lampane accese.*

36 E voi, siate simili a coloro che aspettano il lor signore, quando egli ritornerà dalle nozze; acciocchè, quando egli verrà, e picchierà, subito gli aprano.

37 Beati quei servitori, i quali il Signore troverà vegliando, quando egli verrà. Io vi dico in verità, che egli si cignerà, e li farà mettere a tavola, ed *egli stesso* verrà a servirli.

38 E, s' egli viene nella seconda vigilia, o nella terza, e *li* trova in questo stato, beati quei servitori.

39 Or sappiate questo, che, se il padron della casa avesse saputo a quale ora il ladro veniva, egli avrebbe vegliato, e non si sarebbe lasciato sconficcar la casa.

40 Ancora voi dunque siate presti; perciocchè, nell' ora che voi non pensate, il Figliuol dell' uomo verrà.

41 ¶ E Pietro gli disse: Signore, dici tu a noi questa parabola, ovvero anche a tutti?

42 Ed il Signore disse: Quale è pur quel dispensator leale, ed avveduto, il quale il *suo* signore abbia costituito sopra i suoi famigliari, per dar *loro* a suo tempo la porzione del viver *loro?*

43 Beato quel servitore, il quale il suo signore troverà facendo così, quando egli verrà.

44 Io vi dico in verità, che egli lo costituirà sopra tutti i suoi beni.

45 Ma, se quel servitore dice nel cuor suo: Il mio signore mette indugio a venire: e prende a battere i servitori, e le serventi, ed a mangiare, ed a bere, e ad inebriarsi;

46 Il signore di quel servitore verrà nel giorno che egli non l'aspetta, e nell' ora che egli non sa; e lo riciderà, e metterà la sua parte con gl'infedeli.

47 ¶ Or il servitore che ha saputa la volontà del suo signore, e non è stato preparato, e non ha eseguita la volontà d'esso, sarà battuto di molte *battiture.*

48 Ma colui che non l'ha saputa, se fa cose degne di battitura, sarà battuto di poche *battiture;* ed a chiunque è stato dato assai sarà ridomandato assai; ed appo cui è stato messo assai in deposito, da lui ancora sarà tanto più richiesto.

49 ¶ Io son venuto a mettere il fuoco in terra; e che voglio, se già è acceso?

50 Or io ho ad esser battezzato d'un battesimo; e come sono io distretto, finchè sia compiuto!

51 Pensate voi che io sia venuto a metter pace in terra? No, vi dico, anzi discordia:

52 Perciocchè, da ora innanzi cinque saranno in una casa divisi, tre contro a due, e due contro a tre.

53 Il padre sarà diviso contro al figliuolo, ed il figliuolo contro al padre; la madre contro alla figliuola, e la figliuola contro alla madre; la suocera contro alla sua nuora, e la nuora contro alla sua suocera.

54 ¶ Or egli disse ancora alle turbe: Quando voi vedete la *nuvola che si leva* dal ponente, *subito dite:* La pioggia viene: e *così avviene.*

55 E, quando *senti* l'austro, dite: Farà cal avviene.

56 Ipocriti, voi sapete l'aspetto del cielo, e de e come non discernete tempo?

57 E, perchè da voi giudicate ciò che è giust

58 Perciocchè mentre col tuo avversario al r dei dare opera per can tu sii liberato da lui; egli non ti tragga al gi giudice ti dia in man del ed il sergente ti cacci in

59 Io ti dico, che tu uscirai, finchè tu abbi fino all'ultimo picciolo.

CAP. XIII.

Gesù insegna come si deve dare i giudicii di Dio: parabola del fico sterile a punizione dei Giudei do pazienza di Dio: 10 *Sabbato una donna infe monisce il capo della* 18 *Poi con le parabole di senapa, e del lievit l'accrescimento esteriore di Dio in questo mondo gresso occulto del male, esorta a seguire il piccol essere ricevuti nel suo gl'ipocriti non giungeran fiuta di fuggire per tem* 34 *e fa minacce contro lemme.*

IN quello stesso temp quivi alcuni, i quali rapporto dei Galilei, il

Pilato avea mescolato coi lor sacrificii.

2 E Gesù, rispondendo, disse loro: Pensate voi che quei Galilei fossero i maggiori peccatori di tutti i Galilei, perciocchè hanno sofferte cotali cose?

3 No, vi dico: anzi, se voi non vi ravvedete, tutti perirete simigliantemente.

4 Ovvero, pensate voi che quei diciotto, sopra i quali cadde la torre in Siloe, e li uccise, fossero i più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?

5 No, vi dico: anzi, se voi non vi ravvedete, tutti perirete simigliantemente.

6 ¶ Or disse questa parabola: Un *uomo* avea un fico piantato nella sua vigna; e venne, cercandovi del frutto, e non *ne* trovò.

7 Onde disse al vignaiuolo: Ecco, già son tre anni che io vengo, cercando del frutto in questo fico, e non *ve ne* trovo: taglialo: perchè rende egli ancora inutile la terra?

8 Ma egli, rispondendo, gli disse: Signore, lascialo ancora quest' anno, finchè io l'abbia scalzato, e v' abbia messo del letame:

9 E, se pur fa frutto, *bene*: se no, nell' avvenire tu lo taglierai.

10 ¶ Or egli insegnava in una delle sinagoghe, in giorno di Sabbato:

11 Ed ecco, *quivi* era una donna che avea uno spirito d'infermità già da diciotto anni, ed era tutta piegata, e *non poteva in* alcun *modo ridirizzarsi.*

12 E Gesù, vedutala, la chiamò a se, e le disse: Donna, tu sei liberata dalla tua infermità.

13 E pose le mani sopra lei; ed ella in quello stante fu ridirizzata, e glorificava Iddio.

14 Ma il capo della sinagoga, sdegnato che Gesù avesse fatta guarigione in giorno di Sabbato, prese a dire alla moltitudine: Vi son sei giorni, nei quali convien lavorare: venite adunque in quei *giorni*, e siate guariti; e non nel giorno del Sabbato.

15 Laonde il Signore gli rispose, e disse: Ipocriti, ciascun di voi non scioglie egli dalla mangiatoia, in giorno di Sabbato, il suo bue, o il *suo* asino, e *li* mena a bere?

16 E non conveniva egli sciogliere da questo legame, in giorno di Sabbato, costei, che è figliuola d'Abraham, la qual Satana avea tenuta legata lo spazio di diciotto anni?

17 E, mentre egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari erano confusi: ma tutta la moltitudine si rallegrava di tutte le *opere* gloriose che si facevano da lui.

18 ¶ Or egli disse: A che è simile il regno di Dio, ed a che l'assomiglierò io?

19 Egli è simile ad un granel di senapa, il quale un uomo ha preso, e l'ha gittato nel suo orto; e poi è cresciuto, ed è divenuto albero grande; e gli uccelli del cielo si son ridotti al coperto nei suoi rami.

20 E di nuovo disse: A che assomiglierò il regno di Dio?

21 Egli è simile al lievito, il quale una donna prende, e lo ripone in tre staia di farina, finchè tutta sia levitata.

22 ¶ Poi egli andava attorno per le città, e per le castella, insegnando, e facendo cammino verso Gerusalemme.

23 Or alcuno gli disse: Signore, sono eglino pochi coloro che son salvati?

24 Ed egli disse loro: Sforzatevi d'entrar per la porta stretta; perciocchè io vi dico che molti cercheranno d'entrare, e non potranno.

25 *Or*, da che il padron della casa si sarà levato, ed avrà serrato l'uscio, voi allora, stando di fuori, comincerete a picchiare alla porta, dicendo: Signore, Signore, aprici. Ed egli, rispondendo, vi dirà: Io non so onde voi siate.

26 Allora prenderete a dire: Noi abbiam mangiato, e bevuto in tua presenza; e tu hai insegnato nelle nostre piazze.

27 Ma egli dirà: Io vi dico che io non so onde voi siate: dipartitevi da me, *voi* tutti operatori d'iniquità.

28 Quivi sarà il pianto e lo stridor dei denti, quando vedrete Abraham, Isaac, e Iacob, e tutti i profeti, nel regno di Dio; e *che* voi *ne sarete* cacciati fuori:

29 E ne verranno d'oriente, e d'occidente, e di settentrione, e *di mezzodì*, i quali sederanno a tavola nel regno di Dio.

30 Ed ecco, ve ne son degli ultimi che saranno i primi, e dei primi che saranno gli ultimi.

31 ¶ In quell'istesso giorno vennero alcuni Farisei, dicendogli: Partiti, e vattene di qui; perciocchè Erode ti vuol far morire.

32 Ed egli disse loro: Andate, e dite a quella volpe: Ecco, io caccio i demoni, e compio di far guarigioni oggi, e domane, e nel terzo *giorno* sarò perfezionato.

33 Ma pure, mi convien camminare oggi, domane, e posdomane; poichè non può essere che alcun profeta muoia fuor di Gerusalemme.

34 Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, come la gallina *raccoglie* i suoi pulcini sotto le ale, e voi non avete voluto?

35 Ecco, la vostra casa v'è lasciata *deserta*. Or io vi dico, che voi non mi vedrete più, finchè venga *il tempo* che diciate: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

CAP. XIV.

Cristo sana un idropico e confonde i Farisei. 7 Esorta ad umiltà; 11 e a vera carità. 15 Per la parabola delle nozze dichiara che quelli che ricusano la grazia di Dio ne saranno privi, mentre altri imprima non chiamati ne goderanno. 25 ammaestra come bisogna rinunziare ad ogni affezione carnale per seguirlo, 28 e disporsi per temp

alla croce; 34 e mostra l' infelice posizione di coloro che scadono dalla grazia di Dio, e perdono lo Spirito.

OR avvenne che, essendo egli entrato in casa d' un dei principali dei Farisei, in giorno di Sabbato, a mangiare, essi l' osservavano.

2 Ed ecco, un certo uomo idropico era *quivi* davanti a lui.

3 E Gesù prese a dire ai dottori della legge, ed ai Farisei: E egli lecito di guarire alcuno in giorno di Sabbato?

4 Ed essi tacquero. Allora, preso *colui* per la mano, lo guarì, e *lo* licenziò.

5 Poi fece lor motto, e disse: Chi è colui di voi, che, se il suo figliuolo, o bue, cade in un pozzo, non lo ritragga prontamente fuori nel giorno del Sabbato?

6 Ed essi non gli potevano risponder nulla in contrario a queste cose.

7 ¶ Or, considerando come essi eleggevano i primi luoghi a tavola, propose questa parabola agl' invitati, dicendo:

8 Quando tu sarai invitato da alcuno a nozze, non metterti a tavola nel primo luogo, che talora alcuno più onorato di te non sia stato invitato dal medesimo;

9 E che colui che avrà invitato te, e lui, non venga, e ti dica: Fà luogo a costui: e che allora tu venga con vergogna a tener l' ultimo luogo.

10 *Ma, quando tu sarai* invitato, *và, mettiti nell' ultimo* luogo; acciocchè, quando colui che t' avrà invitato verrà, ti dica: Amico, sali più in su: allora tu ne avrai onore appresso coloro che saranno teco a tavola.

11 Perciocchè chiunque s' innalza sarà abbassato, e chi s' abbassa sarà innalzato.

12 ¶ Or egli disse a colui che l' avea invitato: Quando tu farai un desinare, o una cena, non chiamare i tuoi amici, nè i tuoi fratelli, nè i tuoi parenti, nè i *tuoi* vicini ricchi: che talora essi a vicenda non t' invitino, e ti sia reso il contraccambio.

13 Anzi, quando fai un convito, chiama i mendici, i monchi, i zoppi, i ciechi;

14 E sarai beato: perciocchè essi non hanno il modo di rendertene il contraccambio; ma la retribuzione te ne sarà resa nella risurrezion dei giusti.

15 ¶ Or alcun di coloro che erano insieme a tavola, udite queste cose, gli disse: Beato chi mangerà del pane nel regno di Dio.

16 E Gesù gli disse: Un uomo fece una gran cena, e v' invitò molti;

17 Ed all' ora della cena, mandò il suo servitore a dire agl' invitati: Venite; perciocchè ogni cosa è già apparecchiata.

18 Ma tutti ad una cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Io ho comperata una possessione, e di necessità mi conviene andar fuori a vederla: io ti prego abbimi per iscusato.

19 Ed un altro disse: Io ho comperate cinque paia di buoi, e vo a provarli: io ti prego abbimi per iscusato.

20 Ed un altro disse: Io ho sposata moglie, e perciò non posso venire.

21 E quel servitore venne, e rapportò queste cose al suo signore. Allora il padron di casa, adiratosi, disse al suo servitore: Vattene prestamente per le piazze, e per le strade della città, e mena qua i mendici, ed i monchi, ed i zoppi, ed i ciechi.

22 Poi il servitore *gli* disse: Signore, egli è stato fatto come tu ordinasti, ed ancora v'è luogo.

23 Ed il signore disse al servitore: Và fuori per le vie, e per le siepi, e costringi*li* ad entrare; acciocchè la mia casa sia ripiena.

24 Perciocchè, io vi dico, che niuno di quegli uomini, che erano stati invitati, assaggerà della mia cena.

25 ¶ Or molte turbe andavano con lui; ed egli, rivoltosi, disse loro:

26 Se alcuno viene a me, e non odia suo padre, e *sua* madre, e la moglie, ed i figliuoli, ed i fratelli, e le sorelle, anzi ancora la sua propria vita, non può esser mio discepolo.

27 E chiunque non porta la sua croce, e non viene dietro a me, non può esser mio discepolo.

28 Perciocchè, chi *è colui* d'infra voi, il quale, volendo edificare *una torre, non s'assetti* prima, e *non faccia ragione* della spesa, se *egli ha da poterla* finire?

29 Che talora, avendo posto il fondamento, e non potendo*la* finire, tutti coloro che *la* vedranno non prendano a beffarlo,

30 Dicendo: Quest' uomo cominciò ad edificare, e non ha potuto finire.

31 Ovvero, qual re, andando ad affrontarsi in battaglia con un altro re, non s'assetta prima, e prende consiglio, se può con dieci mila incontrarsi con quell'*altro*, che viene contro a lui con ventimila?

32 Se no, mentre quell'*altro* è ancora lontano, gli manda un' ambasciata, e lo richiede di pace.

33 Così adunque, niun di voi, il qual non rinunzia a tutto ciò che egli ha, può esser mio discepolo.

34 Il sale *è* buono; ma, se il sale diviene insipido, con che sarà egli condito?

35 Egli non è atto nè per terra, nè per letame; egli è gittato via. Chi ha orecchie da udire, oda.

CAP. XV.

I Farisei censurano la conversazione di Gesù coi publicani, 3 ed egli per le parabole della pecora smarrita, 8 della dramma trovata, 11 e del figliuol prodigo, dimostra la misericordia di Dio inverso i peccatori pentiti, e l'allegrezza che si deve aver della lor conversione.

OR tutti i publicani, e i peccatori, s'accostavano a lui, per udirlo.

2 Ed i Farisei, e gli Scribi, ne mormoravano, dicendo: Costui

accoglie peccatori, e mangia con loro.

3 Ed egli disse loro questa parabola:

4 Chi *è* l'uomo d'infra voi, il quale avendo cento pecore, se ne perde una, non lasci le novantanove nel deserto, e non vada dietro alla perduta, finchè l'abbia trovata?

5 Ed, avendo*la* trovata, *non* se *la* metta sopra le spalle tutto allegro?

6 E, venuto a casa, *non* chiami insieme gli amici, ed i vicini, dicendo: Rallegratevi meco; perciocchè io ho trovata la mia pecora, che era perduta?

7 Io vi dico, che così vi sarà letizia in cielo per un peccatore ravveduto, più che per novantanove giusti, che non hanno bisogno di ravvedimento.

8 Ovvero, quale *è* la donna, che avendo dieci dramme, se ne perde una, non accenda una lampana, e non spazzi la casa, e non cerchi studiosamente, finchè *l'* abbia trovata?

9 E, quando *l'* ha trovata, *non* chiami insieme le amiche, e le vicine, dicendo: Rallegratevi meco; perciocchè io ho trovata la dramma, la quale io avea perduta.

10 Così vi dico, vi sarà allegrezza appo gli angeli di Dio, per un peccatore ravveduto.

11 ¶ Disse ancora: Un uomo avea due figliuoli.

12 Ed il *più giovane di* loro *disse al padre: Padre,* dammi la parte dei beni che mi tocca. Ed *il padre* spartì loro i beni.

13 E, pochi giorni appresso, il figliuol più giovane, raccolto ogni cosa, se n'andò in viaggio in paese lontano; e quivi dissipò le sue facultà, vivendo dissolutamente.

14 E, dopochè egli ebbe speso ogni cosa, una grave carestia venne in quel paese; talchè egli cominciò ad aver bisogno.

15 Ed andò, e si mise con uno degli abitatori di quella contrada, il qual lo mandò ai suoi campi, a pasturare i porci.

16 Ed egli desiderava d'empiersi il corpo delle silique, che i porci mangiavano; ma niuno gliene dava.

17 Or, ritornato a se medesimo, disse: Quanti mercenari di mio padre hanno del pane largamente, ed io mi muoio qui di fame!

18 Io mi leverò, e me n'andrò a mio padre, e gli dirò: Padre, io ho peccato contro al cielo, e davanti a te;

19 Non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo: fammi come uno dei tuoi mercenari.

20 Egli adunque si levò, e venne a suo padre: ed essendo egli ancora lontano, suo padre lo vide, e n'ebbe pietà; e corse, e gli si gittò al collo, e lo baciò.

21 Ed il figliuolo gli disse: Padre, io ho peccato contro al cielo, e davanti a te; e non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo.

22 Ma il padre disse ai suoi ser

vitori: Portate qua la più bella veste, e vestitelo, e mettetegli un anello in dito, e delle scarpe nei piedi;

23 E menate fuori il vitello ingrassato, ed ammazzate*lo;* e mangiamo, e rallegriamci:

24 Perciocchè questo mio figliuol era morto, ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato. E si misero a far gran festa.

25 Or il figliuol maggiore d'esso era ai campi: e, come egli se ne veniva, essendo presso della casa, udì il concento, e le danze.

26 E chiamato uno dei servitori, domandò che si volesser dire quelle cose.

27 Ed egli gli disse: Il tuo fratello è venuto, e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato; perciocchè l'ha ricoverato sano, e salvo.

28 Ma egli s'adirò, e non volle entrare: laonde suo padre uscì, e lo pregava *d'entrare.*

29 Ma egli, rispondendo, disse al padre: Ecco, già tanti anni io ti servo, e non ho giammai trapassato alcun tuo comandamento; e pur giammai tu non mi hai dato un capretto, per rallegrarmi coi miei amici:

30 Ma, quando questo tuo figliuolo, che ha mangiati i tuoi beni con le meretrici, è venuto, tu gli hai ammazzato il vitello ingrassato.

31 Ed egli gli disse: Figliuolo, tu sei sempre meco, ed ogni cosa mia è tua.

32 Or conveniva far festa, e rallegrarsi; perciocchè questo tuo fratello era morto, ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato.

CAP. XVI.

Cristo con la parabola dell' avveduto fattore esorta a carità, 10 e dichiara che dall' uso dei beni materiali, si giudica di quello degli spirituali, e così ne è fatta ritribuzione. 13 Condanna l' avarizia e l' ipocrisia dei Farisei: 16 dimostra la fermezza della legge e dei profeti: 18 corregge la licenza dei divorzi: 19 e coll' esempio del cattivo ricco fa vedere le pene eterne pei mondani privi di carità e sprezzatori della parola, e la felicità dei fedeli, benchè afflitti in questa vita.

OR egli disse ancora ai suoi discepoli: V'era un uomo ricco, che avea un fattore: ed esso fu accusato appo lui, come dissipando i suoi beni.

2 Ed egli lo chiamò, e gli disse: Che cosa *è* questo *che* io odo di te? rendi ragione del tuo governo; perciocchè tu non puoi più esser *mio* fattore.

3 Ed il fattore disse fra se medesimo: Che farò? poichè il mio signore mi toglie il governo: io non posso zappare, *e* di mendicar mi vergogno.

4 Io so ciò che io farò, acciocchè, quando io sarò rimosso dal governo *altri* mi riceva in casa sua.

5 Chiamati adunque a uno a uno i debitori del suo signore, disse al

primo: Quanto devi al mio signore?

6 Ed egli disse: Cento bati d'olio. Ed egli gli disse: Prendi la tua scritta, e siedi, e scrivine prestamente cinquanta.

7 Poi disse ad un altro: E tu, quanto devi? Ed egli disse: Cento cori di grano. Ed egli gli disse: Prendi la tua scritta, e scrivine ottanta.

8 Ed il *suo* signore lodò l'ingiusto fattore, perciocchè avea fatto avvedutamente; poichè i figliuoli di questo secolo sono più avveduti, nella lor generazione, che i figliuoli della luce.

9 Io altresì vi dico: Fatevi degli amici delle ricchezze ingiuste; acciocchè quando verrete meno, vi ricevano nei tabernacoli eterni.

10 Chi *è* leale nel poco, è anche leale nell' assai; e chi è ingiusto nel poco, è anche ingiusto nell' assai.

11 Se dunque voi non siete stati leali nelle ricchezze ingiuste, chi vi fiderà le vere?

12 E, se non siete stati leali nell' altrui, chi vi darà il vostro?

13 Niun domestico può servire a due signori; perciocchè, o ne odierà l' uno, ed amerà l' altro: ovvero, s'atterrà all' uno, e sprezzerà l' altro: voi non potete servire a Dio, ed a Mammona.

14 ¶ Or i Farisei, che erano avari, udivano anche essi tutte queste cose, e lo beffavano.

15 Ed *egli disse loro: Voi* siete *quelli che giustificate* voi stessi davanti agli uomini; ma Iddio conosce i vostri cuori: perciocchè quel che *è* eccelso appo gli uomini *è* cosa abominevole nel cospetto di Dio.

16 La legge, ed i profeti, *sono stati* infino a Giovanni: da quel tempo il regno di Dio è evangelizzato, ed ognuno v'entra per forza.

17 Or egli è più agevole, che il cielo e la terra passino, che non che un sol punto della legge caggia.

18 Chiunque manda via la sua moglie, e ne sposa un' altra, commette adulterio: e chiunque sposa la donna mandata via dal marito commette adulterio.

19 ¶ Or v' era un uomo ricco, il qual si vestiva di porpora, e di bisso; ed ogni giorno godeva splendidamente.

20 V'era altresì un mendico, chiamato Lazaro, il quale giaceva alla porta d'esso, pieno d' ulcere;

21 E desiderava saziarsi delle miche che cadevano dalla tavola del ricco: anzi ancora i cani venivano, e leccavano le sue ulcere.

22 Or avvenne che il mendico morì, e fu portato dagli angeli nel seno d' Abraham: ed il ricco morì anche egli, e fu seppellito.

23 Ed, essendo nei tormenti nell' inferno, alzò gli occhi, e vide da lungi Abraham, e Lazaro nel seno d' esso.

24 Ed egli, gridando, disse: Padre Abraham, abbi pietà di me, e manda Lazaro, acciocchè intinga la punta del dito ne

acqua, e mi rinfreschi la lingua; perciocchè io son tormentato in questa fiamma.

25 Ma Abraham disse: Figliuolo, ricordati che tu hai ricevuti i tuoi beni in vita tua, e Lazaro altresì i mali: ma ora egli è consolato qui, e tu sei tormentato.

26 Ed oltre a tutto ciò, fra noi, e voi è posta una gran voragine, talchè coloro che vorrebbero di qui passare a voi non possono: parimente coloro che *son* di là non passano a noi.

27 Ed egli disse: Ti prego adunque, o padre, che tu lo mandi in casa di mio padre:

28 Perciocchè io ho cinque fratelli: acciocchè testifichi loro; che talora anche essi non vengano in questo luogo di tormento.

29 Abraham gli disse: Hanno Moisè, ed i profeti: ascoltin quelli.

30 Ed egli disse: No, padre Abraham: ma, se alcun va a loro dai morti si ravvedranno.

31 Ed egli gli disse: Se non ascoltano Moisè, ed i profeti, non pur crederanno, avvegnachè alcun d'infra i morti risusciti.

CAP. XVII.

Cristo ammonisce i suoi intorno agli scandali, 3 e al perdono dei falli dei fratelli: 5 gli apostoli domandano accrescimento di fede: 6 ed egli li ammonisce sulla virtù d'essa, 7 e del debito degli uomini inverso Dio, presso cui non han merito, e sono in dovere di perseverare. 11 *Quindi monda dieci lebbrosi, un solo dei quali riconosce il beneficio;* 20 *dichiara ai Farisei il regno di come già sia giunto.* 22 *P giona ai suoi discepoli della s conda venuta.*

OR egli disse ai suoi disc Egli è impossibile ch avvengano scandali: ma, g *colui* per cui avvengono!

2 Meglio per lui sarebb una macina da asino gli fos piccata al collo, e che fosse g nel mare, che di scandalizz di questi piccoli.

3 Prendete guardia a voi. se il tuo fratello ha peccatc tro a te, riprendilo: e, se si vede, perdonagli.

4 E, benchè sette volte pecchi contro a te, se sette il dì ritorna a te, dicendo: ravvedo, perdonagli.

5 ¶ Allora gli apostoli d al Signore: Accrescici la fe

6 Ed il Signore disse: S aveste *pur tanta* fede quant granel di senapa, voi potres a questo moro, Diradicati, e tati nel mare; ed esso v direbbe.

7 Or, chi *è* colui d'infra quale avendo un servo che che pasturi *il bestiame*, q esso, *tornando* dai campi, e *casa*, subito gli dica: Pas mettiti a tavola?

8 Anzi, non gli dice egli parecchiami da cena, e cig servimi, finchè io abbia ma e bevuto: poi mangerai, e tu?

9 Rende egli grazia a servo, che ha fatte le cose

ate comandate? Io nol

ì ancora voi, quando
tte tutte le cose che vi
andate, dite: Noi siamo
utili; conciossiachè ab-
tto ciò che eravamo ob-
fare.
r avvenne che, andando
alemme, egli passava per
Samaria, e la Galilea;
ome egli entrava in un
stello, dieci uomini leb-
vennero incontro, i quali
ono da lungi;
varono la voce, dicendo:
Gesù, abbi pietà di noi.
egli, veduti*li*, disse loro:
mostratevi ai sacerdoti.
me che, come essi anda-
ono mondati.
an di loro, vedendo che
ito, ritornò, glorificando
alta voce;
gittò sopra la *sua* faccia
di Gesù, ringraziandolo.
era Samaritano.
esù prese a dire: I dieci
eglino stati nettati? e
o i nove?
se n'è trovato alcuno,
itornato per dar gloria a
on questo straniero.
lisse a colui: Levati, e
la tua fede ti ha fatto

Or, essendo domandato
sei, quando verrebbe il
Dio, rispose loro, e disse:
di Dio non viene in ma-
e *si possa osservare:*
n *si dirà: Eccolo* qui;

od Ecco*lo* là: perciocchè ecco, il regno di Dio è dentro di voi.

22 Or egli disse *ancora* ai suoi discepoli: I giorni verranno che voi desidererete vedere un dei giorni del Figliuol dell' uomo, e non *lo* vedrete.

23 E vi si dirà: Ecco*lo* qui; od Ecco*lo* là: non *v'* andate, e non *li* seguitate.

24 Perciocchè, quale *è* il lampo, il quale, lampeggiando, risplende da una *parte* disotto al cielo infino all' altra; tale ancora sarà il Figliuol dell' uomo, nel suo giorno.

25 Ma conviene che egli prima sofferisca molte cose, e sia rigettato da questa generazione.

26 E, come avvenne ai dì di Noè, così ancora avverrà, ai dì del Figliuol dell' uomo.

27 *Gli uomini* mangiavano, beveano, sposavano mogli, e si maritavano, infino al giorno che Noè entrò nell' arca; ed il diluvio venne, e *li* fece tutti perire.

28 Parimente ancora, come avvenne ai dì di Lot; *la gente* mangiava, bevea, comperava, vendeva, piantava, ed edificava;

29 Ma, nel giorno che Lot uscì di Sodoma, piovve dal cielo fuoco, e solfo, e *li* fece tutti perire.

30 Tal sarà il giorno, nel quale il Figliuol dell' uomo sarà manifestato.

31 In quel giorno, colui che sarà sopra il tetto della casa, ed *avrà* le sue masserizie dentro la casa, non scenda per toglierle: e parimente chi sarà nella campagna non torni addietro.

32 Ricordatevi della moglie di Lot.

33 Chiunque avrà cercato di salvar la vita sua la perderà: ma chi l'avrà perduta farà che ella viverà.

34 Io vi dico che in quella notte due saranno in un letto: l'uno sarà preso, e l'altro lasciato.

35 Due *donne* macineranno insieme: l' una sarà presa, e l' altra lasciata.

36 Due saranno nella campagna: l' uno sarà preso, e l'altro lasciato.

37 Ed *i discepoli*, rispondendo, gli dissero: Dove, Signore? Ed egli disse loro: Dove *sarà* il carname, quivi ancora s' accoglieranno le aquile.

CAP. XVIII.

Cristo per la parabola del giudice iniquo mostra qual deve essere la perseveranza nell' orazione; 10 e per quella del Fariseo e del publicano, l' umiltà e sincerità necessaria nella preghiera: 15 riceve poi bambini, rimproverando i discepoli che li impedivano; 18 ribatte l'ipocrisia di colui che stimava aver adempiuta la legge: 24 mostra la difficoltà che portano le ricchezze ad ottener la vita eterna: 28 promette premio a chi lo seguirà a qualunque costo, 31 predice le sue sofferenze, 35 e rende la vista ad un cieco.

OR propose loro ancora una parabola, per *mostrar* che conviene del continuo orare, e *non stancarsi,*

2 Dicendo: Vi era un giudice *in una città*, il quale non temeva Iddio, e non avea rispetto a alcun uomo.

3 Or in quella stessa città era una vedova, la qual venne a lui, dicendo: Fammi ragione del mio avversario.

4 Ed egli, per un tempo, non volle *farlo:* ma pur poi appresso disse fra se medesimo: Quantunque io non tema Iddio, e non abbia rispetto ad alcun uomo;

5 Nondimeno, perciocchè questa vedova mi dà molestia, io le farò ragione; che talora non venga tante volte, che alla fine mi maceri.

6 Ed il Signore disse: Ascoltate ciò che dice il giudice iniquo.

7 Ed Iddio non vendicherà egli i suoi eletti, i quali giorno, e notte gridano a lui, benchè sia lento ad adirarsi per loro?

8 *Certo*, io vi dico, che tosto li vendicherà. Ma, quando il Figliuol dell' uomo verrà, troverà egli pur la fede in terra?

9 ¶ Disse ancora questa parabola a certi, che si confidavano in loro stessi d' esser giusti, e sprezzavano gli altri:

10 Due uomini salirono al tempio, per orare; l' uno *era* Fariseo, e l' altro publicano.

11 Il Fariseo, stando in piè, orava fra se stesso in questa maniera: O Dio, io ti ringrazio che io non son come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri; nè ancora come quel publicano.

12 Io digiuno due volte la settimana, io pago la decima di tutto ciò che io acquisto.

13 Ma il publicano, stando

ıon ardiva pur d' alzar gli
ıl cielo : anzi si batteva il
licendo : O Dio, sii placato
ı me peccatore.
vi dico, che costui ritornò
sua giustificato, più tosto
ell' altro : perciocchè chiun-
innalza sarà abbassato, e
bbassa sarà innalzato.
Or gli furono presentati
dei piccoli fanciulli, per-
li toccasse ; ed i discepoli,
ciò, sgridavano coloro *che*
ntavano.
a Gesù, chiamati a se i
li, disse : Lasciate i pic-
ıciulli venire a me, e non li
te ; perciocchè di tali è il
di Dio.
ı vi dico in verità, *che* chi
rà ricevuto il regno di Dio
piccol fanciullo, non en-
n esso.
Ed un certo dei principali
nandò, dicendo : Maestro
facendo che, erederò la vi-
na ?
Gesù gli disse : Perchè mi
. buono ? niuno *è* buono, se
ı solo, *cioè*, Iddio.
'u sai i comandamenti : Non
ettere adulterio, Non ucci-
Non furare, Non dir falsa
onianza, Onora tuo padre, e
adre.
colui disse : Tutte queste
ıo osservate fin dalla mia
ıezza.
Gesù, udito questo, gli
Una cosa ti manca ancora :
tutto *ciò che tu hai*, e di-
scilo ai poveri, ed avrai un
tesoro nel cielo ; poi vieni, *e* se-
guitami.

23 Ma egli, udite queste cose, ne fu grandemente attristato ; perciocchè era molto ricco.

24 E Gesù, veduto che egli s'era attristato, disse : Quanto malagevolmente coloro che hanno delle ricchezze entreranno nel regno di Dio !

25 Perciocchè è più agevole che un cammello entri per la cruna d' un ago, che non che un ricco entri nel regno di Dio.

26 E coloro che l'udirono dissero : Chi adunque può esser salvato ?

27 Ed egli disse : Le cose impossibili appo gli uomini son possibili appo Iddio.

28 E Pietro disse : Ecco, noi abbiam lasciato ogni cosa, e t' abbiamo seguitato.

29 Ed egli disse loro : Io vi dico in verità, che non v'è alcuno, che abbia lasciato casa, o padre, o madre, o fratelli, o moglie, o figliuoli, per lo regno di Dio ;

30 Il qual non ne riceva molti cotanti in questo tempo, e nel secolo a venire la vita eterna.

31 ¶ Poi, presi seco i dodici, disse loro : Ecco, saliamo in Gerusalemme, e tutte le cose scritte dai profeti intorno al Figliuol dell' uomo saranno adempiute.

32 Perciocchè egli sarà dato in man dei Gentili, e sarà schernito, ed oltraggiato ; e gli sarà sputato addosso.

33 Ed essi, dopo averlo flagellato, l' uccideranno : ma egli risusciterà al terzo giorno.

34 Ed essi non compresero nulla di queste cose: anzi questo ragionamento era loro occulto, e non intendevano le cose che erano *lor* dette.

35 ¶ Or, come egli s'avvicinava a Ierico, un certo cieco sedeva presso della via, mendicando;

36 Ed, udita la moltitudine che passava, domandò che cosa ciò fosse.

37 E gli fu fatto assapere che Gesù il Nazareo passava.

38 Ed egli gridò, dicendo: Gesù, Figliuol di David, abbi pietà di me.

39 E coloro che andavano avanti lo sgridavano, acciocchè tacesse: ma egli vie più gridava: Figliuol di David, abbi pietà di me.

40 E Gesù, fermatosi, comandò che gli fosse menato. E, come fu presso di lui, lo domandò,

41 Dicendo: Che vuoi che io ti faccia? Ed egli disse: Signore, che io ricuperi la vista.

42 E Gesù gli disse: Ricupera la vista: la tua fede ti ha fatto salvo.

43 Ed egli in quello stante ricuperò la vista, e lo seguitava, glorificando Iddio. E tutto il popolo, veduto *ciò*, diede lode a Dio.

CAP. XIX.

Zaccheo publicano si converte. 11 Necessità di far fruttare i doni dello Spirito. 28 Entrata di Gesù in Gerusalemme con acclamazioni di popolo. 41 Gesù piange la ribellione di quella città, che sarà punita colla sua distruzione: poi caccia tempio quelli che vi erano per prare e vendere.

E GESÙ essendo entrat Ierico, passava *per la* c

2 Ed ecco un uomo, detto nome Zaccheo, il quale era dei publicani, ed era ricco;

3 E cercava di vedere Gesù, *saper* chi egli era; ma non teva per la moltitudine; ciocchè egli era piccolo di tura.

4 E corse innanzi, e salì s un sicomoro, per vederlo; ciocchè egli avea da passar quella *via*.

5 E, come Gesù fu giunt quel luogo, alzò gli occhi, vide, e gli disse: Zaccheo, sc giù prestamente; perciocchè ho ad albergare in casa tua.

6 Ed egli scese prestamente, ricevette con allegrezza.

7 E tutti, veduto *ciò*, morm vano, dicendo: Egli è andat albergare in casa d' un uomo catore.

8 E Zaccheo, presentatosi a gnore, gli disse: Signore, io d la metà di tutti i miei ben poveri; e, se ho frodato alc io *gliene* fo la restituzione a q tro doppi.

9 E Gesù gli disse: Oggi è venuta salute a questa casa; chè anche costui è figliuol d'A ham.

10 Perciocchè il Figliuol uomo è venuto per cercar per salvare ciò che era perito

11 ¶ Or ascoltando essi q

ose, *Gesù* soggiunse, e disse una
arabola; perciocchè egli era
icin di Gerusalemme, ed essi
timavano che il regno di Dio ap-
arirebbe subito in quello stante.

12 Disse adunque: Un uomo
obile andò in paese lontano, per
render *la possession d'* un regno,
poi tornare.

13 E, chiamati a se dieci suoi
ervitori, diede loro dieci mine,
disse loro: Trafficate, finchè io
enga.

14 Or i suoi cittadini l' odiavano,
gli mandarono dietro un' am-
asciata, dicendo: Noi non vo-
liamo che costui regni sopra
oi.

15 Ed avvenne che, quando egli
u ritornato, dopo aver presa *la
ossession* del regno, comandò
he gli fosser chiamati quei servi-
ori, ai quali avea dati *i* danari,
cciocchè sapesse quanto ciascuno
vea guadagnato trafficando.

16 Ed il primo si presentò, di-
endo: Signore, la tua mina ne
a guadagnate altre dieci.

17 Ed egli gli disse: Bene sta,
uon servitore: perciocchè tu sei
tato leale in cosa minima, abbi
podestà sopra dieci città.

18 Poi venne il secondo, dicendo:
Signore, la tua mina ne ha gua-
dagnate cinque.

19 Ed egli disse ancora a costui:
E tu sii sopra cinque città.

20 Poi ne venne un altro, che
lisse: Signore, ecco la tua mina,
a quale io ho tenuta riposta in
no sciugatoio:

21 *Perciocchè io ho avuto* tema
di te, perchè tu sei uomo aspro, e
togli ciò che non hai messo, e
mieti ciò che non hai seminato.

22 Ed *il suo signore* gli disse:
Io ti giudicherò per la tua pro-
pria bocca, malvagio servitore: tu
sapevi che io sono uomo aspro,
che tolgo ciò che non ho messo,
e mieto ciò che non ho seminato:

23 Perchè dunque non desti i
miei danari ai banchieri, ed io, al
mio ritorno, li avrei riscossi con
frutto?

24 Allora egli disse a coloro che
erano ivi presenti: Toglietegli la
mina, e date*la* a colui che ha le
dieci mine;

25 (Ed essi gli dissero: Signore,
egli ha dieci mine.)

26 Perciocchè io vi dico, che a
chiunque ha sarà dato: ma, chi
non ha, eziandio quel che egli ha,
gli sarà tolto.

27 Oltre a ciò, menate qua quei
miei nemici, che non hanno voluto
che io regnassi sopra loro, e scan-
nateli in mia presenza.

28 Or, avendo dette queste cose,
egli andava innanzi, salendo in
Gerusalemme.

29 ¶ E, come egli fu vicin di
Betfage, e di Betania, presso al
monte, detto degli Ulivi, mandò
due dei suoi discepoli,

30 Dicendo: Andate nel ca-
stello, che è qui di rincontro;
nel quale essendo entrati, trove-
rete legato un puledro *d' asino*,
sopra il quale niun uomo giam-
mai montò: scioglietelo, e mena-
te*melo*.

31 E, se alcuno vi domanda per-

chè voi *lo* sciogliete, ditegli così: Perciocchè il Signore ne ha bisogno.

32 E coloro che erano mandati andarono, e trovarono come egli avea lor detto.

33 E, come essi scioglievano il puledro, i padroni d' esso dissero loro: Perchè sciogliete voi il puledro?

34 Ed essi dissero: Il Signore n' ha bisogno.

35 E lo menarono a Gesù; e gittarono le lor vesti sopra il puledro, e vi fecero montar Gesù sopra.

36 E, mentre egli camminava, stendevano le lor vesti nella via.

37 E, come egli già era presso della scesa del monte degli Ulivi, tutta la moltitudine dei discepoli con allegrezza prese a lodare Iddio con gran voce, per tutte le potenti operazioni, che aveano vedute,

38 Dicendo: Benedetto *sia* il Re, che viene nel nome del Signore: pace in cielo, e gloria nei *luoghi* altissimi!

39 Ed alcuni dei Farisei d' infra la moltitudine gli dissero: Maestro, sgrida i tuoi discepoli.

40 Ed egli, rispondendo, disse loro: Io vi dico che, se costoro si tacciono, le pietre grideranno.

41 ¶ E, come egli fu presso della città, vedendola, pianse sopra lei,

42 Dicendo: Oh, se tu ancora, *almeno in questo* tuo giorno, *avessi riconosciute* le cose *appartenenti alla* tua pace! ma ora, elleno son nascoste a tuoi.

43 Perciocchè ti sopr ranno giorni, nei qu nemici ti faranno de attorno, e ti circonderan sedieranno d' ogni intor

44 Ed atterreranno te figliuoli dentro di te: e ranno in te pietra sop perciocchè tu non hai ri il tempo della tua visita

45 ¶ Poi, entrato ne prese a cacciarne coloro devano, e che compe esso,

46 Dicendo loro: Eg La casa mia è casa d ma voi n' avete fatto u di ladroni.

47 ¶ Ed ogni giorno gnava nel tempio. E pali sacerdoti, e gli S capi del popolo cercava morire.

48 E non trovavano potesser fare: percioc popolo pendeva *dalla* ascoltandolo.

CAP. XX.

Gesù rimprovera la volo ranza dei sacerdoti e 9 e colla parabola dell vignaioli mostra, che, indegni, sarebbero rip non ostante il loro rif nemici, il suo regno sar 20 poi li confonde risp tiramente ai tributi, 27 rezione: 41 prova c

che uomo: 46 *ed ammonisce di* *rdarsi dagli Scribi ipocriti e* *aci.*

) avvenne un di quei giorni, che, mentre egli insegnava polo nel tempio, ed evangera, i principali sacerdoti, e Scribi, con gli Anziani, sogiunsero,

gli dissero: Dicci di quale rità tu fai coteste cose; o, colui che ti ha data cotesta rità?

Ed egli, rispondendo, disse : Anche io vi domanderò una ; e voi ditemel*a*.

l battesimo di Giovanni era lal cielo, o dagli uomini?

Ed essi ragionavano fra loro, ido: Se diciamo *che era* dal , egli ci dirà: Perchè dunnon gli credeste?

e altresì diciamo *che era* uomini, tutto il popolo ci erà; perciocchè egli è per- che Giovanni era profeta.

Risposero adunque che non rano onde *egli fosse.*

Gesù disse loro: Io ancora vi dirò di quale autorità io este cose.

Poi prese a dire al popolo ta parabola: Un uomo piana vigna, e l'allogò a certi atori, e se n'andò in viaggio, morò fuori lungo tempo.

E nella stagione mandò un tore a quei lavoratori, accioc- gli dessero del frutto della : ma i lavoratori, battutolo, nandarono *vuoto.*

Ed egli di nuovo vi mandò un altro servitore: ma essi, battuto ancora lui, e vituperato*lo*, *lo* rimandarono vuoto.

12 Ed egli ne mandò ancora un terzo: ma essi, ferito ancora costui, *lo* cacciarono.

13 Ed il signor della vigna disse: Che farò? io vi manderò il mio diletto figliuolo: forse, quando lo vedranno *gli* porteranno rispetto.

14 Ma i lavoratori, vedutolo, ragionarono fra loro, dicendo: Costui è l'erede: venite, uccidiamlo; acciocchè l'eredità divenga nostra.

15 E, cacciatolo fuor della vigna, *l'* uccisero. Che farà loro adunque il signor della vigna?

16 Egli verrà, e distruggerà quei lavoratori, e darà la vigna ad altri. Ma essi, udito *ciò*, dissero: Così non sia.

17 Ed egli, riguardatili in faccia, disse: Che cosa adunque è questo che è scritto: La pietra che gli edificatori hanno riprovata è divenuta il capo del cantone?

18 Chiunque caderà sopra quella pietra sarà fiaccato, ed ella triterà colui sopra cui ella caderà.

19 Ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercavano in quella stessa ora di mettergli le mani addosso; perciocchè riconobbero che egli avea detta quella parabola contro a loro: ma temettero il popolo.

20 ¶ E, spiando*lo*, *gli* mandarono degl' insidiatori, che simulassero d' esser giusti, per sorprenderlo in parole; per darlo ir

man della signoria, ed alla podestà del governatore.

21 E quelli gli fecero una domanda, dicendo: Maestro, noi sappiamo che tu parli, ed insegni dirittamente; e che non hai riguardo alla qualità delle persone, ma insegni la via di Dio in verità.

22 Ci è egli lecito di pagare il tributo a Cesare, o no?

23 Ed egli, avvedutosi della loro astuzia, disse loro: Perchè mi tentate?

24 Mostratemi un denaro: di cui porta egli la figura, e la soprascritta? Ed essi, rispondendo, dissero: Di Cesare.

25 Ed egli disse loro: Rendete adunque a Cesare le cose di Cesare, ed a Dio le cose di Dio.

26 E non lo poterono sorprendere in parole davanti al popolo; e, maravigliatisi della sua risposta, si tacquero.

27 ¶ Or acluni dei Sadducei, i quali contendono non esservi risurrezione, accostatisi, lo domandarono,

28 Dicendo: Maestro, Moisè ci ha scritto, che, se il fratello d'alcuno muore avendo moglie, e muore senza figliuoli, il suo fratello prenda la moglie, e susciti progenie al suo fratello.

29 Or vi furono sette fratelli: ed il primo, presa moglie, morì senza figliuoli.

30 Ed il secondo prese quella moglie, e morì anche egli senza figliuoli.

31 Poi il terzo la prese: e simigliantemente tutti e sette: e morirono senza aver lasciati figliuoli.

32 Or, dopo tutti, morì anche la donna.

33 Nella risurrezione adunque, di cui di loro sarà ella moglie? poichè tutti e sette l'hanno avuta per moglie.

34 E Gesù, rispondendo, disse loro: I figliuoli di questo secolo sposano, e son maritati:

35 Ma coloro che saranno reputati degni d'ottener quel secolo, e la risurrezion dai morti, non sposano, e non son maritati.

36 Perciocchè ancora non possono più morire; poichè sono pari agli angeli; e son figliuoli di Dio, essendo figliuoli della risurrezione.

37 Or che i morti risuscitino, Moisè stesso lo dichiarò presso al pruno, quando egli nomina il Signore l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob.

38 Or egli non è Dio dei morti, anzi dei viventi; poichè tutti vivono a lui.

39 Ed alcuni degli Scribi gli fecer motto, e dissero: Maestro, bene hai detto.

40 E non ardirono più fargli alcuna domanda.

41 ¶ Ed egli disse loro: Come dicono che il Cristo sia figliuolo di David?

42 E pur David istesso, nel Libro dei Salmi, dice: Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra;

43 Finchè io abbia posti i tuoi

ci per iscannello dei tuoi
.
David adunque lo chiama Si-
:. E come è egli suo fi-
lo?
¶ Or, mentre tutto il popolo
ascoltando, egli disse ai suoi
poli:
Guardatevi dagli Scribi, i
volentieri passeggiano in
lunghe, ed amano le saluta-
nelle piazze, ed i primi seggi
sinagoghe, ed i primi luoghi
onviti:
I quali divorano le case delle
ve, eziandio sotto specie di
unghe orazioni: essi ne ri-
anno maggior condanna-
.

CAP. XXI.

loda la carità della vedova; predice la rovina del Tempio, 7 e andato del tempo, 8 ammonisce deli di non esser sedotti nè tur- i dal mondo, 20 dichiara la ruzione di Gerusalemme, e dà mi segni del tempo, 25 e ragiona a sua seconda venuta, tremenda mondo, e lieta ai figli di Dio, ammonendo come dobbiamo ettarla.

l *Gesù*, riguardando, vide i
ricchi che gittavano i lor
nella cassa delle offerte.
ide ancora una certa vedova
etta, la qual vi gittava due
i,
disse: Io vi dico in verità,
questa povera vedova ha
o più di tutti *gli altri:*
erciocchè tutti costoro hanno
nelle offerte di Dio di ciò
che soprabbonda loro; ma costei *vi* ha gittato della sua inopia, tutta la sostanza che ella avea.

5 ¶ E dicendo alcuni del tempio, che esso era adorno di belle pietre, e d' offerte; egli disse:

6 Quanto *è* a queste cose che voi riguardate, verranno i giorni, che non sarà lasciata pietra sopra pietra, che non sia diroccata.

7 Ed essi lo domandarono, dicendo: Maestro, quando avverranno dunque queste cose? e qual *sarà* il segno del tempo, nel qual queste cose devono avvenire?

8 Ed egli disse: Guardate che non siate sedotti: perciocchè molti verranno sotto il mio nome, dicendo: Io son *desso:* ed: Il tempo è vicino. Non andate adunque dietro a loro.

9 Or, quando udirete guerre, e turbamenti, non siate spaventati: perciocchè conviene che queste cose avvengano prima: ma non però subito *appresso sarà* la fine.

10 ¶ Allora disse loro: Una gente si leverà contro all' altra gente, ed un regno contro all' altro.

11 Ed in varii luoghi vi saranno gran tremoti, e fami, e pestilenze: vi saranno eziandio dei prodigi spaventevoli, e dei gran segni dal cielo.

12 ¶ Ma, avanti tutte queste cose, metteranno le mani sopra voi, e *vi* perseguiranno, dandovi in man delle sinagoghe, e mettendovi in prigione; traendovi ai re ed ai rettori, per lo mio nome.

L

13 Ma ciò vi riuscirà in testimonianza.

14 Mettetevi adunque in cuore di non premeditar come risponderete a vostra difesa:

15 Perciocchè io vi darò bocca, e sapienza, alla quale non potranno contradire, nè contrastare tutti i vostri avversari.

16 Or voi sarete traditi, eziandio da padri, e da madri, e da fratelli, e da parenti, e da amici; e ne faran morir di voi.

17 E sarete odiati da tutti per lo mio nome.

18 Ma pure un capello del vostro capo non perirà.

19 Possedete le anime vostre nella vostra pazienza.

20 ¶ Or, quando vedrete Gerusalemme circondata d' eserciti, sappiate che allora la sua distruzione e vicina.

21 Allora coloro che *saranno* nella Giudea fuggano ai monti: e coloro che *saranno* dentro d' essa dipartansi: e coloro che *saranno* su per li campi non entrino in essa.

22 Perciocchè quei *giorni* saranno giorni di vendetta; acciocchè tutte le cose che sono scritte sieno adempiute.

23 Or, guai alle gravide, ed a quelle che latteranno a quei dì! perciocchè vi sarà gran distretta nel paese, ed ira sopra questo popolo.

24 E caderanno per lo taglio *della spada*, e saranno menati in *cattività fra tutte* le genti: e Gerusalemme sarà calpestata dai Gentili, finchè i tempi dei Gentili sieno compiuti.

25 ¶ E vi saranno segni nel sole, e nella luna, e nelle stelle: ed in terra, angoscia delle genti con smarrimento: rimbombando il mare, ed il fiotto.

26 Gli uomini spasimando di paura, e d'aspettazion delle cose che sopraggiungeranno al mondo; perciocchè le potenze dei cieli saranno scrollate.

27 Ed allora vedranno il Figliuol dell'uomo venire in una nuvola, con potenza, e gran gloria.

28 Or, quando queste cose cominceranno ad avvenire, riguardate ad alto, ed alzate le vostre teste; perciocchè la vostra redenzione è vicina.

29 ¶ E disse loro una similitudine: Riguardate il fico, e tutti gli alberi.

30 Quando già hanno germogliato, voi, veggendo*lo*, riconoscete da voi stessi che già la state è vicina.

31 Così ancora voi, quando vedrete avvenir queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.

32 Io vi dico in verità, che questa generazione non passerà, finchè tutte *queste* cose non sieno avvenute.

33 Il cielo, e la terra passeranno: ma le mie parole non passeranno.

34 ¶ Or guardatevi, che talora i vostri cuori non sieno aggravati d'ingordigia, nè d' ebbrezza, nè delle sollecitudini di questa vita: e che quel giorno di subito improvviso non vi sopravvenga.

35 Perciocchè, a guisa di laccio egli sopraggiungerà a tutti coloro che abitano sopra la faccia di tutta la terra.

36 Vegliate adunque, orando in ogni tempo, acciocchè siate reputati degni di scampar tutte le cose che devono avvenire; e di comparire davanti al Figliuol dell' uomo.

37 ¶ Or di giorno egli insegnava nel tempio: e le notti, uscito fuori, dimorava in sul monte, detto degli Ulivi.

38 E tutto il popolo la mattina di buon'ora veniva a lui, nel tempio, per udirlo.

CAP. XXII.

Giuda patteggia di tradir Cristo: 7 il qual celebra la pasqua, 19 *ordina la santa cena,* 21 *dichiara il giudicio di Dio contro chi lo tradisce,* 23 *corregge l' ambizione degli apostoli:* 28 *promette loro i beni celesti,* 31 *predice la loro fuga e il rinegamento di Pietro,* 35 *li avvisa che dalla tranquillità passeranno nelle difficoltà, e però bisogna che stiano preparati;* 39 *fa ferventi preghiere al monte degli Ulivi,* 47 *è preso e condotto al Sommo Sacerdote ove Pietro lo rinega, il quale tosto si pente:* 63 *è schernito e battuto,* 66 *e poi dichiarando la verità della sua persona al concistoro, è condannato.*

OR la festa degli azzimi, detta la pasqua, s'avvicinava.

2 Ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, cercavano come lo farebber morire; *perciocchè* temevano *il popolo.*

3 Or Satana entrò in Giuda, detto per soprannome Iscariot, il quale era del numero dei dodici.

4 ¶ Ed egli andò, e ragionò coi principali sacerdoti, e coi capitani, come egli lo metterebbe loro nelle mani.

5 Ed essi se ne rallegrarono, e patteggiarono con lui di dargli danari.

6 Ed egli acconsentì; e cercava opportunità di darlo loro nelle mani, senza tumulto.

7 ¶ Or venne il giorno degli azzimi, nel qual conveniva sacrificar la pasqua.

8 E *Gesù* mandò Pietro, e Giovanni, dicendo: Andate, apparecchiateci la pasqua, acciocchè *la* mangiamo.

9 Ed essi gli dissero: Ove vuoi che *l'* apparecchiamo?

10 Ed egli disse loro: Ecco, quando sarete entrati nella città, voi scontrerete un uomo, portando un testo *pien* d' acqua: seguitatelo nella casa ove egli entrerà.

11 E dite al padron della casa: Il Maestro ti manda a dire: Ove è la stanza, nella quale io mangerò la pasqua coi miei discepoli?

12 Ed esso vi mostrerà una gran sala acconcia al pian di sopra; quivi apparecchiate.

13 Essi dunque, andati, trovaron come ei avea lor detto, ed apparecchiaron la pasqua.

14 ¶ E, quando l'ora fu venuta, egli si mise a tavola, coi dodici apostoli.

15 Ed egli disse loro: Io ho grandemente desiderato di man-

giar questa pasqua con voi, innanzi che io soffra;

16 Perciocchè io vi dico che io non ne mangerò più, finchè *tutto* sia compiuto nel regno di Dio.

17 Ed, avendo preso un calice, rendè grazie, e disse: Prendete questo, e distribuite*lo* tra voi;

18 Perciocchè, io vi dico che io non berò più del frutto della vigna, finchè il regno di Dio sia venuto.

19 Poi avendo preso del pane, rendè grazie; e *lo* ruppe, e *lo* diede loro, dicendo: Questo è il mio corpo, il quale è dato per voi: fate questo in rammemorazion di me.

20 Parimente ancora il calice, dopo aver cenato, dicendo: Questo calice *è* il nuovo patto nel mio sangue, il quale è sparso per voi.

21 Nel rimanente, ecco, la mano di colui che mi tradisce *è* meco a tavola.

22 Ed il Figliuol dell' uomo certo se ne va, secondo che è determinato: ma, guai a quell' uomo per cui egli è tredito!

23 Ed essi cominciarono a domandarsi gli uni gli altri, chi fosse pur quel di loro che farebbe ciò.

24 Or nacque ancora fra loro una contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore.

25 Ma egli disse loro: I re delle genti le signoreggiano, e coloro che hanno podestà sopra esse son *chiamati benefattori.*

26 *Ma non già così* voi: anzi, il *maggiore fra* voi sia come il minore, e quel che regge come c che ministra.

27 Perciocchè, quale *è* il m giore, colui che è a tavola, o colui che serve? non *è* egli è a tavola? or io sono in m di voi come colui che serve.

28 Or voi siete quelli che perseverati meco nelle mie tazioni.

29 E siccome il Padre mio ha disposto un regno, io alt vi dispongo *questo; cioè,*

30 Che voi mangiate, e bev alla mia tavola, nel mio regn sediate sopra dei troni, giudi do le dodici tribù d' Israel.

31 Il Signore disse ancora: mon, Simon, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi, come *si glia* il grano:

32 Ma io ho pregato per te, ciocchè la tua fede non v meno: e tu, quando un gi sarai convertito, conferma i fratelli.

33 Ma egli gli disse: Sig io son presto d' andar teco, e prigione, ed alla morte.

34 Ma Gesù disse: Pietro, dico che il gallo non canterà c prima che tu non abbia ne tre volte di conoscermi.

35 Poi disse loro: Quando ho mandati senza borsa, e s tasca, e *senza* scarpe, avete avuto mancamento di cosa cuna? Ed essi dissero: Di una.

36 Disse loro adunque: Ma chi ha una borsa tolgala; mente ancora una tasca:

e ha, venda la sua veste, e
ri una spada.
'erciocchè, io vi dico che
ne che eziandio questo che
tto sia adempiuto in me:
li è stato annoverato fra i
tori. Perciocchè le cose,
no scritte di me, hanno *il*
npimento.
d essi dissero: Signore,
ui due spade. Ed egli disse
Basta.
Poi, essendo uscito, andò,
lo la *sua* usanza, al monte
Jlivi; ed i suoi discepoli lo
ıvano anche essi.
giunto al luogo, disse loro:
che non entriate in tenta-

llora egli fu divelto da loro,
per una gittata di pietra; e,
i inginocchioni, orava,
dicendo: Padre, oh volessi
portar da me questo calice!
re, non la mia volontà, ma
sia fatta.
d un angelo gli apparve
lo, confortandolo.
d egli, essendo in agonia,
vie più intentamente; ed
sudore divenne simile a
di sangue, che cadevano
a.
oi, levatosi dall' orazione,
ai suoi discepoli, e trovò
ırmivano di tristezza;
disse loro: Perchè dor-
levatevi, ed orate, che non
e in tentazione.
Or, mentre egli parlava
, ecco una *turba*; e colui
chiamava Giuda, uno dei
dodici, andava davanti a loro, e
s' accostò a Gesù per baciarlo.

48 E Gesù gli disse: Giuda, tradisci tu il Figliuol dell' uomo con un bacio?

49 E coloro *che erano* della compagnia di Gesù, veggendo che cosa era per avvenire, dissero: Signore, percoteremo noi con la spada?

50 Ed un certo di loro percosse il servitore del Sommo Sacerdote, e gli spiccò l' orecchio destro.

51 Ma Gesù fece *lor* motto, e disse: Lasciate fino a questo punto: e, toccato l' orecchio di colui, lo guarì.

52 E Gesù disse ai principali sacerdoti, ed ai capi del tempio, ed agli Anziani, che erano venuti contro a lui: Voi siete usciti contro a me con spade, e con bastoni, come contro ad un ladrone.

53 Mentre io era con voi tuttodì nel tempio, voi non metteste *mai* le mani sopra me: ma questa è l' ora vostra, e la podestà delle tenebre.

54 Ed essi lo presero, e *lo* menarono, e lo condussero dentro alla casa del Sommo Sacerdote: e Pietro *lo* seguitava da lungi.

55 ¶ Ed avendo essi acceso del fuoco in mezzo della corte, ed essendosi posti a sedere insieme, Pietro si sedette nel mezzo di loro.

56 Or una certa fanticella, vedutolo seder presso al fuoco, e guardatolo fiso, disse: Anche costui era con lui.

57 Ma egli lo rinegò, dicendo: Donna, io nol conosco.

58 E, poco appresso, un altro, vedutolo, *gli* disse: Anche tu sei di quelli. Ma Pietro disse: O uomo, non sono.

59 E frapposto lo spazio quasi d' un' ora, un certo altro affermava *lo stesso*, dicendo: In verità, anche costui era con lui; perciocchè egli è Galileo.

60 Ma Pietro disse: O uomo, io non so quel che tu ti dici. E subito, parlando egli ancora, il gallo cantò.

61 Ed il Signore, rivoltosi, riguardò Pietro. E Pietro si rammentò la parola del Signore, come egli gli avea detto: Avanti che il gallo canti, tu mi rinegherai tre volte.

62 E Pietro se n' uscì, e pianse amaramente.

63 E coloro che tenevano Gesù lo schernivano, percotendo*lo*.

64 E velatigli *gli occhi*, lo percotevano in sulla faccia; e lo domandavano, dicendo: Indovina chi è colui che ti ha percosso.

65 Molte altre cose ancora dicevano contro a lui, bestemmiando.

66 ¶ Poi, come fu giorno, gli Anziani del popolo, i principali sacerdoti, e gli Scribi, si raunarono, e lo menarono nel lor concistoro:

67 E *gli* dissero: Se tu sei il Cristo, diccelo. Ed egli disse loro: Benchè io vel dica, voi nol crederete.

68 E se altresì io *vi* fo qualche *domanda, voi* non mi risponderete, *e* non *mi* lascerete andare.

69 Da ora innanzi il Figliuol dell' uomo sederà alla destr potenza di Dio.

70 E tutti dissero: Sei tu que il Figliuol di Dio? I disse loro: Voi *lo* dite; p che io *lo* sono.

71 Ed essi dissero: Che più bisogno di testimon conciossiachè noi stessi *l'* al udito dalla sua propria boc

CAP. XXIII.

Gesù è menato a Pilato, 4 *ch conosce innocente* 7 *e lo m Erode,* 11 *da cui è schern mandato a Pilato:* 13 *il qu rebbe liberarlo; ma i G vogliono condannato:* 24 *mette nelle loro mani, ed è al supplizio;* 33 *è crocifisso ladri,* 39 *uno dei quali si c* 44 *Ultime sofferenze di Ge racoli che accompagnano morte.* 47 *È riconosciuto n morte,* 50 *poi levato di cro pellito.*

ALLORA tutta la molt di loro si levò, e lo Pilato.

2 E cominciarono ad ac dicendo: Noi abbiamo costui che sovvertiva la na divietava di dare i tributi sare; dicendo se essere Re.

3 E Pilato lo domandò, d Sei tu il Re dei Giudei? rispondendogli, disse: Tu

4 E Pilato disse ai pr sacerdoti, ed alle turbe:

trovo maleficio alcuno in quest' uomo.

5 Ma essi facevano forza, dicendo: Egli commuove il popolo, insegnando per tutta la Giudea, avendo cominciato da Galilea fin qua.

6 Allora Pilato, avendo udito *nominar* Galilea, domandò se quell' uomo era Galileo.

7 E, risaputo che egli era della giurisdizion d' Erode, lo rimandò ad Erode, il quale era anche egli in Gerusalemme a quei dì.

8 ¶ Ed Erode, veduto Gesù, se ne rallegrò grandemente; perciocchè da molto *tempo* desiderava di vederlo: perchè avea udite molte cose di lui, e sperava vedergli fare qualche miracolo;

9 E lo domandò per molti ragionamenti: ma egli non gli rispose nulla.

10 Ed i principali sacerdoti, e gli Scribi, comparvero *quivi*, accusandolo con grande sforzo.

11 Ma Erode coi suoi soldati, dopo averlo sprezzato, e schernito, lo vestì d' una vesta risplendente, e lo rimandò a Pilato.

12 Ed Erode, e Pilato divennero amici insieme in quel giorno; perciocchè per l' addietro erano stati in inimicizia fra loro.

13 ¶ E Pilato, chiamati insieme i principali sacerdoti, ed i magistrati, ed il popolo,

14 Disse loro: Voi m' avete fatto comparir quest' uomo davanti, come se egli sviasse il popolo; ed ecco, *avendolo* io in *presenza vostra* esaminato, non ho trovato in lui alcun maleficio *di quelli* dei quali l' accusate.

15 Ma non pure Erode: poichè io vi ho mandati a lui; ed ecco, nulla degno di morte è stato fatto da esso.

16 Io adunque lo gastigherò, e poi *lo* libererò.

17 Or gli conveniva di necessità liberar loro uno, ogni dì di festa.

18 E tutta la moltitudine gridò, dicendo: Togli costui, e liberaci Barabba.

19 Costui era stato incarcerato per una sedizione, fatta nella città, con omicidio.

20 Perciò Pilato da capo parlò *loro*, desiderando liberar Gesù.

21 Ma essi gridavano ancora, dicendo: Crocifiggilo, crocifiggi*lo*.

22 Ed egli, la terza volta, disse loro: Ma pure, che male ha fatto costui? io non ho trovato in lui maleficio alcuno degno di morte. Io adunque lo gastigherò, e poi *lo* libererò.

23 Ma essi facevano instanza con gran grida, chiedendo che fosse crocifisso: e le lor grida, e quelle dei principali sacerdoti prevalevano.

24 E Pilato pronunziò che fosse fatto ciò che chiedevano.

25 E liberò loro colui che era incarcerato per sedizione, e per omicidio, il quale essi aveano chiesto; e rimise Gesù alla lor volontà.

26 ¶ E, come essi lo menavano, presero un certo Simon Cireneo che veniva dai campi, e gli mise

addosso la croce, per portar*la* dietro a Gesù.

27 Or una gran moltitudine di popolo, e di donne, lo seguitava, le quali ancora facevano cordoglio, e lo lamentavano.

28 Ma Gesù, rivoltosi a loro, disse: Figliuole di Gerusalemme, non piagnete per me; anzi, piagnete per voi stesse, e per li vostri figliuoli:

29 Perciocchè, ecco, i giorni vengono, che si dirà: Beate le sterili; e *beati* i ventri che non hanno partorito, e le mammelle che non hanno lattato.

30 Allora prenderanno a dire ai monti: Cadeteci addosso; ed ai colli: Copriteci.

31 Perciocchè, se fanno queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al secco?

32 Or due altri ancora, *che erano* malfattori, erano menati con lui, per esser fatti morire.

33 E, quando furono andati al luogo, detto del Teschio, crocifissero quivi lui, ed i malfattori, l'uno a destra, e l'altro a sinistra.

34 E Gesù diceva: Padre, perdona loro; perciocchè non sanno quel che fanno. Poi, avendo fatte delle parti dei suoi vestimenti, trassero le sorti.

35 Ed il popolo stava *quivi*, riguardando: ed anche i rettori, insieme col popolo, *lo* beffavano, dicendo: Egli ha salvati gli altri, salvi se stesso; se pur costui è il Cristo, l'Eletto di Dio.

36 Or i soldati ancora lo schernivano, accostandosi, e presentandogli dell' aceto,

37 E dicendo: Se tu sei il Re dei Giudei, salva te stesso.

38 Or v' era anche un titolo, di sopra a lui, scritto in lettere Greche, Romane, ed Ebraiche: COSTUI È IL RE DEI GIUDEI.

39 Or l'uno dei malfattori appiccati lo ingiuriava, dicendo: Se tu sei il Cristo, salva te stesso, e noi.

40 Ma l'altro, rispondendo, lo sgridava, dicendo: Tu ancora, non hai *alcun* timore di Dio; essendo nel medesimo supplicio?

41 E noi di vero *vi siamo* giustamente; perciocchè riceviamo la condegna pena dei nostri fatti: ma costui non ha commesso alcun misfatto.

42 Poi disse a Gesù: Signore, ricordati di me, quando sarai venuto nel tuo regno.

43 E Gesù gli disse: Io ti dico in verità, che oggi tu sarai meco in paradiso.

44 Or era intorno delle sei ore, e si fecero tenebre sopra tutto il paese, infino alle nove.

45 Ed il sole scurò, e la cortina del tempio si fendè per lo mezzo.

46 E Gesù, dopo aver gridato con gran voce, disse: Padre, io rimetto lo spirito mio nelle tue mani. E, detto questo, rese lo spirito.

47 ¶ Ed il centurione, veduto ciò che era avvenuto, glorificò Iddio, dicendo: Veramente quest' uomo era giusto.

48 E tutte le turbe, che s' erano

:e a questo spettacolo, ve-
e cose che erano avvenute,
tornarono, battendosi il

r, tutti i suoi conoscenti, e
ne che l' aveano insieme se-
da Galilea, si fermarono
ntano, riguardando queste

d ecco un certo uomo, *chia-*
per nome Iosef, che era
liere, uomo da bene, e di-

l qual non avea acconsentito
iglio, nè all' atto loro: *ed*
Arimatea, città dei Giudei;
ttava anche egli il regno di

stui venne a Pilato, e chie-
rpo di Gesù.
, trattolo giù *di croce*, l' in-
n un lenzuolo, e lo mise in
numento tagliato in una
nel quale niuno era stato
posto.
r quel giorno era la prepa-
, ed il Sabbato soprastava.
le donne, le quali erano
insieme da Galilea con
avendo seguitato, riguar-
il monumento, e come il
l' esso v' era posto.
l, essendosene tornate, ap-
iarono degli aromati, e
li odoriferi: e si riposarono
ato, secondo il comanda-

CAP. XXIV.

nne sante andate ad imbalsa- il corpo di Gesù sono avvisate dagli angeli della sua risurrezione: 9 esse lo rapportano agli apostoli, che non lo credono. 13 Gesù si fa conoscere a due discepoli viandanti, 36 e poi agli apostoli 48 ai quali promette lo Spirito Santo, poi li benedice, e sale in cielo.

E NEL primo *giorno* della settimana, la mattina molto per tempo, esse, e certe *altre* con loro, vennero al monumento, portando gli aromati che aveano preparati.

2 E trovarono la pietra rotolata dal monumento.

3 Ed, entrate dentro, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

4 E, mentre stavano perplesse di ciò, ecco, due uomini sopraggiunsero loro, in vestimenti folgoranti.

5 I quali, essendo esse impaurite, e chinando la faccia a terra, disser loro: Perchè cercate il vivente tra i morti?

6 Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordatevi come egli vi parlò, mentre era ancora in Galilea;

7 Dicendo, che conveniva che il Figliuol dell' uomo fosse dato nelle mani degli uomini peccatori, e fosse crocifisso, ed al terzo giorno risuscitasse.

8 Ed esse si ricordarono delle parole d' esso.

9 Ed essendosene tornate dal monumento, rapportarono tutte queste cose agli undici, ed a tutti gli altri.

10 Or quelle, che dissero queste cose agli apostoli, erano Maria Maddalena, e Giovanna, e Maria,

madre di Iacobo, e le altre con loro.

11 Ma le lor parole parvero loro un vaneggiare; e non credettero loro.

12 Ma pur Pietro, levatosi, corse al monumento; ed, avendo guardato dentro, non vide altro che le lenzuola, che giacevano *quivi:* e se n'andò, maravigliandosi tra se stesso di ciò che era avvenuto.

13 ¶ Or ecco, due di loro in quell'istesso giorno andavano in un castello, il cui nome *era* Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadi.

14 Ed essi ragionavano fra loro di tutte queste cose, che erano avvenute.

15 Ed avvenne che, mentre ragionavano, e discorrevano insieme, Gesù s'accostò, e si mise a camminar con loro.

16 Or gli occhi loro erano ritenuti, per non conoscerlo.

17 Ed egli disse loro: Quali *son* questi ragionamenti, che voi tenete tra voi, camminando? e *perchè* siete mesti?

18 E l'uno, il cui nome *era* Cleopa, rispondendo, gli disse: Tu solo, dimorando in Gerusalemme, non sai le cose che in essa sono avvenute a questi giorni?

19 Ed egli disse loro: Quali? Ed essi gli dissero: Il fatto di Gesù Nazareno, il quale era un uomo profeta, potente in opere, *ed in parole,* davanti a Dio, e *davanti a tutto* il popolo;

20 E come i principali sacerdoti, ed i nostri magistrati l'hanno dato ad esser giudicato a morte, e l' hanno crocifisso.

21 Or noi speravamo che egli fosse colui che avesse a riscattare Israel: ma ancora, oltre a tutto ciò, oggi è il terzo giorno da che queste cose sono avvenute:

22 Anzi ancora certe donne d'infra noi ci hanno fatti stupire: perciocchè, essendo andate la mattina a buon'ora al monumento,

23 E non avendo trovato il corpo d'esso, son venute, dicendo d'aver veduta una vision d'angeli, i quali dicono che egli vive.

24 Ed alcuni dei nostri sono andati al monumento, ed hanno trovato così, come le donne aveano detto; ma non hanno veduto Gesù.

25 Allora egli disse loro: O insensati, e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette!

26 Non conveniva egli che il Cristo sofferisse queste cose, *così* entrasse nella sua gloria?

27 E, cominciando da Moisè, *seguendo* per tutti i profeti, dichiarò loro in tutte le scritture le cose *che erano* di lui.

28 Ed, essendo giunti al castello ove andavano, egli fece vista d'andar più lungi.

29 Ma essi gli fecer forza, dicendo: Rimani con noi; perciocchè si fa sera, ed il giorno è già dichinato. Egli adunque entrò, per rimaner con loro.

30 E, quando egli si fu messo

tavola con loro, prese il pane, e fece la benedizione; e, rotto*lo*, *lo* distribuì loro.

31 E gli occhi loro furono aperti, e lo riconobbero: ma egli sparì da loro.

32 Ed essi dissero l'uno all'altro: Non ardeva il cuor nostro in noi, mentre egli ci parlava per la via, e ci apriva le scritture?

33 Ed in quella stessa ora si levarono, e ritornarono in Gerusalemme, e trovarono raunati gli undici, e quelli *che erano* con loro;

34 I quali dicevano: Il Signore è veramente risuscitato, ed è apparito a Simon.

35 Ed essi ancora raccontarono le cose *avvenute loro* per la via, e come egli era stato riconosciuto da loro nel rompere il pane.

36 ¶ Or, mentre essi ragionavano queste cose, Gesù stesso comparve nel mezzo di loro, e disse loro: Pace a voi.

37 Ma essi, smarriti, ed impauriti, pensavano vedere uno spirito.

38 Ed egli disse loro: Perchè siete turbati? e perchè salgono ragionamenti nei cuori vostri?

39 Vedete le mie mani, ed i miei piedi; perciocchè io son desso: palpatemi, e vedete; poichè uno spirito non ha carne, nè ossa, come vedete avere a me.

40 E, detto questo, mostrò loro le mani, ed i piedi.

41 Ma, non credendo essi ancora per l'allegrezza, e maravigliandosi, egli disse loro: Avete voi qui *alcuna cosa da mangiare?*

42 Ed essi gli diedero un pezzo di pesce arrostito, e d'un fiale di miele.

43 Ed egli, preso*lo*, mangiò in lor presenza.

44 ¶ Poi disse loro: Questi *sono* i ragionamenti, che io vi teneva essendo ancora con voi; che conveniva che tutte le cose scritte di me nella legge di Moisè, e nei profeti, e nei salmi, fossero adempiute.

45 Allora egli aperse loro la mente, per intendere le scritture.

46 E disse loro: Così è scritto, e così conveniva che il Cristo sofferisse, ed al terzo giorno risuscitasse dai morti;

47 E che nel suo nome si predicasse ravvedimento, e remissione dei peccati, fra tutte le genti, cominciando da Gerusalemme.

48 Or voi siete testimoni di queste cose.

49 Ed ecco, io mando sopra voi la promessa del Padre mio: or voi, dimorate nella città di Gerusalemme, finchè vi sarete rivestiti della virtù da alto.

50 ¶ Poi li menò fuori fino in Betania; e, levate le mani in alto, li benedisse.

51 Ed avvenne che, mentre egli li benediceva, si dipartì da loro, ed era portato in su nel cielo.

52 Ed essi, adoratolo, ritornarono in Gerusalemme con grande allegrezza.

53 Ed erano del continuo nel tempio, lodando, e benedicendo Iddio. Amen.

EVANGELO DI

SAN GIOVANNI.

CAP. I.

San Giovanni dichiara l' eterna Deità del Figlio di Dio 3 creatore e conservatore del mondo, e luce spirituale dell' uomo, il quale accecato dal peccato, 6 egli stesso vuole illuminarlo di nuovo pel Vangelo, predicato prima dal Battista, 9 poi da Cristo, rifiutato dai Giudei ed accettato dai fedeli. 14 Indi descrive l' incarnazione d' esso 15 e la testimonianza di Giovanni resa a se stesso ed a Cristo, 37 Gesù poi si fa conoscere ad Andrea, 42 a Pietro, 43 a Filippo, 45 ed a Natanael.

NEL principio era il Verbo, e il Verbo era appo Iddio, ed il Verbo era Dio.

2 Questo era nel principio appo Iddio.

3 Ogni cosa è stata fatta per esso; e senza esso niuna cosa fatta è stata fatta.

4 In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini.

5 E la luce riluce nelle tenebre, e le tenebre non l' hanno compresa.

6 ¶ Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome *era* Giovanni.

7 Costui venne per testi nianza, affin di testimoniar d Luce, acciocchè tutti credes per lui.

8 Egli non era la Luce, anzi *mandato* per testimoniar d Luce.

9 ¶ La Luce vera era *quella*, quale venendo nel mondo, il mina ogni uomo.

10 Era nel mondo, ed il mo è stato fatto per esso: ma mondo non l' ha conosciuto.

11 Egli è venuto in casa sua, i suoi non l' hanno ricevuto.

12 Ma, a tutti coloro che l' ha no ricevuto, i quali credono suo nome, egli ha data questa gione, d' esser fatti figliuoli da I

13 I quali, non di sangue, nè volontà di uomo, ma son nati Dio.

14 Ed il Verbo è stato fa carne, ed è abitato fra noi, (e abbiam contemplata la sua glor gloria come dell' unigenito *pr ceduto* dal Padre,) piena di g zia, e di verità.

15 ¶ Giovanni testimoniò di l e gridò, dicendo: Costui è q di cui io diceva: Colui che vi

) a me m'è antiposto; per-
iò egli era prima di me.
E noi tutti abbiam ricevuto
sua pienezza, e grazia per
l.
Perciocchè la legge è stata
per Moisè; *ma* la grazia, e
:rità è avvenuta per Gesù
).
Niuno vide giammai Iddio;
genito Figliuolo, che è nel
del Padre, è quel che l'ha
rato.
¶ E questa è la testimonian-
Giovanni, quando i Giudei
erusalemme mandarono dei
loti, e dei Leviti, per do-
argli: Tu chi sei?
Ed egli riconobbe *chi egli*
e nol negò; anzi *lo* rico-
, *dicendo:* Io non sono il
.
Ed essi gli domandarono:
lunque? Sei tu Elia? Ed
isse: Io nol sono. Sei tu il
a? Ed egli rispose: No.
Essi adunque gli dissero:
ei? acciocchè rendiamo ri-
a coloro che ci hanno man-
che dici tu di te stesso?
Egli disse: Io *son* la voce di
che grida nel deserto: Ad-
ate la via del Signore; sic-
il profeta Isaia ha detto.
Or coloro che erano stati
ati erano d'infra i Farisei.
Ed essi gli domandarono, e
ssero: Perchè dunque bat-
se tu non sei il Cristo, nè
nè il profeta?
Giovanni rispose loro, di-
: *Io battezzo con acqua*;
ma nel mezzo di voi è presente
uno, il qual voi non conoscete.

27 Esso è colui che viene dietro a me, il qual m'è stato antiposto, di cui io non son degno di sciogliere il correggiuol della scarpa.

28 Queste cose avvennero in Betania, di là dal Giordano, ove Giovanni battezzava.

29 ¶ Il giorno seguente, *Giovanni* vide Gesù che veniva a lui, e disse: Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo.

30 Costui è quel del quale io diceva: Dietro a me viene un uomo, il qual m'è antiposto; perciocchè egli era prima di me.

31 E, quanto è a me, io nol conosceva: ma, acciocchè egli sia manifestato ad Israel, per ciò son venuto, battezzando con acqua.

32 E Giovanni testimoniò, dicendo: Io ho veduto lo Spirito, che è sceso dal cielo a guisa di colomba, e s'è fermato sopra lui.

33 E, quanto è a me, io nol conosceva: ma colui che mi ha mandato a battezzar con acqua m'avea detto: Colui, sopra il quale tu vedrai scender lo Spirito, e fermarsi, è quel che battezza con lo Spirito Santo.

34 Ed io l'ho veduto, e testifico che costui è il Figliuol di Dio.

35 ¶ Il giorno seguente, Giovanni di nuovo si fermò, con due dei suoi discepoli.

36 Ed, avendo riguardato in faccia Gesù che camminava, disse: Ecco l'Agnello di Dio.

37 Ed i due discepoli l' udirono parlare, e seguitarono Gesù.

38 ¶ E Gesù, rivoltosi, e vedendo che *lo* seguitavano, disse loro: Che cercate? Ed essi gli dissero: Rabbi, (il che, interpretato, vuol dire, Maestro,) dove dimori?

39 Egli disse loro: Venite, e vedete*lo*. Essi *adunque* andarono, e videro ove egli dimorava, e stettero appresso di lui quel giorno. *Or* era intorno le dieci ore.

40 Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno dei due, che aveano udito *quel ragionamento* da Giovanni, ed aveano seguitato Gesù.

41 Costui trovò il primo il suo fratello Simon, e gli disse: Noi abbiam trovato il Messia: (il che, interpretato, vuol dire, Il Cristo.)

42 E lo menò a Gesù. E Gesù, riguardatolo in faccia, disse: Tu sei Simon, figliuol di Iona: tu sarai chiamato Cefa, (che vuol dire, Pietro.)

43 ¶ Il giorno seguente, *Gesù* volle andare in Galilea, e trovò Filippo; e gli disse: Seguitami.

44 Or Filippo era da Betsaida, della città di Andrea, e di Pietro.

45 Filippo trovò Natanael, e gli disse: Noi abbiam trovato colui, del quale Moisè nella legge, ed i profeti hanno scritto; *che è* Gesù, figliuol di Iosef, che *è* da Nazaret.

46 E Natanael gli disse: Può egli esservi bene alcuno da Nazaret? Filippo gli disse: Vieni, e vedi.

47 Gesù vide venir Natanael a se, e disse di lui: Ecco veramente un Israelita, nel quale non v' è fraude alcuna.

48 Natanael gli disse: Onde mi conosci? Gesù rispose, e gli disse: Avanti che Filippo ti chiamasse, quando tu eri sotto il fico, io ti vedeva.

49 Natanael rispose, e gli disse: Maestro, tu sei il Figliuol di Dio; tu sei il Re d' Israel.

50 Gesù rispose, e gli disse: Perciocchè io ti ho detto che io ti vedeva sotto il fico, tu credi? tu vedrai cose maggiori di queste.

51 Poi gli disse: In verità, in verità, io vi dico, *che* da ora innanzi voi vedrete il cielo aperto, e gli angeli di Dio saglienti, e discendenti sopra il Figliuol dell' uomo.

CAP. II.

Il Signore fa il suo primo miracolo alle nozze di Cana, 12 va in Capernaum, e poi in Gerusalemme alla pasqua. 14 Caccia i venditori del tempio, 18 i Giudei gli chieggono una prova della sua autorità, ed egli li rimanda alla sua risurrezione: 23 molti credono in lui, ma egli non si fidava a quelli che riconosceva per malvagi ed ipocriti.

E TRE giorni appresso, si fecero delle nozze in Cana di Galilea: e la madre di Gesù era quivi.

2 Or anche Gesù, coi suoi discepoli, fu chiamato alle nozze.

3 Ed essendo mancato il vino, la madre di Gesù gli disse: Non hanno vino.

sù le disse: Che *v' è* fra te, o donna? l' ora mia non è venuta.

a madre disse ai servitori: utto ciò che egli vi dirà.

quivi erano sei pile di pieste secondo l' usanza della azion dei Giudei, le quali levano due, o tre misure i per una.

esù disse loro: Empiete a le pile. Ed essi l' empieino in cima.

i egli disse loro: Attignete portatelo allo scalco. Ed *iel* portarono.

come lo scalco ebbe assagl' acqua che era stata fatta (or egli non sapeva onde *ino* si fosse: ma ben lo sao i servitori, che aveano l' acqua,) chiamò lo sposo, gli disse: Ogni uomo preprima il buon vino; e do-s' è bevuto largamente, il uono: *ma* tu hai serbato il vino infino ad ora.

esù fece questo principio di li in Cana di Galilea, e stò la sua gloria: ed i suoi oli credettero in lui.

Dopo questo discese in aum, egli, e sua madre, ed fratelli, ed i suoi discepoli: ero quivi non molti giorni.

Or la pasqua dei Giudei ina: e Gesù salì in Gerune.

trovò nel tempio coloro ndevano buoi, e pecore, e bi; ed *i cambiatori*, che se-

15 Ed egli, fatta una sferza di cordicelle, li cacciò tutti fuor del tempio, insieme coi buoi, e le pecore: e sparse la moneta dei cambiatori, e riversò le tavole.

16 Ed a coloro che vendevano i colombi disse: Togliete di qui queste cose: non fate della casa del Padre mio una casa di mercato.

17 Ed i suoi discepoli si ricordarono che è scritto: Lo zelo della tua casa mi ha roso.

18 Perciò i Giudei gli fecer motto, e dissero: Che segno ci mostri, che tu fai coteste cose?

19 Gesù rispose, e disse loro: Disfate questo tempio, ed in tre giorni io lo ridirizzerò.

20 Laonde i Giudei dissero: Questo tempio è stato edificato in quarantasei anni, e tu lo ridirizzeresti in tre giorni?

21 Ma egli diceva del tempio del suo corpo:

22 Quando egli adunque fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che egli avea detto questo, e credettero alla scrittura, ed alle parole che Gesù avea dette.

23 ¶ Or, mentre egli era in Gerusalemme nella pasqua, nella festa, molti credettero nel suo nome, vedendo i suoi miracoli che egli faceva.

24 Ma Gesù non fidava loro se stesso, perciocchè egli conosceva tutti;

25 E, perciocchè egli non avea bisogno che alcuno gli testimoniasse dell' uomo, poichè egli stesso conosceva quello che era nell' uomo.

CAP. III.

Gesù insegna a Nicodemo, suo discepolo segreto, la dottrina della spiritual regenerazione; 11 verità divina proposta dal Figlio di Dio, il quale per la sua incarnazione si è abbassato per la salvezza degli uomini, 18 se non rigettano la grazia per incredulità e amor di peccato. 22 Gesù battezza in Giudea, 26 e Giovanni, a cui è ciò rapportato, dichiara la dignità e l'uffieio di Cristo, a cui egli rende onore, e fa luogo.

OR v'era un uomo, d'infra i Farisei, il cui nome *era* Nicodemo, rettor dei Giudei.

2 Costui venne a Gesù di notte, e gli disse: Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio: perciocchè niuno può fare i segni che tu fai, se Iddio non è con lui.

3 Gesù rispose, e gli disse: In verità, in verità, io ti dico, *che*, se alcuno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio.

4 Nicodemo gli disse: Come può un uomo, essendo vecchio, nascere? può egli entrare una seconda volta nel corpo di sua madre, e nascere?

5 Gesù rispose: In verità, in verità, io ti dico, *che*, se alcuno non è nato d'acqua, e di Spirito, non può entrar nel regno di Dio.

6 Ciò che è nato dalla carne è carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito.

7 Non maravigliarti che io ti ho detto che vi convien nascer di nuovo.

8 Il vento soffia ove egli vuole, e tu odi il suo suono; ma non sai onde egli viene, nè ove egli va: così è chiunque è nato dallo Spirito.

9 Nicodemo rispose, e gli disse: Come possono farsi queste cose?

10 Gesù rispose, e gli disse: Tu sei il dottore d'Israel, e non sai queste cose?

11 In verità, in verità, io ti dico, che noi parliamo ciò che sappiamo, e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non ricevete la nostra testimonianza.

12 Se io vi ho dette le cose terrene, e non credete: come crederete, se io vi dico le cose celesti?

13 Or niuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo, *cioè*, il Figliuol dell'uomo, che è nel cielo.

14 E come Moisè alzò il serpente nel deserto, così conviene che il Figliuol dell'uomo sia innalzato:

15 Acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

16 Perciocchè Iddio ha tanto amato il mondo, che egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

17 Poichè Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo, acciocchè condanni il mondo: anzi, acciocchè il mondo sia salvato per lui.

18 Chi crede in lui non sarà condannato: ma chi non crede già è condannato: perciocchè non

ıto nel nome dell' unige-
;liuol di Dio.
questa è la condanna-
he la luce è venuta nel
e gli uomini hanno amato
ıre più che la luce; per-
le loro opere erano malvage.
ichè chiunque fa cose mal-
ia la luce, e non viene alla
cciocchè le sue opere non
ınvinte.
ı colui che fa *opere di* ve-
ne alla luce, acciocchè le
ıe sieno palesate; percioc-
fatte in Dio.
Dopo queste cose, Gesù,
discepoli, venne nel paese
iudea; e dimorò quivi con
battezzava.
· Giovanni battezzava an-
i in Enon, presso di Salim;
chè ivi erano acque assai:
ıte veniva, ed era battez-

ichè Giovanni non era an-
ıto messo in prigione.
Laonde fu mossa dai di-
di Giovanni una quistione
Giudeo, intorno alla puri-
ıe.
vennero a Giovanni, e gli
: Maestro, ecco colui che
o di là dal Giordano, a cui
ıdesti testimonianza, bat-
; tutti vengono a lui.
iovanni rispose, e disse:
ıo non può ricever nulla,
gli è dato dal cielo.
oi stessi mi siete testimoni
ho detto: Io non sono il
; ma che *io son* mandato
i a lui.

29 Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l' amico dello sposo, che è presente, e l' ode, si rallegra grandemente della voce dello sposo; perciò, questa mia allegrezza è compiuta.

30 Convien che egli cresca, e che io diminuisca.

31 Colui che vien da alto è sopra tutti; colui che è da terra è di terra, e di terra parla; colui che vien dal cielo è sopra tutti,

32 E testifica ciò che egli ha veduto, ed udito: ma niuno riceve la sua testimonianza.

33 Colui che ha ricevuta la sua testimonianza ha suggellato che Iddio è verace.

34 Perciocchè, colui che Iddio ha mandato parla le parole di Dio; poichè Iddio non *gli* dà lo Spirito a misura.

35 Il Padre ama il Figliuolo, e gli ha dato ogni cosa in mano.

36 Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna; ma chi non crede al Figliuolo, non vedrà la vita, ma l' ira di Dio dimora sopra lui.

CAP. IV.

Gesù di Giudea va in Galilea, 4 converte la Samaritana e l' ammaestra della grazia di Dio per lo Messia, e del servigio spirituale che Iddio richiede: 25 dichiara agli apostoli che per mezzo loro sarebbe raccolto il frutto delle fatiche dei profeti per la conversione dell' uomo: 39 molti Samaritani si convertono: 43 poi in Galilea sana il figlio d' un uffi ciale del re.

M

QUANDO adunque il Signore ebbe saputo che i Farisei aveano udito, che Gesù faceva, e battezzava più discepoli che Giovanni;

2 (Avvegnachè Gesù stesso non battezzasse, ma i suoi discepoli:)

3 Lasciò la Giudea, e se n' andò di nuovo in Galilea.

4 Or gli conveniva passar per la Samaria.

5 Venne adunque ad una città della Samaria, detta Sichar, *che è* presso della possessione, la quale Iacob diede a Iosef, suo figliuolo.

6 ¶ Or quivi era la fontana di Iacob. Gesù adunque, affaticato dal cammino, sedeva così alla fontana: *or* era intorno delle sei ore.

7 *Ed* una donna della Samaria venne, per attigner dell' acqua. *E* Gesù le disse: Dammi bere.

8 (Perciocchè i suoi discepoli erano andati nella città, per comperar da mangiare.)

9 Laonde la donna Samaritana gli disse: Come, essendo Giudeo, domandi tu bere a me, che son donna Samaritana? poichè i Giudei non usano coi Samaritani.

10 Gesù rispose, e le disse: Se tu conoscessi il dono di Dio, e chi è colui che ti dice: Dammi bere, tu stessa glie*ne* avresti chiesto, ed egli t' avrebbe dato dell' acqua viva.

11 La donna gli disse: Signore, tu non hai pure alcun vaso da attignere, ed il pozzo è profondo: onde adunque hai quell' acqua viva?

12 Sei tu maggiore di Iacob, nostro padre, il qual ci diede questo pozzo, ed egli stesso ne bevve, ed i suoi figliuoli, ed il suo bestiame?

13 Gesù rispose, e le disse: Chiunque bee di quest' acqua avrà ancora sete:

14 Ma, chi berà dell' acqua che io gli darò non avrà giammai in eterno sete; anzi, l'acqua che io gli darò diverrà in lui una fonte d' acqua sagliente in vita eterna.

15 La donna gli disse: Signore dammi cotesta acqua, acciocchè io non abbia *più* sete, e non venga *più* qua ad attignerne.

16 Gesù le disse: Và, chiama il tuo marito, e vieni qua.

17 La donna rispose, e *gli* disse Io non ho marito. Gesù le disse Bene hai detto: Non ho marito:

18 Perciocchè tu hai avuti cinque mariti, e quello che tu hai or non è tuo marito: questo tu hai detto con verità.

19 La donna gli disse: Signore io veggo che tu sei profeta.

20 I nostri padri hanno adorato in questo monte; e voi dite che in Gerusalemme è il luogo ove conviene adorare.

21 Gesù le disse: Donna credimi che l' ora viene, che voi non adorerete il Padre nè in questo monte, nè in Gerusalemme.

22 Voi adorate ciò che non conoscete: noi adoriamo ciò che noi conosciamo; poichè la salute è dalla parte dei Giudei.

23 Ma l' ora viene, e già al presente è, che i veri adoratori ado-

nno il Padre in spirito, e verità; perciocchè anche il Padre omanda tali che l' adorino.
4 Iddio è Spirito: perciò, conen che coloro che l' adorano adorino in spirito, e verità.
5 La donna gli disse: Io so e il Messia, (il quale è chiamato risto,) ha da venire: quando so sarà venuto, ci annunzierà ni cosa.
26 Gesù le disse: Io, che ti arlo, son desso.
27 Ed in su quello, i suoi discepoli vennero, e si maravigliarono e egli parlasse con una donna: a pur niuno disse: Che doman? o: Che ragioni con lei?
28 La donna adunque, lasciata sua secchia, se n' andò alla città, lisse alla gente:
9 Venite, vedete un uomo che ha detto tutto ciò che io ho o: È costui forse il Cristo?
Uscirono *adunque* della città, nnero a lui.
Or in quel mezzo i *suoi* dioli lo pregavano, dicendo: stro, mangia.
Ma egli disse loro: Io ho da giare un cibo, il qual voi non e.
aonde i discepoli dicevano all' altro: Gli ha punto portato da mangiare?
esù disse loro: Il mio cibo io faccia la volontà di colui ha mandato, e che io ademera sua.
n dite voi che vi sono anttro mesi *infino alla* mie- *ecco, io vi dico,* Levate gli occhi vostri, e riguardate contrade, come già son bian da mietere.
36 Or il mietitore riceve p mio, e ricoglie frutto in vita ete na; acciocchè il seminatore, il mietitore si rallegrino insieme.
37 Poichè in questo si mani festa quel vero dire: L' uno se mina, e l' altro miete.
38 Io vi ho mandati a mieter ciò, intorno a che non avete faticato: altri hanno faticato, e voi siete entrati nella lor fatica.
39 Or di quella città molti dei Samaritani credettero in lui, per le parole della donna, che testimoniava: Egli mi ha dette tutte le cose che io ho fatte.
40 Quando adunque i Samaritani furon venuti a lui, lo pregarono di dimorare appresso di loro: ed egli dimorò quivi due giorni.
41 E molti più credettero in lui per la sua parola;
42 E dicevano alla donna: Noi non crediamo più per le tue parole; perciocchè noi stessi *l'* abbiamo udito, e sappiamo che costui è veramente il Cristo, il Salvator del mondo.
43 ¶ Or, passati quei due giorni, egli si partì di là, e se n' andò in Galilea.
44 Poichè Gesù stesso aveva testimoniato che un profeta non è onorato nella sua propria patria.
45 Quando adunque egli fu venuto in Galilea, i Galilei lo ricevettero, avendo vedute tutte le cose che egli avea fatte in Gerusa-

lemme nella festa; perciocchè anche essi eran venuti alla festa.

46 ¶ Gesù adunque venne di nuovo in Cana di Galilea, dove avea fatto, dell' acqua, vino. Or v' era un certo ufficial reale, il cui figliuolo era infermo in Capernaum.

47 Costui, avendo udito che Gesù era venuto di Giudea in Galilea, andò a lui, e lo pregò che scendesse, e guarisse il suo figliuolo; perciocchè egli stava per morire.

48 Laonde Gesù gli disse: Se voi non vedete segni, e miracoli, voi non crederete.

49 L' ufficial reale gli disse: Signore, scendi prima che il mio fanciullo muoia.

50 Gesù gli disse: Và, il tuo figliuolo vive. E quell' uomo credette alla parola che Gesù gli avea detta; e se n' andava.

51 Or, come egli già scendeva, i suoi servitori gli vennero incontro, e *gli* rapportarono, e dissero: Il tuo figliuolo vive.

52 Ed egli domandò loro dell' ora che egli era stato meglio. Ed essi gli dissero: Ieri a sette ore la febbre lo lasciò.

53 Laonde il padre conobbe che *era* nella stessa ora, che Gesù gli avea detto: Il tuo figliuolo vive: e credette egli, e tutta la sua casa.

54 Questo secondo segno fece di nuovo Gesù, quando fu venuto di Giudea in Galilea.

CAP. V.

Gesù sana, in giorno di Sabbato, l'infermo, che giaceva presso d[…] scina; 10 ed i Giudei cercan[…] ciderlo per ciò, e perchè ave[…] nato Iddio suo Padre. 19 […] mostra loro la sua comun[…] Padre, 22 e la sua sovrana a[…] ricevuta dal Padre, in salu[…] eterna dei credenti, ed in […] nazion degl' increduli; 31 d[…] che il Padre stesso, 33 […] Giovanni Battista, 39 all[…] ture, 45 ed a Moisè, gli ren[…] monianza, alla quale gl' i[…] resistono per sola malignità.

DOPO queste cose v' e[…] festa dei Giudei: […] salì in Gerusalemme.

2 Or in Gerusalemme, […] della *porta* delle pecore, […] pescina, detta in Ebreo B[…] che ha cinque portici.

3 In essi giaceva gran […] dine d' infermi, di ciechi, d[…] di secchi, aspettando il mo[…] to dell' acqua.

4 Perciocchè di tempo in […] un angelo scendeva nella […] ed intorbidava l' acqua: […] primo che v' entrava, dop[…] torbidamento dell' acqu[…] sanato, di qualunque malat[…] fosse tenuto.

5 Or quivi era un certo […] che era stato infermo tr[…] anni.

6 Gesù, veduto costui gi[…] sapendo che già lungo tem[…] stato *infermo*, gli disse: V[…] esser sanato?

7 L' infermo gli rispose: S[…] io non ho alcuno che mi […] nella pescina, quando l' […]

torbidata: e quando io *vi* vengo, altro *vi* scende prima di me.

Gesù gli disse: Levati, togli tuo letticello, e cammina.

Ed in quello stante quell' uomo sanato, e tolse il suo letticello, camminava. Or in quel giorno Sabbato.

0 Laonde i Giudei dissero a lui che era stato sanato: Egli Sabbato: non t' è lecito di toiere il *tuo* letticello.

1 Egli rispose loro: Colui che i ha sanato mi ha detto: Togli tuo letticello, e cammina.

2 Ed essi gli domandarono: ui è quell' uomo che ti ha detto: ogli il tuo letticello, e cammi-?

3 Or colui che era stato sanato n sapeva chi egli fosse; perocchè Gesù s' era sottratto, esndovi una moltitudine in quel ogo.

4 Di poi Gesù lo trovò nel npio, e gli disse: Ecco, tu sei ito sanato: non peccar più, che ggio non t' avvenga.

5 Quell' uomo se n' andò, e pportò ai Giudei, che Gesù era el che l' avea sanato.

6 E per ciò i Giudei perseivano Gesù, e cercavano d' ucierlo; perciocchè faceva quelle se in Sabbato.

7 ¶ Ma Gesù rispose loro: Padre mio opera infino ad ora, io ancora opero.

8 Per ciò adunque i Giudei rcavano vie più d' ucciderlo; rciocchè non *solo violava* il bbato, *ma ancora diceva* Iddio *esser* suo Padre, facendosi uguale a Dio.

19 Laonde Gesù rispose, e disse loro: In verità, in verità, io vi dico, *che* il Figliuolo non può far nulla da se stesso: ma *fa* ciò che vede fare al Padre; perciocchè le cose che esso fa, il Figliuolo le fa anche egli simigliantemente.

20 Poichè il Padre ama il Figliuolo, e gli mostra tutte le cose che egli fa: ed anche gli mostrerà opere maggiori di queste, acciocchè voi vi maravigliate.

21 Perciocchè, siccome il Padre suscita i morti, e *li* vivifica, così ancora il Figliuolo vivifica coloro che egli vuole.

22 Poichè ancora il Padre non giudica alcuno, ma ha dato tutto il giudicio al Figliuolo:

23 Acciocchè tutti onorino il Figliuolo, come onorano il Padre: chi non onora il Figliuolo, non onora il Padre che l' ha mandato.

24 In verità, in verità, io vi dico, che chi ode la mia parola, e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudicio: anzi è passato dalla morte alla vita.

25 In verità, in verità, io vi dico, che l' ora viene, e *già* al presente è, che i morti udiranno la voce del Figliuol di Dio: e coloro che l' avranno udita viveranno.

26 Perciocchè, siccome il Padre ha vita in se stesso, così diede ancora al Figliuolo d' aver vita in se stesso.

27 E gli ha data podestà et

andio di far giudicio, in quanto egli è Figliuol d'uomo.

28 Non vi maravigliate di questo; perciocchè l'ora viene, che tutti coloro che *son* nei monumenti udiranno la sua voce.

29 Ed usciranno, coloro che avranno fatto bene, in risurrezion di vita; e coloro che avranno fatto male, in risurrezion di condannazione.

30 Io non posso da me stesso far cosa alcuna: io giudico secondo che io odo: ed il mio giudicio è giusto; perciocchè io non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

31 Se io testimonio di me stesso, la mia testimonianza non è verace.

32 V'è un altro che rende testimonianza di me, ed io so che la testimonianza che egli rende di me è verace.

33 Voi mandaste a Giovanni, ed egli rendette testimonianza alla verità.

34 Or io non prendo testimonianza da uomo alcuno; ma dico queste cose acciocchè siate salvati.

35 Esso era la lampana ardente, e lucente; e voi volentieri gioiste, per un breve tempo, alla sua luce.

36 Ma io ho la testimonianza maggiore di *quella di* Giovanni; conciossiachè le opere, che il Padre mi ha date ad adempiere, *quelle opere, dico*, le quali io fo, testimoniano di me, che il Padre mi ha mandato,

37 Ed anche il Padre stesso ch mi ha mandato ha testimoniato d me: voi non udiste giammai l sua voce, nè vedeste la sua sem bianza:

38 E non avete la sua parol dimorante in voi; poichè non cre dete a colui che egli ha mandato

39 Investigate le scritture; per ciocchè voi pensate per esse ave vita eterna: ed esse son quell che testimoniano di me.

40 Ma voi non volete venir me, acciocchè abbiate vita.

41 Io non prendo gloria dag uomini.

42 Ma io vi conosco, che no avete l'amor di Dio in voi.

43 Io son venuto nel nome de Padre mio, e voi non mi ricevete se un altro viene nel suo propri nome, quello riceverete.

44 Come potete voi creder poichè prendete gloria gli u dagli altri, e non cercate la glori che *viene* dal solo Dio?

45 Non pensate che io v'accu appo il Padre: v'è chi v'accus *cioè*, Moisè, nel qual voi avete ri posta la vostra speranza.

46 Perciocchè, se voi credeste Moisè, crederente ancora a me poichè esso ha scritto di me.

47 Ma, se non credete agl scritti d'esso, come crederete al mie parole?

CAP. VI.

Gesù ciba 5000 persone con cinqu pani e due pesci: 15 poi cammin sulle acque del lago di Gennesaret rassicura i discepoli che temevano

22 smontato in terra 26 rimprovera la carnale affezione per la quale era ricercato, e ammonisce ad ottenere il cibo dell' anima per fede in Lui Figliuolo di Dio vivente, che per lo spargimento del suo sangue è fonte di vita eterna, la quale però dipende da speciale dono di Dio non comune a tutti. 60 Molti discepoli si scandalizzano a questi discorsi, e si ritirano da lui: i dodici lo seguono: 70 ma egli predice la perfidia di Giuda.

DOPO queste cose, Gesù se n' andò all' altra riva del mar della Galilea, *che è il mar* di Tiberiade.

2 E gran moltitudine lo seguitava; perciocchè vedevano i miracoli, che egli faceva negli infermi.

3 Ma Gesù salì in sul monte, e quivi sedeva coi suoi discepoli.

4 (Or la pasqua, la festa dei Giudei, era vicina.)

5 Gesù adunque, alzati gli occhi, e vedendo che gran moltitudine veniva a lui, disse a Filippo: Onde compereremo noi del pane, per dar mangiare a costoro?

6 (Or diceva questo, per provarlo; perciocchè egli sapeva quello che era per fare.)

7 Filippo gli rispose: Del pane per dugento denari non basterebbe loro, perchè ciascun d' essi ne prendesse pure un poco.

8 Andrea, fratello di Simon Pietro, l'uno dei suoi discepoli, disse:

9 V' è qui un fanciullo, che ha cinque pani d' orzo, e due pescetti: ma, *che è ciò per tanti?*

10 E Gesù disse: Fate che la gente si assetti. Or v' era in quel luogo erba assai. Gli uomini adunque si assettarono, *ed erano* in numero d' intorno a cinquemila.

11 E Gesù prese i pani, e, rendute grazie, *li* distribuì ai discepoli, ed i discepoli alla gente assettata: il simigliante *fece* dei pesci, quanto ne volevano.

12 E, dopochè furono saziati, *Gesù* disse ai suoi discepoli: Raccogliete i pezzi avanzati, che nulla se ne perda.

13 Essi adunque *li* raccolsero, ed empierono dodici corbelli di pezzi di quei cinque pani d' orzo, che erano avanzati a coloro che aveano mangiato.

14 Laonde quegli uomini, avendo veduto il miracolo che Gesù avea fatto, dissero: Certo costui è il profeta, che dee venire al mondo.

15 ¶ Gesù adunque, conoscendo che verrebbero, e lo rapirebbero per farlo re, si ritrasse di nuovo in sul monte, tutto solo.

16 E, quando fu sera, i suoi discepoli discesero verso il mare.

17 E, montati nella navicella, traevano all' altra riva del mare, verso Capernaum: e già era scuro, e Gesù non era venuto a loro.

18 E, perchè soffiava un gran vento, il mare era commosso.

19 Or, quando ebbero vogato intorno a venticinque, o trenta stadi, videro Gesù che camminava in sul mare, e si accostava alla navicella: ed ebber paura.

20 Ma egli disse loro: Sono io: non temete.

21 Essi adunque volonterosamente lo ricevettero dentro la navicella; e subitamente la navicella arrivò là dove essi traevano.

22 ¶ Il giorno seguente, la moltitudine che era restata all' altra riva del mare, avendo veduto che quivi non v' era altra navicella, che quell' una nella quale erano montati i discepoli di Gesù, e che egli non v' era montato con loro; anzi *che* i suoi discepoli erano partiti soli:

23 (Or altre navicelle erano venute di Tiberiade, presso del luogo, ove, avendo il Signore rendute grazie, aveano mangiato il pane:)

24 La moltitudine, *dico*, come ebbe veduto che Gesù non era quivi, nè i suoi discepoli, montò *anche* ella in quelle navicelle, e venne in Capernaum, cercando Gesù;

25 E, trovatolo di là dal mare, gli disse: Maestro, quando sei giunto qua?

26 ¶ Gesù rispose loro, e disse: In verità, in verità, io vi dico, *che* voi mi cercate, non perciocchè avete veduti miracoli; ma, perciocchè avete mangiato di quei pani, e siete stati saziati.

27 Adoperatevi, non intorno al cibo che perisce, ma intorno al cibo che dimora in vita eterna, il *quale il Figliuol* dell' uomo vi *darà; perciocchè lui ha* il Padre, *cioè, Iddio, suggellato.*

28 Laonde essi gli dissero: Che faremo, per operar le opere di Dio?

29 Gesù rispose, e disse loro: Questa è l' opera di Dio, che voi crediate in colui che egli ha mandato.

30 Laonde essi gli dissero: Qual segno fai tu adunque, acciocchè noi *lo* vediamo, e ti crediamo? che operi?

31 I nostri padri mangiarono la manna nel deserto; come è scritto: Egli diè lor mangiare del pan celeste.

32 Allora Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico, *che* Moisè non vi ha dato il pan celeste: ma il Padre mio vi dà il vero pan celeste.

33 Perciocchè il pan di Dio è quel che scende dal cielo, e dà vita al mondo.

34 Essi adunque gli dissero: Signore, dacci del continuo cotesto pane.

35 E Gesù disse loro: Io sono il pane della vita: chi viene a me non avrà *giammai* fame, e chi crede in me non avrà giammai sete.

36 Ma io vi ho detto che, benchè m' abbiate veduto, non però credete.

37 Tutto quello che il Padre mi dà verrà a me, ed io non caccerò fuori colui che viene a me.

38 Perciocchè io son disceso del cielo, non acciocchè io faccia la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

39 Or questa è la volontà del

Padre che mi ha mandato, che io non perda niente di tutto ciò che egli mi ha dato: anzi, che io lo risusciti nell' ultimo giorno.

40 Perciocchè la volontà di colui che mi ha mandato è questa, che chiunque vede il Figliuolo, e crede in lui, abbia vita eterna: ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.

41 I Giudei adunque mormoravano di lui, perciocchè egli avea detto: Io sono il pane che è disceso dal cielo.

42 E dicevano: Costui non è egli Gesù, figliuol di Iosef, di cui noi conosciamo il padre, e la madre? come adunque dice costui: Io son disceso dal cielo;

43 Laonde Gesù rispose, e disse loro: Non mormorate tra voi.

44 Niuno può venire a me, se non che il Padre che mi ha mandato lo tragga: ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.

45 Egli è scritto nei profeti: E tutti saranno insegnati da Dio. Ogni uomo che ha udito dal Padre, ed ha imparato, viene a me.

46 Non già che alcuno abbia veduto il Padre, se non colui che è da Dio; esso ha veduto il Padre.

47 In verità, in verità, io vi dico, Chi crede in me ha vita eterna.

48 Io sono il pan della vita.

49 I vostri padri mangiarono la manna nel deserto, e morirono.

50 Questo è il pane che è disceso dal cielo, acciocchè chi ne avrà mangiato *non muoia.*

51 Io sono il vivo pane, che è disceso dal cielo: se alcun mangia di questo pane viverà in eterno; or il pane che io darò è la mia carne, che io darò per la vita del mondo.

52 I Giudei adunque contendevano fra loro, dicendo: Come può costui darci mangiare la *sua* carne?

53 Perciò Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico *che,* se voi non mangiate la carne del Figliuol dell' uomo, e non bevete il suo sangue, voi non avete la vita in voi.

54 Chi mangia la mia carne, e bee il mio sangue, ha vita eterna: ed io lo risusciterò nell' ultimo giorno.

55 Perciocchè la mia carne è veramente cibo, ed il mio sangue è veramente bevanda.

56 Chi mangia la mia carne, e bee il mio sangue, dimora in me, ed io in lui.

57 Siccome il vivente Padre mi ha mandato, ed io vivo per lo Padre: così, chi mi mangia viverà anchè egli per me.

58 Questo è il pane che è disceso dal cielo: non quale era la manna che i vostri padri mangiarono, e morirono: chi mangia questo pane viverà in eterno.

59 Queste cose disse nella sinagoga, insegnando in Capernaum.

60 ¶ Laonde molti dei suoi discepoli, udito*lo,* dissero: Questo parlare è duro, chi può ascoltarlo?

61 E Gesù, conoscendo in se stesso che i suoi discepoli mormo-

ravano di ciò, disse loro: Questo vi scandalizza egli?

62 *Che sarà* dunque, se vedrete il Figliuol dell'uomo salire ove egli era prima?

63 Lo spirito è quel che vivifica, la carne non giova nulla: le parole che io vi ho ragionate sono spirito, e vita.

64 Ma ve ne sono alcuni di voi, i quali non credono: (poichè Gesù conosceva fin dal principio chi erano coloro che non credevano, e chi era colui che lo tradirebbe:)

65 E diceva: Perciò vi ho detto, che niuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre mio.

66 ¶ Da quell'ora molti dei suoi discepoli si trassero indietro, e non andavano più attorno con lui.

67 Laonde Gesù disse ai dodici: Ve ne volete andare ancora voi?

68 E Simon Pietro gli rispose: Signore, a cui ce n'andremmo? tu hai le parole di vita eterna.

69 E noi abbiamo creduto, ed abbiamo conosciuto che tu sei il Cristo, il Figliuol di Dio.

70 Gesù rispose loro: Non ho io eletti voi dodici? e pure un di voi è diavolo.

71 Or egli diceva *ciò* di Giuda Iscariot, *figliuol* di Simon; perciocchè esso era per tradirlo, quantunque fosse uno dei dodici.

CAP. VII.

Cristo è esortato dai suoi fratelli ad andare di Galilea in Gerusalemme: 6 ma egli ribatte la loro t 10 poi va alla festa dei tabe 12 i Giudei giudicano va di lui, 14 ed egli nel te segna essere la sua dottrin dente da Dio, 21 come pure rigione operata nella fest dente: 25 alcuni dubitan 28 ma per volontaria ign 31 altri credono: 32 i rett dano i sergenti a prenderlo annunzia la sua partita dal ma a loro perdizione; 37 alla partecipazione della s zia; è accettato da alcuni, rifiutato, ma non preso: genti sono sgridati dai s 50 che ributtano Nicod volea moderare la lor viole

DOPO queste cose, Ge va attorno per la (perciocchè non voleva attorno per la Giudea;] Giudei cercavano d'uccide

2 ¶ Or la festa dei Giud la solennità dei tabernao vicina.

3 Laonde i suoi fratelli sero: Partiti di qui e vatte Giudea; acciocchè i tuoi poli ancora veggano le op tu fai.

4 Perchè niuno che cer ser riconosciuto in publico alcuna in occulto: se tu cose, palesati al mondo.

5 Perciocchè non pure fratelli credevano in lui.

6 Laonde Gesù disse l mio tempo non è ancora v ma il vostro tempo sen presto.

7 Il mondo non vi può

egli odia me, perciocchè io do testimonianza d' esso, che ne opere son malvage.
Salite voi a questa festa: io ı salgo ancora a questa festa; ciocchè il mio tempo non è an- a compiuto.
E, dette lor tai cose, rimase in ilea.
› Or, dopochè i suoi fratelli ono saliti alla festa, allora egli :ora vi salì, non palesemente, come di nascoso.
. ¶ I Giudei adunque lo cerca- ıo nella festa; e dicevano: e è colui?
! E v'era gran mormorio di fra le turbe: gli uni dicevano: lí è da bene: altri dicevano: ; anzi egli sodduce la molti- ine.
; Ma pur niuno parlava di lui rtamente, per tema dei Giudei.
ŀ Or, essendo già passata mezza esta, Gesù salì nel tempio, ed egnava.
ſ Ed i Giudei si maraviglia- ıo, dicendo: Come sa costui ere, non essendo stato amma- 'ato?
; Laonde Gesù rispose loro, e ıe: La mia dottrina non è mia, di colui che mi ha mandato.
' Se alcuno vuol far la volontà sso, conoscerà se questa dot- ıa è da Dio, o pur se io parlo me stesso.
; Chi parla da se stesso cerca sua propria gloria: ma chi ca la gloria di colui che l' ha ndato, *esso è verace,* ed ingiu- *ia non è in lui.*

19 Moisè non vi ha egli data la legge? e pur niuno di voi mette ad effetto la legge: perchè cercate d' uccidermi?
20 La moltitudine rispose, e disse: Tu hai un demonio: chi cerca d' ucciderti?
21 Gesù rispose, e disse loro: Io ho fatta una opera, e tutti siete maravigliati di questo.
22 Moisè vi ha data la circoncisione; (non già che ella sia da Moisè, anzi dai padri:) e voi circoncidete l' uomo in Sabbato.
23 Se l' uomo riceve la circoncisione in Sabbato, acciocchè la legge di Moisè non sia rotta; v' adirate voi contro a me, che io abbia sanato tutto un uomo in Sabbato?
24 Non giudicate secondo l' apparenza, ma fate giusto giudicio.
25 Laonde alcuni di quei di Gerusalemme dicevano: Non è costui quel che essi cercano d' uccidere?
26 E pure, ecco, egli parla liberamente, ed essi non gli dicono nulla: avrebbero mai i rettori conosciuto per vero che costui è il Cristo?
27 Ma pure, noi sappiamo onde costui è: ma, quando il Cristo verrà, niuno saprà onde egli sia.
28 Laonde Gesù gridava nel tempio, insegnando, e dicendo: E voi mi conoscete, e sapete onde io sono, ed io non son venuto da me stesso: ma colui che mi ha mandato è verace, il qual voi non conoscete.
29 Ma io lo conosco: percioc

chè io son *proceduto* da lui, ed egli mi ha mandato.

30 Perciò cercavano di pigliarlo: ma niuno gli mise la mano addosso; perciocchè la sua ora non era ancora venuta.

31 E molti della moltitudine credettero in lui; e dicevano: Il Cristo, quando sarà venuto, farà egli più segni che costui non ha fatti?

32 ¶ I Farisei udirono la moltitudine, che bisbigliava queste cose di lui: ed i Farisei, ed i principali sacerdoti, mandarono dei sergenti per pigliarlo.

33 Perciò Gesù disse: Io son con voi ancora un poco di tempo; poi me ne vo a colui che mi ha mandato.

34 Voi mi cercherete, e non *mi* troverete; e dove io sarò, voi non potrete venire.

35 Laonde i Giudei dissero fra loro: Dove andrà costui, che noi nol troveremo? andrà egli a coloro che son dispersi fra i Greci, ed insegnerà i Greci?

36 Quale è questo ragionamento che egli ha detto: Voi mi cercherete, e non *mi* troverete: e, Dove io sarò, voi non potrete venire?

37 Or nell' ultimo giorno *che era* il gran *giorno* della festa, Gesù, stando in piè, gridò, dicendo: Se alcuno ha sete, venga a me, e bea.

38 Chi crede in me, siccome ha *detto la scrittura*, dal suo ventre coleranno fiumi d' acqua viva.

39 Or egli disse questo dello Spirito, il qual riceverebbero coloro che credono in lui: poichè lo Spirito Santo non era ancora *stato mandato;* perciocchè Gesù non era ancora stato glorificato.

40 Molti adunque della moltitudine, udito quel ragionamento, dicevano: Costui è veramente il profeta.

41 Altri dicevano: Costui è il Cristo. Altri dicevano: Ma il Cristo viene egli di Galilea?

42 La scrittura non ha ella detto, che il Cristo viene della progenie di David, e di Betleem, castello ove dimorò David?

43 Vi fu adunque dissensione fra la moltitudine per lui.

44 Ed alcuni di loro volevano pigliarlo: ma pur niuno mise le mani sopra lui.

45 ¶ I sergenti adunque tornarono ai principali sacerdoti, ed ai Farisei: e quelli dissero loro: Perchè non l' avete menato?

46 I sergenti risposero: Niun uomo parlò giammai come costui.

47 Laonde i Farisei risposero loro: Siete punto ancora voi stati sodd otti?

48 Ha alcuno dei rettori, o dei Farisei, creduto in lui?

49 Ma questa moltitudine, che non sa la legge, è maledetta.

50 Nicodemo, quel che venne di notte a lui, il quale era un di loro, disse loro:

51 La nostra legge condanna ella l' uomo, avanti che sia stato udito, e che sia conosciuto ciò che egli ha fatto?

52 Essi risposero, e gli dissero:

to ancora tu di Galilea? a, e vedi che profeta al-n sorse *mai* di Galilea.
iascuno se n' andò a casa

CAP. VIII.

tentano Gesù, presentandogli nna colta in adulterio; egli onde, non condanna la don-le dice di non peccar più. i annunzia che chi lo seguita i vita eterna, 13 *ma i Farisei tano:* 14 *ed egli conferma la nianza del Padre,* 21 *e la ondannazione.* 25 *Doman-hi egli è, rimanda alla sua a, ed alla prima conoscenza darebbe dopo la sua morte. mmonisce quelli che credono, severare per esser franchi dal o:* 33 *il che eccita contradizione Giudei che si dichiarano figli aham: ma egli li chiama figli monio,* 51 *che hanno bisogno r francati per la fede,* 56 *che so Abraham ha avuta.*

ESÙ se n' andò al monte gli Ulivi.
in sul far del giorno, di nuovo nel tempio, e popolo venne a lui: ed stosi a sedere, li ammae-

ora i Farisei, e gli Scribi arono una donna, che era olta in adulterio; e, fat-re in piè *ivi* in mezzo, sero a Gesù: Maestro, donna è *stata trovata* in , commettendo adulterio.

5 Or Moisè ci ha comandato nella legge, che cotali si lapidino: tu adunque, che *ne* dici?
6 Or dicevano questo, tentandolo, per poterlo accusare. Ma Gesù, chinatosi in giù, scriveva col dito in terra.
7 E, come essi continuavano a domandarlo, egli, rizzatosi, disse loro: Colui di voi che è senza peccato gitti il primo la pietra contro a lei.
8 E, chinatosi di nuovo in giù, scriveva in terra.
9 Ed essi, udito *ciò*, e convinti dalla coscienza, ad uno ad uno se ne uscirono fuori, cominciando dai più vecchi infino agli ultimi: e Gesù fu lasciato solo con la donna, che era *ivi* in mezzo.
10 E Gesù, rizzatosi, e non veggendo alcuno, se non la donna, le disse: Donna, ove son quei tuoi accusatori? niuno ti ha condannata?
11 Ed ella disse: Niuno, Signore. E Gesù le disse: Io ancora non ti condanno: vattene, e da ora innanzi non peccar più.
12 ¶ E Gesù di nuovo parlò loro, dicendo: Io son la luce del mondo: chi seguita me non camminerà nelle tenebre, anzi avrà la luce della vita.
13 Laonde i Farisei gli dissero: Tu testimonii di te stesso: la tua testimonianza non è verace.
14 Gesù rispose, e disse loro: Quantunque io testimonii di me stesso, pure è la mia testimonianza verace; perciocchè io so donde io son venuto, ed ove io vo: ma v

non sapete nè donde io vengo, nè ove io vo.

15 Voi giudicate secondo la carne: io non giudico alcuno.

16 E, benchè io giudicassi, il mio giudicio sarebbe verace; perciocchè io non son solo: anzi *sono* io, ed il Padre che mi ha mandato.

17 Or anche nella vostra legge è scritto, che la testimonianza di due uomini è verace.

18 Io son quel che testimonio di me stesso: ed il Padre ancora, che mi ha mandato, testimonia di me.

19 Laonde essi gli dissero: Ove è il Padre tuo? Gesù rispose: Voi non conoscete nè me, nè il Padre mio: se voi conosceste me, conoscereste ancora il Padre mio.

20 Questi ragionamenti tenne *Gesù* in quella parte, dove era la cassa delle offerte, insegnando nel tempio: e niuno lo pigliò; perciocchè la sua ora non era ancora venuta.

21 ¶ Gesù adunque disse lor di nuovo: Io me ne vo, e voi mi cercherete, e morrete nel vostro peccato: là ove io vo, voi non potete venire.

22 Laonde i Giudei dicevano: Ucciderà egli se stesso, che egli dice: Dove io vo, voi non potete venire?

23 Ed egli disse loro: Voi siete da basso, io son da alto: voi siete *di questo mondo*, io non son *di questo mondo*.

24 Perciò vi ho detto che voi morrete nei vostri peccati; perciocchè, se voi non credete che io son *desso*, voi morrete nei vostri peccati.

25 Laonde essi gli dissero: Tu chi sei? E Gesù disse loro: *Io son lo stesso*, che pur vi ho detto al principio.

26 Io ho molte cose a parlare, ed a giudicar di voi: ma colui che mi ha mandato è verace; e le cose che io ho udite da lui, quelle dico al mondo.

27 Essi non conobbero che parlava loro del Padre.

28 ¶ Gesù adunque disse loro: Quando voi avrete innalzato il Figliuol dell' uomo, allora conoscerete che io son *desso*, e *che* non fo nulla da me stesso: ma *che* parlo queste cose, secondo che il Padre mi ha insegnato.

29 E colui che mi ha mandato è meco: il Padre non mi ha lasciato solo; poichè io del continuo fo le cose che gli piacciono.

30 Mentre egli ragionava queste cose, molti credettero in lui.

31 E Gesù disse ai Giudei che gli aveano creduto: Se voi perseverate nella mia parola, voi sarete veramente miei discepoli:

32 E conoscerete la verità, e la verità vi francherà.

33 ¶ Essi gli risposero: Noi siamo progenie di Abraham, e non abbiam mai servito ad alcuno: come dici tu: Voi diverrete franchi?

34 Gesù rispose loro: In verità, in verità, io vi dico, che chi fa il peccato è servo del peccato.

35 Or il servo non dimora

nella casa: il figliuolo
ı in perpetuo.
dunque il Figliuolo vi
ɔi sarete veramente fran-

o che voi siete progenie
ıam: ma voi cercate di
i, perciocchè la mia pa-
cape in voi.
ɔarlo ciò che ho veduto
Padre mio; e voi altresì
se che avete vedute appo
vostro.
risposero, e gli dissero:
ɔostro è Abraham. Gesù
o: Se voi foste figliuoli
ıam, fareste le opere di
ı.
or voi cercate di uccider
o, che vi ho proposta la
ɔe io ho udita da Dio:
ece già Abraham.
fate le opere del padre
Laonde essi gli dissero:
siamo nati di fornica-
ɔi abbiamo un *solo* Padre,
io.
ù disse loro: Se Iddio
stro Padre voi mi ame-
erchè io son proceduto,
da Dio; perciocchè io
venuto da me stesso,
mi ha mandato.
chè non intendete voi il
are? perciocchè voi non
scoltar la mia parola.
siete dal diavolo, *che* è
adre; e volete fare i de-
el padre vostro: egli fu
e dal principio, e non è
rmo nella verità; poichè
n è in lui: quando pro-

ferisce la menzogna, parla del suo proprio; perciocchè egli è mendace, ed il padre della *menzogna*.

45 Ma, quanto *è* a me, perciocchè io dico la verità voi non mi credete.

46 Chi di voi mi convince di peccato? e, se io dico verità, perchè non mi credete voi?

47 Chi è da Dio ascolta le parole di Dio: per ciò, voi non *le* ascoltate, perciocchè non siete da Dio.

48 I Giudei risposero, e gli dissero: Non diciamo noi bene che tu sei Samaritano, e che hai un demonio?

49 Gesù rispose: Io non ho demonio, ma onoro il Padre mio, e voi mi disonorate.

50 Or io non cerco la mia gloria: vi è chi *la* cerca, e *ne* giudica.

51 In verità, in verità, io vi dico *che*, se alcuno osserva la mia parola, non vedrà giammai in eterno la morte.

52 Laonde i Giudei gli dissero: Ora conosciamo che tu hai un demonio. Abraham, ed i profeti son morti; e tu dici: Se alcuno osserva la mia parola, egli non gusterà giammai in eterno la morte.

53 Sei tu maggiore del padre nostro Abraham, il quale è morto? i profeti ancora son morti: chi fai te stesso?

54 Gesù rispose: Se io glorifico me stesso, la mia gloria non *è* nulla; vi è il Padre mio che

glorifica, che voi dite esser vostro Dio.

55 E pur voi non l'avete conosciuto: ma io lo conosco; e, se io dicessi che io non lo conosco, sarei mendace, simile a voi: ma io lo conosco, e osservo la sua parola.

56 Abraham, vostro padre, giubilò *di ciò* che egli dovea vedere il mio giorno: e *lo* vide, e se ne rallegrò.

57 I Giudei dunque gli dissero: Tu non hai ancor cinquant' anni, ed hai veduto Abraham?

58 Gesù disse loro: In verità, in verità, io vi dico, *che* avanti che Abraham fosse nato, io sono.

59 Essi adunque levarono delle pietre, per gittar*le* contro a lui: ma Gesù si nascose, ed uscì del tempio, essendo passato per mezzo loro; e così se ne andò.

CAP. IX.

Gesù dà la vista ad un cieco nato; 8 onde se ne ricerca la verità; 28 ed il guarito è ingiuriato per aver difeso l'onor di Cristo, 35 il quale illumina la sua coscienza del dono della fede, 39 ed annunzia ai Giudei il loro giudicio.

E PASSANDO, vide un uomo *che era* cieco dalla *sua* natività.

2 Ed i suoi discepoli lo domandarono, dicendo: Maestro, chi ha peccato, costui, o suo padre e sua madre, perchè egli sia nato cieco?

3 Gesù rispose: Nè costui, nè suo padre, nè sua madre han peccato: anzi *ciò è avvenuto*, acciocchè le opere di Dio sien manifestate in lui.

4 Conviene che io operi le opere di colui che mi ha mandato, mentre è giorno: la notte viene che niuno può operare.

5 Mentre io son nel mondo, io son la luce del mondo.

6 Avendo dette queste cose, sputò in terra, e fece del loto con lo sputo, e ne impiastrò gli occhi del cieco,

7 E gli disse: Và, lavati nella pescina di Siloe: (il che si interpreta, Mandato:) egli adunque vi andò, e si lavò, e ritornò vedendo.

8 Laonde, i vicini, e coloro che innanzi l'aveano veduto mendicante, dissero: Non è costui quel che sedeva, e mendicava?

9 Gli uni dicevano: Egli è l'istesso. Gli altri: Egli lo rassomiglia. *Ed* egli diceva: Io son desso.

10 Gli dissero adunque: Come ti sono stati aperti gli occhi?

11 Egli rispose, e disse: Un uomo, detto Gesù, fece del loto; e me ne impiastrò gli occhi, e mi disse: Vattene alla pescina di Siloe, e lavati. Ed io, andato ed essendomi lavato, ho ricoverata la vista.

12 Ed essi gli dissero: Ove è colui? Egli disse: Io non so.

13 ¶ *Ed* essi condussero ai Farisei colui che già *era stato* cieco.

14 Or era Sabbato, quando Gesù fece il loto, ed aperse gli occhi di esso

Farisei adunque da capo
nandarono anche essi, come
ea ricoverata la vista. Ed
se loro: Egli mi mise del
sugli occhi, ed io mi lavai,
o.
lcuni adunque dei Farisei
no: Quest' uomo non è da
perciocchè non osserva il
o. Altri dicevano: Come
n uomo peccatore far cotali
li? E vi era dissension fra

issero adunque di nuovo al
Che dici tu di lui, che ti ha
gli occhi? Egli disse: Egli
ta.
aonde i Giudei non credet-
i lui, che egli fosse stato
ed avesse ricoverata la
finchè ebbero chiamati il
e la madre di quell' uomo
ea ricoverata la vista.
gli domandarono, dicendo:
ui il vostro figliuolo, il qual
te esser nato cieco? come
e vede egli ora?
d il padre, e la madre d'esso
ro loro, e dissero: Noi sap-
che costui è nostro figliuolo,
gli è nato cieco:
a, come egli ora vegga, o
abbia aperti gli occhi, noi
ppiamo: egli è già in età,
datelo: egli parlerà di se

uesto dissero il padre, e la
d' esso; perciocchè teme-
i Giudei: poichè i Giudei
no già costituito che, se al-
o riconosceva *il Cristo, fosse*
to dalla sinagoga.

23 Perciò, il padre, e la madre d' esso dissero: Egli è già in età, domandate lui stesso.

24 Essi adunque chiamarono di nuovo quell' uomo che era stato cieco, e gli dissero: Dà gloria a Dio: noi sappiamo che quest' uomo è peccatore.

25 Laonde colui rispose, e disse: Se egli è peccatore, io nol so: una cosa so, che, essendo io stato cieco, ora veggo.

26 Ed essi da capo gli dissero: Che ti fece egli? come ti aperse egli gli occhi?

27 Egli rispose loro: Io ve l' ho già detto, e voi non *l'* avete ascoltato: perchè volete udir*lo* di nuovo? volete punto ancora voi divenir suoi discepoli?

28 Essi l' ingiuriarono, e dissero: Tu sei discepolo di colui: ma, quanto *è* a noi, siamo discepoli di Moisè.

29 Noi sappiamo che Iddio ha parlato a Moisè: ma, quanto *è* a costui, non sappiamo onde egli sia.

30 Quell' uomo rispose, e disse loro: V' è ben davvero da maravigliarsi in ciò che voi non sapete onde egli sia; e pure egli mi ha aperti gli occhi.

31 Or noi sappiam che Iddio non esaudisce i peccatori: ma, se alcuno è pio verso Iddio, e fa la sua volontà, quello egli esaudisce.

32 Non s'è giammai udito che alcuno abbia aperti gli occhi ad uno che sia nato cieco.

33 Se costui non fosse da Dio, non potrebbe far nulla.

34 Essi risposero, e gli dissero: Tu sei tutto quanto nato in peccati, e ci ammaestri! E lo cacciarono fuori.

35 Gesù udì che l'aveano cacciato fuori; e, trovatolo, gli disse: Credi tu nel Figliuol di Dio?

36 Colui rispose, e disse: E chi è egli, Signore, acciocchè io creda in lui?

37 E Gesù gli disse: Tu lo hai veduto, e quel che parla teco è desso.

38 Allora egli disse: Io credo, Signore: e l'adorò.

39 Poi Gesù disse: Io son venuto in questo mondo per *far* giudicio; acciocchè coloro che non veggono veggano, e coloro che veggono divengano ciechi.

40 E quelli dei Farisei che erano con lui udirono queste cose, e gli dissero: Siamo ancora noi ciechi?

41 Gesù disse loro: Se voi foste ciechi, non avreste alcun peccato: ma ora voi dite: Noi vediamo: per ciò il vostro peccato rimane.

CAP. X.

Gesù si chiama il buon pastore a salute degli eletti che ben lo conoscono; e fa vedere la perfidia dei falsi pastori: 24 i Giudei lo domandano sul suo essere, 25 ed egli li rimprovera della loro incredulità dicendo loro che le sue opere mostrano la sua divinità, e la comunione col Padre: 31 essi vogliono lapidarlo: 34 ma egli si ritira confermando i suoi detti.

IN verità, in verità, io vi dico, *che* chi non entra per la porta, nell'ovile delle pecore, ma vi sale altronde, esso è rubatore, e ladrone.

2 Ma chi entra per la porta è pastor delle pecore.

3 A costui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le sue pecore per nome, e le conduce fuori.

4 E, quando ha messe fuori le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguitano; perciocchè conoscono la sua voce.

5 Ma non seguiteranno lo straniero, anzi se ne fuggiranno da lui; perciocchè non conoscono la voce degli stranieri.

6 Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non riconobbero quali fosser le cose che egli ragionava loro.

7 Laonde Gesù da capo disse loro: In verità, in verità, io vi dico, che io son la porta delle pecore.

8 Tutti quanti coloro, che son venuti avanti me, sono stati rubatori e ladroni; ma le pecore non li hanno ascoltati.

9 Io son la porta: se alcuno entra per me, sarà salvato, ed entrerà, ed uscirà, e troverà pastura.

10 Il ladro non viene se non per rubare, ed ammazzare, e distrugger *le pecore: ma* io son venuto acciocchè abbiano vita, e *l'*abbiano abbondantemente.

11 Io sono il buon pastore: il buon pastore mette la sua vita per le pecore.

12 Ma il mercenario, e quel che ion è pastore, e di cui non son le pecore, *se* vede venire il lupo, ibbandona le pecore, e sen fugge; ed il lupo le rapisce, e disperge le pecore.

13 Or il mercenario se ne fugge, perciocchè egli è mercenario, e ion si cura delle pecore.

14 Io sono il buon pastore, e conosco le mie *pecore*, e son conosciuto dalle mie,

15 Siccome il Padre mi conosce, ed io conosco il Padre: e metto a mia vita per le *mie* pecore.

16 Io ho anche delle altre pecore, che non son di quest' ovile: quelle ancora mi conviene adlurre, ed esse udiranno la mia voce; e vi sarà una sola greggia, *ed* un sol pastore.

17 Per questo mi ama il Padre, perciocchè io metto la vita mia, per ripigliarla poi.

18 Niuno me la toglie, ma io da ne stesso la dipongo: io ho podestà di diporla, ed ho altresì podestà di ripigliarla: questo conandamento ho ricevuto dal Padre mio.

19 ¶ Perciò nacque di nuovo lissensione tra i Giudei, per queste parole.

20 E molti di loro dicevano: Egli ha un demonio, ed è forsennato: perchè l' ascoltate voi?

21 Altri dicevano: Queste parole non son d' uno indemoniato: può un demonio aprir gli occhi lei ciechi?

22 Or *la festa della* dedicazione si fece in Gerusalemme, ed era di verno.

23 E Gesù passeggiava nel tempio, nel portico di Salomone.

24 ¶ I Giudei adunque l' intorniarono, e gli dissero: Infino a quando terrai sospesa l' anima nostra? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente.

25 Gesù rispose loro: Io ve *l'* ho detto, e voi nol credete: le opere, che io fo nel nome del Padre mio, son quelle che testimoniano di me.

26 Ma voi non credete; perciocchè non siete delle mie pecore, come io vi ho detto.

27 Le mie pecore ascoltano la mia voce, ed io le conosco, ed esse mi seguitano.

28 Ed io do loro la vita eterna, e giammai in eterno non periranno, e niuno le rapirà di man mia.

29 Il Padre mio, che me *le* ha date, è maggior di tutti: e niuno *le* può rapire di man del Padre mio.

30 Io, ed il Padre, siamo una stessa cosa.

31 Perciò i Giudei levarono di nuovo delle pietre, per lapidarlo.

32 Gesù rispose loro: Io vi ho fatte veder molte buone opere, *procedenti* dal Padre mio: per qual d' esse mi lapidate voi?

33 I Giudei gli risposero, dicendo: Noi non ti lapidiamo per alcuna buona opera, anzi per bestemmia: perciocchè tu, essendo uomo, ti fai Dio.

34 Gesù rispose loro: Non è

egli scritto nella vostra legge: Io ho detto, voi siete dii?

35 Se chiama dii coloro, ai quali la parola di Dio è stata *indirizzata;* e la scrittura non può essere annullata;

36 Dite voi che io, il quale il Padre ha santificato, ed ha mandato nel mondo, bestemmio, perciocchè ho detto: Io son Figliuol di Dio?

37 Se io non fo le opere del Padre mio, non credetemi.

38 Ma, se io *le* fo, benchè non crediate a me, credete alle opere: acciocchè conosciate, e crediate che il Padre *è* in me, e che io *sono* in lui.

39 ¶ Essi adunque di nuovo cercavano di pigliarlo: ma egli uscì delle lor mani;

40 E se ne andò di nuovo di là dal Giordano, al luogo ove Giovanni prima battezzava; e quivi dimorò.

41 E molti vennero a lui, e dicevano: Giovanni certo non fece alcun miracolo: ma pure, tutte le cose che Giovanni disse di costui erano vere.

42 E quivi molti credettero in lui.

CAP. XI.

Gesù è chiamato per guarire Lazaro: 6 ma indugiando lo trova morto: 17 allora istruisce Marta intorno al suo potere di suscitare i morti spiritualmente e corporalmente, mediante la fede: 33 ed avendo mostrata la sua compassione, invoca Iddio, e risuscita Lazaro. 45 Alcuni credono in lui, 46 ma altri tano il fatto ai Farisei, vogliono dar la morte a Ge Caiafa impensatamente pr del frutto d' essa: ma Ges trae da loro.

OR vi era un certo La Betania, del castello ria, e di Marta, sua sor *quale era* infermo.

2 (Or Maria era quell unse d'olio odorifero il S ed asciugò i piedi d' esso c capelli; della quale il frate zaro era infermo.)

3 Le sorelle adunque rono a dire a Gesù: S ecco, colui che tu ami è inf

4 E Gesù, udito *ciò,* Questa infermità non è da ma per la gloria di Dio; chè il Figliuol di Dio sia ficato per essa.

5 Or Gesù amava Mar sua sorella, e Lazaro.

6 Come dunque egli ebbe che egli era infermo, dim cora due giorni nel luog egli era.

7 Poi appresso disse ai scepoli: Andiam di nu Giudea.

8 I discepoli gli dissero estro, i Giudei pure ora ce di lapidarti, e tu vai di là?

9 Gesù rispose: Non eglino dodici ore nel gior alcuno cammina di giorn s'intoppa; perciocchè v luce di questo mondo.

10 Ma, se alcuno cam

, s'intoppa; perciocchè egli
la luce.
Egli disse queste cose; e poi
esso disse loro: Lazaro, no-
amico, dorme: ma io vo per
liarlo.
Laonde i suoi discepoli dis-
: Signore, se egli dorme, sarà
.
Or Gesù avea detto della
te d'esso: ma essi pensavano
egli avesse detto del dormir
sonno.
Allora adunque Gesù disse
apertamente: Lazaro è morto.
E, per voi, io mi rallegro che
m v' era, acciocchè crediate:
ndiamo a lui.
Laonde Toma, detto Didimo,
ai discepoli suoi compagni:
iamo ancora noi, acciocchè
mo con lui.
Gesù adunque, venuto, trovò
Lazaro era già da quattro
ni nel monumento.
Or Betania era vicino a Ge-
lemme intorno di quindici
li.
E molti dei Giudei erano ve-
a Marta, e Maria, per con-
rle del lor fratello.
Marta adunque, come udì
Gesù veniva, gli andò incon-
ma Maria sedeva in casa.
E Marta disse a Gesù: Si-
re, se tu fossi stato qui, il mio
ello non sarebbe morto.
Ma pure, io so ancora al pre-
e che tutto ciò che tu chiede-
a Dio, egli tel darà.
Gesù le disse: Il tuo fra-
risusciterà.

24 Marta gli disse: Io so che egli risusciterà nella risurrezione, nell'ultimo giorno.

25 Gesù le disse: Io son la risurrezione, e la vita: chiunque crede in me, benchè sia morto, vivrà.

26 E chiunque vive, e crede in me, non morrà giammai in eterno. Credi tu questo?

27 Ella gli disse: Sì, Signore: io credo che tu sei il Cristo, il Figliuol di Dio, che avea da venire al mondo.

28 E, detto questo, se n'andò, e chiamò di nascoso Maria, sua sorella: dicendo: Il Maestro è qui, e ti chiama.

29 Essa, come ebbe *ciò* udito, si levò prestamente, e venne a lui.

30 (Or Gesù non era ancora giunto nel castello; ma era nel luogo ove Marta l'avea incontrato.)

31 Laonde i Giudei che erano con lei in casa, e la consolavano, vedendo che Maria s'era levata in fretta, ed era uscita fuori, la seguitarono, dicendo: Ella se ne va al monumento, per pianger quivi.

32 Maria adunque, quando fu venuta là ove era Gesù, vedutolo, gli si gittò ai piedi, dicendogli: Signore, se tu fossi stato qui, il mio fratello non sarebbe morto.

33 Gesù adunque, come vide che ella, ed i Giudei che erano venuti con lei, piangevano, fremè nello spirito, e si conturbò;

34 E disse: Ove l' avete voi posto? Essi gli dissero: Vieni, e vedi.

35 *E* Gesù lagrimò.

36 Laonde i Giudei dicevano: Ecco, come l' amava!

37 Ma alcuni di loro dissero: Non poteva costui, che aperse gli occhi al cieco, fare ancora che costui non morisse?

38 Laonde Gesù, fremendo di nuovo in se stesso, venne al monumento: or quello era una grotta, e v' era una pietra posta di sopra.

39 *E* Gesù disse: Togliete via la pietra. *Ma* Marta, la sorella del morto, disse: Signore, egli pute già; perciocchè *egli* è *morto* già da quattro giorni.

40 Gesù le disse: Non ti ho io detto che, se tu credi, tu vedrai la gloria di Dio?

41 Essi adunque tolsero via la pietra. E Gesù, levati in alto gli occhi, disse: Padre, io ti ringrazio che tu mi hai esaudito.

42 Or ben sapeva io che tu sempre m' esaudisci: ma io ho detto *ciò* per la moltitudine qui presente; acciocchè credano che tu mi hai mandato.

43 E, detto questo, gridò con gran voce: Lazaro, vieni fuori.

44 Ed il morto uscì, avendo le mani, ed i piedi fasciati, e la faccia involta in uno sciugatoio. Gesù disse loro: Scioglietelo, e lasciate*lo* andare.

45 Laonde molti dei Giudei che *erano venuti* a Maria, vedute *tutte le cose che* Gesù avea fatte, *credettero in lui.*

46 Ma alcuni di loro andarono ai Farisei, e dissero loro le cose che Gesù avea fatte.

47 ¶ E perciò i principali sacerdoti, ed i Farisei, raunarono il concistoro, e dicevano: Che facciamo? quest' uomo fa molti miracoli.

48 Se noi lo lasciamo così, tutti crederanno in lui; ed i Romani verranno, e distruggeranno ed il nostro luogo, e la nostra nazione.

49 Ed uno di loro, *cioè*, Caiafa, che era Sommo Sacerdote di quell' anno, disse loro: Voi non avete alcun conoscimento.

50 E non considerate che ci giova che un uomo muoia per lo popolo, e che tutta la nazione non perisca.

51 Or egli non disse questo da se stesso; ma, essendo Sommo Sacerdote di quell' anno, profetizzò che Gesù morrebbe per la nazione:

52 E non solo per la nazione, ma ancora per raccogliere in uno i figliuoli di Dio dispersi.

53 Da quel giorno adunque presero insieme consiglio d' ucciderlo.

54 Laonde Gesù non andava più apertamente attorno tra i Giudei: ma se n' andò di là nella contrada vicina del deserto, in una città detta Efraim; e quivi se ne stava coi suoi discepoli.

55 ¶ Or la pasqua dei Giudei era vicina; e molti di quella contrada salirono in Gerusalemme innanzi la pasqua, per purificarsi.

56 Cercavano adunque Gesù: ed, essendo nel tempio, dicevano

gli uni agli altri: Che vi pare gli? non verrà egli alla festa?

57 Or i principali sacerdoti, ed i Farisei avean dato ordine che, se alcuno sapeva ove egli fosse, *lo* significasse, acciocchè lo pigliassero.

CAP. XII.

Maria spande olio odorifero sopra Gesù; molti credono in lui a cagione di Lazaro, e i Farisei macchinano d' ucciderlo. 12 Egli entra in Gerusalemme con festa di popolo. 20 Certi Greci vogliono vederlo, ed egli mostra che dopo la sua morte si manifesterebbe glorioso; 25 esorta ad aspirare alla gloria celeste per la via delle afflizioni. 27 Essendo angosciato invoca Dio che gli risponde dal cielo. 31 Annunzia la sua morte, e il giudicio del principe di questo mondo; 34 esorta i Giudei a conversione: 37 alcuni restano indurati, 42 altri credono di nascosto; 44 ed egli dichiara la virtù della fede, e gli effetti dell' incredulità.

GESÙ adunque, sei giorni avanti la pasqua, venne in Betania, ove era Lazaro, quel che era stato morto, il quale egli avea suscitato dai morti.

2 E quivi gli fecero un convito; e Marta ministrava, e Lazaro era un di coloro che erano con lui a tavola.

3 E Maria prese una libra d'olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo, e ne unse i piedi di Gesù, e li asciugò coi suoi capelli; e la casa fu ripiena dell' odor dell' olio.

4 Laonde uno dei discepoli d'esso, *cioè*, Giuda Iscariot, *figliuol* di Simon, il quale era per tradirlo, disse:

5 Perchè non s' è venduto quest' olio trecento denari, e non s' è *il prezzo* dato ai poveri?

6 Or egli diceva questo, non perchè si curasse dei poveri; ma, perciocchè era ladro, ed avea la borsa, e portava ciò che vi si metteva dentro.

7 Gesù adunque disse: Lasciala: ella l' avea serbato per il giorno della mia imbalsimatura.

8 Perciocchè sempre avrete i poveri con voi, ma me non avrete sempre.

9 Una gran moltitudine dunque dei Giudei seppe che egli era quivi; e vennero, non sol per Gesù, ma ancora per veder Lazaro, il quale egli avea suscitato dai morti.

10 Or i principali sacerdoti presero consiglio d' uccidere eziandio Lazaro;

11 Perciocchè per esso molti dei Giudei andavano, e credevano in Gesù.

12 ¶ Il giorno seguente, una gran moltitudine, che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva in Gerusalemme,

13 Prese dei rami di palme, ed uscì incontro a lui, e gridava: Osanna: benedetto *sia* il Re d' Israel, che viene nel nome del Signore.

14 E Gesù, trovato un asinello,

vi montò su; secondo che è scritto:

15 Non temere, o figliuola di Sion: ecco, il tuo Re viene, montato sopra un puledro d' asina.

16 Or i suoi discepoli non intesero da prima queste cose: ma, quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano scritte di lui, e che essi gli aveano fatte queste cose.

17 La moltitudine adunque che era con lui testimoniava che egli avea chiamato Lazaro fuor del monumento, e l' avea suscitato dai morti.

18 Per ciò ancora la moltitudine gli andò incontro; perciocchè avea udito che egli avea fatto questo miracolo.

19 Laonde i Farisei dissero tra loro: Vedete che non profittate nulla? ecco, il mondo gli va dietro.

20 ¶ Or v' erano certi Greci di quelli che salivano per adorar nella festa.

21 Costoro adunque, accostatisi a Filippo che *era* di Betsaida, *città* di Galilea, lo pregarono, dicendo: Signore, noi vorremmo veder Gesù.

22 Filippo venne, e lo disse ad Andrea: e di nuovo Andrea, e Filippo, *lo* dissero a Gesù.

23 E Gesù rispose loro, dicendo: L' ora è venuta, che il Figliuol dell' uomo ha da esser glorificato.

24 In verità, in verità, io vi *dico che, se il* granello del frumento, caduto in terra, non muore, rimane solo: ma, se muore, produce molto frutto.

25 Chi ama la sua vita la perderà, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà in vita eterna.

26 Se alcun mi serve, seguitimi; ed ove io sarò, ivi ancora sarà il mio servitore: se alcuno mi serve, il Padre l' onorerà.

27 Ora è turbata l' anima mia: e che dirò? Padre, salvami da quest' ora: ma, per questo sono io venuto in quest' ora.

28 Padre, glorifica il tuo nome. Allora venne una voce dal cielo, *che disse:* E *l'* ho glorificato, e *lo* glorificherò ancora.

29 Laonde la moltitudine, che era *quivi* presente, ed avea udita *la voce*, diceva essersi fatto un tuono. Altri dicevano: Un angelo gli ha parlato.

30 *E* Gesù rispose, e disse: Questa voce non s' è fatta per me, ma per voi.

31 Ora è il giudicio di questo mondo: ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo.

32 Ed io, quando sarò levato in su dalla terra, trarrò tutti a me.

33 Or egli diceva questo, significando di qual morte egli morrebbe.

34 La moltitudine gli rispose: Noi abbiamo inteso dalla legge, che il Cristo dimora in eterno: come dunque dici tu che conviene che il Figliuol dell' uomo sia elevato ad alto? chi è questo Figliuol dell' uomo?

35 Gesù adunque disse loro:

ι poco di tempo la luce
camminate, mentre
ce; che le tenebre non
; perciocchè chi cam-
tenebre non sa dove si

·e avete la luce cre-
luce, acciocchè siate
luce. Queste cose ra-
ι; e poi se n'andò, e si
loro.
ɔenchè avesse fatti co-
i davanti a loro, non
ttero in lui:
ɔchè la parola, che il
ɪia ha detta, s' adem-
gnore, chi ha creduto
predicazione? ed a cui
'elato il braccio del Si-

ınto non potevano cre-
iocchè Isaia ancora ha

ha accecati loro gli oc-
indurato loro il cuore;
non veggano con gli
n intendano col cuore,
ɪnvertano, ed io non li

: cose disse Isaia, quando
'ia d' esso, e d' esso parlò.
.ondimeno molti, ezian-
rincipali, credettero in
ɜr *tema dei* Farisei, non
avano, acciocchè non
.nditi dalla sinagoga:
ɔcchè amarono più la
li uomini, che la gloria

esù gridò, e disse: Chi
ne non crede in me, ma
ıe *mi ha mandato.*

45 E chi vede me, vede colui che mi ha mandato.

46 Io, *che son la* luce, son venuto nel mondo, acciocchè chiunque crede in me non dimori nelle tenebre.

47 E, se alcuno ode le mie parole, e non crede, io non lo giudico: perciocchè io non son venuto a giudicare il mondo, anzi a salvare il mondo.

48 Chi mi sprezza, e non riceve le mie parole, ha chi lo giudica: la parola, che io ho ragionata, sarà quella che lo giudicherà nell' ultimo giorno.

49 Perciocchè io non ho parlato da me medesimo; ma il Padre che mi ha mandato è quello che mi ha ordinato ciò che io debbo dire, e parlare.

50 Ed io so, che il suo comandamento è vita eterna: le cose adunque che io ragiono, così le ragiono come il Padre mi ha detto.

CAP. XIII.

Gesù durante la cena della pasqua lava i piedi ai discepoli; 6 ammaestra Pietro sul lavacro spirituale, 12 e sull' esempio d' umiltà e carità che dava loro: 18 predice il tradimento di Giuda, 21 il quale poi va a dare effetto al suo pensiero. 31 Il Signore dichiara agli altri le sue sofferenze, la sua vittoria, ed esaltazione in cielo: 34 poi esorta a carità, e predice a Pietro il suo rinegamento.

OR avanti la festa di pasqua, Gesù, sapendo che la sua

ora era venuta, da passar di questo mondo al Padre; avendo amati i suoi che *erano* nel mondo, li amò infino alla fine.

2 E, venuta la cena, (avendo già il diavolo messo nel cuor di Giuda Iscariot, *figliuolo* di Simon, di tradirlo,)

3 Gesù, sapendo che il Padre gli avea dato ogni cosa in mano, e che egli era proceduto da Dio, e se ne andava a Dio;

4 Si levò dalla cena, e pose giù la sua veste: e, preso uno sciugatoio, se *ne* cinse.

5 Poi mise dell' acqua in un bacino, e prese a lavare i piedi dei discepoli, e ad asciugar*li* con lo sciugatoio, del quale egli era cinto.

6 Venne adunque a Simon Pietro. Ed egli gli disse: Signore, mi lavi tu i piedi?

7 Gesù rispose, e gli disse: Tu non sai ora quel che io fo, ma lo saprai appresso.

8 Pietro gli disse: Tu non mi laverai giammai i piedi. Gesù gli disse: Se io non ti lavo, tu non avrai parte alcuna meco.

9 Simon Pietro gli disse: Signore, non solo i piedi, ma anche le mani, ed il capo.

10 Gesù gli disse: Chi è stato bagnato non ha bisogno se non di lavare i piedi, ma è tutto netto: voi ancora siete netti, ma non tutti.

11 Perciocchè egli conosceva colui che lo tradiva: perciò disse: Non tutti siete netti.

*12 Dunque, dopo*chè egli ebbe *loro lavati i piedi,* ed ebbe ripresa la sua veste, messosi di nuovo a tavola, disse loro: Sapete voi quel che io vi ho fatto?

13 Voi mi chiamate Maestro, e Signore, e dite bene; perciocchè *io lo* sono.

14 Se dunque io, *che sono* il Signore, ed il Maestro, vi ho lavati i piedi, voi ancora dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

15 Poichè io vi ho dato esempio, acciocchè, come ho fatto io, facciate ancora voi.

16 In verità, in verità, io vi dico, *che* il servitore non è maggior del suo signore, nè il messo maggior di colui che l' ha mandato.

17 Se sapete queste cose, voi siete beati se le fate.

18 ¶ Io non dico di voi tutti: io so quelli che io ho eletti: ma *conviene* che s' adempia questa scrittura: Colui che mangia il pane meco ha levato contro a me il suo calcagno.

19 Fin da ora io ve*l* dico, avanti che sia avvenuto; acciocchè, quando sarà avvenuto, crediate che io son *desso*.

20 In verità, in verità, io vi dico, *che*, se io mando alcuno, chi riceve lui riceve me, e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato.

21 Dopochè Gesù ebbe detto queste cose, fu turbato nello spirito; e protestò, e disse: In verità, in verità, io vi dico, che un di voi mi tradirà.

22 Laonde i discepoli si riguardavano gli uni gli altri, stando in dubbio di chi dicesse.

23 Or uno dei discepoli, il quale esù amava, era coricato in sul no d' esso.
24 Simon Pietro adunque gli ce cenno, che domandasse chi sse colui, del quale egli parlava.
25 E quel *discepolo*, inchinatosi pra il petto di Gesù, gli disse: gnore, chi è *colui?*
26 Gesù rispose: Egli è colui quale io darò il boccone, dopo *verlo* intinto. Ed avendo intinto boccone, *lo* diede a Giuda Iscaot, *figliuol* di Simon.
27 Ed allora, dopo quel boccone, atana entrò in lui. Laonde Gesù i disse: Fà prestamente quel ie tu fai.
28 Ma niuno di coloro che erano tavola intese perchè gli avea tto quello.
29 Perciocchè alcuni stimavano, rchè Giuda avea la borsa, che esù gli avesse detto: Comperaci *cose* che ci bisognano per la sta: ovvero, che desse qualche sa ai poveri.
30 Egli adunque, preso il boccne, subito se n' uscì. Or era tte.
31 ¶ Quando fu uscito, Gesù sse: Ora è glorificato il Fiiuol dell' uomo, ed Iddio è gloicato in lui.
32 *E*, se Iddio è glorificato in i, egli altresì lo glorificherà in medesimo, e tosto lo glorifierà.
33 Figlioletti, io sono ancora n poco di tempo con voi: voi i cercherete; ma, *come ho detto Giudei, che là ove io vo essi* non posson venire, così altresì dico a voi al presente.
34 Io vi do un nuovo comandamento, che voi vi amiate gli uni gli altri; acciocchè, come io vi ho amati, voi ancora amiate gli uni gli altri.
35 Da questo conosceranno tutti che voi siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.
36 ¶ Simon Pietro gli disse: Signore, dove vai? Gesù gli rispose: Là ove io vo, tu non puoi ora seguitarmi; ma mi seguiterai poi appresso.
37 Pietro gli disse: Signore, perchè non posso io ora seguitarti? io metterò la vita mia per te.
38 Gesù gli rispose: Tu metterai la vita tua per me? in verità, in verità, io ti dico, *che* il gallo non canterà, che tu non m' abbia rinegato tre volte.

CAP. XIV.

Gesù consola ed ammaestra i discepoli preparandoli alla sua morte, e partenza dal mondo, dalla qual cosa riceveranno grandi beneficii, 16 e lo Spirito Santo loro Dottore e Consolatore in perpetuo; 21 però li conforta a perseverare nella fede ed ubbidienza, 27 e li benedice, 30 annunziando la sua morte volontaria.

IL vostro cuore non sia turbato: credete in Dio, credete ancora in me.
2 Nella casa del Padre mio vi son molte stanze: se no, io ve l' avrei detto: io vo ad apparecchiarvi un luogo.

3 E, quando io sarò andato, e vi avrò apparecchiato un luogo, verrò di nuovo, e v' accoglierò appresso di me; acciocchè dove io sono, siate ancora voi.

4 Voi sapete ove io vo, e sapete anche la via.

5 Toma gli disse: Signore, noi non sappiamo ove tu vai: come dunque possiamo saper la via?

6 Gesù gli disse: Io son la via, la verità, e la vita: niuno viene al Padre, se non per me.

7 Se voi m' aveste conosciuto, conoscereste anche il Padre: e fin da ora lo conoscete, e l' avete veduto.

8 Filippo gli disse: Signore, mostraci il Padre, e *ciò* ci basta.

9 Gesù gli disse: Cotanto tempo sono io già con voi, e tu non mi hai conosciuto, Filippo? chi mi ha veduto ha veduto il Padre: come dunque dici tu, Mostraci il Padre?

10 Non credi tu che io *son* nel Padre, e che il Padre è in me? le parole che io vi ragiono, non le ragiono da me stesso: ed il Padre, che dimora in me, è quel che fa le opere.

11 Credetemi che io *son* nel Padre, e che il Padre è in me: se no, credetemi per esse opere.

12 In verità, in verità, io vi dico, *che* chi crede in me farà anche egli le opere le quali io fo: anzi ne farà delle maggiori di queste; perciocchè io me ne vo al Padre.

13 Ed ogni cosa che voi avrete chiesta nel nome mio, quella farò; acciocchè il Padre sia glorificato nel Figliuolo.

14 Se voi chiedete cosa alcuna nel nome mio, io *la* farò.

15 Se voi mi amate, osservate i miei comandamenti.

16 Ed io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, che dimori con voi in perpetuo;

17 *Cioè*, lo Spirito della verità, il quale il mondo non può ricevere; perciocchè non lo vede, e non lo conosce: ma voi lo conoscete; perciocchè dimora appresso di voi, e sarà in voi.

18 Io non vi lascerò orfani: io tornerò a voi.

19 Fra qui ed un poco *di tempo*, il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete; perciocchè io vivo, e voi ancora vivrete.

20 In quel giorno voi conoscerete, che io *son* nel Padre mio, e che voi *siete* in me, ed io in voi.

21 Chi ha i miei comandamenti, e li osserva, esso è quel che mi ama: e chi mi ama sarà amato dal Padre mio; ed io ancora l'amerò, e mi manifesterò a lui.

22 Giuda, non l'Iscariot, gli disse: Signore, che vuol dire che tu ti manifesterai a noi, e non al mondo?

23 Gesù rispose, e gli disse: Se alcuno mi ama, osserverà la mia parola, ed il Padre mio l'amerà: e noi verremo a lui, e faremo dimora appo lui.

24 Chi non mi ama non osserva le mie parole: e la parola, che voi udite, non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Io vi ho ragionate queste dimorando appresso di voi.
Ma il Consolatore, *cioè*, lo to Santo, il quale il Padre lerà nel nome mio, esso vi nerà ogni cosa, e vi rammcrà tutte le cose che io vi ho .
Io vi lascio pace, io vi do la pace: io non ve *la* do, come ondo *la* dà: il vostro cuore sia turbato, e non si spai.
Voi avete udito che io vi ho : Io me ne vo, e tornerò a se voi mi amaste, certo voi llegrereste che io me ne vo dre; poichè il Padre è magdi me.
Ed ora, io ve *l'* ho detto, ini che sia avvenuto; acciocquando sarà avvenuto, voi ate.
Io non parlerò più molto voi; perciocchè il principe nondo viene, e non ha nulla e.
Ma *questo è*, acciocchè il lo conosca che io amo il e, e che fo come il Padre mi rdinato. Levatevi, andiamdi qui.

CAP. XV.

dichiara ai discepoli che in lui siste la radice del lor frutto, nde li esorta ad opere, uniti con in viva fede, operante in carità: secondo il suo esempio, che li aveva to amati che si dava alla morte loro, rivelando loro il mistero dell' umana redenzione, e chiamandoli per annunziarlo agli altri: 18 poi li ammonisce dell' odio e della persecuzione del mondo, 26 e promette loro di nuovo lo Spirito Santo nel loro ministero.

IO son la vera vite, ed il Padre mio è il vignaiuolo.
2 Egli toglie via ogni tralcio che in me non porta frutto: ma ogni *tralcio* che porta frutto egli lo rimonda, acciocchè ne porti vie più.
3 Già voi siete mondi, per la parola che io vi ho detta.
4 Dimorate in me, ed io *dimorerò* in voi: siccome il tralcio non può portar frutto da se stesso, se non dimora nella vite; così nè anche voi, se non dimorate in me.
5 Io son la vite, voi *siete* i tralci: chi dimora in me, ed io in lui, esso porta molto frutto; poichè fuor di me non potete far nulla.
6 Se alcuno non dimora in me, è gittato fuori, come il sermento, e si secca: poi *cotali sermenti* son raccolti, e son gittati nel fuoco, e si bruciano.
7 Se voi dimorate in me, e le mie parole dimorano in voi, voi domanderete ciò che vorrete, e vi sarà fatto.
8 In questo è glorificato il Padre mio, che voi portiate molto frutto; e *così* sarete miei discepoli.
9 ¶ Come il Padre mi ha amato, io altresì ho amati voi: dimorate nel mio amore.

10 Se voi osservate i miei comandamenti, voi dimorerete nel mio amore; siccome io ho osservati i comandamenti del Padre mio, e dimoro nel suo amore.

11 Queste cose vi ho io ragionate, acciocchè la mia allegrezza dimori in voi, e la vostra allegrezza sia compiuta.

12 Questo è il mio comandamento, che voi vi amiate gli uni gli altri, come io ho amati voi.

13 Niuno ha maggiore amor di questo, di metter la vita sua per i suoi amici.

14 Voi sarete miei amici, se fate tutte le cose che io vi comando.

15 Io non vi chiamo più servi; perciocchè il servo non sa ciò che fa il suo signore: ma io vi ho chiamati amici, perciocchè io vi ho fatte saper tutte le cose che ho udite dal Padre mio.

16 Voi non avete eletto me, ma io ho eletti voi: e vi ho costituiti, acciocchè andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; acciocchè qualunque cosa chiederete al Padre nel mio nome, egli ve *la* dia.

17 Io vi comando queste cose, acciocchè v'amiate gli uni gli altri.

18 ¶ Se il mondo v'odia, sappiate che egli mi ha odiato prima di voi.

19 Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che *sarebbe* suo: ma, perciocchè voi non siete del mondo, anzi io vi ho eletti dal mondo, per ciò vi odia il mondo.

20 Ricordatevi delle parole che io vi ho dette, Che il servitore non è da più del suo signore: se hanno perseguito me, perseguiranno ancora voi: se hanno osservate le mie parole, osserveranno ancora le vostre.

21 Ma vi faranno tutte queste cose per lo mio nome; perciocchè non conoscono colui che mi ha mandato.

22 Se io non fossi venuto, e non avessi lor parlato, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa alcuna del lor peccato.

23 Chi odia me, odia eziandio il Padre mio.

24 Se io non avessi fatte tra loro opere quali niuno altro ha fatte, non avrebbero alcun peccato; ma ora essi *le* hanno vedute, ed hanno odiato me, ed il Padre mio.

25 Ma *questo è*, acciocchè s'adempia la parola scritta nella lor legge: Mi hanno odiato senza cagione.

26 Ma, quando sarà venuto il Consolatore, il quale io vi manderò dal Padre, *che è* lo Spirito della verità, il qual procede dal Padre, esso testimonierà di me.

27 E voi ancora *ne* testimonierete: poichè dal principio siete meco.

CAP. XVI.

Gesù fortifica i discepoli contro le persecuzioni dopo la sua partenza, 7 che sarebbe loro utile; perchè avrebbero l'efficacia dello Spirito Santo, che convincerebbe il mondo, 12 e li illuminerebbe sulla verità

leste: 17 ed essendo eglino perplessi 9 conferma le medesime cose, 23 con promessa dell' amore del Padre a igione di lui. Essi presumono ver già intendimento e fede abba- 'anza, 31 ma sono ammoniti della vro debolezza, ed anche consolati.

) vi ho dette queste cose, acciocchè non siate scandalizzati.

Vi sbandiranno dalle sinahe: anzi l' ora viene, che chijue v' ucciderà, penserà far vigio a Dio.

E faranno queste cose, percchè non hanno conosciuto il dre, nè me.

Ma io vi ho dette queste cose, iocchè, quando quell' ora sarà iuta, voi vi ricordiate che io ve ho dette: or da principio non dissi queste cose, perciocchè io con voi.

Ma ora io me ne vo a colui e mi ha mandato; e niun di i mi domanda, Ove vai?

Anzi, perciocchè io vi ho detqueste cose, la tristizia vi ha ieno il cuore.

¶ Ma pure io vi dico la veà: Egli v' è utile che io me ne da; perciocchè, se io non me vo, il Consolatore non verrà a i: ma, se io me ne vo, io ve lo inderò.

E, quando esso sarà venuto, nvincerà il mondo di peccato, di ustizia, e di giudicio:

Di peccato; perciocchè non edono in me;

0 E di giustizia; perciocchè io e ne vo al Padre mio, e voi non i vedrete *più;*

11 E di giudicio; perciocchè il principe di questo mondo è *già* giudicato.

12 Io ho ancora cose assai a dirvi, ma voi non le potete ora portare.

13 Ma, quando colui sarà venuto, *cioè,* lo Spirito di verità, egli vi guiderà in tutta la verità; perciocchè egli non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che avrà udite, e vi annunzierà le cose avvenire.

14 Esso mi glorificherà; perciocchè prenderà del mio, e ve *l'* annunzierà.

15 Tutte le cose che ha il Padre, son mie: per ciò ho detto che egli prenderà del mio, e ve *l'* annunzierà.

16 ¶ Fra poco voi non mi vedrete: e di nuovo, fra poco voi mi vedrete; perciocchè io me ne vo al Padre.

17 Laonde *alcuni* dei suoi discepoli dissero gli uni agli altri: Che cosa è questo, che egli ci dice: Fra poco voi non mi vedrete; e di nuovo: Fra poco mi vedrete; e: Perciocchè io me ne vo al Padre?

18 Dicevano adunque: Che cosa è questo fra poco, che egli dice? noi non sappiam ciò che egli si dica.

19 Gesù adunque conobbe che lo volevano domandare, e disse loro: Domandate voi gli uni gli altri di ciò che io ho detto: Fra poco voi non mi vedrete; e di nuovo: Fra poco voi mi vedrete?

20 In verità, in verità, io vi dico

che voi piangerete, e farete cordoglio: ed il mondo si rallegrerà, e voi sarete contristati: ma la vostra tristizia sarà mutata in letizia.

21 La donna, quando partorisce, sente dolori; perciocchè il suo termine è venuto: ma, dopochè ha partorito il fanciullino, ella non si ricorda più dell' angoscia, per l' allegrezza che sia nata una creatura umana al mondo,

22 Voi dunque altresì avete ora tristizia, ma io vi vedrò di nuovo, ed il vostro cuore si rallegrerà, e niuno vi torrà la vostra letizia.

23 ¶ Ed in quel giorno voi non mi domanderete di nulla. In verità, in verità, io vi dico, che tutte le cose che domanderete al Padre, nel nome mio, egli ve *le* darà.

24 Fino ad ora voi non avete domandato nulla nel nome mio: domandate, e riceverete; acciocchè la vostra letizia sia compiuta.

25 Io vi ho ragionate queste cose in similitudini: ma l' ora viene che io non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi ragionerò del Padre.

26 In quel giorno voi chiederete nel nome mio: ed io non vi dico che io pregherò il Padre per voi;

27 Perciocchè il Padre stesso vi ama; perciocchè voi mi avete amato, ed avete creduto che io son proceduto da Dio.

28 Io son proceduto dal Padre, *e son venuto* nel mondo: di nuovo *io lascio il mondo*, e vo al Padre.

29 I suoi discepoli gli dissero: Ecco, tu parli ora apertamente, e non dici alcuna similitudine.

30 Ora noi sappiamo, che tu sai ogni cosa, e non hai bisogno che alcuno ti domandi: perciò crediamo che tu sei proceduto da Dio.

31 Gesù rispose loro: Ora credete voi?

32 Ecco, l' ora viene, e già è venuta, che sarete dispersi, ciascuno in casa sua, e mi lascerete solo: ma io non son solo; perciocchè il Padre è meco.

33 Io vi ho dette queste cose, acciocchè abbiate pace in me: voi avete tribolazione nel mondo: ma state di buon cuore, io ho vinto il mondo.

CAP. XVII.

Gesù prega al Padre, perchè avendo finito il suo ufficio in terra, l' innalzi in gloria, 9 e perchè conservi, santifichi ed unisca coi suoi apostoli, tutti gli eletti che crederanno in lui; onde adempia potentemente l' opera della loro salute.

QUESTE cose disse Gesù: poi alzò gli occhi al cielo, e disse: Padre, l'ora è venuta: glorifica il tuo Figliuolo, acciocchè altresì il Figliuolo glorifichi te:

2 Secondo che tu gli desti podestà sopra ogni carne; acciocchè egli dia vita eterna a tutti coloro che tu gli hai dati.

3 Or questa è la vita eterna, che conoscano te, *che sei* il solo

vero Iddio; e Gesù Cristo, che tu hai mandato.

4 Io ti ho glorificato in terra: io ho adempiuta l'opera, che tu mi hai data a fare.

5 Ora dunque, tu Padre, glorificami appo te stesso, della gloria che io ho avuta appo te, avanti che il mondo fosse.

6 Io ho manifestato il nome tuo agli uomini, i quali tu mi hai dati del mondo: erano tuoi, e tu me li hai dati, ed essi hanno osservata la tua parola.

7 Ora hanno conosciuto che tutte le cose che tu mi hai date son da te.

8 Perciocchè io ho date loro le parole che tu mi hai date, ed essi *le* hanno ricevute, ed hanno veramente conosciuto che io son proceduto da te, ed hanno creduto che tu mi hai mandato.

9 Io prego per loro: io non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dati; perciocchè sono tuoi.

10 E tutte le cose mie sono tue, e le cose tue *sono* mie; ed io sono in essi glorificato.

11 Ed io non sono più nel mondo, ma costoro son nel mondo, ed io vo a te; Padre santo, conservali nel tuo nome, il quale tu mi hai dato: acciocchè sieno una stessa cosa come noi.

12 Quando io era con loro nel mondo, io li conservava nel nome tuo: io ho guardati coloro che tu mi hai dati, e niun di loro è perito: ma solo il figliuol della perdizione, acciocchè la scrittura fosse ad*empiuta*.

13 Or al presente io vengo a te, e dico queste cose nel mondo, acciocchè abbiano in loro la mia allegrezza compiuta.

14 Io ho lor data la tua parola, ed il mondo li ha odiati; perciocchè non son del mondo, siccome io non son del mondo.

15 Io non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che tu li guardi dal male.

16 Essi non son del mondo, siccome io non son del mondo.

17 Santificali nella tua verità: la tua parola è verità.

18 Siccome tu mi hai mandato nel mondo, io altresì li ho mandati nel mondo.

19 E per loro santifico me stesso; acciocchè essi ancora sieno santificati nel*la* verità.

20 Or io non prego solo per costoro, ma ancora per coloro che crederanno in me per la lor parola;

21 Acciocchè tutti sieno una stessa cosa, come tu, o Padre, *sei* in me, ed io *sono* in te; acciocchè essi altresì sieno una stessa cosa in noi: affinchè il mondo creda, che tu mi hai mandato.

22 Ed io ho data loro la gloria che tu hai data a me, acciocchè sieno una stessa cosa, siccome noi siamo una stessa cosa:

23 Io in loro, e tu in me; acciocchè essi sieno compiuti in una stessa cosa, ed acciocchè il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che tu li hai amati, come tu hai amato me.

24 Padre, io desidero che dove

O

sono io, sieno ancora meco coloro che tu mi hai dati; acciocchè veggano la mia gloria, la quale tu mi hai data: perciocchè tu mi hai amato avanti la fondazion del mondo.

25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto: ma io ti ho conosciuto, e costoro hanno conosciuto che tu mi hai mandato.

26 Ed io ho loro fatto conoscere il tuo nome, e *lo* farò conoscere *ancora;* acciocchè l'amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro, ed io in loro.

CAP. XVIII.

Gesù essendo nell' orto abbatte colla sola sua parola la schiera che era andata con Giuda per prenderlo: 8 provvede allo scampo dei discepoli, 10 corregge la violenza di Pietro, 12 si lascia legare e menare al Sommo Sacerdote, ov' è da Pietro rinegato tre volte; 19 confonde l' ignoranza volontaria di Caiafa, 22 reprime l' insolenza d' un sergente; 28 poi è menato a Pilato, il quale trovandolo innocente cerca di liberarlo, 40 ma i Giudei si oppongono.

GESÙ, avendo dette queste cose, uscì coi suoi discepoli, ed *andò* di là dal torrente di Chedron, ove era un orto, nel quale entrò egli, ed i suoi discepoli.

2 Or Giuda, che lo tradiva, sapeva anche egli il luogo; perciocchè Gesù s'era molte volte *accolto là coi* suoi discepoli.

3 *Giuda adunque,* presa la schiera, *e dei sergenti,* dai principali sacerdoti, e dai Farisei, venne là con lanterne, e faci, ed arme.

4 Laonde Gesù, sapendo tutte le cose che gli avverrebbero, uscì, e disse loro: Chi cercate?

5 Essi gli risposero: Gesù il Nazareo. Gesù disse loro: Io son *desso.* Or Giuda che lo tradiva, era anche egli presente con loro.

6 Come adunque egli ebbe detto loro: Io son *desso;* andarono a ritroso, e caddero in terra.

7 Egli adunque di nuovo domandò loro: Chi cercate? Essi dissero: Gesù il Nazareo.

8 Gesù rispose: Io vi ho detto che io son *desso:* se dunque cercate me, lasciate andar costoro.

9 Acciocchè s'adempiesse ciò che egli avea detto: Io non ho perduto alcuno di coloro che tu mi hai dati.

10 E Simon Pietro, avendo una spada, la trasse, e percosse il servitore del Sommo Sacerdote, e gli ricise l' orecchio destro: or quel servitore avea nome Malco.

11 E Gesù disse a Pietro: Riponi la tua spada nella guaina: non berei io il calice il quale il Padre mi ha dato?

12 ¶ La schiera adunque, ed il capitano, ed i sergenti dei Giudei, presero Gesù, e lo legarono.

13 E prima lo menarono ad Anna; perciocchè egli era suocero di Caiafa, il quale era Sommo Sacerdote di quell' anno.

14 Or Caiafa era quel che avea consigliato ai Giudei, che era utile che un uomo morisse per lo popolo.

15 Or Simon Pietro, e l' altro discepolo, seguitavano Gesù: e quel discepolo era noto al Sommo Sacerdote: laonde egli entrò con Gesù nella corte del Sommo Sacerdote.

16 Ma Pietro stava di fuori alla porta. Quell' altro discepolo adunque, che era noto al Sommo Sacerdote, uscì e fece motto alla portinaia, e fece entrar Pietro.

17 E la fante portinaia disse a Pietro: Sei ancora tu dei discepoli di quest' uomo? Egli disse: Non sono.

18 Or i servitori, ed i sergenti, stavano quivi ritti, avendo accesi dei carboni, e si scaldavano, perciocchè faceva freddo: e Pietro stava in piè con loro, e si scaldava.

19 Or il Sommo Sacerdote domandò Gesù intorno ai suoi discepoli, ed alla sua dottrina.

20 Gesù gli rispose: Io ho apertamente parlato al mondo: io ho sempre insegnato nella sinagoga, e nel tempio, ove i Giudei si raunano sempre: e non ho detto niente in occulto.

21 Perchè mi domandi tu? domanda coloro, che hanno udito di ciò che io ho lor detto: ecco, essi sanno le cose che io ho dette.

22 Or, quando Gesù ebbe dette queste cose, uno dei sergenti, che era quivi presente, gli diede una guanciata, dicendo: Così rispondi tu al Sommo Sacerdote?

23 Gesù gli rispose: Se io ho *mal parlato, testimonia* del male: ma, se *ho parlato* bene, perchè mi percuoti?

24 Anna adunque l' avea rimandato legato a Caiafa, Sommo Sacerdote.

25 E Simon Pietro era quivi presente, e si scaldava. Laonde gli dissero: Sei ancora tu dei suoi discepoli? Ed egli *lo* negò, e disse: Non sono.

26 *Ed* uno dei servitori del Sommo Sacerdote, parente di colui a cui Pietro avea tagliato l' orecchio, disse: Non ti vidi io nell' orto con lui?

27 E Pietro da capo *lo* negò; e subito il gallo cantò.

28 ¶ Poi menarono Gesù da Caiafa nel palazzo: or era mattina; ed essi non entrarono nel palazzo, per non contaminarsi, ma per poter mangiar la pasqua.

29 Pilato adunque uscì a loro, e disse: Quale accusa portate voi contro a quest' uomo?

30 Essi risposero, e gli dissero: Se costui non fosse malfattore, noi non te l' avremmo dato nelle mani.

31 Laonde Pilato disse loro: Pigliatelo voi, e giudicatelo secondo la vostra legge. Ma i Giudei gli dissero: A noi non è lecito di far morire alcuno.

32 Acciocchè s' adempiesse quello che Gesù avea detto, significando di qual morte egli morrebbe.

33 Pilato adunque rientrò nel palazzo, e chiamò Gesù, e gli disse: Sei tu il Re dei Giudei?

34 Gesù gli rispose: Dici t

questo da te stesso, o pur te l' hanno altri detto di me?

35 Pilato gli rispose: Sono io Giudeo? la tua nazione, ed i principali sacerdoti ti hanno messo nelle mie mani: che hai tu fatto?

36 Gesù rispose: Il mio regno non è di questo mondo: se il mio regno fosse di questo mondo, i miei ministri contenderebbero, acciocchè io non fossi dato in man dei Giudei: ma ora il mio regno non è di qui.

37 Laonde Pilato gli disse: Dunque sei tu Re? Gesù rispose: Tu *lo* dici; perciocchè io son Re: per questo io sono nato, e per questo son venuto nel mondo, per testimoniar della verità: chiunque è della verità ascolta la mia voce.

38 Pilato gli disse: Che cosa è verità? E, detto questo, di nuovo uscì ai Giudei, e disse loro: Io non trovo alcun misfatto in lui.

39 Or voi avete una usanza, che io vi liberi uno nella pasqua: volete voi adunque, che io vi liberi il Re dei Giudei?

40 E tutti gridarono di nuovo, dicendo: Non costui, anzi Barabba. Or Barabba era un ladrone.

CAP. XIX.

Gesù è flagellato, e schernito dai soldati. 4 Pilato, vinto dal tumulto dei Giudei, 16 lo dà loro nelle mani, e Gesù è crocifisso con due ladri: 23 i soldati spartiscono le sue vesti, 26 ed egli di croce manda sua madre a Gi 30 poi muore; 38 è tratto da Iosef di Arimatea, e da Nicodemo è seppellito.

ALLORA adunque Pilat Gesù e *lo* flagellò.

2 Ed i soldati, contesta u rona di spine, giela posero capo, e gli misero attorno u manto di porpora:

3 E dicevano: Bene stii, dei Giudei: e gli davanc guanciate.

4 E Pilato uscì di nuovo, loro: Ecco, io ve lo meno acciocchè sappiate che ic trovo in lui alcun maleficio.

5 Gesù adunque uscì, po la corona di spine, e l' am di porpora. E *Pilato* disse Ecco l' uomo.

6 Ed i principali sacerdoti sergenti, quando lo vider darono, dicendo: Crocif Crocifiggi*lo*. Pilato disse Prendetelo voi, e crocifigg perciocchè io non trovo maleficio in lui.

7 I Giudei gli risposero: N biamo una legge; e, secor nostra legge, egli dee m perciocchè egli s' è fatto Fi di Dio.

8 Pilato adunque, quando udite quelle parole, temette giormente;

9 E rientrò nel palazzo, a Gesù: Onde sei tu? Ma non gli diede alcuna rispost

10 Laonde Pilato gli disse,

mi parli tu? non sai tu che io ho podestà di crocifiggerti, e podestà di liberarti?

11 Gesù rispose: Tu non avresti alcuna podestà contro a me, se *ciò* non ti fosse dato da alto: perciò, colui che mi ti ha dato nelle mani, ha maggior peccato.

12 Da quell' ora Pilato cercava di liberarlo: ma i Giudei gridavano, dicendo: Se tu liberi costui, tu non sei amico di Cesare: chiunque si fa re si oppone a Cesare.

13 Pilato adunque, avendo udite queste parole, menò fuori Gesù, e si pose a sedere in sul tribunale, nel luogo detto Lastrico, ed in Ebreo, Gabbata:

14 (Or era la preparazione della pasqua, ed era intorno all' ora di sesta:) e disse ai Giudei: Ecco il vostro Re.

15 Ma essi gridarono: Togli, togli, crocifiggilo. Pilato disse loro: Crocifiggerò io il vostro Re? I principali sacerdoti risposero: Noi non abbiamo altro re che Cesare.

16 Allora adunque egli lo diede loro nelle mani, acciocchè fosse crocifisso. Ed essi presero Gesù, e *lo* menarono via.

17 ¶ Ed egli, portando la sua croce, uscì al luogo, detto del teschio, il quale in Ebreo si chiama Golgota.

18 E quivi lo crocifissero, e con lui due altri, l'uno di qua, e l'altro di là, e Gesù in mezzo.

19 Or Pilato scrisse ancora un titolo, *e lo pose sopra* la croce: e v' era scritto: GESÙ IL NAZAREO, IL RE DEI GIUDEI.

20 Molti adunque dei Giudei lessero questo titolo; perciocchè il luogo, ove Gesù fu crocifisso, era vicin della città: e quello era scritto in Ebreo, in Greco, *ed* in Latino.

21 Laonde i principali sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato: Non scrivere, Il Re dei Giudei: ma che costui ha detto, Io sono il Re dei Giudei.

22 Pilato rispose: Ciò che io ho scritto io ho scritto.

23 Or i soldati, quando ebber crocifisso Gesù, presero i suoi panni, e *ne* fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato: e la tonica.

24 Or la tonica era senza cucitura, tessuta tutta al di lungo fin da capo: laonde dissero gli uni agli altri: Non stracciamola, ma tiriamone le sorti, a cui ella ha da essere: acciocchè s'adempiesse la scrittura, che dice: Hanno spartiti fra loro i miei panni, ed hanno tratta la sorte sopra la mia veste. I soldati adunque fecero queste cose.

25 Or presso della croce di Gesù stava sua madre, e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena.

26 Laonde Gesù, vedendo quivi presente sua madre, ed il discepolo che egli amava, disse a sua madre: Donna, ecco il tuo figliuolo!

27 Poi disse al discepolo: Ecco tua madre! E da quell' ora quel discepolo l' accolse in casa sua.

28 Poi appresso, Gesù, sapendo

che ogni cosa era già compiuta, acciocchè la scrittura si adempiesse, disse: Io ho sete.

29 Or *quivi* era posto un vaso pien d' aceto. Coloro adunque, empiuta di quell' aceto una spugna, e posta*la* intorno a dell' isopo, glie*la* porsero alla bocca.

30 Quando adunque Gesù ebbe preso l' aceto, disse: *Tutto* è compiuto. E, chinato il capo, rendè lo spirito.

31 Or i Giudei pregarono Pilato che si fiaccasser loro le gambe, e *che* si togliesser via; acciocchè i corpi non restassero in sulla croce nel Sabbato: perciocchè era la preparazione: poichè quel giorno del Sabbato era un gran *giorno*.

32 I soldati adunque vennero, e fiaccarono le gambe al primo, e *poi anche* all' altro, che era stato crocifisso con lui.

33 Ma, essendo venuti a Gesù, come videro, che egli già era morto, non gli fiaccarono le gambe.

34 Ma uno dei soldati gli forò il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue, ed acqua.

35 E colui che l' ha veduto *ne* rendè testimonianza, e la sua testimonianza è verace: ed esso sa, che egli dice cose vere; acciocchè ancor voi crediate.

36 Perciocchè queste cose sono avvenute, acciocchè la scrittura fosse adempiuta: Niun osso d' esso sarà fiaccato.

37 Ed ancora un' altra scrittura dice: Essi riguarderanno a colui che hanno trafitto.

38 ¶ Dopo queste cose, Iosef da Arimatea, il quale era discepolo di Gesù, ma occulto, per tema dei Giudei, chiese a Pilato di poter togliere il corpo di Gesù, e Pilato *gliel* permise. Egli adunque venne, e tolse il corpo di Gesù.

39 Or venne anche Nicodemo, che al principio era venuto a Gesù di notte, portando intorno a cento libre d' una composizione di mirra, e d' aloe.

40 Essi adunque presero il corpo di Gesù, e l' involsero in lenzuoli, con quegli aromati; secondo che è l' usanza dei Giudei d' imbalsamare.

41 Or nel luogo, ove egli fu crocifisso, era un orto, e nell' orto un monumento nuovo, ove niuno era stato ancora posto.

42 Quivi adunque posero Gesù, per cagion della preparazion dei Giudei, perciocchè il monnumento era vicino.

CAP. XX.

Maria Maddalena, 3 *poi Pietro e Giovanni vanno al monumento, e non trovano più il corpo di Gesù.* 11 *Maddalena rimane al sepolcro, e due angeli le appariscono, e quindi il Signore istesso;* 17 *ed ammaestrandola, la manda ai discepoli,* 19 *ai quali pur si mostra;* 21 *dà loro lo Spirito Santo, e li manda a predicar l' evangelo.* 24 *Toma essendo assente non crede;* 26 *ma il Signore apparendo di nuovo l' accerta, e corregge la sua incredulità.*

OR il primo *giorno* della settimana, la mattina, essendo

ancora scuro, Maria Maddalena venne al monumento, e vide che la pietra era stata rimossa dal monumento.

2 Laonde ella se ne corse, e venne a Simon Pietro, ed all' altro discepolo, il qual Gesù amava, e disse loro: Hanno tolto dal monumento il Signore, e noi non sappiamo ove l' abbian posto.

3 Pietro adunque, e l' altro discepolo uscirono fuori, e vennero al monumento.

4 Or correvano amendue insieme: ma quell' altro discepolo corse innanzi più prestamente che Pietro, e venne il primo al monumento.

5 E, chinatosi, vide le lenzuola che giacevano *nel monumento:* ma non vi entrò.

6 E Simon Pietro, che lo seguitava, venne, ed entrò nel monumento, e vide le lenzuola che giacevano,

7 E lo sciugatoio che era sopra il capo di Gesù, il qual non giaceva con le lenzuola, ma era involto da parte in un luogo.

8 Allora adunque l' altro discepolo, che era venuto il primo al monumento, v' entrò anche egli, e vide, e credette.

9 Perciocchè essi non aveano ancora conoscenza della scrittura, che conveniva che egli risuscitasse dai morti.

10 I discepoli adunque se ne andarono di nuovo a casa loro.

11 Ma Maria se ne stava presso al monumento, *piangendo* di fuori: e mentre piangeva, si chinò dentro al monumento;

12 E vide due angeli, *vestiti* di bianco: i quali sedevano, l' uno dal capo, l' altro dai piedi *del luogo* ove il corpo di Gesù era giaciuto.

13 Ed essi le dissero: Donna, perchè piangi? Ella disse loro: Perciocchè hanno tolto il mio Signore, ed io non so ove l' abbian posto.

14 E, detto questo, ella si rivolse indietro, e vide Gesù, che stava *quivi* in piè: ed ella non sapeva che egli fosse Gesù.

15 Gesù le disse: Donna, perchè piangi? chi cerchi? Ella, pensando che egli fosse l' ortolano, gli disse: Signore, se tu l' hai portato via, dimmi ove tu l' hai posto, ed io lo torrò.

16 Gesù le disse: Maria! Ed ella, rivoltasi, gli disse, in Ebreo: Rabbòni! che vuol dire, Maestro.

17 Gesù le disse: Non toccarmi; perciocchè io non sono ancora salito al Padre mio: ma và ai miei fratelli, e di' loro, *che* io salgo al Padre mio, ed al Padre vostro; ed all' Iddio mio, ed all Iddio vostro.

18 Maria Maddalena venne, annunziando ai discepoli, che ella avea veduto il Signore, e che egli le avea dette quelle cose.

19 ¶ Or, quando fu sera, in quell' istesso giorno, che *era* il primo della settimana; ed essendo le porte *del luogo*, ove erano raunati i discepoli, serrate per tem-

dei Giudei, Gesù venne, e si presentò *quivi* in mezzo, e disse loro: Pace a voi!

20 E, detto questo, mostrò loro le sue mani, ed il costato. I discepoli adunque veduto il Signore, si rallegrarono.

21 E Gesù di nuovo disse loro: Pace a voi! come il Padre mi ha mandato, così vi mando io.

22 E, detto questo, soffiò sopra *di essi:* e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo:

23 A cui voi avrete rimessi i peccati saran rimessi, *ed* a cui *li* avrete ritenuti saran ritenuti.

24 ¶ Or Toma, detto Didimo, l'un dei dodici, non era con loro, quando Gesù venne.

25 Gli altri discepoli adunque gli dissero: Noi abbiamo veduto il Signore. Ma egli disse loro: Se io non veggo nelle sue mani il segnal dei chiodi, e se non metto il dito nel segnal dei chiodi, e la mano nel suo costato, io non *lo* crederò.

26 Ed, otto giorni appresso, i discepoli erano di nuovo dentro *la casa*, e Toma *era* con loro. *E* Gesù venne, essendo le porte serrate, e si presentò *quivi* in mezzo, e disse: Pace a voi!

27 Poi disse a Toma: Porgi qua il dito, e vedi le mie mani: porgi anche la mano, e metti*la* nel mio costato: e non sii incredulo anzi credente.

28 E Toma rispose, e gli disse: Signor mio, ed Iddio mio.

29 Gesù gli disse: Perciocchè tu *mi hai veduto,* tu hai creduto; beati coloro che non hanno veduto, ed hanno creduto.

30 ¶ Or Gesù fece ancora, in presenza dei suoi discepoli, molti altri miracoli, i quali non sono scritti in questo libro.

31 Ma queste cose sono scritte, acciocchè voi crediate che Gesù è il Cristo, il Figliuol di Dio; ed acciocchè, credendo, abbiate vita nel nome suo.

CAP. XXI.

Il Signore apparisce la terza volta ai discepoli con miracolo, 15 *prova l' affezione di Pietro,* 18 *e gli annunzia che come l' avea rinegato egli lo glorificherebbe col suo martirio.* 20 *Pietro, mosso da curiosità, domanda anche del fine di Giovanni,* 22 *ma Gesù lo reprime.* 24 *Testimonianza dell' evangelista.*

DOPO queste cose, Gesù si fece vedere di nuovo ai discepoli presso al mar di Tiberiade: e *si* fece vedere in questa maniera.

2 Simon Pietro, e Toma, detto Didimo, e Natanael, che *era* da Cana di Galilea, ed i *figliuoli* di Zebedeo, e due altri dei discepoli d' esso, erano insieme.

3 Simon Pietro disse loro: Io me ne vo a pescare. Essi gli dissero: Ancora noi veniam teco. *Così* uscirono, e montarono prestamente nella navicella, ed in quella notte non presero nulla.

4 Ma, essendo già mattina, Gesù si presentò in sulla riva: tuttavolta i discepoli non conobbero che egli era Gesù.

5 E Gesù disse loro: Figliuoli, ıvete voi alcun pesce? Essi gli isposero: No.

6 Ed egli disse loro: Gittate a rete al lato destro della navi- ella, e *ne* troverete. Essi adun- ue *la* gittarono, e non potevano iù trarla, per la moltitudine dei esci.

7 Laonde quel discepolo che esù amava disse a Pietro: Egli il Signore. E Simon Pietro, udito he egli era il Signore, succinse l suo camiciotto, (perciocchè egli ra nudo), e si gittò nel mare.

8 Ma gli altri discepoli vennero a sulla navicella, (perciocchè non rano molto lontan da terra, ma *olo* intorno di dugento cubiti,) raendo la rete *piena* di pesci.

9 Come adunque furono smon- ati in terra, videro delle brace oste, e del pesce messovi su, e el pane.

10 Gesù disse loro: Portate ua dei pesci che avete presi ora.

11 Simon Pietro montò *nella na- icella,* e trasse la rete in terra, iena di centocinquantatre grossi esci: e, benchè ve ne fossero anti, la rete però non si stracciò.

12 Gesù disse loro: Venite, *e* esinate. Or niuno dei discepoli rdiva domandargli: Tu chi sei? apendo che egli era il Signore.

13 Gesù adunque venne, e prese pane, e *ne* diede loro; e del esce simigliantemente.

14 Questa fu già la terza volta he Gesù si fece vedere ai suoi iscepoli dopochè fu resuscitato ai *morti.*

15 ¶ Or, dopochè ebbero de- sinato, Gesù disse a Simon Pie- tro: Simon *figliuolo* di Iona, mi ami tu più che costoro? Egli gli disse: Veramente, Signore, tu sai che io t' amo. Gesù gli disse: Pasci i miei agnelli.

16 Gli disse ancora la seconda volta: Simon *figliuolo* di Iona, mi ami tu? Egli gli disse: Ve- ramente, Signore, tu sai che io t' amo. *Gesù* gli disse: Pastura le mie pecore.

17 Gli disse la terza volta: Simon *figliuolo* di Iona, mi ami tu? Pietro s' attristò che gli avesse detto fino a tre volte: Mi ami tu? E gli disse: Signore, tu sai ogni cosa, tu sai che io ti amo. Gesù gli disse: Pasci le mie pecore.

18 In verità, in verità, io ti dico, *che* quando tu eri giovane, tu ti cignevi, ed andavi ove volevi: ma, quando sarai vecchio, tu sten- derai le tue mani, ed un altro ti cignerà, e *ti* condurrà là ove tu non vorresti.

19 Or disse ciò, significando di qual morte egli glorificherebbe Iddio. E, detto questo, gli disse: Seguitami.

20 ¶ Or Pietro, rivoltosi, vide venir dietro *a se* il discepolo che Gesù amava, il quale eziandio nella cena era coricato in sul petto di Gesù, ed avea detto: Signore, chi è colui che ti tra- disce?

21 Pietro, avendolo veduto, disse a Gesù: Signore, e costui, che *farà* egli?

23 E ne furono presentati due, Iosef, detto Barsaba, il quale era soprannominato Giusto; e Mattia.

24 Ed orando, dissero: Tu, Signore, che conosci i cuori di tutti, mostra qual di questi due tu hai eletto;

25 Per ricever la sorte di questo ministerio, ed apostolato, dal quale Giuda s' è sviato, per andare al suo luogo.

26 E trassero le sorti loro; e la sorte cadde sopra Mattia: ed egli fu annoverato cogli undici apostoli.

CAP. II.

Lo Spirito Santo è mandato visibilmente, e con dono miracoloso di poter parlar lingue: 6 onde molti Giudei concorrono e restano attoniti, ed altri si beffano; 14 ma Pietro e gli apostoli dimostrano loro ciò essere l' adempimento della promessa di Dio, 22 per Gesù Cristo, il quale essendo morto,resuscitato, e salito al cielo, aveva mandato il Santo Spirito; ed esortano a riconoscerlo con fede e penitenza. 41 Laonde molti credettero e furono battezzati, e molti furono aggiunti alla Chiesa.

E COME il giorno della Pentecosta fu giunto, tutti erano insieme di pari consentimento.

2 E di subito si fece dal cielo un suono, come di vento impetuoso *che soffia*: ed esso riempiè tutta *la casa, dove essi* sedevano.

3 *Ed* apparvero loro delle lingue spartite, come di fuoco, il quale si posò sopra ciascun di loro.

4 E tutti furono ripieni dello Spirito Santo, e cominciarono a parlar lingue straniere, secondo che lo Spirito dava loro a ragionare.

5 Or in Gerusalemme dimoravano dei Giudei, uomini religiosi, d' ogni nazione di sotto il cielo.

6 Or, essendosi fatto quel suono, la moltitudine si raunò, e fu confusa; perciocchè ciascun di loro li udiva parlar nel suo proprio linguaggio.

7 E stupivano, e si maravigliavano, dicendo gli uni agli altri: Ecco tutti costoro che parlano non sono eglino Galilei?

8 Come adunque gli udiamo noi *parlar* ciascun nel nostro proprio natio linguaggio?

9 *Noi* Parti, e Medi, ed Elamiti, e quelli che abitiamo in Mesopotamia, in Giudea, ed in Cappadocia, in Ponto, e nell' Asia;

10 Nella Frigia, e nella Panfilia; nell' Egitto, e nelle parti della Libia che *è* dirincontro a Cirene; e *noi* avveniticci Romani;

11 *E* Giudei, e proseliti; Cretesi, ed Arabi; li udiamo ragionar le cose grandi di Dio nei nostri linguaggi.

12 E tutti stupivano, e ne stavan sospesi, dicendo l' uno all' altro: Che vuol esser questo?

13 Ma altri, gavillando, dicevano: Son pieni di vin dolce.

14 ¶ Ma Pietro, levatosi in piè

on gli undici, alzò la sua voce, e agionò loro, *dicendo:* Uomini Giudei, e *voi* tutti che abitate in Gerusalemme, siavi noto questo, ricevete le mie parole nei vostri recchi:

15 Perciocchè costoro non sono bbri, come voi stimate; poichè on sono più che le tre ore del iorno.

16 Ma questo è quello che fu etto dal profeta Ioel:

17 Ed avverrà negli ultimi giori, dice Iddio, che io spanderò el mio Spirito sopra ogni carne: d i vostri figliuoli, e le vostre gliuole profetizzeranno: ed i ostri giovani vedranno delle vioni, ed i vostri vecchi sogneanno dei sogni.

18 Ed in quei giorni io spanderò ello Spirito mio sopra i miei ervitori, e sopra le mie serventi; profetizzeranno.

19 E farò prodigi disopra nel ielo, e segni disotto in terra, angue, e fuoco, e vapor di fumo.

20 Il sole sarà mutato in tenere, e la luna in sangue; innanzi he quel grande, ed illustre giorno el Signore venga.

21 Ed avverrà che, chiunque vrà invocato il nome del Signore, arà salvo.

22 Uomini Israeliti, udite queste arole: Gesù il Nazareo, uomo, i cui Iddio vi ha date delle rove certe con potenti operazioi, e prodigi, e segni, i quali Iddio fece per lui fra voi, come ncora voi sapete:

23 *Esso, dico, per il determinato* consiglio, e la provvidenza di Dio, *vi fu* dato nelle mani, *e* voi *lo* pigliaste, e per mani d'iniqui *lo* conficcaste *in croce*, e *l'* uccideste:

24 Il quale Iddio ha suscitato, avendo sciolte le doglie della morte; poichè non era possibile che egli fosse da essa ritenuto.

25 Perciocchè David dice di lui: Io ho avuto del continuo il Signore davanti agli occhi; perciocchè egli è alla mia destra, acciocchè io non sia smosso,

26 Perciò s'è rallegrato il cuor mio, ed ha giubbilato la lingua mia, ed anche la mia carne abiterà in isperanza;

27 Perciocchè tu non lascerai l'anima mia nell' inferno, e non permetterai che il tuo Santo vegga corruzione.

28 Tu mi hai fatte conoscer le vie della vita, tu mi riempierai di letizia colla tua faccia.

29 Uomini fratelli, ben può liberamente dirvisi, intorno al patriarca David, che egli è morto, ed è stato seppellito; ed il suo monumento è appo noi infino a questo giorno.

30 Egli adunque, essendo profeta, e sapendo che Iddio gli avea con giuramento promesso, che del frutto dei suoi lombi, *secondo la carne, susciterebbe il Cristo,* per sedere sopra il suo trono;

31 Antivedendo *le cose avvenire*, parlò della risurrezion di Cristo; dicendo, che *l' anima sua* non è stata lasciata nell' inferno, e che la sua carne non ha veduta corruzione.

32 Esso Gesù ha Iddio suscitato, di che noi tutti siam testimoni.

33 Egli adunque, essendo stato innalzato dalla destra di Dio, ed avendo ricevuta dal Padre la promessa dello Spirito Santo, ha sparso quello che ora voi vedete, ed udite.

34 Poichè David non salì in cielo: anzi egli stesso dice: Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra:

35 Finchè io abbia posti i tuoi nemici *per* iscannello dei tuoi piedi.

36 Sappia adunque per certo tutta la casa d'Israel, che quel Gesù, che voi avete crocifisso, Iddio l'ha fatto Signore, e Cristo.

37 ¶ Or essi, avendo udite *queste cose*, furono compunti nel cuore, e disser a Pietro, ed agli altri apostoli: Uomini fratelli, che dobbiam fare?

38 E Pietro disse loro: Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, in remission dei peccati; e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.

39 Perciocchè a voi è fatta la promessa, ed ai vostri figliuoli, ed a tutti coloro che *sono* lontani; a quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà.

40 E con altre molte parole protestava *loro*, e *li* confortava, dicendo: Salvatevi di mezzo di questa perversa generazione.

41 Coloro adunque, i quali volonterosamente ricevettero la sua parola, furon battezzati; ed in quel giorno furono aggiunte intorno a tremila persone.

42 Or erano perseveranti nella dottrina degli apostoli, e nella comunione, e nel rompere il pane, e nelle orazioni.

43 Ed ogni persona avea timore: e molti prodigi, e segni si facevano dagli apostoli.

44 E tutti coloro che credevano erano insieme, ed aveano ogni cosa comune;

45 E vendevano le possessioni, ed i beni; e li distribuivano a tutti, secondo che ciascuno ne avea bisogno.

46 E perseveravano di pari consentimento ad esser tutti i giorni nel tempio; e, rompendo il pane di casa in casa, prendeano il cibo insieme, con letizia, e semplicità di cuore;

47 Laudando Iddio, ad avendo grazia appo tutto il popolo. Ed il Signore aggiugneva alla chiesa ogni giorno coloro che erano salvati.

CAP. III.

Pietro e Giovanni sanano uno zoppo; 9 *ed il popolo sbigottito,* 12 *è insegnato da Pietro che il miracolo era stato per virtù di Cristo resuscitato e glorificato, che essi avevano rinegato ed ucciso:* 19 *onde chiama a ravvedimento quelli che vogliono participare in Cristo della grazia di Dio in remissione dei peccati, e in liberazione delle pene eterne.*

OR Pietro, e Giovanni salivano insieme al tempio, in sull'

na, *che e l' ora* dell' ora-

ortava un certo uomo,
ventre di sua madre, il
i giorno era posto alla
tempio, detta Bella, per
limosina a coloro che
nel tempio.
, avendo veduto Pietro,
ni, che erano per entrar
io, domandò *loro* la li-

tro, con Giovanni, affis-
ui gli occhi, disse: Ri-
noi.
li li riguardava intenta-
aspettando di ricever
osa da loro.
ietro disse: Io non ho
o, nè oro: ma quel che
el dono: nel nome di
sto, il Nazareo, levati, e

olo per la man destra, *lo*
in quello stante le sue
caviglie si raffermarono.
li d'un salto si rizzò in
mminava; ed entrò con
tempio, camminando, e
e lodando Iddio.
to il popolo lo vide cam-
lodare Iddio;
riconoscevano, che egli
che sedeva in sulla Bella
tempio, per *chieder* li-
e furono ripieni di sbi-
o, e di stupore, per ciò
a avvenuto.
mentre egli teneva ab-
Pietro, e Giovanni, tutto
attonito concorse a loro
detto di Salomone.
07

12 ¶ E Pietro, veduto *ciò*, parlò al popolo, *dicendo:* Uomini Israeliti, perchè vi maravigliate di questo? ovvero, perchè fissate in noi gli occhi, come se, per la nostra propria virtù, o santità, avessimo fatto che costui cammini?

13 L' Iddio d'Abraham, e d'Isaac, e di Iacob, l'Iddio dei nostri padri, ha glorificato il suo Servitore Gesù, il qual voi metteste in man di Pilato, e rinegaste davanti a lui, benchè egli giudicasse che dovesse esser liberato.

14 Ma voi rinegaste il Santo, ed il Giusto, e chiedeste che vi fosse donato un micidiale;

15 Ed uccideste il Principe della vita, il quale Iddio ha suscitato dai morti: di che noi siam testimoni.

16 E, per la fede nel nome d'esso, il nome suo ha raffermato costui, il qual voi vedete, e conoscete; e la fede che *è* per esso gli ha data questa intiera disposizion di membra, in presenza di tutti voi.

17 Ma ora, fratelli, io so che *lo* faceste per ignoranza, come anche i vostri rettori.

18 Ma Iddio ha adempiute in questa maniera le cose, che egli avea innanzi annunziate per la bocca di tutti i suoi profeti, *cioè*, che il suo Cristo soffrirebbe.

19 Ravvedetevi adunque, e convertitevi, perchè sien cancellati i vostri peccati; acciocchè i tempi del refrigerio vengano dalla presenza del Signore;

20 Ed acciocchè vi mandi Gesù Cristo, che v'è stato preordinato:

21 Il qual conviene che il cielo tenga accolto, fino ai tempi del ristoramento di tutte le cose: dei quali Iddio ha parlato per la bocca dei suoi santi profeti, fin dal principio del mondo.

22 Moisè stesso disse ai padri: Il Signore Iddio vostro vi susciterà un profeta d' infra i vostri fratelli, come me: ascoltatelo in tutte le cose che egli vi dirà.

23 Ed avverrà *che* ogni anima, che non avrà ascoltato quel profeta, sarà distrutta d' infra il popolo.

24 Ed anche tutti i profeti, fin da Samuel, e, dei seguenti, quanti hanno parlato, hanno eziandio annunziati questi giorni.

25 Voi siete i figliuoli dei profeti, e del patto, che Iddio fece coi nostri padri, dicendo ad Abraham: E nella tua progenie tutte le nazioni della terra saranno benedette.

26 Iddio, dopo aver suscitato il suo Servitore, lo ha mandato prima a voi benedicendovi, mentre che converta ciascun *di voi* dalle sue malvagità.

CAP. IV.

Pietro e Giovanni sono incarcerati, 5 e domandati per autorità di cui facevano miracoli, e ammaestravano il popolo, 8 Pietro afferma che è in virtù di Cristo, vero e solo Salvatore; 13 laonde, i rettori rimasti sospesi, li rimandano con divieto di predicare, 19 che essi rifiutano; 23 e rendendo grazie a Dio, lo pregano di continuare l' opera sua. 31 I doni dello Spirito Santo sono intanto confermati, 32 e la Chiesa è unita in maravigliosa carità.

OR, mentre essi parlavano al popolo, i sacerdoti, ed il capo del tempio, ed i Sadducei, li Sopraggiunsero;

2 Essendo molto crucciosi, perchè ammaestravano il popolo, ed annunziavano in Gesù la risurrezion dai morti;

3 E misero loro le mani addosso, e *li* posero in prigione, fino al giorno seguente: perciocchè già era sera.

4 Or molti di coloro che aveano udita la parola credettero: ed il numero degli uomini divenne intorno di cinquemila.

5 ¶ Ed il dì seguente, i rettori, Anziani, e scribi dei Giudei si raunaron in Gerusalemme;

6 Insieme con Anna, Sommo Sacerdote; e Caiafa, e Giovanni, e Alessandro, e tutti quelli che erano del legnaggio sacerdotale.

7 E, fattili comparir *quivi* in mezzo, domandaron loro: Con che podestà, od in nome di cui avete fatto questo?

8 Allora Pietro, ripieno dello Spirito Santo, disse loro: Rettori del popolo, ed Anziani d' Israel,

9 Poichè oggi noi siamo esaminati intorno ad un beneficio, *fatto* ad un uomo infermo, *per saper* come egli è stato sanato;

10 Sia noto a tutti voi, ed a tutto il popolo d' Israel, che *ciò è stato fatto* nel nome di Gesù Cristo il Nazareo, che voi avete cro-

cifisso, *ed* il quale Iddio ha suscitato dai morti: in *virtù d'* esso comparisce quest' uomo in piena sanità in presenza vostra.

11 Esso è quella pietra, che è stata da voi edificatori sprezzata, la quale è divenuta il capo del cantone.

12 Ed in niuno altro è la salute: poichè non vi è alcuno altro nome sotto il cielo, che sia dato agli uomini, per lo quale ci convenga esser salvati.

13 Or essi, veduta la franchezza di Pietro, e di Giovanni; ed avendo inteso che erano uomini senza lettere, ed idioti, si maravigliavano, e riconoscevano bene, che erano stati con Gesù.

14 E, vedendo quell' uomo che era stato guarito *quivi* presente con loro, non potevano dir nulla contro.

15 Ed, avendo loro comandato d' uscir del concistoro, conferivano fra loro,

16 Dicendo: Che faremo a questi uomini? poichè *è* noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che un evidente miracolo è da loro stato fatto; e noi no*l* possiam negare.

17 Ma, acciocchè *questo* non si spanda maggiormente fra il popolo, divietiamo loro con severe minacce, che non parlino più ad alcun uomo in questo nome.

18 Ed, avendoli chiamati, ingiunsero loro, che del tutto non parlassero, e non insegnassero nel nome di Gesù.

19 Ma Pietro, e Giovanni, rispondendo, dissero loro: Giudicate voi, s' egli è giusto nel cospetto di Dio d'ubbidire a voi, anzi che a Dio.

20 Poichè, quanto *è* a noi, non possiam non parlar le cose, che abbiam vedute ed udite.

21 Ed essi, minacciatili di nuovo, li lasciarono andare, non trovando nulla da poterli gastigare, per cagion del popolo; poichè tutti glorificavano Iddio di ciò che era stato fatto.

22 Perciocchè l' uomo, in cui era stato fatto quel miracolo della guarigione, era d' età di più di quarant' anni.

23 ¶ Or essi, essendo stati rimandati, vennero ai loro, e rapportarono *loro* tutte le cose, che i principali sacerdoti, e gli Anziani aveano lor dette.

24 Ed essi, udite*le*, alzaron di pari consentimento la voce a Dio, e dissero: Signore, tu *sei* l' Iddio che hai fatto il cielo, e la terra, ed il mare, e tutte le cose che *sono* in essi;

25 Che hai, per lo Spirito Santo, detto per la bocca di David, tuo servitore: Perchè hanno fremuto le genti, ed hanno i popoli divisate cose vane?

26 I re della terra son compariti, ed i principi si son raunati insieme contro al Signore, e contro al suo Cristo.

27 Poichè veramente, in questa città, contro al tuo santo Servitore Gesù, il quale tu hai unto, si sono raunati Erode, e Ponzio Pilato, insieme coi Gentili, e coi popoli d' Israel,

28 Per far tutte le cose, che la tua mano, ed il tuo consiglio aveano innanzi determinato che fosser fatte.

29 Or al presente, Signore, riguarda alle lor minacce, e concedi ai tuoi servitori di parlar la tua parola con ogni franchezza;

30 Porgendo la tua mano, acciocchè si faccian guarigioni, e segni, e prodigi, per lo nome del tuo santo Servitore Gesù.

31 E, dopochè ebbero orato, il luogo ove erano raunati tremò; e furono tutti ripieni dello Spirito Santo, e parlavano la parola di Dio con franchezza.

32 ¶ E la moltitudine di coloro che aveano creduto avea uno stesso cuore, ed una stessa anima: e niuno diceva alcuna cosa, di ciò che egli avea, esser sua; ma tutte le cose erano loro comuni.

33 E gli apostoli con gran forza rendean testimonianza della risurrezion del Signor Gesù: e gran grazia era sopra tutti loro.

34 Poichè non vi era alcun bisognoso fra loro; perciocchè tutti coloro che possedevano poderi, o case, vendendo*le*, portavano il prezzo delle cose vendute;

35 E *lo* mettevano ai piedi degli apostoli: e *poi* era distribuito a ciascuno, secondo che egli avea bisogno.

36 Or Iosef, soprannominato dagli apostoli Barnaba, il che interpretato, vuol dire, Figliuol di consolazione, Levita, Cipriano di nazione;

37 Avendo un campo, *lo* vendè, e portò i danari, e *li* pose ai piedi degli apostoli.

CAP. V.

Anania e Saffira avendo frodata una possessione da loro offerta, scoperti da Pietro, sono puniti. 12 I fedeli crescono di numero per molti miracoli fatti dagli Apostoli, 17 che son messi per questo in prigione, ma poi liberati da un Angelo continuano ad insegnare: 26 allora son menati al concistoro 33 che delibera farli morire, 34 ma è ritenuto da Gamaliel; 40 e dopo averli battuti, li rimanda con divieto di predicare, 42 al quale però non ubbidiscono.

MA un certo uomo, *chiamato* per nome Anania, con Saffira, sua moglie, vendè una possessione;

2 E frodò del prezzo, con saputa della sua moglie: e, portata*ne* una parte, *la* pose ai piedi degli apostoli.

3 Ma Pietro disse: Anania, perchè ha Satana pieno il cuor tuo, per mentire allo Spirito Santo, e frodar del prezzo della possessione?

4 Se ella restava, non restava ella a te? ed, essendo venduta, non era ella in tuo potere? perchè ti sei messo in cuore questa cosa? tu non hai mentito agli uomini, ma a Dio.

5 Ed Anania, udendo queste parole, cadde, e spirò. E gran paura venne a tutti coloro che udirono queste cose.

6 Ed i giovani, levatisi, lo involsero; e, portato*lo* fuori, *lo* seppellirono.

7 Or avvenne intorno di tre ore appresso, che la moglie d' esso,

›n sapendo ciò che era avvenuto, ıtrò.

E Pietro le fece motto, *dindo :* Dimmi, avete voi cotanto nduta la possessione? Ed ella pose: Sì, cotanto.

E Pietro le disse: Perchè vi ste convenuti insieme di tentar Spirito del Signore? ecco, i piè quelli che hanno seppellito il o marito *son* all' uscio, ed *essi* porteran via.

.0 Ed ella in quello stante cad- ai piedi d' esso, e spirò. Ed i ovani, entrati, la trovarono orta; e, portata*la* via, *la* sepllirono appresso del suo marito,

.1 E gran paura ne venne a tta la chiesa, ed a tutti coloro ıe udivano queste cose.

12 ¶ E molti segni, e prodigi an fatti fra il popolo per le mani gli apostoli; ed essi tutti di ari consentimento si ritrovavano el portico di Salomone.

13 E niuno degli altri ardiva ggiugnersi con loro: ma il poolo li magnificava.

14 E di più in più s' aggiugneano *persone* che credevano al ignore, uomini, e donne, in gran amero.

15 Talchè portavano gl' infermi er le piazze, e *li* mettevano sora letti, e letticelli; acciocchè, uando Pietro venisse, l' ombra a almeno adombrasse alcun di ıro.

16 La moltitudine ancora delle ittà circonvicine accorreva in erusalemme, portando i malati, coloro che erano tormentati dagli spiriti immondi; i quali tutti erano sanati.

17 ¶ Or il Sommo Sacerdote si levò, insieme con tutti quelli che *eran* con lui, che era la setta dei Sadducei, essendo ripieni d' invidia;

18 E misero le mani sopra gli apostoli, e li posero nella prigion publica.

19 Ma un angelo del Signore di notte aperse le porte della prigione: e, condottili fuori, disse *loro:*

20 Andate, e presentatevi nel tempio, e ragionate al popolo tutte le parole di questa vita.

21 Ed essi, avendo *ciò* udito, entrarono in sullo schiarir del dì nel tempio, ed insegnavano. Or il Sommo Sacerdote, e coloro che *erano* con lui, vennero, e raunarono il concistoro, e tutti gli Anziani dei figliuoli d' Israel, e mandarono nella prigione, per far menar *davanti a loro* gli *apostoli.*

22 Ma i sergenti, giunti alla prigione, non ve li trovarono: laonde ritornarono, e fecero il *lor* rapporto,

23 Dicendo: Noi abbiam ben trovata la prigione serrata con ogni diligenza, e le guardie in piè avanti le porte: ma, avendo*le* aperte, non vi abbiam trovato alcuno dentro.

24 Or, come il *Sommo* Sacerdote, ed il capo del tempio, ed i principali sacerdoti ebbero udite queste cose, erano in dubbio di loro, che cosa ciò potesse essere.

25 Ma un certo uomo sopras

giunse, il qual rapportò loro: Ecco, quegli uomini, che voi metteste in prigione, son nel tempio, e stanno *quivi*, ammaestrando il popolo.

26 Allora il capo *del tempio*, coi sergenti, andò *là*, e li menò, non però con violenza; perciocchè temevano il popolo, che non fosser lapidati.

27 Ed, avendoli menati, *li* presentarono al concistoro: ed il Sommo Sacerdote li domandò,

28 Dicendo: Non vi abbiam noi del tutto vietato d' insegnare in cotesto nome? e pure ecco, voi avete ripiena Gerusalemme della vostra dottrina, e volete trarci addosso il sangue di cotesto uomo.

29 Ma Pietro, e gli *altri* apostoli, rispondendo, dissero: Conviene ubbidire anzi a Dio che agli uomini.

30 L' Iddio dei padri nostri ha suscitato Gesù, il qual voi uccideste, avendo*lo* appiccato al legno.

31 *Ma* Iddio l' ha esaltato con la sua destra, *e l' ha fatto* Principe, e Salvatore, per dar ravvedimento ad Israel, e rimession dei peccati.

32 E noi gli siam testimoni delle cose che diciamo; ed anche lo Spirito Santo, il quale Iddio ha dato a coloro che gli ubbidiscono.

33 Ma essi, avendo udite *queste cose*, scoppiavano *d' ira*, e consultavano d' ucciderli.

34 *Ma un certo* Fariseo, *chiamato per nome* Gamaliel, dottor *della legge*, onorato appo tutto il popolo, levatosi in piè nel concistoro, comandò che gli apostoli fosser un poco messi fuori.

35 Poi disse a quelli *del concistoro:* Uomini Israeliti, badate intorno a questi uomini, che cosa voi farete.

36 Perciocchè avanti questo tempo surse Teuda, dicendosi esser qualche gran cosa, presso al quale s' accolsero intorno di quattrocento uomini: ed egli fu ucciso, e tutti coloro che gli aveano prestata fede furon dissipati, e ridotti a nulla.

37 Dopo lui surse Giuda il Galileo, ai dì della rassegna, il quale sviò dietro a se molto popolo: ed egli ancora perì, e tutti coloro che gli aveano prestata fede furono dispersi.

38 Ora dunque, io vi dico, non v' occupate di questi uomini, e lasciateli: (perciocchè, se questo consiglio, o questa opera è dagli uomini, sarà dissipata:

39 Ma, se pure è da Dio, voi non la potete dissipare); che talora non siate ritrovati combattere eziandio con Dio.

40 Ed essi gli acconsentirono. E, chiamati gli apostoli, *li* batterono, ed ingiunsero *loro* che non parlassero nel nome di Gesù: poi li lasciarono andare.

41 ¶ Ed essi se n' andarono dalla presenza del concistoro, rallegrandosi d' essere stati reputati degni d' esser vituperati per lo nome *di Gesù*.

42 Ed ogni giorno, nel tempio, e per le case, non restavano d' in-

'e, e d' evangelizzar Gesù
. .

CAP. VI.

ɔ nato un mormorio nella a intorno alla distribuzione offerte, 2 sono eletti dei dia- e fra essi Stefano, 8 il quale utando efficacemente con certi lei, 11 è tratto al concistoro bestemmiatore.

in quei giorni, multipli-
cando i discepoli, avvenne
ɔrmorio dei Grecisti contro
brei; perciocchè le lor ve-
ɜrano sprezzate nel mini-
ɔotidiano.
i dodici, raunata la molti-
dei discepoli, dissero: Non
enevole che noi, lasciata la
di Dio, ministriamo alle

'ciò, fratelli, avvisate *di*
fra voi sette uomini, dei
'abbia buona testimonian-
ːni di Spirito Santo, e di
ːa, i quali noi costituiamo
[uest' affare.
ɿuanto *è* a noi, noi perse-
no nelle orazioni, e nel mi-
› della parola.
ɿuesto ragionamento piac-
tutta la moltitudine: ed
› Stefano, uomo pieno di
di Spirito Santo, e Filippo,
ıoro, e Nicanor, e Timon,
ıena, e Nicolao, proselito
ıeno;
uali presentarono davanti
ɔstoli; ed essi, dopo avere
mposero *lor le mani.*
parola di Dio cresceva, ed
il numero dei discepoli multipli-
cava grandemente in Gerusa-
lemme: gran moltitudine ezian-
dio dei sacerdoti ubbidiva alla
fede.

8 ¶ Or Stefano, pieno di grazia, e di potenza, faceva gran prodigi, e segni, fra il popolo.

9 Ed alcuni di quelli della sinagoga, detta dei Libertini, e dei Cirenei, e degli Alessandrini, e di quelli di Cilicia, e d'Asia, si levarono, disputando con Stefano.

10 E non potevano resistere alla sapienza, ed allo Spirito, per lo quale egli parlava.

11 Allora suscitarono degli uomini che dicessero: Noi l'abbiamo udito tener ragionamenti di bestemmia, contro a Moisè, e *contro a* Dio.

12 E commossero il popolo, e gli Anziani, e gli scribi: e, venuti*gli* addosso, lo rapirono, e *lo* menarono al concistoro;

13 E presentarono dei falsi testimoni, che dicevano: Quest' uomo non resta di tener ragionamenti contro al luogo santo, ed *al*la legge;

14 Perciocchè noi l'abbiamo udito dire, che questo Gesù il Nazareo distruggerà questo luogo, e muterà i riti che Moisè ci ha dati.

15 E tutti coloro che sedevano nel concistoro, avendo affisati in lui gli occhi, videro la sua faccia, simile alla faccia d' un angelo.

CAP. VII.

Stefano narra davanti al Sommo Sacerdote le grandi benedizioni di Dio

verso il popolo 39 che era stato in ogni tempo ingrato; dichiara che la presenza di Dio non era mai stata ferma in un certo luogo, e che pertanto aveva parlato ai loro Padri, e che, dopochè il servigio era stato ordinato, fino a Salomone, Iddio si era contentato d'un tabernacolo mobile; 51 applica poi queste cose ai Giudei del suo tempo, e rimprovera loro il rifiuto e la morte di Cristo; 54 onde il concistoro lo lapida, ed egli fortificato da Dio sostiene il martirio.

ED il Sommo Sacerdote *gli* disse: Stanno queste cose in questa maniera?

2 Ed egli disse: Uomini fratelli, e padri, ascoltate: L' Iddio della gloria apparve ad Abraham, nostro padre, mentre egli era in Mesopotamia, innanzi che abitasse in Charran;

3 E gli disse: Esci del tuo paese, e del tuo parentado, e vieni in un paese il quale io ti mostrerò.

4 Allora egli uscì del paese dei Caldei, ed abitò in Charran: e di là, dopochè suo padre fu morto, *Iddio* gli fece mutare stanza, e venire in questo paese, nel quale ora voi abitate.

5 E non gli diede alcuna eredità in esso, non pure un piè di terra. Or gli avea promesso di darlo in possessione a lui, ed alla sua progenie dopo lui, allor che egli non avea *ancora* alcun figliuolo.

6 *Ma Iddio* parlò così, che la *sua progenie* dimorerebbe come *forestiera in* paese strano: e che *quivi* sarebbe tenuta in servitù, e maltrattata quattrocento anni.

7 Ma, disse Iddio: Io farò giudicio della nazione alla quale avranno servito: e poi appresso usciranno, e mi serviranno in questo luogo.

8 E gli diede il patto della circoncisione: e così *Abraham* generò Isaac; e lo circoncise nell' ottavo giorno; ed Isaac *generò* Iacob, e Iacob i dodici patriarchi.

9 Ed i patriarchi, portando invidia a Iosef, *lo* venderono *per esser menato* in Egitto: ed Iddio era con lui;

10 E lo liberò di tutte le sue afflizioni, e gli diede grazia, e sapienza davanti a Faraone, re d'Egitto, il qual lo constituì governatore sopra l'Egitto, e sopra tutta la sua casa.

11 Or sopravvenne una fame, e gran distretta a tutto il paese d'Egitto, e di Canaan: ed i nostri padri non trovavano vittuaglia.

12 E Iacob, avendo udito che in Egitto v'era del grano, vi mandò la prima volta i nostri padri:

13 E nella seconda, Iosef fu riconosciuto dai suoi fratelli, ed il legnaggio di Iosef fu fatto manifesto a Faraone.

14 E Iosef mandò a chiamar Iacob, suo padre; e tutto il suo parentado, che *era* di settantacinque anime.

15 E Iacob scese in Egitto, e morì egli, ed i padri nostri;

16 E furono trasportati in Si-

chem, e posti nel sepolcro, il quale Abraham avea per prezzo di danari comperato dai figliuoli d' Emmor, *padre* di Sichem.

17 Or, come s' avvicinava il tempo della promessa, la quale Iddio avea giurata ad Abraham, il popol crebbe, e multiplicò in Egitto:

18 Finchè surse un altro re in Egitto, il qual non avea conosciuto Iosef.

19 Costui, procedendo cautamente contro al nostro legnaggio, trattò male i nostri padri, facendo *loro* esporre i lor piccoli fanciulli, acciocchè non allignassero.

20 In quel tempo nacque Moisè, ed era divinamente bello: e fu nudrito tre mesi in casa di suo padre:

21 Poi appresso, essendo stato esposto, la figliuola di Faraone lo raccolse, e se l' allevò per figliuolo.

22 E Moisè fu ammaestrato in tutta la sapienza degli Egizj: ed era potente nei suoi detti, e fatti.

23 E, quando egli fu pervenuto all' età di quarant' anni, gli montò nel cuore d' andare a visitare i suoi fratelli, figliuoli d' Israel.

24 E, vedutone uno a cui era fatto torto, egli *lo* soccorse: e fece la vendetta dell' oppressato, uccidendo l' Egizio.

25 Or egli stimava che i suoi fratelli intendessero che Iddio era per dar loro salute per man sua: ma essi non *l'* intesero.

26 Ed il giorno seguente egli comparve *fra loro, mentre* contendevano: ed egli li incitò a pace, dicendo: O uomini, voi siete fratelli: perchè fate torto gli uni agli altri?

27 Ma colui che faceva torto al *suo* prossimo lo ributtò, dicendo: Chi ti ha costituito principe, e giudice sopra noi?

28 Vuoi uccidere me, come ieri uccidesti l' Egizio?

29 Ed a questa parola Moisè fuggì, e dimorò come forestiere nel paese di Madian, ove generò due figliuoli.

30 Ed in capo di quarant' anni, l' angelo del Signore gli apparve nel deserto del monte Sina in una fiamma di fuoco d' un pruno.

31 E Moisè, avendo*la* veduta, si maravigliò di quella visione: e, come egli s' accostava per considerar *che cosa fosse*, la voce del Signore gli fu *indirizzata*,

32 *Dicendo:* Io *son* l' Iddio dei tuoi padri, l' Iddio d' Abraham, e l' Iddio d' Isaac, e l' Iddio di Iacob. E Moisè, divenuto tutto tremante, non ardiva por mente *che cosa fosse*.

33 Ed il Signore gli disse: Sciogli il calzamento dei tuoi piedi; perciocchè il luogo nel qual tu stai è terra santa.

34 Certo, io ho veduta l' afflizion del mio popolo che *è* in Egitto, ed ho uditi i lor sospiri, e son disceso per liberarli: ora dunque, vieni, io ti manderò in Egitto.

35 Quel Moisè il quale aveano rinegato, dicendo: Chi ti ha costituito principe e giudice? esso mandò loro Iddio per rettore, e

liberatore, per la man dell' angelo, che gli era apparito nel pruno.

36 Esso li condusse fuori, facendo prodigi e segni nel paese d'Egitto, e nel mar rosso, e nel deserto, *lo spazio di* quarant' anni.

37 Questo è quel Moisè, il qual disse ai figliuoli d'Israel: Il Signore Iddio vi susciterà un Profeta d'infra i vostri fratelli, come me: ascoltatelo.

38 Esso è quel che, nella raunanza nel deserto, fu con l'angelo che parlava a lui nel monte Sina, e *coi* padri nostri; e ricevette le parole viventi, per darce*le:*

39 Al quale i padri nostri non vollero essere ubbidienti; anzi *lo* ributtarono, e si rivoltarono coi lor cuori all' Egitto,

40 Dicendo ad Aaron: Facci degl' iddii, che vadano davanti a noi; perciocchè quanto *è* a questo Moisè, che ci ha condotti fuor del paese d'Egitto, noi non sappiamo quel che gli sia avvenuto.

41 Ed in quei giorni fecero un vitello, ed offersero sacrificio all' idolo, e si rallegrarono nelle opere delle lor mani.

42 Ed Iddio si rivoltò indietro, e li diede a servire all' esercito del cielo; come egli è scritto nel libro dei profeti: Casa d'Israel, m' offeriste voi sacrificii, ed offerte, *lo spazio di* quarant' anni nel deserto?

43 Anzi, voi portaste il tabernacolo di Moloc, e la stella del vostro dio Remfan; le figure, le quali voi avevate fatte per adorarle: per ciò, io vi trasporterò di là da Babilonia.

44 Il tabernacolo della testimonianza fu appresso i nostri padri nel deserto; come avea comandato colui che avea detto a Moisè, che lo facesse secondo la forma che egli avea veduta:

45 Il quale ancora i padri nostri ricevettero, e lo portarono con Iosuè, nel paese che era stato posseduto dai Gentili, i quali Iddio scacciò d'innanzi ai padri nostri: *e quivi dimorò* fino ai giorni di David.

46 Il qual trovò grazia nel cospetto di Dio, e chiese di trovare una stanza all' Iddio di Iacob.

47 Ma Salomone *fu quello che* gli edificò una casa.

48 Ma l'Altissimo non abita in *tempii* fatti per opera di mani, siccome dice il profeta:

49 Il cielo *è* il mio trono, e la terra lo scannello dei miei piedi: qual casa m' edifichereste voi? dice il Signore: o, qual *sarebbe* il luogo del mio riposo?

50 Non ha la mia mano fatte tutte queste cose?

51 *Uomini* di collo duro, ed incirconcisi di cuore, e d'orecchi, voi contrastate sempre allo Spirito Santo: come *fecero* i padri vostri, *così fate* ancora voi.

52 Quale dei profeti non perseguitarono i padri vostri? Uccisero eziandio coloro che innanzi annunziavano la venuta del Giusto, del qual voi al presente siete stati traditori, ed ucciditori;

53 *Voi*, che avete ricevuta la ɜgge, facendone gli angeli le pulieazioni, e non *l'*avete osservata.

54 ¶ Or essi, udendo queste ose, scoppiavano nei lor cuori, e ligrignavano i denti contro a ui.

55 Ma egli, essendo pieno dello Spirito Santo, affisati gli occhi al ielo, vide la gloria di Dio, e Gesù he stava alla destra di Dio;

56 E disse: Ecco, io veggo i ieli aperti, ed il Figliuol del'uomo, che sta alla destra di Dio.

57 Ma essi, gittando di gran gridi, si turarono gli orecchi, e *utti insieme* di pari consentinento s' avventarono sopra lui,

58 E, cacciato*lo* fuor della città, *o* lapidavano: ed i testimoni mier giù le lor vesti ai piedi d' un giovane, chiamato Saulo.

59 E lapidavano Stefano, che nvocava *Gesù*, e diceva: Signor Gesù ricevi lo spirito mio.

60 Poi, postosi inginocchioni, gridò ad alta voce: Signore, non mputar loro questo peccato. E, letto questo, s' addormentò.

CAP. VIII.

La chiesa di Gerusalemme è dispersa, 4 e così i fedeli annunziano l' evangelo in altri luoghi. 5 Filippo predica in Samaria; molti si convertono, ed anche Simon Mago crede ed è battezzato. 14 Pietro e Giovanni son mandati a quei fedeli, che per le loro orazioni ricevono i doni dello Spirito Santo, 18 su di che Simone è gravemente ammonito da Pietro; 26 Filippo e mandato da Dio all' eunuco della Regina Candace, il quale egli istruisce e battezza; 40 poi predica in molti altri luoghi.

OR Saulo era consenziente alla morte d' esso. Ed in quel tempo vi fu gran persecuzione contro alla chiesa che *era* in Gerusalemme: e tutti furono dispersi per le contrade della Giudea, e della Samaria, salvo gli apostoli.

2 Ed alcuni uomini religiosi portarono a seppellire Stefano, e fecero gran cordoglio di lui.

3 Ma Saulo desertava la chiesa, entrando di casa in casa: e, trattine uomini, e donne, *li* metteva in prigione.

4 Coloro adunque che furono dispersi andavano attorno evangelizzando la parola.

5 ¶ E Filippo discese in una città di Samaria, e predicò loro Cristo.

6 E le turbe di pari consentimento attendevano alle cose dette da Filippo, udendo, e vedendo i miracoli che egli faceva.

7 Poichè gli spiriti immondi uscivano di molti che *li* aveano, gridando con gran voce: molti paralitici ancora, e zoppi, erano sanati.

8 E vi fu grande allegrezza in quella città.

9 Or in quella città era prima stato un uomo, chiamato per nome Simon, che esercitava le arti magiche, e dimentava l

gente della Samaria, dicendosi esser qualche grande *persona*.

10 E tutti, dal minore al maggiore, attendevano a lui, dicendo: Costui è la potenza di Dio, detta la grande.

11 Or attendevano a lui, perciocchè già da lungo tempo erano stati dimentati con le *di lui* arti magiche.

12 Ma, quando ebbero creduto a Filippo, il quale evangelizzava le cose *appartenenti* al regno di Dio, ed al nome di Gesù Cristo, furono battezzati *tutti*, uomini, e donne.

13 E Simon credette anche egli: ed, essendo stato battezzato, si riteneva del continuo con Filippo; e, vedendo le potenti operazioni, ed i segni che erano fatti, stupiva.

14 ¶ Or, gli apostoli che *erano* in Gerusalemme, avendo inteso che la Samaria avea ricevuta la parola di Dio, mandarono loro Pietro, e Giovanni:

15 I quali, essendo discesi *là*, orarono per loro, acciocchè ricevessero lo Spirito Santo:

16 Perciocchè esso non era ancora caduto sopra alcun di loro: ma solamente erano stati battezzati nel nome del Signore Gesù.

17 Allora imposero loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo.

18 Or Simon, vedendo che, per l'imposizion delle mani degli apostoli, era dato lo Spirito Santo, *profferse loro* danari,

19 Dicendo: Date ancora a me *questa podestà*, che colui, al quale io imporrò le mani, riceva lo Spirito Santo.

20 Ma Pietro gli disse: Vadano i tuoi danari teco in perdizione; poichè tu pensasti acquistare il dono di Dio con danari.

21 Tu non hai parte, nè sorte alcuna in questa cosa; perciocchè il tuo cuore non è diritto davanti a Dio.

22 Ravvediti adunque di questa tua malvagità; e prega Iddio, se pure ti sarà rimesso il pensier del tuo cuore.

23 Perciocchè io ti veggo essere in fiele d'amaritudine, ed *in* legami d'iniquità.

24 E Simon, rispondendo, disse: Fate voi per me orazione al Signore, che nulla, di ciò che avete detto, venga sopra me.

25 Essi adunque, dopo aver testificata, ed annunziata la parola del Signore, se ne ritornarono in Gerusalemme: ed evangelizzarono a molte castella dei Samaritani.

26 ¶ Or un angelo del Signore parlò a Filippo, dicendo: Levati, e vattene verso il mezzodì, alla via che scende di Gerusalemme in Gaza, la quale è deserta.

27 Ed egli, levatosi, v'andò: ed ecco un uomo Etiopo, eunuco, barone di Candace, reina degli Etiopi, che era soprintendente di tutti i tesori d'essa, il quale era venuto in Gerusalemme per adorare.

28 Or egli se ne tornava: e, sedendo sopra il suo carro, leggeva il profeta Isaia.

29 E lo Spirito disse a Filippo: Accostati, e giugni questo carro.

30 E Filippo accorse, ed udì che gli leggeva il profeta Isaia; e gli disse: Intendi tu le cose che tu leggi?

31 Ed egli disse: E come potrei io *intenderle*, se non che alcuno mi guidi? E pregò Filippo che montasse, e sedesse con lui.

32 Or il luogo della scrittura che egli leggeva era questo: Egli è stato menato all' uccisione, come una pecora; ed, a guisa d' agnello *che è* mutolo dinanzi a colui che lo tosa, così egli non ha aperta la sua bocca.

33 Nel suo abbassamento il suo giudicio è stato tolto via: e, chi racconterà la sua generazione? poichè la sua vita è stata tolta dalla terra.

34 E l'eunuco fece motto a Filippo, e disse: Di cui, ti prego, dice questo il profeta? *lo dice* di se stesso, o pur d' un altro?

35 E Filippo, avendo aperta la bocca, e cominciando da questa scrittura, gli evangelizzò Gesù.

36 E, mentre andavano al *lor* cammino, giunsero ad una certa acqua. E l' eunuco disse: Ecco dell' acqua: che impedisce che io non sia battezzato?

37 *E Filippo disse: Se tu credi con tutto il cuore, egli è lecito. Ed egli, rispondendo, disse: Io credo che Gesù Cristo è il Figliuol di Dio.*

38 E comandò che il carro si fermasse: ed amendue, Filippo, e l' eunuco, discesero nell' acqua: e *Filippo* lo battezzò.

39 E, quando furono saliti fuor dell' acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo: e l' eunuco nol vide più; perciocchè egli andò al suo cammino tutto allegro.

40 E Filippo si ritrovò in Azot: e, passando, evangelizzò a tutte le città, finchè venne in Cesarea.

CAP. IX.

Saulo, perseguitando la Chiesa, è miracolosamente convertito, 20 e predica l'Evangelo in Damasco, 23 ond' è insidiato dai Giudei, e scampato dai fedeli; 26 poi in Gerusalemme è riconosciuto ed accolto dagli apostoli, 28 e mandato in Cesarea ed in Tarso. 32 Pietro sana Enea paralitico in Lidda, e risuscita in Ioppe Tabita, e molti si convertono alla fede.

OR Saulo, sbuffando ancora minacce, ed uccisione, contro ai discepoli del Signore, venne al Sommo Sacerdote;

2 E gli chiese lettere alle sinagoghe in Damasco: acciocchè, se pur ne trovava alcuni di *quella* professione, uomini, o donne, li menasse legati in Gerusalemme.

3 Or, mentre era in cammino, avvenne che, avvicinandosi a Damasco, di subito una luce dal cielo gli folgorò d' intorno:

4 Ed, essendo caduto in terra, udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti?

5 Ed egli disse: Chi sei, Si

gnore? Ed il Signore disse: Io son Gesù, il qual tu perseguiti: *ti è duro di ricalcitrar contro agli stimoli.*

6 *Ed egli, tutto tremante, e spaventato, disse: Signore, che vuoi tu che io faccia? Ed il Signor gli disse:* Ma levati, ed entra nella città, e ti sarà detto ciò che ti convien fare.

7 Or gli uomini che facevano il viaggio con lui ristettero attoniti, udendo ben la voce, ma non vedendo alcuno.

8 E Saulo si levò da terra; ed, aprendo gli occhi, non vedeva alcuno: e *coloro*, menandolo per la mano, *lo* condussero in Damasco:

9 E fu tre giorni senza vedere, nei quali non mangiò, e non bevve.

10 ¶ Or in Damasco v' era un certo discepolo, *chiamato* per nome Anania, al quale il Signore disse in visione: Anania. Ed egli disse: Eccomi, Signore.

11 Ed il Signore gli *disse:* Levati, e vattene nella strada, detta Diritta: e cerca, in casa di Giuda, un *uomo chiamato* per nome Saulo, da Tarso: perciocchè, ecco, egli fa orazione,

12 Ed ha veduto in visione un uomo, *chiamato* per nome Anania, entrare, ed imporgli la mano, acciocchè ricoverasse la vista.

13 Ed Anania rispose: Signore, io ho udito da molti di questo *uomo, quanti mali* egli ha fatti ai *tuoi santi in Gerusalemme:*

14 *E qui* eziandio ha podestà dai principali sacerdoti di far prigioni tutti coloro che invocano il tuo nome.

15 Ma il Signore gli disse: Và; perciocchè costui m'è un vaso eletto, da portare il mio nome davanti alle genti, ed ai re, ed ai figliuoli d' Israel:

16 Perciocchè io gli mostrerò quante cose gli convien patire per il mio nome.

17 Anania adunque se n' andò, ed entrò in quella casa: ed, avendogli imposte le mani, disse: Fratello Saulo, il Signore, *cioè* Gesù, che ti è apparito per il cammino, per il qual tu venivi, mi ha mandato, acciocchè tu ricoveri la vista, e sii ripieno dello Spirito Santo.

18 Ed in quello stante gli caddero dagli occhi come delle scaglie; e subito ricoverò la vista: poi si levò, e fu battezzato.

19 Ed, avendo preso cibo, si riconfortò. E *Saulo* stette alcuni giorni coi discepoli *che erano* in Damasco.

20 E subito si mise a predicar Gesù nelle sinagoghe, *insegnando* che egli è il Figliuol di Dio.

21 E tutti coloro che *l'* udivano, stupivano, e dicevano: Non è costui quello che ha distrutti in Gerusalemme quelli che invocano questo nome? e per questo è egli eziandio venuto qua, per menarli prigioni ai principali sacerdoti?

22 Ma Saulo vie più si rinforzava, e confondeva i Giudei che abitavano in Damasco, dimo-

strando che questo *Gesù* è il Cristo.

23 ¶ Or, passati molti giorni, i Giudei presero insieme consiglio d' ucciderlo.

24 Ma le loro insidie vennero a notizia a Saulo. Or essi facevano la guardia alle porte, giorno, e notte, acciocchè lo potessero uccidere.

25 Ma i discepoli, presolo di notte, *lo* calarono a basso per il muro in una sporta.

26 ¶ E *Saulo*, quando fu giunto in Gerusalemme, tentava d' aggiugnersi coi discepoli: ma tutti lo temevano, non potendo credere che egli fosse discepolo.

27 Ma Barnaba lo prese, e *lo* menò agli apostoli, e raccontò loro come per cammino egli avea veduto il Signore, e come egli gli avea parlato, e come in Damasco avea francamente parlato, nel nome di Gesù.

28 Ed egli fu con loro in Gerusalemme, andando, e venendo, e parlando francamente nel nome del Signor Gesù.

29 Egli parlava eziandio, e disputava coi Grecisti: ed essi cercavano d' ucciderlo.

30 Ma i fratelli, avendo*lo* saputo, lo condussero in Cesarea, e *di là* lo mandarono in Tarso.

31 Così le chiese, per tutta la Giudea, Galilea, e Samaria, aveano pace, essendo edificate, e camminando nel timor del Signore: ed erano ripiene della consolazion dello Spirito Santo.

32 ¶ Or avvenne che Pietro, andando attorno da tutti, venne eziandio ai santi, che abitavano in Lidda.

33 E quivi trovò un uomo, *chiamato* per nome Enea, il qual già da otto anni giacea in un letticello, essendo paralitico.

34 E Pietro gli disse: Enea, Gesù, *che è* il Cristo, ti sana: levati, e rifàtti il tuo letto. Ed egli in quello stante si levò.

35 E tutti gli abitanti di Lidda, e di Saron, lo videro, e si convertirono al Signore.

36 ¶ Or in Ioppe v'era una certa discepola, chiamata Tabita; il qual *nome*, interpetrato, vuol dire Dorcas: costei era piena di buone opere, e di limosine, le quali ella faceva.

37 Ed in quei giorni avvenne che ella infermò, e morì. E, dopochè fu stata lavata, fu posta in un alto solaio.

38 E, perciocchè Lidda era vicin di Ioppe, i discepoli, udito che v' era Pietro, gli mandarono due uomini, per pregar*lo* che senza indugio venisse fino a loro.

39 Pietro adunque si levò, e se ne venne con loro. E, come egli fu giunto, lo menarono nel solaio: e tutte le vedove si presentarono a lui, piangendo, e mostrando*gli* tutte le robe, e le vesti, che Dorcas faceva, mentre era con loro.

40 E Pietro, messi tutti fuori, si pose inginocchioni, e fece orazione. Poi, rivoltosi al corpo, disse: Tabita, levati. Ed ella aperse gli occhi: e, veduto Pietro, si levò a sedere.

41 Ed egli le diè la mano, e la sollevò: e, chiamati i santi, e le vedove, la presentò *loro* in vita.

42 E *ciò* fu saputo per tutta Ioppe, e molti credettero nel Signore.

43 E Pietro dimorò molti giorni in Ioppe, in casa d' un certo Simon coiaio.

CAP. X.

Cornelio, uomo pio, ma pagano, secondo l' avviso dell' Angelo, ricerca Pietro per essere insegnato nell' Evangelo; 9 e Pietro per visione, 19 e per lo Spirito Santo è avvisato d' andarvi senza scrupolo di nazione. 24 Andatovi corregge l' eccesso d' onore fattogli da Cornelio; 28 si dichiarano le loro visioni; 34 e Pietro annunzia l' Evangelo a lui ed alla sua casa; 44 lo Spirito Santo è loro donato, 47 e sono tutti battezzati.

OR v' era in Cesarea un certo uomo, *chiamato* per nome Cornelio, centurione, della schiera detta Italica:

2 *Uomo* pio, e temente Iddio, con tutta la sua casa, e che faceva molte limosine al popolo, e pregava Iddio del continuo.

3 Egli vide chiaramente in visione, intorno l' ora nona del giorno, un angelo di Dio, che entrò a lui, e gli disse: Cornelio.

4 Ed egli, riguardatolo fiso, e *tutto spaventato*, disse: Che v' è, *Signore? E l' angelo* gli disse: *Le tue orazioni*, e le tue limosine, son salite davanti a Dio per una ricordanza.

5 Or dunque, manda uomini in Ioppe, e fà chiamare Simon, il quale è soprannominato Pietro.

6 Egli alberga appo un certo Simon coiaio, che ha la casa presso del mare: *esso ti dirà ciò che ti convien fare.*

7 Or, come l' angelo che parlava a Cornelio se ne fu partito, egli chiamati due dei suoi domestici, ed un soldato di quelli che si ritenevano del continuo appresso di lui, *uomo* pio;

8 E, raccontato loro ogni cosa, li mandò in Ioppe.

9 ¶ Ed il giorno seguente, procedendo essi al lor cammino, ed avvicinandosi alla città, Pietro salì in sul tetto della casa, intorno l' ora di sesta, per fare orazione.

10 Or avvenne che egli ebbe gran fame, e desiderava prender cibo: e, come quelli *di casa glien*e apparecchiavano, gli venne un ratto di mente;

11 E vide il cielo aperto, ed una vela, simile ad un gran lenzuolo, che scendeva, legata per i quattro capi, e calata *in* terra;

12 Nella quale v' erano degli animali terrestri a quattro piedi, e delle fiere, e dei rettili e degli uccelli del cielo d' ogni maniera.

13 Ed una voce gli fu *indirizzata, dicendo:* Levati, Pietro; ammazza, e mangia.

14 Ma Pietro disse: In niun modo, Signore; poichè io non ho giammai mangiato nulla d' immondo, nè di contaminato.

15 E la voce gli *disse* la seconda volta: Le cose che Iddio ha purificate non far*le* tu immonde.

16 Or questo avvenne fino a tre volte: e poi la vela fu ritratta in cielo.

17 E, come Pietro era in dubbio in se stesso che cosa potesse esser quella visione che egli avea veduta, ecco, gli uomini mandati da Cornelio, avendo domandata della casa di Simon, furono alla porta.

18 E, chiamato *alcuno*, domandarono se Simon, soprannominato Pietro, albergava ivi entro.

19 E, come Pietro era pensoso intorno alla visione, lo Spirito gli disse: Ecco, tre uomini ti cercano.

20 Levati adunque, e scendi, e và con loro, senza farne difficoltà; perciocchè io li ho mandati.

21 E Pietro, sceso agli uomini, disse loro: Ecco, io son quel che voi cercate: quale *è* la cagione per la qual siete qui?

22 Ed essi dissero: Cornelio, centurione, uomo giusto, e temente Iddio; e del quale rende *buona* testimonianza tutta la nazion dei Giudei, è stato divinamente avvisato da un santo angelo di farti chiamare in casa sua, e d'udir ragionamenti da te.

23 *Pietro* adunque, avendoli convitati *d'entrare in casa, li* albergò: poi, il giorno seguente levatosi andò con loro; ed alcuni dei fratelli di quelli di Ioppe l'accompagnarono.

24 *Ed il giorno appresso entrarono in Cesarea.* Or Cornelio li aspettava, avendo chiamati i suoi parenti, ed i suoi intimi amici.

25 E, come Pietro entrava, Cornelio, fattoglisi incontro, gli si gittò ai piedi, e *l'* adorò.

26 Ma Pietro lo sollevò, dicendo: Levati; io ancora sono uomo.

27 E, ragionando con lui, entrò, e trovò molti, che s'erano *quivi* raunati.

28 Ed egli disse loro: Voi sapete come non è lecito ad un uomo Giudeo aggiugnersi con uno strano, od entrare in casa sua; ma Iddio mi ha mostrato di non chiamare alcuno uomo immondo, o contaminato.

29 Perciò ancora, essendo stato mandato a chiamare, io son venuto senza contradire. Io vi domando adunque, Per qual cagione m' avete mandato a chiamare?

30 E Cornelio disse: Quattro giorni sono, che io fino a quest' ora era digiuno, ed alle nove ore io faceva orazione in casa mia: ed ecco, un uomo si presentò davanti a me, in vestimento risplendente,

31 E disse: Cornelio, la tua orazione è stata esaudita, e le tue limosine sono state ricordate nel cospetto di Dio.

32 Manda adunque in Ioppe, e chiama di là Simon, soprannominato Pietro: egli alberga in casa di Simon coiaio, presso del mare: quando egli sarà venuto, egli ti parlerà.

33 Perciò, in quello stante

mandai a te, e tu hai fatto bene a venire: ed ora noi siamo tutti qui presenti davanti a Dio, per udir tutte le cose, che ti sono da Dio state ordinate.

34 ¶ Allora Pietro, aperta la bocca, disse: In verità io comprendo, che Iddio non ha riguardo alla qualità delle persone:

35 Anzi che, in qualunque nazione, chi lo teme, ed opera giustamente, gli è accettevole.

36 La parola che egli ha mandata ai figliuoli d' Israel, evangelizzando pace per Gesù Cristo, che è il Signor di tutti,

37 Voi *la* sapete: *cioè* ciò che è avvenuto per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il Battesimo che Giovanni predicò;

38 Come Iddio unse di Spirito Santo, e di potenza, Gesù di Nazaret, il quale andò attorno facendo beneficii, e sanando tutti coloro che erano posseduti dal diavolo: perciocchè Iddio era con lui.

39 E noi *siamo* testimoni di tutte le cose che egli ha fatte nel paese dei Giudei, ed in Gerusalemme: il quale ancora essi hanno ucciso, appiccandol*o* al legno:

40 Esso ha Iddio risuscitato nel terzo giorno, ed ha fatto che egli è stato manifestato:

41 Non già a tutto il popolo, ma ai testimoni prima da Dio ordinati, *cioè*, a noi, che abbiamo mangiato, e bevuto con lui, dopochè egli fu risuscitato dai morti.

42 Ed egli ci ha comandato di predicare al popolo, e di testimoniare, che egli è quello Dio è stato costituito Giu vivi, e dei morti.

43 A lui rendono testim tutti i profeti, che chiunq in lui riceve remission cati per il nome suo.

44 ¶ Mentre Pietro ten cora questi ragionamenti, rito Santo cadde sopra tut che udivano la parola.

45 E tutti i fedeli della cisione, i quali erano ven Pietro, stupirono che il do Spirito Santo fosse stato eziandio sopra i Gentili.

46 Poichè li udivano pa *verse* lingue, e magnificare Allora Pietro prese a dire

47 Può alcuno vietar che non sieno battezzati che hanno ricevuto lo Santo, come ancora noi?

48 Ed egli comandò ch battezzati nel nome del Allora essi lo pregarono ch rasse *quivi* alquanti giorni

CAP. XI.

Pietro querelato dai Giudei entrato da Cornelio, 4 ra fatto, 18 e ne sono 19 Alcuni discepoli sono e poi Barnaba e Saulo una Chiesa in Antiochia, prima volta fu dato ai fedel di Cristiani. 27 Agabo una carestia, e la Chiesa chia sovviene a quella di lemme.

OR gli apostoli, ed i che erano per la

intesero che i Gentili aveano anche essi ricevuta la parola di Dio.

2 E, quando Pietro fu salito in Gerusalemme, quelli della circoncisione quistionavano con lui,

3 Dicendo: Tu sei entrato in casa d'uomini incirconcisi, ed hai mangiato con loro.

4 Ma Pietro, cominciato *da capo*, dichiarò loro per ordine *tutto il fatto*, dicendo:

5 Io era nella città di Ioppe, orando: ed in ratto di mente vidi una visione, *cioè*, una certa vela, simile ad un gran lenzuolo, il quale scendeva, essendo per i quattro capi calato giù dal cielo: ed esso venne fino a me.

6 Ed io, riguardando fiso in esso, scorsi, e vidi degli animali terrestri a quattro piedi, delle fiere, dei rettili, e degli uccelli del cielo.

7 Ed udii una voce che mi diceva: Pietro, levati, ammazza, e mangia.

8 Ma io dissi: Non già, Signore; poichè l'immondo, o il contaminato, non mi è giammai entrato in bocca.

9 E la voce mi rispose la seconda volta dal cielo: Le cose che Iddio ha purificate, tu non far*le* immonde.

10 E ciò avvenne per tre volte: poi ogni cosa fu di nuovo ritratta in cielo.

11 Ed ecco, in quello stante tre uomini furono alla casa ove io era, mandati a me di Cesarea.

12 E lo Spirito mi disse che io andassi con loro, senza farne alcuna difficoltà. Or vennero ancora meco questi sei fratelli, e noi entrammo nella casa di quell' uomo.

13 Ed egli ci raccontò, come egli avea veduto in casa sua l'angelo, che s'era presentato *a lui*, e gli avea detto: Manda in Ioppe, e fà chiamare Simon, che è soprannominato Pietro;

14 Il quale ti ragionerà delle cose, per le quali sarai salvato tu, e tutta la casa tua.

15 Or, come io avea cominciato a parlare, lo Spirito Santo cadde sopra loro, come *era caduto* ancora sopra noi nel principio.

16 Ed io mi ricordai della parola del Signore, come egli diceva: Giovanni ha battezzato con acqua: ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo.

17 Poichè dunque Iddio ha loro dato il dono pari come a noi ancora, che abbiam creduto nel Signor Gesù Cristo, chi era io, da potere impedire Iddio?

18 Allora essi, udite queste cose, s'acquetarono, e glorificarono Iddio, dicendo: Iddio adunque ha dato il ravvedimento eziandio ai Gentili per *ottener* vita.

19 ¶ Or coloro che erano stati dispersi per la tribolazione avvenuta per Stefano, passarono fino in Fenicia, in Cipri, ed in Antiochia, non annunziando ad alcuno la parola, se non ai Giudei soli.

20 Or di loro ve ne erano alcuni Cipriani, e Cirenei, i quali, entrati

in Antiochia, parlavano ai Greci, evangelizzando il Signore Gesù.

21 E la mano del Signore era con loro: e gran numero *di gente*, avendo creduto, si convertì al Signore.

22 E la fama di loro venne agli orecchi della chiesa che *era* in Gerusalemme: laonde mandarono Barnaba, acciocchè passasse fino in Antiochia,

23 Ed esso, essendovi giunto, e veduta la grazia del Signore, si rallegrò: e confortava tutti d'attenersi al Signore, con *fermo* proponimento di cuore.

24 Perciocchè egli era uomo da bene, e pieno di Spirito Santo, e di fede. E gran moltitudine fu aggiunta al Signore.

25 ¶ Poi Barnaba si partì, per andare in Tarso a ricercar Saulo: ed, avendolo trovato, lo menò in Antiochia.

26 Ed avvenne che, per *lo spazio d'*un anno intiero, essi si raunarono nella chiesa, ed ammaestrarono un gran popolo: ed i discepoli primieramente in Antiochia furono nominati Cristiani.

27 ¶ Or in quei giorni *certi* profeti scesero di Gerusalemme in Antiochia.

28 Ed un di loro, *chiamato* per nome Agabo, levatosi, significò per lo Spirito che una gran fame sarebbe in tutto il mondo: la quale ancora avvenne sotto Claudio.

29 Laonde i discepoli, ciascuno secondo le sue facultà, determinarono di mandar a *fare* una sovvenzione ai fratelli che abitavano nella Giudea:

30 Il che ancora fecero, mandando *quella* agli Anziani per le mani di Barnaba, e di Saulo.

CAP. XII.

Erode perseguita la Chiesa, 2 *fa decapitare Iacobo,* 3 *e incarcerare Pietro allo stesso fine;* 6 *questi è liberato da un Angelo,* 12 *e va a mostrarsi ai fratelli.* 20 *Poi Erode avendo accettate l'empie acclamazioni del popolo, muore percosso dall'Angelo.*

OR intorno a quel tempo il re Erode mise le mani a straziare alcuni di quelli della chiesa.

2 E fece morire con la spada Iacobo, fratel di Giovanni.

3 E, vedendo che *ciò* era grato ai Giudei, aggiunse di pigliare ancora Pietro: (or erano i giorni degli azzimi:)

4 E, presolo, *lo* mise in prigione, dandolo a guardare a quattro mute di soldati di quattro l'una: volendone, dopo la pasqua, dare uno spettacolo al popolo.

5 Pietro adunque era guardato nella prigione: ma continue orazioni erano fatte dalla chiesa per lui a Dio.

6 Or la notte avanti che Erode ne facesse un publico spettacolo, Pietro dormiva in mezzo di due soldati, legato di due catene: e le guardie davanti alla porta guardavano la prigione.

7 Ed ecco, un angelo del S...

re sopraggiunse, ed una luce
lendè nella casa: e *l'angelo*,
osso il fianco a Pietro, lo
gliò, dicendo: Levati presta-
ite. E le catene gli caddero
e mani.
E l'angelo gli disse: Cigniti,
gati le scarpe. Ed egli fece
. Poi gli disse: Mettiti la
vesta attorno, e seguitami.
Pietro adunque, essendo uscito,
eguitava, e non sapeva che
e vero quel che si faceva dall'
elo; anzi, pensava vedere una
me.
Or, come ebbero passata la
ia e la seconda guardia, ven-
alla porta di ferro, che con-
e alla città, la qual da se stessa
erse loro: ed, essendo usciti,
arono una strada, ed in quello
te l'angelo si dipartì da lui.
E Pietro, ritornato in se,
e: Ora per certo conosco, che
gnore ha mandato il suo an-
, e mi ha liberato di man
rode, e di tutta l'aspettazion
popolo dei Giudei.
E, considerando *la cosa*, venne
asa di Maria, madre di Gio-
ni, soprannominato Marco:
molti *fratelli* erano raunati,
ravano.
Ed avendo Pietro picchiato
scio dell'antiporto, una fan-
la, *chiamata* per nome Rode,
costò per sottascoltare.
E, riconosciuta la voce di
ro, per l'allegrezza non aperse
orta: anzi, corse dentro, e
ortò che Pietro stava davanti
ntiporto.

15 Ma essi gli dissero: Tu far-
netichi. Ed ella pure affermava
che così era. Ed essi dicevano:
Egli è il suo angelo.
16 Or Pietro continuava a pic-
chiare. Ed essi, avendo*gli* aperto,
lo videro, e sbigottirono.
17 Ma egli, fatto lor cenno con
la mano che tacessero, raccontò
loro come il Signore l'avea tratto
fuor di prigione. Poi disse: Rap-
portate queste cose a Iacobo, ed
ai fratelli. Ed, essendo uscito,
andò in un altro luogo.
18 ¶ Or, fattosi giorno, vi fu
non piccol turbamento fra i sol-
dati, che cosa Pietro fosse dive-
nuto.
19 Ed Erode, ricercatolo, e non
avendo*lo* trovato, dopo avere esa-
minate le guardie, comandò che
fosser menate al supplicio. Poi
discese di Giudea in Cesarea, e
quivi dimorò *alcun tempo.*
20 Or *Erode* era grandemente
indignato contro ai Tirii, e Si-
donii: ma essi di pari consenti-
mento si presentarono a lui: e,
persuaso Blasto, camerier del re,
chiedevano pace; perciocchè il
lor paese era nudrito di quel del re.
21 Ed in un certo giorno as-
segnato, Erode, vestito d'una
vesta reale, e sedendo sopra il
tribunale arringava loro.
22 Ed il popolo *gli* fece delle ac-
clamazioni, *dicendo:* Voce di Dio,
e non d'uomo.
23 Ed in quello stante un an-
gelo del Signore lo percosse, per-
ciocchè non avea data gloria a
Dio: e morì, roso dai vermini.

Q 2

24 ¶ Or la parola di Dio cresceva, e multiplicava.

25 E Barnaba, e Saulo, compiuto il servigio, ritornarono di Gerusalemme, avendo preso ancora seco Giovanni, soprannominato Marco.

CAP. XIII.

Barnaba e Saulo, appartati dallo Spirito 4 navigano in Cipri, ove Saulo detto anche Paolo punisce il mago Bar-Gesù; il proconsolo è poi convertito. 13 Quindi vanno in Perga, e in Antiochia di Pisidia, ove Paolo annunzia il Vangelo ai Giudei, 44 e poi ai Gentili; 45 ed essendo contradetto dai Giudei, dichiara la loro reprobazione, 50 ed essi li fanno scacciare con persecuzione.

OR in Antiochia, nella chiesa che v'era, v'erano certi profeti, e dottori, *cioè*, Barnaba, e Simeon, chiamato Niger, e Lucio Cireneo, e Manaen, che era stato allevato insieme con Erode il tetrarca, e Saulo.

2 E mentre facevano il publico servigio del Signore, e digiunavano, lo Spirito Santo disse: Appartatemi Barnaba, e Saulo, per l'opera, alla quale io li ho chiamati.

3 Allora, dopo aver digiunato, e fatte orazioni, imposero loro le mani, e *li* accomiatarono.

4 Essi adunque, mandati dallo Spirito Santo, scesero in Seleucia, e di là navigarono in Cipri.

5 E, giunti in Salamina, annunziarono la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei: or aveano ancora Giovanni per ministro.

6 Poi, traversata tutta l'isola fino in Pafo, trovarono *quivi* un certo mago, falso profeta Giudeo, che avea nome Bar-Gesù:

7 Il quale era col proconsolo Sergio Paolo, uomo intendente. Costui, chiamati a se Barnaba, e Saulo, richiese d'udir la parola di Dio.

8 Ma Elima, il mago, (perciocchè così s'interpreta il suo nome,) resisteva loro, cercando di stornare il proconsolo dalla fede.

9 E Saulo, il quale ancora *fu nominato* Paolo, essendo ripieno dello Spirito Santo, ed avendo affisati in lui gli occhi, disse:

10 O pieno d'ogni fraude, e d'ogni malizia, figliuol del diavolo, nemico d'ogni giustizia, non resterai tu mai di pervertir le diritte vie del Signore?

11 Ora dunque, ecco, la mano del Signore *sarà* sopra te, e sarai cieco, senza vedere il sole, fino ad un *certo* tempo. Ed in quello stante caligine, e tenebre caddero sopra lui: ed, andando attorno, cercava chi lo menasse per la mano.

12 Allora il proconsolo, veduto ciò che era stato fatto, credette, essendo sbigottito della dottrina del Signore.

13 ¶ Or Paolo, ed i suoi compagni si partirono di Pafo, ed arrivarono per mare in Perga di Panfilia: e Giovanni, dipartitosi da loro, ritornò in Gerusalemme

d essi, partitisi da Perga,
ro in Antiochia di Pisidia:
ıtrati nella sinagoga nel
del Sabbato, si posero a

, dopo la lettura della legge,
ɪrofeti, i capi della sinagoga
rono loro a dire: Uomini
ı, se voi avete alcun ragio-
to d'esortazione *a fare* al
ı, ditelo.
Allora Paolo, rizzatosi, e
enno con la mano, disse:
ıi Israeliti, e *voi* che temete
ascoltate:
' Iddio di questo popolo
elesse i nostri padri, ed in-
il popolo nella *sua* dimora
aese d'Egitto: e poi con
o elevato lo trasse fuor di
.
ı, per lo spazio d'intorno a
nt'anni, comportò i modi
el deserto.
Poi, avendo distrutte sette
ıi nel paese di Canaan, di-
ì loro a sorte il paese di
ı.
E poi appresso, per *lo spazio*
ɪrno a quattrocentocinquant'
diede *loro* dei Giudici, fino
feta Samuel.
E da quell'ora domandarono
: ed Iddio diede loro Saul,
ɔl di Chis, uomo della tribù
eniamin: *e così passarono*
nt'anni.
Poi *Iddio*, rimossolo, suscitò
David per re; al quale ezi-
egli rendette testimonianza,
e: Io *ho trovato* David, il
ɔl di Iesse, uomo secondo il
mio cuore, il qual farà tutte le
mie volontà.

23 Della progenie d'esso ha Iddio, secondo la *sua* promessa, addotto ad Israel, Gesù *per* Salvatore;

24 Avendo Giovanni prima predicato avanti la sua venuta, il battesimo del ravvedimento a tutto il popolo d'Israel.

25 E, come Giovanni compieva il *suo* corso, disse: Chi pensate voi che io sia? io non son *desso*: ma ecco, dietro a me viene *uno*, di cui io non son degno di sciogliere il calzamento dei piedi.

26 Uomini fratelli, figliuoli della progenie d'Abraham, e quelli d'infra voi che temete Iddio, a voi è stata mandata la parola di questa salute.

27 Perciocchè gli abitanti di Gerusalemme, ed i lor rettori, non avendo cognizione di questo *Gesù*, condannandolo, hanno adempiuti i detti dei profeti, che si leggono ogni Sabbato;

28 E, benchè non trovassero *in lui* alcuna cagion di morte, richiesero Pilato che fosse fatto morire.

29 E dopochè ebbero compiute tutte le cose che sono scritte di lui, egli fu tratto giù dal legno, e fu posto in un sepolcro:

30 Ma Iddio lo suscitò dai morti;

31 Ed egli fu veduto per molti giorni da coloro che erano con lui saliti di Galilea in Gerusalemme, i quali sono ora i suoi testimon appo il popolo.

32 E noi ancora vi evangelizziamo la promessa fatta ai padri;

33 *Dicendovi,* che Iddio l'ha adempiuta inverso noi, lor figliuoli, avendo risuscitato Gesù: siccome ancora è scritto nel Salmo secondo: Tu sei il mio Figliuolo, oggi ti ho generato.

34 E, perciocchè egli l'ha suscitato dai morti, per non tornar più nella corruzione, egli ha detto così: Io vi darò le fedeli benignità *promesse* a David.

35 Perciò ancora egli dice in un altro *luogo:* Tu non permetterai che il tuo Santo vegga corruzione.

36 Poichè veramente David, avendo servito al consiglio di Dio nella sua età, si è addormentato, ed è stato aggiunto ai suoi padri, ed ha veduta corruzione.

37 Ma colui che Iddio ha resuscitato non ha veduta corruzione.

38 Siavi adunque noto, uomini fratelli, che per costui v'è annunziata remission dei peccati:

39 E *che* di tutte le cose, onde per la legge di Moisè non siete potuti esser giustificati, chiunque crede è giustificato per costui.

40 Guardatevi adunque, che non venga sopra voi ciò che è detto nei profeti:

41 Vedete, o sprezzatori, e maravigliatevi, e siate smarriti: perciocchè io fo una opera ai dì *vostri, la quale* voi non crederete, *quando alcuno* ve *la* racconterà.

42 ¶ Or, quando furono usciti, *essi li* pregarono che nel prossimo Sabbato le medesime cose fosser loro proposte.

43 E, dopochè la raunanza si fu dipartita, molti d'infra i Giudei ed i proseliti religiosi, seguitarono Paolo, e Barnaba: i quali ragionando loro, persuasero loro di perseverar nella grazia di Dio.

44 Ed il Sabbato seguente, quasi tutta la città si raunò per udir la parola di Dio.

45 Ma i Giudei, vedendo la moltitudine, furono ripieni d'invidia e contradicevano alle cose dette da Paolo, contradicendo, e bestemmiando.

46 E Paolo, e Barnaba, usando franchezza nel lor parlare, dissero: Egli era necessario che a voi prima s'annunziasse la parola di Dio: ma, poichè la ributtate, e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco, noi ci volgiamo ai Gentili.

47 Perciocchè così ci ha il Signore ingiunto; *dicendo:* Io ti ho posto per *esser* luce delle Genti, acciocchè tu sii in salute fino all'estremità della terra.

48 Ed i Gentili, udendo *queste cose,* si rallegravano, e glorificavano la parola di Dio: e tutti coloro che erano ordinati a vita eterna credettero.

49 E la parola del Signore si spandeva per tutto il paese.

50 Ma i Giudei instigarono le donne religiose, *ed* onorate, ed i principali della città: e commossero persecuzione contro a Paolo, e contro a Barnaba: e li scacciarono dai lor confini.

Ed essi, scossa la polvere dei iedi contro a loro, se ne venin Iconio.
Ed i discepoli erano ripieni egrezza, e di Spirito Santo.

CAP. XIV.

) e Barnaba predicano in Iconio,) perseguiti, vanno in Listra, ove olo guarisce colla sola parola uno po, 10 e gli abitanti vogliono rificare agli Apostoli come a Dii, ma sono corretti perchè adoriil solo vero Dio. 19 Paolo è idato dai Listresi commossi dai udei, ma scampa per miracolo: quindi confermando, e stabido molte Chiese tornano in Anhia.

R avvenne che in Iconio entrarono insieme nella sigà dei Giudei, e parlarono in era, che una gran moltitudi Giudei, e di Greci, cre-.

Ia i Giudei increduli comero, ed innasprirono gli anii Gentili contro ai fratelli.
Essi adunque dimorarono molto tempo, parlando francnte nel Signore, il qual :va testimonianza alla parola sua grazia, concedendo che e lor mani si facesser segni, digi.
la moltitudine della città fu : e gli uni tenevano coi ei, e gli altri con gli apo-

a, *fattosi uno sforzo* dei Giudei *Gentili*, *coi lor* rettori, per fare ingiuria agli *apostoli*, e per lapidarli:
6 Essi, intesa *la cosa*, se ne fuggirono nelle città di Licaonia, Listra, e Derba, e nel paese d'intorno;
7 E quivi evangelizzavano.
8 ¶ Or in Listra *v'era* un uomo impotente dei piedi, *il quale sempre* sedeva, *essendo* zoppo dal ventre di sua madre, e non avea giammai camminato.
9 Costui udì parlar Paolo; il quale, affisati in lui gli occhi, e vedendo che egli avea fede d'esser sanato;
10 Disse ad alta voce: Levati ritto in piè. Ed egli saltò su, e camminava.
11 E le turbe, avendo veduto ciò che Paolo avea fatto, alzarono la lor voce, dicendo in lingua Licaonica: Gl'iddii, fattisi simili agli uomini, son discesi a noi.
12 E chiamavano Barnaba Giove, e Paolo Mercurio; perciocchè egli era il primo a parlare.
13 Ed il sacerdote di Giove, il cui *tempio* era davanti alla città, menò all'antiporto dei tori, con bende, e ghirlande; e voleva sacrificar con le turbe.
14 Ma gli apostoli, Barnaba, e Paolo, udito *ciò*, si stracciarono i vestimenti, e saltarono per mezzo la moltitudine, sclamando,
15 E dicendo: Uomini, perchè fate queste cose? ancora noi siamo uomini sottoposti a medesime passioni come voi; e v' evangelizziamo che da queste cose vane vi convertiate all' Iddio vivente

il quale ha fatto il cielo, e la terra, ed il mare, e tutte le cose che *sono* in essi;

16 Il quale nell' età addietro ha lasciato camminar nelle lor vie tutte le nazioni.

17 Benchè egli non si sia lasciato senza testimonianza, facendo del bene, dandovi dal cielo piogge, e stagioni fruttifere; ed empiendo i cuori vostri di cibo, e di letizia.

18 E, dicendo queste cose, appena fecero restar le turbe, che non sacrificasser loro.

19 ¶ Or sopraggiunsero *certi* Giudei d' Antiochia, e d' Iconio, i quali persuasero le turbe, e lapidarono Paolo, e *lo* strascinarono fuor della città, pensando che egli fosse morto.

20 Ma, essendosi i discepoli raunati d' intorno a lui, egli si levò, ed entrò nella città: ed il giorno seguente egli partì con Barnaba, *per andare* in Derba.

21 ¶ Ed avendo evangelizzato a quella città, e fatti molti discepoli, se ne ritornarono in Listra, *in* Iconio, ed *in* Antiochia;

22 Confermando gli animi dei discepoli, *e* confortando*li* a perseverar nella fede, ed *ammonendoli* che per molte afflizioni ci conviene entrar nel regno di Dio.

23 E, dopochè ebbero loro per ciascuna chiesa eletti degli Anziani, avendo orato con digiuni, li raccomandarono al Signore, nel quale aveano creduto.

24 E, traversata la Pisidia, vennero in Panfilia.

25 E, dopo avere annunziata la parola in Perga, discesero in Attalia.

26 E di là navigarono in Antiochia, onde erano stati raccomandati alla grazia di Dio, per l' opera che aveano compiuta.

27 Ed, essendovi giunti, raunarono la chiesa, e rapportarono quanto grandi cose Iddio avea fatte con loro, e come egli avea aperta ai Gentili la porta della fede.

28 E dimorarono *quivi* non poco tempo coi discepoli.

CAP. XV.

Sorta una quistione sulla circoncisione e su altri riti Mosaici che si volevano imporre ai Gentili, Paolo e Barnaba vanno a Gerusalemme, 7 ove gli Apostoli ed Anziani la determinano, 23 e se ne scrivono lettere alle Chiese. 36 Paolo e Barnaba si separano.

OR alcuni, discesi di Giudea, insegnavano i fratelli: Se voi non siete circoncisi, secondo il rito di Moisè, voi non potete esser salvati.

2 Onde essendo nato turbamento, e quistione non piccola di Paolo, e di Barnaba contro a loro; fu ordinato che Paolo, e Barnaba, ed alcuni altri di loro, salissero in Gerusalemme agli apostoli, ed Anziani, per questa quistione.

3 Essi adunque, accompagnati dalla chiesa *fuor della città*, traversarono la Fenicia, e la Samaria, raccontando la conversion de'

Gentili: e portarono grande allegrezza a tutti i fratelli.

4 Ed, essendo giunti in Gerusalemme, furono accolti dalla chiesa, e *da*gli apostoli, e *da*gli Anziani: e rapportarono quanto grandi cose Iddio avea fatte con loro.

5 Ma alcuni della setta dei Farisei, i quali credevano, si levarono, dicendo, che convien circoncidere i *Gentili*, e comandar *loro* d' osservar la legge di Moisè.

6 ¶ Allora gli apostoli, e gli Anziani si raunarono, per provvedere a questo fatto.

7 Ed, essendosi mossa una gran disputazione, Pietro si levò in piè, e disse loro: Uomini fratelli, voi sapete che già dai primi tempi Iddio elesse fra noi *me*, acciocchè per la mia bocca i Gentili udissero la parola dell' evangelo, e credessero.

8 Ed Iddio, che conosce i cuori, ha resa loro testimonianza, dando loro lo Spirito Santo, come ancora a noi;

9 E non ha fatta alcuna differenza tra noi, e loro; avendo purificati i cuori loro per la fede.

10 Ora dunque, perchè tentate Iddio, mettendo un giogo sopra il collo dei discepoli, il qual nè i padri nostri, nè noi, non abbiamo potuto portare?

11 Ma per la grazia del Signor Gesù noi crediamo d' esser salvati, come essi ancora.

12 ¶ E *tutta la moltitudine si tacque: e stavano ad ascoltar* Barnaba, e Paolo, che narravano quanti segni, e prodigi, Iddio avea fatti per loro fra i Gentili.

13 ¶ E, dopochè essi si furono taciuti, Iacobo prese a dire: Uomini fratelli, ascoltatemi.

14 Simeon ha narrato come Iddio ha primieramente visitati i Gentili, per prendere da quelli un popolo nel suo nome.

15 Ed a questo s' accordano le parole dei profeti; siccome è scritto:

16 Dopo queste cose, io edificherò di nuovo il tabernacolo di David, che è caduto; e ristorerò le sue ruine, e lo ridirizzerò:

17 Acciocchè il rimanente degli uomini, e tutte le genti che si chiamano del mio nome, ricerchino il Signore: dice il Signore, che fa queste cose.

18 A Dio son note ab eterno tutte le opere sue.

19 Per la qual cosa io giudico che non si dia molestia a coloro che d' infra i Gentili si convertono a Dio:

20 Ma, che si mandi loro che s' astengano dalle cose contaminate per gl' idoli, *dal*la fornicazione, *dal*le cose soffogate, e *dal* sangue.

21 Perciocchè, quanto *è* a Moisè, già dalle età antiche egli ha persone che lo predicano per ogni città, essendo ogni Sabbato letto nelle sinagoghe.

22 ¶ Allora parve bene agli apostoli, ed agli Anziani, con tutta la chiesa, di mandare in Antiochia, con Paolo, e Barnaba, degl'

uomini *che* avevano eletti d' infra loro, *cioè*, Giuda, soprannominato Barsaba, e Sila; uomini principali fra i fratelli:

23 Scrivendo per lor mani queste cose: Gli apostoli, e gli Anziani, ed i fratelli, ai fratelli d' infra i Gentili, che *sono* in Antiochia, in Siria, ed in Cilicia, salute.

24 Perciocchè abbiamo inteso che alcuni, partiti d' infra noi, vi hanno turbati con parole, sovvertendo le anime vostre, dicendo, che conviene che siate circoncisi, ed osserviate la legge; ai quali *però* non *ne* avevamo data *alcuna* commissione:

25 Essendoci raunati, siamo di pari consentimento convenuti in questo parere, di mandarvi *certi* uomini *che* abbiamo eletti, insieme coi cari nostri, Barnaba, e Paolo;

26 Uomini, che hanno esposte le vite loro per lo nome del Signor nostro Gesù Cristo.

27 Abbiamo adunque mandati Giuda, e Sila, i quali ancora a bocca *vi* faranno intendere le medesime cose.

28 Perciocchè è parso allo Spirito Santo, ed a noi, di non imporvi alcuno altro peso, se non *quel che è* necessario; *che è* di queste cose:

29 Che v' asteniate dalle cose sacrificate agl' idoli, dal sangue, dalle cose soffogate, e dalla fornicazione; dalle quali cose farete *ben di guardarvi.* State sani.

30 ¶ *Essi* adunque, essendo stati *accommiatati,* vennero in Antiochia: e, raunata la moltitudine, renderono la lettera.

31 E, quando *quelli d' Antiochia* l' ebber letta, si rallegrarono della consolazione.

32 E Giuda, e Sila, essendo anche essi profeti, con molte parole confortarono i fratelli, e *li* confermarono.

33 E, dopochè furono dimorati *quivi alquanto* tempo, furono dai fratelli rimandati in pace a quelli che li avevano mandati.

34 Ma parve bene a Sila di dimorar quivi.

35 Or Paolo, e Barnaba rimasero qualche tempo in Antiochia, insegnando, ed evangelizzando con molti altri, la parola del Signore.

36 ¶ Ed alcuni giorni appresso, Paolo disse a Barnaba: Torniamo ora, e visitiamo i fratelli in ogni città, dove abbiamo annunziata la parola del Signore, *per veder* come stanno.

37 Or Barnaba consigliava di prender con loro Giovanni, detto Marco.

38 Ma Paolo giudicava che non dovessero prender con loro colui che s' era dipartito da loro da Panfilia, e non era andato con loro all' opera.

39 Laonde vi fu dell' acerbità, talchè si dipartirono l' un dall' altro: e Barnaba, preso Marco, navigò in Cipri;

40 Ma Paolo, eletto *per suo compagno* Sila, se n' andò, raccomandato dai fratelli alla grazia di Dio.

41 Ed andava attorno per la

Siria, e Cilicia, confermando le chiese.

CAP. XVI.

Paolo prende Timoteo e lo circoncide; 4 quindi va alle Chiese d'Asia, e poi in Macedonia. 14 In Filippi converte Lidia, 16 e caccia uno spirito di Pitone: 19 onde è tratto con Sila ai rettori, dai quali son frustati, e messi in prigione. 25 Allora il carceriere e la sua famiglia sono convertiti. 33 ed essi liberati onorevolmente.

OR egli giunse in Derba, ed in Listra: ed ecco, quivi era un certo discepolo, *chiamato* per nome Timoteo, figliuol d' una donna Giudea fedele, ma di padre Greco;

2 Del quale i fratelli, che *erano* in Listra, ed in Iconio, rendevano *buona* testimonianza.

3 Paolo volle che costui andasse seco: e, preso*lo*, lo circoncise, per cagion dei Giudei che erano in quei luoghi; perciocchè tutti sapevano che il padre d' esso era Greco.

4 E, passando essi per le città, diedero loro ad osservar gli statuti determinati dagli apostoli, e dagli Anziani, che *erano* in Gerusalemme.

5 Le chiese adunque erano confermate nella fede, e di giorno in giorno crescevano in numero.

6 ¶ Poi, avendo traversata la Frigia, ed il paese della Galazia, essendo divietati dallo Spirito Santo d' annunziar la parola in Asia;

7 Vennero in Misia: e tentavano d' andare in Bitinia; ma lo Spirito di Gesù nol permise loro.

8 E, passata la Misia, discesero in Troas.

9 ¶ Ed una visione apparve di notte a Paolo: Un uomo Macedone *gli* si presentò, pregandolo, e dicendo: Passa in Macedonia, e soccorrici.

10 E, quando egli ebbe veduta quella visione, presto noi procacciammo di passare in Macedonia, tenendo per certo che il Signore ci avea chiamati *là*, per evangelizzare a quei *popoli*.

11 E perciò, partendo di Troas, arrivammo per diritto corso in Samotracia, ed il *giorno* seguente a Napoli;

12 E di là a Filippi, che è la prima città di quella parte di Macedonia, *ed è* colonia: e dimorammo in quella città alquanti giorni.

13 ¶ E nel giorno del Sabbato andammo fuor della porta, presso del fiume, dove era il luogo ordinario *dell'* orazione: e, postici a sedere, parlavamo alle donne che erano *quivi* raunate.

14 Ed una certa donna, *chiamata* per nome Lidia, mercatante di porpora, della città di Tiatiri, la qual serviva a Dio, stava ad ascoltare. Ed il Signore aperse il suo cuore, per attendere alle cose dette da Paolo.

15 E, dopochè fu battezzata ella, e la sua famiglia, *ci* pregò, dicendo: Se voi mi avete giudicata esser fedele al Signore, en-

trate in casa mia, e dimoratevi. E ci fece forza.

16 ¶ Or avvenne, come noi andavamo all'orazione, che noi incontrammo una fanticella, che avea uno spirito di Pitone, la quale con indovinare facea gran profitto ai suoi padroni.

17 Costei, messasi a seguitar Paolo, e noi, gridava, dicendo: Questi uomini son servitori dell' Iddio altissimo, e v' annunziano la via della salute.

18 E fece questo per molti giorni: ma, essendone Paolo annoiato, si rivoltò, e disse allo spirito: Io ti comando, nel nome di Gesù Cristo, che tu esca fuor di lei. Ed egli uscì in quello stante.

19 Or i padroni d' essa, vedendo che la speranza del lor guadagno era svanita, presero Paolo, e Sila, e *li* trassero alla corte ai rettori;

20 E, presentatili ai pretori, dissero: Questi uomini turbano la nostra città, essendo Giudei;

21 Ed annunziano dei riti, i quali non è lecito a noi, che siam Romani, di ricevere, nè d'osservare.

22 La moltitudine ancora si levò tutta insieme contro a loro: ed i pretori, stracciate loro le vesti, comandarono che fossero frustati.

23 E, dopo aver loro data una gran battitura, *li* misero in prigione, comandando al carceriere di guardarli sicuramente:

24 Il quale, ricevuto un tal *comandamento,* li mise nella prigione *più addentro,* e serrò loro i *piedi nei ceppi.*

25 ¶ Or in sulla mezza notte Paolo, e Sila facendo orazione cantavano inni a Dio; ed i prigioni li udivano.

26 E di subito si fece un gran tremoto, talchè i fondamenti della prigione furono scrollati: ed in quello stante tutte le porte s'apersero, ed i legami di tutti si sciolsero.

27 Ed il carceriere, destatosi, vedute le porte della prigione aperte, trasse fuori la spada, ed era per uccidersi, pensando che i prigioni se ne fosser fuggiti.

28 Ma Paolo gridò ad alta voce, dicendo: Non farti male alcuno; perciocchè noi siamo tutti qui.

29 Ed egli, chiesto un lume, saltò dentro: e, tutto tremante, si gittò ai piedi di Paolo, e di Sila.

30 E, menatili fuori, disse: Signori, che mi conviene egli fare per esser salvato?

31 Ed essi dissero: Credi nel Signor Gesù Cristo, e sarai salvato tu, e la casa tua.

32 Ed essi annunziarono la parola del Signore a lui, ed a tutti coloro che *erano* in casa sua.

33 Ed egli, presili in quell'istessa ora della notte, lavò *loro* le piaghe. Poi in quell'istante fu battezzato egli, e tutti i suoi.

34 Poi, menatili in casa sua, mise loro la tavola; e giubilava d'aver, con tutta la sua casa, creduto a Dio.

35 ¶ Or, come fu giorno, i pretori mandarono i sergenti a dire *al carceriere:* Lascia andar quegli uomini.

36 Ed il carceriere rapportò a Paolo queste parole, *dicendo:* I pretori hanno mandato a dire, che siate liberati; ora dunque uscite, ed andatevene in pace.

37 Ma Paolo disse loro: Dopo averci publicamente battuti, senza essere stati condannati in giudicio, *noi* che siam Romani, *ci* hanno messi in prigione: ed ora celatamente ci mandano fuori! No: anzi, vengano eglino stessi, e meninci fuori.

38 Ed i sergenti rapportarono queste parole ai pretori: ed essi temettero, avendo inteso che erano Romani.

39 E vennero, e li pregarono; e, menati*li* fuori, *li* richiesero d'uscir della città.

40 Ed essi, usciti di prigione, entrarono in *casa di* Lidia: e, veduti i fratelli, li consolarono, e poi si dipartirono.

CAP. XVII.

Paolo predica in Tessalonica, 5 ma i Giudei gli muovono tumulto, 10 ed egli va in Berrea, ove è accolto in prima, 13 e poi scacciato per instanza dei Tessalonicesi. Allora è mandato in Atene, 17 e quivi tratto all'Areopago, 22 ove annunzia il vero Dio, il suo servigio spirituale, e la conversione per fede in Cristo. 34 Alcuni Ateniesi, e fra gli altri Dionigio credono all'evangelo.

ED, essendo passati per Anfipoli, e per Apollonia, vennero in Tessalonica, dove era la sinagoga dei Giudei:

2 E Paolo, secondo la sua usanza, entrò da loro: e per tre Sabbati tenne loro ragionamenti *tratti* dalle scritture;

3 Dichiarando, e proponendo *loro*, che era convenuto che il Cristo soffrisse, e risuscitasse dai morti: e che Gesù, (il quale, *disse egli*, io v'annunzio,) era questo Cristo.

4 Ed alcuni di loro credettero, e furono aggiunti con Paolo, e Sila: come anche gran numero di Greci religiosi, e delle donne principali non poche.

5 Ma i Giudei, che erano increduli, presero con loro certi uomini malvagi, della gente di piazza: e, raccolta una turba, commossero a tumulto la città, ed, avendo assalita la casa di Iason, cercavano di trarli fuori al popolo.

6 Ma, non avendoli trovati, trassero Iason, ed alcuni dei fratelli, ai rettori della città, gridando: Costoro che hanno messo sottosopra il mondo sono eziandio venuti qua;

7 E Iason li ha raccolti: ed essi tutti fanno contro agli statuti di Cesare; dicendo esservi un altro re, *cioè*, Gesù.

8 E commossero il popolo, ed i rettori della città, che udivano queste cose.

9 Ma *pure* essi, ricevuta cauzione da Iason, e dagli altri, li lasciarono andare.

10 ¶ Ed i fratelli subito di notte mandarono via Paolo, e Sila, in Berrea; ed essi, essendovi giunti, andarono nella sinagoga dei Giudei.

11 Or costoro furono più generosi che gli altri, che *erano* in Tessalonica: costoro che con ogni prontezza ricevettero la Parola, esaminando tuttodì le scritture, *per veder* se queste cose stavano così.

12 Molti adunque di loro credettero, e non piccol numero di donne Greche onorate, e d'uomini.

13 Ma, quando i Giudei di Tessalonica ebbero inteso che la parola di Dio era da Paolo stata annunziata eziandio in Berrea, vennero anche là, commovendo le turbe.

14 Ma allora i fratelli mandarono prontamente fuori Paolo, acciocchè se n'andasse, come verso il mare: e Sila, e Timoteo rimasero quivi.

15 E coloro che aveano la cura di porre Paolo in salvo lo condussero sino in Atene: e, ricevuta *da lui* commission *di dire* a Sila, ed a Timoteo, che quanto prima venissero a lui, si partirono.

16 ¶ Or, mentre Paolo li aspettava in Atene, lo spirito suo s'inacerbiva in lui, veggendo la città piena d'idoli.

17 Egli adunque ragionava nella sinagoga coi Giudei, e con le persone religiose, ed ogni dì, in sulla piazza con coloro che si scontravano.

18 Ed alcuni dei filosofi Epicurei, e Stoici, conferivano con lui. Ed alcuni dicevano: Che *vuol dire questo* cianciatore? E *gli altri:* Egli pare essere annunziator di dii stranieri; perciocchè egli evangelizzava loro Gesù, e la risurrezione.

19 E lo presero, e *lo* menarono nell'Areopago, dicendo: Potremo noi saper qual *sia* questa nuova dottrina la quale tu proponi?

20 Perciocchè tu ci rechi agli orecchi cose strane: noi vogliamo dunque sapere che cosa voglion dire coteste cose.

21 (Or tutti gli Ateniesi, ed i forestieri che dimoravano *in quella città*, non vacavano ad altro, che a dire, od ad udire alcuna cosa di nuovo.)

22 ¶ E Paolo, stando in piè in mezzo dell' Areopago, disse: Uomini Ateniesi, io vi veggo sommamente religiosi in ogni cosa.

23 Perciocchè, passando, e considerando le vostre deità, ho trovato eziandio un altare, sopra il quale era scritto, ALL' IDDIO SCONOSCIUTO. Quello adunque, il qual voi servite, senza conoscerlo, io ve l'annunzio.

24 L'Iddio, che ha fatto il mondo, e tutte le cose che *sono* in esso, essendo Signore del cielo, e della terra, non abita in tempii fatti d'opera di mani;

25 E non è servito per mani d'uomini, *come* avendo bisogno d'alcuna cosa; egli, che dà a tutti e la vita, ed il fiato, ed ogni cosa;

26 Ed ha fatto d'un medesimo sangue ogni gente degli uomini, per abitar sopra tutta la faccia della terra, avendo determinati i tempi prefissi, ed i confini della loro abitazione:

ciocchè cerchino Iddio, se
ıra potessero *come* a ta-
rovarlo: benchè egli non
i da ciascun di noi.
nciossiachè in lui viviamo,
viamo, e siamo; siccome
alcuni dei vostri poeti
etto: Perciocchè noi siamo
sua progenie.
sendo noi adunque proge-
lio, non dobbiamo stimar
Deità sia simigliante ad
ad argento, od a pietra;
ra d'arte, e d'invenzione

endo Iddio adunque dis-
. i tempi dell'ignoranza,
ınte dinunzia per tutto a
i uomini che si ravveg-

:ciocchè egli ha ordinato
no, nel quale egli giudi-
mondo in giustizia, per
omo, il quale egli ha sta-
di che ha fatta fede a
endolo suscitato dai morti.
Quando udirono *mentovar*
rezion de' morti, altri se
vano beffe: altri diceva-
i t' udiremo un' altra volta
a ciò.
osì Paolo uscì del mezzo

alcuni s' aggiunsero con
:edettero: fra i quali *fu*
Dionigio l'Areopagita, ed
ına *chiamata* per nome
, ed altri con loro.

CAP. XVIII

Corinto dimora con Aquila
lla, 4 e predica ai Giudei, ma essendosi questi indurati, si volge ai Gentili, 9 ed è confermato in ciò da Dio. 12 I Giudei vogliono trarlo al proconsolo, 18 ma poi egli va in Gerusalemme, 23 e di la in Galazia e Frigia: 24 Apollo predica l' evangelo in Efeso.

OR, dopo queste cose, Paolo si partì d' Atene, e venne in Corinto.

2 E, trovato un certo Giudeo, *chiamato* per nome Aquila, di nazione Pontico, nuovamente venuto d' Italia; insieme con Priscilla, sua moglie; (perciocchè Claudio avea comandato che tutti i Giudei si partissero di Roma;) s' accostò a loro.

3 E, perciocchè egli era della medesima arte, dimorava in casa loro, e lavorava: perciocchè l' arte loro era di far padiglioni.

4 Ed ogni Sabbato faceva sermone nella sinagoga, e persuadeva *alla fede* Giudei, e Greci.

5 Or, quando Sila, e Timoteo furono venuti di Macedonia, Paolo si occupò strettamente della Parola, testificando ai Giudei Cristo Gesù.

6 Ma, contrastando eglino, e bestemmiando, egli scosse i *suoi* vestimenti, e disse loro: Il sangue vostro *sia* sopra il vostro capo, io *ne son* netto: da ora innanzi io andrò ai Gentili.

7 E, partitosi di là, entrò in casa d' un certo, *chiamato* per nome Giusto, il qual serviva a Dio: la cui casa era attenente alla sinagoga.

8 Or Crispo, capo della sinagoga,

credette al Signore, con tutta la sua famiglia: molti ancora dei Corinti, udendo *Paolo*, credevano, ed erano battezzati.

9 Ed il Signore disse di notte in visione a Paolo: Non temere: ma parla, e non tacere;

10 Perciocchè io son teco, e niuno metterà le mani sopra te, per offenderti; poichè io ho un gran popolo in questa città.

11 Egli adunque dimorò *quivi* un anno, e sei mesi, insegnando fra loro la parola di Dio.

12 ¶ Poi, quando Gallione fu proconsolo d'Acaia, i Giudei di pari consentimento si levarono contro a Paolo, e lo menarono al tribunale,

13 Dicendo: Costui persuade agli uomini di servire a Dio contro alla legge.

14 E, come Paolo era per aprir la bocca, Gallione disse ai Giudei: Se si trattasse d'alcuna ingiustizia, o malvagia astuzia, o Giudei, io vi udirei pazientemente, secondo la ragione:

15 Ma, se la quistione è intorno a parole, ed a nomi, ed alla vostra legge, provvedeteci voi; perciocchè io non voglio esser giudice di coteste cose.

16 E li scacciò dal tribunale.

17 E tutti i Greci presero Sostene, capo della sinagoga, e *lo* battevano davanti al tribunale: e Gallione niente si curava di queste *cose*.

18 ¶ Or, quando Paolo fu dimorato *quivi* ancora molti giorni, prese comiato dai fratelli, e navigò in Siria, con Priscilla, e Aquila; avendosi fatto tondere capo in Cencrea; perciocchè ave voto.

19 Ed, essendo giunto in Efeso li lasciò quivi. Or egli entr nella sinagoga, e fece un sermon ai Giudei.

20 Ed essi *lo* pregavano di dimorare appresso di loro più lung tempo: ma egli non acconsent *di farlo;*

21 Anzi prese comiato da lor dicendo: Del tutto mi convien far la festa prossima in Gerusalemme: ma io ritornerò ancora voi, se piace a Dio. Così si parti per mare da Efeso.

22 Ed, essendo disceso in Cesarea, salì *in Gerusalemme:* po dopo aver salutata la chiesa scese in Antiochia.

23 ¶ Ed, essendo *quivi* dimorat alquanto tempo, si partì, andand attorno di luogo in luogo per l paese di Galazia, e di Frigia, con fermando tutti i discepoli.

24 Or un certo Giudeo, *il cu* nome *era* Apollo, di nazion Alessandrino, uomo eloquente, potente nelle scritture, arrivò i Efeso.

25 Costui era ammaestrato nell via del Signore: e, fervente d Spirito, parlava, ed insegnava diligentemente le cose del Signore, avendo sol conoscenza del battesimo di Giovanni.

26 E prese a parlar francament nella sinagoga. Ed Aquila, e Priscilla, uditolo, lo presero con loro,

e gli esposero più appieno la via di Dio.

27 Poi, volendo egli passare in Acaia, i fratelli *vel* confortarono, e scrissero ai discepoli che l'accogliessero. Ed egli, essendo giunto *là*, conferì molto a coloro che aveano creduto per la grazia.

28 Perciocchè con grande sforzo convinceva publicamente i Giudei, dimostrando per le scritture che Gesù è il Cristo.

CAP. XIX.

Paolo venuto in Efeso impone le mani su certi discepoli, e ricevono i doni dello Spirito: 8 poi insegna nella sinagoga, 9 si separa dagl' increduli, 11 fa molti miracoli, 13 e alcuni esorcisti volendolo imitare son maltrattati dal demonio; 17 molti si convertono dalle loro superstizioni; 23 poi un tumulto è levato in Efeso contro i Cristiani, che non rimangono però offesi.

OR avvenne, mentre Apollo era in Corinto, che Paolo, avendo traversate le provincie interiori, venne in Efeso: e, trovati *quivi* alcuni discepoli, disse loro:

2 Avete voi ricevuto lo Spirito Santo, dopochè avete creduto? Ed essi gli dissero: Anzi neppure abbiamo udito se lo Spirito Santo *è stato mandato*.

3 E *Paolo* disse loro: In che dunque siete stati battezzati? Ed essi dissero: Nel battesimo di Giovanni.

4 E Paolo disse: Certo Giovanni battezzò del *battesimo del ravvedimento*, *dicendo al popolo* che credessero in colui che veniva dopo lui, cioè, in Cristo Gesù.

5 Ed, udito *questo*, furono battezzati nel nome del Signore Gesù.

6 E, dopochè Paolo ebbe loro imposte le mani, lo Spirito Santo venne sopra loro, e parlavano *diverse* lingue, e profetizzavano.

7 Or tutti questi uomini erano intorno di dodici.

8 Poi egli entrò nella sinagoga, e parlava francamente, ragionando per *lo spazio di* tre mesi, e persuadendo le cose *appartenenti* al regno di Dio.

9 Ma, come alcuni s' induravano, ed erano increduli, dicendo male di *quel*la professione, in presenza della moltitudine, *egli*, dipartitosi da loro, separò i discepoli, facendo ogni dì sermone nella scuola d' un certo Tiranno.

10 E questo continuò lo spazio di due anni: talchè tutti coloro che abitavano nell' Asia, Giudei, e Greci, udirono la parola del Signore.

11 Ed Iddio faceva delle non volgari potenti operazioni per le mani di Paolo:

12 Talchè eziandio d' in sul suo corpo si portavano sopra gl' infermi degli sciugatoi, e dei grembiuli: e le infermità si partivano da loro, e gli spiriti maligni uscivano di loro.

13 ¶ Or alcuni degli esorcisti Giudei, che andavano attorno, tentarono d' invocare il nome del Signor Gesù sopra coloro che aveano gli spiriti maligni, dicendo

Noi vi scongiuriamo per Gesù, il quale Paolo predica.

14 E coloro che facevano questo erano certi figliuoli di Sceva, Giudeo, principal sacerdote, *in numero di* sette.

15 Ma lo spirito maligno, rispondendo, disse: Io conosco Gesù, e so *chi è* Paolo: ma voi chi siete?

16 E l' uomo che avea lo spirito maligno s' avventò a loro: e, sopraffattili, fece loro forza: talchè se ne fuggirono di quella casa nudi, e feriti.

17 E questo venne a notizia a tutti i Giudei, e Greci, che abitavano in Efeso: e timore cadde sopra tutti loro, ed il nome del Signor Gesù era magnificato.

18 E molti di coloro che aveano creduto venivano, confessando, e dichiarando le cose che aveano fatte.

19 Molti ancora di coloro, che aveano esercitate le *arti* curiose, portarono insieme i libri, e *li* arsero in presenza di tutti: e, fatta ragion del prezzo di quelli, si trovò che ascendeva a cinquantamila *dramme* d' argento.

20 Così la parola di Dio cresceva potentemente, e si rinforzava.

21 ¶ Or, dopochè queste cose furono compiute, Paolo si mise in spirito d' andare in Gerusalemme, passando per la Macedonia, e per l'Acaia; dicendo: Dopochè io *sarò stato* quivi, mi conviene ancora veder Roma.

22 E, mandati in Macedonia due di coloro che gli ministravano, *cioè*, Timoteo, ed Erasto, egli dimorò ancora *alquanto* tempo in Asia.

23 Or in quel tempo nacque non piccol turbamento per la professione.

24 Perciocchè un certo, *chiamato* per nome Demetrio, intagliator d' argento, che faceva dei *piccoli* tempii di Diana d'argento, portava gran profitti agli artefici.

25 Costui, raunati quelli, e *tutti* gli *altri* che lavoravano di cotali cose, disse: Uomini, voi sapete che dall' esercizio di quest' arte viene il nostro guadagno.

26 Or voi vedete, ed udite, che questo Paolo, con le sue persuasioni, ha sviata gran moltitudine, non solo in Efeso, ma quasi in tutta l'Asia: dicendo che quelli non son dii, che son fatti di *lavoro di* mani:

27 E non v'è solo pericolo per noi, che quest' arte particolare sia discreditata: ma ancora che il tempio della gran dea Diana sia reputato per nulla: e che la maestà d' essa, la qual tutta l'Asia, anzi tutto il mondo adora, non sia abbattuta.

28 Ed essi, udite *queste cose*, ed essendo ripieni d' ira, gridavano, dicendo: Grande è la Diana degli Efesi.

29 E tutta la città fu ripiena di confusione: e, tratti a forza Gaio, ed Aristarco, Macedoni, compagni del viaggio di Paolo, corsero di pari consentimento a furore nel teatro.

30 Or Paolo voleva entrare al popolo: ma i discepoli non gliel permisero.

31 Alcuni eziandio degli Asiarchi, che gli erano amici, mandarono a lui, pregando*lo* che non si presentasse nel teatro.

32 Gli uni adunque gridavano una cosa, gli altri un' altra; perciocchè la raunanza era confusa: ed i più non sapevano per qual cagione fosser raunati.

33 Or, d' infra la moltitudine fu spinto Alessandro, forzandolo i Giudei innanzi. Ed Alessandro, fatto cenno con la mano, voleva arringare al popolo a *lor* difesa.

34 Ma, quando ebber riconosciuto che egli era Giudeo, si fece un grido da tutti, che gridarono lo spazio d' intorno a due ore: Grande *è* la Diana degli Efesi.

35 Ma il cancelliere, avendo acquetata la turba, disse: Uomini Efesi, chi è pur l' uomo, che non sappia che la città degli Efesi è la sagrestana della gran Diana, e dell' *imagine* caduta da Giove?

36 Essendo adunque queste cose fuor di contradizione, conviene che voi v' acquetiate, e non facciate nulla di precipitato.

37 Poichè avete menati qua questi uomini, i quali non sono nè sacrileghi, nè bestemmiatori della vostra dea.

38 Se dunque Demetrio, e gli artefici che *son* con lui, hanno alcuna cosa contro ad alcuno, si tengono i piati, e vi sono i proconsoli: *facciansi eglino* citar gli *uni gli altri.*

39 E, se richiedete alcuna cosa intorno ad altri affari, *ciò* si risolverà nella raunanza legittima.

40 Perciocchè noi siamo in pericolo d' essere accusati di sedizione per lo *giorno* d' oggi: non essendovi ragione alcuna, per la quale noi possiamo render conto di questo concorso. E, dette queste cose, licenziò la raunanza.

CAP. XX.

Paolo va in Macedonia: predica in Troas, e risuscita un giovanetto: 13 *va in Gerusalemme,* 17 *e da Mileto chiama gli Anziani d' Efeso a cui rammenta la sua lealtà, ed annunzia la sua morte:* 28 *ed esortandoli al loro dovere, li raccomanda a Dio,* 37 *e si diparte con cordoglio di tutti.*

OR, dopochè fu cessato il tumulto, Paolo, chiamati a se i discepoli, ed abbracciati*li*, si partì per andare in Macedonia.

2 E, dopo esser passato per quelle parti, ed averli con molte parole confortati, venne in Grecia;

3 *Dove* quando fu dimorato tre mesi, essendogli poste insidie dai Giudei, mentre era per navigare in Siria, il parer fu che ritornasse per la Macedonia.

4 Or Sopatro *figliuol* di Pirro Berreese l' accompagnò fino in Asia: e dei Tessalonicesi Aristarco, e Secondo, e Gaio Derbese, e Timoteo: e di quelli d' Asia Tichico, e Trofimo.

5 Costoro, andati innanzi, ci aspettarono in Troas.

6 E noi, dopo i giorni degli azzimi, partimmo da Filippi, ed in capo di cinque giorni arrivammo a loro in Troas, dove dimorammo sette giorni.

7 ¶ E nel primo *giorno* della settimana, essendoci raunati per rompere il pane, Paolo, dovendo partire il giorno seguente, fece loro un sermone, e distese il ragionamento sino a mezza notte.

8 Or nel solaio, ove eravamo raunati, v' erano molte lampane.

9 Ed un certo giovanetto, *chiamato* per nome Eutico, sedendo sopra la finestra, sopraffatto da profondo sonno, mentre Paolo tirava il suo ragionamento in lungo, traboccato dal sonno, cadde giù dal terzo solaio, e fu levato morto.

10 Ma Paolo, sceso a basso, si gittò sopra lui, e l'abbracciò, e disse: Non tumultuate, perciocchè l'anima sua è in lui.

11 Poi, essendo risalito, ed avendo rotto il pane, e preso cibo, dopo avere ancora lungamente ragionato sino all' alba, si dipartì così.

12 Or menarono *quivi* il fanciullo vivente, onde furono fuor di modo consolati.

13 ¶ E noi, andati alla nave, navigammo in Asso, con intenzione di levar di là Paolo; perciocchè egli avea così determinato, volendo egli far *quel* cammino per terra.

14 Ed, avendolo scontrato in *Asia, lo levammo,* e venimmo a *Mitilene.*

15 E, navigando di là, arrivammo il *giorno* seguente dirincontro a Chio: ed il *giorno* appresso ammainammo verso Samo: e, fermatici in Trogillio, il *giorno* seguente giungemmo a Mileto.

16 Perciocchè Paolo avea deliberato di navigare oltre ad Efeso, per non avere a consumar tempo in Asia; poichè egli s' affrettava per essere, se gli era possibile, il giorno della Pentecosta in Gerusalemme.

17 ¶ E da Mileto mandò in Efeso, a far chiamare gli Anziani della chiesa.

18 E quando furono venuti a lui, egli disse loro: Voi sapete in qual maniera, dal primo giorno che io entrai nell' Asia, io sono stato con voi in tutto quel tempo:

19 Servendo al Signore, con ogni umiltà, e *con* lagrime, e prove, le quali mi sono avvenute nelle insidie dei Giudei:

20 Come io non mi son ritratto d' annunziarvi, ed insegnarvi, in pubblico, e per le case, cosa alcuna di quelle che son giovevoli;

21 Testificando ai Giudei, ed ai Greci, il ravvedimento verso Dio, e la fede nel Signor nostro Gesù Cristo.

22 Ed ora, ecco, io, ristretto nello spirito, vo in Gerusalemme, non sapendo le cose che m' avverranno in essa:

23 Se non che lo Spirito Santo mi testifica per ogni città; dicendo che legami, e tribolazioni m'aspettano.

24 Ma io non fo conto di nulla;

propria vita non m'è
esso all'adempier con
il mio corso, ed il mi-
quale ho ricevuto dal
sù, *che è* di testificar
della grazia di Dio.
:a, ecco, io so che voi
quali io sono andato, e
redicando il regno di
'edrete più la mia fac-

) *ancora*, io vi protesto
io son netto del sangue

occhè io non mi son
lietro da annunziarvi
nsiglio di Dio.
:ndete dunque a voi
ı tutta la greggia, nella
pirito Santo vi ha co-
scovi, per pascer la chie-
la quale egli ha acqui-
proprio sangue.
iocchè io so questo, che,
ia partita, entreranno fra
upi rapaci, i quali non
ranno la greggia:
e d'infra voi stessi sor-
degli uomini che pro-
cose perverse, per trarsi
iscepoli.
ciò, vegliate, ricordan-
: per lo spazio di tre
orno, e notte, non son
l'ammonir ciascuno con

al presente, fratelli, io vi
ndo a Dio, ed alla parola
zia di lui, il quale è po-
continuar d'edificar*vi*, e
ri l'*eredità con* tutti i
i.

33 Io non ho appetito l'argento, nè l'oro, nè il vestimento d'alcuno.

34 Voi stessi sapete che queste mani hanno sovvenuto ai bisogni miei, e di coloro che erano meco.

35 In ogni cosa vi ho mostrato che, affaticandosi, si convengono così sopportar gl'infermi: e ricordarsi delle parole del Signore Gesù, il qual disse che, Più felice cosa è il dare che il ricevere.

36 E, quando ebbe dette queste cose, si pose inginocchioni, ed orò con tutti loro.

37 E si fece da tutti un gran pianto: e, gittatisi al collo di Paolo, lo baciavano;

38 Dolenti principalmente per la parola che egli avea detta, che non vedrebbero più la sua faccia. E l'accompagnarono alla nave.

CAP. XXI.

Paolo va a Tiro, poi in Cesarea ove è ammonito dei pericoli che gli sovrastano in Gerusalemme, 13 *ove però va, e racconta il gran frutto del suo ministero frai Gentili,* 20 *e per cercare di renderlo utile anche ai Giudei, è confortato a simulare il giudaismo in atti indifferenti,* 27 *il che facendo, è battuto,* 31 *e poi riscosso dal capitano delle guardie a cui rende ragione di se.*

OR, dopochè ci fummo divelti da loro, navigammo, e per diritto corso arrivammo a Coo, ed il *giorno* seguente a Rodi, e di' a Patara:

2 E, trovata una nave che passava in Fenicia, vi montammo su, e facemmo vela:

3 E, scoperto Cipri, e lasciatolo a man sinistra, navigammo in Siria, ed arrivammo a Tiro; perciocchè quivi si dovea scaricar la nave.

4 E, trovati i discepoli, dimorammo quivi sette giorni: ed essi, per lo Spirito, dicevano a Paolo, che non salisse in Gerusalemme.

5 Or, dopochè avemmo passati *quivi* quei giorni, partimmo, e ci mettemmo in cammino, accompagnati da tutti *loro*, con le mogli, e i figliuoli, fin fuor della città; e, postici inginocchioni in sul lito, facemmo orazione.

6 Poi, abbracciatici gli uni gli altri, montammo noi in sulla nave: e quelli se ne tornarono alle case loro.

7 E noi, compiendo la navigazione, da Tiro arrivammo a Ptolemaida: e, salutati i fratelli, dimorammo un giorno appresso di loro.

8 ¶ Ed il giorno seguente, essendo partiti, arrivammo a Cesarea; ed, entrati in casa di Filippo l'evangelista, che era *l'uno* dei sette, dimorammo appresso di lui.

9 Or egli avea quattro figliuole vergini, le quali profetizzavano.

10 E, dimorando noi *quivi* molti giorni, un certo profeta, *chiamato per nome* Agabo, discese di Giudea.

11 Ed egli, essendo venuto a noi, e presa la cintura di Paolo, se *ne* legò le mani, ed i piedi, e disse: Questo dice lo Spirito Santo, Così legheranno i Giudei in Gerusalemme l'uomo di cui è questa cintura, e *lo* metteranno nelle mani dei Gentili.

12 Or, quando udimmo queste cose, e noi, e quelli del luogo, lo pregavamo che non salisse in Gerusalemme.

13 Ma Paolo rispose: Che fate voi, piagnendo, e macerandomi il cuore? poichè io son tutto presto, non sol d'esser legato, ma eziandio di morire in Gerusalemme, per lo nome del Signor Gesù.

14 E, non potendo egli esser persuaso, noi ci acquetammo, dicendo: La volontà del Signore sia fatta.

15 E, dopo quei giorni, ci mettemmo in ordine, e salimmo in Gerusalemme.

16 E con noi vennero eziandio *alcuni* dei discepoli di Cesarea, menando con loro un certo Mnason Cipriano, antico discepolo, appo il quale dovevamo albergare.

17 Or, come fummo giunti in Gerusalemme, i fratelli ci accolsero lietamente.

18 ¶ Ed il *giorno* seguente, Paolo entrò con noi da Iacobo; e tutti gli Anziani vi si trovarono.

19 E *Paolo*, salutatili, raccontò loro ad una ad una le cose che il Signore avea fatte fra i Gentili, per lo suo ministerio.

20 Ed essi, uditele, glorifica

ıo Iddio: poi dissero a Paolo: ıtello, tu vedi quante migliaia sono dei Giudei, che hanno duto; e tutti son zelanti della ge.

. Or sono stati informati inno a te, che tu insegni tutti i ıdei, che *son* fra i Gentili, di oltarsi da Moisè; dicendo che ı circoncidano i figliuoli, e non aminino secondo i riti.

ℨ Che deesi adunque *fare?* del to conviene che una moltitue si rauni; perciocchè udino che tu sei venuto.

; Fà adunque questo che ti amo. Noi abbiamo quattro nini, che hanno un voto sopra).

: Prendili teco, e purificati con ı, e fà la spesa con loro; acchè si tondano il capo, e tutti oscano che non è nulla di ılle cose delle quali sono stati ırmati intorno a te; ma *che* tu ora procedi osservando la legge.

Ma, quanto è ai Gentili che no creduto, noi ne abbiamo tto, avendo statuito che non rvino alcuna cosa tale: ma ı, che si guardino dalle cose ificate agl' idoli, e dal sangue ılle cose soffocate, e dalla fornzione.

Allora Paolo, presi seco gli uomini, il giorno seguente, o essersi con loro purificato, :ò con loro nel tempio, pubblido i giorni della purificazione r compiuti, infino a tanto che ferta *fu presentata per ciascun* ıro.

27 Or, come i sette giorni erano presso che compiuti, i Giudei dell'Asia, vedutolo nel tempio, commossero tutta la moltitudine, e gli misero le mani addosso,

28 Gridando: Uomini Israeliti, venite al soccorso: costui è quell' uomo, che insegna per tutto a tutti *una dottrina che è* contro al popolo, e contro alla legge, e contro a questo luogo: ed oltre a ciò, ha eziandio menati dei Greci dentro al tempio, ed ha contaminato questo santo luogo.

29 (Perciocchè dinanzi aveano veduto Trofimo Efesio nella città con Paolo, e pensavano che egli l' avesse menato dentro al tempio.)

30 E tutta la città fu commossa, e si fece un concorso di popolo; e, preso Paolo, lo trassero fuor del tempio: e subito le porte furon serrate.

31 Or, come essi cercavano d' ucciderlo, il grido salì al capitano della schiera, che tutta Gerusalemme era sottosopra.

32 Ed egli in quello stante prese dei soldati, e dei centurioni, e corse ai Giudei. Ed essi, veduto il capitano, ed i soldati, restarono di batter Paolo.

33 Ed il capitano, accostatosi, lo prese, e comandò che fosse legato di due catene: poi domandò chi egli era, e che cosa avea fatta.

34 E gli uni gridavano una cosa, e gli altri un altra, nella moltitudine: laonde, non potendone egli saper la certezza, per lo tumulto, comandò che egli fosse menato nella fortezza.

35 Ed avvenne, quando egli fu sopra i gradi, che egli fu portato dai soldati, per lo sforzo della moltitudine.

36 Poichè la moltitudine del popolo lo seguitava, gridando: Toglilo.

37 Or Paolo, come egli era per esser menato dentro alla fortezza, disse al capitano: Emmi egli lecito di dirti qualche cosa? Ed egli disse: Sai tu Greco?

38 Non sei tu dunque quell' Egizio, il quale ai dì passati suscitò, e menò nel deserto quei quattromila ladroni?

39 E Paolo disse: Quanto *è* a me, io sono uomo Giudeo, da Tarso, cittadino di non ignobile città di Cilicia: or io ti prego che tu mi permetta di parlare al popolo.

40 Ed, avendo*glielo* egli permesso, Paolo, stando in piè sopra i gradi, fece cenno con la mano al popolo. E, fattosi gran silenzio, parlò *loro* in lingua Ebrea, dicendo:

CAP. XXII.

Paolo parla in pubblico a sua difesa, dichiarando che essendo stato in prima Ebreo, persecutor dei Cristiani, Iddio l' avea convertito, e ordinato di predicare l' evangelo ai Gentili. 22 I Giudei domandano la sua morte; 24 il capitano comanda che sia flagellato, ma scampa, dichiarando d' essere cittadino Romano.

UOMINI fratelli, e padri, *ascoltate* ciò che ora vi dico *a mia difesa.*

2 (Or, quando ebbero udito che egli parlava loro in lingua Ebrea, tanto più fecero silenzio.) Poi disse:

3 Io certo sono uomo Giudeo, nato in Tarso di Cilicia, ed allevato in questa città ai piedi di Gamaliel, ammaestrato secondo l' isquisita maniera della legge dei padri, zelatore di Dio, come voi tutti siete oggi;

4 Che ho perseguitata questa professione sino alla morte, mettendo nei legami, ed in prigione uomini, e donne.

5 Come mi son testimoni il Sommo Sacerdote, e tutto il concistoro degli Anziani: da cui eziandio avendo ricevute lettere ai fratelli, io andava in Damasco, per menar prigioni in Gerusalemme quegli ancora che erano quivi, acciocchè fosser puniti.

6 Or avvenne che, mentre io era in cammino, e m' avvicinava a Damasco, in sul mezzodì, di subito una gran luce mi folgorò d' intorno dal cielo.

7 Ed io caddi in terra, ed udii una voce che mi disse: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti?

8 Ed io risposi: Chi sei, Signore? Ed egli mi disse: Io son Gesù il Nazareo, il qual tu perseguiti.

9 Or coloro che erano meco videro ben la luce, e furono spaventati: ma non udirono la voce di colui che parlava meco.

10 Ed io dissi: Signore, che debbo io fare? Ed il Signor mi disse: Levati, e và in Damasco,

e quivi ti sarà parlato di tutte le cose che ti sono ordinate di fare.

11 Or, perciocchè io non vedeva nulla, per la gloria di quella luce, fui menato per la mano da coloro che erano meco; e *così* entrai in Damasco.

12 Or un certo Anania, uomo pio secondo la legge, al quale tutti i Giudei che abitavano *in Damasco* rendevano *buona* testimonianza,

13 Venne a me, ed essendo appresso a me, disse: Fratello Saulo, ricovera la vista. Ed in quello stante io ricoverai la vista, e lo riguardai.

14 Ed egli *mi* disse: L'Iddio dei nostri padri ti ha preordinato da conoscer la sua volontà, e da vedere il Giusto, e da udire una voce dalla sua bocca;

15 Perciocchè tu gli dei essere appo tutti gli uomini testimonio delle cose che tu hai vedute, ed udite.

16 Ed ora, che indugi? levati, e sii battezzato, e lavati dei tuoi peccati, invocando il nome del Signore.

17 Or avvenne che, dopochè io fui ritornato in Gerusalemme, orando nel tempio, mi venne un ratto di mente;

18 E vidi esso *Gesù* che mi diceva: Affrettati, ed esci prestamente di Gerusalemme; perciocchè essi non riceveranno la tua testimonianza intorno a me.

19 Ed io dissi: *Signore, eglino stessi sanno che io incarcerava*, e batteva per le sinagoghe coloro che credono in te:

20 E, quando si spandeva il sangue di Stefano tuo martire, io ancora era presente, ed acconsentiva, e guardava i vestimenti di coloro che l'uccidevano.

21 Ed egli mi disse: Vattene; perciocchè io ti manderò lungi ai Gentili.

22 ¶ Or essi l'ascoltarono fino a questa parola: ma *poi* alzarono la lor voce, dicendo: Togli via di terra un tale *uomo;* perciocchè non conviene che egli viva.

23 E, come essi gridavano, e gittavano i *lor* vestimenti, e mandavano la polvere in aria:

24 Il capitano comandò, che *Paolo* fosse menato dentro alla fortezza, ordinando che si facesse inquisizion di lui per flagelli, per saper per qual cagione gridavano così contro a lui.

25 Ma, come l'ebbero disteso con le coregge, Paolo disse al centurione che era quivi presente: Evvi egli lecito di flagellare un uomo Romano, e non condannato?

26 Ed il centurione, udito *ciò*, venne, e *lo* rapportò al capitano, dicendo: Che sei tu per fare? perciocchè quest'uomo è Romano.

27 Ed il capitano venne a *Paolo*, e gli disse: Dimmi, sei tu Romano? Ed egli disse: Sì, certo.

28 Ed il capitano rispose: Io ho acquistata questa cittadinanza per gran somma di danari. E Paolo disse: Ma io l'ho anche di nascita.

29 Laonde coloro che doveano far l'inquisizion di lui, si ritrassero subito da lui: ed il capitano stesso ebbe paura, avendo saputo che egli era Romano; perciocchè egli l'avea legato.

30 ED il giorno seguente, volendo saper la certezza di ciò onde egli era accusato dai Giudei, lo sciolse, e comandò ai principali sacerdoti, ed a tutto il *lor* concistoro, di venire. E, menato Paolo a basso, *lo* presentò davanti a loro.

CAP. XXIII.

Paolo rendendo conto di se nel concistoro, è percosso d'ordine del Sommo Sacerdote, e ferisce la di lui malvagità, 6 poi mette i Farisei e Sadducei in dissensione sulla risurrezione dei morti. Così è assoluto dai Farisei, riscosso dal capitano, fortificato dal Signore; 12 scampa dai Giudei congiuratisi contro di lui; 23 ed è mandato in Cesarea a Felice governatore.

E Paolo, affissati gli occhi nel concistoro, disse: Uomini fratelli, io, fino a questo giorno, mi son regolato appo Iddio con ogni buona coscienza.

2 Ed il Sommo Sacerdote Anania comandò a coloro che erano presso di lui di percoterlo in sulla bocca.

3 Allora Paolo gli disse: Iddio ti percoterà, parete scialbata: tu siedi per giudicarmi secondo la *legge, e,* trapassando la legge, co*mandi che io sia* percosso?

4 E coloro che erano quivi presenti dissero: Ingiurii tu il Sommo Sacerdote di Dio?

5 E Paolo disse: Fratelli, io non sapeva che egli fosse Sommo Sacerdote: perciocchè egli è scritto: Tu non dirai male del principe del tuo popolo.

6 Or Paolo, sapendo che l'una parte era di Sadducei, e l'altra di Farisei, sclamò nel concistoro: Uomini fratelli, io son Fariseo, figliuol di Fariseo: io son giudicato per la speranza, e per la risurrezion dei morti.

7 E, come egli ebbe detto questo, nacque dissensione tra i Farisei, ed i Sadducei; e la moltitudine si divise.

8 Perciocchè i Sadducei dicono che non v'è risurrezione, nè angelo, nè spirito: ma i Farisei confessano e l'uno, e l'altro.

9 E si fece un gridar grande. E gli scribi della parte dei Farisei, levatisi, contendevano, dicendo: Noi non troviamo male alcuno in quest'uomo: chè, se uno spirito, od un angelo, ha parlato a lui? ....

10 Or, facendosi una gran dissensione, il capitano, temendo che Paolo non fosse da loro messo a pezzi, comandò ai soldati che scendessero giù, e lo rapissero del mezzo di loro, e lo menassero nella fortezza.

11 E la notte seguente, il Signore si presentò a lui, e *gli* disse: Stà di buon cuore: perciocchè, come tu hai resa testimonianza di me in Gerusalemme, così ti conviene renderla ancora a Roma.

12 ¶ E, quando fu giorno, i

Giudei fecero raunata, e sotto esecrazione si votarono, promettendo di non mangiare, nè bere, finchè non avessero ucciso Paolo.

13 E coloro che aveano fatta questa congiura erano più di quaranta:

14 I quali vennero ai principali sacerdoti, ed agli Anziani, e dissero: Noi ci siamo sotto grande esecrazione votati di non assaggiar cosa alcuna, finchè abbiamo ucciso Paolo.

15 Ora dunque voi, comparite davanti al capitano, col concistoro, *pregandolo* che domane vel meni, come per conoscer più appieno del fatto suo: e noi, innanzi che egli giunga, siam presti per ucciderlo.

16 Ma il figliuolo della sorella di Paolo, udite queste insidie, venne: ed, entrato nella fortezza, rapportò *il fatto* a Paolo.

17 E Paolo, chiamato a se uno dei centurioni, disse: Mena questo giovane al capitano; perciocchè egli ha alcuna cosa da rapportargli.

18 Egli adunque, presolo, *lo* menò al capitano, e disse: Paolo, quel prigione, mi ha chiamato, e *mi* ha pregato che io ti meni questo giovane, il quale ha alcuna cosa da dirti.

19 Ed il capitano, presolo per la mano, e ritrattosi in disparte, *gli* domandò: Che cosa hai da rapportarmi?

20 Ed egli disse: I Giudei si son convenuti insieme di pregarti che domane tu meni giù *Paolo nel concistoro,* come per informarsi più appieno intorno a lui;

21 Ma tu non prestar loro fede; perciocchè più di quarant'uomini di loro gli hanno poste insidie, essendosi sotto esecrazione votati di non mangiare, nè bere, finchè non l'abbiano ucciso: ed ora son presti, aspettando che tu *lo* prometti loro.

22 Il capitano adunque licenziò il giovane, ordinando*gli così*: Non palesare ad alcuno che tu mi hai fatto saper queste cose.

23 ¶ Poi, chiamati due dei centurioni, disse *loro:* Tenete presti fin dalle tre ore della notte dugento soldati, e settanta cavalieri, e dugento lance, per andar fino in Cesarea.

24 *Disse loro ancora* che avessero delle cavalcature preste, per farvi montar su Paolo, e condur*lo* salvamente al governator Felice;

25 *Al quale* egli scrisse una lettera dell' infrascritto tenore:

26 Claudio Lisia, all'eccellentissimo governator Felice: Salute.

27 Quest' uomo, essendo stato preso dai Giudei, ed essendo in sul punto d'esser da loro ucciso, io son sopraggiunto coi soldati, e l'ho riscosso, avendo inteso che egli era Romano.

28 E, volendo sapere il maleficio del quale l'accusavano, l'ho menato a basso nel lor concistoro:

29 Ed ho trovato che egli era accusato intorno alle quistioni della lor legge: e che non v'era

contro lui accusa alcuna degna di morte, nè di prigione.

30 Or, essendomi stato significato che insidie sarebbero poste dai Giudei contro quest' uomo, in quello stante *l'* ho mandato a te, ordinando eziandio ai *suoi* accusatori di dir davanti a te le cose *che hanno* contro a lui. Stà sano.

31 ¶ I soldati adunque, secondo che era loro stato ordinato, presero con loro Paolo, e *lo* condussero di notte in Antipatrida.

32 Ed il giorno seguente, lasciati i cavalieri per andar con lui, ritornarono alla fortezza.

33 E quelli, giunti in Cesarea, e consegnata la lettera al governatore, gli presentarono ancora Paolo.

34 Ed *egli*, avendo letta *la lettera*, e domandato *a Paolo* di qual provincia egli era, ed inteso che *egli era* di Cilicia,

35 *Gli* disse: Io t' udirò, quando i tuoi accusatori saranno venuti anche essi. E comandò che fosse guardato nel palazzo d' Erode.

CAP. XXIV.

Paolo accusato davanti a Felice, 10 si purga dei misfatti appostigli. 23 Felice aspetta a dar sentenza, 25 e desiderando d' udir Paolo, è da lui rimproverato dei suoi vizi e spaventato del giudizio di Dio: 27 poi partendo dal suo ufficio, lo lascia in prigione.

OR, *cinque* giorni appresso, il Sommo Sacerdote Anania discese, insieme con gli Anziani, e *con* un certo Tertullo, orator[e] e comparvero davanti al gover[-]natore contro a Paolo.

2 Ed, esso essendo stato chia[-]mato, Tertullo cominciò ad ac[-]cusar*lo*, dicendo:

3 Godendo per te di molta pac[e] ed essendo molti buoni ordin[i] stati fatti da te a questa nazion[e] per il tuo provvedimento, noi i[n] tutto, e per tutto *lo* riconosciam[o] con ogni ringraziamento, eccel[-]lentissimo Felice.

4 Or acciocchè io non ti dia pi[ù] lungamente impaccio, io ti preg[o] che, secondo la tua benignità, t[u] ascolti quello che abbiamo a dirt[i] in breve:

5 *Che è*, che noi abbiamo trovat[o] quest' uomo *essere* una peste, [e] commuover sedizione fra tutti [i] Giudei che *son* per il mondo, e[d] *essere* un capo della setta dei Na[-]zarei:

6 Il quale ha eziandio tentato d[i] profanare il tempio: onde noi presolo, lo volevamo giudicar se[-]condo la nostra legge.

7 Ma il capitano Lisia soprag[-]giunto, con grande sforzo, ce *l'* h[a] tratto dalle mani;

8 Comandando che gli accusa[-]tori d' esso venissero a te: da lu[i] potrai tu stesso, per l' esamina[-]zione che tu ne farai, saper *la verità* di tutte le cose, delle quali noi l' accusiamo.

9 Ed i Giudei contendevan[o] anche essi *contro a Paolo*, dicend[o] che le cose stavano così.

10 ¶ E Paolo, dopochè il go[-]vernatore gli ebbe fatto cenno

che parlasse, rispose: Sapendo che tu già da molti anni sei stato giudice di questa nazione, più animosamente parlo a mia difesa.

11 Poichè tu puoi venire in notizia che non vi son più di dodici giorni, che io salii in Gerusalemme per adorare.

12 Ed essi non mi hanno trovato nel tempio disputando con alcuno, nè facendo raunata di popolo nelle sinagoghe, nè per la città:

13 Nè anche possono provar le cose, delle quali ora m' accusano.

14 Or, ben ti confesso io questo, che, secondo la professione, la quale essi chiamano setta, così servo all' Iddio dei padri, credendo a tutte le cose che sono scritte nella legge, e nei profeti:

15 Avendo speranza in Dio, che vi sarà una risurrezion dei morti, così giusti come ingiusti, la quale essi ancora ammettono.

16 E per questo io stesso m' esercito in aver del continuo la coscienza senza offesa inverso Iddio, ed *inverso* gli uomini.

17 Or, in capo di molti anni, io son venuto per far limosine, ed offerte alla mia nazione:

18 Le quali facendo, alcuni Giudei dell' Asia mi hanno trovato purificato nel tempio, senza turba, e senza tumulto.

19 I quali conveniva che comparissero davanti a te, e fossero gli accusatori, se aveano cosa alcuna contro a me.

20 Ovvero, dicano questi stessi, qual misfatto hanno trovato in me, quando io mi son presentato davanti al concistoro;

21 Se non *è* di questa sola parola, che io gridai, essendo in piè fra loro: Io sono oggi giudicato da voi intorno alla risurrezione dei morti.

22 ¶ Or Felice, *udite queste cose*, essendo più appieno informato della professione, li rimise ad un altro tempo; dicendo: Quando il capitano Lisia sarà venuto, io prenderò conoscenza dei fatti vostri.

23 Ed ordinò al centurione che Paolo fosse guardato, ma che fosse largheggiato, e che egli non divietasse ad alcun dei suoi di servir*lo*, o di venire a lui.

24 Or alcuni giorni appresso, Felice, venuto con Drusilla, sua moglie, la quale era Giudea, mandò a chiamar Paolo, e l'ascoltò intorno alla fede in Cristo Gesù.

25 E, ragionando egli della giustizia, e della temperanza, e del giudicio a venire, Felice, tutto spaventato, rispose: Al presente vattene: ma un' altra volta, quando io avrò opportunità, io ti manderò a chiamare.

26 Sperando insieme ancora che gli sarebber dati danari da Paolo, per la qual cosa ancora, mandandolo spesso a chiamare, ragionava con lui.

27 Or, in capo di due anni, Felice ebbe per successore Porcio Festo. e Felice, volendo far cosa grata ai Giudei, lasciò Paolo prigione.

CAP. XXV.

Festo entrato nel governo è richiesto dai Giudei di far venire Paolo in Gerusalemme, 6 ma invece ode le accuse e le difese di Paolo in Cesarea. 13 Il Re Agrippa desidera di udire Paolo, 23 il quale gli è menato davanti in piena udienza.

FESTO adunque, essendo entrato nella provincia, tre giorni appresso salì di Cesarea in Gerusalemme.

2 Ed il Sommo Sacerdote, ed i principali dei Giudei, comparvero dinanzi a lui, contro a Paolo, e lo pregavano;

3 Chiedendo una grazia contro a lui, che egli lo facesse venire in Gerusalemme: ponendo insidie, per ucciderlo per il cammino.

4 Ma Festo rispose, che Paolo era guardato in Cesarea; e che egli tosto *vi* andrebbe.

5 Quegli adunque di voi (disse egli) che hanno autorità, scendano meco; e, se v'è in quest' uomo alcun misfatto, accusinlo.

6 ¶ Ed, essendo dimorato appresso di loro non più d' otto, o di dieci giorni, discese in Cesarea; ed il giorno seguente, postosi a sedere in sul tribunale, comandò che Paolo *gli* fosse menato *davanti*.

7 E, quando egli fu giunto, i Giudei che erano discesi di Gerusalemme, *gli* furono d' intorno, portando contro a Paolo molte, e *gravi accuse,* le quali *però* essi non potevano provare;

8 Dicendo lui a sua difesa: Io non ho peccato in nulla nè contro alla legge dei Giudei, nè contro al tempio, nè contro a Cesare.

9 Ma Festo, volendo far cosa grata ai Giudei, rispose a Paolo, e disse: Vuoi tu salire in Gerusalemme, ed ivi esser giudicato davanti a me intorno a queste cose?

10 Ma Paolo disse: Io comparisco davanti al tribunal di Cesare, ove mi conviene esser giudicato: io non ho fatto torto alcuno ai Giudei, come tu stesso *lo* riconosci molto bene.

11 Perciocchè se pure ho misfatto, o commesso cosa alcuna degna di morte, non ricuso di morire: ma, se non è nulla di quelle cose, delle quali costoro m' accusano, niuno può donarmi loro nelle mani: io mi appello a Cesare.

12 Allora Festo, tenuto parlamento col consiglio, rispose: Tu ti sei richiamato a Cesare; a Cesare andrai.

13 ¶ E, dopo alquanti giorni, il re Agrippa, e Bernice, arrivarono in Cesarea, per salutar Festo.

14 E, come essi dimoravano quivi molti giorni, Festo raccontò al re l' affare di Paolo, dicendo: Un certo uomo è stato lasciato prigione da Felice;

15 Per il quale, quando io fui in Gerusalemme, comparvero *davanti a me* i principali sacerdoti, e gli Anziani dei Giudei, chiedendo sentenza di condannazione contro a lui.

16 Ai quali risposi che non è l' usanza dei Romani di donare

, per farlo morire, avanti
accusato abbia gli accusa-
. faccia, e gli sia stato dato
di purgarsi dell' accusa.
ìssendo eglino adunque ve-
ua, io senza indugio il *giorno*
ıte, sedendo in sul tribu-
comandai che quell' uomo
se menato *davanti :*
ntorno al quale gli accusa-
ssendo compariti, non pro-
alcuna accusa delle cose
sospettava.
Ia aveano contro a lui certe
ıni intorno alla lor reli-
ed intorno ad un certo
morto, il qual Paolo dicea
rivente.
Ir, stando io in dubbio come
ocederei nell' inquisizion di
fatto, *gli* dissi se voleva
in Gerusalemme, e quivi
giudicato intorno a queste

Ia, essendosi Paolo richia-
ad Augusto, per esser ri-
o al giudicio d' esso, io co-
ai che egli fosse guardato,
io lo mandassi a Cesare.
Ed Agrippa disse a Festo:
orrei ancora io udir cotesto
Ed egli disse: Domane
ai.
[Il giorno seguente adun-
essendo venuti Agrippa, e
ce, con molta pompa, ed en-
nella sala dell' udienza, coi
ıni, e coi principali della
per comandamento di Festo,
fu menato *quivi.*
E Festo disse: Re Agrippa,
tutti che siete qui presenti
con noi, voi vedete costui, intorno
al quale tutta la moltitudine dei
Giudei ha fatta istanza appo me,
ed in Gerusalemme e qui, gri-
dando che non convien che egli
viva più.

25 Ma io, avendo trovato che
egli non ha fatto cosa alcuna
degna di morte, ed egli stesso
essèndosi richiamato ad Augusto,
io son deliberato di mandar*gli*elo.

26 E, perciocchè io non ho nulla
di certo da scriverne al *mio* si-
gnore, l' ho menato *qui* davanti a
voi, e principalmente davanti a
te, o re Agrippa; acciocchè, fat-
tane l' inquisizione, io abbia che
scrivere.

27 Perciocchè mi pare cosa fuor
di ragione di mandare un pri-
gione, e non significar le accuse
che son contro a lui.

CAP. XXVI.

Paolo dichiara ad Agrippa la sua innocenza, 9 e come essendo in prima persecutor della Chiesa, 12 Iddio l' avea chiamato a predicare l' evangelo ai Giudei e ai Gentili, 19 il che avea fatto fedelmente. 24 Essendo poi schernito da Festo risponde modestamente, 27 e rivoltosi ad Agrippa tocca la sua coscienza; 31 e fa apparir la propria innocenza a tutti.

ED Agrippa disse a Paolo: Ei ti si permette di parlar per te medesimo. Allora Paolo, distesa la mano, parlò a sua difesa *in questa maniera:*

2 Re Agrippa, io mi reputo felice di dovere oggi purgarmi davanti a te di tutte le cose, delle quali sono accusato dai Giudei;

3 Principalmente perciocchè tu hai conoscenza di tutti i riti, e quistioni, che *son* fra i Giudei: perciò ti prego che m' ascolti pazientemente.

4 Quale adunque sia stata, dalla *mia* giovanezza, la mia maniera di vivere, fin dal principio, per mezzo la mia nazione in Gerusalemme, tutti i Giudei *lo* sanno.

5 Poichè mi hanno innanzi conosciuto fin dalla mia prima età, *e sanno*, (se vogliono renderne testimonianza,) che, secondo la più squisita setta della nostra religione, son vissuto Fariseo.

6 Ed ora, io sto a giudicio per la speranza della promessa fatta da Dio ai padri:

7 Alla quale le nostre dodici tribù, servendo del continuo *a Dio*, giorno, e notte, sperano di pervenire: per quella speranza, io sono, o re Agrippa, accusato da' Giudei.

8 Che? è egli appo voi giudicato incredibile che Iddio risusciti i morti?

9 Ora dunque, quanto *è* a me, certo avea pensato che mi conveniva far molte cose contro al nome di Gesù il Nazareo.

10 Il che eziandio feci in Gerusalemme: ed, avendone ricevuta la podestà dai principali sacerdoti, *io serrai nelle* prigioni molti dei *santi;* e, quando erano fatti morire, *io vi* diedi la mia voce.

11 E spesse volte, per tutte l sinagoghe, con pene li costrin geva a bestemmiare; ed, infu riato oltre modo contro a loro, perseguitava fin nelle città stra niere.

12 Il che facendo, come io an dava eziandio in Damasco, con l podestà, e commissione da part dei principali sacerdoti,

13 Io vidi, o re, per il cammin di mezzo giorno, una luce mag gior dello splendor del sole, l quale dal cielo lampeggiò intorn a me, ed a coloro che facevano viaggio meco.

14 Ed, essendo noi tutti cadu in terra, io udii una voce che n parlò, e disse in lingua Ebrea Saulo, Saulo, perchè mi perse guiti? ei t' *è* duro di ricalcitra contro agli stimoli.

15 Ed io dissi: Chi sei tu, S gnore? Ed egli disse: Io son Gesù, il qual tu perseguiti.

16 Ma, levati, e stà in piedi perciocchè per questo ti sono ap parito, per ordinarti ministro, testimonio delle cose, le quali t hai vedute, e di quelle ancor per le quali io t' apparirò;

17 Appartandoti a me dal p polo, e *dai* Gentili, ai quali ora mando,

18 Per aprir loro gli occhi, a ciocchè si convertano dalle te bre alla luce, e *dalla* podestà Satana a Dio; acciocchè ricevan per la fede in me, remissi dei peccati, e sorte fra i santi cati.

19 Perciò, o re Agrippa, io n

tato disubbidiente alla ce-
pparizione.
nzi, prima a quelli di Da-
e poi in Gerusalemme, e
to il paese della Giudea, ed
tili, ho annunziato che si
ano, e si convertano a Dio,
opere convenevoli al rav-
nto.
r queste cose i Giudei,
mi preso nel tèmpio, tenta-
' uccider*mi*.
a, per l'aiuto di Dio, son
fino a questo giorno, testi-
a piccoli, ed a grandi; e
icendo nulla, dalle cose in
he i profeti, e Moisè hanno
overe avvenire;
iò, che il Cristo soffri-
e che egli, *che è* il primo
risurrezion dei morti, an-
rebbe luce al popolo, ed ai

Or, mentre *Paolo* diceva
cose a sua difesa, Festo
d alta voce: Paolo, tu far-
: le molte lettere ti met-
or del senno.
a egli disse: Io non farne-
ccellentissimo Festo; anzi
parole di verità, e di
ben composto.
rciocchè il re, al quale an-
arlo francamente, sa bene
ità di queste cose; impe-
io non posso credere che
di queste cose gli sia oc-
poichè ancora, che questo
stato fatto in un cantone.
re Agrippa, credi tu ai
? io so che tu *ci* credi.
Agrippa disse a Paolo:
Per poco, tu mi persuadi di di-
venir Cristiano.

29 E Paolo disse: Piacesse a Dio che, e per poco, ed affatto, non solamente tu, ma ancora tutti coloro che oggi mi ascoltano, divenissero tali quali sono io, da questi legami in fuori.

30 ¶ Ed il re si levò, ed insieme il governatore, e Bernice, e quelli che sedevano con loro;

31 E, ritrattisi in disparte, parlavano gli uni agli altri, dicendo: Quest' uomo non ha fatto nulla che meriti morte, o prigione.

32 Ed Agrippa disse a Festo: Quest' uomo poteva esser liberato, se non si fosse richiamato a Cesare.

CAP. XXVII.

Paolo è mandato prigione a Roma; 9 predice i pericoli della sua navigazione, e dopo molte tempeste la nave si rompe, ma senza perdita di alcuno.

OR, dopochè fu determinato che noi navigassimo in Italia, Paolo, e certi altri prigioni, furono consegnati ad un centurione, *chiamato* per nome Giulio, della schiera Augusta.

2 E, montati sopra una nave Adramittina, noi partimmo, con intenzion di costeggiare i luoghi dell' Asia, avendo con noi Aristarco Macedone Tessalonicese.

3 Ed il *giorno* seguente arrivammo a Sidon: e Giulio, usando umanità inverso Paolo, gli per

S

mise d' andare ai suoi amici, perchè avesser cura di lui.

4 Poi, essendo partiti di là, navigammo sotto Cipri, perciocchè i venti erano contrari.

5 E, passato il mar di Cilicia, e di Panfilia, arrivammo a Mira di Licia.

6 ¶ Ed il centurione, trovata qui una nave Alessandrina che faceva vela in Italia, ci fece montar sopra.

7 E, navigando per molti giorni lentamente, e con difficoltà pervenuti dirincontro a Gnido, per l' impedimento che ci dava il vento, navigammo sotto Creti, dirincontro a Salmona.

8 E, costeggiando quella con gran difficoltà, venimmo in un certo luogo, detto Belli-Porti, vicin del quale era la città di Lasea.

9 ¶ Or, essendo già passato molto tempo, ed essendo la navigazione omai pericolosa; poichè anche il digiuno era già passato, Paolo ammonì *quelli della nave,*

10 Dicendo loro: Uomini, io veggo che la navigazione sarà con offesa, e grave danno, non solo del carico, e della nave, ma anche delle nostre proprie persone.

11 Ma il centurione prestava più fede al capitan della nave, ed al proprietario, che alle cose dette da Paolo.

12 E, perchè il porto non era *ben posto da* vernare, i più fu*rono di parere* di partirsi anche *di là, per* vernare in Fenice, porto di Creti, che riguarda verso i vento Libeccio, e Maestro; a pure in alcun modo potevano ar rivarvi.

13 Or, messosi a soffiar lenta mente l' Austro, pensando esse venuti a capo del *lor* proponi mento, levate *le ancore*, costeg giavano Creti più da presso.

14 ¶ Ma, poco stante, a quell percosse un vento turbinoso, ch si domanda Euroclidone.

15 Ed essendo la nave portat via, e non potendo reggere a vento, noi *la* lasciammo in abban dono; e *così* eravamo portati.

16 E, scorsi sotto una isolett chiamata Clauda, appena potem mo avere in nostro potere l schifo:

17 Il quale avendo pur tratt sopra *la nave, i marinari* usand *tutti* i ripari, cignendo la nav disotto; e, temendo percuote nella Sirte, calarono le vele, e erano così portati.

18 Ed essendo noi ferament travagliati dalla tempesta, il *gior no* seguente fecero il getto.

19 E tre *giorni* appresso, con l nostre proprie mani gittammo i *mare* gli arredi della nave.

20 E non apparendo nè sole, n stelle, già per molti giorni, e so prastando non piccola tempest omai era tolta ogni speranza d scampare.

21 ¶ Or, dopochè furono sta lungamente senza prender past Paolo si levò in mezzo di loro, disse: Uomini, ben conveniv credermi, e non partir di Creti:

armiare quest' offesa, e questa
lita.

Ma pure, al presente vi con-
o a star di buon cuore; per-
chè non vi sarà perdita della
d' alcun di voi, ma sol della
e.

Perciocchè un angelo del-
dio, di cui sono, ed al qual
o, m' è apparito questa notte,

Dicendo: Paolo, non te-
e: ei ti conviene comparir
anti a Cesare; ed ecco, Iddio
a donati tutti coloro che na-
no teco.

Per ciò, o uomini, state di
n cuore; perciocchè io ho
in Dio che così avverrà, come
stato detto.

Or ci bisogna percuotere in
isola.

¶ E la decimaquarta notte
ndo venuta, mentre eravamo
tati qua e là nel *mare* Adri-
o, in sulla mezza notte i ma-
ri ebbero opinione che erano
ni di qualche terra.

E, calato lo scandaglio, tro-
no venti braccia; ed essendo
ati un poco più oltre, ed
ndo scandagliato di nuovo,
arono quindici braccia.

E, temendo di percuotere in
hi scogliosi, gittarono dalla
pa quattro ancore, aspettando
desiderio che si facesse
no.

Or, cercando i marinari di
ir dalla nave, ed avendo ca-
lo schifo in mare, sotto spe-
di *voler distender le* ancore
proda,

31 Paolo disse al centurione, ed ai soldati: Se costoro non restano nella nave, voi non potete scampare.

32 Allora i soldati tagliarono le funi dello schifo, e lo lasciarono cadere.

33 Ed aspettando che si facesse giorno, Paolo confortava tutti a prender cibo, dicendo: Oggi sono quattordici giorni che voi dimorate digiuni, aspettando, senza prender nulla.

34 Perciò, io v' esorto di prender cibo, perciocchè, questo fa alla vostra salute; imperocchè non perirà pur un capello del capo d' alcun di voi.

35 E, dette queste cose, prese del pane, e rendè grazie a Dio, in presenza di tutti: poi rottol*o*, cominciò a mangiare.

36 E tutti, fatto buon animo, presero anche essi cibo.

37 Or noi eravamo in sulla nave fra tutti dugensettantasei persone.

38 E, quando furono saziati di cibo, alleviarono la nave, gittando il frumento in mare.

39 ¶ E, quando fu giorno, non riconoscevano il paese: ma scorsero un certo seno che avea lito, nel qual presero consiglio di spigner la nave, se potevano.

40 Ed avendo tolte le ancore, *le* lasciarono andare nel mare, ed insieme sciolsero i legami dei timoni: ed, alzato l' artimone al vento, traevano al lito.

41 Ma, incorsi in una piaggia, che avea il mare da amendue lati, vi percossero la nave; e

proda, ficcatasi *in quella*, dimorava immobile: ma la poppa si sdruciva per lo sforzo delle onde.

42 Or il parer dei soldati era d'uccidere i prigioni, acciocchè niuno se ne fuggisse a nuoto.

43 Ma il centurione, volendo salvar Paolo, li stolse da quel consiglio, e comandò che coloro che potevano notare si gittassero i primi, e scampassero in terra:

44 E gli altri, chi sopra tavole, chi sopra alcuni *pezzi* della nave: e così avvenne che tutti si salvarono in terra.

CAP. XXVIII.

Paolo, scampato dal naufragio in Malta, è morso da una vipera, ma senza danno: 7 guarisce varie infermità, 12 e seguendo poi il suo viaggio, arriva in Roma, ove è consolato dai fratelli, 17 dichiara ai Giudei la sua venuta, 23 e annunzia l' evangelo per due anni intieri.

E DOPOCHÈ furono scampati, allora conobbero che l' isola si chiamava Malta.

2 Ed i Barbari usarono inverso noi non volgare umanità: perciocchè, acceso un gran fuoco, ci accolsero tutti, per la pioggia che faceva, e per il freddo.

3 Or Paolo, avendo adunata una quantità di sermenti, e posta*la* in sul fuoco, una vipera uscì fuori per il caldo, e gli s' avventò alla mano.

4 E, quando i Barbari videro la bestia che gli pendeva dalla mano, dissero gli uni agli altri: Quest'uomo del tutto è micidiale; poichè, essendo scampato dal mare, pur la vendetta *divina* nol lascia vivere.

5 Ma Paolo, scossa la bestia nel fuoco, non ne sofferse male alcuno.

6 Or essi aspettavano che egli enfierebbe, o caderebbe di subito morto: ma, poi che ebbero lungamente aspettato, ed ebber veduto che non gliene avveniva alcuno inconveniente, mutarono parere, e dissero che egli era un dio.

7 ¶ Or il principale dell' isola, *chiamato* per nome Publio, avea le *sue* possessioni in quei contorni: ed esso ci accolse, e *ci* albergò tre giorni amichevolmente.

8 E s'imbattè che il padre di Publio giacea in letto, malato di febbri, e di dissenteria; e Paolo andò a trovarlo: ed, avendo fatta l' orazione, ed impostegli le mani, lo guarì.

9 Essendo adunque avvenuto questo, ancora gli altri che aveano delle infermità nell' isola venivano, ed erano guariti:

10 I quali ancora ci fecero grandi onori; e, quando ci partimmo, *ci* fornirono delle cose necessarie.

11 ¶ E tre mesi appresso, noi ci partimmo sopra una nave Alessandrina, che avea per insegna Castore e Polluce, la quale era vernata nell' isola.

12 Ed, arrivati a Siracusa, *vi* dimorammo tre giorni.

13 E di là girammo, ed arrivammo a Reggio. Ed un giorno appresso levatosi l'Austro, in due giorni arrivammo a Pozzuoli.

14 Ed, avendo quivi trovati dei fratelli, fummo pregati di dimorare appo loro sette giorni. E così venimmo a Roma.

15 E di là i fratelli, avendo udite le novelle di noi, ci vennero incontro fino al Foro Appio, ed *alle* Tre Taverne: e Paolo, quando li ebbe veduti, rendè grazie a Dio, e prese animo.

16 E, quando fummo giunti a Roma, il centurione mise i prigioni in man del capitan maggiore della guardia: ma a Paolo fu conceduto d'abitar da se, col soldato che lo guardava.

17 ¶ E, tre giorni appresso, Paolo chiamò i principali dei Giudei; e, quando furono raunati, disse loro: Uomini fratelli, senza che io abbia fatta cosa alcuna contro al popolo, nè contro ai riti dei padri, sono stato da Gerusalemme *fatto* prigione, e dato in man dei Romani.

18 I quali avendomi esaminato, volevano liberar*mi*; perciocchè non v'era in me alcuna colpa degna di morte.

19 Ma, opponendosi i Giudei, io fui costretto di richiamarmi a Cesare; non già come se io avessi da accusar la mia nazione d'alcuna cosa.

20 Per questa cagione adunque vi ho chia*mati, per vedervi,* e per *parlarvi; perciocchè per la* speranza d'Israel son circondato di questa catena.

21 Ma essi gli dissero: Noi non abbiam ricevute alcune lettere di Giudea intorno a te: nè pure è venuto alcun dei fratelli, che abbia rapportato, o detto alcun mal di te

22 Ben chiediamo intender da te ciò che tu senti; perciocchè, quanto è a cotesta setta, ci è noto che per tutto è contradetta.

23 Ed, avendogli dato un giorno, vennero a lui nell'albergo in gran numero; ed egli sponeva, e testificava loro il regno di Dio; e, per la legge di Moisè, e *per* i profeti, dalla mattina fino alla sera, persuadeva loro le cose di Gesù.

24 Ed alcuni credettero alle cose *da lui* dette; ma gli altri non credevano.

25 Ed, essendo in discordia gli uni con gli altri, si dipartirono, avendo *loro* Paolo detta *questa* unica parola: Ben parlò lo Spirito Santo ai nostri padri per il profeta Isaia,

26 Dicendo: Và a questo popolo, e digli: Voi udirete bene, ma non intenderete; voi riguarderete bene, ma non vedrete;

27 Perciocchè il cuor di questo popolo è ingrassato, ed odono gravemente con gli orecchi, ed ammiccano con gli occhi; che talora non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io li sani.

28 Sappiate adunque che questa salute di Dio è mandata ai Gentili, i quali ancora ascolteranno.

29 E quando egli ebbe dette queste cose, i Giudei se n'andarono, avendo gran quistione fra loro stessi.

30 ¶ E *Paolo* dimorò due anni intieri in una sua casa tolta a fitto, ed accoglieva tutti coloro che venivano a lui;

31 Predicando il regno di Dio, ed insegnando le cose del Signore Gesù Cristo, con ogni franchezza, senza divieto.

EPISTOLA DI SAN PAOLO

AI ROMANI.

CAP. I.

San Paolo dichiara la sua vocazione, e fa saluto ai Romani, 10 *che desidera fortificare nella fede colla sua predicazione;* 16 *dice che cosa è il Vangelo, e la giustizia in Cristo:* 18 *di cui gli uomini in generale sono privi pei loro peccati e per non aver reso gloria a Dio;* 26 *onde Iddio li ha abbandonati alla loro depravazione.*

PAOLO, servo di Gesù Cristo, chiamato *ad essere* apostolo, appartato per l'evangelo di Dio,

2 (Il quale egli avea innanzi promesso, per i suoi profeti, nelle scritture sante,)

3 Intorno al suo Figliuolo, Gesù Cristo, nostro Signore,

4 Fatto del seme di David, secondo la carne; definito Figliuol di Dio in potenza, secondo lo *Spirito* della santità, per la risurrezion dai morti:

5 Per il quale noi abbiam ricevuto grazia, ed apostolato, all'ubbidienza di fede fra tutte le Genti, per il suo nome,

6 Fra le quali siete ancora voi, chiamati da Gesù Cristo:

7 A voi tutti, che siete in Roma, amati da Dio, santi chiamati: Grazia, e pace a voi, da Dio, nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

8 ¶ Imprima io rendo grazie all'Iddio mio per Gesù Cristo, per tutti voi, che la vostra fede è publicata per tutto il mondo.

9 Perciocchè Iddio, al quale io servo nello spirito mio, nell'evangelo del suo Figliuolo, mi è testimonio, che io non resto mai di far menzione di voi;

10 Pregando del continuo nelle mie orazioni di poter venire a voi: se in alcun modo, per la volontà di Dio, in fine una volta mi sarà porta la comodità di fare il viaggio.

11 Perciocchè io desidero sommamente di vedervi, per comu-

ɪrvi alcun dono spirituale, acocchè siate confermati;

12 E questo è, per esser congiunɪmente consolato in voi, per ɪ fede comune fra noi, vostra, e ɪia.

13 Or, fratelli, io non voglio che ɪnoriate che molte volte io ho roposto di venire a voi, acciocɪhè io abbia alcun frutto fra voi, ɔme ancora fra le altre Genti; ɪa sono stato impedito infino ad ra.

14 Io son debitore ai Greci, ed i Barbari; ai savi, ed ai pazzi.

15 Così, quanto è a me, *io son* resto ad evangelizzare eziandio a ɔi che *siete* in Roma.

16 Perciocchè io non mi verɔgno dell' evangelo: poichè esso la potenza di Dio in salute ad gni credente; al Giudeo imrima, poi anche al Greco.

17 Perciocchè la giustizia di Dio rivelata in esso, *essendo* per ɪde, a fede; secondo che egli è ɪritto: Ed il giusto viverà per ɪde.

18 ¶ Poichè l' ira di Dio si palesa al cielo sopra ogni empietà, ed ɪgiustizia degli uomini, i quali tengono la verità in ingiustizia:

19 Imperocchè, ciò che si può ɪnoscer di Dio è manifesto in ro; perciocchè Iddio *l'*ha mafestato loro.

20 Poichè le cose invisibili esso, la sua eterna potenza, e ivinità, essendo fin dalla creaɔn del mondo intese per le opere *e*, si vedono *chiaramente*; acɪcchè *sieno inescusabili.*

21 Perciocchè, avendo conosciuto Iddio, non però *l'*hanno glorificato, nè ringraziato, come Iddio: anzi sono invaniti nei lor ragionamenti, e l' insensato lor cuore è stato intenebrato.

22 Dicendosi esser savi, son divenuti pazzi.

23 Ed hanno mutata la gloria dell' incorruttibile Iddio nella simiglianza dell' imagine dell' uomo corruttibile, e degli uccelli, e delle bestie a quattro piedi, e dei rettili.

24 Perciò ancora Iddio li ha abbandonati a bruttura, nelle concupiscenze dei lor cuori, da vituperare i corpi loro gli uni con gli altri:

25 *Essi*, che hanno mutata la verità di Dio in menzogna, ed hanno adorata, e servita la creatura, lasciato il Creatore, che è benedetto in eterno. Amen.

26 Perciò, Iddio li ha abbandonati ad affetti infami: poichè anche le lor femmine hanno mutato l' uso naturale in quello che *è* contro a natura:

27 E simigliantemente i maschi, lasciato l' uso natural della femmina, si sono accesi nella lor libidine gli uni inverso gli altri, commettendo maschi con maschi la disonestà, ricevendo in loro stessi il pagamento del loro errore qual si conveniva.

28 E, siccome non hanno fatta stima di ritenere Iddio nella *lor* conoscenza, *così* Iddio li ha abbandonati ad una mente reproba, da far le cose che non si convengono;

29 *Essendo* ripieni d'ogni ingiustizia, di fornicazione, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d'invidia, di micidio, di contesa, di fraude, di malignità;

30 Susurroni, maldicenti, nemici di Dio, ingiuriosi, superbi, vanagloriosi, inventori di mali, disubbidienti a padri, ed a madri;

31 Insensati, senza fede nei patti, senza affezion naturale, implacabili, spietati:

32 I quali, avendo riconosciuto il diritto di Dio, che coloro che fanno cotali cose son degni di morte, non sol le fanno, ma ancora acconsentono a coloro che *le* commettono.

CAP. II.

Gli uomini possono peccare e condannare gli altri, 6 *ma Dio fa il giudicio secondo le opere di ciascuno,* 9 *Giudeo o Gentile;* 17 *e al Giudeo la legge e la circoncisione non servirà che ad aggravare la sua condannazione.*

PERCIÒ, o uomo, chiunque tu sii, il quale giudichi, tu sei inescusabile: perciocchè, in ciò che giudichi altrui, tu condanni te stesso; poichè tu che giudichi fai le medesime cose.

2 Or noi sappiamo che il giudicio di Dio è, secondo verità, sopra coloro che fanno cotali cose.

3 E stimi tu questo, o uomo, che giudichi coloro che fanno cotali cose, e le fai, che tu scamperai il giudicio di Dio?

4 Ovvero, sprezzi tu le ricchezze della sua benignità, e della sua pazienza, e lentezza ad adirarsi; non conoscendo che la benignità di Dio ti trae a ravvedimento?

5 Là dove tu, per la tua durezza, e il tuo cuore che non sa ravvedersi, t'ammassi ira a guisa di tesoro, pel giorno dell'ira, e della manifestazione del giusto giudicio di Dio;

6 Il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere:

7 *Cioè,* la vita eterna a coloro che, con perseveranza in buone opere, procacciano gloria, onore, ed immortalità:

8 Ma a coloro che *son* contenziosi, e non ubbidiscono alla verità, anzi ubbidiscono all'ingiustizia, *soprastà* indegnazione, ed ira;

9 Tribolazione, ed angoscia *soprastà* ad ogni anima d'uomo che fa il male, del Giudeo primieramente, e poi anche del Greco;

10 Ma gloria, ed onore, e pace, *sarà* a chiunque fa il bene, al Giudeo primieramente, poi anche al Greco:

11 Perciocchè appo Iddio non v'è riguardo alla qualità delle persone.

12 Imperocchè tutti coloro che avranno peccato senza *la* legge, periranno senza *la* legge; e tutti coloro che avranno peccato, avendo la legge, saranno giudicati per la legge;

13 (Perciocchè, non gli uditori della legge *son* giusti appo Iddio; ma coloro che mettono ad effetto la legge saranno giustificati.

14 Perciocchè, quando i Gentili,

che non hanno *la* legge, fanno di natura le cose della legge, essi non avendo legge, son legge a se stessi:

15 I quali mostrano, *che* l'opera della legge *è* scritta nei lor cuori, testimoniando insieme la lor coscienza; ed i *lor* pensieri l'uno con l'altro accusando*li* od anche scusando*li*;)

16 Nel giorno che Iddio giudicherà i segreti degli uomini, per Gesù Cristo, secondo il mio evangelo.

17 ¶ Ma se tu sei nominato Giudeo, e ti riposi in sulla legge, e ti glorii in Dio,

18 E conosci la *sua* volontà, e discerni le cose contrarie, essendo ammaestrato dalla legge;

19 E ti dai a credere d'esser guida dei ciechi, lume di coloro che *son* nelle tenebre,

20 Ammaestrator degli scempi, dottor dei fanciulli; *e* d'avere la forma della conoscenza, e della verità nella legge;

21 *Tu* adunque, che ammaestri altri, non ammaestri te stesso? che predichi che non convien furare, rubi?

22 *Tu*, che dici che non convien commettere adulterio, commetti adulterio? *tu*, che abbomini gl'idoli, commetti sacrilegio?

23 *Tu*, che ti glorii nella legge, disonori Iddio per la trasgression della legge?

24 Poichè il nome di Dio è per voi bestemmiato fra i Gentili, come è scritto.

25 Perciocchè ben giova la circoncisione, se tu osservi la legge: ma, se tu sei trasgressor della legge, la tua circoncisione diviene incirconcisione.

26 Che se gl'incirconcisi osservano gli statuti della legge, non sarà la lor incirconcisione reputata circoncisione?

27 E, se la incirconcisione che è di natura, adempie la legge, non giudicherà egli te, che, con la lettera, e con la circoncisione, sei trasgreditor della legge?

28 Perciocchè non è Giudeo colui, che *l'è* in palese: e non *è* circoncisione quella, che *è* palese nella carne:

29 Ma Giudeo *è* colui, che *l'è* occulto: e la circoncisione *è* quella del cuore in ispirito, non in lettera: e d'un tal *Giudeo* la laude non *è* dagli uomini, ma da Dio.

CAP. III.

La prerogativa dei Giudei era il deposito delle promesse della grazia 3 restate pei più senza effetto per la loro incredulità, perchè apparissero vie più gloriose; 9 poichè convinti essi pure dalle scritture della loro corruzione, 19 si possa concludere che nessuno è giustificato dalle opere; ma per la fede: 26 onde ogni gloria umana è abbattuta, ogni distinzione di popoli è tolta, 31 e la ragione della legge mantenuta.

QUALE *è* dunque il vantaggio del Giudeo? o, quale l'utilità della circoncisione?

2 Grande per ogni maniera: imprima invero, in ciò che gli oracoli di Dio furono loro fidati.

3 Perciocchè, che *è egli*, se alcuni sono stati increduli? la loro incredulità annullerà essa la fede di Dio?

4 *Così* non sia; anzi, sia Iddio verace, ed ogni uomo bugiardo; siccome è scritto: Acciocchè tu sii giustificato nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

5 Or, se la nostra ingiustizia commenda la giustizia di Dio, che diremo? Iddio *è* egli ingiusto, quando egli impone punizione? Io parlo umanamente.

6 *Così* non sia; altrimenti, come giudicherebbe Iddio il mondo?

7 Imperocchè, se la verità di Dio per la mia menzogna è soprabbondata alla sua gloria, perchè sono io ancora condannato come peccatore?

8 E non *dirassi*, (come siamo infamati, e come alcuni dicono che noi diciamo,) Facciamo i mali, acciocchè ne avvengano i beni? (dei quali la condannazione è giusta.)

9 ¶ Che dunque? abbiamo noi qualche eccellenza? del tutto no; poichè innanzi abbiamo convinti tutti, così Giudei come Greci, che essi son sotto peccato;

10 Siccome è scritto: Non v'è alcun giusto, non pure uno.

11 Non v'è alcuno che abbia intendimento, non v'è alcuno che ricerchi Iddio.

12 Tutti son deviati, tutti quanti *son* divenuti da nulla: non v'è *alcuno che faccia* bene, non pure *uno.*

13 La lor gola *è* un sepolcro aperto: hanno usata frau[de con] le lor lingue: *v'è* un vele[no d'a]spidi sotto alle lor labbra:

14 La lor bocca è piena [di ma]ledizione, e d'amaritudine:

15 I lor piedi *son* veloci [a spar]dere il sangue:

16 Nelle lor vie *v'è* r[uina e] calamità:

17 E non hanno conosc[iuta la] via della pace:

18 Il timor di Dio non [è da]vanti agli occhi loro.

19 Or noi sappiamo ch[e qua]lunque cosa dica la legge, [la dice a] coloro che *son* nella legg[e; ac]ciocchè ogni bocca sia tu[rata, e] tutto il mondo sia sottop[osto al] giudicio di Dio.

20 Perciocchè niuna car[ne sarà] giustificata dinanzi a lui [per le] opere della legge; poichè [per la] legge *è data* conoscenza d[el pec]cato.

21 ¶ Ma ora, senza la le[gge, la] giustizia di Dio è mani[festata] alla quale rendono testim[onianza] la legge, ed i profeti;

22 La giustizia, dico, d[i Dio] per la fede in Gesù Cristo, [inverso] tutti, e sopra tutti i c[redenti] (perciocchè non v'è distin[zione:]

23 Poichè tutti hanno p[eccato] e son privi della gloria di I[ddio:]

24 Essendo gratuitament[e giu]stificati per la grazia d'e[sso, per] la redenzione che *è* in [Cristo] Gesù:

25 Il quale Iddio ha [pubblica]mente ordinato, *per* purg[amento,] col suo sangue, mediante l[a fede,] per mostrar la sua giu[stizia,]

cagione del passar disopra ai peccati che sono stati innanzi, nel *tempo del*la pazienza di Dio;

26 Per mostrar, *dico*, la sua giustizia nel tempo presente: acciocchè egli sia giusto, e giustificante colui *che è* della fede di Gesù.

27 Dove *è* adunque il vanto? Egli è schiuso. Per qual legge? Delle opere? No; anzi, per la legge della fede.

28 Noi adunque conchiudiamo che l'uomo è giustificato per fede, senza le opere della legge.

29 Iddio *è egli Dio* sol dei Giudei? non *l'è egli* eziandio dei Gentili? certo, *egli l'è* eziandio dei Gentili:

30 Poichè Iddio *è* un *solo*, il qual giustificherà la circoncisione dalla fede, e l'incirconcisione per la fede.

31 Annulliamo noi adunque la legge per la fede? *Così* non sia; anzi stabiliamo la legge.

CAP. IV.

La fede d'Abraham gli fu imputata a giustizia per ottenere l'eredità celeste senza le opere, 9 avanti la circoncisione; così sarà per tutti quelli che, come Abraham padre dei credenti, credono in Gesù Cristo morto e resuscitato.

CHE diremo adunque, che il padre nostro Abraham abbia ottenuto secondo la carne?

2 Perchè, se Abraham è stato giustificato per le opere, egli ha di che gloriarsi: ma *egli* non *ha di che gloriarsi* appo Iddio.

3 Imperocchè, che dice la scrittura? Or Abraham credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustizia.

4 Or, a colui che opera, il premio non è messo in conto per grazia, ma per debito.

5 Ma, a colui che non opera, anzi crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è imputata a giustizia.

6 Come ancora David dichiara la beatitudine dell'uomo, a cui Iddio imputa la giustizia senza opere, *dicendo:*

7 Beati coloro, le cui iniquità son rimesse, ed i cui peccati son coperti.

8 Beato l'uomo, a cui il Signore non avrà imputato peccato.

9 ¶ Or dunque, questa beatitudine *cade* ella *sol* nella circoncisione, ovvero anche nell'incirconcisione? conciossiachè noi diciamo che la fede fu imputata ad Abraham a giustizia.

10 In che modo dunque *gli* fu *ella* imputata? mentre egli era nella circoncisione, o *mentre era* nell'incirconcisione? non *mentre era* nella circoncisione, anzi nell'incirconcisione.

11 Poi ricevette il segno della circoncisione, suggello della giustizia della fede, la quale *egli avea avuta, mentre egli era* nell'incirconcisione: affin d'esser padre di tutti coloro che credono *essendo* nell'incirconcisione, acciocchè ancora a loro sia imputata la giustizia:

12 E padre della circoncisione a

rispetto di coloro, che non solo *son* della circoncisione, ma eziandio seguono le pedate della fede del padre nostro Abraham, la quale *egli ebbe mentre era* nell'incirconcisione.

13 ¶ Perciocchè la promessa d'essere erede del mondo non *fu fatta* ad Abraham, od alla sua progenie, per la legge, ma per la giustizia della fede.

14 Poichè, se coloro *che son* della legge *sono* eredi, la fede è svanita, e la promessa annullata:

15 Perciocchè la legge opera ira: poichè dove non è legge, eziandio non *vi è* trasgressione.

16 Perciò *è* per fede, affin *d'esser* per grazia; acciocchè la promessa sia ferma a tutta la progenie: non a quella solamente *che è* della legge, ma eziandio a quella *che è* della fede d'Abraham; il quale,

17 (Secondo che è scritto: Io ti ho costituito padre di molte nazioni,) è padre di tutti noi, davanti a Dio, a cui egli credette, il qual fa vivere i morti, e chiama le cose che non sono, come se fossero:

18 ¶ Il quale contro a speranza in isperanza credette, per divenir padre di molte nazioni, secondo che *gli* era stato detto: Così sarà la tua progenie.

19 E, non essendo *punto* debole nella fede, non riguardò al suo corpo già ammortito, essendo ei *d'età presso* di cent'anni; nè all'*ammortimento* della matrice di *Sara*.

20 E non stette in dubbio per incredulità intorno alla promessa di Dio; anzi fu fortificato per la fede, dando gloria a Dio;

21 Ed essendo pienamente accertato che, ciò che egli avea promesso, era anche potente da far*lo*.

22 Laonde ancora *ciò* gli fu imputato a giustizia.

23 ¶ Or, non per lui solo è scritto che gli fu imputato;

24 Ma ancora per noi, ai quali sarà imputato; i quali crediamo in colui che ha suscitato dai morti Gesù, nostro Signore:

25 Il quale è stato dato per le nostre offese, ed è risuscitato per la nostra giustificazione.

CAP. V.

Giustificati per fede, abbiamo pace con Dio, 2 e sicurezza della gloria, 8 essendo stati riconciliati pel sangue di Gesù mentre eravamo nei peccati, 12 perchè è imputata ai credenti la giustizia di Gesù costituito da Dio capo dei suoi eletti, come Adamo era stato capo dell'uomo naturale; e come per la sua colpa la morte era trapassata ai suoi discendenti, così per Gesù la vita, 20 onde come il peccato abbondò, la grazia è soprabbondata.

GIUSTIFICATI adunque per fede, abbiamo pace appo Iddio, per Gesù Cristo, nostro Signore.

2 Per il quale ancora abbiamo avuta per la fede introduzione in questa grazia, nella quale sussistiamo, e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio.

E non sol *questo*, ma ancora ci
iamo nelle afflizioni: sapendo
l' afflizione opera pazienza;
E la pazienza prova; e la
a speranza:
Or la speranza non confonde;
iocchè l' amor di Dio è sparso
cuori nostri per lo Spirito
to che ci è stato dato.
Perchè, mentre eravamo an-
senza forza, Cristo è morto
gli empi, nel *suo* tempo.
Perciocchè, appena muore al-
o per un giusto: e pur per un
o da bene forse ardirebbe
no morire.
Ma Iddio commenda l' amor
verso noi, in ciò che, mentre
amo ancora peccatori, Cristo
orto per noi.
Molto maggiormente adunque,
ndo ora giustificati nel suo
gue, saremo per lui salvati
ira.
Perchè se, mentre eravamo
ici, siamo stati riconciliati con
per la morte del suo Figliuolo;
to maggiormente, essendo ri-
iliati, saremo salvati per la
d' esso.
E non sol *questo*, ma ancora
loriamo in Dio, per il Signor
ro Gesù Cristo, per il quale
abbiamo ricevuta la riconcilia-
e.
¶ Perciò, siccome per un *sol*
o il peccato è entrato nel
ndo, e per il peccato la morte;
in questo modo la morte è
assata in tutti gli uomini,
hè tutti hanno *peccato*:
(*Perciocchè fino alla* legge il
peccato era nel mondo: or il pec-
cato non è computato, se non v' è
legge.
14 Ma la morte regnò da Adamo
infino a Moisè, eziandio sopra
coloro che non aveano peccato
alla somiglianza della trasgres-
sione d'Adamo, il quale è figura
di colui che dovea venire.
15 Ma pure la grazia non è come
l' offesa: perciocchè, se per l' of-
fesa dell' uno i molti son morti;
molto più è abbondata inverso i
molti la grazia di Dio, ed il dono,
per la grazia dell' un uomo Gesù
Cristo.
16 Ed anche non *è* il dono come
ciò che è venuto per *l'* uno che ha
peccato: perciocchè il giudicio *è*
d' una *offesa* a condannazione;
ma la grazia *è* di molte offese a
giustizia.
17 Perciocchè, se per l' offesa di
quell' uno la morte ha regnato
per esso uno; molto maggior-
mente coloro, che ricevono l' ab-
bondanza della grazia e del dono
della giustizia, regneranno in vita,
per l' uno, *che è* Gesù Cristo.)
18 Siccome adunque per una of-
fesa *il giudicio è passato* a tutti
gli uomini, in condannazione; così
ancora per una giustizia *la grazia
è passata* a tutti gli uomini, in
giustificazion di vita.
19 Perciocchè, siccome per la
disubbidienza dell' un uomo i
molti sono stati costituiti pecca-
tori; così ancora per l' ubbidienza
dell' uno i molti saranno costi-
tuiti giusti.
20 Or la legge intervenne, a

ciocchè l' offesa abbondasse: ma, dove il peccato è abbondato, la grazia è soprabbondata:

21 Acciocchè, siccome il peccato ha regnato nella morte; così ancora la grazia regni per la giustizia, a vita eterna; per Gesù Cristo, nostro Signore.

CAP. VI.

I credenti ottengono la santificazione in virtù dell' unione con Cristo, essendo morti e risuscitati con lui, 3 di che è figura il battesimo; 12 però dobbiamo camminare in nuova vita e combattere col peccato, 14 il quale vinceremo, 22 perchè per Gesù siamo franchi dal peccato, e fatti servi a Dio.

CHE diremo adunque? rimarremo noi nel peccato, acciocchè la grazia abbondi?

2 *Così* non sia: *noi*, che siamo morti al peccato, come viveremo ancora in esso?

3 Ignorate voi, che noi tutti, che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte?

4 Noi siamo adunque stati con lui seppelliti per il battesimo, a morte; acciocchè, siccome Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, noi ancora similiantemente camminiamo in novità di vita.

5 Perciocchè, se siamo stati innestati con Cristo alla conformità della sua morte, certo lo saremo *ancora a quella* della sua risurrezione.

6 Sapendo questo, che il nostro vecchio uomo è stato con *lui* crocifisso, acciocchè il corpo del peccato sia annullato, affinchè noi non serviamo più al peccato.

7 Poichè colui che è morto è giustificato dal peccato.

8 Or, se siamo morti con Cristo, noi crediamo che altresì viveremo con lui.

9 Sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore più; la morte non signoreggia più sopra lui.

10 Perciocchè, in ciò che egli è morto, è morto al peccato una volta: ma in ciò che egli vive, vive a Dio.

11 Così ancora voi reputate che ben siete morti al peccato; ma che vivete a Dio, in Cristo Gesù.

12 ¶ Non regni adunque il peccato nel vostro corpo mortale, per ubbidirgli alle sue concupiscenze.

13 E non prestate le vostre membra *ad essere* armi d' iniquità al peccato: anzi presentate voi stessi a Dio, come di morti *fatti* viventi; e le vostre membra *ad essere* armi di giustizia a Dio.

14 Perciocchè il peccato non vi signoreggerà; poichè non siete sotto la legge, ma sotto la grazia.

15 Che dunque? peccheremo noi, perciocchè non siamo sotto la legge, ma sotto la grazia? *Così* non sia.

16 Non sapete voi, che a chiunque vi rendete servi per ubbidir, siete servi a colui a cui ubbidite; o di peccato a morte, o d' ubbidienza a giustizia?

17 Or, ringraziato sia Iddio, che

: servi del peccato, ma
li cuore ubbidito alla forma
lottrina, nella qual siete
amutati.
r, essendo stati francati dal
), voi siete stati fatti servi
iustizia:
o parlo nella maniera degli
, per la debolezza della
carne:) perciocchè, sic-
già prestaste le vostre mem-
esser serve alla bruttura,
l'iniquità, per *commetter*
ità, così ora dovete prestare
re membra *ad esser* serve
ustizia, a santificazione.
erciocchè, allora che voi
e servi del peccato, voi
e franchi della giustizia.
,ual frutto adunque avevate
nelle cose, delle quali ora
rgognate? poichè la fin
è la morte.
la ora, essendo stati fran-
lal peccato, e fatti servi a
oi avete il vostro frutto a
cazione, ed alla fine vita
.
'erciocchè il salario del pec-
la morte: ma il dono di
la vita eterna, in Cristo
nostro Signore.

CAP. VII.

*i sono nel Signore liberati dalla
», e dall' effetto di essa di accen-
il peccato; 7 non per difetto d'es-
na per vizio nell' uomo, 14 ed
ombattimento della carne collo
·ito prova ai rigenerati la loro
ificazione non per opere legali,
per la compiuta redenzione per
to.*

IGNORATE voi, fratelli, (perciocchè io parlo a persone che hanno conoscenza della legge,) che la legge signoreggia l'uomo per tutto il tempo che è in vita?

2 Poichè la donna maritata è per la legge obbligata al marito, mentre egli vive: ma, se il marito muore, ella è sciolta dalla legge del marito.

3 Perciò, mentre vive il marito, ella sarà chiamata adultera, se divien *moglie* d'un altro marito: ma, quando il marito è morto, ella è liberata da quella legge; talchè non è adultera, se divien *moglie* d'un altro marito.

4 Così adunque, fratelli miei, ancora voi siete divenuti morti alla legge, per il corpo di Cristo, per essere d'un altro, che è risuscitato dai morti, acciocchè noi fruttifichiamo a Dio.

5 Perciocchè, mentre eravamo nella carne, le passioni dei peccati, le quali *erano mosse* per la legge, operavano nelle nostre membra, per fruttificare alla morte.

6 Ma ora siamo sciolti dalla legge, essendo morti *a quello*, nel quale eravamo ritenuti; talchè serviamo in novità di spirito, e non in vecchiezza di lettera.

7 ¶ Che diremo adunque? La legge *è* ella peccato? *Così* non sia: anzi, io non avrei conosciuto il peccato, se non per la legge: perciocchè io non avrei conosciuta la concupiscenza, se la legge non dicesse: Non concupire.

8 Ma il peccato, presa occ

one per questo comandamento, ha operata in me ogni concupiscenza.

9 Perciocchè, senza la legge il peccato *è* morto. E tempo fu, che io, senza la legge, era vivente: ma, essendo venuto il comandamento, il peccato rivisse, ed io morii.

10 Ed io trovai, che il comandamento, che *è* a vita, mi *tornava* a morte.

11 Perciocchè il peccato, presa occasione per il comandamento, mi soddusse e per quello *m'* uccise.

12 Talchè, ben *è* la legge santa, ed il comandamento santo, e giusto, e buono.

13 Ciò che è buono mi è dunque divenuto morte? *Così* non sia: anzi il peccato *mi è divenuto morte:* acciocchè apparisse *esser* peccato, operandomi la morte per quello che è buono; affinchè per lo comandamento il peccato sia reso estremamente peccante.

14 Perciocchè noi sappiamo che la legge è spirituale: ma io son carnale, venduto *ad esser sottoposto* al peccato.

15 Poichè io non riconosco ciò che io opero: perciocchè, non ciò che io voglio quello fo; ma, ciò che io odio quello fo.

16 Or, se ciò che io non voglio quello *pur* fo, io acconsento alla legge che *ella è* buona.

17 Ed ora non più io opero quello, anzi *l' opera* il peccato che abita in me.

18 Perciocchè io so che in me, *cioè, nella mia* carne, non abita alcun bene: poichè ben è in il volere; ma di compiere il l io non *ne* trovo *il modo.*

19 Perciocchè, il bene c voglio, io nol fo: ma il mal io non voglio, quello fo.

20 Or, se ciò che io non v quello fo, non più io opero q anzi *l' opera* il peccato che in me.

21 Io mi trovo adunque questa legge, che, volendo f bene, il male è appo me.

22 Perciocchè io mi diletto legge di Dio, secondo l' uo dentro:

23 Ma io veggo una altra nelle mie membra, che con contro alla legge della mia s e mi trae in cattività sott legge del peccato, che è nell membra.

24 Misero me uomo! c trarrà del corpo di questa n

25 Io rendo grazie a Di Gesù Cristo, nostro Signor stesso adunque, con la servo alla legge di Dio: m la carne, alla legge del pecc

CAP. VIII.

Quelli che sono nati con Cristo, ficati dallo Spirito sono libe condannazione, e sicuri dell rezione in gloria, 14 *aven gione all' eredità celeste,* 18 *tutto il mondo creato aspira, tificati da grazia ed orazione, curi che ogni cosa è indiri* loro salute, per *l' amore di* di Dio in lui.

ORA dunque non *v'è* alcuna condannazione per coloro *che sono* in Cristo Gesù.

2 Perciocchè la legge dello Spirito della vita, in Cristo Gesù, mi ha francato dalla legge del peccato, e della morte.

3 Imperocchè (ciò che era impossibile alla legge, in quanto che per la carne era senza forza) Iddio, mandato il suo proprio Figliuolo, in forma simigliante alla carne del peccato, e per il peccato, ha condannato il peccato nella carne:

4 Acciocchè la giustizia della legge s'adempia in noi, i quali non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito.

5 Perciocchè coloro che son secondo la carne, pensano, ed hanno l'animo alle cose della carne: ma coloro che *son* secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito.

6 Imperocchè ciò a che la carne ɔensa, ed ha l'animo, *è* morte: na ciò a che lo Spirito pensa, ed :a l'animo, *è* vita, e pace.

7 Poichè il pensiero, e l'affezion ɜlla carne *è* inimicizia contro a io: perciocchè ella non si sottomette alla legge di Dio: imrocchè non pure anche può.

E coloro che son nella carne ı possono piacere a Dio.

Or voi non siete nella carne, i nello Spirito, se pur lo Spidi Dio abita in voi: ma, se no non ha lo Spirito di Cristo, non è di lui.

E, se Cristo *è* in voi, ben *è* il › *morto per lo* peccato; ma lo Spirito *è* vita per la gi stizia.

11 E, se lo Spirito di colui cl risuscitò Gesù dai morti abita i voi, colui che risuscitò Cristo da morti vivificherà ancora i vostr corpi mortali, per lo suo Spirito, che abita in voi.

12 ¶ Perciò, fratelli, noi siamo debitori, non alla carne, per viver secondo la carne.

13 Perciocchè, se voi vivete secondo la carne, voi morrete: ma, se per lo Spirito fate morire gli atti del corpo, voi viverete.

14 Poichè tutti coloro, che son condotti per lo Spirito di Dio, sono figliuoli di Dio.

15 Perciocchè voi non avete di nuovo ricevuto lo Spirito di servitù, a timore: anzi avete ricevuto lo Spirito d'adottazione, per il quale gridiamo, Abba, Padre.

16 Lo Spirito stesso rende testimonianza allo spirito nostro, che noi siam figliuoli di Dio.

17 E, se *siam* figliuoli, *siamo* ancora eredi: eredi di Dio, e coeredi di Cristo: se pur soffriamo con *lui*, acciocchè ancora con *lui* siamo glorificati.

18 ¶ Perciocchè io stimo che le sofferenze del tempo presente non *son* punto ad agguagliare alla gloria che sarà manifestata inverso noi.

19 Conciossiachè l'intento, ed il desiderio del mondo creato aspetti la manifestazione dei figliuoli di Dio.

20 Perciocchè il mondo creato è sottoposto alla vanità, non di

sua propria inclinazione, ma per colui che *l'*ha sottoposto *ad essa*, in isperanza.

21 Perciocchè il mondo creato ancora sarà liberato dalla servitù della corruzione, *e messo* nella libertà della gloria dei figliuoli di Dio.

22 Perciocchè noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme, e travaglia.

23 E non solo *essa*, ma ancora noi stessi, che abbiamo le primizie dello Spirito: ancor noi stessi, *dico*, gemiamo in noi medesimi, aspettando l'adottazione, la redenzion del nostro corpo.

24 Perciocchè noi siamo salvati in isperanza: or la speranza la qual si vede non è speranza: perciocchè, perchè spererebbe taluno ancora ciò che egli vede?

25 E, se speriamo quello che non vediamo, noi *l'*aspettiamo con pazienza.

26 Parimente ancora lo Spirito solleva la nostra debolezza: perciocchè noi non sappiamo ciò che dobbiam pregare, come si conviene: ma lo Spirito interviene egli stesso per noi con sospiri ineffabili.

27 E colui che investiga i cuori conosce qual sia il sentimento, e l'affetto dello Spirito: poichè esso interviene per i santi, secondo Iddio.

28 Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene, a coloro che amano Iddio: i quali son chiamati *secondo il suo* proponimento.

29 Perciocchè coloro che egli *ha innanzi* conosciuti, *li* ha eziandio predestinati *ad esser* conformi all'imagine del suo Figliuolo: acciocchè sia il primogenito fra molti fratelli.

30 E coloro che egli ha predestinati, essi ha eziandio chiamati: e coloro che egli ha chiamati, essi ha eziandio giustificati: e coloro che egli ha giustificati, essi ha eziandio glorificati.

31 Che diremo noi adunque a queste cose? Se Iddio *è* per noi, chi *sarà* contro a noi?

32 Colui certo, che non ha risparmiato il suo proprio Figliuolo, anzi l'ha dato per tutti noi, come non ci donerebbe egli ancora tutte le cose con lui?

33 Chi farà accusa contro agli eletti di Dio? Iddio *è* quel che giustifica.

34 Chi *sarà* quel che *li* condanni? Cristo *è* quel che è morto, ed oltre a ciò ancora è risuscitato: il quale eziandio è alla destra di Dio, il quale eziandio intercede per noi.

35 Chi ci separerà dall' amor di Cristo? *sarà egli* afflizione, o distretta, o persecuzione, o fame, o nudità, o pericolo, o spada?

36 (Siccome è scritto: Per amor di te tuttodì siamo fatti morire; noi siamo stati reputati come pecore del macello.)

37 Anzi, in tutte queste cose noi siamo di gran lunga vincitori per colui che ci ha amati.

38 Perciocchè io son persuaso, che nè morte, nè vita, nè angeli, nè principati, nè cose presenti, nè cose future, nè podestà,

39 Nè altezza, nè profondità, nè alcuna altra creatura, non potrà separarci dall'amor di Dio, che *è* in Cristo Gesù, nostro Signore.

CAP. IX.

San Paolo protesta la sua affezione verso la sua nazione: 6 e dichiara che alcuni soltanto fra i discendenti d'Abraham son figli della promessa, 18 e che Dio dispensa la sua grazia a suo beneplacito, 24 il che fa col dono della fede, lasciando gli altri alle conseguenze della loro volontaria incredulità, come era avvenuto ai Giudei.

IO dico verità in Cristo, io non mento, rendendomene insieme testimonianza la mia coscienza per lo Spirito Santo:

2 Che io ho gran tristezza, e continuo dolore nel cuor mio.

3 Perciocchè desidererei d' essere io stesso anatema da Cristo, per i miei fratelli, miei parenti secondo la carne:

4 I quali sono Israeliti, dei quali *è* l'adottazione, e la gloria, ed i patti, e la costituzion della legge, ed il servigio divino, e le promesse:

5 Dei quali *sono* i padri, e dei quali *è uscito*, secondo la carne, il Cristo, il quale è sopra tutti Iddio benedetto in eterno. Amen.

6 ¶ Tuttavolta non è che la parola di Dio sia caduta *a terra:* poichè non tutti coloro che *sono* d'Israel, *sono* Israel.

7 Ed anche, *perchè* son progenie *d'Abraham, non sono però* tutti figliuoli; anzi: In Isaac ti sarà nominata progenie.

8 Cioè, non quelli che sono i figliuoli della carne, *son* figliuoli di Dio: ma i figliuoli della promessa son reputati per progenie.

9 Perciocchè questa parola *è parola* di promessa: In questa medesima stagione io verrò, e Sara avrà un figliuolo.

10 E non solo *Abraham*, ma ancora Rebecca, avendo conceputo d'un medesimo, *cioè*, d'Isaac, nostro padre, *udì questo:*

11 Perciocchè, non essendo ancora nati *i figliuoli*, e non avendo fatto bene, o male alcuno; (acciocchè il proponimento di Dio secondo l'elezione dimorasse fermo, non per le opere, ma per colui che chiama;)

12 Le fu detto: Il maggiore servirà al minore.

13 Secondo che è scritto: Io ho amato Iacob, ed odiato Esaù.

14 Che diremo adunque? *Evvi egli* iniquità appo Iddio? *Così* non sia.

15 Perciocchè egli dice a Moisè: Io avrò mercè di chi avrò mercè, e farò misericordia a chi farò misericordia.

16 Egli non *è* adunque di chi vuole, nè di chi corre, ma di Dio che fa misericordia.

17 Poichè la scrittura dice a Faraone: Per questo stesso ti ho suscitato, per mostrare in te la mia potenza, ed acciocchè il mio nome sia predicato per tutta la terra.

18 Così dunque, egli fa miser

cordia a cui egli vuole, ed indura chi egli vuole.

19 Tu mi dirai adunque: Perchè si cruccia egli ancora? perciocchè, chi può resistere alla sua volontà?

20 Anzi, o uomo, chi sei tu, che replichi a Dio? la cosa formata dirà ella al formatore: Perchè mi hai fatta così?

21 Non ha il vasellaio podestà sopra l' argilla, da fare d' una medesima massa un vaso ad onore, ed un altro a disonore?

22 E se volendo Iddio mostrar la *sua* ira, e far conoscere il suo potere, *pure* ha comportati con molta pazienza i vasi dell' ira, composti a perdizione?

23 Acciocchè ancora facesse conoscere le ricchezze della sua gloria sopra i vasi della misericordia, i quali egli ha innanzi preparati a gloria?

24 I quali eziandio ha chiamati, *cioè*, noi (non sol d' infra i Giudei, ma anche d' infra i Gentili).

25 ¶ Siccome ancora egli dice in Osea: Io chiamerò Mio popolo, quel che non è mio popolo: ed Amata, quella che non è amata.

26 Ed avverrà *che*, là dove era loro stato detto: Voi non *siete* mio popolo, saranno chiamati Figliuoli dell' Iddio vivente.

27 Ma Isaia sclama intorno ad Israel: Avvegnachè il numero dei figliuoli d' Israel fosse come la *rena* del mare, il rimanente *solo sarà salvato:*

28 Perciocchè il Signore definisce, e decide il fatto con giustizia: conciossiachè il Signore farà una decisione sopra la terra.

29 E, come Isaia avea innanzi detto: Se il Signor degli eserciti non ci avesse lasciato *qualche* seme, saremmo divenuti come Sodoma, e simili a Gomorra.

30 Che diremo adunque? Che i Gentili, che non procacciavano la giustizia, hanno ottenuta la giustizia; anzi la giustizia che è per la fede:

31 Ma che Israel, che procacciava la legge della giustizia, non è pervenuto alla legge della giustizia.

32 Perchè? perciocchè *egli* non *l' ha procacciata* per la fede, ma come per le opere della legge; perciocchè si sono intoppati nella pietra dell' intoppo.

33 Siccome è scritto: Ecco, io pongo in Sion una pietra d' intoppo, ed un sasso d' incappo: ma chiunque crede in esso non sarà svergognato.

CAP. X.

L' apostolo dichiara nuovamente il suo amore agli Ebrei, i quali dice sono caduti per aver cercato la loro giustizia, e rifiutato quella di Cristo, 5 la quale è differente da quella della legge. 12 Dice poi che sotto il Vangelo non ci è distinzione di nazioni, 18 la differenza consiste in questo, che i Gentili odono e acquistano la fede, 19 e i Giudei rimangono increduli.

FRATELLI, l' affezion del mio cuore, e la preghiera che

io fo a Dio per loro *è* a *loro* salute.

2 Perciocchè io rendo loro testimonianza che hanno zelo di Dio, ma non secondo conoscenza.

3 Poichè ignorando la giustizia di Dio, e cercando di stabilir la lor propria giustizia, non si sono sottoposti alla giustizia di Dio.

4 Perciocchè il fin della legge è Cristo, in giustizia ad ogni credente.

5 Poichè Moisè descrive *così* la giustizia che *è* per la legge: Che l'uomo che avrà fatte quelle cose, viverà per esse.

6 Ma la giustizia, che *è* per la fede, dice così: Non dir nel cuor tuo, Chi salirà in cielo? Cioè trarrà Cristo a basso:

7 Ovvero, Chi scenderà nell' abisso? Cioè ritrarrà Cristo dai morti.

8 Ma, che dice ella? La parola è presso di te, nella tua bocca, e nel tuo cuore: cioè la parola della fede, la qual noi predichiamo:

9 Chè se tu confessi con la tua bocca il Signor Gesù, e credi nel tuo cuore che Iddio l'ha risuscitato dai morti, sarai salvato.

10 Poichè col cuore si crede a giustizia, e con la bocca si fa confessione a salute.

11 Perciocchè la scrittura dice: Chiunque crede in lui non sarà svergognato.

12 Poichè non vi è distinzione di Giudeo, e di Greco: perciocchè *uno stesso è il Signor* di tutti, ricco inverso tutti quelli che l' invocano.

13 Imperocchè chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato.

14 Come dunque invocheranno essi colui, nel quale non hanno creduto? e come crederanno in colui, del quale non hanno udito *parlare?* e come udiranno, se non v'è chi predichi?

15 E come predicherà altri, se non è mandato? Siccome è scritto: Quanto *son* belli i piedi di coloro che evangelizzano la pace, che evangelizzano le cose buone!

16 Ma tutti non hanno ubbidito all' evangelo; perciocchè Isaia dice: Signore, chi ha creduto alla nostra udita?

17 La fede adunque *è* dall' udita, e l' udita *è* per la parola di Dio.

18 Ma io dico: Non hanno eglino udito? Anzi, il lor suono è uscito per tutta la terra; e le lor parole fino agli estremi termini del mondo.

19 Ma io dico: Israel non ha egli avuto *alcun* conoscimento? Moisè dice il primo: Io vi moverò a gelosia per *una nazione che* non *è* nazione: io vi provocherò a sdegno per una gente stolta.

20 Ed Isaia arditamente dice: Io sono stato trovato da coloro che non mi cercavano; son chiaramente apparito a coloro che non mi domandavano.

21 Ma, intorno ad Israel, dice: Io ho tutto il dì stese le mani verso un popolo disubbidiente, e contradicente.

CAP. XI.

Iddio non ha rigettato i Giudei, ma si è riserbato un rimanente, 7 mentre è stata aperta ai Gentili la via della salvazione per la fede, di che non hanno da gloriarsi contro gli altri. 25 Israel però sarà un giorno ristabilito, 33 ed in questo noi abbiamo di già da ammirare la sapienza e la misericordia di Dio.

IO dico adunque: Ha Iddio rigettato il suo popolo? *Così* non sia: perciocchè io ancora sono Israelita, della progenie d'Abraham, della tribù di Beniamin.

2 Iddio non ha rigettato il suo popolo, il quale egli ha innanzi conosciuto. Non sapete voi ciò che la scrittura dice nell' *istoria d'* Elia? come egli si richiama a Dio contro ad Israel? *dicendo:*

3 Signore, hanno uccisi i tuoi profeti, ed hanno distrutti i tuoi altari, ed io son rimasto solo; ed anche cercano l' anima mia.

4 Ma, che gli disse la voce divina? Io mi son riserbati settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio all' *idolo* di Baal.

5 Così adunque ancora nel tempo presente è stato lasciato alcun rimanente, secondo l'elezion della grazia.

6 E se *è* per grazia, non *è* più per opere: altrimenti, grazia non è più grazia: ma, se *è* per opere, non è più grazia: altrimenti, opera non è più opera.

7 *Che dunque?* Quel che Israel cerca non l' ha ottenuto; ma l'elezione l'ha ottenuto: e gli altri sono stati indurati,

8 Secondo che egli è scritto: Iddio ha lor dato uno spirito di stordimento, occhi da non vedere, ed orecchi da non udire, infino a questo giorno.

9 E David dice: Sia la lor mensa loro in laccio, ed in soprapprendimento, ed in intoppo, ed in retribuzione.

10 Sieno i loro occhi oscurati da non vedere; e piega loro del continuo il dosso.

11 ¶ Io dico adunque: Si son eglino intoppati acciocchè cadessero? *Così* non sia: anzi, per il lor fallo *è avvenuta* la salute ai Gentili, per provocarli a gelosia.

12 Or, se il lor fallo *è* la ricchezza del mondo, e la lor diminuzione la ricchezza dei Gentili, quanto più *lo sarà* la lor pienezza?

13 Perciocchè io parlo a voi Gentili: in quanto certo sono apostolo dei Gentili, io onoro il mio ministerio;

14 *Per provar* se in alcuna maniera possa provocare a gelosia *quelli del*la mia carne, e salvare alcuni di loro.

15 Perciocchè, se il lor rigettamento *è* la riconciliazion del mondo; qual *sarà* la *loro* assunzione, se non vita dai morti?

16 Or, se le primizie *son* sante, la massa ancora *è santa:* e, se la radice *è* santa, i rami ancora *son santi.*

17 E, se pure alcuni dei rami sono stati troncati, e tu, essendo

ꟾtro, sei stato innestato fra
e fatto partecipe della ra-
e della grassezza dell' ulivo:
Non gloriarti contro ai rami:
pur tu ti glorii contro a *loro*,
n porti la radice, ma la ra-
porta te.
Forse adunque dirai: I rami
stati troncati acciocchè io
innestato.
Bene: sono stati troncati per
redulità, e tu stai ritto per
le: non superbir nell' animo
ma temi:
Perciocchè, se Iddio non ha
rmiati i rami naturali, *guarda*
alora te neppure risparmii.
Vedi adunque la benignità, e
verità di Dio: la severità,
a coloro che son caduti: e la
gnità, inverso te, se pur tu
veri nella benignità; altri-
i, tu ancora sarai reiso.
E quelli ancora, se non per-
reranno nell' incredulità, sa-
o innestati; perciocchè Iddio
tente da innestarli di nuovo.
Imperocchè, se tu sei stato
ato dall' ulivo che di natura
salvatico, e sei fuor di natura
innestato nell' ulivo dome-
: quanto più costoro, che
rami naturali, saranno inne-
nel proprio ulivo?
Perciocchè io non voglio,
lli, che ignoriate questo mi-
, (acciocchè non siate pre-
uosi in voi stessi,) che indu-
ento è avvenuto in parte ad
el, finchè la pienezza dei Gen-
sia entrata.
E così tutto Israel sarà sal-
vato: secondo che egli è scritto:
Il Liberatore verrà di Sion, e ri-
moverà l' empietà da Iacob.

27 E questo *sarà* il patto che avranno da me, quando io avrò tolti via i lor peccati.

28 Ben *sono essi* nemici, quanto è all' evangelo, per voi: ma, quanto è all' elezione, *sono* amati per i padri.

29 Perciocchè i doni, e la vocazione di Dio son senza pentimento.

30 Imperocchè, siccome ancora voi già eravate disubbidienti a Dio; ma ora avete ottenuta misericordia, per la disubbidienza di costoro:

31 Così ancora costoro al presente sono stati disubbidienti; acciocchè, per la misericordia che v' è stata fatta, essi ancora ottengano misericordia.

32 Perciocchè Iddio ha rinchiusi tutti in disubbidienza, acciocchè faccia misericordia a tutti.

33 Oh profondità di ricchezze, e di sapienza, e di conoscimento di Dio! quanto *è* impossibile di rinvenire i suoi giudicii, e d' investigar le sue vie!

34 Perciocchè, chi ha conosciuta la mente del Signore, o chi è stato suo consigliere?

35 O chi gli ha dato il primiero, e gliene sarà fatta retribuzione?

36 Poichè da lui, e per lui, e per amor di lui, *sono* tutte le cose. A lui *sia* la gloria in eterno. Amen.

CAP. XII.

Le compassioni di Dio ci impegnar a consacrarci a lui, 3 dovendo p

ciascuno contenersi nei termini della vocazione e del dono ricevuto da Dio. 9 Poi l' apostolo ci dà alcuni precetti di vita cristiana e di carità.

IO v' esorto adunque, fratelli, per le compassioni di Dio, che voi presentiate i vostri corpi, il vostro razional servigio, *in* ostia vivente, santa, accettevole a Dio.

2 E non vi conformiate a questo secolo, anzi siate trasformati per la rinnovazion della vostra mente; acciocchè proviate qual *sia* la buona, accettevole, e perfetta volontà di Dio.

3 Perciocchè io, per la grazia che m' è stata data, dico a ciascuno che è fra voi, che non abbia alcun sentimento oltre ciò che conviene avere: anzi senta a sobrietà; secondo che Iddio ha distribuita a ciascuno la misura della fede.

4 Perciocchè, siccome in uno stesso corpo abbiam molte membra, e tutte le membra non hanno una medesima operazione;

5 Così *noi, che siamo* molti, siamo un medesimo corpo in Cristo, e ciascun *di noi è* membro l' un dell' altro.

6 Or, avendo noi doni differenti, secondo la grazia che ci è stata data, se *abbiam* profezia, *profetizziamo* secondo la proporzion della fede;

7 Se ministerio, *attendiamo* al ministerio; parimente il dottore *attenda* all' insegnare;

8 E colui che esorta, attenda all' esortare; colui che distribuisce, *faccialo* in semplicità; colui che presiede, con diligenza; colui che fa opere pietose, con allegrezza.

9 ¶ La carità *sia* senza simulazione: abborrite il male, ed attenetevi fermamente al bene.

10 *Siate* inclinati ad avervi gli uni agli altri affezione per amor fraterno; prevenite gli uni gli altri nell' onore;

11 Non *siate* pigri nello studio; *siate* ferventi nello Spirito, serventi al Signore;

12 Allegri nella speranza, pazienti nell' afflizione, perseveranti nell' orazione;

13 Comunicanti ai bisogni dei santi, procaccianti l' ospitalità.

14 Benedite quelli che vi perseguitano; benedite*li*, e non *li* maladite.

15 Rallegratevi con quelli che sono allegri, piangete con quelli che piangono.

16 Abbiate fra voi un medesimo sentimento: non abbiate l' animo alle cose alte, ma accomodatevi alle basse: non siate savi secondo voi stessi.

17 Non rendete ad alcuno male per male: procurate cose oneste nel cospetto di tutti gli uomini.

18 Se è possibile, in quanto *è* in voi, vivete in pace con tutti gli uomini.

19 Non fate le vostre vendette, cari *miei:* anzi date luogo all' ira; perciocchè, egli è scritto: A me la vendetta; io renderò la retribuzione, dice il Signore.

20 Se dunque il tuo nemico ha fame, dàgli mangiare; se ha sete,

dàgli bere; perciocchè, facendo questo, tu raunerai dei carboni accesi sopra il suo capo.

21 Non esser vinto dal male; anzi vinci il male col bene.

CAP. XIII.

Dell' ubbidienza ai magistrati come stabiliti da Dio; 8 della carità quale adempimento della legge, 11 e della santità di vita conveniente alla luce dell' Evangelo.

OGNI persona sia sottoposta alle podestà superiori; perciocchè non v' è podestà se non da Dio; e le *podestà* che sono son da Dio ordinate.

2 Talchè chi resiste alla podestà resiste all' ordine di Dio: e quelli che *vi* resistono ne riceveranno giudicio sopra loro.

3 Poichè i magistrati non sono di spavento alle buone opere, ma alle malvage. Or, vuoi tu non temer della podestà? fà ciò che è bene e tu avrai laude da essa.

4 Perciocchè *il magistrato* è ministro di Dio per te, nel bene. Ma, se tu fai male, temi: perciocchè egli non porta indarno la spada; poichè egli è ministro di Dio, vendicatore in ira contro a colui che fa ciò che è male.

5 Perciò conviene di necessità esser*gli* soggetto, non sol per l'ira, ma ancora per la coscienza.

6 Poichè per questa cagione ancora pagate i tributi: perciocchè essi son ministri di Dio, vacando del continuo a questo stesso.

7 Rendete adunque a ciascuno il debito: il tributo, a chi *dovete* il tributo; la gabella, a chi la gabella; il timore, a chi il timore; l' onore, a chi l' onore.

8 Non dobbiate nulla ad alcuno, se non d' amarvi gli uni gli altri: perciocchè, chi ama altrui ha adempiuta la legge.

9 Perciò questo *che è scritto:* Non commettere adulterio, Non uccidere, Non rubare, Non concupire, e se *v' è* alcun altro comandamento, è sommariamente compreso in questo detto, cioè: Ama il tuo prossimo come te stesso.

10 La carità non opera male alcuno contro al prossimo: l' adempimento adunque della legge è la carità.

11 E questo *vie più dobbiam fare*, veggendo il tempo: perciocchè è ora, che ci risvegliamo omai dal sonno; poichè la salute è ora più presso di noi, che quando credemmo.

12 La notte è avanzata, ed il giorno è vicino: gittiamo adunque via le opere delle tenebre, e siam vestiti degli arnesi della luce.

13 Camminiamo onestamente, come di giorno: non in gozzoviglie, ed ebbrezze; non in letti, e lascivie; non in contesa, ed invidia,

14 Anzi, siate rivestiti del Signor Gesù Cristo, e non abbiate cura della carne a concupiscenza.

CAP. XIV.

Non dobbiamo disputare sopra cose indifferenti, come sopra osservanze di

cibi e di giorni, 13 *ma più tosto non essere d'intoppo ai fratelli,* 15 *governandoci in modo che la coscienza, e l'edificazione abbiano pacifico corso.*

OR accogliete quel che è debole in fede: *ma* non già a quistioni di dispute.

2 L' uno crede di *poter* mangiar d' ogni cosa: ma l' *altro, che è* debole, mangia dell' erbe.

3 Colui che mangia non sprezzi colui che non mangia, e colui che non mangia non giudichi colui che mangia: poichè Iddio l' ha preso a se.

4 Chi sei tu, che giudichi il domestico altrui? egli sta ritto, o cade, al suo proprio signore: ma sarà raffermato; perciocchè Iddio è potente da raffermarlo.

5 L' uno stima un giorno più che l' altro; e l' altro stima tutti i giorni *pari:* ciascuno sia appieno accertato nella sua mente.

6 Chi ha divozione al giorno *ve* l' ha al Signore: e chi non ha alcuna divozione al giorno non *ve* l'ha al Signore. Chi mangia mangia al Signore; perciocchè egli rende grazie a Dio: e chi non mangia non mangia al Signore, e *pur* rende grazie a Dio.

7 Poichè niun di noi vive a se stesso, nè muore a se stesso.

8 Perciocchè, se pur viviamo, viviamo al Signore; e se moiamo, moiamo al Signore: dunque, o che viviamo, o che moiamo, siamo *del Signore.*

9 *Imperocchè* a questo *fine Cristo è morto, e poi ancora* vissuto, acciocchè egli signoreggi e sopra i morti, e sopra i vivi.

10 Or tu, perchè giudichi il tuo fratello? ovvero tu ancora, perchè sprezzi il tuo fratello? conciossiachè tutti abbiamo a comparire davanti al tribunal di Dio.

11 Perciocchè egli è scritto: *Come* io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me, ed ogni lingua darà gloria a Dio.

12 Così adunque ciascun di noi renderà ragion di se stesso a Dio.

13 Perciò, non giudichiamo più gli uni gli altri: ma più tosto giudicate questo, di non porre intoppo, o scandalo al fratello.

14 Io so, e son persuaso nel Signor Gesù, che niuna cosa per se stessa *è* immonda: ma, a chi stima alcuna cosa essere immonda, ad esso *è* immonda.

15 Ma, se il tuo fratello è contristato per lo cibo, tu non cammini più secondo carità: non far, col tuo cibo, perir colui per il quale Cristo è morto.

16 Il vostro bene adunque non sia bestemmiato:

17 Perciocchè il regno di Dio non è vivanda, nè bevanda; ma giustizia, e pace, e letizia nello Spirito Santo.

18 Perciocchè, chi in queste cose serve a Cristo *è* grato a Dio, ed approvato dagli uomini.

19 Procacciamo adunque le cose *che son* della pace, e della scambievole edificazione.

20 Non disfar l'opera di Dio per la vivanda: ben sono tutte le

cose pure: ma *v'è* male per l'uomo che mangia con intoppo.

21 *Egli è* bene non mangiar carne, e non bèr vino, e non *far cosa alcuna*, nella quale il tuo fratello s' intoppa, o è scandalizzato, o è debole.

22 Tu, hai tu fede? abbila in te stesso, davanti a Dio: beato chi non condanna se stesso in ciò che discerne.

23 Ma colui che sta in dubbio, se mangia, è condannato: perciocchè non *mangia* con fede: or tutto ciò che non *è* di fede è peccato.

CAP. XV.

Il forte sopporti il debole, e ciascuno compiaccia al prossimo nel bene 3 secondo l'esempio di Cristo, 7 che ha ricevuto Ebrei e Gentili. Paolo dà ragione della sua lettera ai Romani; 22 promette di visitarli 25 dopo essere stato in Gerusalemme, 30 e richiede le loro orazioni.

OR noi, che siamo forti, dobbiam comportar le debolezze dei deboli, e non compiacere a noi stessi.

2 Ciascun di noi compiaccia al prossimo, nel bene, ad edificazione.

3 Poichè Cristo ancora non ha compiaciuto a se stesso, anzi *ha fatto* come è scritto: Gli oltraggi di coloro che t' oltraggiano son caduti sopra me.

4 Perciocchè tutte le cose, che furono già innanzi scritte, furono scritte per nostro ammaestramento: acciocchè, per la pazienza, e per la consolazion delle scritture, noi riteniamo la speranza.

5 Or l'Iddio della pazienza, e della consolazione, vi dia d'avere un medesimo sentimento fra voi, secondo Cristo Gesù:

6 Acciocchè, di pari consentimento d' una stessa bocca, glorifichiate Iddio, *che* è Padre del nostro Signor Gesù Cristo.

7 Perciò, accoglietevi gli uni gli altri, siccome ancora Cristo vi ha accolti, alla gloria di Dio.

8 Perciocchè io dico, che Cristo è stato ministro della circoncisione, per la verità di Dio, da ratificar le promesse fatte ai padri:

9 E che i Gentili glorificano Iddio per la misericordia *d' esso;* siccome è scritto: Per questo io ti celebrerò fra le Genti, e salmeggerò al tuo nome.

10 Ed altrove *la scrittura* dice: Rallegratevi, o Genti, col suo popolo.

11 Ed altrove: Tutte le Genti, laudate il Signore: e *voi*, popoli tutti, celebratelo.

12 Ed altrove Isaia dice: Vi sarà la radice di Iesse, e colui che surgerà per regger le Genti: le nazioni spereranno in lui.

13 Or l' Iddio della speranza vi riempia d' ogni allegrezza e pace, credendo: acciocchè abbondiate nella speranza, per la forza dello Spirito Santo.

14 ¶ Or, fratelli miei, io stesso son persuaso di voi, che voi ancora siete pieni di bontà, ripieni d' ogni conoscenza, sufficienti

eziandio ad ammonirvi gli uni gli altri.

15 Ma, fratelli, io vi ho scritto alquanto più arditamente, come per ricordo, per la grazia che m' è stata data da Dio;

16 Per esser ministro di Gesù Cristo appo i Gentili, adoperandomi nel sacro servigio dell' evangelo di Dio: acciocchè l' offerta dei Gentili sia accettevole, santificata per lo Spirito Santo.

17 Io ho adunque di che gloriarmi in Cristo Gesù, nelle cose che *appartengono* al *servigio di* Dio.

18 Perciocchè io non saprei parlar di cosa alcuna che Cristo non abbia operata per me, per l'ubbidienza dei Gentili, per parola, e per opera;

19 Con potenza di segni, e di prodigi; con virtù dello Spirito Santo: talchè, da Gerusalemme, e dai *luoghi* d'intorno infino all' Illirio, io ho compiuto il *servigio dell'* evangelo di Cristo.

20 Avendo però così l'ambizione di evangelizzare, non dove fosse già stata fatta menzion di Cristo: per non edificar sopra il fondamento altrui:

21 Ma, come è scritto: Coloro ai quali non è stato annunziato *nulla* di lui *lo* vedranno: e coloro che non *ne* hanno udito *parlare l'* intenderanno.

22 Per la qual cagione ancora sono spesse volte stato impedito *di venire a voi.*

23 Ma ora, non avendo più luogo *in queste* contrade, ed avendo già da molti anni gran desiderio di venire a voi:

24 Quando andrò in Ispagna, verrò a voi; perciocchè io spero, passando, di vedervi, e d' esser da voi accompagnato fin là, dopochè prima mi sarò in parte saziato di voi.

25 Or al presente io vo in Gerusalemme, per sovvenire ai santi:

26 Perciocchè a *quelli di* Macedonia, e *d'* Achaia, è piaciuto di far qualche contribuzione per i poveri d' infra i santi, che *sono* in Gerusalemme.

27 È, dico, lor piaciuto *di farlo*: ed anche son loro debitori: perciocchè, se i Gentili hanno partecipato nei lor beni spirituali, debbono altresì sovvenir loro nei carnali.

28 Dopo adunque che io avrò compiuto questo, ed avrò loro consegnato questo frutto, io andrò in Ispagna, *passando* da voi.

29 Or io so che, venendo a voi, verrò con pienezza di benedizion di Cristo.

30 Or io vi prego, fratelli, per il Signor nostro Gesù Cristo, e per la carità dello Spirito, che combattiate meco appo Iddio per me, nelle *vostre* orazioni:

31 Acciocchè io sia liberato dai disubbidienti, *che son* nella Giudea: e che il mio ministerio, che *è* per Gerusalemme, sia accettevole ai santi:

32 Acciocchè, se piace a Dio, io venga con allegrezza a voi, e sia ricreato con voi.

33 Or l' Iddio della pace *sia* con tutti voi. Amen.

CAP. XVI.

Paolo raccomanda Febe ai Romani, 3 saluta molti di loro, 17 li avverte di ritrarsi dagli scandalosi, 21 presenta i saluti di molti fratelli, 24 e chiama su tutti la grazia di Dio, a cui è dovuto onore e gloria.

OR io vi raccomando Febe nostra sorella, che è diaconessa della chiesa che *è* in Cencrea:

2 Acciocchè voi l' accogliate nel Signore, come si conviene ai santi, e le sovveniate in qualunque cosa avrà bisogno di voi: perciocchè ella è stata protettrice di molti, e di me stesso ancora.

3 Salutate Prisca, ed Aquila, miei compagni d' opera in Cristo Gesù;

4 I quali hanno, per la vita mia, esposto il lor proprio collo: ai quali non io solo, ma ancora tutte le chiese dei Gentili, rendono grazie.

5 *Salutate* ancora la chiesa, che è nella lor casa: salutate il mio caro Epeneto, il quale è le primizie dell' Asia in Cristo.

6 Salutate Maria, la quale s' è molto affaticata per noi.

7 Salutate Andronico, e Giunia, miei parenti, e miei compagni di prigione: i quali son segnalati fra gli apostoli, ed anche sono stati innanzi a me in Cristo.

8 Salutate Amplia, caro mio nel Signore.

9 Salutate Urbano, nostro compagno d' opera in Cristo: ed il mio caro Stachi.

10 Salutate Apelle, che è approvato in Cristo. Salutate quelli *di casa* d' Aristobulo.

11 Salutate Erodione, mio parente. Salutate quelli *di casa* di Narcisso che son nel Signore.

12 Salutate Trifena, e Trifosa, le quali s' affaticano nel Signore. Salutate la cara Perside, la quale si è molto affaticata nel Signore.

13 Salutate Rufo, che *è* eletto nel Signore; e la madre sua, e mia.

14 Salutate Asincrito, Flegonte, Erma, Patroba, Erme, ed i fratelli che *son* con loro.

15 Salutate Filologo, e Giulia, Nereo, e la sua sorella, ed Olimpa, e tutti i santi che *son* con loro.

16 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio: tutte le chiese di Cristo vi salutano.

17 ¶ Or io v' esorto, fratelli, che prendiate guardia a coloro che commettono le dissenzioni, e gli scandali, contro alla dottrina, la quale avete imparata; e che vi ritragghiate da essi.

18 Perciocchè tali non servono al nostro Signore Cristo, ma al proprio ventre: e, con dolce, e lusinghevol parlare, sodducono i cuori dei semplici.

19 Perciocchè la vostra ubbidienza è divulgata fra tutti: laonde io mi rallegro per cagion vostra: or io desidero che siate savi al bene, e semplici al male.

20 Or l' Iddio della pace triterà tosto Satana sotto ai vostri piedi. La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con voi.

21 Timoteo, mio compagno d'opera, e Lucio, e Iason, e Sosipatro, miei parenti, vi salutano.

22 Io Terzio, che ho scritta *questa* epistola, vi saluto nel Signore.

23 Gaio, albergator mio, e di tutta la chiesa, vi saluta. Erasto, il camarlingo della città, ed il fratello Quarto, vi salutano.

24 La grazia del nostro Signore Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

25 ¶ Or a colui che vi può raffermare, secondo il mio evangelo, e la predicazion di Gesù Cristo, secondo la rivelazion del misterio, celato nei tempi dei secoli;

26 Ed ora manifestato, e dato a conoscere fra tutte le Genti, per *le* scritture profetiche, secondo il comandamento dell' eterno Dio, all' ubbidienza della fede;

27 A Dio, sol savio, *sia* la gloria in eterno, per Gesù Cristo. Amen.

Fu scritta ai Romani da Corinto, per Febe, diaconessa della chiesa di Cencrea.

I. EPISTOLA DI SAN PAOLO

AI CORINTI.

CAP. I.

Paolo saluta i Corinti, 4 e ringrazia Dio dei doni spirituali che ha loro comunicati, 10 li esorta all' unità, 12 e condanna le divisioni; 17 dice che la sapienza mondana di cui erano vanagloriosi è contraria all' evangelo, 26 e sconvenevole alla vocazione.

PAOLO, chiamato *ad essere* apostolo di Gesù Cristo, per *la volontà di Dio*, ed il fratello *Sostene*,

2 Alla chiesa di Dio, la quale è in Corinto, ai santificati in Gesù Cristo, chiamati santi; insieme con tutti coloro, i quali in qualunque luogo invocano il nome di Gesù Cristo, Signor di loro, e di noi:

3 Grazia, e pace a voi, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

4 ¶ Io del continuo rendo grazie di voi all' Iddio mio, per la grazia di Dio, che v' è stata data in Cristo Gesù;

Perciocchè in lui siete stati
chiti in ogni cosa, in ogni
di parola, ed *in* ogni cono-
za;
Secondo che la testimonianza
Cristo è stata confermata fra

Talchè non vi manca dono
no, aspettando la manifesta-
del Signor nostro Gesù Cristo:
l quale eziandio vi confer-
infino al fine, *acciocchè*
senza accusa nel giorno del
ro Signor Gesù Cristo.
Fedele *è* Iddio, dal quale siete
chiamati alla comunion del
Figliuolo Gesù Cristo, nostro
ore.
¶ Ma, fratelli, io v' esorto,
lo nome del nostro Signor
Cristo, che abbiate tutti un
esimo parlare, e *che* non vi
fra voi scismi: anzi *che* siate
insieme in una medesima
te, ed in una medesima sen-
.
Perciocchè, fratelli miei, m' è
di voi significato da quelli
sa Cloe, che vi son fra voi
contenzioni.
E questo voglio dire, che
un di voi dice: Io son di
, ed io d' Apollo, ed io di
ed io di Cristo.
Cristo è egli diviso? Paolo
li stato crocifisso per voi?
ro, siete voi stati battezzati
ome di Paolo?
Io ringrazio Iddio, che io non
attezzato alcun di voi, fuor
Crispo, e Gaio:
Acciocchè alcuno non dica
che io abbia battezzato nel nome
mio.

16 Ho battezzata ancora la famiglia di Stefana: nel rimanente, non so se ho battezzato alcun altro.

17 Perciocchè Cristo non mi ha mandato per battezzare, ma per evangelizzare: non in sapienza di parlare; acciocchè la croce di Cristo non sia resa vana.

18 ¶ Perciocchè la parola della croce è ben pazzia a coloro che periscono: ma a noi, che siam salvati, è la potenza di Dio.

19 Poichè è scritto: Io farò perir la sapienza dei savi, ed annullerò l' intendimento degl' intendenti.

20 Dove *è* alcun savio? dove *è* alcuno scriba? dove *è* alcun ricercator di questo secolo? non ha Iddio resa pazza la sapienza di questo mondo?

21 Perciocchè poichè nella sapienza di Dio, il mondo non ha conosciuto Iddio per la sapienza, è piaciuto a Dio di salvare i credenti per la pazzia della predicazione.

22 Poichè ed i Giudei chiedono segni, ed i Greci cercano sapienza.

23 Ma noi predichiamo Cristo crocifisso, *che è* scandalo ai Giudei, e pazzia ai Gentili;

24 Ma a coloro che son chiamati, Giudei, e Greci, *noi predichiamo* Cristo, potenza di Dio, e sapienza di Dio.

25 Poichè la pazzia di Dio è più savia che gli uomini, e la de-

›lezza di Dio più forte che gli omini.

26 Perciocchè, fratelli, vedete la vostra vocazione; che non *siete* molti savi secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili:

27 Anzi Iddio ha scelte le cose pazze del mondo, per isvergognar i savi: ed Iddio ha scelte le cose deboli del mondo, per isvergognar le forti.

28 Ed Iddio ha scelte le cose ignobili del mondo, e le cose spregevoli, le cose che non sono, per ridurre al niente quelle che sono:

29 Acciocchè niuna carne si glorii nel cospetto di Dio.

30 Or da lui voi siete in Cristo Gesù, il quale ci è stato fatto da Dio sapienza, e giustizia, e santificazione, e redenzione:

31 Acciocchè, siccome è scritto, Chi si gloria si glorii nel Signore.

CAP. II.

Paolo dice che il suo modo di predicare Cristo è umile e semplice, 5 fondato in potenza di Dio, 6 e approvato dai fedeli sperimentati nel giudizio delle cose spirituali, 15 non sottoposto ad uomini carnali.

ED io, fratelli, quando venni a voi, venni, non con eccellenza di parlare, o di sapienza, annunziandovi la testimonianza di Dio:

2 Perciocchè io non m'era proposto di sapere altro fra voi, se non Gesù Cristo, ed esso crocifisso.

3 Ed io sono stato appresso di voi con debolezza, e con timore, e gran tremore.

4 E la mia parola, e la mia predicazione non *è stata* con parole persuasive della sapienza: ma con dimostrazion di Spirito, e di potenza:

5 Acciocchè la vostra fede non sia in sapienza d'uomini, ma in potenza di Dio.

6 ¶ Or noi ragioniamo sapienza fra gli *uomini* compiuti: ed una sapienza, che non è di questo secolo, nè dei principi di questo secolo, i quali si riducono al niente:

7 Ma ragioniamo in misterio la sapienza di Dio occulta, la quale Iddio ha innanzi i secoli determinata a nostra gloria:

8 La quale niuno dei principi di questo secolo ha conosciuta: perciocchè, se *l'* avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signor della gloria.

9 Ma *egli è* come è scritto: I cose che occhio non ha vedute, orecchio non ha udite, e non s salite in cuor d'uomo, *son* que che Iddio ha preparate a qu che l' amano.

10 Ma Iddio *le* ha rivelat noi per lo Spirito; perciocch Spirito investiga ogni cosa, ez dio le cose profonde di Dio.

11 Perciocchè, fra gli uoı chi conosce le cose dell' uon non lo spirito dell' uomo, ch lui? così ancora, niuno co le cose di Dio, se non lo S di Dio.

Or noi abbiamo ricevuto, lo spirito del mondo, ma lo to il quale *è* da Dio: accioc- conosciamo le cose che ci state donate da Dio:

Le quali ancora ragioniamo, on parole insegnate dalla sa- a umana, ma insegnate dallo to: adattando cose spirituali e spirituali.

Or l'uomo animale non com- le le cose dello Spirito di perciocchè gli son pazzia, e le può conoscere: poichè si cano spiritualmente.

Ma lo spirituale giudica ni cosa, ed egli non è giudi- la alcuno.

Perciocchè, chi ha conosciuta nte del Signore, per poterlo aestrare? or noi abbiam la e di Cristo.

CAP. III.

asserisce non aver parlato di fonda dottrina ai Corinti perchè nali, e di spirito di parte, 10 *ed nonisce a non proporre insegna- to se non conveniente al fonda- to posto,* 16 *a non dissipare la esa,* 18 *a renunziare alla sa- nza mondana,* 21 *e a riconoscere sto solo per capo.*

E io, fratelli, non ho potuto parlare a voi, come a spiri- anzi *vi ho parlato* come a li, come a fanciulli in Cristo.

vi ho dato ber del latte, e *i ho dato del cibo:* percioc- *è non potevate* ancora *por- tarlo:* anzi non pure ora potete; perciocchè siete ancor carnali.

3 Imperocchè, poichè fra voi *v' è* invidia, e contenzione, e divisioni, non siete voi carnali, e *non* camminate voi secondo l'uomo?

4 Perciocchè, quando l'uno dice: Quanto *è* a me, io son di Paolo: e l' altro, *Ed* io d' Apollo: non siete voi carnali?

5 ¶ Chi è adunque Paolo? e chi *è* Apollo? se non ministri, per i quali voi avete creduto, e *ciò* secondo che il Signore ha dato a ciascuno?

6 Io ho piantato, Apollo ha adacquato, ma Iddio ha fatto crescere.

7 Talchè, nè colui che pianta è qualche cosa, nè colui che adacqua; ma Iddio, il quale fa crescere.

8 Or, e colui che pianta, e colui che adacqua, sono una medesima cosa: e ciascuno riceverà il suo proprio premio, secondo la sua propria fatica.

9 Conciossiachè noi siamo operai nell' opera di Dio: voi siete il campo di Dio, l' edificio di Dio.

10 Io, secondo la grazia di Dio che m' è stata data, come savio architetto, ho posto il fondamento, ed altri edifica sopra: or ciascun riguardi come egli edifica sopra.

11 Perciocchè niuno può porre altro fondamento che quello che è stato posto, il quale è Gesù Cristo.

12 Ma, se alcuno edifica sopra il fondamento oro, argento, pietr

preziose, *ovvero*, legne, fieno, stoppia:

13 L' opera di ciascuno sarà manifestata perciocchè il giorno la paleserà: poichè deve esser manifestata per fuoco: ed il fuoco farà la prova qual sia l' opera di ciascuno.

14 Se l' opera d' alcuno, la quale egli abbia edificata sopra *il fondamento*, dimora, egli *ne* riceverà premio.

15 Se l' opera d' alcuno è arsa, egli farà perdita: ma egli sarà salvato, per modo però, che *sarà* come per lo fuoco.

16 ¶ Non sapete voi che siete il tempio di Dio, e *che* lo Spirito di Dio abita in voi?

17 Se alcuno guasta il tempio di Dio, Iddio guasterà lui: perciocchè il tempio di Dio è santo, il quale siete voi.

18 Niuno inganni se stesso: se alcuno fra voi si pensa esser savio in questo secolo, divenga pazzo, acciocchè diventi savio.

19 Perciocchè la sapienza di questo mondo è pazzia appo Iddio: poichè è scritto: *Egli è quel* che prende i savi nella loro astuzia.

20 Ed altrove: Il Signore conosce i pensieri dei savi, *e sa* che son vani.

21 Perciò, niuno si glorii negli uomini: perciocchè ogni cosa è vostra:

22 E Paolo, ed Apollo, e Cefa, *ed il mondo, e la vita*, e la morte, *e le cose presenti*, e le cose future; ogni cosa è vostra;

23 E voi *siete* di Cristo, e Cristo *è* di Dio.

CAP. IV.

Paolo mostra quale stima si debba ai ministri fedeli, 3 che non si curano dei giudicii umani, ma si rimettono a quello di Dio: 6 esorta all' umiltà cristiana, 8 ad esser suoi imitatori, e non presuntuosi; 18 ed annunzia la sua venuta per correggere i disordini della Chiesa.

COSÌ faccia l' uomo stima di noi, come di ministri di Cristo, e di dispensatori dei misteri di Dio.

2 Ma nel resto si richiede nei dispensatori, che ciascuno sia trovato fedele.

3 Or, quanto è a me, io tengo per cosa minima d' esser giudicato da voi, o da alcun giudicio umano: anzi, non pur mi giudico me stesso.

4 Perciocchè non mi sento, nella coscienza, colpevole di cosa alcuna: tuttavolta, non per questo son giustificato: ma il Signore è quel che mi giudica.

5 Perciò non giudicate di nulla innanzi al tempo, finchè sia venuto il Signore, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre, e manifesterà i consigli dei cuori; ed allora ciascuno avrà la *sua* laude da Dio.

6 ¶ Or, fratelli, io ho rivolte queste cose, per una cotal maniera di parlare, in me, ed in Apollo, per amor vostro: acciocchè impariate in noi a non avere alcun

sentimento oltre ciò che è scritto: affin di non gonfiarvi l'un per l'altro contro ad altrui.

7 Perciocchè, chi ti differenzia? e che hai tu, che tu non l'abbia ricevuto? e, se pur tu *l'* hai ricevuto, perchè ti glorii, come non avendo*lo* ricevuto?

8 Già siete saziati, già siete arricchiti, *già* siete divenuti re senza noi; e fosse pur così, che voi foste divenuti re, acciocchè noi ancora regnassimo con voi.

9 Perciocchè io stimo che Iddio *ci* ha menati in mostra *gli* ultimi, noi apostoli, come *uomini* dannati a morte: conciossiachè noi siamo stati fatti un publico spettacolo al mondo, agli angeli, ed agli uomini.

10 Noi *siam* pazzi per Cristo, e voi *siete* savi in Cristo: noi *siam* deboli, e voi forti: voi *siete* gloriosi, e noi disonorati.

11 Infino ad ora soffriamo fame, e sete, e nudità; e siam battuti di pugni, e non abbiamo alcuna stanza ferma;

12 E ci affatichiamo, lavorando con le proprie mani: ingiuriati benediciamo, perseguitati comportiamo,

13 Infamati supplichiamo: noi siamo divenuti come le spazzature del mondo, *e come* la lordura di tutti infino ad ora.

14 Io non iscrivo queste cose per farvi vergogna, ma *v'* ammonisco come miei cari figli.

15 Perciocchè, avvegnachè voi aveste *diecimila pedagoghi in Cristo, non però avreste* molti padri: poichè io vi ho generati in Cristo Gesù, per l'evangelo.

16 Io v'esorto adunque che siate miei imitatori.

17 Per questo vi ho mandato Timoteo, che è mio figlio diletto, e fedele nel Signore, il qual vi rammemorerà quali *son* le mie vie in Cristo, come io insegno per tutto in ogni chiesa.

18 Or alcuni si son gonfiati, come se io non dovessi venire a voi.

19 Ma tosto verrò a voi, se piace al Signore: e conoscerò, non il parlar di coloro che si son gonfiati, ma la potenza.

20 Perciocchè il regno di Dio non *consiste* in parlare, ma in potenza.

21 Che volete? verrò io a voi con verga? ovvero, con amore, e *con* ispirito di mansuetudine?

CAP. V.

Paolo rimprovera i Corinti perchè si gloriano dello stato della lor Chiesa, e comportano un publico incestuoso, contro cui pronunzia scomunica a di lui salvezza, e purgamento della Chiesa; 9 dichiara che lo stesso deve farsi di tutte le membra che rechino scandalo, lasciando a Dio il giudicio di quelli di fuora.

PER tutto si ode *che v' è* fra voi fornicazione; e tal fornicazione, che non è pur fra i Gentili, *cioè*, che alcuno si tien la moglie del padre.

2 E pure ancora voi siete gonf[iati], e più tosto non avete fatto c[ordoglio]

doglio, acciocchè colui che ha commesso questo fatto fosse tolto del mezzo di voi.

3 Poichè io, come assente del corpo, ma presente dello spirito, ho già giudicato, come presente, *che* colui che ha commesso ciò in questa maniera:

4 (Voi, e lo spirito mio essendo raunati nel nome del nostro Signor Gesù Cristo, con la podestà del Signor nostro Gesù Cristo:)

5 Che il tale, *dico*, sia dato in man di Satana, alla perdizion della carne, acciocchè lo spirito sia salvato nel giorno del Signore Gesù.

6 Il vostro vanto non *è* buono: non sapete voi che un poco di lievito levita tutta la pasta?

7 Purgate il vecchio lievito, acciocchè siate nuova pasta, secondo che siete senza lievito: poichè la nostra Pasqua, *cioè*, Cristo, è stata immolata per noi.

8 Perciò facciam la festa, non con vecchio lievito, nè con lievito di malvagità, e di nequizia: ma con azzimi di sincerità, e di verità.

9 ¶ Io vi ho scritto nell'epistola che voi non vi mescoliate coi fornicatori:

10 Non però del tutto coi fornicatori di questo secolo, o con gli avari, o coi rapaci, o con gl'idolatri: perciocchè altrimenti vi converrebbe uscir del mondo.

11 Ma ora *ecco coloro coi quali* vi ho scritto che non vi mescoliate, *cioè*, che se alcuno, che si nomina fratello, è fornicatore, o avaro, o idolatro, o ma ebbriaco, o rapace, non giate con un tale.

12 Perciocchè che ho giudicar anche quelli non giudicate voi que tro?

13 Or Iddio giudic di fuori. Togliete il d'infra voi stessi.

CAP. VI.

Inconvenienza pei fedeli avanti giudici infedeli, ed offese fra fratelli, contro la celeste vocazi posta una regola sulle renti, ei dichiara che la non è di questa speci peccato.

ARDISCE alcun di do qualche aff altro, piatire davanti e non davanti ai santi?

2 Non sapete voi giudicheranno il mon mondo è giudicato pe voi indegni dei minim

3 Non sapete voi che cheremo *gli* angeli? possiamo *giudicar* del questa vita?

4 Dunque, se avete per cose di questa vita, per giudici quelli che sono i più dispregevoli,

5 Io *lo* dico per *farvi* Così non v'è egli pu fra voi, il qual possa d fra l'uno dei suoi l'altro?

a, fratello con fratello pia-
e ciò davanti agl' infedeli.
:rto adunque già v' è affatto
ifetto in voi, in ciò che voi
delle liti gli uni con gli
perchè non soffrite voi
sto che torto vi sia fatto?
è non vi lasciate piuttosto
:alche danno?
a voi fate torto, e danno: e
fratelli.
on sapete voi che gl' in-
non crederanno il regno di
non v' ingannate: nè i for-
ri, nè gl' idolatri, nè gli
ri, nè i molli, nè quelli che
coi maschi;
ſè i ladri, nè gli avari, nè
ıbriachi, nè gli oltraggiosi,
rapaci, non erederanno il
di Dio.
ır tali eravate già alcuni:
siete lavati, ma siete stati
cati, ma siete stati giustifi-
el nome del Signore Gesù,
lo Spirito dell' Iddio nostro.
Ogni cosa m' è lecita, ma
osa non è utile: ogni cosa
:cita, ma non *però* sarò per
lcuna reso soggetto.
e vivande *son* per il ventre,
ventre per le vivande: e
distruggerà e quello, e
: ma il corpo non *è* per la
ızione, anzi per il Signore,
ignore per il corpo.
r Iddio, come egli ha ri-
.to il Signore, così ancora
terà noi, per la sua po-

'on *sapete voi che i vostri*
ıon *membra di Cristo?*
torrò io adunque le membra di
Cristo, e faron*ne* membra d'una
meretrice? *Così* non sia.

16 Non sapete voi che chi si congiugne con una meretrice è uno stesso corpo *con essa?* perciocchè i due, dice *il Signore*, diverranno una stessa carne.

17 Ma chi è congiunto col Signore è uno stesso Spirito *con lui.*

18 Fuggite la fornicazione: ogni *altro* peccato che l' uomo commette è fuor del corpo: ma chi fornica pecca contro al suo proprio corpo.

19 Non sapete voi che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che *è* in voi, il quale avete da Dio: e *che* non siete a voi stessi?

20 Poichè siete stati comprati con prezzo, glorificate adunque Iddio col vostro corpo.

CAP. VII.

Paolo parla del matrimonio, e della continenza, 10 *dice che quello è indissolubile, benchè una delle parti sia infedele:* 17 *poi dà consiglio ai fedeli di rimanere nelle loro vocazioni temporali,* 25 *parla delle vergini e dello sposarsi,* 29 *dichiarando che nulla deve legare il cuore del fedele,* 32 *e però essere espediente rimanere senza sposarsi,* 39 *anche per la vedova.*

OR, quanto è alle cose, delle quali m' avete scritto, *sarebbe* ben per l' uomo di non toccar donna.

2 Ma, per le fornicazioni, ogni

uomo abbia la sua moglie, ed ogni donna il suo proprio marito.

3 Il marito renda alla moglie il debito, e parimente la moglie al marito.

4 La moglie non ha podestà sopra il suo proprio corpo, ma il marito: parimente ancora il marito non ha podestà sopra il suo proprio corpo, ma la moglie.

5 Non frodate l'un l'altro, se pur non *è* di consentimento, per un tempo, per vacare ad orazione: poi di nuovo tornate ad essere insieme, acciocchè Satana non vi tenti per la vostra incontinenza.

6 Or io dico questo per concessione, non per comandamento.

7 Perciocchè io vorrei che tutti gli uomini fossero come *sono* io: ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio: l'uno in una maniera, l'altro in un'altra.

8 ¶ Or io dico a quelli che non son ammogliati, ed alle vedove, *che è* bene per loro che se ne stieno come *me ne sto* io ancora.

9 Ma, se non si contengono, ammoglinsi: perciocchè meglio è ammogliarsi, che ardere.

10 Ma ai conjugati ordino, non io, ma il Signore, che la moglie non si separi dal marito.

11 E, se pure ella si separa, rimanga senza maritarsi, o si riconcilii col marito. Il marito altresì non lasci la moglie.

12 Ma agli altri dico io, non il Signore: Se alcun fratello ha *moglie infedele,* ed ella consente *d'abitar con lui,* non lascila.

13 *Parimente* ancora la donna che ha un marito infedele, se egli consente d'abitar con lei, non lascilo.

14 Perciocchè il marito infedele è santificato nella moglie, e la moglie infedele è santificata nel marito: altrimenti, i vostri figliuoli sarebbero immondi: ma ora son santi.

15 Che se l'infedele si separa, separisi: in tal caso il fratello, o la sorella, non è sottoposto a servitù: ma Iddio ci ha chiamati a pace.

16 Perciocchè, che sai tu, moglie, se tu salverai il marito? ovvero tu, marito, che sai, se tu salverai la moglie?

17 Se non, secondo che il Signore ha distribuito a ciascuno, secondo che Iddio ha chiamato ciascuno, così cammini: e così ordino in tutte le chiese.

18 Alcuno è egli stato chiamato, *essendo* circonciso? non si faccia incirconciso: alcuno è egli stato chiamato, *essendo* nell' incirconcisione? non circoncidasi.

19 La circoncisione è nulla, e l'incirconcisione è nulla: ma *il tutto è* l'osservanza dei comandamenti di Dio.

20 Ciascuno rimanga nella vocazione, nella quale è stato chiamato.

21 Sei tu stato chiamato, *essendo* servo? non curartene: ma se pur puoi divenir libero, usa più tosto *quella comodità.*

22 Perciocchè colui che è chiamato nel Signore, *essendo* servo, è servo francato del Signore: pa-

rimente ancora colui che è chiamato, *essendo* libero, è servo di Cristo.

23 Voi siete stati comperati con prezzo, non divenite servi degli uomini.

24 Fratelli, ognun rimanga appo Iddio nella *condizione*, nella quale egli è stato chiamato.

25 ¶ Or intorno alle vergini, io non *ne* ho comandamento dal Signore: ma *ne* do avviso, come avendo ottenuto misericordia dal Signore d' esser fedele.

26 Io stimo adunque questo esser bene per la soprastante necessità, esser, *dico*, bene per l' uomo di starsene così.

27 Sei tu legato a moglie? non cercar d' essere sciolto: sei tu sciolto da moglie? non cercar moglie.

28 Che se pure ancora prendi moglie, tu non pecchi: e, se la vergine si marita, non pecca: ma tali persone avranno tribolazione nella carne: or io vi risparmio.

29 Ma questo dico, fratelli, che il tempo è omai abbreviato: acciocchè, e coloro che hanno moglie sieno come se non *l'* avessero;

30 E coloro che piangono, come se non piangessero; e coloro che si rallegrano, come se non si rallegrassero; e coloro che comprano, come se non dovesser possedere;

31 E coloro che usano questo mondo, come non abusando*ne:* perciocchè la *figura di* questo *mondo passa.*

32 Or io desidero che voi siate senza sollecitudine. Chi non è ammogliato ha cura delle cose del Signore, come egli sia per piacere al Signore:

33 Ma colui che è ammogliato ha cura delle cose del mondo, come egli sia per piacere alla *sua* moglie.

34 V' è differenza tra la donna, e la vergine: quella che non è maritata ha cura delle cose del Signore, acciocchè sia santa di corpo, e di spirito: ma la maritata ha cura delle cose del mondo, come ella sia per piacere al marito.

35 Or, questo dico io per la vostra propria comodità: non per mettervi addosso un laccio, ma per quello che è decente, e convenevole da attenervi costantemente al Signore, senza esser distratti.

36 Ma, se alcuno stima far cosa disonorevole inverso la sua vergine, se ella trapassa il fior dell' età, e *se* così pur si dee fare, faccia ciò che egli vuole, egli non pecca, si sposino.

37 Ma, chi sta fermo nel *suo* cuore, e non ha necessità, ed è padrone della sua volontà, ed ha determinato questo nel cuor suo, di guardar la sua vergine, fa bene.

38 Perciò, chi marita la sua vergine fa bene, e chi non *la* marita fa meglio.

39 ¶ La moglie è legata per la *legge*, tutto il tempo che il suo marito vive: ma, se il mar

muore, ella è libera di maritarsi a cui vuole, purchè nel Signore.

40 Nondimeno, ell' è più felice, secondo il mio avviso, se rimane così: or penso d' avere anch' io lo Spirito di Dio.

CAP. VIII.

Libertà intorno alle vivande e distinzioni di cibi; 7 convenienza di astenersene per non essere di scandalo ai più deboli, e non indurli a violare la loro coscienza con peccato.

OR, quanto è alle cose sacrificate agl' idoli, noi sappiamo che tutti abbiam conoscenza: la conoscenza gonfia, ma la carità edifica.

2 Or, se alcuno pensa saper qualche cosa, non sa ancora nulla, come si convien sapere.

3 Ma, se alcuno ama Iddio, esso è da lui conosciuto.

4 Dunque, quanto è al mangiar delle cose sacrificate agl' idoli, noi sappiamo che l' idolo non *è* nulla nel mondo, e che non *v' è* alcun Dio, se non uno.

5 Perciocchè, benchè ve ne sieno ed in cielo, ed in terra, di quelli che son nominati dii: (secondo che vi son molti dii, e molti signori:)

6 Nondimeno, quanto *è* a noi, abbiamo un *solo* Iddio, il Padre, dal quale *son* tutte le cose, e noi in lui: ed un sol Signor Gesù Cristo, per il quale *son* tutte le cose, e noi per lui.

7 Ma la conoscenza non è in tutti: anzi alcuni mangiano *quelle cose* infino ad ora, con coscienza dell' idolo, come cosa sacrificata all' idolo: e la lor coscienza, essendo debole, è contaminata.

8 Or il mangiare non ci commenda a Dio: perciocchè avvegnachè noi mangiamo, non abbiam però nulla di più: ed avvegnachè non mangiamo, non abbiam però nulla di meno.

9 Ma, guardate che talora questa vostra podestà non divenga intoppo ai deboli.

10 Perciocchè, se alcuno vede te, che hai conoscenza, essere a tavola nel tempio degl' idoli, non sarà la coscienza d' esso, che è debole, edificata a mangiar delle cose sacrificate agl' idoli?

11 E *così*, per la tua conoscenza, perirà il fratello debole, per cui Cristo è morto?

12 Or, peccando così contro ai fratelli, e ferendo la lor coscienza debole, voi peccate contro a Cristo.

13 Per la qual cosa, se il mangiare dà intoppo al mio fratello, giammai in perpetuo non mangerò carne, acciocchè io non dia intoppo al mio fratello.

CAP. IX.

Paolo conferma l' esortazione precedente col suo esempio, e specialmente facendo che l' Evangelo di Cristo non costi nulla, e accomodandosi a tutto nelle cose indifferenti, per non essere di scandalo, 23 e per ottenere la sua incorruttibile corona.

NON sono io libero? non sono io apostolo? non ho io veduto il nostro Signor Gesù Cristo? non siete voi l'opera mia nel Signore?

2 Se io non sono apostolo agli altri, pur io lo sono a voi: poichè voi siete il suggello del mio apostolato nel Signore.

3 Questo è quel che io dico a mia difesa a coloro che fanno inquisizion di me.

4 Non abbiamo noi podestà di mangiare, e di bere?

5 Non abbiamo noi podestà di menare attorno una donna sorella, come ancora gli altri apostoli, ed i fratelli del Signore, e Cefa?

6 Ovvero, io solo, e Barnaba, non abbiamo noi podestà di non lavorare?

7 Chi guerreggia mai al suo proprio soldo? chi pianta una vigna, e non ne mangia del frutto? chi pastura una greggia, e non mangia del latte della greggia?

8 Dico io queste cose secondo l'uomo? la legge non dice ella eziandio queste cose?

9 Poichè nella legge di Moisè è scritto: Non metter la museruola in bocca al bue che trebbia. Ha Iddio cura dei buoi?

10 Ovvero, dice egli *ciò* intieramente per noi? certo, *queste cose* sono scritte per noi: perciocchè, chi ara dee arare con isperanza: e chi trebbia *dee trebbiar* con isperanza d'esser fatto partecipe *del frutto.*

11 *Se noi v'abbiam* seminate le cose spirituali, *è egli* gran cosa se mietiamo le vostre carnali?

12 Se gli altri hanno parte a questa podestà sopra voi, non *l'avremmo* noi molto più? ma noi non abbiamo usata questa podestà: anzi soffriamo ogni cosa, per non dare alcuno sturbo all'evangelo di Cristo.

13 Non sapete voi che coloro che fanno il servigio sacro mangiano *delle cose* del tempio? *e che* coloro che vacano all'altare partecipano con l'altare?

14 Così ancora il Signore ha ordinato a coloro che annunziano l'evangelo, che vivano dell'evangelo.

15 Ma pure io non ho usata alcuna di queste cose: ed anche non ho scritto questo, acciocchè così sia fatto inverso me: perciocchè, meglio *è* per me morire, che non che alcuno renda vano il mio vanto.

16 Perciocchè, avvegnachè io evangelizzi, non ho però da gloriarmi: poichè necessità me ne è imposta: e guai a me, se io non evangelizzo!

17 Perciocchè, se io fo ciò volontariamente, *ne* ho premio: ma, se *lo fo* malgrado mio, *pur* me *n'*è commessa la dispensazione.

18 Qual premio *ne* ho io adunque? *questo;* che, predicando l'evangelo, io faccia che l'evangelo di Cristo non costi nulla; per non abusar la mia podestà nell'evangelo.

19 Perciocchè, benchè io sia libero da tutti, pur mi son fatt

servo a tutti, per guadagnare il maggior numero.

20 E sono stato ai Giudei come Giudeo, per guadagnare i Giudei: a coloro *che son* sotto la legge, benchè io non sia sotto la legge, come *se io fossi* sotto la legge, per guadagnar quei *che son* sotto la legge:

21 A quanti son senza *la* legge, come se *io fossi* senza *la* legge, (benchè io non sia a Dio senza legge, ma a Cristo sotto legge,) per guadagnar quanti son senza *la* legge.

22 Io sono stato come debole ai deboli, per guadagnare i deboli: a tutti sono stato ogni cosa, per salvarne del tutto alcuni.

23 Or io fo ogni cosa per l'evangelo, acciocchè ne sia partecipe io ancora.

24 Non sapete voi che coloro che corrono nell' arringo, ben corrono tutti, ma un solo ne porta il palio? correte per modo, che otteniate *il palio.*

25 Or, chiunque s' esercita nei combattimenti è temperato in ogni cosa: e quei tali *fanno ciò,* per ricevere una corona corruttibile: ma noi *dobbiam farlo per riceverne* una incorruttibile.

26 Io dunque corro, in modo che non *corra* all' incerto: così schermisco, come non battendo l' aria:

27 Anzi, macero il mio corpo, e *lo* riduco in servitù: acciocchè *talora, avendo* predicato agli *altri, io stesso* non sia riprovato.

CAP. X.

Gli Ebrei ebbero patto e sacramenti, tipici per i Cristiani; ed avendo peccato furono puniti; però l'esempio sia utile ai Cristiani, che, benchè abbiano patto e sacramenti nuovi, saranno puniti, se commettono misfatto e idolatria, 15 *che è contraria alla comunione con Cristo,* 19 *anzi è segno di consorzio col diavolo:* 23 *ma evvi libertà nel mangiare,* 28 *purchè senza scandalo;* 31 *in tutto si renda gloria a Dio, e si procuri la salute del prossimo.*

PERCIOCCHÈ, fratelli, io non voglio che ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, e *che* tutti passarono per il mare;

2 E *che* tutti furono battezzati in Moisè nella nuvola, e nel mare;

3 E *che* tutti mangiarono il medesimo cibo spirituale;

4 E *che* tutti bevvero la medesima bevanda spirituale: perciocchè beveano della pietra spirituale, che *li* seguitava: or quella pietra era Cristo.

5 Ma Iddio non gradì la maggior parte di loro: perciocchè furono abbattuti nel deserto.

6 Or queste cose furono figure a noi: acciocchè noi non appetiamo cose malvage, siccome anche essi *le* appetirono:

7 E non diveniate idolatri, come alcuni di loro: secondo che è scritto: Il popolo s' assettò per mangiare, e per bere: poi si levò per sollazzare.

non fornichiamo, come al-
di loro fornicarono, onde ne
ro in un giorno ventitre-

non tentiamo Cristo, come
i di loro *lo* tentarono, onde
no per i serpenti:
non mormoriate, come an-
alcuni di loro mormorarono,
perirono per il distruttore.
Or queste cose avvennero
per *servir di* figure: e sono
e per ammonizion di noi, nei
si sono scontrati gli ultimi
ni dei secoli.
Perciò, chi si pensa star ritto,
li che non caggia.
Tentazione non vi ha *ancora*
se non umana: or Iddio *è*
, il qual non lascerà che
tentati sopra le vostre forze:
on la tentazione darà anche
ita, acciocchè *la* possiate so-
re.
Perciò, cari miei, fuggite
idolatria.
Io parlo come ad intendenti:
cate voi ciò che io dico.
Il calice della benedizione, il
noi benediciamo, non è egli
nunion del sangue di Cristo?
ne, che noi rompiamo, non è
la comunion del corpo di
o?
Perciocchè *v'è* un *medesimo*
noi, benchè molti, siamo un
simo corpo: poichè parteci-
o tutti un *medesimo* pane.
Vedete l' Israel secondo la
: non hanno coloro che
giano i *sacrificii comunione*
'altare?

19 Che dico io adunque? che l'idolo sia qualche cosa? o che ciò che è sacrificato agl' idoli sia qualche cosa?

20 Anzi *dico*, che le cose che i Gentili sacrificano, *le* sacrificano ai demoni, e non a Dio: or io non voglio che voi abbiate comunione coi demoni.

21 Voi non potete bere il calice del Signore, ed il calice dei demoni: voi non potete partecipar la mensa del Signore, e la mensa dei demoni.

22 Vogliamo noi provocare il Signore a gelosia? siamo noi più forti di lui?

23 Ogni cosa è lecita, ma non ogni cosa è ispediente: ogni cosa è lecita, ma non ogni cosa edifica.

24 Niuno cerchi il suo proprio, ma ciò che è per altrui.

25 Mangiate di tutto ciò che si vende nel macello, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza:

26 Perciocchè del Signore *è* la terra, e tutto ciò che ella contiene.

27 E, se alcuno degl' infedeli vi chiama, e volete andarvi, mangiate di tutto ciò che v' è posto davanti, senza farne scrupolo alcuno per la coscienza.

28 Ma, se alcuno vi dice: Questo è delle cose sacrificate agl' idoli; non *ne* mangiate, per cagion di colui che *ve l'* ha significato, e per la coscienza.

29 Or io dico coscienza, non la tua propria, ma quella d' altrui: perciocchè, perchè sarebbe la mi

libertà giudicata dalla coscienza altrui?

30 Se per grazia io posso usar *le vivande*, perchè sarei biasimato per quello di che io rendo grazie?

31 Così adunque, o che mangiate, o che beviate, o che facciate alcuna *altra* cosa, fate tutte le cose alla gloria di Dio.

32 Siate senza dare intoppo nè ai Giudei, nè ai Greci, nè alla chiesa di Dio,

33 Siccome io ancora compiaccio a tutti in ogni cosa, non cercando la mia propria utilità ma quella di molti, acciocchè sieno salvati.

CAP. XI.

Paolo raccomanda l' osservanza degli ordinamenti dati, e la convenevolezza nel vestirsi, 17 e la correzione de' difetti nel modo di celebrare la cena del Signore, 23 dimostrando con qual riverenza, purità e santità si conviene usare di quel sacramento.

SIATE miei imitatori, siccome io ancora *lo son* di Cristo.

2 ¶ OR io vi laudo, fratelli, di ciò che vi ricordate di me in ogni cosa: e che ritenete gli ordinamenti, secondo che io ve *li* ho dati.

3 Ma io voglio che sappiate, che il capo d' ogni uomo è Cristo, e *che* il capo della donna *è* l'uomo, e *che* il capo di Cristo *è* Iddio.

4 Ogni uomo, orando, o profetizzando, col capo coperto, fa vergogna al suo capo.

5 Ma ogni donna, orando, o profetizzando, col capo scoperto, fa vergogna al suo capo: perciocchè egli è una medesima cosa che se fosse rasa.

6 Imperocchè, se la donna non si vela, tondasi ancora: che s'egli è cosa disonesta alla donna d'esser tonduta, o rasa, velisi.

7 Poichè, quanto *è* all' uomo, egli non deve velarsi il capo, essendo l' imagine, e la gloria di Dio: ma la donna è la gloria dell' uomo.

8 Perciocchè l' uomo non è dalla donna, ma la donna dall' uomo.

9 Imperciocchè ancora l'uomo non fu creato per la donna, ma la donna per l' uomo.

10 Perciò, la donna dee, per cagion degli angeli, avere la podestà in sul capo.

11 Nondimeno, nè l' uomo *è* senza la donna, nè la donna senza l' uomo, nel Signore.

12 Perciocchè, siccome la donna *è* dall' uomo, così ancora l' uomo *è* per la donna: ed ogni cosa *è* da Dio.

13 Giudicate fra voi stessi: È egli convenevole che la donna faccia orazione a Dio, senza esser velata.

14 La natura stessa non v' insegna ella che è disonore all' uomo se porta chioma?

15 Ma, se la donna porta chioma, *che ciò* le è onore? poichè la chioma le è data per velo.

16 Or, se alcuno vuol parer contenzioso, noi, nè le chiese di Dio, non abbiamo una tale usanza.

17 ¶ Or io non *vi* laudo in questo, che io vi dichiaro, *cioè*,

voi vi raunate non in meglio,
n peggio.
Perciocchè prima, intendo
quando vi raunate in chiesa,
on fra voi delle divisioni: e
redo qualche parte.
Poichè bisogna che vi sieno
ndio delle sette fra voi, ac-
chè coloro, che sono accette-
, sien manifestati fra voi.
Quando adunque voi vi rau-
insieme, *ciò che fate* non è
giar la Cena del Signore.
Perciocchè, nel mangiare,
uno prende innanzi la sua
ria cena: e l'uno ha fame, e
tro è ebbro.
Perciocchè, non avete voi
case per mangiare, e per
? ovvero, sprezzate voi la
sa di Dio, e fate vergogna a
li che non hanno *nulla?* che
vvi? lauderovvi in ciò? io
vi laudo.
Poichè io ho dal Signore ri-
to ciò che ancora ho dato a
cioè, che il Signore Gesù,
notte che egli fu tradito,
e del pane:
E, dopo aver rese grazie, *lo*
e, e disse: Questo è il mio
o, il qual per voi è rotto:
questo in rammemorazion di

Parimente ancora *prese* il
e, dopo aver cenato; dicendo:
sto calice è il nuovo Patto
angue mio: fate questo, ogni
che voi *ne* berete, in ram-
orazion di me.
Perciocchè, ogni volta che
avrete mangiato di questo
pane, e bevuto del calice, voi an-
nunzierete la morte del Signore,
finchè egli venga.

27 Perciò, chiunque avrà man-
giato il pane, o bevuto il calice
del Signore, indegnamente, sarà
colpevole del corpo, e del sangue
del Signore.

28 Or provi l'uomo se stesso, e
così mangi di questo pane, e bea
di questo calice.

29 Poichè chi *ne* mangia, e beve
indegnamente, mangia, e beve
giudicio a se stesso, non differen-
ziando il corpo del Signore.

30 Perciò fra voi vi *son* molti in-
fermi, e malati: e molti dormono.

31 Perciocchè, se esaminassimo
noi stessi, non saremmo giudicati.

32 Or, essendo giudicati, siamo
dal Signore corretti, acciocchè non
siamo condannati col mondo.

33 Per tanto, fratelli miei, rau-
nandovi per mangiare, aspettatevi
gli uni gli altri.

34 Se alcuno ha fame, mangi in
casa: acciocchè non vi rauniate
in giudicio. Or, quanto *è* alle
altre cose, io *ne* disporrò, quando
sarò venuto.

CAP. XII.

L'apostolo insegna che i doni spirituali sono diversi, e sono conferiti da Dio per l'edificazione della Chiesa, e non ad occasione di divisione, di gelosia e superbia.

OR, intorno ai *doni* spirituali,
fratelli, io non voglio che
siate in ignoranza.

2 Voi sapete il tempo quando

eravate Gentili, traportati dietro agl' idoli mutoli, secondo che eravate menati.

3 Perciò, io vi fo sapere che niuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice Gesù *essere* anatema: e che altresì niuno può dire Gesù *esser* Signore, se non per lo Spirito Santo.

4 Or vi sono diversità di doni: ma *non v' è se non* un medesimo Spirito.

5 Vi sono ancora diversità di ministeri: ma *non v' è se non* un medesimo Signore.

6 Vi son parimente diversità d' operazioni: ma *non v' è se non* un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti.

7 Or a ciascuno è data la manifestazion dello Spirito, per ciò che è utile, ed espediente.

8 Poichè ad uno è data, per lo Spirito, parola di sapienza; ed ad un altro, secondo il medesimo Spirito, parola di scienza;

9 E ad un altro, fede, nel medesimo Spirito; e ad un altro, doni delle guarigioni, per il medesimo Spirito; e ad un altro, l' operar potenti operazioni; e ad un altro, profezia; e ad un altro, discernere gli spiriti;

10 E ad un altro, diversità di lingue; e ad un altro, l' interpretazion delle lingue.

11 Or tutte queste cose opera quell' uno, e medesimo Spirito, distribuendo particolarmente *i suoi doni* a ciascuno, come egli *vuole.*

12 ¶ *Perciocchè*, siccome il corpo è un *solo corpo*, ed ha molte membra, e tutte le membra di quel corpo, benchè sieno molte, sono uno stesso corpo: così ancora *è* Cristo.

13 Conciossiachè in uno stesso Spirito noi tutti siamo stati battezzati, per *essere* un medesimo corpo, e Giudei, e Greci, e servi, e franchi; e tutti siamo stati abbeverati in un medesimo Spirito.

14 Perciocchè ancora il corpo non è un *sol* membro, ma molti.

15 Se il piè dice: Perciocchè io non son mano, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

16 E, se l' orecchio dice: Perciocchè io non sono occhio, io non son del corpo; non è egli però del corpo?

17 Se tutto il corpo *fosse* occhio, ove *sarebbe* l' udito? se tutto *fosse* udito, ove *sarebbe* l' odorato?

18 Ma ora Iddio ha posto ciascun dei membri nel corpo, siccome egli ha voluto.

19 Che se tutte le *membra* fossero un *sol* membro, dove *sarebbe* il corpo?

20 Ma ora, ben *vi sono* molte membra, ma *v' è* un *sol* corpo.

21 E l' occhio non può dire alla mano: Io non ho bisogno di te: nè parimente il capo *dire* ai piedi: Io non ho bisogno di voi.

22 Anzi, molto più necessarie *che le altre* son le membra del corpo, che paiono essere le più deboli.

23 Ed a quelle, che noi stimiamo esser le meno onorevoli del corpo, mettiamo attorno più

onore: e le *parti* nostre meno oneste son più onestamente adorne.

24 Ma le *parti* nostre oneste non *ne* hanno bisogno: anzi Iddio ha temperato il corpo, dando maggiore onore alla *parte* che n'avea mancamento:

25 Acciocchè non vi sia dissension nel corpo, anzi le membra abbiano *tutte* una medesima cura le une per le altre.

26 E, se pure un membro patisce, tutte le membra patiscono insieme: e, se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono insieme.

27 Or voi siete il corpo di Cristo, e membra d'*esso*, *ciascun* per parte *sua*.

28 Ed Iddio ne ha costituiti nella chiesa alcuni, prima apostoli, secondamente profeti, terzamente dottori: poi *ha ordinate* le potenti operazioni; poi i doni delle guarigioni, i sussidi, i governi, le diversità delle lingue.

29 Tutti *sono eglino* apostoli? tutti *sono eglino* profeti? tutti *sono eglino* dottori?

30 Tutti *hanno eglino il dono del*le potenti operazioni? tutti hanno eglino i doni delle guarigioni? parlano tutti *diverse* lingue? tutti sono eglino interpreti?

31 Or appetite, come a gara, i doni migliori: ed ancora io ve *ne* mostrerò una via eccellentissima.

CAP. XIII.

Al vero buon uso dei doni dello Spirito Santo è necessaria la carità, 4 che produce effetti eccellenti, 8 e fra tutti i doni di Dio, e le cristiane virtù, sola dura in eterno.

AVVEGNACHÈ io parlassi *tutti* i linguaggi degli uomini, e degli angeli, se non ho carità, divengo un rame risonante, ed un tintinnante cembalo.

2 E, quantunque io avessi profezia, e intendessi tutti i misteri, e tutta la scienza: e, benchè io avessi tutta la fede, talchè io trasportassi i monti, se non ho carità, non son nulla.

3 Ed, avvegnachè io spendessi in nudrire *i poveri* tutte le mie facultà, e dessi il mio corpo ad essere arso; se non ho carità; quello niente mi giova.

4 La carità è lenta all'ira, è benigna; la carità non invidia, non si vanta, non si gonfia;

5 Non opera disonestamente, non cerca le cose sue proprie, non s'inasprisce, non imputa il male;

6 Non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce insieme con la verità;

7 Soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sostiene ogni cosa.

8 La carità non iscade giammai: ma le profezie saranno annullate, e le lingue cesseranno, e la scienza sarà annullata.

9 Conciossiachè noi conosciamo in parte, ed in parte profetizziamo.

10 Ma, quando la perfezione sarà venuta, allora quello, *che è solo* in parte, sarà annullato.

11 Quando io era fanciullo, io parlava come fanciullo, io avea

sono da fanciullo, io ragionava come fanciullo: ma, quando son divenuto uomo, io ho dismesse le cose da fanciullo, come non essendo più d'alcuno uso.

12 Perciocchè noi vediamo ora per ispecchio, in enimma: ma allora *vedremo* a faccia a faccia: ora conosco in parte, ma allora conoscerò come ancora sono stato conosciuto.

13 Ma ora queste tre cose durano, fede, speranza, *e* carità; ma la maggiore d'esse *è* la carità.

CAP. XIV.

Paolo dichiara che dei doni spirituali, la profezia edifica la Chiesa, più che il dono delle lingue, di cui dice con qual ordine si deve servare, 29 come pure nel profetizzare; 34 poi divieta alle donne di parlare nella Chiesa: 36 ed ammonisce i Corinti a stare a queste osservanze.

PROCACCIATE la carità, ed appetite come a gara *i doni* spirituali: ma principalmente, che voi profetizziate.

2 Perciocchè, chi parla in linguaggio *strano* non parla agli uomini, ma a Dio: poichè niun l'intende, ma egli ragiona misteri in ispirito.

3 Ma chi profetizza ragiona agli uomini, *in* edificazione, ed esortazione, e consolazione.

4 Chi parla in linguaggio *strano* edifica se stesso: ma chi profetizza edifica la chiesa.

5 Or io voglio sì, che voi tutti parliate linguaggi: ma molto p che profetizziate: perciocchè m giore *è* chi profetizza che parla linguaggi, se non che e interpreti, acciocchè la chiesa riceva edificazione.

6 Ed ora, fratelli, se io veni voi parlando in linguaggi *stra* che vi gioverei, se non che io parlassi o in rivelazione, o scienza, o in profezia, o in d trina?

7 Le cose inanimate stesse rendono suono, o flauto, o cet se non danno distinzione ai s ni, come si riconoscerà ciò ch sonato in sul flauto, o in s cetera?

8 Perciocchè, se la tromba un suono incerto, chi s'appa chierà alla battaglia?

9 Così ancora voi, se per il l guaggio non proferite un parl intelligibile, come s'intenderà che sarà detto? perciocchè sarete, come se parlaste in ari

10 Vi sono, secondo che acc cotante maniere di favelle mondo, e niuna *nazione* fra *uomini è* mutola.

11 Se dunque io non inte ciò che vuol dire la favella, sarò barbaro a chi parla, e parla *sarà* barbaro a me.

12 Così ancora voi, poi siete desiderosi dei doni spirit cercate d'abbondar*ne*, per l' ficazion della chiesa.

13 Perciò, chi parla ling gio *strano*, preghi di potere terpretare.

14 Perciocchè, se io fo ora

in linguaggio *strano*, ben fa lo spirito mio orazione, ma la mia mente è infruttuosa.

15 Che *si dee* adunque *fare?* io farò orazione con lo spirito, ma la farò ancora con la mente: salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò ancora con la mente.

16 Conciossiachè, se tu benedici con lo spirito, come dirà colui che occupa il luogo dell' idiota, l' amen, al tuo ringraziamento; poichè egli non intende ciò che tu dici?

17 Perciocchè tu rendi grazie, sì; ma altri non è edificato.

18 Io ringrazio Iddio *che* io ho più *di questo dono di* parlar *diverse* lingue che tutti voi.

19 Ma nella chiesa io amo meglio dir cinque parole per la mia mente, acciocchè io ammaestri ancora gli altri, che diecimila in lingua *strana*.

20 Fratelli, non siate fanciulli di senno: ma siate bambini in malizia, ed *uomini* compiuti in senno.

21 Egli è scritto nella legge: Io parlerò a questo popolo per *genti* di lingua strana, e per labbra straniere: e non pur così m' ascolteranno, dice il Signore.

22 Pertanto, i linguaggi son per segno, non ai credenti, anzi agl' infedeli: ma la profezia non *è* per gl' infedeli, anzi per i credenti.

23 Se dunque, quando tutta la chiesa è raunata insieme, tutti parlano linguaggi *strani*, ed entrano degl' idioti, o degl' infedeli; non diranno essi che voi siete fuor del senno?

24 Ma, se tutti profetizzano, ed entra alcuno infedele, od idiota, egli è convinto da tutti, è giudicato da tutti.

25 I segreti del suo cuore son palesati: e così, gittandosi in terra sopra la *sua* faccia, egli adorerà Iddio, pubblicando che veramente Iddio è fra voi.

26 ¶ Che *convien* dunque *fare*, fratelli? Quando voi vi raunate, avendo ciascun di voi, chi salmo, chi dottrina, chi linguaggio, chi rivelazione, chi interpretazione, facciasi ogni cosa ad edificazione.

27 Se alcuno parla linguaggio *strano*, *facciasi questo* da due, o *da* tre al più: e l' uno dopo l' altro: ed uno interpreti.

28 Ma, se non v'è alcuno che interpreti, tacciasi nella chiesa *colui che parla linguaggi strani:* e parli a se stesso, ed a Dio.

29 Parlino due, o tre profeti, e gli altri giudichino.

30 E, se ad un altro che siede è rivelata *alcuna cosa*, tacciasi il precedente.

31 Poichè tutti ad uno ad uno possiate profetizzare: acciocchè tutti imparino, e tutti sieno consolati.

32 E gli spiriti dei profeti son sottoposti ai profeti.

33 Perciocchè Iddio non è *Dio* di confusione, ma di pace: *e* così *si fa* in tutte le chiese dei santi.

34 Tacciansi le vostre donne nelle raunanze della chiesa: perciocchè non è loro permesso di parlare: ma *devono* esser soggette, come ancora la legge dice.

35 E, se pur vogliono impar-

qualche cosa, domandino i lor propri mariti in casa: perciocchè è cosa disonesta alla donna di parlare in chiesa.

36 La parola di Dio è ella proceduta da voi? ovvero, è ella pervenuta a voi soli?

37 Se alcuno si stima esser profeta, o spirituale, riconosca che le cose che io vi scrivo son comandamenti del Signore.

38 E se alcuno è ignorante, sialo.

39 Così dunque, fratelli, appetite come a gara il profetizzare, e non divietate il parlar linguaggi.

40 E facciasi ogni cosa onestamente, e per ordine.

CAP XV.

Della risurrezione di Cristo, testimoniata e predicata dagli Apostoli, egli inferisce la risurrezione dei fedeli, senza la quale la dottrina dell' evangelo sarebbe cosa vana; 20 *perchè Cristo è la primizia della Chiesa, che è da lui vivificata e glorificata,* 35 *come anche degli esempi naturali ce ne danno la figura:* 37 *però le qualità terrestri e corruttibili saranno matate in eterne e gloriose, ed è buono perseverare in fede e buone opere.*

OR, fratelli, io vi dichiaro l'evangelio, il quale vi ho evangelizzato, il quale ancora avete ricevuto, e nel quale state ritti:

2 Per il quale ancora siete salvati, se *lo* ritenete nella maniera *che io ve l'* ho evangelizzato; se *non che abbiate* creduto in vano.

3 Poichè imprima io vi ho dato ciò che ancora ho ricevuto: che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le scritture:

4 E che egli fu seppellito, e che è risuscitato al terzo giorno, secondo le scritture:

5 E che egli apparve a Cefa, e di poi ai dodici.

6 Appresso apparve ad una volta a più di cinquecento fratelli, dei quali la maggior parte resta infino ad ora: ed alcuni ancora dormono.

7 Poi apparve a Iacobo, e poi a tutti gli apostoli *insieme*.

8 E, dopo tutti, è apparito ancora a me, come all' abortivo.

9 Perciocchè io sono il minimo degli apostoli, e non son pur degno d' esser chiamato apostolo, perciocchè io ho perseguitata la chiesa di Dio.

10 Ma, per la grazia di Dio, io son quel che sono: e la grazia sua, che *è stata* verso me, non è stata vana: anzi ho vie più faticato che essi tutti: or non già io, ma la grazia di Dio, la quale è meco.

11 Ed io adunque, ed essi, così predichiamo, e così avete creduto.

12 Or, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come dicono alcuni fra voi che non v'è risurrezion dei morti?

13 Or, se non v'è risurrezion dei morti, Cristo ancora non è risuscitato:

14 E, se Cristo non è risuscitato, vana è dunque la nostra predicazione, vana è ancora la vostra fede.

E noi ancora siamo trovati testimoni di Dio: concios-è abbiamo testimoniato con-)io, che egli ha risuscitato): il quale egli non ha ri-;ato, se pure i morti non ri-;ano.

Perciocchè, se i morti non ;itano, Cristo ancora non è :itato.

E, se Cristo non è risuscitato, *è* la vostra fede, voi siete an-nei vostri peccati.

Quelli adunque ancora, che ono in Cristo, son periti.

Se noi speriamo in Cristo in a vita solamente, noi siamo miserabili di tutti gli uomini.

Ma ora Cristo è risuscitato norti, *come* le primizie di o che dormono.

Perciocchè, poichè per un › *è* la morte, per un uomo sì è la risurrezion dei morti.

Imperocchè, siccome in A-› tutti muoiono, così in Cristo saran vivificati.

Ma ciascuno nel suo proprio ıe: Cristo *è* le primizie: poi, uo avvenimento, *saranno vi-uti* coloro che *son* di Cristo.

Poi *sarà* la fine, quando egli rimesso il regno in man di Padre: dopo che egli avrà utto ogni signoria, ed ogni stà, e potenza.

Conciossiachè conviene che regni, fin che egli abbia i tutti i nemici sotti i suoi :.

Il nemico, che *sarà distrutto* ;*mo, è la morte.*

27 Perciocchè *Iddio* ha posto ogni cosa sotto i piedi d'esso: or, quando dice che ogni cosa *gli* è sottoposta, *è* cosa chiara che *ciò è detto* da colui infuori, che gli ha sottoposto ogni cosa.

28 Or, dopo che ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora il Figliuolo sarà anche egli sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa: acciocchè Iddio sia ogni cosa in tutti.

29 Altrimenti, che faran coloro che son battezzati per i morti, se del tutto i morti non risuscitano? perchè sono eglino ancora battezzati per essi?

30 Perchè siamo noi ancora ad ogni ora in pericolo?

31 Io muoio tuttodì: sì, per il vanto di voi, che io ho in Cristo Gesù, nostro Signore.

32 Se *fu* secondo l'uomo *che* io ho combattuto con le fiere in Efeso, che utile ne ho io? se i morti non risuscitano, magiamo, e beviamo; perciocchè domane morremo.

33 Non errate: cattive conversazioni corrompono buoni costumi.

34 Svegliatevi giustamente, e non peccate: perciocchè alcuni sono nell'ignoranza di Dio: io *lo* dico per *far*vi vergogna.

35 ¶ Ma dirà alcuno: Come risuscitano i morti, e con qual corpo verranno?

36 Pazzo, quel che tu semini non è vivificato, se prima non muore.

37 E, quanto è a quel che t

semini, tu non semini il corpo che ha da nascere: ma un granello ignudo, secondo che accade, o di frumento, o d'alcun altro *seme*.

38 Ed Iddio, secondo che ha voluto, gli dà il corpo; ed, a ciascuno dei semi, il *suo* proprio corpo.

39 Non ogni carne *è* la stessa carne: anzi, altra *è la carne* degli uomini, altra la carne delle bestie, altra la carne degli uccelli, altra *la carne* dei pesci.

40 *Vi sono* ancora dei corpi celesti, e dei corpi terrestri: ma altra *è* la gloria dei celesti, altra quella dei terrestri.

41 Altro *è* lo splendor del sole, ed altro lo splendor della luna, ed altro lo splendor delle stelle: perciocchè un astro è differente dall' *altro* astro in isplendore.

42 Così ancora *sarà* la risurrezion dei morti: *il corpo* è seminato in corruzione, *e* risusciterà in incorruttibilità.

43 Egli è seminato in disonore, *e* risusciterà in gloria: egli è seminato in debolezza, *e* risusciterà in forza: egli è seminato corpo animale, *e* risusciterà corpo spirituale.

44 Se v'è corpo animale, v' è altresì corpo spirituale.

45 Così ancora è scritto: Il primo uomo Adamo fu fatto in anima vivente, *ma* l' ultimo Adamo in ispirito vivificante.

*46 Ma lo spirit*uale non *è* pri*ma; ma prima è* l' animale, poi *lo spirituale.*

47 Il primiero uomo, *essendo* di terra, *fu* terreno: il secondo uomo, *che è* il Signore, *è* dal cielo.

48 Qual *fu* il terreno, tali *sono* ancora i terreni: e quale *è* il celeste, tali ancora *saranno* i celesti.

49 E, come noi abbiam portata l' immagine del terreno, porteremo ancora l' immagine del celeste.

50 ¶ Ma questo dico, fratelli, che la carne, ed il sangue, non possono eredare il regno di Dio: parimente, la corruzione non ereda l' incorruttibilità.

51 Ecco, io vi dico un misterio: non già tutti morremo, ma ben tutti saremo mutati: in un momento, in un batter d'occhio, al *sonar dell'* ultima tromba:

52 Perciocchè la tromba sonerà, ed i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati.

53 Poichè conviene che questo corruttibile rivesta incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità.

54 E, quando questo corruttibile avrà rivestita incorruttibilità, e questo mortale avrà rivestita immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta, La morte è stata abissata in vittoria.

55 O morte, ove *è* il tuo dardo? o inferno, ove *è* la tua vittoria?

56 Or il dardo della morte *è* il peccato, e la forza del peccato *è* la legge.

57 Ma, ringraziato sia Iddio, il

qual ci dà la vittoria per il Signor nostro Gesù Cristo.

58 Perciò, fratelli miei diletti, state saldi, immobili, abbondanti del continuo nell' opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

CAP. XVI.

L' apostolo ordina ai Corinti la colletta per i fedeli della Giudea, 5 annunzia loro la sua venuta, 10 raccomanda loro Timoteo; 13 li esorta a carità, 15 e ad ubbidienza verso i conduttori della Chiesa, 19 offre i saluti d' altri fedeli, 22 ed annunzia la maledizione ai nemici di Cristo.

OR, quanto è alla colletta che *si fa* per i santi, come ne ho ordinato alle chiese della Galazia, così ancora fate voi.

2 Ogni primo *giorno* della settimana ciascun di voi riponga appresso di se, mettendo insieme ciò *che potrà, secondo* che sarà prosperato: acciocchè, quando io sarò venuto, le collette non s' abbiano *più* a fare.

3 E, quando io sarò giunto, io manderò con lettere coloro che voi avrete approvati, a portar la vostra liberalità in Gerusalemme.

4 Or, se converrà che ancor io ci vada, essi andranno meco.

5 Or io verrò a voi, dopo che sarò passato per la Macedonia; perciocchè io passerò per la Macedonia.

6 E forse farò qualche dimora appresso di voi, ovvero ancora vi vernerò: acciocchè voi m' accompagniate dovunque io andrò.

7 Perciocchè io non voglio questa volta vedervi di passaggio: poichè spero dimorar qualche tempo appresso di voi, se il Signore lo permette.

8 Or io resterò in Efeso fino alla Pentecosta.

9 Perciocchè una grande ed efficace porta m' è aperta: e *vi son* molti avversari.

10 ¶ Or, se Timoteo viene, vedete che egli stia sicuramente appresso di voi: perciocchè egli s' adopera nell' opera del Signore, come io stesso.

11 Niuno adunque lo sprezzi, anzi accompagnatelo in pace, acciocchè egli venga a me: perciocchè io l' aspetto coi fratelli.

12 Or, quanto è al fratello Apollo, io l' ho molto confortato ad andare a voi coi fratelli: ma *egli* del tutto non ha avuta volontà d' andarvi ora: ma pur *v'* andrà quando avrà l' opportunità.

13 Vegliate, state fermi nella fede, portatevi virilmente, fortificatevi.

14 Tutte le cose vostre facciansi con carità.

15 ¶ Or, fratelli, io v' esorto, che (voi conoscete la famiglia di Stefana, *e sapete* che è le primizie dell' Acaia, e *che* si son dedicati al servigio dei santi,)

16 Voi ancora vi sottomettiate a tali, ed a chiunque s' adopera, e s' affatica nell' opera comune.

17 Or io mi rallegro della ve

nuta di Stefana, e di Fortunato, e d' Acaico: poichè essi hanno supplito il vostro mancamento.

18 Perciocchè hanno ricreato lo spirito mio, ed il vostro: riconoscete adunque coloro che sono tali.

19 Le chiese dell'Asia vi salutano: Aquila, e Priscilla, insieme con la chiesa, *che è* nella lor casa, vi salutano molto nel Signore.

20 Tutti i fratelli vi salutano: salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio.

21 ¶ Il saluto di man propria di *me* Paolo.

22 Se alcuno non ama il Signor Gesù Cristo, sia anatema, maranata.

23 La grazia del Signor Gesù Cristo *sia* con voi.

24 La mia carità *sia* con tutti voi, in Cristo Gesù. Amen.

La prima ai Corinti fu scritta da Filippi, per Stefana, e Fortunato, ed Acaico, e Timoteo.

II. EPISTOLA DI S. PAOLO

AI CORINTI.

CAP. I.

Paolo saluta i Corinti; 3 e ringrazia Dio delle consolazioni che egli concede nelle afflizioni, a vantaggio delle anime. 11 Li richiede delle loro preghiere: 15 si scusa di non averli visitati secondo la promessa, dichiarando che ciò non era stato per incostanza, 23 ma per non contristarli con necessaria severità.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, ed il fratello Timoteo: alla *chiesa di Dio*, che è in Corinto, *con tutti i santi*, che sono in tutta l'Acaia:

2 Grazia, e pace a voi, da Dio nostro Padre, e *dal* Signor Gesù Cristo.

3 ¶ Benedetto *sia* Iddio, e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il Padre delle misericordie, e l'Iddio d' ogni consolazione:

4 Il qual ci consola in ogni nostra afflizione: acciocchè, per la consolazione, con la quale noi stessi siamo da Dio consolati, possiam consolar coloro *che sono* in qualunque afflizione.

5 Perciocchè, come le sofferenze di Cristo abbondano in noi, così ancora per Cristo abbonda la nostra consolazione.

6 Or, sia che siamo afflitti, *ciò è* per la vostra consolazione, e salute, la quale opera efficacemente nel sostenimento delle medesime sofferenze, le quali ancora noi patiamo: e la nostra speranza di voi *è* ferma: sia che *altresì* siamo consolati, *ciò è* per la vostra consolazione e salute:

7 Sapendo che, come siete partecipi delle sofferenze, così ancora *sarete partecipi* della consolazione.

8 Perciocchè, fratelli, non vogliamo che ignoriate l' afflizione, che ci è avvenuta in Asia, come siamo stati sommamente gravati sopra le *nostre* forze: talchè siamo stati in gran dubbio, eziandio della vita.

9 Anzi avevamo già in noi stessi la sentenza della morte: acciocchè noi non ci confidiamo in noi stessi, ma in Dio, il qual risuscita i morti:

10 Il qual ci ha liberati, e libera da un sì gran *pericolo di* morte: nel quale speriamo che ancora *per l' avvenire* ce *ne* libererà;

11 Sovvenendoci ancora voi congiuntamente con l' orazione: acciocchè del beneficio che ci *sarà avvenuto* per *l' orazione* di molte persone, grazie sieno rese da molti per noi.

12 ¶ Perciocchè questo è il nostro vanto, *cioè*, la testimonianza della nostra coscienza, che in santità, e sincerità di Dio, non in sapienza carnale, ma nella grazia di Dio, siam conversati *nel mondo, e vie più ancora appo* voi.

13 Perciocchè noi non vi scriviamo altre cose, se non quelle che discernete, ovvero ancora riconoscete: ed io spero che *le* riconoscerete eziandio infino al fine.

14 Siccome ancora ci avete in parte riconosciuti, che noi siamo il vostro vanto, come altresì voi *siete* il nostro, *il quale avremo* nel giorno del Signore Gesù.

15 Ed in questa confidanza io voleva innanzi venire a voi, acciocchè aveste una seconda grazia:

16 E, *passando* da voi, venire in Macedonia: e poi di nuovo di Macedonia venire a voi, e da voi essere accompagnato in Giudea.

17 Facendo adunque questa deliberazione, ho io usata leggerezza? ovvero, le cose che io delibero, *le* delibero io secondo la carne, talchè vi sia appo me, sì, sì, e no, no?

18 Or, *come* Iddio *è* fedele, la nostra parola inverso voi non è sì, e no.

19 Perciocchè il Figliuol di Dio, Gesù Cristo, che è stato fra voi predicato da noi, *cioè*, da me, da Silvano, e da Timoteo, non è stato sì, e no: ma è stato sì in lui.

20 Poichè tutte le promesse di Dio *hanno* in lui il sì, ed in lui l'Amen, alla gloria di Dio per noi.

21 Or colui, che ci conferma con voi in Cristo, ed il quale ci ha unti, è Iddio:

22 Il qual ancora ci ha sugge

lati, e *ci* ha data l'arra dello Spirito nei cuori nostri.

23 ¶ Or io chiamo Iddio per testimonio sopra l'anima mia, che, per risparmiarvi, non sono più venuto a Corinto.

24 Non già che noi signoreggiamo la vostra fede, ma siamo aiutatori della vostra allegrezza: perchè voi state ritti per la fede.

CAP. II.

Paolo dichiara quanto gli fosse grave di contristare i Corinti con severe riprensioni, e tempera l'asprezza della precedente epistola; 5 rimette all'incestuoso penitente il suo peccato, e li esorta che sia di nuovo ricevuto nella comunion de' fedeli; 12 li informa della cagione del suo viaggio in Macedonia, e del gran profitto del suo ministerio.

OR, io avea determinato appo me stesso di non venir di nuovo a voi con tristizia.

2 Perciocchè, se io vi contristo, chi sarà dunque colui che mi rallegrerà, se non colui stesso che sarà stato da me contristato?

3 E quello stesso io vi ho scritto, acciocchè, quando verrò, io non abbia tristezza da coloro, dai quali io dovea avere allegrezza: confidandomi di tutti voi, che la mia allegrezza è *quella* di tutti voi:

4 Perciocchè di grande afflizione, e distretta di cuore, io vi scrissi con molte lagrime: non acciocchè foste contristati, ma acciocchè conosceste la carità che io ho abbondantissima inverso voi.

5 ¶ E, se alcuno ha contristato, non ha contristato me, anzi in parte, (per non aggravar*lo*,) voi tutti.

6 Al tale basta quella riprensione, che *gli è stata fatta* dalla raunanza.

7 Talchè, in contrario, più tosto vi *convien* perdonar*gli*, e consolar*lo*: chè talora quell' uomo non sia assorto dalla troppa tristezza.

8 Perciò, io vi prego di ratificare inverso lui la carità.

9 Perciocchè a questo fine ancora vi ho scritto, acciocchè io conosca la prova di voi, se siete ubbidienti in ogni cosa.

10 Or a chi voi perdonate alcuna cosa, *perdono* io ancora: perciocchè io altresì se ho perdonata cosa alcuna, ciò che ho perdonato, *l'ho fatto* per amor vostro, in persona di Cristo: acciocchè noi non siamo soverchiati da Satana:

11 Perciocchè noi non ignoriamo le sue macchinazioni.

12 ¶ Or, essendo venuto in Troas per l'evangelo di Cristo, ed essendomi aperta una porta nel Signore, non ho avuta alcuna requie nello spirito mio, per non aver*vi* trovato Tito, mio fratello:

13 Anzi, essendomi da loro accomiatato, me ne sono andato in Macedonia.

14 Ma ringraziato sia Dio, che

: sempre trionfiamo in
e manifesta per noi in
.ogo l'odor della sua co-
a.

rciocchè noi siamo il buono
li Cristo a Dio, fra coloro
ı salvati, e fra coloro che
no:

questi veramente, odor di
ı morte: ma a quelli, odor
a vita. (E chi è sufficiente
e cose?)

nciossiachè noi non falsi-
o la parola di Dio, come i
na, come di sincerità, ma
la parte di Dio, parliamo
to, nel cospetto di Dio.

CAP. III.

rotesta che non esalta il suo tero per aver la grazia degli ri, bastandogli l' approvazione s, che è manifesta in special per la sua efficacia frai Co- ; 5 il che è da Dio, 7 il quale do magnificare la predicazione 'angelo sopra la legge, 12 egli volesa tenerlo occulto, ma spie- con ogni libertà per la rige- ione dei figliuoli di Dio.

MINCIAMO noi di nuovo
a raccomandar noi stessi?
, abbiam noi bisogno, come
di lettere raccomandatorie
o da voi?

i siete la nostra lettera,
nei cuori nostri; intesa, e
a tutti gli uomini:

sendo manifesto che voi
ı lettera di Cristo, ammini-
da *noi; scritta,* non con
tro, ma con lo Spirito
dell' Iddio vivente: non in ta-
vole di pietra, ma nelle tavole di
carne del cuore.

4 Or una tal confidanza abbiamo noi per Cristo appo Iddio;

5 Non già che siamo da noi stessi sufficienti pure a pensar cosa alcuna, come da noi stessi: ma la nostra sufficienza *è* da Dio.

6 Il quale ancora ci ha resi sufficienti *ad esser* ministri d'un nuovo patto, non di lettera, ma di spirito: poichè la lettera uccide, ma lo spirito vivifica.

7 Or, se il ministerio della morte, *che non era, se non* in lettere, scolpito in pietre, fu con gloria, talchè i figliuoli d'Israel non potevano riguardar fiso nel volto di Moisè, per la gloria del suo volto: (la qual *però* dovea essere annullata:)

8 Come non sarà più tosto con gloria il ministerio dello Spirito?

9 Perchiocchè, se il ministerio della condannazione *fu con* gloria, molto più abbonderà in gloria il ministerio della giustizia.

10 Imperocchè ancora ciò che fu glorificato, non fu glorificato in questa parte, *cioè* a riguardo della più eccellente gloria.

11 Perciocchè, se quel che ha da essere annullato *fu* per gloria; molto maggiormente *ha da essere* in gloria ciò che ha da durare.

12 Avendo adunque questa speranza, usiamo gran libertà di parlare:

13 E non *facciamo* come Moisè, *il quale* si mettea un velo sulla faccia: acciocchè i figliuoli d' I-

srael non riguardassero fiso nella fine di quello che avea ad essere annullato.

14 Ma le lor menti son divenute stupide: poichè sino ad oggi, nella lettura del vecchio patto, l' istesso velo dimora, non essendo svelato *a loro* che *quel patto* è annullato in Cristo.

15 Anzi, infino al *dì* d' oggi, quando si legge Moisè, il velo è posto sopra il cuor loro.

16 Ma, quando *il cuor loro* si sarà convertito al Signore, il velo sarà rimosso.

17 Or il Signore è lo Spirito: e dove *è* lo Spirito del Signore, ivi *è* libertà.

18 E noi tutti, contemplando a faccia svelata, come in uno specchio, la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine, di gloria in gloria, come per il Signore *che è* lo Spirito.

CAP. IV.

Dichiara la sua fedeltà nel predicare il Vangelo, che sol dagli increduli volontari poteva essere ignorata, 6 *e come Iddio spiegava per lui la sua virtù, non ostante le sue proprie debolezze ed afflizioni,* 13 *nelle quali egli si fortifica per fede, contemplando la vita e la gloria eterna.*

PERCIÒ, avendo questo ministerio, secondo che ci è stata fatta misericordia, noi non *veniam* meno dell' animo:

2 Anzi abbiamo rinunziato ai nascondimenti della vergogna, non camminando con astuzia, e non falsando la parola di Dio: anzi rendendoci approvati noi stessi appo ogni coscienza degli uomini, davanti a Dio, per la manifestazion della verità.

3 Che se il nostro evangelo ancora è coperto, egli è coperto fra quelli che periscono:

4 Fra i quali l'iddio di questo secolo ha accecate le menti degl'increduli: acciocchè la luce dell' evangelo della gloria di Cristo, il quale è l'imagine di Dio, non risplenda *loro*.

5 Conciossiachè non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù, il Signore: e *che* noi *siamo* vostri servitori, per Gesù.

6 Perciocchè Iddio, che disse che la luce risplendesse dalle tenebre, *è quel* che ha fatto schiarire il suo splendore nei cuori nostri, per *dare* il lume della conoscenza della gloria di Dio, nella faccia di Gesù Cristo.

7 ¶ Or noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, acciocchè l'eccellenza di questa potenza sia di Dio, e non da noi.

8 Essendo per ogni maniera afflitti, ma non però ridotti ad estreme distrette: perplessi, ma non però disperati:

9 Perseguiti, ma non però abbandonati: abbattuti, ma non però perduti:

10 Portando del continuo nel *nostro* corpo la mortificazione di Gesù: acciocchè ancora si manifesti la vita di Gesù nel nostro corpo.

11 Conciossiachè noi che vivia-

mo siamo del continuo esposti alla morte per Gesù: acciocchè ancora la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale.

12 Talchè la morte opera in noi, ma la vita in voi.

13 Ma pure, avendo noi l'istesso spirito della fede, secondo che è scritto, Io ho creduto, perciò ho parlato; noi ancora crediamo, perciò eziandio parliamo;

14 Sapendo che colui che ha risuscitato il Signor Gesù, risusciterà ancora noi per Gesù, e *ci* farà comparir con voi.

15 Perciocchè tutte *queste* cose *son* per voi: acciocchè la grazia essendo abbondata, soprabbondi, per il ringraziamento di molti, alla gloria di Dio:

16 Perciò noi non veniam meno dell'animo: ma, avvegnachè il nostro uomo esterno si disfaccia, pur si rinnuova l' interno di giorno in giorno.

17 Perciocchè la leggier nostra afflizione, che è sol per un momento, ci produce un sopra modo eccellente peso eterno di gloria;

18 Mentre non abbiamo il riguardo fisso alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono: poichè le cose che si vedono *sono* sol per un tempo: ma quelle che non si vedono *sono* eterne.

CAP. V.

Paolo ragiona della certezza e del desiderio dei fedeli di passare dalla morte corporale alla gloria celeste, 6 onde cercano di rendersi approvati a Dio 11 come egli faceva ne suo ministero, a cui era mosso dall' amore di Cristo, 15 al quale ogni cristiano deve consacrarsi pel beneficio della riconciliazione con Dio, 18 opera della sua grazia.

PERCIOCCHÈ noi sappiamo che, se il nostro terrestre albergo di tabernacolo è disfatto, noi abbiam da Dio un edificio, *che è* una casa fatta senza opera di mano, eterna nei cieli.

2 Conciossiachè in questo *tabernacolo* ancora sospiriamo, desiderando d'esser sopravvestiti della nostra abitazione, che *è* celeste:

3 Poichè ancora saremo trovati vestiti, *e* non ignudi.

4 Perciocchè *noi*, che siamo in tabernacolo, sospiriamo, essendo aggravati: conciossiachè non desideriamo già d' essere spogliati, ma sopravvestiti: acciocchè ciò che è mortale sia assorto dalla vita.

5 Or colui che ci ha formati a questo stesso, *è* Iddio, il quale ci ha data l' arra dello Spirito.

6 Noi adunque abbiamo sempre confidanza; e sappiamo che, mentre abitiamo nel corpo, siamo assenti dal Signore;

7 (Conciossiachè camminiamo per fede, *e* non per vista:)

8 Ma noi abbiamo confidanza, ed abbiamo molto più caro di essere assenti dal corpo, e d' abitar col Signore.

9 Perciò ancora ci studiamo, ed abitando nel corpo, ed essendo assenti, d' essergli grati.

10 Poichè bisogna che noi tutti siamo manifestati davanti al tribunal di Cristo, acciocchè ciascun riceva *la propria retribuzione delle* cose che egli *avrà fatte* nel corpo, secondo che egli avrà operato, o bene, o male.

11 ¶ Sapendo adunque il timore del Signore, noi persuadiamo gli uomini, e siamo manifestati a Dio: or io spero che siamo manifesti eziandio alle vostre coscienze.

12 Perciocchè noi non ci raccomandiamo di nuovo a voi, ma vi diamo cagion di gloriarvi di noi: acciocchè abbiate *di che gloriarvi* inverso coloro che si gloriano di faccia, e non di cuore,

13 Imperocchè, se noi siam fuor del senno, *lo siamo* a Dio: se altresì siamo in buon senno, *lo siamo* a voi.

14 Poichè l'amor di Cristo ci possiede:

15 Avendo *noi* fatta questa determinazione, che, se uno è morto per tutti, tutti adunque son morti: e che egli è morto per tutti, acciocchè coloro che vivono non vivano più per l'innanzi a se stessi, ma a colui che è morto, e risuscitato per loro.

16 Talchè noi, da quest' ora non conosciamo alcuno secondo la carne: ed, avvegnachè abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, pur ora non *lo* conosciamo *più*.

17 Se adunque alcuno *è* in Cristo, *egli è* nuova creatura: le cose vecchie son passate: ecco, tutte le cose son fatte nuove.

18 Or il tutto *è* da Dio, che ci ha riconciliati a se per Cristo; ed ha dato a noi il ministerio della riconciliazione,

19 Poichè Iddio riconciliava il mondo a se in Cristo, non imputando loro i lor falli: ed ha posta in noi la parola della riconciliazione.

20 Noi adunque facciam l'ambasciata per Cristo, come se Iddio esortasse per noi; *ed* esortiamo per Cristo, Siate riconciliati a Dio.

21 Perciocchè egli ha fatto *esser* peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato; acciocchè noi fossimo fatti giustizia di Dio in lui.

CAP. VI.

Paolo ammonisce ad usar bene la grazia di Dio 3 con integrità di vita, 4 e pazienza nelle afflizioni, 6 nell' esercizio dei doni dello Spirito, 8 nelle condizioni della vita. 11 Si rallegra coi Corinti del loro amore inverso di lui, 13 li esorta a scambievole affezione, 14 ad essere santi come tempio del vivente Dio, e a ritrarsi dagl' infedeli.

OR essendo operai nell' opera *sua*, v' esortiamo ancora che non riceviate la grazia di Dio invano:

2 (Perciocchè egli dice: Io ti ho esaudito nel tempo accettevole, e ti ho aiutato nel giorno della salute. Ecco ora il tempo accet-

tevole, ecco ora il giorno della salute;)

3 Non dando intoppo alcuno in cosa veruna, acciocchè il ministerio non sia vituperato:

4 Anzi, rendendoci noi stessi approvati in ogni cosa, come ministri di Dio, in molta sofferenza, in afflizioni, in necessità, in distrette,

5 In battiture, in prigioni, in turbamenti, in travagli, in vigilie, in digiuni,

6 In purità, in conoscenza, in pazienza, in benignità, in Ispirito Santo, in carità non finta,

7 In parola di verità, in virtù di Dio, con le armi di giustizia a destra, ed a sinistra;

8 Per gloria, e per ignominia; per buona fama, e per infamia:

9 Come sodduttori, e *pur* veraci: come sconosciuti, e *pur* riconosciuti: come morenti, e *pure* ecco viviamo: come gastigati, ma *pur* non messi a morte:

10 Come contristati, e *pur* sempre allegri: come poveri, e *pure* arricchendo molti: come non avendo nulla, e *pur* possedendo ogni cosa.

11 ¶ La nostra bocca è aperta inverso voi, o Corinti! il cuor nostro è allargato.

12 Voi non siete allo stretto in noi, ma ben siete stretti nelle vostre viscere.

13 Or, per *far* par pari, io parlo come a figliuoli, allargatevi ancora voi.

14 Non v' *accoppiate con gl'* infedeli: perciocchè, che partecipazion *v' è* egli tra la giustizia, e l' iniquità? e che comunion *v' è* egli della luce con le tenebre?

15 E che convenienza *v' è* egli di Cristo con Beliar? o che parte ha il fedele con l' infedele?

16 E che accordo *v' è* egli del tempio di Dio con gl' idoli? poichè voi siete il tempio dell' Iddio vivente; siccome Iddio disse: Io abiterò nel mezzo di loro, e camminerò fra *loro:* e sarò lor Dio, ed essi mi saranno popolo.

17 Perciò, dipartitevi del mezzo di loro, e separatevene (dice il Signore) e non toccate nulla d' immondo, ed io v' accoglierò:

18 E vi sarò per padre, e voi mi sarete per figliuoli, e per figliuole: dice il Signore Onnipotente.

CAP. VII.

Esorta a santità, e richiede amore secondo la sua sincerità; 4 parla della sua consolazione per la venuta di Tito, che gli aveva rapportati i buoni effetti della lettera precedente, 13 e per l' allegrezza di Tito ricevuta da loro, 15 e da lui contraccambiata con altrettanto amore.

AVENDO adunque queste promesse, cari miei, purghiamci d'ogni contaminazion di carne, e di spirito, compiendo la *nostra* santificazione nel timor di Dio.

2 ¶ Dateci luogo in voi: noi non abbiam fatto torto ad alcuno, non abbiam corrotto alcuno, non abbiam frodato alcuno.

3 Io non lo dico a nostra condannazione: perciocchè già v'

nanzi ho detto che voi siete ne' cuori nostri, da morire insieme, e da vivere insieme.

4 Io ho gran confidanza appo voi, io ho molto di che gloriarmi di voi: io son ripieno di consolazione, io soprab bondo di letizia in tutta la nostra afflizione.

5 Perciocchè, essendo noi venuti in Macedonia, la nostra carne non ha avuta requie alcuna; ma siamo stati afflitti in ogni maniera; combattimenti di fuori, spaventi dentro.

6 Ma Iddio, che consola gli umiliati, ci ha consolati per la venuta di Tito.

7 E, non sol per la venuta d'esso, ma ancora per la consolazione della quale è stato consolato appresso di voi; rapportandoci la vostra grande affezione, il vostro pianto, il vostro zelo per me: talchè io me ne son molto maggiormente rallegrato.

8 Perciocchè, benchè io v' abbia contristati per la *mia* epistola, *ora* non me ne pento, benchè io me *ne* fossi pentito; poichè io vedo che quell' epistola, quantunque per un breve tempo, vi ha contristati.

9 Ora mi rallegro, non perchè siete stati contristati, ma perchè siete stati contristati a ravvedimento; perciocchè voi siete stati contristati secondo Iddio: acciocchè in cosa alcuna voi non riceveste alcun danno da noi.

10 Poichè la tristizia secondo *Iddio produce* ravvedimento a *salute*, della quale l' uomo non si pente mai: ma la tristizia del mondo produce la morte.

11 Perciocchè ecco, questo stesso che voi, siete stati contristati secondo Iddio, quanto studio ha prodotto in voi anzi giustificazione, anzi indegnazione, anzi timore, anzi grande affezione, anzi zelo, anzi vendetta? per ogni maniera voi avete dimostrato che siete puri in questo affare.

12 Benchè adunque io v' abbia scritto, io non *l' ho fatto*, nè per colui che ha fatta l' ingiuria, nè per colui a cui è stata fatta: ma, acciocchè fosse manifestato appo voi, davanti a Dio, lo studio nostro, che *noi abbiam* per voi.

13 Perciò, noi siamo stati consolati, ed oltre alla nostra consolazione vie più ci siam rallegrati per l' allegrezza di Tito; perciocchè il suo spirito è stato ricreato da voi tutti.

14 Perciocchè, se mi sono appo lui gloriato di voi in cosa alcuna, non sono stato confuso: ma, come v' abbiam parlato *in* tutte le cose in verità, così ancora ciò di che ci eravamo gloriati a Tito s'è trovato verità.

15 Laonde ancora egli è vie più sviscerato inverso voi, quando si ricorda dell' ubbidienza di voi tutti, come l' avete ricevuto con timore, e tremore.

16 Io mi rallegro che in ogni cosa io ho confidanza in voi.

CAP. VIII.

Paolo proposto l' *esempio dei Macedoni*, e esorta i Corinti a contri-

buire alla colletta per i fedeli della Giudea, 9 per corrispondere al beneficio di Cristo, e per la comunione della Chiesa; ed annunzia che a quel fine mandava Tito con due fratelli, 23 che raccomanda loro.

OR, fratelli, noi vi facciamo sapere la grazia di Dio, che è stata data nelle chiese della Macedonia.

2 *Cioè* che in molta prova d' afflizione, l' abbondanza della loro allegrezza, e la lor profonda povertà, è abbondata nelle ricchezze della lor liberalità.

3 Poichè, secondo il poter *loro*, io *ne* rendo testimonianza, anzi, sopra il poter *loro sono stati* volonterosi.

4 Pregandoci, con molti conforti, che *potessero aver* la grazia, e la comunione di questa sovvenzione che *è* per i santi.

5 Ed *hanno fatto*, non *sol* come speravamo; ma imprima si son donati loro stessi al Signore, ed a noi, per la volontà di Dio.

6 Talchè noi abbiamo esortato Tito che, come innanzi ha cominciato, così ancora compia eziandio appo voi questa grazia.

7 Ma, come voi abbondate in ogni cosa, *in* fede, ed *in* parola, ed *in* conoscenza, ed *in* ogni studio, e *nel*la carità vostra inverso noi; *fate* che abbondiate ancora in questa grazia.

8 Io non *lo* dico per comandamento; ma, per lo studio degli altri, facendo prova ancora della schiettezza della vostra carità.

9 (Perciocchè voi sapete la grazia del Signor nostro Gesù Cristo, come, essendo ricco, s' è fatto povero per voi: acciocchè voi arricchiste per la sua povertà.)

10 E do consiglio in questo: perciocchè questo è utile a voi, i quali già dall' anno passato cominciaste, non solo il fare, ma ancora il volere.

11 Or, compiete al presente eziandio il fare: acciocchè, come *v' è stata* la prontezza del volere, così ancora *vi sia* il compiere del *vostro* avere.

12 Perciocchè, se v' è la prontezza dell' animo, *altri è* accettevole secondo ciò che *egli* ha, *e* non secondo ciò che *egli* non ha.

13 Poichè *questo* non *si fa*, acciocchè *vi sia* alleviamento per altri, ed aggravio per voi; ma, per *far* par pari, al tempo presente la vostra abbondanza *è impiegata* a sovvenire alla loro inopia:

14 Acciocchè altresì la loro abbondanza sia *impiegata* a sovvenire alla vostra inopia: affinchè vi sia ugualità;

15 Secondo che è scritto: Chi *n' avea raccolto* assai, non n' ebbe di soverchio; e chi poco, non n' ebbe mancamento.

16 ¶ Or ringraziato sia Iddio, che ha messo nel cuor di Tito l' istesso studio per voi.

17 Poichè egli ha accettata l' esortazione: anzi in gran diligenza s' è volonterosamente messo in cammino, *per andare* a voi.

18 Or noi abbiamo mandato con lui il fratello, la cui lode nell' evangelio è per tutte le chiese;

21 Procurando cose oneste, non sol nel cospetto del Signore, ma ancora nel cospetto degli uomini.

22 Or noi abbiam mandato con loro il nostro fratello, il quale abbiamo spesse volte, in molte cose, sperimentato esser diligente, ed ora *lo è* molto più, per la molta confidanza *che si ha* di voi.

23 Quanto è a Tito, *egli è* mio consorte, e compagno d' opera inverso voi: quanto è ai fratelli, *sono* apostoli delle chiese, gloria di Cristo.

24 Dimostrate adunque inverso loro, nel cospetto delle chiese, la prova della vostra carità, e di ciò che ci gloriamo di voi.

CAP. IX.

Continua ad esortare i Corinti alle limosine 6 con promessa di premio da Dio, 10 che li contraccambierà con benedizioni, le quali ridonderanno a di lui gloria, per i molti ringraziamenti, 14 e per la conferma della comunione dei santi

PERCIOCCHÈ della sovvenzione che è per i santi, m' è soverchio scrivervene.

sti:

4 Che talora, se quando cedoni saranno venuti m vi trovano presti, non svergognati noi, (per voi,) in questa ferma conf

5 Perciò ho reputato n d' esortare i fratelli, che innanzi a voi, e prima die pimento alla già significat benedizione; acciocchè si pur come benedizione, e n avarizia.

6 Or questo *è ciò che* Chi semina scarsamente, altresì scarsamente: e ch liberalmente, mieterà al benedizione.

7 Ciascuno *faccia* come berato nel cuor *suo*, non voglia, nè per necessità ciocchè Iddio ama un allegro.

8 Or Iddio è potente abbondare in voi ogni acciocchè, avendo semp sufficienza in ogni cosa, bondiate in ogni buona o

9 (Siccome è scritto: sparso, egli ha donato ai la sua giustizia dimora in

10 Or colui che fornisce di semenza il seminatore, e di pane da mangiare, *ve ne* fornirà *altresì*, e multiplicherà la vostra semenza, ed accrescerà i frutti della vostra giustizia :)

11 In maniera che del tutto sarete arricchiti ad ogni liberalità, la quale per noi produce rendimento di grazie a Dio.

12 Conciossiachè l' amministrazion di questo servigio non sol supplisca le necessità dei santi, ma ancora ridondi inverso Iddio per molti ringraziamenti.

13 In quanto che, per la prova di questa somministrazione, glorificano Iddio, di ciò che fate confession di sottoporvi all' evangelio di Cristo, e comunicate liberalmente con loro, e con tutti.

14 E con le loro orazioni per voi vi dimostrano singolare affezione per l' eccellente grazia di Dio sopra voi.

15 Or ringraziato sia Iddio del suo ineffabil dono.

CAP. X.

Ammonisce a bene usare le sue correzioni per lettera, per non isperimentare la severità della sua presenza: 3 dichiara d' essere armato d' una virtù divina in punizione dei nemici, e dei ribelli all' evangelo, 9 la quale esercitava in parole ed in fatti; 12 si oppone alla vanità dei falsi apostoli, e dichiara il suo vero ed autorevole ministero.

OR io *Paolo v' esorto* per la *benignità, e mansuetudine* di Cristo: *io dico*, che fra voi *presente* in persona ben *sono* umile; ma, assente, sono animoso inverso voi.

2 E *vi* prego che, essendo presente, non mi convenga procedere animosamente, con quella confidanza, per la quale penso essere audace, contro ad alcuni che fanno stima di noi, come se camminassimo secondo la carne.

3 Conciossiachè, camminando nella carne, non guerreggiamo secondo la carne :

4 (Perciocchè le armi della nostra guerra non *son* carnali, ma potenti con Dio alla distruzion delle fortezze :)

5 Sovvertendo i discorsi, ed ogni altezza che s' eleva contro alla conoscenza di Dio; e cattivando ogni mente all' ubbidienza di Cristo;

6 Ed avendo presta in mano la vendetta d' ogni disubbidienza, quando la vostra ubbidienza sarà compiuta.

7 ¶ Riguardate voi alle cose *che sono* in apparenza? se alcuno si confida in se stesso d' esser di Cristo, reputi altresì da se medesimo questo, che, siccome egli *è* di Cristo, così ancora noi.

8 Perciocchè, benchè io mi gloriassi ancora alquanto più della nostra podestà, che il Signore ci ha data, ad edificazione, e non a distruzion vostra, io non *ne* sarei svergognato:

9 *Dico* questo, acciocchè io non paia come se vi spaventassi pe lettere.

10 Perciocchè, ben sono, dice *alcuno*, le lettere gravi, e forti; ma la presenza del corpo è debole, e la parola dispregevole.

11 Quel tale reputi questo, che, quali siamo assenti, in parola, per lettere; tali *saremo* ancora presenti in fatti.

12 Perciocchè noi non osiamo aggiugnerci, nè paragonarci con alcuni di coloro che si raccomandano loro stessi: ma, essi, misurandosi per se stessi, e paragonandosi con se stessi, non hanno alcuno intendimento.

13 Ma, quanto è a noi, non ci glorieremo fuor di misura; anzi, secondo la misura della regola che Iddio ci ha spartita per *nostra* misura, *facendoci* pervenire infino a voi.

14 Perciocchè noi non ci distendiamo oltre *il convenevole*, come se non pervenissimo infino a voi: conciossiachè siamo pervenuti eziandio fino a voi nel*la predicazion del*l' evangelio di Cristo.

15 Non gloriandoci fuor di misura delle fatiche altrui: ma, avendo speranza, che, crescendo la fede vostra, saremo fra voi ingranditi secondo la nostra regola amplamente;

16 Ad evangelizzare nei *luoghi*, che *son* di là da voi; *e* non gloriarci della regola altrui, di cose preparate.

17 Or, chi si gloria gloriisi nel Signore.

18 Poichè, non colui che raccomanda *se stesso* è approvato; ma *colui che il* Signore raccomanda.

CAP. XI.

Paolo per sostenere la sua contro i falsi apostoli dice costretto a publicar le s 5 non essendo minore dei p lenti apostoli, 7 ed avendo i falsi nella gratuita predi ed in ogni qualità; 23 aven provato il suo ministero c renze e sollecitudini in che suo compiacimento.

OH, quanto desidere voi comportaste un mia follia! ma pure co temi.

2 Poichè io son geloso d' una gelosia di Dio; pe io vi ho sposati ad un ma presentar*vi come* casta v Cristo.

3 Ma io temo che, com pente soddusse Eva, con astuzia, così *talora* le vost non sieno corrotte, *e svia* semplicità che *dee essere* Cristo.

4 Perciocchè, se colui c a voi predicasse un altr che noi non abbiamo pre *se* voi riceveste un altro che non avete ricevuto, o evangelio, che non avete ac ben fareste di comportar*lo*

5 Imperocchè io stimo essere stato da niente m sommi apostoli.

6 Che se pur *sono* idiota lare, non *lo son* già nell scenza: anzi, del tutt stati manifestati appo vo cosa.

7 Ho io commesso peccato, in ciò che ho abbassato me stesso, acciocchè voi foste innalzati? inquanto che gratuitamente vi ho evangelizzato l' evangelio di Dio.

8 Io ho predate altre chiese, prendendo salario per servire a voi.

9 Ed anche, essendo appresso di voi, ed avendo bisogno, non sono stato grave ad alcuno; perciocchè i fratelli, venuti di Macedonia, hanno supplito il mio bisogno: ed in ogni cosa mi son conservato senza esservi grave, ed anche *per l' avvenire* mi conserverò.

10 La verità di Cristo è in me, che questo vanto non sarà turato in me nelle contrade dell' Acaia.

11 Perchè? *forse*, perciocchè io non v' amo? Iddio il sa.

12 Anzi ciò, che io fò, *lo* farò ancora, per recider l' occasione a coloro che desiderano occasione; acciocchè in ciò che si gloriano sieno trovati quali noi ancora.

13 Perciocchè tali *sono* falsi apostoli, operai frodolenti, trasformandosi in apostoli di Cristo.

14 E non *è* maraviglia: perciocchè Satana stesso si trasforma in angelo di luce.

15 Non è dunque gran cosa, se i suoi ministri ancora si trasformano in ministri di giustizia: dei quali la fine sarà secondo le loro opere.

16 ¶ Io *lo* dico di nuovo: Niuno mi stimi *esser pazzo; se* no, *ricevetemi eziandio come pazzo*: acciocchè io ancora mi glorii un poco.

17 Ciò che io ragiono in questa ferma confidanza di vanto, non *lo* ragiono secondo il Signore, ma come in pazzia.

18 Poichè molti si gloriano secondo la carne, io ancora mi glorierò.

19 Poichè voi, essendo savi, volentieri comportiate i pazzi.

20 Perciocchè, se alcuno vi riduce in servitù, se alcuno *vi* divora, se alcuno *vi* prende, se alcuno s' innalza, se alcuno vi percuote in sul volto; voi *lo* comportate.

21 Io *lo* dico quanto al vituperio, come se noi fossimo stati deboli: e pure, in qualunque cosa alcuno è animoso, io *lo* dico in pazzia, sono animoso io ancora.

22 Sono eglino Ebrei? io ancora: sono eglino Israeliti? io ancora: sono eglino progenie d'Abraham? io ancora.

23 Sono eglino ministri di Cristo? (io parlo da pazzo) io *lo son* più *di loro:* in travagli molto più: in battiture sopra modo: in prigioni molto più: in morti spesse volte.

24 Dai Giudei cinque volte, ho ricevuto quaranta *battiture*, manco una.

25 Io sono stato battuto di verghe tre volte, sono stato lapidato una volta, tre volte ho rotto in mare, son dimorato un giorno ed una notte nel profondo mare.

26 Spesse volte sono stato in viaggi, in pericoli di fiumi, in pe

ricoli di ladroni, *in* pericoli dalla *mia* nazione, *in* pericoli dai Gentili, *in* pericoli in città, *in* pericoli in solitudine, *in* pericoli in mare, *in* pericoli fra falsi fratelli;

27 In fatica, e travaglio: sovente in veglie, in fame, ed in sete: in digiuni spesse volte: in freddo, e nudità.

28 Oltre alle cose di sopra più, ciò che si solleva ogni giorno contro a me, *è* la sollecitudine per tutte le chiese.

29 Chi è debole, che io *ancora* non sia debole? chi *è* scandalizzato, che io non arda?

30 Se convien gloriarsi, io mi glorierò delle cose della mia debolezza.

31 Iddio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il quale è benedetto in eterno, sa che io non mento.

32 In Damasco, il governatore del re Areta avea poste guardie nella città dei Damasceni, volendomi pigliare:

33 Ma io fui calato dal muro per una finestra, in una sporta; e *così* scampai dalle sue mani.

CAP. XII.

L' apostolo dice d' astenersi di spiegar più innanzi le sue lodi, cioè le visioni celesti, affinchè altri non creda aver egli smodata stima di se, ed egli stesso non dimentichi la sua umile condizione, 7 in cui Iddio lo ritiene per continua disciplina; 11 rimprovera i Corinti d' averlo sforzato a sostenere il suo apostolato, 19 e protesta che in ciò che ha detto ha avuto in mira la loro edificazione soltanto.

CERTO, il gloriarmi non m' è spediente: perciocchè io verrò alle visioni, e rivelazioni del Signore.

2 Io conosco un uomo in Cristo, il quale, son già passati quattordici anni, fu rapito (se *fu* in corpo, o fuor del corpo, io nol so, Iddio il sa,) fino al terzo cielo.

3 E so che quel tale uomo (se *fu* in corpo, o senza il corpo, io nol so, Iddio il sa,)

4 Fu rapito in paradiso, ed udì parole ineffabili, le quali non è lecito ad uomo *alcuno* di proferire.

5 Io mi glorierò di quel tale: ma non mi glorierò di me stesso, se non nelle mie debolezze.

6 Perciocchè, benchè io volessi gloriarmi, non però sarei pazzo; conciossiachè direi verità: ma io me ne rimango, acciocchè niuno stimi di me sopra ciò che egli mi vede *essere*, ovvero ode da me.

7 Ed anche, acciocchè io non m' innalzi sopra modo per l' eccellenza delle revelazioni, mi è stato dato uno stecco nella carne, un angelo di Satana, per darmi dei pugni; acciocchè io non m' innalzi sopra modo.

8 Intorno al quale ho pregato tre volte il Signore, che *quello* si dipartisse da me:

9 Ma egli mi ha detto, La mia grazia ti basta; perciocchè la mia virtù s' adempie in debolezza. Perciò molto volentieri mi glorierò più tosto nelle mie debolezze,

occhè la virtù di Cristo abiti
:a me.

Perciò, io mi diletto in de-
:zze, in ingiurie, in necessità,
ersecuzioni, in distrette per
:to: perciocchè, quando io
› debole, allora son forte.

¶ Io son divenuto pazzo *glo-
idomi:* voi mi *ci* avete co-
tto: conciossiachè da voi do-
i esser commendato; percioc-
io non sono stato da nulla
ıo dei sommi apostoli, benchè
on sia niente.

Certo i segni dell' apostolo
› stati messi in opera fra voi,
ogni sofferenza; in segni, e
ligi, e potenti operazioni.

Perciocchè, in che siete voi
i da meno delle altre chiese,
ıon che io stesso non vi sono
ɔ grave? perdonatemi questo
o.

Ecco, questa terza volta io
pronto a venire a voi, e non
sarò grave: poichè io non
o i vostri beni, ma voi: per-
chè i figliuoli non devono far
ro ai padri, ed alle madri: ma
dri, e le madri, ai figliuoli.

E, quanto *è* a me, molto vo-
ieri spenderò, anzi sarò speso
le anime vostre: quantunque,
ndovi io vie più, sia meno
to.

Or, sia *pur così* che io non
ɔbia gravati: ma *forse*, es-
lo astuto, vi ho presi per
de.

Ho io, per alcun di coloro
ho mandati a voi, guada-
ɔ su voi?

18 Io ho pregato Tito, ed ho con lui mandato il fratello. Tito ha egli guadagnato su voi? non siamo noi camminati d' un medesimo spirito, non *siamo noi camminati* per le medesime pedate?

19 ¶ Pensate voi di nuovo, che noi ci giustifichiamo appo voi? noi parliamo davanti a Dio, in Cristo; e tutto ciò, diletti, per la vostra edificazione.

20 Perciocchè temo che talora, quando verrò, io non vi trovi quali io vorrei: e che io altresì sia da voi ritrovato quale voi non vorreste: che talora, non *vi sieno* contese, gelosie, ire, risse, detrazioni, bisbigli, gonfiamenti, tumulti:

21 *E* che, essendo venuto, l' Iddio mio non m' umilii di nuovo a cagione di voi: e che io non pianga molti di coloro che innanzi hanno peccato, e non si son ravveduti dell' immondizia, e della fornicazione, e della dissoluzione che hanno commessa.

CAP. XIII.

Annunzia i gastighi spirituali contro gli sprezzatori, ed ostinati, 3 *secondo la sua autorità avuta da Cristo operante nel suo ministero,* 5 *come i Corinti potevano provare;* 7 *prega Iddio per la loro volontaria ubbidienza,* 11 *poi li consola e saluta amichevolmente.*

QUESTA terza volta io vengo a voi: ogni parola sar

confermata per la bocca di due, o di tre testimoni.

2 Già ho detto innanzi tratto, e dico, come presente di nuovo, e *pur* assente ora, a coloro che hanno innanzi peccato, ed a tutti gli altri; che se io vengo di nuovo, non risparmierò *alcuno :*

3 Poichè voi cercate la prova di Cristo che parla in me, il quale inverso voi non è debole, ma è potente in voi.

4 (Perciocchè, se egli è stato crocifisso per debolezza, pur vive per la potenza di Dio.) Perciocchè ancora noi siamo deboli in lui, ma viveremo con lui, per la potenza di Dio, inverso voi.

5 Esaminate voi stessi, se siete nella fede: provate voi stessi : non vi riconoscete voi stessi, che Gesù Cristo è in voi? se già non siete riprovati.

6 Or io spero che voi riconoscerete che, quanto *è* a noi, non siam riprovati.

7 Or noi preghiamo Iddio che voi non facciate alcun male; non acciocchè noi appariamo approvati, ma acciocchè voi facciate quello che è bene, e noi siamo come riprovati.

8 Perciocchè noi non possiam nulla contro alla verità, ma *tutto ciò che possiamo è* per la verità.

9 Conciossiachè ci rallegriamo quando siamo deboli, e voi siete forti : e ben desideriamo questo, *cioè,* il vostro intiero ristoramento.

10 Perciò, io scrivo queste cose, essendo assente; acciocchè, essendo presente, io non proceda rigidamente, secondo la podestà, la quale il Signore mi ha data, ad edificazione, e non a distruzione.

11 ¶ Nel rimanente, fratelli, rallegratevi, siate ristabiliti, siate consolati, abbiate un medesimo sentimento, *e* state in pace: e l'Iddio della carità, e della pace sarà con voi.

12 Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio: tutti i santi vi salutano.

13 La grazia del Signor Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, *sia* con tutti voi.

La seconda ai Corinti fu scritta da Filippi di Macedonia, per Tito, e Luca.

EPISTOLA DI SAN PAOLO

AI GALATI.

CAP. I.

L' apostolo saluta i Galati, 6 riprende la loro incostanza nel seguire il vero Vangelo, pronunzia anatema a chiunque l' altera o lo perverte, 10 ne dichiara la divinità che ha imparata con rivelazione di Cristo, e con autorità d' annunziarlo; senza mezzo ed ordine di alcun uomo.

PAOLO, apostolo, (non dagli uomini, nè per alcun uomo; ma per Gesù Cristo, ed Iddio Padre, che l' ha suscitato dai morti,)

2 E tutti i fratelli, che *sono* meco, alle chiese della Galazia:

3 Grazia a voi, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Gesù Cristo;

4 Il quale ha dato se stesso per i nostri peccati, per ritrarci dal presente malvagio secolo, secondo la volontà di Dio, nostro Padre:

5 Al quale *sia* la gloria pei secoli dei secoli. Amen.

6 ¶ Io mi maraviglio, che sì tosto, da Colui, che vi ha chiamati nella grazia di Cristo, voi siate trasportati ad un altro evangelo:

7 Il qual non è un altro: ma vi sono alcuni che vi turbano, e vogliono pervertir l' evangelo di Cristo.

8 Ma, avvegnachè *noi, od un angelo del cielo, v' evangelizzassimo* oltre a ciò che v' abbiamo evangelizzato, sia anatema.

9 Come già abbiamo detto, da capo ancora dico al presente: Se alcuno v' evangelizza oltre a ciò che avete ricevuto, sia anatema.

10 Perciocchè, mi concilio io ora gli uomini, ovvero Iddio? o, cerco io di compiacere agli uomini? *conciossiachè*, se compiacessi ancora agli uomini, io non sarei servitor di Cristo.

11 ¶ Or, fratelli, io vi fò sapere, che l' evangelo, che è stato da me evangelizzato, non è secondo l' uomo.

12 Perciocchè ancora io non l' ho ricevuto, nè imparato da alcuno uomo; ma per la rivelazione di Gesù Cristo.

13 Imperocchè voi avete udita *qual fu* già la mia conversazione nel Giudaismo, come io perseguitava a tutto potere la chiesa di Dio, e la disertava:

14 Ed avanzava nel Giudaismo sopra molti di pari età nella mia nazione, essendo stremamente zelante delle tradizioni dei miei padri.

15 Ma, quando piacque a Dio, (il qual mi ha appartato fin dal ventre di mia madre, e mi ha chiamato per la sua grazia,)

e dimorai appresso di lui quindici giorni.

19 E non vidi alcun altro degli apostoli, se non Iacobo, fratello del Signore.

20 Or, quanto è alle cose che io vi scrivo, ecco, nel cospetto di Dio, io non mento.

21 Poi venni nelle contrade della Siria, e della Cilicia.

22 Or io era sconosciuto di faccia alle chiese della Giudea, che *sono* in Cristo;

23 Ma solo udivano, Colui, che già ci perseguitava, ora evangelizza la fede, la quale egli già disertava:

24 E glorificavano Iddio in me.

CAP. II.

Paolo dichiara come essendo in Gerusalemme ebbe dagli altri ...

che sono in maggiore sti
ciocchè in alcuna manier
corressi, o non fossi
vano:

3 Ma, non pur Tito,
meco, essendo Greco, fu
d' esser circonciso.

4 E *ciò fu* per cagione
fratelli, intromessi sotto
quali erano sottentrati p
la nostra libertà, che noi
in Cristo Gesù, affin di
in servitù:

5 Ai quali non cedem
soggezione pur un momen
ciocchè la verità dell' e
dimorasse ferma fra voi.

6 Ma *non ricevei nulla* d
che son reputati esser
cosa: chiunque fossero,
m' importa: Iddio non ha
do alla qualità d' alcun
perciocchè quelli che sono

nente operato in Pietro
postolato della circonci-
'ea eziandio potentemente
in me inverso i Gen-

cobo, e Cefa, e Giovanni,
reputati esser colonne,
conosciuta la grazia che
:ata data, diedero a me, ed
ba, la mano di associazio-
iocchè noi *andussimo* ai
ed essi alla circoncisione.
ci raccomandarono che
assimo dei poveri: il che
ziandio mi sono studiato

Or, quando Cefa fu ve-
Antiochia, io gli resistei
ı: poichè egli era stato
).
ciocchè, avanti che certi
:nuti d'appresso a Iacobo,
ngiava coi Gentili: ma,
coloro furono venuti, si
, e si separò, temendo
lla circoncisione.
li altri Giudei s'infigne-
che essi con lui: talchè
Barnaba era insieme tra-
per la lor simulazione.
, quando io vidi che non
ıvano dirittamente, se-
ı verità dell'evangelo, io
efa, in presenza di tutti,
ssendo Giudeo, vivi alla
e non alla Giudaica;
ıostrigni i Gentili a giu-
?
, di natura Giudei, e non
i d'infra i Gentili;
:ndo però che l'uomo non
icato per le opere della
legge, ma per la fede di Gesù Cristo; abbiamo ancora noi creduto in Cristo Gesù, acciocchè fossimo giustificati per la fede di Cristo, e non per le opere della legge: perciocchè niuna carne sarà giustificata per le opere della legge.

17 Or se, cercando d'esser giustificati in Cristo, siamo trovati ancora noi peccatori, *è pur* Cristo ministro del peccato? *Così* non sia.

18 Perciocchè, se io edifico di nuovo le cose che ho distrutte, io costituisco me stesso trasgressore.

19 Poichè per la legge io son morto alla legge, acciocchè io viva a Dio.

20 Io son crocifisso con Cristo: e vivo non più io, ma Cristo vive in me: e ciò che ora vivo nella carne, vivo nella fede del Figliuol di Dio, che mi ha amato, ed ha dato se stesso per me.

21 Io non annullo la grazia di Dio: perciocchè, se la giustizia *è* per la legge, Cristo dunque è morto senza cagione.

CAP. III.

L'apostolo rimprovera i Galati che dopo un buon principio s'erano lasciati sodurre a cercare la giustizia e la vita fuori di Cristo; 6 prova quest' errore coll' esempio d'Abraham, che per sola grazia ebbe promessa di benedizione per lui e la sua progenie; 10 dimostra che la legge porta a maledizione, e Cristo solo ne riscatta la Chiesa, senza

differenza di nazioni: 15 *dice che la legge non è contraria alla grazia, non essendo stata data per giustificar l' uomo, ma per condurci a Cristo, in cui le promesse fatte ad Abraham erano fondate, ed ora sono adempite.*

O GALATI insensati, chi vi ha ammaliati: *voi,* ai quali Gesù Cristo è stato prima descritto davanti agli occhi, crocifisso fra voi?

2 Questo solo desidero saper da voi: Avete voi ricevuto lo Spirito per le opere della legge, o per l'udita della fede?

3 Siete voi così insensati? avendo voi cominciato per lo Spirito, siete ora compiuti per la carne?

4 Avete voi sofferte cotante cose invano? se pure ancora invano.

5 Colui adunque che vi dispensa lo Spirito, ed opera fra voi potenti operazioni, *lo fa Egli* per le opere della legge, o per l' udita della fede?

6 Siccome Abraham credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustizia:

7 Voi sapete dunque che coloro che *son* della fede essi son figliuoli d'Abraham.

8 Or la scrittura, antivedendo che Iddio giustifica le nazioni per la fede, evangelizzò innanzi ad Abraham, Tutte le nazioni saranno benedette in te.

9 Talchè coloro che *son* della *fede son* benedetti col fedele *Abraham.*

10 Poichè tutti coloro che son delle opere della legge, so[illegible] maledizione: perciocchè [illegible] scritto, Maledetto chiun[illegible] persevera in tutte le cos[illegible] nel libro della legge, per [illegible]

11 Or, che per la legg[illegible] sia giustificato appo Iddi[illegible] nifesto, perciocchè, Colui fede è giusto viverà.

12 Ma la legge non è [illegible] anzi, Colui che avrà fatt[illegible] cose viverà per esse.

13 Cristo ci ha riscatt[illegible] maledizion della legge, [illegible] per noi fatto maledizion[illegible] ciocchè egli è scritto, Ma[illegible] chiunque è appiccato al l[illegible]

14 Acciocchè la be[illegible] d'Abraham avvenga alle [illegible] in Cristo Gesù: acciocch[illegible] fede riceviamo la prome[illegible] Spirito.

15 ¶ Fratelli, io par[illegible] maniera degli uomini: [illegible] patto è fermato, benchè [illegible] patto d'uomo, niuno l'a[illegible] vi sopraggiugne *cosa alc[illegible]*

16 Or le promesse furo[illegible] ad Abraham, ed alla su[illegible] nie. Non vuol dire: [illegible] progenie; come *parland[illegible]* te: ma come d' una: E[illegible] progenie, che è Cristo.

17 Or questo voglio [illegible] legge, venuta quattroce[illegible] anni appresso, non an[illegible] patto fermato prima d[illegible] Cristo, per ridurre al [illegible] promessa.

18 Perciocchè, se l' ere[illegible] la legge, non è più per[illegible] messa. Or Iddio [illegible]

ad Abraham per la pro-

erchè dunque *fu data* la
fu aggiunta per le tra-
oni, finchè fosse venuta la
ie, alla quale è stata fatta
omessa: essendo publicata
ngeli, per man d'un me-
e.

r il mediatore non è d'uno:
no Iddio.

a legge *è* ella dunque
lata contro alle promesse di
Così non sia: perciocchè,
e stata data una legge, che
e vivificare, veramente la
ia sarebbe per la legge.

a la scrittura ha rinchiuso
osa sotto peccato, accioc-
promessa fosse data ai cre-
per la fede di Gesù Cristo.

r, avanti che fosse venuta
le, noi eravamo custoditi
la legge, essendo rinchiusi,
ando la fede che dovea esser
ta.

alchè la legge è stata no-
edagogo, *aspettando* Cristo,
chè fossimo giustificati per

a, la fede essendo venuta,
on siamo più sotto peda-

erciocchè tutti siete figliuo-
Dio, per la fede in Cristo

Poichè voi tutti, che siete
battezzati in Cristo, avete
o Cristo.

on v' è nè Giudeo, nè Greco:
' è *nè servo, nè libero*: non
maschio, nè femmina:

29 Perciocchè voi tutti siete uno in Cristo Gesù.

30 Or, se *siete* di Cristo, siete adunque progenie d'Abraham, ed eredi secondo la promessa.

CAP. IV.

Come il figlio in età minore è sotto tutela, e poi divenuto maggiore è libero, così la Chiesa fu sotto la legge, ed è ora nella libertà dello spirito. 8 Quindi Paolo riprende i Galati che si rimettevano nell'antica servitù, 12 li esorta ad attenersi alla dottrina che aveva loro insegnata, 17 a guardarsi dai falsi apostoli: 19 testifica loro il suo affetto, 21 e mostra che noi siamo figli della moglie franca d' Abraham, e però felici per fede nel patto della grazia.

OR, io dico *che* in tutto il tempo che l'erede è fanciullo, non è punto differente dal servo: benchè egli sia signor di tutto.

2 Anzi egli è sotto tutori, e curatori, fino al tempo ordinato innanzi dal padre.

3 Così ancora noi, mentre eravamo fanciulli, eravamo tenuti in servitù sotto gli elementi del mondo.

4 Ma, quando è venuto il compimento del tempo, Iddio ha mandato il suo Figliuolo, nato di donna, nato sotto la legge,

5 Affinchè riscattasse coloro che *erano* sotto la legge, acciocchè noi ricevessimo l'adottazione.

6 Or, perciocchè voi siete figli

li, Iddio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo nei cuori vostri, che grida, Abba, Padre.

7 Talchè, tu non sei più servo, ma figliuolo: e, se *tu sei* figliuolo, *sei* ancora erede di Dio, per Cristo.

8 ¶ Ma allora *voi*, non conoscendo Iddio, servivate a coloro che di natura non son dii.

9 Ed ora, avendo conosciuto Iddio, anzi più tosto essendo stati conosciuti da Dio, come vi rivolgete di nuovo ai deboli, e poveri elementi, ai quali volete di nuovo, *e* da capo servire?

10 Voi osservate giorni, e mesi, e stagioni, ed anni.

11 Io temo di voi, che io non abbia faticato invano inverso voi.

12 Siate come *sono* io, perciocchè io ancora *son* come voi; fratelli, io ve *ne* prego: voi non m'avete fatto alcun torto.

13 Or, voi sapete come per l'addietro io v'evangelizzai per infermità della carne:

14 E voi non disprezzaste, nè schifaste la mia prova, che *era* nella mia carne: anzi m'accoglieste come un angelo di Dio, come Cristo Gesù.

15 Che cosa adunque vi faceva così predicar beati? poichè io vi rendo testimonianza che, se *fosse stato* possibile, voi vi sareste cavati gli occhi, e me *li* avreste dati.

16 Sono io dunque divenuto vostro nemico, proponendovi la *verità?*

17 *Coloro son* gelosi di voi, non *onestamente;* anzi vi vogliono schiudere, acciocchè siate gel loro.

18 Or egli *è* bene d'esser pre gelosi in bene, e no quando io son presente appo

19 *Deh*, figlioletti miei, i io partorisco di nuovo, f Cristo sia formato in voi:

20 Or io desidererei ora presente appo voi, e mutar l voce: perciocchè io son per di voi.

21 ¶ Ditemi, *voi* che vole sere sotto la legge, non udi la legge?

22 Poichè egli è scritto Abraham ebbe due figliuoli: della serva, ed uno della fra

23 Or quel che *era* della fu generato secondo la carne quel che *era* della franca *fu rato* per la promessa.

24 Le quali cose hanno un allegorico: poichè quelle *donne* sono *i* due patti: l'u monte Sina, che genera a se il quale è Agar.

25 Perciocchè Agar è monte in Arabia: e corris alla Gerusalemme del temp sente; perciocchè è serv suoi figliuoli.

26 Ma, la Gerusalemme d è franca; la quale è madr stra.

27 Poichè egli è scritto, grati, o sterile che non part prorompi, e grida, tu che sentivi doglie di parto: pe chè più *saranno* i figliuol lasciata, che di colei che marito.

28 Or noi, fratelli, nella maniera d' Isaac, siamo figliuoli della promessa.

29 Ma come allora quello che era generato secondo la carne, perseguitava quel *che era generato* secondo lo spirito, così ancora *avviene* al presente.

30 Ma, che dice la scrittura? Caccia fuori la serva, e il suo figliuolo: perciocchè il figliuol della serva non sarà erede col figliuol della franca.

31 Così adunque, fratelli, noi non siamo figliuoli della serva, ma della franca.

CAP. V.

Paolo li conforta a perseverare nella libertà cristiana 2 facendo vedere che seguitando falsi dottori rinunziavano a Cristo; 7 li avverte a non lasciarsi soddurre, 13 che il vero uso della libertà è regolato da carità, e non unito a licenza della carne, che si oppone allo Spirito, 24 pel quale tutte le membra di Cristo vivono, e son governate.

STATE adunque fermi nella libertà, della quale Cristo ci ha francati, e non siate di nuovo ristretti sotto un giogo di servitù.

2 Ecco, io Paolo vi dico che, se siete circoncisi, Cristo non vi gioverà nulla.

3 E da capo testifico ad ogni uomo che si fa circoncidere, che egli è obligato ad osservar tutta la legge.

4 O voi, che siete *giustificati* per *la legge, voi siete separati* da Cristo: voi siete scaduti dalla grazia.

5 Perciocchè noi, in Ispirito, per fede, aspettiamo la speranza della giustizia.

6 Poichè in Cristo Gesù nè la circoncisione, nè l' incirconcisione, non è d' alcun valore; ma la fede operante per carità.

7 Voi correvate bene: chi vi ha dato sturbo, per non ubbidire alla verità?

8 Questa persuasione non *è* da colui che vi chiama.

9 Un poco di lievito levita tutta la pasta.

10 Io mi confido di voi nel Signore, che non avrete altro sentimento: ma colui che vi turba, *ne* porterà il giudicio, chiunque egli si sia.

11 Or, quanto *è* a me, fratelli, se io predico ancora la circoncisione, perchè sono ancora perseguito? lo scandalo della croce è pur tolto via.

12 Oh, pur anche si ricidessero coloro che vi turbano!

13 ¶ Poichè voi siete stati chiamati a libertà, fratelli: sol non *prendete* questa libertà per un' occasione alla carne: ma servite gli uni agli altri per la carità.

14 Perciocchè tutta la legge s' adempie in questa unica parola, Ama il tuo prossimo, come te stesso.

15 Che se voi vi mordete, e divorate gli uni gli altri, guardate che non siate consumati gli uni dagli altri.

16 ¶ Or io dico, camminate se-

condo lo Spirito, e non adempirete la concupiscenza della carne.

17 Poichè la carne appetisce contro allo Spirito, e lo Spirito contro alla carne: e queste cose son ripugnanti l'una all'altra: acciocchè non facciate qualunque cosa volete.

18 Che se siete condotti per lo Spirito, voi non siete sotto la legge.

19 Or, manifeste son le opere della carne: che sono fornicazione, immondizia, dissolutezza,

20 Idolatria, malia, inimicizie, contese, gelosie, ire, fazioni, dissensioni, sette,

21 Invidie, micidi, ebbrezze, gozzoviglie, e cose a queste simiglianti: delle quali cose vi predico, come ancora già ho predetto, che coloro che fanno cotali cose non erederanno il regno di Dio.

22 Ma il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all'ira, benignità, bontà, fede, mansuetudine, continenza;

23 Contro a cotali cose non v'è legge.

24 Or coloro che *son* di Cristo hanno crocifissa la carne con gli affetti, e con le concupiscenze.

25 Se noi viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito.

26 Non siamo vanagloriosi, provocando gli uni gli altri, invidiando gli uni gli altri.

CAP. VI.

L'apostolo esorta i fratelli a correggere con bontà e senza presunzione i fratelli caduti, 6 ad esser grati a chi insegna, ad aver carità verso tutti i fedeli; 12 denunzia i falsi apostoli che fuggono la croce, ed amano d'acquistare grazia e gloria mondana. 14 Protesta che egli riponeva la sua gloria in Cristo crocifisso, per cui aveva rinunziato al mondo; 16 annunzia la grazia di Dio ai perseveranti nella dottrina, 17 ribatte i contraddicenti, 18 e benedice i Galati.

FRATELLI, benchè alcuno sia soprappreso in alcun fallo, voi gli spirituali ristorate un tale con ispirito di mansuetudine: prendendo guardia a te stesso, che ancora tu non sii tentato.

2 Portate i carichi gli uni degli altri, e così adempiete la legge di Cristo.

3 Perciocchè, se alcuno si stima esser qualche cosa, non essendo nulla, inganna se stesso nell'animo suo.

4 Or provi ciascuno l'opera sua, ed allora avrà il vanto per riguardo di se stesso solo, e non per riguardo d'altri.

5 Perciocchè ciascuno porterà il suo proprio peso.

6 ¶ Or colui che è ammaestrato nella parola, faccia parte d'ogni *suo* bene a colui che l'ammaestra.

7 Non v'ingannate: Iddio non si può beffare: perciocchè ciò che l'uomo avrà seminato, quello ancora mieterà.

8 Imperocchè colui che semina per la sua carne, mieterà dalla carne corruzione: ma, chi semina per lo Spirito, mieterà dallo Spirito vita eterna.

9 Or non veniam meno dell' animo facendo bene: perciocchè, se non ci stanchiamo, noi mieteremo nella sua propria stagione.

10 Secondo che adunque abbiam tempo, facciam bene a tutti: ma principalmente a coloro che sono della famiglia della fede.

11 ¶ Voi vedete in che carattere grande vi ho scritto di mia propria mano.

12 Tutti coloro che voglion comparire nella carne, per bel sembiante, questi vi costringono d' esser circoncisi: solo acciocchè non sieno perseguitati per la croce di Cristo.

13 Poichè eglino stessi, che si fanno circoncidere, non osservano la legge: ma vogliono che siate circoncisi, acciocchè si gloriino della vostra carne.

14 Ma, quanto *è* a me, tolga Iddio che io mi glorii in altro che nella croce del Signor nostro Gesù Cristo, per la quale il mondo è crocifisso a me, ed io al mondo.

15 Perciocchè in Cristo Gesù nè la circoncisione, nè l' incirconcisione non è nulla: ma *la* nuova creatura.

16 E sopra tutti coloro che cammineranno secondo questa regola *sia* pace, e misericordia: e sopra l' Israel di Dio.

17 Nel rimanente, niuno mi dia molestia: perciocchè io porto nel mio corpo le stimmate del Signor Gesù.

18 Fratelli, *sia* la grazia del Signor nostro Gesù Cristo con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta di Roma ai Galati.

EPISTOLA DI SAN PAOLO

AGLI EFESI.

CAP. I.

Paolo saluta gli Efesi, 3 ringrazia Dio della redenzione in Cristo, secondo la sua elezione e grazia, non solo in favore dei Giudei, 13 ma ancora dei Gentili; 17 e la prega perchè per effetto dello Spirito sia sempre più riconosciuto un tal dono.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, ai santi e fedeli in Cristo Gesù, che sono in Efeso:

2 Grazia a voi, e pace, da Dio, Padre nostro, e *dal* Signor Gesù Cristo.

3 ¶ Benedetto sia l' Iddio, Padre

del Signor nostro Gesù Cristo, il qual ci ha benedetti d'ogni benedizione spirituale nei *luoghi* celesti in Cristo:

4 Siccome in lui ci ha eletti avanti la fondazion del mondo, acciocchè siamo santi, ed immacolati nel suo cospetto, in carità:

5 Avendoci predestinati ad adottarci per Gesù Cristo, a se stesso, secondo il beneplacito della sua volontà;

6 Alla laude della gloria della sua grazia, la quale egli ci ha graziata nell' Amato:

7 In cui noi abbiamo la redenzione per il suo sangue, la remission dei peccati, secondo le ricchezze della sua grazia;

8 La quale egli ha fatta abbondare inverso noi in ogni sapienza, ed intelligenza;

9 Avendoci dato a conoscere il misterio della sua volontà, secondo il suo beneplacito, il quale egli avea determinato in se stesso,

10 Per la dispensazion del compimento dei tempi, *che è* di raccoglier sotto un capo, in Cristo, tutte le cose, *così* quelle *che son* nei cieli, come quelle *che son* sopra la terra:

11 In esso, *dico*, nel quale eziandio siamo presi in eredità, essendo stati predestinati secondo il proponimento di colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà:

12 Acciocchè siamo alla laude della sua gloria, noi che prima abbiamo sperato in Cristo.

13 Nel quale *siete* ancora voi, avendo udita la parola della v rità, l'evangelo della vostra s lute: nel quale eziandio, aven creduto, siete stati suggellati c lo Spirito Santo della promessa

14 Il quale è l'arra della nost eredità, alla redenzion dell' cquisto: alla laude della glo d'esso.

15 ¶ Perciò, io ancora, udita fede vostra nel Signor Gesù, la carità *vostra* inverso tutti santi:

16 Non resto mai di render gr zie per voi, facendo di voi mem ria nelle mie orazioni:

17 Acciocchè l'Iddio del Sign nostro Gesù Cristo, il Padre del gloria, vi dia lo Spirito di sap enza, e di rivelazione, nella r conoscenza d'esso;

18 Avendo *voi* gli occhi del cu vostro alluminati, acciocchè sa piate quale è la speranza della s vocazione: e quali *son* le ricchez della gloria della sua eredità n santi.

19 E quale *è*, inverso noi c crediamo, l'eccellente grandez della sua potenza: secondo virtù della forza della sua po sanza:

20 La quale egli ha adopera in Cristo, avendolo suscitato d morti, e fatto*lo* sedere alla s destra nei *luoghi* celesti:

21 Disopra ad ogni principato, podestà, e potenza, e signoria, e ogni nome, che si nomina, no solo in questo secolo, ma anc nel secolo avvenire:

22 E posto a lui ogni cosa s

li, e datolo, per capo sopra
cosa, alla chiesa:
a quale è il corpo d' esso, la
za di colui che empie tutte
d' ogni cosa.

CAP. II.

*esalta la grazia di Dio, che ha
ficati e glorificati in Cristo i
atori,* 11 *che erano separati da
, ed anche da Israel,* 13 *ricon-
ndoli in un medesimo corpo
tico,* 20 *e facendoli partecipi
vero tempio spirituale di Dio.*

v' ha vivificati ancora voi,
che eravate morti nei falli, e
ccati;
ei quali già camminaste, se-
lo il secolo di questo mondo,
lo il principe della podestà
ria, dello spirito che opera
sente nei figliuoli della di-
lienza:
a i quali ancora noi tutti con-
mmo già nelle concupiscenze
nostra carne, adempiendo le
della carne, e dei pensieri:
avamo per natura figliuoli
come ancora gli altri.
a Iddio, che è ricco in mise-
ia, per la sua molta carità,
quale ci ha amati:
ziandio mentre eravamo
nei falli, ci ha vivificati con
: (voi siete salvati per gra-

ci ha risuscitati con *lui*, e
i ci ha fatti sedere nei *luo-*
lesti, in Cristo Gesù:
ciocchè mostrasse nei secoli
avvenire l' eccellenti ricchezze
della sua grazia, in benignità in-
verso noi, in Cristo Gesù.

8 Perciocchè voi siete salvati
per la grazia, mediante la fede: e
ciò non *è* da voi, *è* il dono di Dio:

9 Non per opere, acciocchè
niuno si glorii.

10 Conciossiachè noi siamo la
fattura d'esso, essendo creati in
Cristo Gesù a buone opere, le
quali Iddio ha innanzi preparate,
acciocchè camminiamo in esse.

11 ¶ Perciò, ricordatevi che già
voi Gentili nella carne, che siete
chiamati incirconcisione da quella
che è chiamata circoncisione nella
carne, fatta con la mano:

12 In quel tempo eravate senza
Cristo, alieni dalla cittadinanza
d' Israel, e stranieri dai patti
della promessa, non avendo spe-
ranza, ed essendo senza Dio nel
mondo:

13 Ma ora, in Cristo Gesù, voi, che
già eravate lontani, siete stati ap-
prossimati per il sangue di Cristo.

14 Perciocchè egli è la nostra
pace, il quale ha fatto dei due uno;
ed ha disfatta la parete di mezzo
che faceva la chiusura,

15 L' inimicizia, nella sua carne;
avendo annullata la legge dei co-
mandamenti, *posta* in ordina-
menti; acciocchè creasse in se
stesso i due in un uomo nuovo,
facendo la pace:

16 E li riconciliasse amendue in
un *sol* corpo a Dio, per la croce,
avendo uccisa l' inimicizia in
quella.

17 Ed, essendo venuto, ha evan-

gelizzato pace a voi che *eravate* lontani, e pace a quelli *che erano* vicini.

18 Perciocchè per esso abbiamo gli uni e gli altri l'introduzione al Padre, in un *medesimo* Spirito.

19 Voi dunque non siete più forestieri, nè avveniticci: ma concittadini dei santi, e domestici di Dio.

20 Essendo edificati sopra il fondamento degli apostoli, e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso *la pietra* del capo del cantone.

21 In cui tutto l'edificio ben composto cresce in tempio santo nel Signore.

22 Nel quale ancora voi siete insieme edificati, per *essere* un abitacolo di Dio, in ispirito.

CAP. III.

Paolo dice come gli era stato rivelato il mistero della vocazione dei Gentili, e datogliene il ministero: 13 e benchè perseguitato, esorta gli Efesi a non perdersi d'animo, 14 e prega Dio di fortificarli nella rigenerazione, e di addurli alla vita celeste, 20 a sua gloria.

PER questa cagione io Paolo, il prigione di Cristo Gesù per voi Gentili;

2 (Quando che avete udita la dispensazion della grazia di Dio, che m'è stata data inverso voi;

3 Come per rivelazione mi fu *dato a conoscere* il misterio; siccome avanti in breve scrissi;

4 Dal che potete, leggendo, riconoscere *qual sia* la mia i[n]genza nel misterio di Cristo

5 Il quale non fu dato a [cono]scere nelle altre generazi[oni ai] figliuoli degli uomini, come [è] stato rivelato ai santi apos[toli e] profeti d'esso, in ispirito:

6 Essere i Gentili coer[edi, e] d'un medesimo corpo, e pa[rtecipi] della promessa in Cristo, pe[r l'e]vangelo:

7 Del quale io sono stato ministro, secondo il dono [della] grazia di Dio, che m'è stat[a data] secondo la virtù della su[a po]tenza.

8 A me, *dico*, il menom[o] di tutti i santi, è stata data [questa] grazia d'evangelizzar fra i [Gen]tili le non investigabili ric[chezze] di Cristo:

9 E di manifestare a tutti, [qual] è la dispensazion del miste[rio, il] quale dai secoli è stato occu[lto in] Dio, che ha create tut[te le] cose.

10 Acciocchè nel temp[o pre]sente sia data a conoscere ai [prin]cipati, ed alle podestà, nei [luoghi] celesti, per la chiesa, la [molto] varia sapienza di Dio;

11 Secondo il proponi[mento] eterno, il quale egli ha fa[tto in] Cristo Gesù, nostro Signore

12 In cui noi abbiamo la l[ibertà] e l'introduzione in confi[danza,] per la fede d'esso.

13 Per la qual cosa io ri[chieggo] che non veniate meno dell'[animo] per le mie tribolazioni, *che* [sono] per voi: il che è la vostra g[loria].

14 Per questa cagione,

le mie ginocchia al Padre
;nor nostro Gesù Cristo:
al quale è nominata tutta
iglia, nei cieli, e sopra la

he egli vi dia, secondo le
ze della sua gloria, d' esser
ati in virtù, per lo suo Spi-
ell' uomo interno;
' che Cristo abiti nei vostri
er la fede:
cciocchè, essendo radicati,
ati in carità, possiate com-
re, con tutti i santi, quale *è*
hezza, e la lunghezza, e la
dità, e l' altezza;
conoscer la carità di Cristo,
ravanza *ogni* conoscenza:
hè siate ripieni fino a tutta
ezza di Dio.
r a colui, che può, secondo
nza che opera in noi, fare
mente sopra tutto ciò che
ediamo, o pensiamo:
lui *sia* la gloria nella chie-
Cristo Gesù, per tutte le
zioni del secolo dei secoli.

CAP. IV.

esorta a vita conforme alla ione; a carità ed unione spi-le, 7 riferendo i diversi doni speciali vocazioni all' edifica- comune della Chiesa, 17 ed : all' avanzamento della rigene-ne in verità, santità, carità, e izia.

lunque, il prigione nel Si-
ore, *v' esorto, che* cammi-
ondegnamente alla voca-
zione, della quale siete stati chia-
mati;

2 Con ogni umiltà, e mansue-
tudine: con pazienza, compor-
tandovi gli uni gli altri in carità;

3 Studiandovi di servar l' unità
dello Spirito per il legame della
pace.

4 *V' è* un corpo unico, ed un
unico spirito: come ancora voi
siete stati chiamati in una unica
speranza della vostra vocazione;

5 *V' è* un unico Signore, una
fede, un battesimo;

6 Un Dio unico, e Padre di
tutti, il quale *è* sopra tutti, e fra
tutti, ed in tutti noi.

7 Ma a ciascun di noi è stata
data la grazia, secondo la misura
del dono di Cristo.

8 Per la qual cosa dice: Essendo
salito in alto, egli ha menata in
cattività moltitudine di prigioni,
ed ha dati dei doni agli uomini.

9 Or quello: È salito, che cosa
è *altro*, se non che ancora era di-
sceso nelle parti più basse della
terra?

10 Colui che è disceso è quell' i-
stesso, il quale ancora è salito di-
sopra a tutti i cieli, acciocchè
empia tutte le cose.

11 Ed egli stesso ha dati gli uni
apostoli, e gli altri profeti, e gli
altri evangelisti, e gli altri pastori,
e dottori;

12 Per il perfezionamento dei
santi, per l' opera del ministerio,
per l' edificazion del corpo di
Cristo:

13 Finchè perveniamo tutti
all' unità della fede, e della conc

scenza del Figliuol di Dio, in uomo compiuto, alla misura dell'età matura della pienezza di Cristo:

14 Acciocchè non siamo più bambini, ondeggianti, e trasportati da ogni vento di dottrina, per la baratteria degli uomini, per la *loro* astuzia all'artificio ed insidie dell'inganno;

15 Ma che, seguitando verità in carità, cresciamo in ogni cosa in colui che è il capo, *cioè, in* Cristo:

16 Dal quale tutto il corpo ben composto, e commesso insieme per tutte le giunture della somministrazione, secondo la virtù *che è* nella misura di ciascuna parte, prende l'accrescimento del corpo, all'edificazione di se stesso in carità.

17 ¶ Questo dico adunque, e protesto nel Signore, che voi non camminiate più, come camminano ancora gli altri Gentili, nella vanità della lor mente;

18 Intenebrati nell' intelletto, alieni dalla vita di Dio, per l'ignoranza che è in loro, per l'induramento del cuor loro:

19 I quali, essendo divenuti insensibili ad ogni dolore, si sono abbandonati alla dissoluzione, da operare ogni immondizia con insaziabile cupidità.

20 Ma voi non avete così imparato Gristo:

21 Se pur l'avete udito, e siete stati in lui ammaestrati, secondo *che la verità* è in Gesù:

22 Di spogliare, quanto è alla *primiera* conversazione, l'uomo vecchio, il qual si corrompe secondo le concupiscenze della seduzione;

23 E d'esser rinnovati nello spirito della vostra mente;

24 E di vestirvi dell'uomo nuovo, creato, secondo Iddio, in giustizia e santità della verità.

25 ¶ Perciò, deposta la menzogna, parlate verità ciascuno col suo prossimo: conciossiachè noi siam membra gli uni degli altri.

26 Adiratevi, e non peccate: il sole non tramonti sopra il vostro cruccio:

27 E non date luogo al diavolo.

28 Chi rubava non rubi più: anzi più tosto fatichi, operando quel che è bene con le proprie mani, acciocchè abbia di che far parte a colui che ha bisogno.

29 Niuna parola malvagia esca della vostra bocca: ma, se *ve n'è* alcuna buona ad edificazione, secondo il bisogno: acciocchè conferisca grazia agli ascoltanti.

30 E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione.

31 Sia tolta via da voi ogni amaritudine, ed ira, e cruccio, e grido, e maldicenza, con ogni malizia:

32 Ma siate gli uni inverso gli altri benigni, misericordiosi, perdonandovi gli uni gli altri, siccome ancora Iddio vi ha perdonati in Cristo.

CAP. V.

L'apostolo continua ad esortare a carità 3 e santità in fatti, e in parole, 7 ad astenersi dal partecipare ai peccati degl'infedeli, 15 a vivere con santa sollecitudine, e prudenza, 18 a fuggire ogni dissolutezza, e contentarsi dei beni dello spirito; 22 poi passa alle speciali ammonizioni, e prima ai doveri coniugali.

SIATE adunque imitatori di Dio, come figliuoli diletti;

2 E camminate in carità, siccome ancora Cristo ci ha amati, ed ha dato se stesso per noi, in offerta, e sacrificio a Dio, in odor soave.

3 E, come si conviene a santi, fornicazione, e niuna immondizia, o avarizia, non sia pur nominata fra voi:

4 Nè disonestà, nè stolto parlare, o buffoneria, le quali cose non si convengono: ma più tosto, ringraziamento.

5 Poichè voi sapete questo, che niun fornicatore, nè immondo, nè avaro, il quale è idolatra, ha eredità nel regno di Cristo e Dio.

6 Niuno vi sodduca con vani ragionamenti: perciocchè per queste cose viene l'ira di Dio sopra i figliuoli della disubbidienza.

7 Non siate adunque lor compagni.

8 Perciocchè già eravate tenebre, ma ora *siete* luce nel Signore: camminate come figliuoli di luce:

9 (*Poichè il frutto* della luce è in ogni bontà, e giustizia, e verità:)

10 Provando ciò che è accettevole al Signore.

11 E non partecipate le opere infruttuose delle tenebre, anzi più tosto ancora riprovatele.

12 Perciocchè egli è disonesto, pur di dire le cose che si fanno da coloro in occulto.

13 Ma tutte le cose, essendo arguite, son manifestate dalla luce: perciocchè tutto ciò che è manifestato è luce.

14 Perciò dice, Risvegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti risplenderà.

15 Riguardate adunque come voi camminate con diligente circospezione: non come stolti, ma come savi:

16 Ricomperando il tempo: perciocchè i giorni son malvagi:

17 Perciò, non siate disavveduti, ma intendenti qual *sia* la volontà del Signore.

18 E non v'inebriate di vino, nel quale v'è dissolutezza; ma siate ripieni dello Spirito;

19 Parlando gli uni agli altri con salmi, ed inni, e canzoni spirituali: cantando, e salmeggiando col cuor vostro al Signore;

20 Rendendo del continuo grazie d'ogni cosa a Dio, e Padre, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo;

21 Sottoponendovi gli uni agli altri nel timor di Cristo.

22 ¶ Mogli, siate soggette ai vostri mariti, come al Signore.

23 Poichè il marito è cap

della donna, siccome ancora Cristo è capo della chiesa, egli stesso Salvator del corpo.

24 Ma, come la chiesa è soggetta a Cristo, così le mogli *deono esser soggette* ai lor mariti in ogni cosa.

25 ¶ Mariti, amate le vostre mogli, siccome ancora Cristo ha amata la chiesa, ed ha dato se stesso per lei;

26 Acciocchè la santificasse, avendo*la* purgata col lavacro dell' acqua, per la parola:

27 Acciocchè egli stesso presentasse la chiesa a se stesso, gloriosa, non avendo macchia, nè crespa, nè cosa alcuna tale: ma acciocchè fosse santa, ed immacolata.

28 Così ancora i mariti devono amar le lor mogli, come i lor propri corpi: chi ama la sua moglie ama se stesso.

29 Perciocchè niuno giammai ebbe in odio la sua carne, anzi la nudrisce, e la cura teneramente: siccome ancora Cristo la chiesa:

30 Conciossiachè noi siamo membra del suo corpo della sua carne, e delle sue ossa.

31 Perciò, l' uomo lascerà suo padre, e *sua* madre, e si congiungerà con la sua moglie: ed i due diverranno una stessa carne.

32 Questo mistero è grande: or io dico, a riguardo di Cristo, e della chiesa.

33 Ma pure ancora ciascun di voi individualmente così ami la *sua moglie*, come se stesso: ed *altresì la* moglie riverisca il marito.

CAP. VI.

L' apostolo esorta nella loro vocazione. i figliuoli, e i padri, 5 i servi, e i signori, 10 e generalmente tutti a fortificarsi nel Signore, ad essere guarniti delle armi spirituali per combattere e vincere il maligno: 18 e a pregare per tutti i santi: poi annunzia l' andata di Tichico agli Efesi, ai quali chiama le benedizioni del cielo.

FIGLIUOLI, ubbidite nel Signore ai vostri padri, e madri: perciocchè ciò è giusto.

2 Onora tuo padre, e tua madre: (che è il primo comandamento con promessa:)

3 Acciocchè ti sia bene, e che tu sii di lunga vita sopra la terra.

4 E *voi*, padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli: ma allevateli in disciplina, ed ammonizione del Signore.

5 ¶ Servi, ubbidite ai *vostri* signori secondo la carne, con timore, e tremore, nella semplicità del cuor vostro, come a Cristo.

6 Non servendo all' occhio, come per piacere agli uomini: ma come servi di Cristo, facendo il voler di Dio d' animo:

7 Servendo con benevoglienza come al Signore, e non come agli uomini:

8 Sapendo che di qualunque bene che ciascuno, o servo, o franco che egli sia, avrà fatto egli ne riceverà la retribuzione dal Signore.

9 E voi, signori, fate par pa inverso loro, rallentando le

sapendo che il Signore, e vostro, è nei cieli; e che lui non v' è riguardo alla ı delle persone.

Nel rimanente, fratelli miei, atevi nel Signore, e nella lella sua possanza.

estite tutta l' armatura di ɔer poter dimorar ritti, e contro alle insidie del dia-

onciossiachè noi non ab- il combattimento contro a ɔ, e carne: ma contro ai pati, contro alle podestà, ı ai rettori del mondo, *e* tenebre presenti, contro ıpiriti maligni, nei *luoghi*

.

'erciò, prendete tutta l' ar- a di Dio, acciocchè possiate ıstare nel giorno malvagio: ıo aver compiuto ogni cosa, ritti in piè.

ltate dunque fermi, avendo di verità i lombi, e avendo ı l' usbergo della giustizia;

Ed avendo calzati i piedi preparazion dell' evangelo pace:

)ltre a tutto *ciò*, prendendo .do della fede, col qual pos- spegnere tutti i dardi info- el maligno.

17 Pigliate ancora l' elmo della salute; e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio:

18 Orando in ogni tempo, con ogni maniera d' orazione, e supplicazione, nello Spirito: ed a questo istesso vegliando, con ogni perseveranza, e supplicazione per tutti i santi;

19 E per me ancora, acciocchè quando apro la bocca mi sia data parola, per far conoscere con franchezza il mistero dell' evangelo:

20 Per il quale io sono ambasciatore in catena: acciocchè in quello io mi porti francamente, come mi convien parlare.

21 ¶ Or acciocchè ancora voi sappiate lo stato mio, e quel che io mi faccia: Tichico, il caro fratello, e fedel ministro nel Signore, vi farà sapere il tutto:

22 Il quale io ho mandato a voi a questo stesso fine, acciocchè voi sappiate lo stato nostro, e che egli consoli i cuori vostri.

23 Pace ai fratelli, e carità con fede, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

24 La grazia *sia* con tutti quelli che amano il Signor nostro Gesù Cristo, in purità incorruttibile.

Fu scritta di Roma agli Efesi per Tichico.

EPISTOLA DI SAN PAOLO

AI FILIPPESI.

CAP. I.

Paolo saluta i Filippesi 3 cui dichiara la sua affezione, e la speranza in loro: 12 poi parla della sua prigionia in confermazione dei fratelli, sebbene non reputi tutti sinceri: 20 dice in che consiste la sua speranza in qualunque eventualità della vita, 27 ed esorta a santità di vita e sofferenza nelle afflizioni.

PAOLO, e Timoteo, servitori di Gesù Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù, che sono in Filippi, coi vescovi, e diaconi:

2 Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

3 ¶ Io rendo grazie all' Iddio mio, ogni volta che io mi ricordo di voi:

4 (Facendo sempre la preghiera per tutti voi in ogni mia preghiera con allegrezza:)

5 Per la vostra comunione nell' evangelo, dal primo dì infino ad ora:

6 Avendo di questo stesso fidanza, che colui che ha cominciata *in voi l'* opera buona, *la* compierà *fino al giorno* di Cristo Gesù.

7 *Siccome* è ragionevole che io senta questo di tutti voi: perciocchè io vi ho nel cuore, voi tutti che siete miei consorti nella grazia, così nei miei legami, come nella difesa, e confermazion dell' evangelo.

8 Perciocchè Iddio m' è testimonio, come io v' amo tutti affettuosamente nelle viscere di Gesù Cristo.

9 E questo prego, che la vostra carità abbondi sempre di più in più in conoscenza, ed in ogni sentimento.

10 Affinchè discerniate le cose contrarie: acciocchè siate sinceri, e senza intoppo, per il giorno di Cristo:

11 Ripieni del frutto di giustizia, che *è* per Gesù Cristo; alla gloria, e laude di Dio.

12 ¶ Or, fratelli, io voglio che sappiate che i fatti miei son riusciti a maggiore avanzamento dell' evangelo:

13 Talchè i miei legami son divenuti palesi in Cristo, in tutto il pretorio, ed a tutti gli altri;

14 E la maggior parte dei fratelli nel Signore, rassicurati per i miei legami, hanno preso vie maggiore ardire di proporre la parola di Dio senza paura.

15 Vero è, *che ve ne sono* alcuni *he* predicano Cristo anche per ıvidia, e *per* contenzione: ma ıre ancora altri, *che lo predicano* er buona affezione.

16 Questi *lo fanno* per carità, ıpendo che io son posto per la ifesa dell' evangelo.

17 Ma quelli annunziano Cristo er contenzione, non puramente: ensando aggiugnere afflizione i miei legami:

18 Ma che? pure è Cristo anınziato ad ogni modo; o per retesto, o in verità: e di questo ıi rallegro, anzi *ancora* me ne allegrerò *per l' avvenire*.

19 Poichè io so che ciò mi riuzirà a salute, per la vostra oraione, e *per* la somministrazione ello Spirito di Gesù Cristo:

20 Secondo l' intento e la speanza mia, che io non sarò sver;ognato in cosa alcuna: ma *che*, on ogni franchezza, come semıre, così ancora al presente, Crito sarà magnificato nel mio corıo, o per vita, o per morte.

21 Perciocchè a me il vivere *è*)risto, ed il morir guadagno.

22 Ma se il vivere in carne *m' è mposto*, questo mi *riuscirà a* frutɔ d' opera: pure non so ciò che o debba eleggere:

23 Ed io son distretto dai due *'ati:* avendo il desiderio di parir, e d'esser con Cristo: *il che ni sarebbe* di gran lunga migliore:

24 Ma il rimanere nella carne è più necessario per voi.

25 E *questo so io* sicuramente, che io rimarrò, e dimorerò appresso di voi tutti, all' avanzamento vostro, ed *all'* allegrezza della *vostra* fede:

26 Acciocchè il vostro vanto abbondi in Cristo Gesù, per me, per la mia presenza di nuovo appo voi.

27 Sol comportatevi condegnamente all' evangelio di Cristo: acciocchè o che io venga, e vi vegga, o che io sia assente, io oda dei fatti vostri, che voi state fermi in uno Spirito, combattendo insieme d' un medesimo animo per la fede dell' evangelio:

28 E non essendo in cosa alcuna spaventati dagli avversari: il che a loro è una dimostrazion di perdizione, ma a voi di salute: e ciò da Dio.

29 Poichè è stato a voi donato per Cristo, non sol di credere in lui, ma ancora di patir per lui:

30 Avendo l' istesso combattimento, il quale avete veduto in me, ed ora udite *essere* in me.

CAP. II.

Paolo esorta a carità, uniona, ed umiltà 5 secondo l' esempio di Cristo che si è abbassato per compiere la redenzione; 12 incoraggia a procedere nella via della salvazione, 15 affin di essere trovati senza biasimo 16 ad onore del suo apostolato, per cui è disposto ad incontrar la morte; 19 promette poi di mandare ai Filippesi Timoteo, poi Epafrodito.

SE dunque v' è alcuna consolazione in Cristo, se alcun

conforto di carità, se alcuna comunion di Spirito, se alcune viscere, e misericordie:

2 Rendete compiuta la mia allegrezza, avendo un medesimo sentimento, ed una medesima carità; *essendo* d' un animo, sentendo una stessa cosa:

3 Non *facendo* nulla per contenzione, e vanagloria: ma per umiltà, ciascun di voi pregiando altrui più che se stesso.

4 Non riguardate ciascuno al suo proprio, ma ciascuno *riguardi* eziandio all' altrui.

5 Perciocchè conviene che in voi sia il medesimo sentimento, il quale ancora *è stato* in Cristo Gesù:

6 Il quale, essendo in forma di Dio, non riputò rapina l' essere uguale a Dio:

7 E pure annichilò se stesso, presa forma di servo, fatto alla somiglianza degli uomini:

8 E, trovato nell' esteriore simile ad un uomo, abbassò se stesso, essendosi fatto ubbidiente infino alla morte, e la morte della croce.

9 Per la qual cosa ancora Iddio l' ha sovranamente innalzato, e gli ha donato un nome, che è sopra ogni nome:

10 Acciocchè nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle *creature* celesti, e terrestri, e sotterranee;

11 E *che* ogni lingua confessi *che Gesù Cristo è* il Signore: *alla gloria di* Dio Padre.

12 Perciò, cari miei, come sempre siete stati ubbidienti, non sol come nella mia presenza, ma ancora molto più al presente nella mia assenza, compiete la vostra salute con timore, e tremore.

13 Poichè Iddio è quel che opera in voi e il volere, e l' operare, per lo *suo* beneplacito.

14 Fate ogni cosa senza mormorii, e questioni:

15 Acciocchè siate irreprensibili, e sinceri, figliuoli di Dio senza biasimo, in mezzo della perversa, e storta generazione, fra la quale risplendete come luminari nel mondo, portando *innanzi a quella* la parola della vita;

16 Acciocchè io abbia di che gloriarmi nel giorno di Cristo, che io non son corso in vano, nè in vano ho faticato.

17 E, se pure anche sono *a guisa d' offerta da spandere*, sparso sopra l' ostia, ed il ministero della fede vostra, io *ne* gioisco, e *ne* congioisco con tutti voi.

18 E voi di questo stesso gioitene, e congioitene meco.

19 ¶ Or io spero nel Signor Gesù di mandarvi tosto Timoteo: acciocchè io ancora, avendo saputo lo stato vostro, sia animato:

20 Perciocchè io non ho alcuno d' animo pari, il quale sinceramente abbia cura dei fatti vostri.

21 Poichè tutti cercano il lor proprio, non ciò che è di Cristo Gesù.

22 Ma voi conoscete la prova d' esso; come egli ha servito meco nell' evangelo, nella m

niera che un figliuolo *serve* al padre.

23 Io spero adunque di mandar costui, subito che avrò veduto come andranno i fatti miei.

24 Or io ho fidanza nel Signore che io ancora tosto verrò.

25 Ma ho stimato necessario di mandarvi Epafrodito, mio fratello, e compagno d' opera, e di milizia, e vostro apostolo, e ministro dei miei bisogni:

26 Perciocchè egli desiderava molto *veder*vi tutti: ed era angosciato perciò che avevate udito, che egli era stato infermo.

27 Perciocchè certo egli è stato infermo, ben vicin della morte: ma Iddio ha avuto pietà di lui: e non sol di lui, ma di me ancora, acciocchè io non avessi tristizia sopra tristizia.

28 Perciò vie più diligentemente l' ho mandato: acciocchè, vedendolo di nuovo voi vi rallegriate, ed io stesso sia men contristato.

29 Accoglietelo adunque nel Signore con ogni allegrezza: ed abbiate tali in istima.

30 Perciocchè egli è stato ben presso della morte per l' opera di Cristo, avendo esposta a rischio la propria vita, per supplire il difetto del vostro servigio inverso me.

CAP. III.

Paolo esorta a rallegrarsi nel Signore, 2 a guardarsi da falsi dottori, 4 ad attenersi alla sola giustizia di Cristo, ed andare avanti nella vocazione celeste fino al fine; 18 dichiara l' ipocrisia dei sodduttori, 20 e la vita nei cieli, e la speranza della gloria dei fedeli.

QUANTO è al rimanente, fratelli miei, rallegratevi nel Signore: a me certo non *è* grave scrivervi le medesime cose, e per voi *è* sicuro.

2 Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi dal ricidimento.

3 Poichè la circoncisione siam noi che serviamo collo spirito di Dio, e ci gloriamo in Cristo Gesù, e non ci confidiamo nella carne,

4 Benchè eziandio nella carne io abbia di che confidarmi: se alcun altro si pensa aver di che confidarsi nella carne, io *l' ho* molto più.

5 *Io, che sono stato* circonciso l' ottavo giorno, *che sono* della nazione d' Israel, della tribù di Beniamin, Ebreo d' Ebrei: quanto è alla legge, Fariseo:

6 Quanto *è* al zelo, *essendo stato* persecutor della chiesa: quanto *è* alla giustizia, che *è* nella legge, essendo stato irreprensibile.

7 Ma le cose che m' erano guadagni, quelle ho fatto perdita, per Cristo.

8 Anzi pure ancora reputo tutte le cose esser danno, per l' eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale io ho fatto perdita di tutte *queste* cose, e *le* reputo *tanti* sterchi, acciocchè io guadagni Cristo;

9 E sia trovato in lui, non già avendo la mia giustizia, che è dalla legge; ma quella che è per la fede di Cristo: la giustizia che è da Dio, mediante la fede:

10 Per conoscere esso *Cristo*, e la virtù della sua risurrezione, e la comunione delle sue sofferenze, essendo reso conforme alla sua morte;

11 *Per provar* se in alcun modo pervenga alla risurrezion dai morti.

12 Non già che io abbia ottenuto *il premio*, o che già sia pervenuto alla perfezione: anzi proseguo, per procacciar d'ottenere *il premio:* per la qual cagione ancora sono stato preso da Cristo.

13 Fratelli, io non reputo d'avere ancora ottenuto *il premio:*

14 Ma una cosa *fo*, dimenticando le cose che sono dietro, e distendendomi alle cose che son davanti, proseguo *il corso* verso il segno, al palio della superna vocazion di Dio in Cristo Gesù.

15 Perciò, quanti *siam* compiuti, abbiam questo sentimento: e, se voi sentite altrimente in alcuna cosa, Iddio vi rivelerà quella ancora.

16 Ma pur camminiamo d'una stessa regola, *e* sentiamo una stessa cosa, in ciò a che siam pervenuti.

17 ¶ Siate miei imitatori, fratelli: e considerate coloro che camminano così, come avete noi per esempio.

18 Perciocchè molti camminano, dei quali molte volte vi ho detto, ed ancora al presente lo dico piangendo, *che sono* i nemici della *croce di Cristo:*

19 Il cui fine è perdizione, il cui *Dio è il ventre*, e la *cui* gloria è nella vergogna loro: i quali hanno il pensiero, e l'affetto alle cose terrestri.

20 Conciossiachè noi viviamo nei cieli, come nella nostra città: onde ancora aspettiamo il Salvatore, il Signore Gesù Cristo:

21 Il qual trasformerà il corpo della nostra viltà, conforme al corpo della sua gloria, secondo la virtù per la quale può eziandio sottoporsi ogni cosa.

CAP. IV.

Paolo esorta a perseveranza e concordia, 4 a gioja spirituale, a mansuetudine, ad orazione, 8 e così ad ogni virtù: poi loda la carità dei Filippesi verso di lui 19 ne promette retribuzione celeste, 21 e li saluta e benedice in Cristo.

PERCIÒ, fratelli miei cari, e desideratissimi, allegrezza, e corona mia; state in questa maniera fermi nel Signore, diletti.

2 ¶ Io esorto Euodia, esorto parimente Sintiche, d'avere un medesimo sentimento nel Signore.

3 Sì, io prego te ancora, leal consorte, sovvieni a queste *donne*, le quali hanno combattuto meco nell'evangelo, insieme con Clemente, e gli altri miei compagni d'opera, i cui nomi *sono* nel libro della vita.

4 ¶ Rallegratevi del continuo nel Signore: da capo dico, rallegratevi.

5 La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini: il Signore è vicino.

Non siate con ansietà solleciti
cosa alcuna: ma sieno in ogni
sa le vostre richieste notificate
Dio, per l'orazione, e per la
eghiera, con ringraziamento.
' E la pace di Dio, la qual so-
avanza ogni intelletto, guarderà
vostri cuori, e le vostre menti,
Cristo Gesù.
3 Quanto è al rimanente, fra-
lli, tutte le cose che son veraci,
itte le cose *che sono* oneste, tutte
cose *che son* giuste, tutte le
se *che son* pure, tutte le cose
he *sono* amabili, tutte le cose *che*
n di buona fama, se *v' è* qualche
irtù, e se *v' è* qualche laude; a
ueste cose pensate:
9 Le quali ancora avete imparate,
ricevute, ed udite *da me*, e ve-
ute in me; fate queste cose, e
Iddio della pace sarà con voi.
10 ¶ Or io mi son grandemente
allegrato nel Signore, che omai
oi vi siete rinverditi ad aver
ura di me: di che ancora ave-
ate cura, ma vi mancava l'op-
ortunità.
11 Io no*l* dico, perchè io abbia
mancamento: perciocchè io ho
nparato ad esser contento nello
tato nel qual mi trovo.
12 Io so essere abbassato, so
ltresì abbondare: in tutto, ed
n ogni cosa sono ammaestrato ad
sser saziato, e ad aver fame: ad
bbondare, ed a sofferir manca-
mento.
13 Io posso ogni cosa in colui,
he mi fortifica.

14 Tutta volta, voi avete fatto
bene d'aver dal canto vostro co-
municato alla mia afflizione.
15 Or voi ancora, o Filippesi,
sapete che nel principio dell'e-
vangelo, quando io partii di Ma-
cedonia, niuna chiesa mi comunicò
nulla, per conto del dare, e del
ricevere, se non voi soli.
16 Poichè ancora in Tessalo-
nica m'avete mandato, una, anzi
due volte, quel che m'era bisogno.
17 Non già che io ricerchi il
dono, anzi ricerco il frutto che
abbondi a vostra ragione.
18 Or io ho ogni cosa, ed ab-
bondo: io son ripieno, avendo
ricevuto da Epafrodito ciò che
m' è stato mandato da voi, *che è*
un odor soave, un sacrificio ac-
cettevole, piacevole a Dio.
19 Or l'Iddio mio supplirà ogni
vostro bisogno, secondo le ric-
chezze sue in gloria, in Cristo
Gesù.
20 Or all' Iddio, e Padre nostro,
sia la gloria pei secoli dei secoli.
Amen.
21 ¶ Salutate ogni santo in
Cristo Gesù.
22 I fratelli che *sono* meco vi
salutano: tutti i santi vi salutano,
e massimamente quelli della casa
di Cesare.
23 La grazia del Signor Gesù Cri-
sto *sia* con lo spirito vostro. Amen.

Fu scritta di Roma ai Filippesi per Epafrodito.

EPISTOLA DI SAN PAOLO

AI COLOSSESI.

CAP. I.

L' apostolo saluta i Colossesi, 3 rende grazie a Dio della lor fede e carità secondo l' evangelo, 9 li assicura delle sue preghiere perchè portino i frutti della lor vocazione, 11 e sieno fortificati nelle sofferenze: 12 esalta la grazia di Dio in Cristo, e parla del beneficio dell' evangelio comunicato anche ai Gentili 23 per il suo ministero, per il quale è perseguito.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, ed il fratel Timoteo;

2 Ai santi, e fedeli fratelli in Cristo, che *sono* in Colosse: Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre.

3 ¶ Noi rendiamo grazie a Dio, e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, facendo del continuo orazione per voi;

4 Avendo udita la fede vostra in Cristo Gesù, e la vostra carità inverso tutti i santi,

5 Per la speranza che v' è riposta nei cieli; la quale innanzi avete udita nella parola della verità dell' evangelo:

6 Il quale è pervenuto a voi, *come ancora* per tutto il mondo; *e fruttifica*, e cresce, siccome ancora *fra voi*, dal dì che voi *l'* udiste, e conosceste la grazia di Dio in verità:

7 Come avete imparato da Epafra, nostro caro conservo, il quale è fedel ministro di Cristo per voi:

8 Il quale ancora ci ha dichiarata la vostra carità nello Spirito.

9 ¶ Perciò ancora noi, dal dì che abbiamo *ciò* udito, non restiamo di fare orazion per voi, e di richiedere che siate ripieni della conoscenza della volontà d' esso, in ogni sapienza, ed intelligenza spirituale:

10 Acciocchè camminiate condegnamente al Signore, per compiacer*gli* in ogni cosa, fruttificando in ogni opera buona, e crescendo nella conoscenza di Dio;

11 Essendo fortificati in ogni forza, secondo la possanza della sua gloria, ad ogni sofferenza, e pazienza, con allegrezza;

12 Rendendo grazie al Padre, che ci ha fatti capaci di partecipar la sorte dei santi nella luce:

13 Il qual ci ha riscossi dalla podestà delle tenebre, e *ci* ha trasportati nel regno del Figliuolo del suo amore:

14 In cui abbiamo la redenzione, la rimession dei peccati:

15 Il quale è l' imagine dell' I[illegible]

ibile, il primogenito d'o-
:ura.
:hè in lui sono state create
cose, quelle *che son* nei
quelle *che son* sopra la
: cose visibili, e le invisi-
roni, e signorie, e princi-
›destà : tutte le cose sono
ate per lui, e per cagion

egli è avanti ogni cosa, e
:ose consistono in lui.
egli è il capo del corpo,
chiesa : essendo che egli
icipio, il primogenito dai
cciocchè in ogni cosa egli
primato :
iocchè è piaciuto *al Padre*
la pienezza abiti in lui ;
avendo fatta la pace per
e della croce d'esso, ri-
si per lui tutte le cose :
lico, così quelle che *son*
terra, come quelle che
ieli.
›i stessi, che già eravate
nemici con la mente,
re malvage :
e ora *vi* ha riconciliati
› della sua carne, per la
:r farvi comparir davanti
i, ed immacolati, e senza

ur perseverate nella fede,
fondati, e fermi ; e non
mossi dalla speranza del-
lo che voi avete udito, il
stato predicato fra ogni
che *è* sotto il cielo ; del
Paolo sono stato fatto

·a *mi rallegro* nelle mie
sofferenze per voi, e a mia vicenda compio nella mia carne ciò che resta ancora a compiere delle afflizioni di Cristo, per lo corpo d'esso, che è la chiesa :

25 Della quale io sono stato fatto ministro, secondo la dispensazion di Dio, che m'è stata data inverso voi, per compiere *il servigio del*la parola di Dio ;

26 Il misterio, che è stato occulto dai secoli, e dalle generazioni : ed ora è stato manifestato ai santi d'esso :

27 Ai quali Iddio ha voluto far conoscere quali *sieno* le ricchezze della gloria di questo misterio frai Gentili : che è Cristo in voi, speranza di gloria :

28 Il quale noi annunziamo, ammonendo, ed ammaestrando ogni uomo in ogni sapienza : acciocchè presentiamo ogni uomo compiuto in Cristo.

29 Al che ancora io fatico, combattendo secondo la virtù d'esso, la quale opera in me con potenza.

CAP. II.

Paolo esorta ad esser costanti nella fede, 4 guardandosi dai sodduttori sopra superstizioni intorno ad angeli, sopra tradizioni umane, 20 e legali cerimonie : a ritener solo Cristo, capo degli angeli e della Chiesa, in cui consiste la sapienza, la giustizia e il compimento d'ogni cosa.

PERCIOCCHÈ io voglio che sappiate quanto gran combattimento io ho per voi, e per quelli *che* sono in Laodicea, e pe

tutti quelli che non hanno veduta la mia faccia in carne:

2 Acciocchè i lor cuori sieno confortati, essendo eglino congiunti in carità, ed a tutte le ricchezze del pieno accertamento dell' intelligenza, alla conoscenza del misterio di Dio:

3 Nel quale son nascosti tutti i tesori della sapienza, e della conoscenza.

4 Or questo dico, acciocchè niuno v' inganni per parlare acconcio a persuadere.

5 Perciocchè, benchè di carne io sia assente, pur son con voi di spirito, rallegrandomi, e vedendo il vostro ordine, e la fermezza della vostra fede in Cristo.

6 Come dunque voi avete ricevuto il Signor, Cristo Gesù, *così* camminate in esso:

7 Essendo radicati, ed edificati in lui, e confermati nella fede: siccome siete stati insegnati, abbondando in essa con ringraziamento.

8 ¶ Guardate che non vi sia alcuno che vi tragga in preda per la filosofia, e vano inganno, secondo la tradizion degli uomini, secondo gli elementi del mondo, e non secondo Cristo.

9 Poichè in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità.

10 E voi siete ripieni in lui, che è il capo d' ogni principato, e podestà:

11 Nel quale ancora siete stati *circoncisi d' una* circoncisione fatta *senza mano,* nello spogliamento *del corpo* della carne, nella circoncisione *di* Cristo:

12 Essendo stati con lui seppelliti nel battesimo: nel quale ancora siete insieme risuscitati, per la fede della virtù di Dio, che ha risuscitato lui dai morti:

13 Ed ha con lui vivificati voi, che eravate morti nei peccati, e nell' incirconcisione della vostra carne: avendoci perdonati tutti i peccati;

14 Avendo cancellata l' obligazione, *che era* contro a noi negli ordinamenti, la quale ci era contraria: e quella ha tolta via, avendola confitta nella croce.

15 *Ed,* avendo spogliato le podestà, ed i principati, *li* ha publicamente menati in ispettacolo, trionfando d' essi in esso.

16 ¶ Niuno adunque vi giudichi in mangiare, od in bere, o per rispetto di festa, o di novilunio, o di Sabbati:

17 Le quali cose sono ombra di quelle che doveano avvenire: ma il corpo è di Cristo.

18 Niuno vi rapisca il palio a suo arbitrio, in umiltà, e culto degli angeli, ponendo il piè nelle cose che non ha vedute, essendo temerariamente gonfio dalla mente della sua carne.

19 E non attenendosi al Capo, dal quale tutto il corpo, fornito, e ben commesso insieme per le giunture, ed i legami, prende l' accrescimento di Dio.

20 Se siete morti con Cristo, *e sciolti* dagli elementi del mondo, perchè, come se viveste nel mondo, vi s' impongono ordinamenti:

21 Non toccare, non assaggiare, non maneggiare:

22 (Le quali cose tutte periscono per l'uso:) secondo i comandamenti, e le dottrine degli uomini?

23 Le quali cose hanno bene alcuna apparenza di sapienza, in religion volontaria, ed in umiltà, ed in non risparmiare il corpo, *ma* non *sono* in alcun pregio per *contrastare alla* satollanza della carne.

CAP. III.

Invece di cerimonie ed osservanze esteriori consigliate da falsi apostoli, Paolo esorta a santificazione, e rigenerazione spirituale; 18 facendo applicazione ai doveri scambievoli delle mogli, dei mariti, 20 dei figli, dei padri, 22 dei servi, e dei signori.

SE dunque voi siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra, dove Cristo è a sedere alla destra di Dio.

2 Pensate alle cose di sopra, non a quelle *che son* sulla terra.

3 Perciocchè voi siete morti, e la vita vostra è nascosta con Cristo in Dio.

4 Quando Cristo, *che è* la vita nostra, sarà manifestato, allora ancora voi sarete manifestati con lui in gloria.

5 ¶ Mortificate adunque le vostre membra che *son* sopra la terra: fornicazione, immondizia, lussuria nefanda, mala concupiscenza, ed avarizia, che è idolatria.

6 Per le quali cose viene l'ira di Dio *sopra i figliuoli* della disubbidienza.

7 Nelle quali già camminaste ancora voi, quando vivevate in esse.

8 Ma ora deponete ancora voi tutte queste cose, ira, cruccio, malizia: *e* fuor della vostra bocca, maldicenza, e parlar disonesto.

9 Non mentite gli uni agli altri, avendo spogliato l'uomo vecchio coi suoi atti:

10 E vestito il nuovo, che si rinnuova a conoscenza, secondo l'imagine di colui che l'ha creato:

11 Dove non v'è Greco, e Giudeo; circoncisione, e incirconcisione; Barbaro, *e* Scita; servo, *e* franco: ma Cristo *è* ogni cosa, ed in tutti.

12 ¶ Vestitevi adunque, come eletti di Dio, santi e diletti, di viscere di misericordia, di benignità, d'umiltà, di mansuetudine, di pazienza.

13 Comportandovi gli uni gli altri, e perdonandovi, se alcuno ha qualche querela contro ad un altro: come Cristo ancora vi ha perdonati, *fate* voi altresì il simigliante.

14 Ed oltre a tutte queste cose, *vestitevi* di carità, che è il legame della perfezione.

15 Ed abbia la presidenza nei cuori vostri la pace di Cristo, alla quale ancora siete stati chiamati in un corpo: e siate riconoscenti.

16 La parola di Cristo abiti in voi doviziosamente: in ogni sapienza ammaestrandovi ed ammonendovi gli uni gli altri: co salmi, ed inni, e canzoni spi

A A

5 Poichè il nostro evangelo non è stato inverso voi in parola solamente, ma ancora in virtù, ed in Ispirito Santo, ed in molto accertamento: siccome voi sapete quali siamo stati fra voi per amor vostro.

6 E voi siete stati imitatori nostri, e del Signore, avendo ricevuta la parola in molta afflizione, con allegrezza dello Spirito Santo.

7 Talchè siete stati esempi a tutti i credenti in Macedonia, ed in Acaia.

8 Perciocchè non sol da voi è risonata la parola del Signore nella Macedonia, e nell' Acaia: ma ancòra la fede vostra, la quale *avete* inverso Iddio è stata divulgata in ogni luogo: talchè non abbiam bisogno di dirne cosa alcuna.

9 Poichè eglino stessi raccontano di noi, quale entrata noi abbiamo avuta appo voi, e come vi siete convertiti dagl' idoli a Dio, per servire all' Iddio vivente, e vero;

10 E per aspettar dai cieli il suo Figliuolo, il quale egli ha risuscitato dai morti, *cioè*, Gesù, che ci libera dall' ira avvenire.

CAP. II.

Paolo rammenta la fedeltà della sua predicazione dell' evangelo; 13 e rende loro testimonianza d' averlo ricevuto come conveniva, dimostrando ciò nelle loro afflizioni; 17 poi dice del suo desiderio di rivederli.

PERCIOCCHÈ voi stessi sapete, fratelli, che la nostra entrata appo voi non è stata vana.

2 Anzi, benchè prima avessimo, come sapete, patito, e fossimo stati ingiuriati in Filippi, pur ci siamo francamente innanimati nell' Iddio nostro, da annunziarvi l' evangelo di Dio con molto combattimento.

3 Poichè la nostra esortazione non *procede* da inganno, nè da impurità; e non *è* con fraude.

4 Anzi, come siamo stati approvati da Dio, per fidarci l' evangelo; così parliamo, non come per piacere agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori.

5 Perciocchè ancora noi non abbiamo giammai usato parlar lusinghevole, come voi sapete; nè pretesto all' avarizia: Iddio *ne è* testimonio:

6 Nè cercato gloria dagli uomini, nè da voi, nè da altri: benchè potessimo esser*vi* di gravezza, come apostoli di Cristo:

7 Ma siamo stati mansueti fra voi, come una balia, che alleva teneramente i suoi propri figliuoli.

8 In questa maniera, avendovi sommamente cari, eravamo mossi di buona volontà a comunicarvi, non sol l' evangelo di Dio, ma ancora le nostre proprie anime: conciossiachè ci foste diletti.

9 Perciocchè fratelli, voi vi ricordate della nostra fatica, e travaglio: *poichè* lavorando giorno, e notte, per non gravare alcun di voi, abbiamo predicato appo voi l' evangelo di Dio.

siete testimoni, e Dio
:ome ci siam portati san-
e giustamente, e senza
inverso voi che credete.
:ome voi sapete che, come
: i suoi figliuoli, noi abbia-
:ato, e confortato ciascun

rotestato che camminia-
gnamente a Dio, che vi
.l suo regno, e gloria.
'erciò ancora noi non re-
i render grazie a Dio, di
avendo ricevuta da noi
. della predicazion di Dio,
ete raccolta, non *come*
'uomini; ma, siccome è
te, *come* parola di Dio, la
cora opera efficacemente
ıe credete.
chè voi, fratelli, siete di-
mitatori delle chiese di
: son nella Giudea, in
ǝesù: perciocchè ancora
: sofferte da quelli della
ıazione le medesime cose
dai Giudei:
ıali ed hanno ucciso il Si-
esù, ed i profeti; e ci
acciati, e non piacciono a
son contrari a tutti gli

ietandoci di parlare ai
acciocchè siano salvati:
:olmar sempre *la misura*
eccati; or l'ira è venuta
:o fino all' estremo.
r noi, fratelli, orbati di voi
ve tempo, di faccia, e non
, ci siam vie più studiati
r *la vostra faccia*, con
siderio.

18 Perciò, siam voluti, iò Paolo almeno, una e due volte venire a voi: ma Satana ci ha impedito.

19 Perciocchè, quale *è* la nostra speranza, od allegrezza, o corona di cui mi glorio? non *siete dessa* ancora voi, nel cospetto del Signor nostro Gesù Cristo, nel suo avvenimento?

20 Poichè voi siete la nostra gloria, ed allegrezza.

CAP. III.

Paolo dice d' aver mandato Timoteo per soddisfare alla sua affezione verso loro; 6 che da esso aveva avuto relazione di loro, ed era stato consolato; 9 ringrazia Dio, pregandolo che possa rivederli, e che intanto li confermi, ed accresca loro i suoi doni.

PERCIÒ, non potendo più soffrire, avemmo a grado d' esser lasciati soli in Atene:

2 E mandammo Timoteo, nostro fratello, e ministro di Dio, e nostro compagno d' opera nell' evangelo di Cristo, per confermarvi, e confortar*vi* intorno alla vostra fede:

3 Acciocchè niuno fosse commosso in queste afflizioni: poichè voi stessi sapete che noi siam posti a questo.

4 Perciocchè eziandio quando eravamo appo voi, vi predicevamo, che saremmo afflitti: siccome ancora è avvenuto, e voi *il* sapete.

5 Perciò ancora io, non potendo più soffrire, lo mandai, per c

noscer la fede vostra: che talora il tentatore non v' avesse tentati, e la nostra fatica non fosse riuscita vana.

6 Or al presente, essendo Timoteo venuto da voi a noi, ed avendoci rapportate liete novelle della vostra fede, e carità; e che voi avete del continuo buona ricordanza di noi, desiderando grandemente di vederci, siccome ancor noi voi:

7 Perciò, fratelli, noi siamo stati consolati di voi, in tutta la nostra necessità, ed afflizione, per la vostra fede.

8 Poichè ora viviamo, se voi state fermi nel Signore.

9 Perciocchè quali grazie possiam noi render di voi a Dio, per tutta l'allegrezza, della quale ci rallegriamo per voi, nel cospetto dell' Iddio nostro?

10 Pregando intentissimamente, notte, e giorno, di poter veder la vostra faccia, e compier le cose che mancano ancora alla fede vostra.

11 Or Iddio stesso, Padre nostro, e il Signor nostro Gesù Cristo, addirizzi il nostro cammino a voi.

12 Ed il Signore v'accresca, e faccia abbondare in carità gli uni inverso gli altri, ed inverso tutti; come noi ancora *abbondiamo* inverso voi:

13 Per raffermare i vostri cuori *acciocchè sieno* irreprensibili in santità, nel cospetto di Dio, Padre *nostro, all'*avvenimento del Signor *nostro* Gesù Cristo, con *tutti i suoi* santi.

CAP. IV.

Paolo esorta a santità di vita, 9 a carità, 11 a pace, e ciascuno alla sua vocazione: 13 ammonisce sopra quelli che muoiono, ed esorta sulla speranza della beata resurrezione, il cui ordine e maniera egli descrive.

NEL rimanente adunque, fratelli, noi vi preghiamo ed esortiamo nel Signore Gesù, che, come avete da noi ricevuto come vi convien camminare, e piacere a Dio, *e* come ancora camminate, *così* vie più abbondiate.

2 Perciocchè voi sapete quali comandamenti v' abbiamo dati per lo Signore Gesù.

3 Poichè questa è la volontà di Dio, *cioè*, la vostra santificazione: acciocchè v' asteniate dalla fornicazione;

4 *E* che ciascun di voi sappia possedere il suo vaso in santificazione, ed onore:

5 Non in passione di concupiscenza, come i Gentili, i quali non conoscono Iddio;

6 *E* che niuno soverchi, nè faccia frode al suo fratello in quest' affare: perciocchè il Signore *è* il vendicator di tutte queste cose: siccome ancora v'abbiamo innanzi detto, e protestato.

7 Poichè Iddio non ci ha chiamati ad immondizia, ma in santificazione:

8 Perciò, chi sprezza *queste cose* non disprezza un uomo, ma Iddio, il quale ancora ha messo il suo Spirito Santo in voi.

9 ¶ Or, quanto è all' amor fra-

terno, voi non avete bisogno che io ve *ne* scriva: perciocchè voi stessi siete insegnati da Dio ad amarvi gli uni gli altri.

10 Perciocchè lo stesso fate voi ancora inverso tutti i fratelli, che *sono* in tutta la Macedonia: or v' esortiamo, fratelli, che *in ciò* vie più abbondiate;

11 E procacciate studiosamente di vivere in quiete, e di fare i fatti vostri, e di lavorar con le vostre mani, siccome v' abbiamo ordinato:

12 Acciocchè camminiate onestamente inverso quelli di fuori, e non abbiate bisogno di cosa alcuna.

13 ¶ Or, fratelli, noi non vogliamo che siate in ignoranza intorno a quelli che dormono: acciocchè non siate contristati, come gli altri che non hanno speranza.

14 Poichè, se crediamo che Gesù è morto, ed è risuscitato; così ancora Iddio per mezzo di Gesù addurrà con lui quelli che dormono.

15 Perciocchè noi vi diciamo questo per parola del Signore, che noi viventi, che sarem rimasti fino alla venuta del Signore, non andremo innanzi a coloro che dormono.

16 Perciocchè il Signore stesso, con grido d' acclamazione, con voce d' arcangelo, e con tromba di Dio, discenderà dal cielo: e i morti in Cristo risusciteranno primieramente.

17 *Poi noi viventi,* che sarem rimasti, saremo insieme con loro rapiti nelle nuvole, a scontrare il Signore nell' aria: e così saremo sempre col Signore.

18 Consolatevi adunque gli uni gli altri con queste parole.

CAP. V.

Paolo ammonisce intorno al tempo della venuta di Cristo affin d' essere bene preparati, secondo la propria vocazione, e la grazia di Dio: 12 esorta a riconoscere e avere in istima i pastori; ad esercitar carità e le virtù cristiane, 16 e in fine benedice e saluta i Tessalonicesi.

OR, quanto è ai tempi, ed alle stagioni, fratelli, voi non avete bisogno che ve ne sia scritto.

2 Poichè voi stessi sapete molto bene, che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte.

3 Quando diranno, Pace, e sicurtà; allora di subito soppraggiungerà loro perdizione, come i dolori del parto alla donna gravida: e non iscamperanno punto.

4 Ma voi, fratelli, non siete in tenebre, sì che quel giorno vi colga, a guisa di ladro.

5 Voi tutti siete figliuoli di luce, e figliuoli di giorno: noi non siam della notte, nè delle tenebre:

6 Perciò, non dormiamo, come gli altri: ma vegliamo, e siamo sobri.

7 Perciocchè coloro che dormono dormono di notte, e colo-

che s'inebriano s'inebriano di notte.

8 Ma noi, essendo *figliuoli* del giorno, siamo sobri, vestiti d'usbergo di fede, e di carità: e d'elmo, speranza di salute.

9 Poichè Iddio, non ci ha posti ad ira, ma ad acquisto di salute, per il Signor nostro Gesù Cristo:

10 Il quale è morto per noi, acciocchè, o che vegliamo, o che dormiamo, viviamo insieme con lui.

11 Perciò, consolatevi gli uni gli altri, ed edificate l'un l'altro, come ancora fate.

12 ¶ Or, fratelli, noi vi preghiamo di riconoscer coloro che fra voi faticano, e *che* vi son preposti nel Signore, e *che* v'ammoniscono;

13 E d'averli in somma stima in carità, per l'opera loro. Vivete in pace fra voi.

14 Or, fratelli, noi v'esortiamo che ammoniate i disordinati, confortiate i pusillanimi, sostentiate i deboli, siate pazienti inverso tutti.

15 Guardate che niuno renda male per male ad alcuno: anzi procacciate sempre il bene, così gli uni inverso gli altri, come inverso tutti.

16 Siate sempre allegri.

17 Non restate mai d'orare.

18 In ogni cosa rendete grazie: perciocchè tale *è* la volontà di Dio in Cristo Gesù inverso voi.

19 Non dispegnete lo Spirito.

20 Non disprezzate le profezie.

21 Provate ogni cosa, ritenete il bene.

22 Astenetevi da ogni apparenza di male.

23 Or l'Iddio della pace vi santifichi egli stesso tutti intieri: e sia conservato intiero il vostro spirito, e l'anima, ed il corpo, senza biasimo all'avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo.

24 Fedele *è* colui che vi chiama, il quale ancora *lo* farà.

25 ¶ Fratelli, pregate per noi.

26 Salutate tutti i fratelli con un santo bacio.

27 Io vi scongiuro per il Signore, che quest'epistola sia letta a tutti i santi fratelli.

28 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con voi.

La prima ai Tessalonicesi fu scritta da Atene.

II. EPISTOLA DI SAN PAOLO

AI TESSALONICESI.

CAP. I.

›stolo saluta i Tessalonicesi, ingrazia Dio della fede, carità e nezza loro, 5 li fortifica con la messa di riposo, e gloria eterna, e giudicio sui persecutori: 11 e a sto fine prega Iddio a compiere ua opera in loro.

ιOLO, e Silvano, e Timoteo, alla chiesa dei Tessalonicesi, in Dio, nostro Padre; e nel ›r Gesù Cristo.

·razia a voi, e pace, da Dio, o Padre; e dal Signor Gesù ɔ.

Noi siamo obbligati a render re grazie di voi a Dio, fra- come egli è convenevole: ocehè la vostra fede cresce ıamente, e la carità di cia- di tutti voi abbonda fra voi ɔievolmente:

lchè noi stessi ci gloriamo di elle chiese di Dio, per la vo- offerenza, e fede, in tutte le e persecuzioni, e nelle affli- che voi sostenete.

! che è una dimostrazione del › giudicio di Dio: acciocchè reputati degni del regno di per il quale ancora patite.

'oichè è cosa giusta appo Iddio, di rendere afflizione a coloro che v' affliggono:

7 Ed a voi, che siete afflitti, requie con noi, quando il Signore Gesù Cristo sarà manifestato dal cielo, con gli angeli della sua potenza:

8 Con fuoco fiammeggiante, prendendo vendetta di coloro che non conoscono Iddio, e di coloro che non ubbidiscono all' evangelo del Signor nostro Gesù Cristo:

9 I quali porteranno la pena, la perdizione eterna, *scacciati* dalla faccia del Signore, e dalla gloria della sua possanza:

10 Quando egli sarà venuto per esser glorificato nei suoi santi, e reso maraviglioso in tutti coloro che hanno creduto, (poichè alla nostra testimonianza appo voi è stata prestata fede,) in quel giorno.

11 Al qual *fine* ancora noi preghiamo del continuo per voi, che l'Iddio nostro vi reputi degni della *vostra* vocazione, e compia tutta la buona affezione della *vostra* bontà, e l' opera della fede, con potenza:

12 Acciocchè sia glorificato il nome del Signor nostro Gesù

Cristo in voi, e voi in lui: secondo la grazia dell' Iddio nostro, e del Signor Gesù Cristo.

CAP. II.

Paolo esorta a non dar fede ai sodduttori intorno all' avvenimento di Cristo, 3 dichiara che prima deve venire l' Anticristo, le cui empietà, possanza, manifestazione e distruzione egli descrive, 9 insieme coi falsi miracoli, 11 l' efficacia d' errore inverso i reprobi; 13 dal qual pericolo gli eletti sono sicuri, 15 onde esorta a perseveranza, pregando Dio a questo fine.

OR noi vi preghiamo, fratelli, intorno all' avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo, ed al nostro adunamento presso lui:

2 Che non siate tosto smossi della mente, nè turbati, nè per ispirito, nè per parola, nè per epistola, come da parte nostra, quasi che il giorno del Signore sia sopraggiunto.

3 Niuno v' inganni per alcuna maniera: perciocchè *quel giorno non sopraggiungerà*, che prima non sia venuta l' apostasia, e non sia manifestato l' uomo del peccato, il figliuol della perdizione;

4 Colui che s' oppone, e s'innalza contro chiunque è chiamato dio, o divinità; talchè siede nel tempio di Dio: mostrando se stesso, *e dicendo*, che egli è Dio.

5 Non vi ricordate voi che, essendo ancora appo voi, io vi diceva queste cose?

6 Ed ora voi sapete ciò che *lo* ritiene, acciocchè egli sia manifestato al suo tempo;

7 Perciocchè già opera il misterio dell' empietà: *aspettando* solo che colui che ora *lo* ritiene sia tolto di mezzo.

8 Ed allora sarà manifestato quell' empio, il quale il Signore distruggerà per lo spirito della sua bocca, e ridurrà al niente per l' apparizion del suo avvenimento.

9 Del quale *empio* l' avvenimento sarà, secondo l' operazione di Satana, con ogni potenza, e prodigi, e miracoli di menzogna;

10 E con ogni inganno d' iniquità, per coloro che periscono, perciocchè non hanno dato luogo all' amor della verità, per esser salvati.

11 E però Iddio manderà loro efficacia d' errore, affinchè credano alla menzogna:

12 Acciocchè sieno giudicati tutti coloro che non hanno creduto alla verità, ma si son compiaciuti nell' iniquità.

13 ¶ Ma noi siamo obbligati di render del continuo grazie di voi a Dio, fratelli amati dal Signore, di ciò che Iddio vi ha eletti dal principio a salute, in santificazion di Spirito, e fede alla verità.

14 A che egli vi ha chiamati per il nostro evangelo, all' acquisto della gloria del Signor nostro Gesù Cristo.

15 Perciò, fratelli, state saldi, e ritenete gl' insegnamenti che avete imparati per parola, o per epistola nostra.

16 Or, il Signor nostro Gesù Cristo stesso, e l'Iddio e Padre nostro, il qual ci ha amati, e *ci* ha data eterna consolazione, e buona speranza, in grazia;

17 Consoli i cuori vostri, e *vi* confermi in ogni buona parola, ed opera.

CAP. III.

Paolo invita i Tessalonicesi a pregare per lui, e per l' adempimento dell' evangelo. 3 Quindi li conforta e prega Dio per loro: 6 li ammonisce di ritrarsi dagli oziosi e disordinati, che egli corregge con esempio e dottrina; 14 avvisando che cosa fare con tali, se restano indurati: 16 poi saluta e benedice i Tessalonicesi.

NEL rimanente, fratelli, pregate per noi, acciocchè la parola del Signore corra, e sia glorificata, come fra voi:

2 Ed acciocchè noi siamo liberati dagli uomini perversi, e malvagi: poichè la fede non *è* di tutti.

3 Or il Signore è fedele, il quale vi raffermerà, e *vi* guarderà dal male.

4 E noi ci confidiam di voi, nel Signore, che voi fate, e farete le cose che v' ordiniamo.

5 Or il Signore addirizzi i vostri cuori all' amor di Dio, ed alla pazienza di Cristo.

6 ¶ Or, fratelli, noi v' ordiniamo, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo, che vi ritiriate da ogni fratello, che cammina disordinatamente, *e non secondo* l' insegnamento che ha ricevuto da noi:

7 Perciocchè voi stessi sapete come conviene imitarci: conciossiachè non ci siam portati disordinatamente fra voi:

8 E non abbiam mangiato il pane, *ricevutolo* da alcuno in dono: ma con fatica, e travaglio, lavorando notte, e giorno, per non gravare alcun di voi.

9 Non già che non *ne* abbiamo la podestà: ma per darvi noi stessi per esempi, acciocchè ci imitiate.

10 Perciocchè ancora, quando eravamo appo voi, vi denunziavamo questo, che chi non vuol lavorare nè anche mangi.

11 Imperocchè intendiamo che fra voi ve ne sono alcuni che camminano disordinatamente, non facendo opera alcuna, ma occupandosi in cose vane.

12 Or a tali denunziamo, e *li* esortiamo per il Signor nostro Gesù Cristo, che, lavorando quietamente, mangino il pan loro.

13 Ma, quanto *è* a voi, fratelli, non vi stancate facendo bene.

14 E, se alcuno non ubbidisce alla nostra parola, *significata* per questa epistola, notate un tale, e non vi mescolate con lui, acciocchè si vergogni.

15 Ma pur no*l* tenete per nemico: anzi ammonite*lo* come fratello.

16 Or il Signore stesso della pace vi dia del continuo la pace in ogni maniera. Il Signore sia con tutti voi.

17 ¶ Il saluto di man *propria* di me Paolo, che è un segnale in ogni epistola: così scrivo.

18 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

La seconda ai Tessalonicesi fu scritta da Atene.

I. EPISTOLA DI SAN PAOLO

A TIMOTEO.

CAP. I.

L' apostolo saluta Timoteo, 3 *l'esorta a reprimere certi dottori della legge,* 8 *della quale mostra il fine tanto nei rigenerati, che negli altri uomini.* 12 *Rammenta d' essere stato per grazia, e miracolo chiamato alla fede ed all' apostolato,* 18 *e lo ammonisce del suo dovere.*

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per comandamento di Dio, nostro Salvatore; e del Signor Gesù Cristo, nostra speranza:

2 A Timoteo, *mio* vero figliuolo in fede: Grazia, misericordia, *e* pace, da Dio Padre, e da Cristo Gesù, nostro Signore.

3 ¶ Siccome io t'esortai di rimanere in Efeso, quando io andava in Macedonia, fà che tu denunzii ad alcuni che non insegnino dottrina diversa;

4 *E che* non attendano a favole, *ed a* genealogie senza fine; le *quali* producono piuttosto quistioni, che *l' amministrazione della* dispensazione di Dio, che è in fede.

5 Or il fine del comandamento è carità, di cuor puro, e di buona coscienza, e di fede non finta:

6 Dalle quali cose alcuni essendosi sviati, si son rivolti ad un vano parlare:

7 Volendo esser dottori della legge, non intendendo nè le cose che dicono, nè *quelle* delle quali affermano.

8 Or noi sappiamo che la legge è buona, se alcuno l'usa legittimamente:

9 Sapendo questo, che la legge non è posta al giusto, ma agl' iniqui, e disubbidienti, agli empi e peccatori, agli scellerati, e profani, agli oltraggiatori di padri, e madri, ai micidiali;

10 Ai fornicatori, a quelli che usano coi maschi, ai rubatori d'uomini, ai bugiardi, agli spergiuri: e se v'è alcuna altra cosa contraria alla sana dottrina:

.1 Secondo l'evangelo della
oria del beato Iddio, il qual m'è
ato fidato.

.2 E rendo grazie a Cristo
esù, nostro Signore, il qual mi
ı fortificato, che egli mi ha re-
ıtato fedele, ponendo al mini-
erio *me;*

.3 Il quale innanzi era bestem-
iatore, e persecutore, ed ingiu-
oso: ma misericordia m'è
ata fatta, perciocchè io *il* feci
norantemente, non avendo la
de.

.4 Ma la grazia del Signor no-
ro è soprabbondata, con fede, e
rità, che *è* in Cristo Gesù.

.5 Certa *è* questa parola, e
gna d'essere accettata per ogni
aniera, che Cristo Gesù è ve-
ıto nel mondo per salvare pec-
tori, dei quali io sono il pri-
o.

.6 Ma, per questo m'è stata
tta misericordia, acciocchè Gesù
isto mostrasse in me primiera-
ente tutta la *sua* clemenza, per
sere esempio a coloro che per
ıvvenire crederanno in lui a
ta eterna.

7 Or al Re dei secoli, incor-
.ttibile, invisibile, al solo Dio,
ı onore, e gloria per i secoli dei
coli. Amen.

.8 Io ti raccomando questo co-
andamento, o figliuol Timoteo,
ie, secondo le profezie che in-
ınzi sono state di te, tu guer-
ggi, in *virtù d'*esse, la buona
ıerra;

19 Avendo fede, *e* buona co-
ienza: la quale avendo alcuni
gittata via, hanno fatto naufragio
intorno alla fede:

20 Dei quali è Imeneo, ed Ales-
sandro, i quali io ho dati in man
di Satana, acciocchè sieno gasti-
gati, ed ammaestrati a non be-
stemmiare.

CAP. II.

Paolo esorta a pregare per tutti, e anche pei Principi e rettori, 4 come la grazia è offerta a tutti nel Vangelo, 7 di cui egli è l'apostolo inverso i Gentili: 8 ordina che gli uomini soli parlino, ma le donne, vestite onestamente, si tacciano nelle radunanze, e sieno soggette.

IO esorto adunque, innanzi ad
ogni cosa, che si facciano pre-
ghiere, orazioni, richieste, e rin-
graziamenti per tutti gli uomini:

2 Per i re, e *per* tutti quelli che
sono in dignità: acciocchè pos-
siam menare una tranquilla, e
quieta vita, in ogni pietà, e gra-
vità:

3 Perciocchè questo *è* buono, ed
accettevole nel cospetto di Dio,
nostro Salvatore:

4 Il quale vuole che tutti gli
uomini sieno salvati, e che ven-
gano alla conoscenza della verità.

5 Perciocchè *v'è* un *sol* Dio, ed
anche un *sol* Mediatore di Dio, e
degli uomini, Cristo Gesù uomo:

6 Il quale ha dato se stesso per
prezzo di riscatto per tutti: *se-
condo* la testimonianza *riservata*
ai propri tempi.

7 A che io sono stato costituito
banditore, ed apostolo, (io dico

verità, non mento,) dottor dei Gentili in fede e verità.

8 Io voglio adunque che gli uomini facciano orazione in ogni luogo, alzando le mani pure, senza ira, e disputazione:

9 Simigliantemente ancora che le donne s'adornino d'abito onesto, con verecondia, e modestia: non di trecce, o d'oro, o di perle, o di vestimenti preziosi:

10 Ma di buone opere, il che si conviene a donne che fanno professione di pietà.

11 La donna impari con silenzio, in ogni suggezione.

12 Ma io non permetto alla donna d'insegnare, nè d'usare autorità sopra l'uomo: ma *ordino* che stia in silenzio.

13 Perciocchè Adam fu creato il primo, e poi Eva.

14 Ed Adam non fu soddotto: ma la donna, essendo stata soddotta, fu in *cagion di* trasgressione.

15 Ma pure sarà salvata partorendo figliuoli, se saranno perseverate in fede, e carità, e santificazione, con modestia.

CAP. III.

Paolo insegna quali devono essere i vescovi in costume, dottrina, e condotta domestica, 8 e così i diaconi e le loro mogli, 13 onde sieno degni della Chiesa, ed abbiano libertà nella fede, 16 della quale propone un divino sommario.

CERTA *è* questa parola: Se alcuno desidera l'ufficio di *vescovo*, desidera una buona opera.

2 Bisogna adunque che il vescovo sia irreprensibile, marito d'una *sola* moglie, sobrio, temperato, onesto, volonteroso albergator dei forestieri, atto ad insegnare:

3 Non dato al vino, non percotitore: ma benigno, non contenzioso, non avaro:

4 Che governi bene la sua propria famiglia, che tenga i figliuoli in soggezione, con ogni gravità:

5 (Ma, se alcuno non sa governar la sua propria famiglia, come avrà egli cura della chiesa di Dio?)

6 *Che* non *sia* novizio: acciocchè divenendo gonfio, non cada nel giudicio del diavolo.

7 Or conviene che egli abbia ancora buona testimonianza da quelli di fuori, acciocchè non cada in vituperio, e *nel* laccio del diavolo.

8 Parimente *bisogna che* i diaconi *sieno* gravi, non doppi in parole, non dati a molto vino, non disonestamente cupidi del guadagno:

9 Che ritengano il misterio della fede in pura coscienza.

10 Or questi ancora sieno prima provati, poi ministrino, se *sono* senza accusa.

11 Simigliantemente *sieno* le donne gravi, non calunniatrici, sobrie, fedeli in ogni cosa.

12 I diaconi sieno mariti d'*una* *sola* moglie, governando bene i figliuoli, e le proprie famiglie:

13 Perciocchè coloro che

vranno ben ministrate s'acquistano un buon grado, e gran libertà nella fede, che *è* in Cristo Gesù.

14 Io ti scrivo queste cose, sperando di venir tosto a te:

15 E, se pur tardo, acciocchè tu sappi come si convien conversar nella casa di Dio, che è la chiesa dell' Iddio vivente, colonna, e sostegno della verità.

16 E, senza veruna contradizione, grande è il misterio della pietà: *cioè* Colui che è stato manifestato in carne, giustificato in Ispirito, *che* è apparito agli angeli, *che* è stato predicato frai Gentili, creduto nel mondo, elevato in gloria.

CAP. IV.

Paolo predice e condanna gli errori che sarebbero introdotti nella Chiesa, 6 esorta Timoteo contro i primi semi dei medesimi nell' esercitare i suoi doveri, sui quali gli dà varii precetti.

MA lo Spirito dice espressamente, che nei tempi posteriori alcuni apostateranno dalla fede, attendendo a spiriti sodduttori, ed a dottrine di demoni:

2 Per l'ipocrisia d'*uomini* che proporranno cose false, cauterizzati nella propria coscienza:

3 Che vieteranno il maritarsi, *e comanderanno* d' astenersi dai cibi, che Iddio ha creati, acciocchè i fedeli, e quelli che hanno conosciuta la verità, li usino con rendimento di grazie:

4 *Poichè ogni creatura* di Dio *è* buona, e niuna *è* da rigettare, essendo usata con rendimento di grazie:

5 Perciocchè ella è santificata per la parola di Dio, e *per* l'orazione.

6 Rappresentando queste cose ai fratelli, tu sarai buon ministro di Gesù Cristo, nudrito nelle parole della fede, e della buona dottrina, la qual tu hai studiosamente seguitata.

7 Ma schifa le favole profane, e da vecchie; ed esercitati alla pietà.

8 Perciocchè l' esercizio corporale è utile a poca cosa: ma la pietà è utile ad ogni cosa, avendo la promessa della vita presente, e della futura.

9 Certa *è* questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera:

10 Poichè per questo travagliamo, e siamo vituperati; perciocchè abbiamo sperato nell' Iddio vivente, il quale è Salvator di tutti gli uomini, principalmente dei fedeli.

11 Annunzia queste cose, ed insegna*le*.

12 Niuno sprezzi la tua giovanezza; ma sii esempio dei fedeli, in parola, in conversazione, in carità, in fede, in castità.

13 Attendi alla lettura, all' esortazione, alla dottrina, finchè io venga.

14 Non trascurare il dono che *è* in te, il quale t' è stato dato per profezia, con l' imposizion delle mani del collegio degli anziani.

15 Medita queste cose, *e* vaca ad esse: acciocchè il tuo avanzamento sia manifesto a tutti.

16 Attendi a te stesso, ed alla dottrina: persevera in queste cose: perciocchè, facendo questo, salverai te stesso, e coloro che t'ascoltano.

CAP. V.

Esorta Timoteo ad essere moderato nelle riprensioni, 3 ad onorar le vedove, 9 determinandone l'ufficio nella Chiesa 11 e nella vita comune: 17 gli scrive del dover della Chiesa inverso i rettori, e dichiara la prudenza che egli deve avere nel correggerli ed ordinarli; 24 poichè in alcuni i peccati e la pietà si manifestan tosto, in altri tardi e seguitano appresso: 23 gli dà poi consiglio sulla sua salute.

NON isgridar l'uomo attempato: ma esorta*lo* come padre, i giovani come fratelli:

2 Le *donne* attempate come madri, le giovani come sorelle, in ogni castità.

3 Onora le vedove, che *son* veramente vedove.

4 Ma, se alcuna vedova ha dei figliuoli, o dei nipoti, imparino essi imprima ad usar pietà inverso quelli di casa loro, e rendere il cambio ai loro antenati: perciocchè questo è accettevole nel cospetto di Dio.

5 Or quella che è veramente vedova, e lasciata sola, spera in Dio, e persevera in preghiere, ed orazioni, notte, e giorno:

6 Ma la voluttuosa, vivendo, è morta.

7 Anche queste cose annunzia, acciocchè sieno irreprensibili.

8 Che se alcuno non provvede ai suoi, e principalmente a quelli di casa *sua*, egli ha rinnegata la fede, ed è peggiore che un infedele.

9 Sia la vedova assunta *nel numero delle vedove*, essendo non di minore età che di sessant'anni, *la qual sia stata* moglie d'un so. marito:

10 Che abbia testimonianza d'opere buone: se ha nudriti i *suoi* figliuoli, se ha albergati i forestieri, se ha lavati i piedi dei santi, se ha sovvenuti gli afflitti, se del continuo è andata dietro ad ogni buona opera.

11 Ma rifiuta le vedove più giovani: perciocchè, dopo che hanno lussuriato contro a Cristo, vogliono maritarsi:

12 Avendo giudicio, perciocchè hanno rotta la prima fede:

13 Ed anche oltre a ciò, imparano *ad essere* oziose, andando attorno per le case: e non sol oziose, ma anche cianciatrici, e curiose, parlando di cose che non si convengono.

14 Io voglio adunque che le giovani *vedove* si maritino, abbiano figliuoli, sieno madri di famiglia, non diano all'avversario alcuna occasione di maldicenza.

15 Poichè già alcune si sono sviate dietro a Satana.

16 Se alcun uomo, o donna fedele ha delle vedove, sovvenga

e non sia la chiesa gravata,
cchè possa *bastare a* sovvenir
e che *son* veramente vedove.
¶ Gli anziani, che fanno
l'ufficio della presidenza,
reputati degni di doppio
:: principalmente quelli che
no nella parola, e nella dot-

Perciocchè la scrittura dice:
metter la museruola in bocca
e che trebbia: e: L'operaio
no del suo premio.
Non ricevere accusa contro
ziano, se non in su due, o
stimoni.
Riprendi, nel cospetto di
quelli che peccano: accioc-
gli altri ancora abbiano
e.
Io *ti* scongiuro davanti a
Cristo Gesù, e gli angeli
che tu osservi queste cose
pregiudicio, non facendo
per parzialità.
on imporre tosto le mani ad
o, e non partecipare i pec-
altrui: conserva te stesso

Non usar più per l'innanzi
sola nel tuo bere, ma usa
co di vino, per il tuo sto-
e *per* le frequenti tue in-
à.
D'alcuni uomini i peccati
manifesti, andando innanzi a
io: ma ad altri ancora se-
lo appresso.
Le buone opere *d'alcuni* al-
son manifeste: e quelle che
altrimenti non possono es-
cultate.

CAP. VI.

Ammonisce i servi del lor dovere: 3 condanna ogni dottrina diversa dalla sua, e l'avarizia dei falsi dottori; 11 esorta Timoteo alle virtù cristiane, a proseguir con zelo e fedeltà nella vocazione; 17 ad ammonire i ricchi di questo mondo, 20 e a conservar pura la dottrina.

TUTTI i servi che son sotto il giogo reputino i lor signori degni d'ogni onore: acciocchè non sia bestemmiato il nome di Dio, e la dottrina.

2 E quelli che hanno signori fedeli non *li* sprezzino, perchè son fratelli: anzi molto più *li* servano, perciocchè coloro che partecipano del beneficio son fedeli, e diletti. Insegna queste cose, ed esorta *ad esse.*

3 Se alcuno insegna diversa dottrina, e non s'attiene alle sane parole del Signor nostro Gesù Cristo, ed alla dottrina *che è* secondo pietà:

4 Esso è gonfio, non sapendo nulla, ma languendo intorno a quistioni, e risse di parole, dalle quali nascono invidia, contenzione, maldicenze, mali sospetti:

5 Acerbe disputazioni d'uomini corrotti della mente, e privi della verità, che stimano la pietà esser guadagno: ritratti da tali.

6 Or *veramente* la pietà, con contentamento d'animo, è gran guadagno.

7 Conciossiachè non abbiamo portato nulla nel mondo: e chiaro è che altresì non ne possiamo portar nulla fuori.

8 Ma, avendo da nudrirci, e da coprirci, saremo provveduti abbastanza.

9 Ma coloro che vogliono arricchire caggiono in tentazione, ed *in* laccio, ed *in* molte concupiscenze insensate, e nocive, le quali affondano gli uomini in distruzione, e perdizione.

10 Perciocchè radice di tutti i mali è l'avarizia: alla quale alcuni datisi, si sono smarriti dalla fede, e si sono trafitti con molte doglie.

11 Ma tu, o uomo di Dio! fuggi queste cose: e procaccia giustizia, pietà, fede, carità, sofferenza, mansuetudine.

12 Combatti il buon combattimento della fede, apprendi la vita eterna, alla quale sei stato chiamato, e *n'* hai fatta la buona confessione davanti a molti testimoni.

13 Io t'ingiungo nel cospetto di Dio, il qual vivifica tutte le cose; e di Cristo Gesù, che testimoniò davanti a Ponzio Pilato la buona confessione:

14 Che tu osservi *questo* comandamento, *essendo* immacolato, *ed* irreprensibile, fino all'apparizione del Signor nostro Gesù Cristo:

15 La quale ai suoi tempi mostrerà il beato, e solo Principe, il Re dei re, ed il Signor dei signori:

16 Il qual solo ha immortalità, ed abita una luce inaccessibile: il quale niun uomo ha veduto, nè può vedere: al quale *sia* onore, ed imperio eterno. Amen.

17 ¶ Dinunzia ai ricchi nel presente secolo, che non sieno d'animo altiero, che non pongano la loro speranza nell'incertezza delle ricchezze: ma nell'Iddio vivente, il qual ci porge doviziosamente ogni cosa, per goderne:

18 Che facciano del bene, che sieno ricchi in buone opere, pronti a distribuire, comunichevoli;

19 Facendosi un tesoro d'un buon fondamento per l'avvenire: acciocchè apprendano la vera vita.

20 O Timoteo, guarda il deposito, schifando le profane vanità di parole, e le contradizioni della falsamente nominata scienza:

21 Della quale alcuni facendo professione, si sono sviati dalla fede. La grazia *sia* teco.

La prima a Timoteo fu scritta da Laodicea, che è la principal città della Frigia Pacaziana.

II. EPISTOLA DI SAN PAOLO

A TIMOTEO.

CAP. I.

Paolo saluta Timoteo, e loda la sua fede: 6 lo inanima nella vocazione, ed in essere paziente nelle afflizioni, 13 fermo nella dottrina: 15 gli rammenta come egli era stato abbandonato nell'Asia, ma benedice Onesiforo che l'avea sovvenuto anche in Roma.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, secondo la promessa della vita, che *è* in Cristo Gesù:

2 A Timoteo, figliuol diletto, grazia, misericordia, *e* pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Cristo Gesù.

3 ¶ Io rendo grazie a Dio, al qual servo fin dai miei antenati, in pura coscienza: secondo che non resto mai di ritener la memoria di te nelle mie orazioni, notte e giorno:

4 Desideroso di vederti, ricordandomi delle tue lagrime, acciocchè io sia ripieno d'allegrezza:

5 Riducendomi a memoria la fede non finta che *è* in te, la qual prima abitò in Loide, tua avola, ed in Eunice, tua madre: or son persuaso che abita in te ancora.

6 Per la qual cagione io ti rammemoro che tu ravvivi il dono di Dio, il quale è in te per l'imposizion delle mie mani.

7 Poichè Iddio non ci ha dato spirito di timore; ma di forza, e d'amore, e di correzione.

8 Non recarti adunque a vergogna la testimonianza del Signor nostro, nè me suo prigione: anzi partecipa le afflizioni dell'evangelo, secondo la virtù di Dio:

9 Il qual ci ha salvati, e *ci* ha chiamati per santa vocazione; non secondo le nostre opere, ma secondo il proprio proponimento, e grazia, la quale ci è stata data in Cristo Gesù avanti i tempi dei secoli.

10 Ed ora è stata manifestata per l'apparizion del Salvator nostro Gesù Cristo, che ha distrutta la morte, ed ha prodotta in luce la vita, e l'immortalità, per l'evangelo:

11 A che io sono stato posto banditore, ed apostolo, e dottor dei Gentili.

12 Per la qual cagione ancora io soffro queste cose: ma non me *ne* vergogno: perciocchè io so a cui ho creduto, e son persuaso è

egli è potente da guardare il mio deposito per quel giorno.

13 Ritieni la forma delle sane parole, che tu hai udite da me, in fede, e carità, che *è* in Cristo Gesù.

14 Guarda il buon deposito, per lo Spirito Santo, che abita in noi.

15 Tu sai questo, che tutti quelli che *son* nell' Asia si son ritratti da me, dei quali è Figello, ed Ermogene.

16 Conceda il Signore misericordia alla famiglia d' Onesiforo: perciocchè spesse volte egli mi ha ricreato, e non s'è vergognato della mia catena:

17 Anzi, essendo a Roma, studiosissimamente mi ha cercato, e *mi* ha trovato.

18 Concedagli il Signore di trovar misericordia appo il Signore in quel giorno. Quanti servigi ancora egli ha fatti in Efeso, tu lo sai meglio *di me.*

CAP. II.

Conforta Timoteo, 2 gli ordina di commettere il deposito ad altri fedeli capaci d' ammaestrare nella fede: 14 d' evitare le vane e profane disputazioni, dalle quali era nato che alcuni negavano la resurrezione, e sodducevano altri; 19 rassicura i fedeli da questo pericolo a cagione della loro elezione, e santificazione, 22 sopra di che dà a lui stesso varii precetti.

TU adunque, figliuol mio, fortificati nella grazia che è in Cristo Gesù.

2 E le cose che tu hai udite da me, per molti testimoni, commettile ad uomini fedeli, i quali saranno sufficienti ad ammaestrare ancora gli altri.

3 Partecipa afflizioni, come buon guerriero di Gesù Cristo.

4 Niuno che va alla guerra s'impaccia nelle faccende della vita, acciocchè piaccia a colui che *l'*ha soldato.

5 Ed anche, se alcuno combatte, non è coronato, se non ha legittimamente combattuto.

6 Egli *è* convenevole che il lavoratore che fatica goda il primo i frutti.

7 Considera le cose che io dico: perciocchè il Signore ti darà intendimento in ogni cosa.

8 Ricordati che Gesù Cristo, *il quale è* della progenie di David, è resuscitato dai morti secondo il mio evangelo:

9 Nel quale io soffro afflizione fino *ad esser prigione* nei legami, a guisa di malfattore: ma la parola di Dio non è legata.

10 Per questo io soffro ogni cosa per gli eletti, acciocchè essi ancora ottengano la salute, che *è* in Cristo Gesù, con gloria eterna.

11 Certa *è* questa parola: conciossiachè, se siamo morti con *lui,* con *lui* altresì viveremo:

12 Se soffriamo, con *lui* altresì regneremo: se *lo* rineghiamo, egli altresì ci rinegherà.

13 Se siamo infedeli, egli pur rimane fedele: perciocchè egli non può rinegar se stesso.

14 ¶ Rammemora queste cose,

protestando, nel cospetto del Signore, che non si contenda di parole, *il che* a nulla *è* utile, *anzi è* per sovvertir gli uditori.

15 Studiati di presentar te stesso approvato a Dio, operaio che non abbia ad esser confuso, che tagli dirittamente la parola della verità.

16 Ma schifa le profane vanità di voci: perciocchè procederanno innanzi a maggiore empietà.

17 E la loro parola andrà rodendo, a guisa di gangrena: dei quali è Imeneo, e Fileto:

18 I quali si sono sviati dalla verità: dicendo che la risurrezione è già avvenuta: e sovvertono la fede d' alcuni.

19 Ma pure il fermo fondamento di Dio sta, avendo questo suggello: Il Signore ha conosciuto quelli che son suoi. E: Ritraggasi dall' iniquità chiunque nomina il nome del Signore.

20 Or in una gran casa non vi sono sol vasi d' oro, e d' argento; ma ancora di legno, e di terra: e gli uni *sono* ad onore, gli altri a disonore.

21 Se dunque alcuno si purifica da queste cose, sarà un vaso ad onore, santificato, ed acconcio al servigio del Signore, preparato ad ogni buona opera.

22 Or fuggi gli appetiti giovenili, e procaccia giustizia, fede, carità, pace con quelli che di cuor puro invocano il Signore.

23 E schifa le questioni stolte, e scempie: *sapendo che generano contese.*

24 Or non bisogna che il servitor del Signore contenda; ma che sia benigno inverso tutti, atto, e pronto ad insegnare, che comporti i mali;

25 Che ammaestri con mansuetudine quelli che son disposti in contrario, *per provar* se talora Iddio desse loro di ravvedersi, per conoscer la verità:

26 In maniera che, tornati a sana mente, uscissero del laccio del diavolo, dal quale erano stati presi, per *far* la sua volontà.

CAP. III.

Predice le corruzioni della Chiesa, 6 esorta a schivare i seduttori, i cui modi e infelice fine descrive: 10 conforta a perseverare nella dottrina della scrittura, 16 la cui eccellenza e fine egli dimostra.

OR sappi questo, che negli ultimi giorni sopraggiungeranno tempi difficili.

2 Perciocchè gli uomini saranno amatori di loro stessi, avari, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti a padri, e madri, ingrati, scellerati:

3 Senza affezione naturale, implacabili, calunniatori, incontinenti, spietati, senza amore inverso i buoni:

4 Traditori, temerari, gonfi, amatori della voluttà, anzi che di Dio:

5 Avendo apparenza di pietà, ma avendo rinegata la forza d' essa: anche costoro schifa.

6 Perciocchè del numero d'

son quelli che sottentrano nelle case, e cattivano donnicciuole cariche di peccati, agitate da varie cupidità:

7 Le quali sempre imparano, e giammai non possono pervenire alla conoscenza della verità.

8 Or, come Ianne, e Iambre, contrastarono a Moisè; così ancora costoro contrastano alla verità: uomini corrotti della mente, riprovati intorno alla fede:

9 Ma non procederanno più oltre: perciocchè la loro stoltizia sarà manifesta a tutti, siccome ancora fu quella di coloro.

10 Or, quanto *è* a te, tu hai ben seguitata la mia dottrina, il *mio* procedere, il *mio* proponimento, la *mia* fede, la *mia* pazienza, la *mia* carità, la *mia* sofferenza:

11 Le *mie* persecuzioni, le *mie* afflizioni, le quali mi sono avvenute in Antiochia, in Iconio, in Listri: *tu sai* quali persecuzioni io ho sostenute: e pure il Signore mi ha liberato da tutte.

12 E, tutti quelli ancora, che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù, saranno perseguitati:

13 Ma gli uomini malvagi, ed ingannatori, procederanno in peggio, sodducendo, ed essendo soddotti.

14 Ma tu, persevera nelle cose che hai imparate, e delle quali sei stato accertato, sapendo da cui tu *le* hai imparate:

15 E che da fanciullo tu hai *conoscenza* delle sacre lettere, le *quali ti possono* render savio a *salute, per la* fede che *è* in Cristo *Gesù.*

16 Ogni scrittura *è* divinamente inspirata, ed utile ad insegnare, ad arguire, a correggere, ad ammaestrare in giustizia:

17 Acciocchè l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni buona opera.

CAP. IV.

S. Paolo esorta Timoteo al suo ufficio, 3 in considerazione dei pericoli minacciati alla Chiesa, 6 e della sua prossima morte; 9 lo invita ad andare a lui avvisandolo del suo stato; 19 e fa a lui e ad altri fedeli i suoi saluti.

IO *ti* scongiuro, nel cospetto di Dio, e di Cristo Gesù, il quale ha da giudicare i vivi, ed i morti, e per la sua apparizione, e pel suo regno:

2 Predica la parola, fà instanza a tempo, e fuor di tempo: riprendi, sgrida, esorta, con ogni pazienza, e dottrina.

3 Perciocchè verrà il tempo, che non comporteranno la sana dottrina: ma, pizzicando loro gli orecchi, s' accumuleranno dottori, secondo i lor propri appetiti:

4 E rivolteranno le orecchie dalla verità, e si volgeranno alle favole.

5 Ma tu, sii sobrio in ogni cosa, soffri afflizioni, fà l' opera d' evangelista, fà appieno fede del tuo ministerio.

6 Perciocchè sono già, *a guisa d'offerta da spandere*, sparso, e soprastà il tempo della mia partenza.

7 Io ho combattuto il buon combattimento, io ho finito il corso, io ho serbata la fede.

8 Nel rimanente, m' è riposta la corona della giustizia, della qual mi farà in quel giorno retribuzione il Signore, il giusto Giudice: e non solo a me, ma a tutti coloro ancora che avranno amata la sua apparizione.

9 ¶ Studiati di venir tosto a me.

10 Perciocchè Dema mi ha lasciato, avendo amato il presente secolo, e se n' è andato in Tessalonica, Crescente in Galazia, Tito in Dalmazia.

11 Luca è solo meco: prendi Marco, e menalo teco; perciocchè egli m'è molto utile al ministerio.

12 Or io ho mandato Tichico in Efeso.

13 Quando tu verrai, porta la cappa, che io ho lasciata in Troade, appresso di Carpo: ed i libri, principalmente le pergamene.

14 Alessandro, il fabbro di rame, mi ha fatto del male assai: gli renderà il Signore secondo le sue opere.

15 Da esso ancora tu guardati: perciocchè egli ha grandemente contrastato alle nostre parole.

16 Niuno s' è trovato meco nella mia prima difesa: ma tutti mi hanno abbandonato: non sia loro imputato.

17 Ma il Signore è stato meco, e mi ha fortificato: acciocchè la predicazione fosse per me appieno accertata, e che tutti i Gentili *l'* udissero: ed io sono stato liberato dalla gola del leone.

18 Ed il Signore mi libererà *ancora* da ogni mala opera, e mi salverà, *e raccorrà* nel suo regno celeste. A lui *sia* la gloria pei secoli dei secoli. Amen.

19 ¶ Saluta Prisca, ed Aquila, e la famiglia d' Onesiforo.

20 Erasto è rimasto in Corinto, ed io ho lasciato Trofimo infermo in Mileto.

21 Studiati di venire avanti il verno. Eubulo, e Pudente, e Lino, e Claudia, e tutti i fratelli, ti salutano.

22 *Sia* il Signor Gesù Cristo con lo spirito tuo. La grazia *sia* con voi.

La seconda a Timoteo, che fu il primo vescovo ordinato della chiesa degli Efesi, fu scritta da Roma, quando Paolo comparve la seconda volta davanti a Cesare Nerone.

EPISTOLA DI SAN PAOLO

A TITO.

CAP. I.

Paolo saluta Tito, 5 gli ricorda d' averlo lasciato in Creta per costituire Anziani, 6 dei quali dichiara quali devono essere le qualità specialmente in dottrina, 10 onde reprimere i falsi dottori, e le superstizioni, e le tradizioni umane.

PAOLO, servitor di Dio, ed apostolo di Gesù Cristo, secondo la fede degli eletti di Dio, e la conoscenza della verità, che *è* secondo pietà:

2 In isperanza della vita eterna, la quale Iddio, che non può mentire, ha promessa avanti i tempi dei secoli:

3 Ed ha manifestata ai suoi propri tempi la sua parola, per la predicazione che m' è stata fidata, per mandato di Dio, nostro Salvatore:

4 A Tito, *mio* vero figliuolo, secondo la fede comune: grazia, e pace, da Dio Padre, e da Cristo Gesù, nostro Salvatore.

5 ¶ Per questo ti ho lasciato in Creta, acciocchè tu continui a dare ordine alle cose che restano, e costituisca degli Anziani per *ogni città*, siccome ti ho ordinato:

6 *Se alcuno* è senza accusa, ma*rito d' una sola* moglie, che abbia figliuoli fedeli, che non sieno accusati di dissolutezza, nè contumaci.

7 Perciocchè conviene che il vescovo sia senza accusa, come dispensator *della casa* di Dio: non di suo senno, non iracondo, non dato al vino, non percotitore, non disonestamente cupido del guadagno:

8 Anzi volonteroso albergator dei forestieri, amator dei buoni, temperato, giusto, santo, continente:

9 Che ritenga fermamente la fedel parola, che *è* secondo l' ammaestramento: acciocchè sia sufficiente ad esortar nella sana dottrina, ed a convincere i contradicenti.

10 Perciocchè vi sono molti contumaci cianciatori, e sodduttori di menti: principalmente quelli della circoncisione, a cui convien turar la bocca:

11 I quali sovvertono *le* case intiere, insegnando cose che non si convengono, per disonesto guadagno.

12 Uno di loro, lor proprio profeta, ha detto: I Cretesi *son* sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri.

13 Questa testimonianza è ve-

race: per questa cagione riprendili severamente, acciocchè sieno sani nella fede:

14 Non attendendo a favole Giudaiche, nè a comandamenti d'uomini che hanno a schifo la verità.

15 Ogni cosa *è* pura ai puri: ma ai contaminati, ed infedeli, niente *è* puro: anzi e la mente, e la coscienza loro è contaminata:

16 Fanno professìon di conoscere Iddio: ma *lo* rinegano con le opere, essendo abominevoli, e ribelli, e riprovati ad ogni buona opera.

CAP. II.

Esorta a proporre, invece di vane cerimonie, i precetti di vita spirituale convenienti ad ogni età, sesso e condizione, 11 *conformemente al fine del Vangelo, al beneficio della redenzione, e alla eterna felicità.*

MA tu, proponi le cose convenienti alla sana dottrina:

2 Che i vecchi sieno sobri, gravi, temperati, sani nella fede, nella carità, nella sofferenza.

3 Parimente, che le donne attempate abbiano un portamento convenevole a santità: non *sieno* calunniatrici, non serve di molto vino; *ma* maestre d'onestà:

4 Acciocchè ammaestrino le giovani ad esser modeste, ad amare i lor mariti, ed i lor figliuoli:

5 *Ad esser* temperate, caste, a guardar la casa, *ad esser* buone, soggette ai propri mariti: acciocchè la parola di Dio non sia bestemmiata.

6 Esorta simigliantemente i giovani che sieno temperati:

7 Recando te stesso in ogni cosa per esempio di buone opere; *mostrando* nella dottrina integrità incorrotta, gravità;

8 Parlar sano, che non si possa condannare: acciocchè l'avversario sia confuso, non avendo nulla di male da dir di noi.

9 Che i servi sieno soggetti ai propri signori, compiacevoli in ogni cosa, non contradicenti:

10 Che non usino frode, ma mostrino ogni buona lealtà: acciocchè in ogni cosa onorino la dottrina di Dio, Salvator nostro.

11 Perciocchè la grazia di Dio salutare a tutti gli uomini è apparita:

12 Ammaestrandoci affinchè, rinunziando all'empietà, ed alle mondane concupiscenze, viviamo nel presente secolo temperatamente, e giustamente, e piamente:

13 Aspettando la beata speranza, e l'apparizion della gloria del grande Iddio e Salvator nostro, Gesù Cristo:

14 Il quale ha dato se stesso per noi, acciocchè ci riscattasse d'ogni iniquità, e ci purificasse *per essergli* un popolo acquistato in proprio, zelante di buone opere.

15 Proponi queste cose, ed esorta, e riprendi con ogni autorità di comandare. Niuno ti sprezzi.

CAP. III.

Ricorda di raccomandare ai Cristiani l'ubbidienza alle potestà, 2 *la carità, la mansuetudine,* 3 *conformemente*

alla redenzione e alla grazia; 9 e di fuggire quistioni intorno alla legge, 10 e gli eretici ostinati; 12 lo invita di andare a trovarlo, a provvedere al viaggio di due fratelli; e comparte i suoi saluti.

RICORDA loro che sieno soggetti ai principati, *ed* alle podestà: che sieno ubbidienti, preparati ad ogni buona opera:

2 Che non dicano male d' alcuno; che non sieno contenziosi, *ma* benigni, mostrando ogni mansuetudine inverso tutti gli uomini.

3 Perciocchè ancora noi eravamo già insensati, ribelli, erranti, servendo a varie concupiscenze, e voluttà; menando la vita in malizia, ed invidia; odiosi, *ed* odiando gli uni gli altri:

4 Ma, quando la benignità di Dio, nostro Salvatore, ed il suo amore inverso gli uomini è apparito:

5 Egli ci ha salvati: non per opere di giustizia, che noi abbiamo fatte; ma, secondo la sua misericordia, per lo lavacro della rigenerazione, e *per* il rinnovamento dello Spirito Santo:

6 Il quale egli ha copiosamente sparso sopra noi, per Gesù Cristo, nostro Salvatore:

7 Acciocchè, giustificati per la grazia d' esso, siamo fatti eredi secondo la speranza della vita eterna.

8 Certa è questa parola, e queste cose voglio che tu affermi; acciocchè coloro che hanno creduto a Dio abbiano cura d' attendere a buone opere. Queste cose son buone, ed utili agli uomini.

9 Ma fuggi le stolte quistioni, e le genealogie, e le contese, e le risse intorno alla legge: poichè sono inutili, e vane.

10 Schifa l' uomo eretico, dopo la prima, e la seconda ammonizione:

11 Sapendo che il tale è sovvertito, e pecca, essendo condannato da se stesso.

12 ¶ Quando io avrò mandato a te Artema, o Tichico, studiati di venire a me in Nicopoli; perciocchè io son deliberato di passar quivi il verno.

13 Accommiata studiosamente Zena, il dottor della legge, ed Apollo: acciocchè nulla manchi loro.

14 Or imparino ancora i nostri d' attendere a buone opere per gli usi necessari, acciocchè non sieno senza frutto.

15 Tutti quelli che *sono* meco ti salutano. Saluta quelli che ci amano in fede. La grazia *sia* con tutti voi.

Fu scritta da Nicopoli di Macedonia a Tito, che fu il primo vescovo ordinato nella chiesa dei Cretesi.

EPISTOLA DI SAN PAOLO

A FILEMONE.

si rallegra della fede operante arità di Filemone, 9 a cui raccanda Onesimo, ora figlio nella , perchè lo perdoni, e lo riceva; gli dà speranza d' andare a lui, i fa i saluti suoi e d' altri comni.

.OLO, prigione di Gesù Cristo, ed il fratel Timoteo, emone, nostro diletto, e com- d' opera:

d alla diletta Appia, ed ad ippo nostro compagno di a, ed alla chiesa che *è* in ua:

razia a voi, e pace, da Dio e nostro, e dal Signor Gesù .

Io rendo del continuo grall' Iddio mio, facendo di te oria nelle mie orazioni:

dendo la tua carità, e la che tu hai inverso il Signore , ed inverso tutti i santi:

cciocchè la comunion della ede sia efficace, nella riconoa di tutto il bene che *è* in nverso Cristo Gesù.

rciocchè noi abbiamo grande ezza, e consolazione della arità: poichè le viscere dei sono *state per te* ricreate, *o.*

8 Perciò, benchè io abbia molta libertà in Cristo, di comandarti ciò che è convenevole:

9 *Pur nondimeno*, più tosto *ti* prego per carità, essendo tale come Paolo vecchio, ed al presente ancora prigione di Gesù Cristo:

10 Ti prego, *dico*, per il mio figliuolo Onesimo, il quale io ho generato nei miei legami:

11 Il quale già ti *fu* disutile, ma ora *è* utile a te, ed a me:

12 Il quale io ho rimandato: or tu accoglilo, cioè, le mie viscere.

13 Io lo voleva ritenere appresso di me, acciocchè in vece tua mi ministrasse nei legami dell' evangelo:

14 Ma non ho voluto far nulla senza il tuo parere: acciocchè il tuo beneficio non fosse come per necessità, ma di spontanea volontà.

15 Perciocchè, forse per questa cagione egli s' è dipartito *da te* per un breve tempo, acciocchè tu lo ricoveri in perpetuo:

16 Non più come servo, ma da più di servo, *come* caro fratello, a me sommamente: or, quanto più a te, ed in carne, e nel Signore?

17 Se dunque tu mi tieni per consorte, accoglilo come me stesso.

8 Che se ti ha fatto alcun torto, ti dee *cosa alcuna*, scrivilo a ıia ragione.

19 Io Paolo ho scritto *questo* di nan propria, io *lo* pagherò: ac- ;iocchè io non ti dica, che tu mi dèi più di ciò, *cioè*, te stesso.

20 Deh, fratello, fà che io sia avantaggiato da te *in ciò* nel Signore: ricrea le mie viscere in Cristo.

21 Io ti ho scritto, confidandomi della tua ubbidienza, sapendo che tu farai eziandio sopra ciò che io dico.

22 Or apparecchiami insiem cora albergo: perciocchè io s che per le vostre orazioni vi donato.

23 Epafra, prigione mec Cristo Gesù,

24 Marco, Aristarco, D Luca, miei compagni d'oper salutano.

25 La grazia del Signor nc Gesù Cristo *si* con lo spirito stro.

Fu scritta da Roma a Filemon Onesimo servo.

EPISTOLA DI SAN PAOLO

AGLI EBREI.

CAP. I.

L'apostolo scrivendo agli Ebrei convertiti dice che Cristo venuto nel mondo ha manifestata un'altra volta la volontà di Dio, 3 e dopo aver fatto purgamento dei nostri peccati s'è posto alla destra del Padre, 4 esaltato sopra gli angeli tanto per la sua onnipotente divinità, che per il regno che Egli ha avuto in qualità di mediatore.

AVENDO Iddio variamente, ed in molte maniere, parlato già anticamente ai padri, nei profeti;

2 In questi ultimi giorni ha parlato a noi nel *suo* Figli quale egli ha costituito d'ogni cosa: per lo quale ha fatti i secoli:

3 Il quale, essendo lo s della gloria, ed il caratte sussistenza d'esso; e so tutte le cose con la par sua potenza; dopo ave se stesso il purgamento peccati, si è posto a s destra della Maestà, altissimi.

4 Essendo fatto di ta ore agli angeli, quar eredato un nome più essi.

iocchè, a qual degli angeli
i mai: Tu sei il mio Fi-
oggi io ti ho generato? E
): Io gli sarò Padre, ed
sarà Figliuolo?
ncora, quando egli intro-
Primogenito nel mondo,
d adorinlo tutti gli angeli

riguardo agli angeli egli
qual fa i suoi angeli
i suoi ministri fiamma di

al Figliuolo *dice:* O Dio,
rono *è* fino al secolo del
lo scettro del tuo regno *è*
:tro di dirittura.
hai amata giustizia, ed hai
iniquità: perciò, Iddio,
tuo, ti ha unto d'olio di
opra i tuoi consorti.
Tu, Signore, nel princi-
dasti la terra, ed i cieli
ere delle tue mani.
si periranno, ma tu di-
ed invecchieranno tutti, a
i vestimento;
tu li piegherai come una
: saranno mutati: ma tu
pre lo stesso, ed i tuoi anni
:ranno *giammai* meno.
l a qual degli angeli disse
ai: Siedi alla mia destra,
io abbia posti i tuoi nemici
anello dei tuoi piedi?
on sono eglino tutti spiriti
·atori, mandati a servire,
or di coloro che hanno ad
r la salute?

CAP. II.

ce che si deve ubbidire all' E-vangelo, più che alla legge data pel ministero degli angeli, 8 poichè Cristo è costituito re dello stato rinnovato del mondo. 10 Quindi dichiara che la umana natura non deroga alla maestà divina nel regno di Cristo, poichè egli la prese per adempiere in essa l' ufficio di sacerdote, per soddisfare alla giustizia di Dio, e per essere salute agli eletti.

PERCIÒ, conviene che vie maggiormente ci atteniamo alle cose udite, che talora non ci sviamo.

2 Perciocchè, se la parola pronunziata per gli angeli fu ferma; ed ogni trasgressione, e disubbidienza ricevette giusta retribuzione:

3 Come scamperemo noi, se trascuriamo una cotanta salute, la quale essendo cominciata ad essere annunziata dal Signore, è stata confermata appo noi da coloro che *l'* aveano udito;

4 Rendendo insieme Iddio *a ciò* testimonianza con segni, e prodigi, e diverse potenti operazioni, e distribuzioni dello Spirito Santo, secondo la sua volontà?

5 ¶ Poichè egli non ha sottoposto agli angeli il mondo avvenire, del qual parliamo;

6 Ma alcuno ha testimoniato in alcun luogo, dicendo: Che cosa è l'uomo, che tu ti ricordi di lui? o il figliuol dell'uomo, che tu lo visiti?

7 Tu l'hai fatto un poco minore degli angeli; tu l'hai coronato di gloria, e d' onore; tu gli hai sottoposto ogni cosa sotto i piedi.

8 Perciocchè, in ciò che egli

stasse la morte per tutti.

10 Perciocchè egli era convenevole a colui, per cagion di cui, e per cui *son* tutte le cose, di consacrar per sofferenze il principe della salute di molti figliuoli, i quali egli avea da addurre a gloria.

11 Perciocchè, e colui che santifica, e coloro che son santificati *sono* tutti d'uno: per la qual cagione egli non si vergogna di chiamarli fratelli:

12 Dicendo: Io predicherò il tuo nome ai miei fratelli, io ti salmeggerò in mezzo della raunanza.

13 E di nuovo: Io mi confiderò in lui. Ed ancora: Ecco me, ed i fanciulli che Iddio mi ha donati.

14 Poichè dunque quei fanciulli parteciparono la carne, ed il san-

18 Perciocchè in quanto stesso, essendo tentato, ha può sovvenire a coloro tentati.

CAP. III.

Cristo, essendo figliuolo, è a sa molto più che Moisè è di Dio: 7 laonde siccome cato contro il ministerio era punito, bisogna tanto severare nella fede ed ubbi Vangelo di Cristo.

LAONDE, fratelli sa *siete* partecipi di cele zione, considerate l'aposto Sommo Sacerdote della professione, Gesù:

2 Che è fedele a colui costituito, siccome anc Moisè, in tutta la casa d'

3 Perciocchè, di tanto

estimoniar delle cose che do-
) essere dette :
[a Cristo *è fedele* sopra la
sua, come Figliuolo : la cui
iamo noi, se pur riteniamo
ı infino al fine la libertà, ed
ıto della speranza.
erciò, come dice lo Spirito
): Oggi, se udite la sua voce,
on indurate i cuori vostri,
nell' irritazione, nel giorno
tentazione, nel deserto :
ove i vostri padri mi tenta-
fecero prova di me, e vi-
le mie opere, *lo spazio di*
nt' anni.
?erciò, io mi recai a noia
ı generazione ; e dissi : Sem-
rano del cuore ; ed essi non
) conosciute le mie vie ;
[alchè giurai nell' ira mia :
ammai entrano nel mio ri-

iuardate, fratelli, che talora
i sia in alcun di voi un cuor
gio d'incredulità, per il ri-
dall' Iddio vivente :
ınzi esortatevi gli uni gli
gni giorno, mentre è nomi-
Įuest' oggi : acciocchè niun
sia indurato per inganno
ccato.
'oichè noi siamo stati fatti
ipi di Cristo, se pur rite-
fermo infino al fine il prin-
lella *nostra* sussistenza :
[entre *ci* è detto : Oggi, se
a sua voce, non indurate i
vostri, come nell' irrita-

erciocchè chi, *avendola* u-
› *irritarono ?* non *furono*
eglino già tutti quelli che erano
usciti d' Egitto per *opera di*
Moisè ?

17 Or, chi furono coloro che egli si recò a noia *lo spazio di* quarant' anni ? non *furono eglino* coloro che peccarono, i cui cadaveri caddero nel deserto ?

18 Ed a quali giurò egli che non entrerebbero nel suo riposo, se non a quelli che furono disubbidienti ?

19 E noi vediamo che per l' incredulità non *vi* poterono entrare.

CAP. IV.

Conforta alla fede nella parola, per avere l' eterno e spiritual riposo di Dio, 9 che egli descrive, 12 mostrando la virtù del Vangelo nel convincere il peccatore, 14 e per partecipare alla salute fondata su Cristo, eterno e Sommo Sacerdote della Chiesa.

TEMIAMO adunque che talora, poichè *vi* resta una promessa d' entrar nel riposo d' esso, alcun di voi non paia essere stato lasciato addietro.

2 Poichè è stato evangelizzato a noi ancora, come a coloro : ma la parola della predicazione non giovò loro nulla, non essendo incorporata per la fede in coloro che *l'* aveano udita.

3 Perciocchè noi, che abbiamo creduto, entriamo nel riposo : siccome egli disse : Talchè io giurai nell' ira mia : Se giammai entrano nel mio riposo : benchè

le opere erano compiute fin dalla fondazion del mondo.

4 Poichè egli ha in un certo luogo detto così del settimo *giorno:* Ed Iddio si riposò al settimo giorno da tutte le opere sue.

5 Ed in questo *luogo* ancora: Se *giammai* entrano nel mio riposo.

6 Poichè dunque resta che alcuni entrino in esso, e quelli a cui fu prima evangelizzato, per disubbidienza non *v'* entrarono:

7 Egli determina di nuovo un giorno: Oggi, in David, dicendo, dopo cotanto tempo, siccome è stato detto: Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri.

8 Perciocchè, se Iosuè li avesse messi nel riposo, *Iddio* non avrebbe di poi parlato d'altro giorno.

9 Egli resta adunque un riposo di sabato al popol di Dio.

10 Perciocchè colui che è entrato nel riposo d'esso s'è riposato anche egli dalle sue opere, come Iddio dalle sue.

11 Studiamci adunque d'entrare in quel riposo, acciocchè niuno cada per il medesimo esempio di disubbidienza.

12 Perciocchè la parola di Dio *è* viva, ed efficace, e vie più aguta che qualunque spada a due tagli; e giunge fino alla divisione dell'anima, e dello spirito, e delle giunture, e delle midolle: ed *è* giudice dei pensieri, e delle intenzioni del cuore.

13 E non v'è creatura alcuna *occulta* davanti a lui: anzi tutte *le cose son* nude, e scoperte agli occhi di colui al quale abbiamo a render ragione.

14 ¶ Avendo adunque un gran Sommo Sacerdote, che è passato pei cieli, Gesù, il Figliuol di Dio, riteniamo fermamente la professione.

15 Perciocchè noi non abbiamo un Sommo Sacerdote, che non possa compatire alle nostre infermità: anzi, che è stato tentato in ogni cosa simigliantemente, senza peccato.

16 Accostiamci adunque con confidanza al trono della grazia, acciocchè otteniamo misericordia, e troviamo grazia, per soccorso opportuno.

CAP. V.

Cristo ha tutte le proprietà di Sommo Sacerdote 7 di cui ha compiuto l'ufficio, e per le quali ha acquistata la salute dei fedeli. 10 Anzi è Sacerdote dell'ordine di Melchisedec, e però è da rimproverare la tardanza, e la volontaria incapacità degli Ebrei a comprenderne il misterio.

PERCIOCCHÈ ogni Sommo Sacerdote, assunto d'infra gli uomini, è costituito per gli uomini, nelle cose *che si deono fare* inverso Iddio, acciocchè offerisca offerte, e sacrificii per i peccati:

2 Potendo aver convenevol compassione degl'ignoranti, ed erranti: poichè egli stesso ancora è circondato d'infermità:

3 E, a cagione d'essa è obbligato d'offerir sacrificii per i pec

cati, così per se stesso, come per il popolo;

4 E niuno si prende *da se stesso* quell' onore: ma chiamato da Dio, come ancora Aaron:

5 Così ancora Cristo non ha glorificato se stesso, per esser fatto Sommo Sacerdote: ma *colui l' ha glorificato* il quale gli ha detto: Tu sei il mio Figliuolo, oggi io ti ho generato.

6 Siccome ancora altrove dice: Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l' ordine di Melchisedec:

7 Il quale ai giorni della sua carne, avendo, con gran grido, e lagrime, offerte orazioni, e supplicazioni, a colui che lo poteva salvar da morte; ed essendo stato esaudito *e liberato* dal timore:

8 Benchè fosse Figliuolo, pur dalle cose che sofferse, imparò l' ubbidienza.

9 Ed, essendo stato appieno consacrato, è stato fatto cagion di salute eterna a tutti coloro che gli ubbidiscono.

10 Essendo nominato da Dio Sommo Sacerdote, secondo l' ordine di Melchisedec:

11 ¶ Del quale abbiamo a dir cose assai, e malagevoli a dichiarar con parole: perciocchè voi siete divenuti tardi d' orecchi.

12 Poichè, dovendo essere maestri, rispetto al tempo, avete di nuovo bisogno che vi s' insegnino quali *sono* gli elementi del principio degli oracoli di Dio: e siete venuti a tale, che avete bisogno di latte, e *non di cibo sodo.*

13 *Perciocchè, chiunque* usa il latte non ha ancora l' uso della parola della giustizia: poichè egli è picciol fanciullo.

14 Ma il cibo sodo è per i compiuti, i quali, per l' abitudine, hanno i sensi esercitati a discernere il bene, ed il male.

CAP. VI.

Esorta a non retrocedere dalla dottrina cristiana, 4 *mostrando il pericolo di cadere da negligenza e sprezzo, in irremissibile peccato e totale apostasia,* 9 *rassicurando però sopra questo resultato;* 11 *stimola a star fermi nella fede per cui si ottengono tutte le promesse di Dio che sono infallibili.*

PERCIÒ, lasciata la parola del principio di Cristo, tendiamo alla perfezione, non ponendo di nuovo il fondamento del ravvedimento dalle opere morte, e della fede in Dio;

2 *E* della dottrina dei battesimi, e dell' imposizion delle mani, e della risurrezion dei morti, e del giudicio eterno.

3 E ciò faremo, se pur Iddio *il* permette.

4 Perciocchè *è* impossibile, che coloro che sono stati una volta illuminati, e che hanno gustato il don celeste, e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo:

5 Ed hanno gustato la buona parola di Dio, e le potenze del secolo avvenire:

6 E pure son caduti, sieno da capo rinnovati a ravvedimento: poichè di nuovo crocifiggono a s

CC

stessi il Figliuol di Dio, e l'espongono ad infamia.

7 Perciocchè la terra, che beve la pioggia che viene spesse volte sopra essa, e produce erba comoda a coloro, pei quali altresì è coltivata, riceve benedizion da Dio.

8 Ma se porta spine, e triboli, *è* riprovata, e vicina a maladizione: il cui fine *è* d'essere arsa.

9 Or, diletti, noi ci persuadiamo di voi cose migliori, e che attengono alla salute: benchè parliamo in questa maniera.

10 Perciocchè Iddio non *è* ingiusto, per dimenticar l'opera vostra, e la carità che avete mostrata inverso il suo nome, avendo ministrato, e ministrando *ancora* ai santi.

11 Ma desideriamo che ciascun di voi mostri infino al fine il medesimo studio, alla piena certezza della speranza:

12 Acciocchè non diveniate lenti: anzi *siate* imitatori di coloro che, per fede, e pazienza, eredano le promesse.

13 Perciocchè, facendo Iddio le promesse ad Abraham, perchè non potea giurar per alcun maggiore, giurò per se stesso;

14 Dicendo: Certo, io ti benedirò, e ti multiplicherò grandemente.

15 E così egli, avendo aspettato con pazienza, ottenne la promessa.

16 Perciocchè ben gli uomini giurano per un maggiore, ed il *giuramento è* loro il termine *d'ogni controversia* in verificazione.

17 Perciò, volendo Iddio vie maggiormente dimostrare agli eredi della promessa come il suo consiglio è immutabile, intervenne con giuramento:

18 Acciocchè, per due cose immutabili, nelle quali egli *è* impossibile che Iddio abbia mentito, abbiamo ferma consolazione, *noi*, che ci siamo rifuggiti, per ottener la speranza propostaci:

19 La quale noi abbiamo, a guisa d'ancora sicura, e ferma dell'anima, e che entra fino al di dentro della cortina:

20 Dove è entrato per noi, *come* precursore, Gesù, fatto in eterno Sommo Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec.

CAP. VII.

Cristo è Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec, 11 *il qual ordine differisce dal Levitico, e per la sua stessa perfezione l'annulla,* 26 *onde la differenza di quei sacerdozi era necessaria alla salute degli uomini.*

PERCIOCCHÈ questo Melchisedec re di Salem, sacerdote dell'Iddio Altissimo; il quale venne incontro ad Abraham, che ritornava dalla sconfitta dei re; e lo benedisse:

2 Al quale ancora Abraham diede per parte sua la decima d'ogni cosa, prima interpretato, Re di giustizia, e poi ancora *nominato*, Re di Salem, cioè, Re di pace:

3 Senza padre, senza madre,

senza genealogia; non avendo nè principio di giorni, nè fin di vita: anzi, rappresentato simile al Figliuol di Dio, *questo Melchisedec, dico,* dimora sacerdote in perpetuo.

4 Or, considerate quanto grande *fu* costui, al quale ancora Abraham, il patriarca, diede la decima delle spoglie.

5 Or quelli, d'infra i figliuoli di Levi, i quali ottengono il sacerdozio, hanno bene il comandamento, secondo la legge, di decimare il popolo, cioè, i lor fratelli, benchè sieno usciti dei lombi d'Abraham:

6 Ma quel che non trae il suo legnaggio da loro ha decimato Abraham, e ha benedetto colui che avea le promesse.

7 Or, fuor d'ogni controversia, ciò che è minore è benedetto da ciò chè è più eccellente.

8 Oltre a ciò, qui gli uomini mortali prendono le decime: ma ivi *le prende* uno di cui è testimoniato che egli vive.

9 E, per dir così, per Abraham è stato decimato Levi stesso, che prende le decime.

10 Perciocchè egli era ancora nei lombi del padre, quando Melchisedec l'incontrò.

11 Se dunque il compimento era per lo sacerdozio Levitico, (poichè in su quello fu data la legge al popolo,) che *era egli* più bisogno che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec, e che non *fosse nominato* secondo *l'ordine d'Aaron?*

12 Perciocchè, mutato il sacerdozio, di necessità si fa ancora mutazion di legge.

13 Imperocchè colui, al cui riguardo queste cose son dette, è stato d'un' altra tribù, della quale niuno vacò *mai* all'altare.

14 Poichè egli *è* notorio che il Signor nostro è uscito di Giuda, per la qual tribù Moisè non disse nulla del sacerdozio.

15 E *ciò* è ancora vie più manifesto, poichè sorge un altro Sacerdote alla somiglianza di Melchisedec:

16 Il quale, non secondo una legge di comandamento carnale, è stato fatto *sacerdote;* ma secondo una virtù di vita indissolubile.

17 Perciocchè egli testifica: Tu *sei* Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.

18 Poichè certo si fa l'annullamento del comandamento precedente, per la sua debolezza, ed inutilità;

19 (Perciocchè la legge non ha compiuto nulla) ma *vi è* la sopraggiunta introduzione d'una migliore speranza, per la quale ci accostiamo a Dio.

20 Ed *anche,* in quanto *che ciò* non *s'è fatto* senza giuramento: (perciocchè quelli sono stati fatti sacerdoti senza giuramento;

21 Ma questo con giuramento: per colui che gli dice: Il Signore ha giurato, e non se ne pentirà. Tu sei Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec.)

22 Per tanto è stato fatto G

mallevadore d' un patto migliore.

23 Oltre a ciò, quei sacerdoti sono stati fatti *in* più *numero;* perciocchè per la morte erano impediti di durare:

24 Ma costui, perciocchè dimora in eterno, ha un sacerdozio che non trapassa ad un altro.

25 Laonde ancora può salvare appieno coloro, i quali per lui s' accostano a Dio, vivendo sempre, per interceder per loro.

26 Perciocchè a noi conveniva pure un tal Sommo Sacerdote, *che fosse* santo, innocente, immaculato, separato dai peccatori, ed innalzato disopra ai cieli:

27 Il qual non abbia ogni dì bisogno, come quei sommi sacerdoti, d' offerir sacrificii, prima per i suoi propri peccati, poi per quelli del popolo: poichè egli ha fatto questo una volta per sempre, avendo offerto se stesso.

28 Perciocchè la legge costituisce sommi sacerdoti uomini, che hanno infermità: ma la parola del giuramento fatto dopo la legge *costituisce* il Figliuolo, che è stato appieno consacrato in eterno.

CAP. VIII.

Il sacerdozio di Cristo è tutto celeste, e reale: ed il Levitico terrestre fu sol figura del primo, mentre Cristo dovea venire; 6 ma stabilito quel primo l' altro cessa insieme con il patto antico, 8 come Ieremia avea profetizzato.

OR, *delle cose suddette, il principal capo è, che* noi abbiamo un tal Sommo Sacerdote, il qual s' è posto a sedere alla destra del trono della Maestà, nei cieli:

2 Ministro del santuario, e del vero tabernacolo, il quale il Signore ha piantato, e non un uomo.

3 Perciocchè ogni sommo sacerdote è costituito per offerir doni, e sacrificii: laonde *è* necessario che costui ancora abbia qualche cosa da offerire.

4 Perciocchè, se egli fosse sopra la terra, non sarebbe pur sacerdote, essendo*vi ancora* i sacerdoti che offeriscono le offerte secondo la legge:

5 I quali servono alla rappresentazione, ed all' ombra delle cose celesti: siccome fu da Dio detto a Moisè, quando dovea compiutamente fabbricare il tabernacolo: Or, guarda, disse egli, che tu faccia ogni cosa secondo la forma, che t' è stata mostrata nel monte.

6 Ma ora *Cristo* ha ottenuto un tanto più eccellente ministerio, quanto egli è mediatore d' un patto migliore, stabilito in su migliori promesse.

7 Poichè, se quel primo fosse stato senza difetto, non si sarebbe cercato luogo ad un secondo.

8 Perciocchè *Iddio,* querelandosi *d' esso,* dice loro: Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, che io stabilirò per la casa d' Israel, e per la casa di Giuda, un patto nuovo:

9 Non secondo il patto, che io feci coi padri loro, nel giorno che io li presi per la mano, per trarli

fuor del paese d' Egitto: poichè essi non sono perseverati nel mio patto; onde io li ho trascurati: dice il Signore.

10 Perciocchè questo *sarà* il patto che io farò con la casa d' Israel, dopo quei giorni, dice il Signore: Io porrò le mie leggi nella mente loro, e le scriverò sopra i lor cuori: e sarò loro Dio, ed essi mi saranno popolo:

11 E non insegneranno ciascuno il suo *con*cittadino, e ciascuno il suo fratello; dicendo: Conosci il Signore: perciocchè tutti mi conosceranno, dal minore al maggior di loro.

12 Perciocchè io sarò propizio alle loro iniquità, e non mi ricorderò più dei lor peccati, e dei lor misfatti.

13 Dicendo: Un nuovo *patto*; Egli ha anticato il primiero: or quello che è anticato, ed invecchia, *è* vicino ad essere annullato.

CAP. IX.

L' apostolo torna a comparare il santuario, e i sacrificii legali, privi di virtù per purificar le anime, 11 con la verita del nuovo tabernacolo, e l' efficacia del sacrificio di Cristo, 15 per il quale è stabilito il patto eterno fra Dio e gli uomini, 25 e che non ha bisogno d' esser rinnovato; giacchè Cristo ora compie il suo sacerdozio, colla sua perpetua intercessione presso il Padre.

IL primo *patto* adunque ebbe *anche esso* degli ordinamenti del servigio divino, ed il santuario mondano.

2 Perciocchè il primo tabernacolo fu fabbricato, nel quale *era* il candelliere, e la tavola, e la presentazion dei pani: il quale è detto, Il *Luogo* santo.

3 E, dopo la seconda cortina, *v' era* il tabernacolo, detto, Il *Luogo* santissimo:

4 Dove era un turibolo d'oro, e l' arca del patto, coperta d' oro d' ogn' intorno: nel quale *era ancora* un vaso d' oro dove era la manna, e la verga d'Aaron, che era germogliata, e le tavole del patto.

5 E, disopra ad essa *arca*, erano cherubini della gloria, che adombravano il propiziatorio: delle quali cose non è da parlare ora a parte a parte.

6 Or essendo queste cose composte in questa maniera, i sacerdoti entrano bene in ogni tempo nel primo tabernacolo, facendo tutte le parti del servigio divino:

7 Ma il solo sommo sacerdote *entra* nel secondo una volta l' anno, non senza sangue, il quale egli offerisce per se stesso, e *per* gli errori del popolo.

8 Lo Spirito Santo dichiarando questo, che la via del santuario non era ancora manifestata, mentre il primo tabernacolo era ancora in stato:

9 Il quale *è stata* una figura fino al tempo presente, nel quale s' offeriscono offerte, e sacrificii, che non possono appieno purifi-

12 E non con sangue di becchi, e di vitelli; ma, con il suo proprio sangue, è entrato una volta per sempre nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna.

13 Perciocchè, se il sangue dei tori, e dei becchi, e la cenere della giovenca sparsa sopra i contaminati, santifica alla purità della carne:

14 Quanto più il sangue di Cristo, il quale per lo Spirito eterno ha offerto se stesso immaculato a Dio, purificherà egli la nostra coscienza dalle opere morte, per servire all' Iddio vivente?

15 E perciò egli è mediatore d'un nuovo patto: acciocchè, essendo intervenuta la morte per il pagamento delle trasgressioni *state* sotto il primo patto, i chiamati ricevano la promessa dell' eterna eredità.

dei patto, che Iddio vi ha ... nato.

21 Parimente col sangue s... ancora il tabernacolo, e tu... arredi del servigio divino.

22 E pressochè ogni cosa ... rifica con sangue, secondo la ... e senza spargimento di sang... si fa rimessione.

23 *Era* adunque necessar... le cose rappresentanti quel... *son* nei cieli fossero purific... queste cose: ma che le ... stesse *lo fossero* con sacrifi... eccellenti di quelli.

24 Poichè Cristo non è ... in un santuario fatto con ... figura del vero: ma ne... stesso, per comparire ora d... alla faccia di Dio per noi:

25 E non acciocchè offeri... volte se stesso, come il som... cerdote entra ogni anno *un*...

27 E, come agli uomini è imposto di morire una volta, e dopo ciò *è* il giudicio:

28 Così ancora Cristo, essendo stato offerto una volta, per portare i peccati di molti; la seconda volta apparirà senza peccato, a salute, a coloro che l'aspettano.

CAP. X.

I sacrificii antichi tanto annuali 11 *che cotidiani erano insufficienti a riconciliar gli uomini a Dio; ma il sacrificio di Cristo ha compiuto tutto perfettamente, e però a questo conviene attenersi con fede vivente:* 19 *al che esorta l'apostolo,* 26 *con dichiarazione del pericolo dell' apostasia,* 33 *e del conforto dei fedeli nel soffrire pel nome di Cristo.*

PERCIOCCHÈ la legge, avendo l'ombra dei futuri beni, non l'imagine viva stessa delle cose, non può giammai, per quelli stessi sacrificii i quali sono del continuo offerti ogni anno, appieno purificare quelli che s'accostano.

2 Altrimenti, non sarebber restati d'essere offerti? perciocchè coloro che fanno il servigio divino, essendo una volta purificati, non avrebbero più alcuna coscienza di peccati.

3 Ma in essi *si fa* ogni anno rammemorazion dei peccati:

4 Perciocchè egli *è* impossibile che il sangue di tori, e di becchi, tolga i peccati.

5 *Perciò, entrando* egli nel mondo, dice: Tu non hai voluto sacrificio, nè offerta; ma tu mi hai apparecchiato un corpo.

6 Tu non hai gradito olocausti; nè *sacrificii* per il peccato.

7 Allora io ho detto: Ecco, io vengo; egli è scritto di me nel rotolo del libro: *io vengo* per fare, o Dio, la tua volontà.

8 Avendo detto innanzi: Tu non hai voluto, nè gradito sacrificii, nè offerte, nè olocausti, nè *sacrificii* per il peccato, (i quali s' offeriscono secondo la legge:)

9 Allora egli ha detto: Ecco, io vengo, per fare la tua volontà. Egli toglie il primo, per istabilire il secondo.

10 Per la qual volontà siamo stati santificati, *noi*, che *lo siamo* per l'offerta del corpo di Gesù Cristo, *fatta* una volta per sempre.

11 Ed oltre a ciò, ogni sacerdote è in piè ogni giorno ministrando, ed offerendo spesse volte i medesimi sacrificii, i quali giammai non possono togliere i peccati.

12 Ma esso, avendo offerto un unico sacrificio per i peccati, s'è posto a sedere in perpetuo alla destra di Dio.

13 Nel rimanente, aspettando finchè i suoi nemici sieno posti *per* iscannello dei suoi piedi.

14 Poichè per una unica offerta, egli ha in perpetuo appieno purificati coloro che son santificati.

15 Or lo Spirito Santo ancora ce *lo* testifica; perciocchè, dopo avere innanzi detto:

16 Questo *è* il patto, che io farò a loro dopo quei giorni, dice il Signore, Io mettero le mie leggi nei lor cuori, e le scriverò nelle lor menti:

17 *Poi dice:* E non mi ricorderò più dei lor peccati, nè delle loro iniquità.

18 Or, dove *è* rimession di queste cose, non *v' è* più offerta per il peccato.

19 ¶ Avendo adunque, fratelli, libertà dell' entrata nel santuario, in virtù del sangue di Gesù,

20 Per la via recente, e vivente, la quale egli ci ha dedicata per la cortina, cioè *per* la sua carne;

21 Ed *avendo* un gran Sacerdote sopra la casa di Dio;

22 Accostiamoci con un vero cuore, in piena certezza di fede, avendo i cuori cospersi, *e netti* di mala coscienza; ed il corpo lavato d' acqua pura.

23 Riteniamo fermo la confession della *nostra* speranza: perciocchè fedele *è* colui che ha fatte le promesse:

24 E riguardiamo gli uni agli altri, per incitar*ci* a carità, ed a buone opere,

25 Non abbandonando la comune nostra raunanza, come alcuni sono usi *di fare:* ma esortandoci *gli uni gli altri:* e tanto più, che voi vedete approssimarsi il giorno.

26 Perciocchè, se noi pecchiamo volontariamente, dopo aver ricevuta *la* conoscenza della verità, *non resta* più sacrificio per i peccati:

27 Ma una spaventevole aspettazion di giudicio, ed una infocata gelosia, che deve divorare gli avversari.

28 Se alcuno ha rotta la legge di Moisè, muore senza misericordia, in sul*la deposizione di* due, o tre testimoni.

29 Di quanto peggior supplicio stimate voi che sarà reputato degno colui che avrà calpestato il Figliuol di Dio, ed avrà tenuto per profano il sangue del patto, col quale è stato santificato: ed avrà oltraggiato lo Spirito della grazia?

30 Poichè noi conosciamo colui che ha detto: A me *appartiene* la vendetta, io farò la retribuzione; dice il Signore. Ed ancora: Il Signore giudicherà il suo popolo.

31 *Egli è* cosa spaventevole di cader nelle mani dell' Iddio vivente.

32 Or, ricordatevi dei giorni di prima, nei quali, dopo essere stati illuminati, voi avete sostenuto gran combattimento di sofferenze.

33 Parte, messi in ispettacolo per vituperii, e tribolazioni: parte ancora, essendo fatti compagni di coloro che erano in tale stato.

34 Poichè avete ancora patito coi prigioni, ed avete ricevuta con allegrezza la ruberia dei vostri beni: sapendo che avete per voi stessi una sustanza nei cieli, *che* è migliore, e permanente.

35 Non gittate adunque via la vostra franchezza, la quale ha gran retribuzione.

36 Perciocchè voi avete bisogno di pazienza: acciocchè avendo fatta la volontà di Dio, otteniate la promessa.

37 Imperocchè fra qui, e ben poco tempo, colui che dee venire, verrà, e non tarderà.

38 E colui *che* per fede *è* giusto viverà: ma, se egli si sottrae, l'anima mia non lo gradisce.

39 Or, quanto è a noi, non siamo da sottrarci, a perdizione; ma da credere, per far guadagno dell' anima.

CAP. XI.

Paolo dice che cosa è la fede: 6 che senza fede non si può piacere a Dio. 7 e per essa tutti i padri antichi erano stati accetti e benedetti, ed aveano sostenute le afflizioni di questo mondo, 39 benchè Cristo, unico fondamento delle promesse, non fosse allora stato manifestato.

OR la fede è una sussistenza delle cose che si sperano, *ed* una dimostrazion delle cose che non si veggono:

2 Perciocchè per essa fu resa testimonianza agli antichi.

3 Per fede intendiamo che i secoli sono stati composti per la parola di Dio: sì che le cose che si vedono non sono state fatte di cose apparenti.

4 Per fede Abel offerse a Dio sacrificio più eccellente che Cain: per la quale fu testimoniato che egli era giusto, rendendo Iddio *testimonianza alle sue* offerte: e, per essa, dopo esser morto, parla ancora.

5 Per fede Enoc fu trasportato, per non veder la morte, e non fu trovato: perciocchè Iddio l' avea trasportato: poichè avanti che egli fosse trasportato, è stato di lui testimoniato che egli era piaciuto a Dio.

6 Or, senza fede è impossibile di piacer*gli:* perciocchè colui che s' accosta a Dio dee credere che egli è, e che egli diviene premiatore a coloro che lo ricercano.

7 Per fede Noè, ammonito divinamente delle cose che non si vedevano ancora, avendo temuto, fabbricò, per la salvazion della sua famiglia, l' arca, per la quale egli condannò il mondo, e fu fatto erede della giustizia che *è* secondo la fede.

8 Per fede Abraham, essendo chiamato, ubbidì, per andarsene al luogo che egli avea da ricevere in eredità: e partì, non sapendo dove s' andasse.

9 Per fede dimorò nel paese della promessa, come *in paese* straniero, abitando in tende, con Isaac, e Iacob, coeredi dell' istessa promessa.

10 Perciocchè egli aspettava la città che ha i fondamenti, il cui architetto, e fabbricatore, *è* Iddio.

11 Per fede ancora Sara stessa ricevette forza da concepir seme anche fuor d' età: perciocchè reputò fedele colui che avea fatta la promessa.

12 Perciò ancora da uno, e quello già ammortato, son nati

discendenti, in moltitudine come le stelle del cielo, e come la rena innumerabile che *è* lungo il lito del mare.

13 In fede son morti tutti costoro, non avendo ricevute le cose promesse: ma, avendole vedute di lontano, e salutate*le:* ed avendo confessato che erano forestieri, e pellegrini sopra la terra.

14 Poichè coloro che dicono tali cose dimostrano che cercano una patria.

15 Che se pur si ricordavano di quella onde erano usciti, certo aveano tempo da ritornar*vi*.

16 Ma ora ne desiderano una migliore, cioè, la celeste: per ciò, Iddio non si vergogna di loro, d'esser chiamato lor Dio; poichè egli ha loro preparata una città.

17 Per fede Abraham, essendo provato, offerse Isaac: e colui che avea ricevute le promesse offeriva il suo unigenito;

18 *Egli, dico*, a cui era stato detto: In Isaac ti sarà nominata progenie:

19 Avendo fatta ragione che Iddio *era* potente eziandio da suscitar dai morti: onde ancora per similitudine lo ricoverò.

20 Per fede Isaac benedisse Iacob, ed Esau, intorno a cose future.

21 Per fede Iacob, morendo, benedisse ciascuno dei figliuoli di Iosef: ed adorò, *appoggiato* sopra la sommità del suo bastone.

22 Per fede Iosef, trapassando, *fece menzione* dell'uscita dei *figliuoli d'Israel*, e diede ordine *intorno alle* sue ossa.

23 Per fede Moisè, essendo nato, fu nascosto da suo padre, e da sua madre, *lo spazio di* tre mesi: perciocchè vedevano il fanciullo bello: e non temettero il comandamento del re.

24 Per fede Moisè, essendo divenuto grande, rifiutò d' esser chiamato figliuolo della figliuola di Faraone:

25 Eleggendo piuttosto d' essere afflitto col popol di Dio, che d'aver per un breve tempo godimento di peccato:

26 Avendo reputato il vituperio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto: perciocchè egli riguardava alla rimunerazione:

27 Per fede lasciò l'Egitto, non avendo temuta l'ira del re: perciocchè egli stette costante, come vedendo colui che *è* invisibile.

28 Per fede fece la pasqua, e lo spruzzamento del sangue: acciocchè colui che distruggeva i primogeniti non toccasse gli *Ebrei*.

29 Per fede passarono il Mar rosso, come per l' asciutto: il che tentando *fare* gli Egizj, furono abissati.

30 Per fede caddero le mura di Ierico, essendo state circuite per sette giorni.

31 Per fede Raab, la meretrice, avendo accolte le spie in pace, non perì con i disubbidienti.

32 E che dirò io più? conciosiachè il tempo sia per venirmi meno, se imprendo a raccontar di Gedeon, e di Barac, e di Sansone,

di Iefte, e *di* David, e *di* Samuel, e *dei* profeti:

33 I quali per fede vinsero regni, operarono giustizia, ottennero promesse, turarono le gole dei leoni:

34 Spensero la forza del fuoco, camparono i tagli delle spade, furon rinforzati da infermità, divennero forti in guerra, misero in fuga i campi degli stranieri.

35 Le donne ricoverarono per risurrezione i lor morti: ed altri furon fatti morire di battiture, non avendo accettata la liberazione, acciocchè ottenessero una miglior risurrezione.

36 Altri ancora provarono scherni, e flagelli; ed anche legami, e prigione:

37 Furon lapidati, furon segati, furon tentati; morirono uccisi con la spada, andarono attorno in pelli di pecore, e di capre; bisognosi, afflitti, maltrattati;

38 (Dei quali non era degno il mondo:) erranti in deserti, e monti, e spelonche, e *nelle* grotte della terra.

39 E pur tutti costoro, avendo avuta testimonianza per la fede, non ottennero la promessa:

40 Avendo Iddio provveduto qualche cosa di meglio per noi, acciocchè non pervenissero al compimento senza noi.

CAP. XII.

Per gli esempi precedenti, e a cagione di Gesù, esorta a perseverare anche nelle afflizioni, 7 che sono correzioni paterne di Dio: 14 poi ammonisce a studiarsi a pace e santità, 16 a non disprezzar la grazia di Dio secondo l' evangelo, 18 il quale essendo più eccellente della legge 25 non può esser rifiutato senza il pericolo delle pene.

PERCIÒ, avendo intorno a noi un cotanto nuvolo di testimoni, deposto ogni fascio, ed il peccato che è atto a darci impaccio, corriamo anche noi con perseveranza il palio propostoci:

2 Riguardando a Gesù, principe, e compitor della fede: il quale, per la letizia che gli era posta innanzi, sofferse la croce, avendo sprezzato il vituperio: e s'è posto a sedere alla destra del trono di Dio.

3 Perciocchè, considerate colui che sostenne una tal contradizione dei peccatori contro a se: acciocchè venendo meno nell'animo, non siate sopraffatti.

4 ¶ Voi non avete ancora contrastato fino al sangue, combattendo contro al peccato:

5 Ed avete dimenticata l'esortazione, che vi parla come a figliuoli: Figliuol mio, non far poca stima del gastigamento del Signore, e non perdere animo, quando tu sei da lui ripreso:

6 Perciocchè il Signore gastiga chi egli ama, e flagella ogni figliuolo che egli gradisce.

7 Se voi sostenete il gastigamento, Iddio si presenta a voi come a figliuoli: perciocchè, quale è il figliuolo, che il padre non gastighi?

come parea loro, *ci* gastigavano: ma questo *ci gastiga* per util *nostro*, acciocchè siamo partecipi della sua santità.

11 Or ogni gastigamento par bene per l' ora presente non esser d' allegrezza, anzi di tristizia: ma poi rende un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati per esso esercitati.

12 Perciò, ridirizzate le mani rimesse, e le ginocchia disciolte.

13 E fate diritti sentieri ai piedi vostri: acciocchè ciò che è zoppo non si smarrisca dalla via, anzi più tosto sia risanato.

14 Procacciate pace con tutti, e la santificazione, senza la quale niuno vedrà il Signore:

15 Prendendo guardia che niuno scada dalla grazia di Dio: che radice alcuna d' amaritudine, germogliando in su, non *vi* turbi;

coloro che l' udirono ric
che parola non fosse loro
giunta.

20 Perciocchè non soppo
ciò che era ordinato, *che,*
una bestia toccasse il mon
lapidata.

21 E, (tanto era spave
quello che appariva,) Mois
Io son tutto spaventato,
mante.

22 Anzi voi siete avvic
monte di Sion, ed alla
lemme celeste, *che è* l
dell' Iddio vivente; ed a
gliaia degli angeli, univer
nanza:

23 Ed alla chiesa dei p
niti scritti nei cieli; ed
giudice di tutti; ed agli
dei giusti compiuti;

24 Ed a Gesù, media
nuovo patto; ed al sang

iamo colui che *li rende* dal ;ielo?

26 La cui voce allora commosse a terra: ma ora egli ha annun-iato; dicendo: Ancora una volta o commoverò, non sol la terra, na ancora il cielo.

27 Or quello: Ancora una volta, ignifica il sovvertimento delle ose commosse, come *essendo state* atte: acciocchè quelle che non si ommovono dimorino ferme.

28 Perciò, ricevendo un regno he non può esser commosso, ri-eniamo la grazia, per la quale erviamo gratamente a Dio, con iverenza, e timore.

29 Perciocchè anche l'Iddio no-;ro *è* un fuoco consumante.

CAP. XIII.

'sorta a carità, 4 *a castità,* 5 *a fuggir l'avarizia e confidarsi in Dio,* 7 *a imitar la fede dei buoni conduttori,* 9 *perseverandovi in verità* 10 *per partecipar Cristo e i suoi beni,* 13 *riguardando per la croce alla Gerusalemme celeste;* 15 *raccomanda i sacrificii spirituali,* 17 *l'ubbidienza ai conduttori,* 18 *e di pregare Iddio per lui,* 20 *come egli fa per loro.*

L'AMOR fraterno dimori *fra voi.*

2 Non dimenticate l'ospitalità: erciocchè per essa alcuni alberga-)no già degli angeli, senza saperlo.

3 Ricordatevi dei prigioni, come ssendo *lor* compagni di prigione: i quelli che sono maltrattati,)me essendo ancora voi nel corpo.

Sia il matrimonio onorevole fra tutti, ed il letto incontaminato: ma Iddio giudicherà i fornicatori, e gli adulteri.

5 *Sieno* i costumi *vostri* senza avarizia, essendo contenti delle cose presenti: perciocchè egli stesso ha detto: Io non ti lascerò, e non t'abbandonerò.

6 Talchè possiam dire in confidanza: Il Signore *è* il mio aiuto; ed io non temerò; che cosa mi può far l'uomo?

7 Ricordatevi dei vostri conduttori, i quali vi hanno annunziata la parola di Dio; la cui fede imitate, considerando il fine della *lor* conversazione.

8 ¶ Gesù Cristo *è* l'istesso ieri, ed oggi, ed in eterno.

9 Non siate trasportati per varie, e strane dottrine: perciocchè egli *è* bene che il cuor sia stabilito per grazia, non per vivande: delle quali non hanno ricevuto alcun giovamento coloro che sono camminati *in esse.*

10 Noi abbiamo un altare, del qual non hanno podestà di mangiar coloro che servono al tabernacolo.

11 Perciocchè i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote dentro al santuario per il peccato, sono arsi fuor del campo.

12 Perciò ancora Gesù, acciocchè santificasse il popolo per il suo proprio sangue, ha sofferto fuor della porta.

13 Usciamo adunque a lui fuor del campo, portando il suo vituperio.

17 ¶ Ubbidite ai vostri conduttori, e sottomettetevi *loro:* poichè essi vegliano per le anime vostre, come avendo a render ragione: acciocchè facciano questo con allegrezza, e non sospirando: perciocchè quello non vi *sarebbe* d' alcun utile.

18 Pregate per noi: perciocchè noi ci confidiamo d' aver buona coscienza, desiderando conversare onestamente in ogni cosa.

19 E vie più *vi* prego di far questo, acciocchè più presto io vi sia restituito.

22 ¶ Or, fratelli, con vi prego, il ragionamento sortazione: poichè io vi l brevemente.

23 Sappiate che il frat teo è liberato: col quale, tosto, vi vedrò.

24 Salutate tutti i vos duttori, e tutti i santi. d' Italia vi salutano.

25 La grazia *sia* con Amen.

Fu scritta d' Italia agli Timoteo.

EPISTOLA CATTOLICA DI

SANT' IACOBO.

IACOBO, servitor di Dio, e del Signor Gesù Cristo, alle dodici tribù, che *son* nella dispersione; salute.

2 ¶ Reputate compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diverse tentazioni:

3 Sapendo che la prova della vostra fede produce pazienza.

4 Or abbia la pazienza una opera compiuta: acciocchè voi siate compiuti, ed intieri, non mancando di nulla.

5 Che se alcun di voi manca di sapienza, chieggal*a* a Dio, che dona a tutti liberalmente, e non fa onta, e gli sarà donata:

6 Ma chieggal*a* in fede, senza star punto in dubbio: perciocchè chi sta in dubbio è simile al fiotto del mare, agitato dal vento, e dimenato.

7 Imperocchè, non pensi già quel tale uomo di ricever nulla dal Signore:

8 *Essendo* uomo doppio di cuore, instabile in tutte le sue vie.

9 Or il fratello che è in basso stato si glorii della sua altezza:

10 Ed il ricco, della sua bassezza; perciocchè egli trapasserà come fior d' erba.

11 Imperocchè levato il sole con l' arsura, egli ha *tosto* seccata l' erba, ed il suo fiore è caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita; così ancora s' appasserà il ricco nelle sue vie.

12 Beato l' uomo che soffre tentazione: perciocchè, essendosi reso approvato, egli riceverà la *corona della vita, la* quale il Signore ha promessa a coloro che l' amano.

13 ¶ Niuno, essendo tentato, dica: Io son tentato da Dio: poichè Iddio non può esser tentato di mali, ed altresì non tenta alcuno:

14 Ma ciascuno è tentato, essendo attratto, ed adescato dalla propria concupiscenza.

15 Poi appresso, la concupiscenza, avendo conceputo, partorisce il peccato: ed il peccato, essendo compiuto, genera la morte.

16 Non errate, fratelli miei diletti.

17 Ogni buona donazione, ed ogni dono perfetto, è da alto, discendendo dal Padre dei lumi, appo il quale non v' è mutamento, ne oscurazione di rivolgimento.

18 Egli ci ha di sua volontà generati per la parola della verità, acciocchè siamo in certo modo le primizie delle sue creature.

19 ¶ Voi sapete *questo*, fratelli miei diletti. Ma *pure* sia ogni uomo pronto all' udire, tardo al parlare, lento all' ira.

20 Perciocchè l' ira dell' uomo non mette in opera la giustizia di Dio.

21 Perciò, deposta ogni lordura, e soverchio di malizia, ricevete con mansuetudine la parola innestata *in voi*, la quale può salvar le anime vostre:

22 E siate facitori della parola, e non solo uditori, ingannando voi stessi.

23 Perciocchè, se alcuno è

perseverato; esso, non essendo uditor dimentichevole, ma facitor dell' opera, sarà beato nel suo operare.

26 Se alcuno si stima esser religioso, e non tiene a freno la sua lingua, anzi sodduce il cuor suo; la religion del tale *è* vana.

27 La religion pura, ed immaculata appo Iddio, e Padre, è questa: Visitar gli orfani, e le vedove, nella loro afflizione; *e* conservarsi incontaminato dal mondo.

CAP. II.

La fede deve essere congiunta con carità, spogliata di riguardi umani ed uguale inverso tutti. 14 *Una fede falsa è vana; ma la fede viva, giustificante, è accompagnata da buone opere.*

venuti giudici di malvagi ri?

5 Ascoltate, fratelli miei Non ha Iddio eletti i po mondo, *per esser* ricchi ed eredi del regno che messo a coloro che l'ama

6 Ma voi avete dison povero. I ricchi non son quelli che vi tiranneggia sono eglino quelli che vi t alle corti?

7 Non sono eglino qu bestemmiano il buon n quale siete nominati?

8 Se in vero voi adem legge reale, secondo la s Ama il tuo prossimo, stesso; fate bene:

9 Ma, se avete riguar qualità delle persone, v mettete peccato, essend legge convinti come tra

adulterio, ma uccidi, tu sei divenuto trasgressor della legge.

12 Così parlate, e così operate, come avendo da esser giudicati per la legge di libertà.

13 Perciocchè il giudicio senza misericordia *sarà* contro a colui che non avrà usata misericordia: e misericordia si gloria contro a giudicio.

14 ¶ Che utilità *v' è*, fratelli miei, se alcuno dice d'aver fede, e non ha opere? può la *sua* fede salvarlo?

15 Che se un fratello, o una sorella, son nudi, e bisognosi del nudrimento cotidiano:

16 Ed alcun di voi dice loro: Andatevene in pace, scaldatevi, e satollatevi; e voi non date loro i bisogni del corpo; qual pro *fate loro?*

17 Così ancora la fede, se non ha le opere, è per se stessa morta.

18 Anzi alcuno dirà: Tu hai la fede, ed io ho le opere: mostrami la tua fede senza le opere, ed io ti mostrerò la fede mia per le mie opere.

19 Tu credi che Iddio è un solo: ben fai: i demoni *lo* credono anche essi, e tremano.

20 Or, o uomo vano, vuoi tu conoscere che la fede senza le opere è morta?

21 Non fu Abraham, nostro padre, giustificato per le opere, avendo offerto il suo figliuolo Isaac sopra l'altare?

22 Tu vedi che la fede operava insieme con le opere d' esso, *e che per le opere la fede fu compiuta.*

23 E fu adempiuta la scrittura, che dice: Ed Abraham credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustizia: ed egli fu chiamato, Amico di Dio.

24 Voi vedete che l'uomo è giustificato per le opere, e non per la fede solamente.

25 Simigliantemente ancora non fu Raab, la meretrice, giustificata per le opere, avendo accolti i messi, e mandati*li* via per un altro cammino?

26 Poichè, siccome il corpo senza spirito è morto; così ancora la fede senza le opere è morta.

CAP. III.

Non dobbiamo reputarci da più degli altri per non incorrere maggior condannazione, 2 poichè tutti pecchiamo, specialmente con la lingua; 13 la vera sapienza è nella benignità, e nella pace.

FRATELLI miei, non molti siate maestri: sapendo che noi ne riceveremo maggior condannazione.

2 Poichè tutti falliamo in molte cose: se alcuno non fallisce nel parlare, esso *è* uomo compiuto, *e* può tenere a freno eziandio tutto il corpo.

3 E se noi mettiamo i freni dei cavalli nelle bocche *loro*, acciocchè ci ubbidiscano, facciamo volger eziandio tutto il corpo loro.

4 Ecco ancora le navi, benchè sieno cotanto grandi, e che sieno sospinte da fieri venti, son volte con un picciolissimo timone, do-

vunque il movimento di colui che *le* governa vuole.

5 Così ancora la lingua è un picciol membro, e si vanta di gran cose: ecco, un picciol fuoco quante legne incendia?

6 La lingua altresì *è* un fuoco, il mondo dell'iniquità: tale fra le nostre membra è posta la lingua, la qual contamina tutto il corpo, ed infiamma il corso della generazione *umana*, ed è infiammata dalla geenna.

7 Poichè ogni natura di fiere, e d'uccelli, e di rettili, e d'animali marini, si doma, ed è stata domata dalla natura umana.

8 Ma niun uomo può domar la lingua: *ella è* un male che non si può rattenere: *è* piena di mortifero veleno.

9 Per essa benediciamo Iddio, e Padre: e per essa maladiciamo gli uomini, che son fatti alla somiglianza di Dio.

10 Della medesima bocca procede benedizione, e maladizione. Non bisogna, fratelli miei, che queste cose si facciano in questa maniera.

11 La fonte sgorga ella da una medesima buca il dolce, e l'amaro?

12 Può, fratelli miei, un fico fare ulive, od una vite fichi? *così* neppure l'acqua salsa *può* farne della dolce.

13 ¶ Chi *è* savio, e saputo, fra voi? mostri, per la buona conversazione, le sue opere, con mansuetudine di sapienza.

14 Ma, se voi avete nel cuor vostro invidia amara, e c zione, non vi gloriate cont verità, e non mentite con *essa.*

15 Questa non è la s che discende da alto: anz rena, animale, diabolica.

16 Percioochè, dove *è* in contenzione, ivi *è* turbame ogni opera malvagia.

17 Ma la sapienza che *è* (prima è pura, poi pacifica, rata, arrendevole, piena d ricordia, e di frutti buoni parzialità, e senza ipocrisia

18 Or il frutto della giu semina in pace da colc s'adoperano alla pace.

CAP. IV.

Le contese nascono dalle cu pidità del cuore, 4 sono all'amor di Dio 5 e proce maligno. 7 Quindi bisog care Dio, e umiliarci dava 11 non condannare altrui dipendere in ogni cosa dal

ONDE *vengono* le gu onde le contese fra v *è egli* da questo, *cioè*, dall voluttà, che guerreggiar vostre membra?

2 Voi bramate, e non voi uccidete, e procacciat e non potete ottenere: v battete, e guerreggiate: n perciocchè non domandat

3 Voi domandate, e n vete: perciocchè domand per ispender nelle vostre

4 Adulteri, ed adultere pete voi che l'amicizia d

è inimicizia contro a Dio? colui adunque che vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio.

5 Pensate voi che la scrittura dica invano: Lo spirito che abita in noi appetisce ad invidia?

6 Ma egli dà *vie* maggior grazia: perciò dice: Iddio resiste ai superbi, e dà grazia agli umili.

7 Sottomettetevi adunque a Dio, contrastate al diavolo, ed egli fuggirà da voi.

8 Appressatevi a Dio, ed egli s'appresserà a voi: nettate le *vostre* mani, o peccatori! e purificate i cuori *vostri*, o doppi d'animo!

9 Siate afflitti, e fate cordoglio, e piagnete: sia il vostro riso convertito in duolo, e l'allegrezza in tristezza.

10 Umiliatevi nel cospetto del Signore, ed egli v'innalzerà.

11 ¶ Non parlate gli uni contro agli altri, fratelli: chi parla contro al fratello, o giudica il suo fratello, parla contro alla legge, e giudica la legge: or, se tu giudichi la legge, tu non sei facitor della legge, ma giudice.

12 V'è un *solo* Legislatore e Giudice, il qual può salvare, e perdere: ma tu, chi sei, che tu giudichi il prossimo?

13 ¶ Or su, *voi* che dite: Oggi, o domane, andremo in tal città, ed ivi dimoreremo un anno, e mercateremo, e guadagneremo:

14 Che non sapete ciò che *sarà* domane: perciocchè, quale *è* la *vita vostra? poichè* ella è un vapore, che apparisce per un poco *di tempo*, e poi svanisce.

15 In vece di dire: Se piace al Signore, e saremo in vita, e faremo questo, o quello.

16 E pure ora voi vi vantate nelle vostre vanaglorie: ogni tal vanto è cattivo.

17 V'è adunque peccato a colui che sa fare il bene, e non *lo* fa.

CAP. V.

Ai ricchi avari ed iniqui si spetta uno spaventevole giudicio, 7 ed al contrario i poveri afflitti saranno consolati: 12 dobbiamo astenerci da giuramenti, 13 esser fedeli in avverso e prospero stato, 14 e nelle infermità, 16 pregare gli uni per gli altri, 19 e raddrizzar gli sviati dalla verità.

OR su al presente, ricchi, piagnete, urlando per le miserie vostre, che sopraggiungono.

2 Le vostre ricchezze son marcite, ed i vostri vestimenti sono stati rosi dalle tignuole.

3 L'oro, e l'argento vostro è arrugginito, e la lor ruggine sarà in testimonianza contro a voi, e divorerà le vostre carni, a guisa di fuoco: voi avete fatto un tesoro per gli ultimi giorni.

4 Ecco, il premio degli operai che hanno mietuti i vostri campi, del quale sono stati frodati da voi, grida: e le grida di coloro che hanno mietuto sono entrate nelle orecchie del Signor degli eserciti.

5 Voi siete vissuti sopra la terra

in delizie, e morbidezze: voi avete pasciuti i cuori vostri, come in giorno d'immolazione.

6 Voi avete condannato, voi avete ucciso il giusto: egli non vi resiste.

7 ¶ Ora dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore: ecco, il lavoratore aspetta il prezioso frutto della terra, paziente finchè quello abbia ricevuta la pioggia della prima, e dell'ultima stagione.

8 Siate ancora voi pazienti, raffermate i cuori vostri: perciocchè l'avvenimento del Signore è vicino.

9 Non sospirate gli uni contro agli altri, fratelli: acciocchè non siate giudicati; ecco il giudice sta alla porta.

10 Fratelli miei, prendete per esempio d'afflizione, e di pazienza, i profeti, i quali hanno parlato nel Nome del Signore.

11 Ecco, noi predichiamo beati coloro che son pazienti: voi avete udita la pazienza di Iob, ed avete veduto il fine del Signore: poichè il Signore è grandemente pietoso, e misericordioso.

12 Or, innanzi ad ogni cosa, fratelli miei, non giurate, nè per il cielo, nè per la terra; nè *fate* alcun altro giuramento: anzi sia il vostro sì sì, e il no no: acciocchè non caggiate in giudicio.

13 Evvi alcun di voi afflitto? ori: evvi alcuno d'animo lieto? salmeggi.

14 È alcuno di voi infermo? chiami gli Anziani della chiesa, ed orino essi sopra lui, ungendolo d'olio, nel nome del Signore.

15 E l'orazion della fede salverà il malato, ed il Signore lo rileverà: e, s'egli ha commessi dei peccati, gli saranno rimessi.

16 Confessate i falli gli uni agli altri, ed orate gli uni per gli altri, acciocchè siate sanati: molto può l'orazion del giusto, fatta con efficacia.

17 Elia era uomo sottoposto a medesime passioni come noi, e pur per orazione richiese che non piovesse, e non piovve sopra la terra *lo spazio di* tre anni, e sei mesi.

18 E di nuovo egli pregò, ed il cielo diè della pioggia, e la terra produsse il suo frutto.

19 Fratelli, se alcun di voi si svia dalla verità, ed alcuno lo converte:

20 Sappia colui, che chi avrà convertito un peccatore dall'error della sua via, salverà un'anima da morte, e coprirà moltitudine di peccati.

PRIMA EPISTOLA CATTOLICA DI

SAN PIETRO.

CAP. I.

L' Apostolo saluta i Giudei convertiti, 3 rende grazie a Dio della grazia comunicata loro per fede in isperanza certa della vita eterna dopo le afflizioni presenti, 13 li esorta a perseveranza, santità, e carità, 23 quali frutti della rigenerazione spirituale.

PIETRO, apostolo di Gesù Cristo, a quelli della dispersion di Ponto, di Galazia, di Cappadocia, d' Asia, e di Bitinia: che abitano in quei luoghi come forestieri:

2 Eletti, secondo la preordinazion di Dio Padre, in santificazion di Spirito, ad ubbidienza, ed ad esser cospersi col sangue di Gesù Cristo: grazia, e pace vi sia multiplicata.

3 ¶ Benedetto *sia* Iddio, e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il quale, secondo la sua gran misericordia, ci ha rigenerati a speranza viva, per la risurrezion di Gesù Cristo dai morti:

4 Ad un' eredità incorruttibile, ed immaculata, e che non può appassare, conservata nei cieli per noi;

5 I quali siamo, nella virtù di Dio, per la fede, guardati per la salute presta ad esser rivelata nell' ultimo tempo.

6 In che voi gioite, essendo al presente per poco *tempo*, se così bisogna, contristati in varie tentazioni:

7 Acciocchè la prova della fede vostra, *prova* molto più preziosa dell' oro che perisce, e pure è provato per il fuoco, sia trovata a laude, e gloria, ed onore, nella rivelazione di Gesù Cristo:

8 Il quale, benchè non l' abbiate veduto, voi amate: nel qual credendo, benchè ora nol vediate, voi gioite d' una allegrezza ineffabile, e gloriosa;

9 Ottenendo il fine della fede vostra, la salute delle anime.

10 Della qual salute diligentemente cercarono, ed investigarono i profeti, che profetizzarono della grazia *che è pervenuta* a voi:

11 Investigando quando, ed in qual tempo, lo Spirito di Cristo che *era* in loro significasse, testimoniando innanzi le sofferenze di Cristo, e le glorie che poi appresso *seguirebbero:*

12 Ai quali fu rivelato, che non a se stessi, ma a noi, ministravano quelle cose, le quali ora vi son

state annunziate da coloro che vi hanno evangelizzato per lo Spirito Santo, mandato dal cielo; nelle quali angeli desiderano riguardare addentro.

13 Perciò, avendo i lombi della vostra mente cinti, stando sobri, sperate perfettamente nella grazia che vi sarà conferita nella rivelazione di Gesù Cristo.

14 Come figliuoli d'ubbidienza, non conformandovi alle concupiscenze del *tempo* passato, mentre eravate in ignoranza:

15 Anzi, siccome colui che vi ha chiamati è santo, voi altresì siate santi in tutta la *vostra* conversazione.

16 Poichè è scritto: Siate santi: perciocchè io sono santo.

17 E, se chiamate Padre colui, il quale, senza aver riguardo alla qualità delle persone, giudica secondo l'opera di ciascuno; conversate in timore, *tutto* il tempo della vostra peregrinazione;

18 Sapendo che, non con cose corruttibili, argento, od oro, siete stati riscattati dalla vana conversazion vostra, insegnata di mano in mano dai padri:

19 Ma col prezioso sangue di Cristo, come di agnello senza difetto, e senza macchia:

20 Ben preordinato avanti la fondazion del mondo, ma manifestato negli ultimi tempi per voi:

21 I quali per lui credete in Dio, che l'ha suscitato dai morti, e gli *ha dato gloria*; acciocchè la vostra *fede*, e speranza, fosse in Dio.

22 Avendo voi purificate le anime vostre, per l'ubbidie verità per lo Spirito, a carità, non finta, portate intenso gli uni agli altri cuore;

23 Essendo rigenerati, seme corruttibile, ma inc bile, per la parola di Dio permanente.

24 Perciocchè ogni carn erba, ed ogni gloria d'es fior d'erba: l'erba è *tosto* ed il suo fiore è *tosto* cadu

25 Ma la parola del Sig mora in eterno: e questa rola che v' è stata evange

CAP. II.

Lasciati i vizi contrari alla zione, 2 e crescendo in g la parola, 4 dobbiamo a Cristo pietra di fondame deli, e d' intoppo agl' 11 e vivere in santità, 13 ai principi, rettori, e pad frendo secondo l' esempio anche ingiustizie e mole uomini.

DEPOSTA adunque lizia, ed ogni frau ipocrisie, ed invidie; maldicenza:

2 Come fanciulli pure appetite il latte puro d rola, acciocchè per esso a salute.

3 Se pure avete gusta Signore *è* buono:

4 Al quale accostand *alla* pietra viva, riprov uomini, ma appo Iddio el ziosa:

5 Ancora voi, come

siete edificati, *per essere* una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offerir sacrificii spirituali, accettevoli a Dio per Gesù Cristo.

6 Per la qual cosa è contenuto nella scrittura: Ecco, io pongo in Sion la pietra del capo del cantone, eletta, preziosa: e chi crederà in essa non sarà punto svergognato.

7 Per voi credenti è dunque quella preziosità; ma pei disubbidienti: La pietra, che gli edificatori hanno riprovata, è divenuta il capo del cantone: e pietra d' incappo, e sasso d' intoppo:

8 I quali s' intoppano nella parola, essendo disubbidienti; a che ancora sono stati posti.

9 Ma voi *siete* una generazione eletta, un real sacerdozio, una gente santa, un popolo d' acquisto: acciocchè predichiate le virtù di colui che vi ha dalle tenebre chiamati alla sua maravigliosa luce.

10 I quali già non *eravate* popolo, ma ora *siete* popolo di Dio: ai quali *già* non era stata fatta misericordia, ma ora v' è stata fatta misericordia.

11 ¶ Diletti, io v' esorto che, come avveniticci, e forestieri, v' asteniate dalle carnali concupiscenze, le quali guerreggiano contro all' anima:

12 Avendo la vostra conversazione onesta fra i Gentili: acciocchè, là dove sparlano di voi come di malfattori, glorifichino Iddio, nel giorno della visitazione, per le *vostre* buone opere, che avranno vedute.

13 Siate adunque soggetti ad ogni podestà creata dagli uomini, per l' amor del Signore: al re, come al sovrano;

14 Ed ai governatori, come a *persone* mandate da lui, in vendetta dei malfattori, ed *in* laude di quelli che fanno bene.

15 Perciocchè tale è la volontà di Dio, che, facendo bene, turiate la bocca all' ignoranza degli uomini stolti.

16 Come liberi, ma non avendo la libertà per coverta di malizia: anzi, come servi di Dio.

17 Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Iddio, rendete onore al re.

18 ¶ Domestici, siate con ogni timore soggetti ai *vostri* signori: non solo ai buoni, e moderati; ma ai ritrosi ancora.

19 Perciocchè questo *è* cosa grata, se alcuno, per la coscienza di Dio, soffre molestie, patendo ingiustamente.

20 Imperocchè, qual gloria *è egli*, se, peccando, ed essendo battuti di pugni, voi *lo* soffrite? ma se, facendo bene, e pur patendo, voi *lo* soffrite, ciò *è* cosa grata appo Iddio.

21 Poichè a questo siete stati chiamati: perciocchè Cristo ha patito anche egli per noi, lasciandovi un esempio, acciocchè voi seguitiate le sue pedate:

22 Il qual non fece alcun peccato, nè fu trovata fraude alcuna nella sua bocca:

23 Il quale, oltraggiato, non oltraggiava all' incontro patendo

non minacciava; ma *si* rimetteva in man di colui che giudica giustamente:

24 Il quale ha portato egli stesso i nostri peccati nel suo corpo, in sul legno: acciocchè, morti al peccato, viviamo a giustizia: per il cui lividore voi siete stati sanati.

25 Perciocchè voi eravate come pecore erranti: ma ora vi siete ritornati al Pastore, ed al Vescovo delle anime vostre.

CAP. III.

L'apostolo ammonisce le mogli e i mariti sui loro doveri scambievoli, 8 esorta a carità e concordia, 9 a soffrire ingiurie senza passion di vendetta; 18 secondo l'esempio di Cristo, 20 la cui parola era stata rigettata a perdizione dai più, ma accettata da alcuni a loro salute.

PARIMENTE *voi* mogli, siate soggette ai propri mariti: acciocchè, se pur ve ne sono alcuni che non ubbidiscono alla parola, sieno, per la conversazion delle mogli, guadagnati senza parola:

2 Avendo considerata la vostra casta conversazione, *che è* in timore.

3 Delle quali l'ornamento sia, non l'esterior dell'intrecciatura dei capelli, o di fregi d'oro, o di vestiti di robe:

4 Ma l'uomo occulto del cuore, *nell'incorruttibilità* dello spirito *benigno, e pacifico*; il quale è di *gran prezzo* nel cospetto di Dio.

5 Perciocchè in questa maniera ancora già s'adornavano le sante donne, che speravano in Dio, essendo soggette ai propri mariti:

6 Siccome Sara ubbidì ad Abraham, chiamandolo signore: della qual voi siete figliuole, facendo bene, e non temendo alcuno spavento.

7 *Voi* mariti simigliantemente abitate con *loro* con discretezza: portando onore al vaso femminile, come al più debole: come essendo voi ancora coeredi della grazia della vita: acciocchè le vostre orazioni non sieno interrotte.

8 ¶ Ed in somma, *siate* tutti concordi, compassionevoli, fratellevoli, pietosi, umili:

9 Non rendendo mal per male, od oltraggio per oltraggio: anzi, in contrario, benedicendo: perciocchè a questo siete stati chiamati, acciocchè erediate benedizione.

10 Perciocchè, chi vuole amar la vita, e veder buoni giorni, rattenga la sua bocca dal male; e le sue labbra, affinchè non proferiscano fraude:

11 Ritraggasi dal male, e faccia il bene: cerchi la pace, e la procacci.

12 Perciocchè gli occhi del Signore *sono* sopra i giusti, e le sue orecchie *sono intente* alla loro orazione: ma il volto del Signore *è* contro a quelli che fanno male.

13 E chi sarà colui che vi faccia male, se sarete imitatori del bene?

a, se pure ancora patite
ıstizia, beati *voi:* or non
del timor loro, e non vi
ıate:
ızi santificate Cristo il Si-
nei cuori vostri: e *siate*
presti a rispondere a vo-
èsa a chiunque vi domanda
della speranza che *è* in voi,
. mansuetudine, e timore:
vendo buona coscienza:
hè, là dove sparlano di voi
li malfattori, sieno sver-
. coloro che calunniano la
buona conversazione in

rciocchè, meglio *è* che, se
e è la volontà di Dio, pa-
ıcendo bene, anzi che fa-
nale.
ichè Cristo ancora ha sof-
ıa volta per i peccati, *egli*
per gl' ingiusti, acciocchè
cesse a Dio: essendo mor-
in carne, ma vivificato per
to:
:l quale ancora andò *già*, e
agli spiriti che *sono* in
:
quali già furono ribelli,
la pazienza di Dio a-
a ai giorni di Noè, men-
ɔparecchiava l'arca: nella
poche anime, cioè, otto,
alvate per mezzo l' acqua.
, cui figura corrispondente,
battesimo, (non lo spoglia-
lelle brutture della carne,
lomanda di buona coscienza
ldio,) ora salva ancora noi,
isurrezion di Gesù Cristo:
quale, essendo andato in
cielo, è alla destra di Dio, essendo-
gli sottoposti angeli, e podestà, e
potenze.

CAP. IV.

Pietro esorta a mortificazion della carne, e a santità di vita sull' esempio di Cristo; 4 a non curare il giudizio in carne secondo gli uomini, ma vivere in ispirito secondo Dio; 7 e in aspettativa del giudizio, esser sobri, fare orazioni, 8 aver carità, 10 usar bene dei doni di Dio, 12 e soffrir tutto in nome di Cristo.

POI dunque che Cristo ha sofferto per noi in carne, ancora voi armatevi del medesimo pensiero, che chi ha sofferto in carne, è cessato dal peccato:

2 Per vivere il tempo che resta in carne, non più alle concupiscenze degli uomini, ma alla volontà di Dio.

3 Perciocchè il tempo passato ci dee esser bastato per avere operata la volontà dei Gentili, essendo camminati in lascivie, cupidità, ebbrezze, gozzoviglie, bevimenti, e nefande idolatrie.

4 Laonde *ora* essi stupiscono, come di cosa strana, che voi non concorrete ad una medesima strabocchevol dissoluzione: e *ne* bestemmiano:

5 I quali renderanno ragione a colui che è presto a giudicare i vivi, ed i morti.

6 Poichè per questo è stato predicato l' evangelo ancora ai morti, acciocchè fossero giudicati in carne, secondo gli uomini;

morii.

10 Secondo che ciascuno ha ricevuto alcun dono, amministratelo gli uni agli altri, come buoni dispensatori della diversa grazia di Dio.

11 Se alcuno parla, *parli* come gli oracoli di Dio: se alcuno ministra, *faccialo* come per lo potere che Iddio fornisce: acciocchè in ogni cosa sia glorificato Iddio per Gesù Cristo, a cui appartiene la gloria, e l' imperio, pei secoli dei secoli. Amen.

12 ¶ Diletti, non vi smarrite, come se v' avvenisse cosa strana, d' esser messi al cimento: il che si fa per provarvi.

13 Anzi, in quanto partecipate le sofferenze di Cristo, rallegratevi: acciocchè ancora nella rivelazion della sua gloria voi vi rallegriate giubbilando.

18 E, se il giusto è apr
vato, dove comparirà l' e
il peccatore?

19 Perciò quelli ancora,
tiscono secondo la volont
raccomandino *a Lui* l
loro, come a fedele Creat
far bene.

CAP. V.

Pietro esorta gli Anziani del
al dover loro: 5 e tutti a
ed umiltà, 7 a confidanz
8 e a sobrietà, e perseve
resistere al maligno: 1(
preghiera e saluti chiude l

IO esorto gli Anziani
voi, *io che sono* Anz
loro, e testimonio delle s
di Cristo, ed ancora p
della gloria che dee esse
festata:

2 Pasciate la greggia di

:, quando sarà apparito il
no Pastore, voi otterrete la
na della gloria che non s'ap-
a.
Parimente *voi* giovani, siate
etti ai più vecchi: e sotto-
etevi tutti gli uni agli altri:
etevi d'umilità: perciocchè
o resiste ai superbi, e dà gra-
gli umili.
Umiliatevi adunque sotto alla
nte man di Dio, acciocchè
v'innalzi, quando sarà il
o:
Gittando sopra lui tutta la
ra sollecitudine: perciocchè
ha cura di voi.
Siate sobri, vegliate: il vostro
rsario, il diavolo, a guisa di
ruggente, va attorno, cer-
lo chi egli possa divorare:
Al quale resistete, essendo
i per la fede: sapendo che le
esime sofferenze si compiono
nella vostra fratellanza, che *è* nel
mondo.

10 ¶ Or l'Iddio d'ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua eterna gloria in Cristo Gesù, dopochè avrete sofferto per poco *tempo;* esso vi renderà compiuti, *vi* raffermerà, *vi* fortificherà, *vi* fonderà.

11 A lui *sia* la gloria, e l'imperio, pei secoli dei secoli. Amen.

12 ¶ Per Silvano, il fedel fratello, come io giudico, io vi ho scritto brevemente; esortando*vi*, e protestando*vi* che la vera grazia di Dio è questa, nella quale voi state ritti.

13 La *chiesa* che *è* in Babilonia, eletta come *voi;* e Marco, mio figliuolo, vi salutano.

14 Salutatevi gli uni gli altri col bacio della carità. Pace *sia* a voi tutti, che *siete* in Cristo Gesù.

SECONDA EPISTOLA CATTOLICA DI

SAN PIETRO.

CAP. I.

…ostolo saluta i fedeli, 2 esalta la …azia di Dio per il Vangelo, 5 e…rta alle virtù frutti della fede, …me via ai beni eterni, 12 ram…nta la pura fede dell' Evangelo, 18 che avea predicato come testimone oculare 19 e confermato colla profezia.

SIMON Pietro, servitore, ed apostolo di Gesù Cristo, a coloro che hanno ottenuta fede di pari prezzo che noi, nella giust

mati per la sua propria gloria, e virtù:

4 Per le quali ci ha donate le preziose, e grandissime promesse: acciocchè per esse voi siate fatti partecipi della natura divina, essendo fuggiti dalla corruzione in concupiscenza, che *è* nel mondo.

5 Ed anche *per* questo stesso, recando ogni studio, sopraggiungete alla fede vostra la virtù, ed alla virtù la conoscenza,

6 Ed alla conoscenza la temperanza, ed alla temperanza, la sofferenza, ed alla sofferenza la pietà,

7 Ed alla pietà l'amor fraterno, ed all' amor fraterno la carità.

8 Perciocchè, se queste cose sono, ed abbondano in voi, *vi* renderanno non oziosi, nè sterili nella conoscenza del Signor nostro

presente verità.

13 Or io stimo esser cosa nevole, che, mentre io s questo tabernacolo, io vi r per ricordo;

14 Sapendo che fra poco tabernacolo ha da esser d siccome ancora il Signor Gesù Cristo me *l'* ha dichia

15 Ma io mi studierò che dopo la mia partita, abl modo di rammemorarvi d tinuo queste cose.

16 Poichè non v'abbiam a conoscer la potenza, e l nimento del Signor nostr Cristo, andando dietro a artificiosamente composte: sendo stati spettatori della d'esso.

17 Perciocchè egli ricev Dio Padre onore, e glo sendogli recata una cot

me ad una lampana rilucente in un luogo scuro, finchè schiarisca il giorno, e che la stella mattutina sorga) nei cuori vostri:

20 Sapendo questo imprima, che alcuna profezia della scrittura non è di particolare interpretazione.

21 Perciocchè per volontà umana non fu mai recata profezia: ma i santi uomini di Dio hanno parlato, essendo sospinti dallo Spirito Santo.

CAP. II.

Predice la corruzione della dottrina nella Chiesa, a cagione di sodduttori ed eretici, che già l'infestavano; le cui arti e perdizione egli descrive.

OR vi furono ancora dei falsi profeti fra il popolo, come altresì vi saranno fra voi dei falsi dottori, i quali sottintrodurranno eresie di perdizione, e rinegheranno il Signore che li ha comprati, traendosi addosso subita perdizione.

2 E molti seguiteranno le lor lascivie: per i quali la via della verità sarà bestemmiata.

3 E per avarizia faranno mercatanzia di voi con parole accomodate; sopra i quali già da lungo tempo il giudicio non tarda, e la perdizion loro non dorme.

4 Perciocchè, se Iddio non ha risparmiati gli angeli che hanno peccato: anzi, avendo*li* abissati, *li* ha consegnati in catene di caligine, *per esser* guardati al giudicio:

5 E non risparmiò il mondo antico: ma serbò Noè, predicator di giustizia, con sette altri, avendo addotto il diluvio sopra il mondo degli empii:

6 E condannò a sovversione le città di Sodoma, e di Gomorra, avendo*le* ridotte in cenere, *e* poste per esempio a coloro che per l'avvenire vivrebbono empiamente:

7 E scampò il giusto Lot, travagliato per la lussuriosa conversazion degli scellerati:

8 (Poichè quel giusto, abitando fra loro, per ciò che egli vedeva, ed udiva, tormentava ogni dì l'anima *sua* giusta per le scellerate *loro* opere:)

9 Il Signore sa trarre di tentazione i pii, e riserbar gli empii nelle pene per il giorno del giudicio:

10 Massimamente coloro che vanno dietro alla carne, in concupiscenza d'immondizia; e che sprezzano le signorie: *che sono* audaci, di lor senno, *e* non hanno orrore di dir male delle dignità.

11 Laddove angeli, benchè sieno maggiori di forza, e di potenza, non danno contro ad esse appo il Signore giudicio di maldicenza.

12 Ma costoro, come animali senza ragione, andando dietro all'impeto della natura, nati ad esser presi, ed a perire, bestemmiando nelle cose che ignorano, periranno nella lor corruzione, ricevendo il pagamento dell'iniquità;

13 Che reputano il *lor* piacere *goder* delizie *anche* di giorno: *che son* macchie, e vituperii, godendo nei loro inganni, mentre mangiano con voi nei vostri conviti:

14 Avendo gli occhi pieni d'adulterio, e che non restano giammai di peccare: adescando le anime instabili: avendo il cuore esercitato ad avarizia, figliuoli di maledizione:

15 I quali, lasciata la diritta strada, si sono sviati, seguitando la via di Balaam, *figliuolo* di Bosor, il quale amò il salario d'iniquità.

16 Ma egli ebbe la riprensione della sua prevaricazione: un'asina mutola, avendo parlato in voce umana, riprese la follia del profeta.

17 Questi son fonti senz'acqua, e nebbie sospinte dal turbo, ai quali è riserbata la caligine delle tenebre.

18 Perciocchè, parlando cose vane, sopra modo gonfie, adescano per concupiscenze della carne, e per lascivie, coloro che erano un poco fuggiti da quelli che conversano in errore:

19 Promettendo loro libertà; laddove eglino stessi sono servi della corruzione: poichè se altri è vinto da alcuno, è divenuto ancora suo servo.

20 Perciocchè, quelli che son fuggiti dalle contaminazioni del mondo, per la conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, se di nuovo essendo in quelle avviluppati, sono vinti, l'ultima condizione è loro peggiore della primiera.

21 Imperocchè meglio era per loro non aver conosciuta la via della giustizia, che, dopo averla conosciuta, rivolgersi indietro dal santo comandamento che era loro stato dato.

22 Ma egli è avvenuto loro ciò *che si dice* per vero proverbio: Il cane è tornato al suo vomito, e la porca lavata *è tornata* a voltolarsi nel fango.

CAP. III.

L'apostolo ammonisce del soprastante pericolo di schernitori delle promesse della vita eterna, e della venuta del Signore in giudizio; e conferma i fedeli in questa dottrina 11 da cui trae esortazioni a santità, pazienza, e perseveranza.

DILETTI, questa è già la seconda epistola che io vi scrivo: nell'*una*, e *nell' altra* delle quali io desto con rammemorazione la *vostra* mente sincera:

2 Acciocchè vi ricordiate delle parole dette innanzi dai santi profeti, e del comandamento dei vostri apostoli, *apostoli* del Signore, e Salvatore:

3 Sapendo questo imprima, che negli ultimi giorni verranno degli schernitori sfacciati, che cammineranno secondo le lor proprie concupiscenze:

4 E diranno: Dove è la promessa del suo avvenimento? perciocchè, da che i padri si sono addormentati, tutte le cose perseverano

n un medesimo stato fin dal prin-:ipio della creazione.

5 Perciocchè essi ignorano que-:to volontariamente, che per la ›arola di Dio, ab antico, i cieli ùrono *fatti:* e la terra ancora, :onsistente fuor dell' acqua, e per nezzo l' acqua.

6 E con tutto ciò il mondo l' allora, diluviato dall' acqua, perì.

7 Ma i cieli, e la terra del tempo ›resente, per la parola d' esso son 'iposti; essendo riserbati al fuoco, il giorno del giudicio, e della per-lizion degli uomini empii.

8 Or questa unica cosa non vi ia celata, diletti, che appo il Si-;nore un giorno *è* come mille ınni, e mille anni come un giorno.

9 Il Signore non ritarda *l' a-lempimento del*la sua promessa, :ome alcuni reputano tardanza: ınzi è paziente inverso noi, non ʼolendo che alcuni periscano, ma :he tutti vengano a ravvedi-nento.

10 Or il giorno del Signore ʼerrà come un ladro: ed in ıuello i cieli passeranno con gran 'racasso, e gli elementi divampati i dissolveranno; e la terra, e le ›pere che *sono* in essa, saranno ırse.

11 Poi dunque che tutte queste :ose hanno da dissolversi, quali :onviene a voi essere in sante :onversazioni, ed *opere di* pietà?

12 Aspettando, ed affrettandovi all' avvenimento del giorno di Dio, per il quale i cieli infocati si dissolveranno, e gli elementi in-fiammati si struggeranno.

13 Or, secondo la promessa d' esso, noi aspettiamo nuovi cieli, e nuova terra, nei quali giustizia abita.

14 Perciò, diletti, aspettando queste cose, studiatevi che da lui siate trovati immacolati, ed irre-prensibili, in pace.

15 E reputate per salute la pa-zienza del Signor nostro: sic-come ancora il nostro caro fra-tello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data, vi ha scritto.

16 Come ancora egli *fa* in tutte le *sue* epistole, parlando in esse di questi *punti:* nei quali vi sono alcune cose malagevoli ad in-tendere, le quali gli uomini male ammaestrati, ed instabili torcono, come ancora le altre scritture, alla lor propria perdizione.

17 Voi adunque, diletti, sapendo *queste cose* innanzi, guardatevi che, trasportati insieme per l' er-rore degli scellerati, non scadiate dalla propria fermezza.

18 Anzi crescete nella grazia, e conoscenza del nostro Signore, e Salvator Gesù Cristo. A lui *sia* la gloria, ed ora, ed in sempi-terno. Amen.

PRIMA EPISTOLA CATTOLICA DI

SAN GIOVANNI.

CAP. I.

L' apostolo dichiara che l' oggetto della sua predicazione è Cristo, Dio manifestato in carne, in salute dei fedeli, 5 e la sua dottrina è la pacificazione di Dio coll' uomo mediante la remissione dei peccati pel sangue di Gesù.

QUELLO che era dal principio, quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con gli occhi nostri, quello che abbiamo contemplato, e *che* le nostre mani hanno toccato del Verbo della vita:

2 (E la vita è stata manifestata, e noi *l'* abbiam veduta, e *ne* rendiam testimonianza, e v' annunziam la vita eterna, la quale era appo il Padre, e ci è stata manifestata:)

3 Quello, *dico*, che abbiam veduto, ed udito, noi ve l' annunziamo: acciocchè ancora voi abbiate comunione con noi: (or la nostra comunione *è* col Padre, e col suo Figliuolo Gesù Cristo.)

4 E vi scriviamo queste cose, acciocchè la vostra allegrezza sia compiuta.

5 Or questo è l' annunzio che *abbiamo* udito da lui, e *che* v' annunziamo, che Iddio è luce, e che non vi sono in lui tenebre alcune.

6 Se noi diciamo che abbiamo comunione con lui, e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo, e non procediamo in verità:

7 Ma, se camminiamo nella luce, siccome egli è nella luce, abbiamo comunione egli e noi insieme: ed il sangue di Gesù Cristo, suo Figliuolo, ci purga d' ogni peccato.

8 Se noi diciamo che non v' è peccato in noi, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi.

9 Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele, e giusto, per rimetterci i peccati, e purgarci d' ogni iniquità.

10 Se diciam di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

CAP. II.

L' unico rimedio del peccatore è l' intercessione e la soddisfazione fatta da Cristo; 3 e l' ubbidienza, la santità di vita e la carità provano la fede per la quale siamo suoi. 12 Tal dottrina è applicata ad ogni età d' uomini 15 e i fedeli sono esortati a confermarsi nell' amor di Dio. 18 Sono denunziati gli Anticristi presenti, ed è predetto l' Anticristo che nega il Padre e il Figlio, 24 ...

tro cui i fedeli sono consolati ed ammaestrati per non esser soddotti.

FIGLIOLETTI miei, io vi scrivo queste cose, acciocchè non pecchiate: e, se pure alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato appo il Padre, *cioè*, Gesù Cristo giusto:

2 Ed esso è la propiziazione dei peccati nostri: e non sol dei nostri, ma ancora di *quelli di* tutto il mondo.

3 E per questo conosciamo che noi l'abbiamo conosciuto, se osserviamo i suoi comandamenti.

4 Chi dice: Io l'ho conosciuto, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è nel tale.

5 Ma chi osserva la sua parola, l'amor di Dio è veramente compiuto nel tale: per questo conosciamo che noi siamo in lui.

6 Chi dice di dimorare in lui, dee, come egli camminò, camminare egli ancora simigliantemente.

7 Diletti, io non vi scrivo un nuovo comandamento: anzi il comandamento vecchio, il quale aveste dal principio: il comandamento vecchio è la parola che voi avete udita.

8 Ma pure ancora, io vi scrivo un comandamento nuovo: il che è vero in lui, ed in voi: perciocchè le tenebre passano, e già risplende la vera luce.

9 Chi dice d'esser nella luce, ed odia il suo fratello, è nelle tenebre fino ad ora.

10 Chi ama il suo fratello dimora nella luce, e non v'è intoppo in lui.

11 Ma, chi odia il suo fratello è nelle tenebre, e cammina nelle tenebre, e non sa ove egli si vada: perciocchè le tenebre gli hanno accecati gli occhi.

12 Figlioletti, io vi scrivo: perciocchè vi son rimessi i peccati per il nome d'esso.

13 Padri, io vi scrivo: perciocchè avete conosciuto colui *che è* dal principio. Giovani, io vi scrivo: perciocchè avete vinto il maligno.

14 Fanciulli, io vi hó scritto: perciocchè avete conosciuto il Padre. Padri, io vi ho scritto: perciocchè avete conosciuto colui *che è* dal principio. Giovani, io vi ho scritto: perciocchè siete forti, e la parola di Dio dimora in voi, ed avete vinto il maligno.

15 Non amate il mondo, nè le cose che *son* nel mondo: se alcuno ama il mondo, l'amor del Padre non è in lui.

16 Perciocchè tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, e la concupiscenza degli occhi, e la superbia della vita, non è dal Padre, ma è dal mondo.

17 Ed il mondo, e la sua concupiscenza, passa via: ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno.

18 ¶ Fanciulli, egli è l'ultima ora: e, come avete inteso che l'Anticristo verrà, anche ora vi son molti Anticristi: onde noi conosciamo che egli è l'ultima ora.

19 Sono usciti d'infra noi, ma non erano dei nostri: perciocchè, se fossero stati dei nostri, sarebber rimasi con noi: ma *ciò è avvenuto* acciocchè fosser manifestati, che non tutti son dei nostri.

20 Ma, quanto *è* a voi, voi avete l'unzione dal Santo, e conoscete ogni cosa.

21 Io non vi ho scritto, perchè non sapete la verità: anzi, perciocchè la sapete, e perchè niuna menzogna è dalla verità.

22 Chi è il mendace, se non colui che nega che Gesù è il Cristo? esso è l' Anticristo, il qual nega il Padre, ed il Figliuolo.

23 Chiunque nega il Figliuolo, nè anche ha il Padre: chi confessa il Figliuolo ha ancora il Padre.

24 Quanto *è* a voi, dimori in voi ciò che avete udito dal principio: se ciò che avete udito dal principio dimora in voi, ancora voi dimorerete nel Figliuolo, e nel Padre.

25 E questa è la promessa, che egli ci ha fatta, *cioè*, la vita eterna.

26 Io vi ho scritte queste cose intorno a coloro che vi sodducono.

27 Ma, quanto *è* a voi, l'unzione che avete ricevuta da lui dimora in voi, e non avete bisogno che alcuno v'insegni: ma, come l'istessa unzione v'insegna ogni cosa, ed essa è verace, e non è menzogna; e siccome quella vi ha insegnato, dimorate in esso.

28 Ora dunque, figlioletti, dimorate in lui: acciocchè, quando egli sarà manifestato, a[l] confidanza, e non siamo [s]gnati da esso nel suo [a]mento.

29 Se voi sapete che egli [è]sto, voi sapete *altresì* che [chiun]que opera la giustizia è [n]lui.

CAP. III.

Giovanni esalta l' adottazion[e] nerazione dei fedeli, la cui [...] apparirà nell' eternità, 3 [...] mostra in santità di vita, [...] in carità non finta, 19 [...] sicura i cuori, 22 e fa [...] Iddio con confidanza, 24 [...] l' indissolubile unione con lu[i].

VEDETE qual carità [ci ha] data il Padre, che no[i siamo] chiamati figliuoli di Dio: [...] non ci conosce il mondo, [per]chè non ha conosciuto lui.

2 Diletti, ora siamo figli[uoli di] Dio, ma non è ancora man[ifestato] ciò che saremo: ma sappia[mo che] quando egli sarà manifest[ato, sa]remo simili a lui: perccioc[chè] lo vedremo come egli è.

3 E chiunque ha quest[a spe]ranza in lui si purifica, co[me egli] è puro.

4 Chiunque fa il peccat[o, fa an]cora la trasgression della [legge]; ed il peccato è la trasgressi[one della] legge.

5 E voi sapete che egli [è stato] manifestato, acciocchè t[ogliesse] via i nostri peccati: e pecc[ato al]cuno non è in lui.

6 Chiunque dimora in

pecca: chiunque pecca non l'ha veduto, e non l'ha conosciuto.

7 Figlioletti, niuno vi sodduca: chi opera la giustizia è giusto, siccome esso è giusto.

8 Chiunque fa il peccato è dal diavolo: poichè il diavolo pecca dal principio: per questo è stato manifestato il Figliuol di Dio, acciocchè disfaccia le opere del diavolo.

9 Chiunque è nato da Dio non fa peccato: perciocchè il seme d'esso dimora in lui: e non può peccare, perciocchè è nato da Dio.

10 Per questo son manifesti i figliuoli di Dio, ed i figliuoli del diavolo: chiunque non opera la giustizia, e chi non ama il suo fratello, non è da Dio.

11 Perciocchè questo è l'annunzio, che voi avete udito dal principio; che ci amiamo gli uni gli altri.

12 *E* non *siamo* come Cain, *il quale* era dal maligno, ed uccise il suo fratello: e, per qual cagione l'uccise egli? perciocchè le opere sue erano malvage, e quelle del suo fratello giuste.

13 Non vi maravigliate, fratelli, se il mondo v'odia.

14 Noi, perciocchè amiamo i fratelli, sappiamo che siamo stati trasportati dalla morte alla vita: chi non ama il fratello dimora nella morte.

15 Chiunque odia il suo fratello è micidiale: e voi sapete che alcun micidiale *non ha la vita eterna dimorante in se.*

16 In questo noi abbiamo conosciuto *che cosa è* l'amore; *cioè* che esso ha posta l'anima sua per noi: ancora noi dobbiam porre le anime per i fratelli.

17 Or, se alcuno ha dei beni del mondo, e vede il suo fratello aver bisogno, e gli chiude le sue viscere; come dimora l'amor di Dio in lui?

18 Figlioletti miei, non amiamo di parola, nè della lingua: ma in opera, ed in verità.

19 Ed in questo conosciamo che noi siam della verità, ed accerteremo i cuori nostri nel suo cospetto.

20 Perciocchè se il cuor nostro *ci* condanna, *noi conosciamo* che Iddio è *pur* maggiore del cuor nostro, e conosce ogni cosa.

21 Diletti, se il cuor nostro non ci condanna, noi abbiam confidanza appo Iddio.

22 E qualunque cosa chieggiamo, *la* riceviamo da lui: perciocchè osserviamo i suoi comandamenti, e facciamo le cose che gli sono grate.

23 E questo è il suo comandamento, che crediamo al nome del suo Figliuol Gesù Cristo, ed amiamo gli uni gli altri, siccome egli *ne* ha dato il comandamento.

24 E chi osserva i suoi comandamenti dimora in lui, ed egli in esso: e noi conosciamo che egli dimora in noi per questo, *cioè* dallo Spirito che egli ci ha donato.

CAP. IV.

L' apostolo ammonisce a discernere gli spiriti, 7 esorta a carità fondata sull' amor paterno di Dio in Cristo, 12 la quale accerta della rigenerazione ed unione con Dio, 15 mediante la fede e confidanza nelle sue promesse; 20 e dichiara che l' amore a Dio è inseparabile dall' amor del prossimo.

DILETTI, con credete ad ogni spirito: ma provate gli spiriti, se son da Dio: poichè molti falsi profeti sono usciti fuori nel mondo.

2 Per questo conoscete lo Spirito di Dio: ogni spirito, che confessa Gesù Cristo venuto in carne, è da Dio.

3 Ed ogni spirito, che non confessa Gesù Cristo venuto in carne, non è da Dio: e quello è *lo spirito* d' Anticristo, il quale voi avete udito dover venire: ed ora egli è già nel mondo.

4 Voi siete da Dio, figlioletti, e li avete vinti: perciocchè maggiore è quel che *è* in voi, che quel che *è* nel mondo.

5 Essi son dal mondo: perciò, quello che parlano è del mondo, ed il mondo li ascolta.

6 Noi siamo da Dio: chi conosce Iddio ci ascolta: chi non è da Dio non ci ascolta: da questo conosciamo lo spirito della verità, e lo spirito dell' errore.

7 ¶ Diletti, amiamo gli uni gli *altri: perciocchè* la carità è da *Dio; e chiunque* ama è nato da *Dio, e conosce* Iddio.

8 Chi non ama non ha conosciuto Iddio: poichè Iddio è carità.

9 In questo s'è manifestata la carità di Dio inverso noi, che Iddio ha mandato il suo unigenito Figliuolo nel mondo, acciocchè per lui viviamo.

10 In questo è la carità, non che noi abbiamo amato Iddio, ma che egli ha amati noi, ed ha mandato il suo Figliuolo, *per esser* propiziazione dei nostri peccati.

11 Diletti, se Iddio ci ha così amati, ancora noi dobbiamo amar gli uni gli altri.

12 Niuno vide giammai Iddio: se noi amiamo gli uni gli altri, Iddio dimora in noi, e la sua carità è compiuta in noi.

13 Per questo conosciamo che dimoriamo in lui, ed egli in noi, perciocchè egli ci ha donato del suo Spirito.

14 E noi siamo stati spettatori, e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figliuolo, *per esser* Salvator del mondo.

15 Chi avrà confessato che Gesù è il Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio.

16 E noi abbiam conosciuta, e creduta la carità che Iddio ha inverso noi: Iddio è carità; e chi dimora nella carità dimora in Dio, ed Iddio dimora in lui.

17 In questo è compiuta la carità fra noi, (acciocchè abbiamo confidanza nel giorno del giudicio,) che, quale egli è, *tali* siamo ancora noi in questo mondo

18 Paura non è nella carità: anzi la compiuta carità caccia

fuori la paura: poichè la paura ha pena: e chi teme non è compiuto nella carità.

19 Noi l'amiamo, perciocchè egli ci ha amati il primo.

20 Se alcuno dice: Io amo Iddio, ed odia il suo fratello, è bugiardo: perciocchè, chi non ama il suo fratello, che egli ha veduto, come può amare Iddio, che non ha veduto?

21 E questo comandamento abbiam da lui, che chi ama Iddio, ami ancora il suo fratello.

CAP. V.

L'apostolo dichiara che dalla rigenerazione nasce la fede, e l'amor di Dio e del prossimo, 4 *e dalla fede in Cristo la vittoria sul mondo* 12 *e la vita eterna,* 14 *potendo i fedeli invocare Iddio con sicurezza d'essere esauditi* 16 *anche per il peccato d'altri, purchè non sia a morte,* 18 *nel quale non cadono però gli eletti:* 21 *e infine esorta a schivar l'idolatria.*

OGNUNO, che crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio: e chiunque ama colui che ha generato, ama ancora colui che è stato generato da esso.

2 Per questo conosciamo che amiamo i figliuoli di Dio, quando amiamo Iddio, ed osserviamo i suoi comandamenti.

3 Perciocchè questo è l'amor di Dio, che noi osserviamo i suoi comandamenti: ed i suoi comandamenti non sono gravi.

4 Poichè tutto quello che è nato da Dio vince il mondo: e questa è la vittoria che ha vinto il mondo, *cioè,* la fede nostra.

5 Chi è colui che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figliuol di Dio?

6 ¶ Questo è quel che è venuto con acqua, e sangue, *cioè,* Gesù Cristo: non con acqua solamente, ma con sangue, ed acqua: e lo Spirito è quel che *ne* rende testimonianza: poichè lo Spirito è la verità.

7 Perciocchè tre son quelli che testimoniano *nel cielo, il Padre, e la Parola, e lo Spirito Santo: e questi tre sono una stessa cosa.*

8 *Tre ancora son quelli che testimoniano sopra la terra,* lo Spirito, e l'acqua, ed il sangue: e questi tre si riferiscono a quell'una cosa.

9 Se noi riceviamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è *pur* maggiore: poichè questa è la testimonianza di Dio, la quale egli ha testimoniata del suo Figliuolo.

10 Chi crede nel Figliuol di Dio ha quella testimonianza in se stesso: chi non crede a Dio l'ha fatto bugiardo: poichè non ha creduto alla testimonianza, che Iddio ha testimoniata intorno al suo Figliuolo.

11 E la testimonianza è questa, che Iddio ci ha data la vita eterna, e *che* questa vita è nel suo Figliuolo.

12 Chi ha il Figliuolo ha la vita: chi non ha il Figliuol di Dio non ha la vita.

13 ¶ Io vi ho scritte queste cose, acciocchè sappiate che avete la vita eterna, *voi* che credete nel nome del Figliuol di Dio.

14 E questa è la confidanza che abbiamo appo lui, che, se domandiamo alcuna cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce.

15 E, se sappiamo che, qualunque cosa chieggiamo, egli ci esaudisce, noi sappiamo che abbiamo le cose che abbiam richieste da lui.

16 Se alcuno vede il suo fratello commetter peccato *che* non *sia* a morte, preghi *Iddio*, ed egli gli donerà la vita, *cioè*, a quelli che peccano, *ma* non a morte. V'è peccato a morte: per quello io non dico che egli preghi.

17 Ogni iniquità è peccato: ma v'è peccato *che* non *è* a morte.

18 Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; ma chi è nato da Dio conserva se stesso, ed il maligno non lo tocca.

19 Noi sappiamo che siam da Dio, e *che* tutto il mondo giace nel maligno.

20 Ma noi sappiamo che il Figliuol di Dio è venuto, e ci ha dato intendimento, acciocchè conosciamo *colui che* è il vero: e noi siamo nel vero, nel suo Figliuolo Gesù Cristo: questo è il vero Dio, e la vita eterna.

21 Figlioletti, guardatevi dagl' idoli.

SECONDA EPISTOLA DI SAN GIOVANNI.

Giovanni esorta a perseverare in carità e verità 7 a guardarsi dai soddutori ed eretici, 10 e schivare con loro ogni comunicazione.

L'ANZIANO alla signora eletta, ed ai suoi figliuoli, i quali ioamo in verità: e non io solo, ma ancora tutti quelli che hanno conosciuta la verità;

2 Per la verità che dimora in noi, e sarà con noi in eterno.

3 Grazia, misericordia, *e* pace, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cristo, Figliuol del Padre, sia con voi, in verità, e carità.

4 ¶ Io mi son grandemente rallegrato che ho trovato dei tuoi figliuoli che camminano in verità, secondo che *ne* abbiam ricevuto comandamento dal Padre.

5 Ed ora io ti prego, signora, non come scrivendoti un comandamento nuovo, ma quello che ab-

biamo avuto dal principio, che amiamo gli uni gli altri.

6 E questa è la carità, che camminiamo secondo i comandamenti d'esso. Questo è il comandamento, siccome avete udito dal principio, che camminiate in quella.

7 Poichè sono entrati nel mondo molti sodduttori, i quali non confessano Gesù Cristo venendo in carne: un tale è il sodduttore, e l'Anticristo.

8 Prendetevi guardia, acciocchè non perdiamo le cose, che abbiamo operate: anzi riceviamo pieno premio.

9 Chiunque si rivolta, e non dimora nella dottrina di Cristo, non ha Iddio: chi dimora nella dottrina di Cristo ha ed il Padre, ed il Figliuolo.

10 Se alcuno viene a voi, e non reca questa dottrina, non lo ricevete in casa, e non lo salutate.

11 Perciocchè, chi lo saluta partecipa le malvage opere d'esso.

12 ¶ Benchè io avessi molte cose da scrivervi, *pur* non ho voluto *farlo* per carta, ed inchiostro: ma spero di venire a voi, e parlarvi a bocca: acciocchè la nostra allegrezza sia compiuta.

13 I figliuoli della tua sorella eletta ti salutano.

TERZA EPISTOLA DI

SAN GIOVANNI.

L'Apostolo scrive a Gaio lodando la sua fede, ed esortandolo a perseverare: 5 gli raccomanda certi fratelli, 9 e biasima altri per la loro malvagità e maldicenza.

L'ANZIANO al diletto Gaio, il quale io amo in verità.

2 Diletto, io desidero che tu prosperi in ogni cosa, e stii sano, siccome l'anima tua prospera,

3 Perciocchè io mi son grandemente rallegrato, quando son venuti *dei fratelli*, ed hanno resa testimonianza della tua verità, secondo che tu cammini in verità.

4 Io non ho maggiore allegrezza di questa, d'intendere che i miei figliuoli camminano in verità.

5 Diletto, tu fai fedelmente, in ciò che tu operi inverso i fratelli, ed inverso i forestieri:

6 I quali hanno resa testimonianza della tua carità nel cospetto della chiesa: i quali farai bene d'accompagnar degnamente, secondo Iddio.

7 Poichè si sono dipartiti dai Gentili per lo *suo* nome, senza prender nulla.

8 Noi adunque dobbiamo accoglier quei tali, acciocchè siamo aiutatori alla verità.

9 Io ho scritto alla chiesa: ma Diotrefe, il qual procaccia il primato fra loro, non ci riceve.

10 Perciò, se io vengo, rammemorerò le opere che egli fa, cianciando di noi con malvage parole: e, non contento di questo, non solo egli non riceve i fratelli, ma ancora impedisce coloro che *li* vogliono *ricevere*, e *li* caccia fuor della chiesa.

11 Diletto, non imitare il male, ma il bene: chi fa bene è da Dio: chi fa male non ha veduto Iddio.

12 A Demetrio è resa testimonianza da tutti, e dalla verità stessa: ed ancora noi *ne* testimoniamo, e voi sapete che la nostra testimonianza è vera.

13 ¶ Io avea molte cose da scriverti, ma non voglio scrivertele con inchiostro, e penna.

14 Ma spero di vederti tosto, ed *allora* ci parleremo a bocca.

15 Pace *sia* teco: gli amici ti salutano. Saluta gli amici ad uno ad uno.

EPISTOLA CATTOLICA DI

SAN GIUDA.

Esorta ad essere costanti nella fede, 4 a guardarsi da falsi maestri che volgono in licenza la dottrina di Cristo, ai quali spetta severo giudicio; 20 e conforta i fedeli contro tali scandali, a crescere in edificazione, e a procacciare la salute degli sviati.

GIUDA, servitor di Gesù Cristo, e fratel di Iacobo, ai chiamati, diletti in Dio Padre, e conservati *in* Cristo Gesù:

2 Misericordia, pace, e carità, vi *sia* multiplicata.

3 ¶ Diletti, poichè io pongo ogni studio in iscrivervi della comune salute, mi è stato necessario scrivervi, per esortarvi a combatter per la fede, che è stata una volta insegnata ai santi.

4 Perciocchè sono sottentrati certi uomini, i quali già innanzi ab antico sono stati scritti a questa condannazione: empii, i quali rivolgono la grazia dell'Iddio nostro a lascivia, e negano il solo Padrone, e Signor nostro Gesù Cristo.

5 Or io voglio ricordar *questo* a voi, che avete saputo una volta questo, che il Signore, avendo salvato il *suo* popolo dal paese d'Egitto, poi appresso distrusse quelli che non credettero:

6 Ed ha riserbati sotto caligine, con legami eterni, per il giudicio del gran giorno, gli angeli che non hanno riserbata la loro origine, ma hanno lasciata la lor propria stanza.

7 Come Sodoma, e Gomorra, e le città d'intorno, essendosi abbandonate alla fornicazione nella medesima maniera che costoro, ed essendo andate dietro ad altra carne, sono state proposte per esempio, portando la pena d'un eterno fuoco.

8 E pur simigliantemente ancora costoro, sognatori, contaminano la carne, e sprezzano le signorie, e dicono male delle dignità.

9 Là dove l'arcangelo Micael, quando, contendendo col diavolo, disputava intorno al corpo di Moisè, non ardì lanciar contro a *lui* sentenza di maldicenza; anzi disse: Sgriditi il Signore.

10 Ma costoro dicono male di tutte le cose che ignorano; e si corrompono in tutte quelle, le quali, come gli animali senza ragione, naturalmente sanno.

11 Guai a loro! perciocchè son camminati per la via di Cain, e si son lasciati trasportare per l'inganno del premio di Balaam, e son periti per la contradizione di Core.

12 Costoro son macchie nei vostri pasti di carità, mentre sono a tavola con *voi*, pascendo loro stessi senza riverenza: nuvole senz'acqua, sospinte qua e là dai venti: alberi appassati, sterili, due volte morti, diradicati:

13 Fiere onde del mare, schiumanti le lor brutture: stelle erranti, a cui è riservata la caligine delle tenebre in eterno.

14 Or a questi ancora profetizzò Enoc, settimo da Adam; dicendo: Ecco, il Signore è venuto con le sue sante diecine di migliaia:

15 Per far giudicio contro a tutti, ed arguire tutti gli empii d'infra loro, di tutte le loro opere d'empietà, che hanno commesse: e di tutte le cose dure, che hanno proferite contro a lui gli empii peccatori.

16 Costoro son mormoratori, querimoniosi, camminando secondo le lor concupiscenze: e la bocca loro proferisce cose sopra modo gonfie, ammirando le persone per l'utilità.

17 Ma voi, diletti, ricordatevi delle parole predette dagli apostoli del Signor nostro Gesù Cristo;

18 Come vi dicevano, che nell'ultimo tempo vi sarebbero degli schernitori, i quali camminerebbero secondo le concupiscenze delle loro empietà.

19 Costoro son quelli che fanno separazioni, *uomini* sensuali, non avendo lo Spirito.

20 ¶ Ma voi, diletti, edificando voi stessi sopra la vostra santissima fede, orando nello Spirito Santo;

21 Conservatevi nell' amor di Dio, aspettando la misericordia del Signor nostro Gesù Cristo, a vita eterna:

22 Ed abbiate compassion degli uni, usando discrezione:

23 Ma salvate gli altri con timore, rapendo*li* dal fuoco; odiando eziandio la vesta macchiata dalla carne.

24 ¶ Or a colui che è potente da conservarvi senza intoppo, e farvi comparir davanti alla gloria sua immacolati, con giubilo;

25 Al solo Dio, Salvator nostro, per Gesù Cristo nostro Signore, *sia* gloria, e magnificenza, imperio, e podestà avanti tutto il secolo, ed ora, e per tutti i secoli. Amen.

APOCALISSE, O RIVELAZIONE DI
SAN GIOVANNI, TEOLOGO.

CAP. I.

Giovanni dichiara l' oggetto e l' utilità del libro 4 alle sette chiese dell' Asia. 7 Annunzia la venuta di Cristo, 12 e la sua gloriosa possanza e maestà, 20 e spiega la prima visione del Signore in mezzo ai sette candellieri.

LA Rivelazione di Gesù Cristo, la quale Iddio gli ha data, per far sapere ai suoi servitori le cose che devono avvenire in breve tempo: ed egli *l'* ha dichiarata, avendo*la* mandata per il suo angelo, a Giovanni, suo servitore:

2 Il quale ha testimoniato la parola di Dio, e la testimonianza di Gesù Cristo; ogni cosa che egli ha veduta.

3 Beato chi legge, e *beati* coloro *che ascol*tano le parole di questa profezia, e servano le cose che in essa sono scritte: percioechè il tempo *è* vicino.

4 ¶ GIOVANNI, alle sette chiese, che *son* nell' Asia: Grazia a voi, e pace, da colui che è, e che era, e che ha da venire; e dai sette spiriti, che *son* davanti al suo trono;

5 E da Gesù Cristo, il fedel testimonio, il primogenito dei morti, ed il principe dei re della terra. Ad esso, che ci ama, e ci ha lavati dai nostri peccati col suo sangue;

6 E ci ha fatto un regno; sacerdoti a Dio suo Padre: ad esso *sia* la gloria, e l' imperio, pei secoli dei secoli. Amen.

7 ¶ Ecco, egli viene con le nuvole, ed ogni occhio lo vedrà, eziandio quelli che l' hanno trafitto:

e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui. Sì, Amen.

8 Io son l'Alfa, e l'Omega; dice il Signore Iddio, che è, e che era, e che ha da venire, l'Onnipotente.

9 ¶ Io Giovanni, vostro fratello, ed insieme consorte nell' afflizione, e *nel* regno, e *nella* sofferenza in Cristo Gesù, era nell' isola chiamata Patmo, per la parola di Dio, e *per* la testimonianza di Gesù Cristo.

10 Io era in ispirito nel giorno della Domenica; ed udii dietro a me una gran voce, come d' una tromba;

11 Che diceva: Ciò che tu vedi scrivi in un libro, e manda*lo* alle sette chiese: ad Efeso, ed a Smirna, ed a Pergamo, ed a Tiatiri, ed a Sardi, ed a Filadelfia, ed a Laodicea.

12 Ed io mi rivoltai, per veder la voce che parlava meco: e, rivoltomi, vidi sette candellieri d' oro.

13 E, in mezzo di quei sette candellieri, *uno*, simigliante al Figliuol dell' uomo, vestito d' una vesta lunga fino ai piedi, e cinto d' una cintura d' oro alle mammelle.

14 Ed il suo capo, ed i capelli *erano* candidi, come lana bianca, a guisa di neve: ed i suoi occhi *erano* come una fiamma di fuoco:

15 Ed i suoi piedi *erano* simili a del calcolibano, a guisa che fossero stati infocati in una fornace; e la sua voce *era* come il suono di molte acque.

16 *Ed egli* avea nella sua man destra sette stelle: e della sua bocca usciva una spada a due tagli, aguta: ed il suo sguardo *era* come il sole, *quando* risplende nella sua forza.

17 E, quando io l' ebbi veduto, caddi ai suoi piedi, come morto. Ed egli mise la sua destra sopra me, dicendo: Non temere: io sono il primo, e l' ultimo:

18 Ed il Vivente; e sono stato morto, ed ecco, son vivente pei secoli dei secoli: ed ho le chiavi della morte, e dell' inferno.

19 Scrivi adunque le cose che tu hai vedute, e quelle che sono, e quelle che saranno da ora innanzi:

20 Il misterio delle sette stelle, che tu hai vedute sulla mia destra: ed i sette candellieri d' oro. Le sette stelle son gli angeli delle sette chiese: ed i sette candellieri son le sette chiese.

CAP. II.

È lodata per la sua pietà la chiesa d' Efeso, 4 ed è richiamata a ravvedersi del mancamento di carità. 8 La chiesa di Smirna è consolata e fortificata contro alle soprastanti afflizioni; 12 quella di Pergamo approvata per la sua perseveranza, e condannata per certi eretici; 18 e quella di Tiatiri lodata per buone opere, ma biasimata perchè sopportava una falsa profetessa. 24 In fine sono consolati i veri fedeli.

ALL' angelo della chiesa in Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra, il quale cammina in mezzo ai sette candellieri d' oro

2 Io conosco le opere tue, e la tua fatica, e la tua sofferenza, e che tu non puoi portare i malvagi; ed hai provati coloro che si dicono essere apostoli, e non sono; e li hai trovati mendaci:

3 Ed hai sofferenza, ed hai portato *il carico* per lo mio nome, e non ti sei stancato.

4 Ma io ho contro a te *questo*, che tu hai lasciato il tuo primiero amore.

5 Ricordati adunque onde tu sei scaduto, e ravvediti, e fà le primiere opere: se no, vengo a te, e rimoverò il tuo candelliere dal suo luogo, se tu non ti ravvedi.

6 Ma tu hai questo, che tu odii le opere dei Nicolaiti, le quali odio io ancora.

7 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: A chi vince io darò mangiare dell' albero della vita, che è nel paradiso dell' Iddio mio.

8 ¶ Ed all' angelo della chiesa in Smirna scrivi: Queste cose dice il primo, e l' ultimo; il quale è stato morto, ed è tornato in vita:

9 Io conosco la tua afflizione, e la tua povertà; (ma pur tu sei ricco;) e la bestemmia *che si fa* da coloro che si dicono esser essi Giudei, e no*l* sono; anzi *sono* una sinagoga di Satana.

10 Non temer nulla delle cose che tu hai da soffrire: ecco, che il diavolo è pronto a cacciare *alcuni* di voi in prigione, acciocchè siate provati: e voi avrete tribo*lazione* di dieci giorni: sii fedele infino alla morte, ed io ti darò la corona della vita.

11 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: Chi vince non sarà punto offeso dalla morte seconda.

12 ¶ Ed all' angelo della chiesa in Pergamo scrivi: Queste cose dice colui che ha la spada a due tagli, aguta:

13 Io conosco dove tu abiti, *cioè*, là dove *è* il trono di Satana: e *pur* tu ritieni il mio nome, e non hai rinegata la mia fede, ai dì che fu ucciso il mio fedel testimonio Antipa appo voi, là dove abita Satana.

14 Ma io ho alcune poche cose contro a te: *cioè*, che tu hai quivi di quelli che tengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balac di porre intoppo davanti ai figliuoli d' Israel, acciocchè mangiassero delle cose sacrificate agl' idoli, e fornicassero.

15 Così hai ancora tu di quelli che tengono simigliantemente la dottrina dei Nicolaiti,

16 Ravvediti adunque: se no, tosto verrò a te, e combatterò con loro con la spada della mia bocca.

17 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: A chi vince io darò della manna nascosta, e gli darò un calcolo bianco, ed in sul calcolo un nuovo nome scritto, il qual niun conosce, se non colui che *lo* riceve.

18 ¶ Ed all' angelo della chiesa in Taitiri scrivi: Queste cose dice il Figliuol di Dio, il quale ha gli

occhi come fiamma di fuoco, ed i cui piedi *sono* simili a calcolibano:

19 Io conosco le tue opere, e la *tua* carità, e la *tua* fede, ed il *tuo* ministerio, e la tua sofferenza, e che le ultime opere tue sopravanzano le primiere:

20 Ma ho contro a te *questo*, che tu lasci quella donna Iezabel, la quale dice *esser* profetessa, ed insegna, e sodduce i miei servitori, per fornicare, e mangiar dei sacrificii degl' idoli.

21 Ed io le ho dato tempo da ravvedersi; ma ella non vuol ravvedersi della sua fornicazione.

22 Ecco, io la fo cadere in letto: e quelli che adulterano con lei, in gran tribolazione, se non si ravvedono delle opere d'essa:

23 E farò morir di morte i figliuoli d'essa: e tutte le chiese conosceranno che io son quello che investigo le reni, ed i cuori: e renderò a ciascun di voi secondo le vostre opere.

24 Ma a voi altri che *siete* in Tiatiri, *a voi* tutti che non avete questa dottrina, i quali non avete conosciute le profondità di Satana, come *coloro* parlano; io dico: Io non metto sopra voi altro carico.

25 Tuttavolta, ciò che voi avete, ritenete*lo* finchè io venga.

26 E chi vince, e chi guarda fino al fine le opere mie, io gli darò podestà sopra le nazioni:

27 Ed egli le reggerà con una verga di ferro, come son tritati i testi di vasellaio: siccome io ancora ho ricevuto dal Padre mio:

28 E gli darò la stella mattutina.

29 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

CAP. III.

La chiesa di Sardi è rimproverata di non corrispondere alla fama della sua fede e pietà; 7 quella di Filadelfia è consolata e fortificata nella sua perseveranza benchè debole: 14 e quella di Laodicea corretta per la sua tiepidezza e presunzione, onde si ammendi.

ED all'angelo della chiesa in Sardi scrivi: Queste cose dice colui che ha i sette spiriti di Dio, e le sette stelle: Io conosco le tue opere; che tu hai nome di vivere, e pur sei morto.

2 Sii vigilante, e rafferma il rimanente che stava per morire: poichè io non ho trovate le opere tue compiute nel cospetto dell' Iddio mio.

3 Ricordati adunque come hai ricevuto, ed udito; e serva*lo*, e ravvediti. Che se tu non vegli, io verrò sopra te, a guisa di ladro, e tu non saprai a qual ora io verrò sopra te:

4 Ma pur hai alcune poche persone in Sardi, che non hanno contaminate le lor vesti; e cammineranno meco in *vesti* bianche, perciocchè *ne* son degni.

5 Chi vince sarà vestito di vesti bianche, ed io non cancellerò il suo nome dal libro della vita: anzi confesserò il suo nome nel cospetto del Padre mio, e nel cospetto dei suoi angeli.

6 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

7 ¶ Ed all' angelo della chiesa in Filadelfia scrivi: Queste cose dice il santo, il verace, colui che ha la chiave di David; il quale apre, e niuno chiuderà; il qual chiude, e niuno apre:

8 Io conosco le tue opere: ecco, io ti ho posto una porta aperta davanti, la qual niuno può chiudere: perciocchè tu hai un poco di forza, ed hai guardata la mia parola, e non hai rinegato il mio nome.

9 Ecco, io *ti* do *quelli* della sinagoga di Satana, che si dicono esser Giudei, e nol sono, anzi mentono; ecco farò che verranno, e s'inchineranno davanti ai tuoi piedi, e conosceranno che io ti ho amato.

10 Poichè tu hai guardata la parola della mia sofferenza, io altresì ti guarderò dall' ora della tentazione che deve venire sopra tutto il mondo, per far prova di coloro che abitano sopra la terra.

11 Io vengo in breve: ritieni ciò che tu hai, acciocchè niuno *ti* tolga la tua corona.

12 Chi vince, io lo farò una colonna nel tempio dell' Iddio mio, ed egli non uscirà mai più fuori: e scriverò sopra lui il nome dell' Iddio mio, ed il nome della città dell' Iddio mio, della nuova Gerusalemme, la quale scende dal cielo, d'appresso all' Iddio mio; *ed il mio* nuovo nome.

13 Chi ha orecchio ascolti ciò *che lo Spirito* dice alle chiese.

14 ¶ Ed all' angelo della chiesa in Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il fedel testimonio, e verace; il principio della creazione di Dio:

15 Io conosco le tue opere; che tu non sei nè freddo, nè fervente: oh fossi tu pur freddo, o fervente!

16 Così, perciocchè tu sei tiepido, e *non sei* nè fervente, nè freddo, io son pronto a vomitarti fuor della mia bocca.

17 Perciocchè tu dici: Io son ricco, e sono arricchito, e non ho bisogno di nulla; e non sai che tu sei il calamitoso, e il miserabile, e povero, e cieco, e nudo:

18 Io ti consiglio di comperar da me dell' oro affinato col fuoco, acciocchè tu arricchisca; e dei vestimenti bianchi, acciocchè tu sii vestito, e non apparisca la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungere gli occhi tuoi, acciocchè tu vegga.

19 Io riprendo, e gastigo tutti quelli che io amo: abbi adunque zelo, e ravvediti.

20 Ecco, io sto alla porta, e picchio: se alcuno ode la mia voce, ed apre la porta, io entrerò a lui, e cenerò con lui, ed egli meco.

21 Chi vince io gli donerò di porsi a seder meco nel trono mio: siccome io ancora ho vinto, e mi son posto a sedere col Padre mio nel suo trono.

22 Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese.

CAP. IV.

Altra visione in cui Iddio appare

in gloria a Giovanni, 6 intorniato e lodato da quattro animali, e da ventiquattro vecchi.

DOPO queste cose, io vidi, ed ecco una porta aperta nel cielo: *ecco* ancora quella prima voce, a guisa di tromba, che io avea udita parlante meco, dicendo: Sali qua, ed io ti mostrerò le cose che devono avvenire da ora innanzi.

2 *E* subito io fui in ispirito: ed ecco, un trono era posto nel cielo, ed in sul trono *v'era* uno a sedere.

3 E colui che sedea *era* nell'aspetto somigliante ad una pietra di diaspro, e sardia: ed intorno al trono *v'era* l'arco celeste, somigliante in vista ad uno smeraldo.

4 Ed intorno al trono *v'erano* ventiquattro troni, ed in sui troni *vidi* sedere ventiquattro vecchi, vestiti di vestimenti bianchi: ed *aveano* in sulle lor teste delle corone d'oro.

5 E dal trono procedevano folgori, e suoni, e tuoni: e *v'erano* sette lampane ardenti davanti al trono, le quali sono i sette Spiriti di Dio.

6 E davanti al trono *v'era* come un mar di vetro, simile a cristallo: e nel mezzo del trono, e d'intorno ad esso, *v'erano* quattro animali, pieni d'occhi, davanti, e dietro.

7 Ed il primo animale *era* simile ad un leone, ed il secondo animale *simile ad un* vitello, ed il *terzo animale* avea la faccia come d'un uomo, ed il quarto animale *era* simile ad un'aquila volante.

8 Ed i quattro animali aveano per uno sei ale d'intorno, e dentro son pieni d'occhi: e non restano mai, nè giorno, nè notte, di dire: Santo, Santo, Santo, *è* il Signore Iddio, l'Onnipotente, che era, che è, e che ha da venire.

9 E, quando gli animali rendono gloria, ed onore, e grazie, a colui che siede in sul trono, a colui che vive pei secoli dei secoli,

10 I ventiquattro vecchi si gittano giù davanti a colui che siede in sul trono, ed adorano colui che vive pei secoli dei secoli: e gittano le lor corone davanti al trono, dicendo:

11 Degno sei, o Signore, ed Iddio nostro, di ricever la gloria, l'onore, e la potenza: perciocchè tu hai create tutte le cose: e per la tua volontà erano, e sono state create.

CAP. V.

Visione del libro suggellato che niun fu degno di aprire, se non l'Agnello ucciso per la redenzione degli uomini, 8 onde esso è lodato dagli animali, dai vecchi, dagli Angeli, 13 e da tutte le creature.

POI io vidi sulla man destra di colui che sedeva in sul trono un rotolo scritto dentro, e di fuori, suggellato con sette suggelli.

2 E vidi un possente angelo, che bandiva con gran voce: Chi è degno d'aprire il rotolo, e di sciorre i suoi suggelli?

3 E niuno, nè in cielo, nè sopra la terra, nè disotto alla terra, poteva aprire il rotolo, nè riguardarlo.

4 Ed io piagneva forte, perciocchè niuno era stato trovato degno d' aprire il rotolo; e non *pur* di riguardarlo.

5 Ed uno dei vecchi mi disse: Non piagnere: ecco, il Leone, che *è* della tribù di Giuda, la Radice di David, ha vinto, per aprire il rotolo, ed i suoi sette suggelli.

6 Poi io vidi, in mezzo del trono, e dei quattro animali, ed in mezzo dei vecchi, un Agnello che stava in piè, che pareva essere stato ucciso, il quale avea sette corna, e sette occhi, che sono i sette Spiriti di Dio, mandati per tutta la terra.

7 Ed esso venne, e prese *il rotolo* dalla destra di colui che sedeva in sul trono.

8 E, quando egli ebbe preso il rotolo, i quattro animali, ed i ventiquattro vecchi, si gittarono giù davanti all' Agnello, avendo ciascuno una cetera, e delle coppe d' oro piene di profumi, che sono le orazioni dei santi.

9 E cantavano un nuovo cantico, dicendo: Tu sei degno di prendere il rotolo, e d' aprire i suoi suggelli; perciocchè tu sei stato ucciso, e col tuo sangue ci hai comperati a Dio, d' ogni tribù, e lingua, e popolo, e nazione:

10 E li hai fatti re, e sacerdoti *all' Iddio nostro*: e regnano sopra *la terra*.

11 Ed io riguardai, ed udii la voce di molti angeli intorno al trono, ed agli animali, ed ai vecchi: ed il numero loro era di diecine di migliaia di diecine di migliaia, e di migliaia di migliaia;

12 Che dicevano con gran voce: Degno è l' Agnello, che è stato ucciso, di ricever la potenza, e le ricchezze, e la sapienza, e la forza, e l' onore, e la gloria, e la benedizione.

13 Io udii ancora ogni creatura che *è* nel cielo, e sopra la terra, e disotto alla terra; e quelle che son sopra il mare, e tutte le cose che sono in essi, che dicevano: A colui che siede in sul trono, ed all' Agnello, *sia* la benedizione, e l' onore, e la gloria, e l' imperio, pei secoli dei secoli.

14 Ed i quattro animali dicevano: Amen: ed i vecchi si gittarono giù, ed adorarono.

CAP. VI.

L' Agnello avendo aperti i quattro primi suggelli del libro, usciron fuori quattro cavalli, 9 e aperto il quinto, le anime dei martiri chiesero vendetta e furono consolate: 12 e aperto il sesto seguì un tremendo giudicio sopra gli empii.

POI vidi, quando l' Agnello ebbe aperto l' uno dei sette suggelli; ed io udii uno dei quattro animali, che diceva, a guisa *che fosse stata* la voce d' un tuono: Vieni.

2 Ed io vidi, ed ecco un caval bianco: e colui che lo cavalcava avea un arco; e gli fu data

una corona, ed egli uscì fuori vincitore, ed acciocchè vincesse.

3 ¶ E, quando egli ebbe aperto il secondo suggello, io udii il secondo animale, che diceva: Vieni.

4 Ed uscì fuori un altro cavallo rosso: ed a colui che lo cavalcava, fu dato di toglier la pace dalla terra, e che *gli uomini* s' uccidessero gli uni gli altri; e gli fu data una grande spada.

5 ¶ E, quando egli ebbe aperto il terzo suggello, io udii il terzo animale, che diceva: Vieni. Ed io vidi, ed ecco un caval morello; e colui che lo cavalcava avea una bilancia in mano.

6 Ed io udii una voce, in mezzo dei quattro animali, che diceva: La chenice del frumento per un danaio, e le tre chenici dell'orzo per un danaio; e non danneggiare il vino, nè l'olio

7 ¶ E, quando egli ebbe aperto il quarto suggello, io udii la voce del quarto animale, che diceva: Vieni.

8 Ed io vidi, ed ecco un caval pallido: e colui che lo cavalcava avea nome la Morte; e con esso seguitava l'inferno: e fu loro data podestà sopra la quarta parte della terra, da uccider con ispada, con fame, e con mortalità; e per le fiere della terra.

9 ¶ E, quando egli ebbe aperto il quinto suggello, io vidi disotto all'altare le anime di quelli che erano stati uccisi per la parola di Dio, e per la testimonianza, la quale aveano:

10 E gridarono con gran voce, dicendo: Infino a quando, o Signore *che sei* santo, e verace, non fai tu giudicio, e non vendichi tu il nostro sangue sopra coloro che abitano sopra la terra?

11 E fu data a ciascuno d'essi una stola bianca, e fu lor detto che si riposassero ancora un poco di tempo, infino a tanto che fossero compiuti di numero anche i loro conservi, e i lor fratelli, che hanno da essere uccisi, come essi.

12 ¶ Poi vidi, quando egli ebbe aperto il sesto suggello; e si fece un gran tremoto, ed il sole divenne nero, come un sacco di pelo: e la luna divenne tutta come sangue;

13 E le stelle del cielo caddero in terra, come quando il fico, scosso da un gran vento, lascia cadere i suoi ficucci.

14 Ed il cielo fu diviso, come un rotolo convolto; ed ogni montagna, ed isola fu mossa dal suo luogo.

15 E i re della terra, ed i grandi, ed i capitani, ed i ricchi, ed i possenti, ed ogni servo, ed *ogni* franco, si nascosero nelle spilonche, e nelle rocce dei monti:

16 E dicevano ai monti, ed alle rocce: Cadeteci addosso, e nascondeteci dal cospetto di colui che siede sopra il trono, e dall' ira dell' Agnello;

17 Perciocchè è venuto il gran giorno della sua ira; e chi può durare?

CAP. VII.

Quattro Angeli ritengono i venti, 2 ...

un altro Angelo ordina agli Angeli della distruzione di soprastare, finchè fosser segnati i servitori di Dio; 9 poi apparisce una moltitudine di fedeli lodando Dio e Gesù, 11 il che fecero ancora gli Angeli, 13 ed uno dei vecchi dichiarò l' eterna felicità di coloro.

E dopo questo io vidi quattro, angeli, che stavano in piè sopra i quattro canti della terra, ritenendo i quattro venti della terra, acciocchè non soffiasse vento sopra la terra, nè sopra il mare, nè sopra alcun albero.

2 Poi vidi un altro angelo, che saliva dal sol levante, il quale avea il suggello dell' Iddio vivente; ed egli gridò con gran voce ai quattro angeli, ai quali era dato di danneggiar la terra, ed il mare,

3 Dicendo: Non danneggiate la terra, nè il mare, nè gli alberi, finchè noi abbiamo segnati i servitori dell' Iddio nostro in sulle fronti loro.

4 Ed io udii il numero dei segnati, *che era di* cento quaranta quattro mila segnati di ogni tribù dei figliuoli d' Israel.

5 Della tribù di Giuda, dodicimila segnati: della tribù di Ruben, dodicimila segnati: della tribù di Gad, dodicimila segnati:

6 Della tribù d' Aser, dodicimila segnati: della tribù di Neftali, dodicimila segnati: della tribù di Manasse, dodicimila segnati:

7 Della tribù di Simeon, dodicimila segnati: della tribù di Levi, dodicimila segnati: della tribù d' Issacar, dodicimila segnati:

8 Della tribù di Zabulon, dodicimila segnati: della tribù di Iosef, dodicimila segnati: della tribù di Beniamin, dodicimila segnati.

9 ¶ Dopo queste cose, io vidi, ed ecco una turba grande, la qual niuno poteva annoverare, di tutte le nazioni, e tribù, e genti, e lingue, le quali stavano in piè davanti al trono, e davanti all' Agnello, vestite di stole bianche, ed *aveano* delle palme nelle mani:

10 E gridavano con gran voce, dicendo: La salute *appartiene* all' Iddio nostro, il quale siede sopra il trono; ed all' Agnello.

11 E tutti gli angeli stavano in piè intorno al trono, ed ai vecchi, ed ai quattro animali: e si gittarono giù in sulle lor facce, davanti al trono; ed adorarono Iddio,

12 Dicendo: Amen: la benedizione, e la gloria, e la sapienza, e le grazie, e l' onore, e la potenza, e la forza, *appartengono* all' Iddio nostro pei secoli dei secoli. Amen.

13 Ed uno dei vecchi *mi* fece motto, e mi disse: Costoro, che son vestiti di stole bianche, chi sono? ed onde son venuti?

14 Ed io gli dissi: Signor mio, tu *lo* sai. Ed egli mi disse: Costoro son quelli che vengono dalla gran tribolazione, ed hanno lavate le loro stole, e le hanno imbiancate nel sangue dell' Agnello:

15 Perciò sono davanti al trono di Dio, e gli servono giorno e notte, nel suo tempio: e colui che siede sopra il trono tenderà sopra loro il suo padiglione.

16 Non avranno più fame, non più sete: e non caderà più sopra loro nè sole, nè arsura alcuna:

17 Perciocchè l'Agnello che è in mezzo del trono li pasturerà, e li guiderà alle fonti dell'acqua di vita: ed Iddio asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro.

CAP. VIII.

L' Agnello apre il settimo suggello, 2 dopo di che furono date sette trombe a sette Angeli, 3 e avanti il loro suono furono offerte le orazioni dei santi, 5 poi del fuoco fu gettato in terra, 7 e il primo angelo sonò, 8 poi il secondo, 10 poi il terzo, 12 e il quarto; onde terribili fenomeni accaddero nell' Universo.

E quando *l'Agnello* ebbe aperto il settimo suggello, si fece silenzio nel cielo circa una mezza ora.

2 Ed io vidi i sette angeli, i quali stanno in piè davanti a Dio, e furono loro date sette trombe.

3 Ed un altro angelo venne, e si fermò appresso l'altare, avendo un turibolo d'oro: e gli furono dati molti profumi, acciocchè *ne* desse alle orazioni di tutti i santi, sopra l'altar d'oro, che *era* davanti al trono.

4 Ed il fumo dei profumi, *dati alle orazioni* dei santi, salì, dalla man dell'angelo, nel cospetto di Dio.

5 Poi l'angelo prese il turibolo, e l'empiè di fuoco dell'altare, e *lo* gittò in terra: e si fecero tuoni, e folgori, e suoni, e tremoto.

6 ¶ Ed i sette angeli che aveano le sette trombe s'apparecchiarono per sonare.

7 Ed il primo sonò, e venne una gragnuola, e del fuoco, mescolati con sangue; e furono gittati nella terra: e il terzo della terra fu arsa: il terzo degli alberi altresì, ed ogni erba verde fu arsa.

8 Poi sonò il secondo angelo; e fu gittato nel mare, come un gran monte ardente di fuoco; e il terzo del mare divenne sangue;

9 E il terzo delle creature *che son* nel mare, le quali hanno anima, morì: e il terzo delle navi perì.

10 Poi sonò il terzo angelo, e cadde dal cielo una grande stella, ardente come un torchio: e cadde sopra il terzo dei fiumi, e sopra le fonti delle acque.

11 Ed il nome della stella si chiama Assenzio: e il terzo delle acque divenne assenzio: e molti degli uomini morirono di quelle acque; perciocchè erano divenute amare.

12 Poi sonò il quarto angelo, e il terzo del sole fu percosso, e il terzo della luna, e il terzo delle stelle, acciocchè il terzo loro scurasse: e il terzo del giorno non lucesse, nè la notte simigliantemente.

13 Ed io riguardai, ed udi

un'aquila volante in mezzo del cielo, che diceva con gran voce: Guai, guai, guai a coloro che abitano sopra la terra, per gli altri suoni della tromba dei tre angeli che hanno da sonare!

CAP. IX.

Avendo il quinto angelo sonato, cadde una stella e l'abisso fu aperto, 3 *e ne uscirono locuste a tormentare gli uomini, ma non gli eletti.* 13 *Poi sonò il sesto Angelo, e per quattro Angeli e innumerevole cavalleria fu distrutta la terza parte degli uomini,* 20 *senza però che il rimanente si ravvedesse.*

POI sonò il quinto angelo, ed io vidi una stella caduta dal cielo in terra: e ad esso fu data la chiave del pozzo dell'abisso.

2 Ed egli aperse il pozzo dell'abisso, e di quel pozzo salì un fumo, somigliante al fumo d'una gran fornace: ed il sole e l'aria scurò, per il fumo del pozzo.

3 E di quel fumo uscirono in terra locuste: e fu loro dato potere, simile a quel degli scorpioni della terra.

4 E fu lor detto, che non danneggiassero il grano della terra, nè verdura alcuna, nè albero alcuno; ma gli uomini che non hanno il segnal di Dio in sulle lor fronti.

5 E fu loro dato, non d'ucciderli, ma che fossero tormentati per cinque mesi; ed il lor tormento *era* come quel dello scorpione, quando ha ferito l'uomo.

6 Ed in quei giorni gli uomini cercheranno la morte, e non la troveranno: e desidereranno di morire, e la morte fuggirà da loro.

7 Or i sembianti delle locuste *erano* simili a cavalli apparecchiati alla battaglia: ed *aveano* in sulle lor teste come delle corone simili all'oro, e le lor facce *erano* come facce d'uomini.

8 Ed aveano capelli, come capelli di donne: ed i lor denti erano come *denti* di leoni.

9 Ed aveano degli usberghi, come usberghi di ferro: ed il suon delle loro ale *era* come il suon di carri di molti cavalli correnti alla battaglia.

10 Ed aveano delle code simili a *quelle degli* scorpioni, e delle punte: ed il potere loro nelle lor code *era* di danneggiar gli uomini per cinque mesi.

11 *Ed* aveano per re sopra loro l'angelo dell'abisso, il cui nome in Ebreo *è* Abaddon, ed in Greco Apollion.

12 Il primo Guaio è passato: ecco, vengono ancora due Guai, dopo queste cose.

13 ¶ Poi il sesto angelo sonò: ed io udii una voce dalle quattro corna dell'altar d'oro, che *è* davanti a Dio:

14 La quale disse al sesto angelo che avea la tromba: Sciogli i quattro angeli, che son legati in sul gran fiume Eufrate.

15 E furono sciolti quei quattro angeli, che erano apparecchiati per quell'ora, e giorno, e mese, ed

per uccider il terzo degli
i.
d il numero degli eserciti
avalleria *era* di venti mi-
di diecine di migliaia: io
numero loro.
imigliantemente ancora vidi
risione i cavalli, e quelli che
'alcavano, i quali aveano
usberghi di color di fuoco,
into, e di solfo: e le teste
valli *erano* come teste di
e delle bocche loro usciva
e fumo, e solfo.
a queste tre piaghe, dal fuo-
dal fumo, e *dal* solfo, che
delle bocche loro, fu uc-
terzo degli uomini.
erciocchè il poter dei ca-
ra nella lor bocca, e nelle
le: poichè le lor code *erano*
a serpenti, avendo delle
e con esse danneggiavano.
d il rimanente degli uomini,
n furono uccisi di queste pia-
on si ravvide delle opere
or mani, per non adorare i
i, e gl'idoli d'oro, e d'ar-
e di rame, e di pietra, e di
i quali non possono nè
, nè udire, nè camminare.
'arimente non si ravvidero
micidii, nè delle lor malie,
la lor fornicazione, nè dei
ti.

CAP. X.

*ande angelo scende dal cielo
in libretto in mano; 3 i sette
i proferiscono le lor voci, 5 e
l'angelo giura la fine del tempo,
decreti di Dio; 8 allora è or-
dinato a Giovanni di divorare il
libretto, che gli è dolce in bocca, ma
amaro nel ventre.*

POI vidi un altro possente angelo, che scendeva dal cielo, intorniato d'una nuvola, sopra il capo del quale *era* l'arco celeste: e la sua faccia *era* come il sole, ed i suoi piedi come colonne di fuoco:

2 Ed avea in mano un piccol rotolo aperto: ed egli posò il suo piè destro in sul mare, ed il sinistro in sulla terra:

3 E gridò con gran voce, nella maniera che rugge il leone: e, quando ebbe gridato, i sette tuoni proferirono le lor voci.

4 E, quando i sette tuoni ebbero parlato, io era presto per iscrivere, ma io udii una voce dal cielo, che disse: Suggella le cose che i sette tuoni hanno parlate, e non iscriverle.

5 E l'angelo, il quale io avea veduto stare in piè in sul mare, ed in sulla terra, levò la sua man destra al cielo;

6 E giurò per colui che vive pei secoli dei secoli, il quale ha creato il cielo, e le cose che *sono* in esso; e la terra, e le cose che *sono* in essa; ed il mare, e le cose che *sono* in esso; che non vi sarebbe più tempo:

7 Ma, *che* al tempo del suono del settimo angelo, quando egli dovrà sonare, si compierebbe il misterio di Dio, come egli ha evangelizzato ai suoi servitori profeti.

8 ¶ E la voce che io avea udita dal cielo *udii* che parlava di nuovo meco, e disse: Và, prendi il piccol rotolo, che è aperto in man dell'angelo, che sta in sul mare, ed in sulla terra.

9 Ed io andai a quell'angelo, dicendogli: Dammi il piccol rotolo. Ed egli mi disse: Prendi*lo*, e divoralo: ed esso ti recherà amaritudine al ventre; ma nella tua bocca sarà dolce, come miele.

10 Ed io presi il piccol rotolo di man dell'angelo, e lo divorai: e mi fu dolce in bocca, come miele: ma, quando l'ebbi divorato, il mio ventre sentì amaritudine.

11 E mi fu detto: Ei ti bisogna di nuovo profetizzare contro a popoli, e nazioni, e lingue, e molti re.

CAP. XI.

Giovanni deve misurare il tempio di Dio, ma non il cortile. 3 Profezia e potere dei due testimoni di Dio; 7 la loro morte per la bestia dell'abisso; 11 la loro risurrezione e salita al cielo 13 con la rovina della decima parte della città. 15 Il settimo angelo suona, il regno dell'uomo diviene di Dio e di Cristo, 16 e i ventiquattro vecchi rendono grazie e gloria a Dio.

POI mi fu data una canna, simile ad una verga; dicendo: Levati, e misura il tempio di Dio, e l'altare, e quelli che adorano in *quello:*

2 *Ma tralascia* il cortile di fuori *del tempio*, e non misurarlo: perciocchè egli è stato dato ai Gentili, ed essi calcheranno la santa città per quarantadue mesi.

3 Ed io darò ai miei due testimoni, *di profetizzare:* e profetizzeranno mille dugentosessanta giorni, vestiti di sacchi.

4 Questi sono i due ulivi, ed i due candellieri, che stanno nel cospetto del Signor della terra.

5 E, se alcuno li vuole offendere, fuoco esce della bocca loro, e divora i lor nemici: e, se alcuno li vuole offendere, convien che egli sia ucciso in questa maniera.

6 Costoro hanno podestà di chiudere il cielo, che non caggia alcuna pioggia ai dì della lor profezia: hanno parimente podestà sopra le acque, per convertirle in sangue: e di percuoter la terra di qualunque piaga, ogni volta che vorranno.

7 E, quando avranno compiuta la lor testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra con loro, e li vincerà, e li ucciderà.

8 Ed i lor corpi morti *giaceranno* in sulla piazza della gran città, la quale spiritualmente si chiama Sodoma, ed Egitto: dove ancora è stato crocifisso il Signor loro.

9 E *gli uomini* d'infra le genti, e tribù, e lingue, e nazioni, vedranno i lor corpi morti per tre giorni, e mezzo: e non lasceranno che i lor corpi morti sieno posti in un monumento.

10 E gli abitanti della terra si rallegreranno di loro, e *ne* faranno festa, e si manderanno donativi gli uni agli altri: perciocchè

questi due profeti avranno tormentati gli abitanti della terra.

11 Ed in capo dei tre giorni, e mezzo, lo Spirito della vita, *procedente* da Dio, entrò in loro, e si rizzarono in piè, e grande spavento cadde sopra quelli che li videro.

12 Ed essi udirono una gran voce dal cielo, che disse loro: Salite qua. Ed essi salirono al cielo nella nuvola: ed i lor nemici li videro.

13 Ed in quell'ora si fece un gran tremoto, e il decimo della città cadde, e settemila persone furono uccise in quel tremoto, ed il rimanente fu spaventato, e diede gloria all'Iddio del cielo.

14 Il secondo Guaio è passato: ecco, tosto verrà il terzo Guaio.

15 ¶ Poi il settimo angelo sonò, e si fecero gran voci nel cielo, che dicevano: Il regno del mondo è venuto ad esser del Signor nostro, e del suo Cristo: ed egli regnerà pei secoli dei secoli.

16 Ed i ventiquattro vecchi, che siedono nel cospetto di Dio in sui lor troni, si gittarono giù sopra le lor facce, ed adorarono Iddio,

17 Dicendo: Noi ti ringraziamo, o Signore Iddio, l'Onnipotente, Colui che è, e che era; che tu hai presa la tua gran potenza, e ti sei messo a regnare.

18 E le nazioni si sono adirate: ma l'ira tua è venuta, ed il tempo dei morti, acciocchè sieno giudicati, e che *tu* dia il premio ai *tuoi servitori profeti*, ed ai santi, ed a coloro che temono il tuo nome, piccoli, e grandi: e che *tu* distrugga coloro che distruggono la terra.

19 Ed il tempio di Dio fu aperto nel cielo, ed apparve l'arca del patto d'esso nel suo tempio: e si fecero folgori, e suoni, e tuoni, e tremuoto, e gragnuola grande.

CAP. XII.

Visione della donna coi dolori del parto, 3 *e del dragone pronto a divorarne il figlio* 5 *che è rapito da Dio in cielo.* 6 *La donna è nutrita nel deserto,* 7 *e il dragone vinto da Micael è gittato giù dal cielo,* 10 *onde è celebrata la gloria di Dio, e la felicità dei fedeli.* 13 *Allora il dragone perseguita la donna,* 17 *e quindi il rimanente della progenie d'essa.*

POI apparve un gran segno nel cielo: Una donna intorniata del sole, disotto ai cui piedi *era* la luna, e sopra la cui testa *era* una corona di dodici stelle.

2 Ed, essendo gravida, gridava, sentendo i dolori del parto, e travagliava da partorire.

3 Apparve ancora un altro segno nel cielo: ed ecco un gran dragone rosso, che avea sette teste, e dieci corna: ed in sulle sue teste *v'erano* sette diademi.

4 E la sua coda strascinava *dietro a se* il terzo delle stelle del cielo, e le gittò in terra: ed il dragone si fermò davanti alla donna che avea da partorire: a

ciocchè, quando avesse partorito, egli divorasse il di lei figliuolo.

5 Ed ella partorì un figliuol maschio, il quale ha da reggere tutte le nazioni con verga di ferro: ed il figliuolo d' essa fu rapito, *e portato* appresso a Dio, ed appresso al suo trono.

6 E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo apparecchiato da Dio, acciocchè sia quivi nudrita mille dugentosessanta giorni.

7 ¶ E si fece battaglia nel cielo: Micael, ed i suoi angeli, *erano* per combattere col dragone: il dragone parimente, ed i suoi angeli, combatterono:

8 Ma non vinse, ed il luogo loro non fu più trovato nel cielo.

9 E fu gittato il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato Diavolo, e Satana, il quale sodduce tutto il mondo, fu gittato, *dico*, in terra: e furono con lui gittati *ancora* i suoi angeli.

10 Ed io udii una gran voce nel cielo, che diceva: Ora è venuta la salute, e la potenza, ed il regno dell' Iddio nostro: e la podestà del suo Cristo: perciocchè è stato gittato fuori l' accusator dei nostri fratelli, il quale li accusava davanti all' Iddio nostro, giorno, e notte.

11 Ma essi l' hanno vinto per il sangue dell' Agnello, e per la parola della lor testimonianza: e non hanno amata la vita loro, fin *là che l' hanno esposta* alla morte.

12 Perciò, rallegratevi, o cieli, e *voi che abitate* in essi. Guai alla terra, e al mare! perciocchè il diavolo è disceso a voi, avendo grand' ira, sapendo che egli ha poco tempo.

13 E, quando il dragone vide che egli era stato gittato in terra, perseguitò la donna, che avea partorito il *figliuol* maschio.

14 Ma furono date alla donna due ali della grande aquila, acciocchè se ne volasse nel deserto, nel suo luogo, dove è nudrita un tempo, dei tempi, e la metà d'un tempo, fuor del cospetto del serpente.

15 Ed il serpente gittò dalla sua bocca, dietro alla donna, dell' acqua, a guisa di fiume: per far che il fiume la portasse via.

16 Ma la terra soccorse la donna: e la terra aperse la sua bocca, ed assorbì il fiume, che il dragone avea gittato dalla sua bocca.

17 Ed il dragone s' adirò contro alla donna, e se n' andò a far guerra cogli altri della progenie d' essa, che osservano i comandamenti di Dio, ed hanno la testimonianza di Gesù.

18 Ed io mi fermai in sulla rena del mare.

CAP. XIII.

Visione della bestia che ha potestà dal dragone. 3 Ella è ferita, risanata 4 e adorata dal mondo; bestemmia Dio e perseguita i santi: 10 la sua perdizione è annunziata, 11 e un'altra bestia viene fuori con somiglianza ad un agnello, ma parlando come un dragone, e sodducendo il mondo, l' induce a far l' imagine

dell' altra bestia, 16 *e costringe tutti a prenderne il carattere.*

POI vidi salir dal mare una bestia, che avea dieci corna, e sette teste: ed in sulle sue corna dieci diademi, ed in sulle sue teste nomi di bestemmia.

2 E la bestia che io vidi era somigliante ad un pardo, ed i suoi piedi *erano* come *piedi* d' orso, e la sua bocca come una bocca di leone: ed il dragone le diede la sua potenza, ed il suo trono, e podestà grande.

3 Ed *io vidi* una delle sue teste come ferita a morte: ma la sua piaga mortale fu sanata: e tutta la terra si maravigliò dietro alla bestia.

4 Ed adorarono il dragone, perciocchè avea data la podestà alla bestia: adorarono ancora la bestia, dicendo: Chi *è* simile alla bestia, e chi può guerreggiar con lei?

5 E le fu data bocca parlante cose grandi, e bestemmie, e le fu data podestà di operare quarantadue mesi.

6 Ed aperse la sua bocca in bestemmia contro a Dio, da bestemmiare il suo nome, ed il suo tabernacolo, e quelli che abitano nel cielo.

7 E le fu dato di far guerra ai santi, e di vincerli: le fu parimente data podestà sopra ogni tribù, e popolo, e lingua, e nazione.

8 E tutti gli abitanti della terra, i *cui nomi non sono* scritti, fin dalla fondazion del mondo, nel libro della vita dell' Agnello, che è stato ucciso, l' adorarono.

9 Se alcuno ha orecchio, ascolti.

10 Se alcuno mena in cattività, andrà in cattività: se alcuno ucciderà con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. Qui è la sofferenza, e la fede dei santi.

11 ¶ Poi vidi un' altra bestia, che saliva dalla terra, ed avea due corna simili a *quelle d'* un agnello, ma parlava come un dragone.

12 Ed esercita tutta la podestà della prima bestia, nel suo cospetto: e fa che la terra, e gli abitanti d' essa adorino la prima bestia, la cui piaga mortale è stata sanata.

13 E fa gran segni: sì che ancora fa scender fuoco dal cielo in sulla terra, in presenza degli uomini;

14 E sodduce gli abitanti della terra, per i segni che le erano dati di fare nel cospetto della bestia; dicendo agli abitanti della terra, che facessero una imagine alla bestia, la quale ha la piaga della spada, ed è vissuta.

15 E le fu dato di dare spirito all' imagine della bestia, sì che ancora l' imagine della bestia parlasse, e facesse che tutti coloro i quali non adorassero l' imagine della bestia fossero uccisi.

16 Fa ancora che a tutti, piccoli, e grandi, e ricchi, e poveri, e franchi, e servi, sia posto un carattere in sulla lor man destra, o in sulla lor fronte:

17 E che niuno possa compra

o vendere, se non chi abbia il carattere, il nome della bestia, o il numero del suo nome.

18 Qui è la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia: poichè è numero d'uomo: ed il suo numero *è* 666.

CAP. XIV.

Visione dell' Agnello sul monte di Sion coi suoi santi, 6 poi d'un angelo che predica il vangelo al mondo, 8 e poi d'un altro che annunzia la rovina di Babilonia, 9 e d'un terzo che minaccia gli adoratori della bestia. 13 Una voce pronunzia beati quelli che moiono nel Signore; 14 e si fa nella terra la mietitura e la vendemmia.

POI vidi, ed ecco l'Agnello, che stava in piè in sul monte di Sion: e con lui *erano* centoquarantaquattromila *persone*, che aveano il suo nome, ed il nome di suo Padre, scritto in sulle lor fronti.

2 Ed io udii una voce dal cielo, a guisa d'un suono di molte acque, ed a guisa d'un romore di gran tuono: e la voce che io udii *era* come di ceteratori, che sonavano in sulle lor cetere:

3 E cantavano un cantico nuovo, davanti al trono, e davanti ai quattro animali, ed ai vecchi: e niuno poteva imparare il cantico, se non quei centoquarantaquattromila, i quali sono stati comprati dalla terra.

4 Costoro son quelli che non si son contaminati con donne; perciocchè son vergini: costoro son quelli che seguono l'Agnello, dovunque egli va: costoro sono stati comprati d'infra gli uomini, *per esser* primizie a Dio, ed all'Agnello.

5 E nella bocca loro non è stata trovata menzogna: poichè sono immacolati.

6 ¶ Poi vidi un altro angelo volante per il mezzo del cielo, avendo l'evangelo eterno, per evangelizzare agli abitanti della terra, e ad ogni nazione, e tribù, e lingua, e popolo,

7 Dicendo con gran voce: Temete Iddio, e dategli gloria: perciocchè l'ora del suo giudicio è venuta: ed adorate colui che ha fatto il cielo, e la terra, e mare, e fonti d'acque.

8 Poi seguì un altro angelo, dicendo: Caduta, caduta è Babilonia, la grande; la quale ha dato bere a tutte le nazioni del vin dell'ira della sua fornicazione.

9 E, dopo quelli, seguitò un altro, un terzo angelo, dicendo con gran voce: Se alcuno adora la bestia, e la sua imagine, e prende il *suo* carattere in sulla sua fronte o in sulla sua mano:

10 Anche egli berà del vino dell'ira di Dio, che è mesciuto tutto puro nel calice della sua ira: e sarà tormentato con fuoco, e solfo, nel cospetto dei santi angeli, e nel cospetto dell'Agnello.

11 Ed il fumo del tormento loro sale pei secoli dei secoli; e non hanno requie, nè giorno, nè notte,

coloro che adorano la bestia, e la sua imagine, e chiunque prende il carattere del suo nome.

12 Qui è la pazienza dei santi: *qui sono* coloro che osservano i comandamenti di Dio, e la fede di Gesù.

13 Poi io udii dal cielo una voce che diceva: Scrivi, Beati i morti, che per l'innanzi muoiono nel Signore: sì certo, dice lo Spirito: acciocchè si riposino delle lor fatiche: e le loro opere li seguono.

14 ¶ Ed io vidi, ed ecco una nuvola bianca, ed in sulla nuvola *io vidi* a sedere uno, simile al Figliuol dell'uomo, il quale avea in sul capo una corona d'oro, e nella mano una falce tagliente.

15 Ed un altro angelo uscì fuor del tempio, gridando con gran voce a colui che sedeva in sulla nuvola: Metti dentro la tua falce, e mieti: perciocchè l'ora del mietere è venuta; poichè la ricolta della terra è secca.

16 E colui che sedeva in sulla nuvola mise la sua falce nella terra, e la terra fu mietuta.

17 ¶ Ed un altro angelo uscì dal tempio, che *è* nel cielo, avendo anche egli una falce tagliente.

18 Ed un altro angelo uscì fuor dall'altare, il quale ha podestà sopra il fuoco: e gridò con gran grido a quel che avea la falce tagliente, dicendo: Metti dentro la tua falce tagliente, e vendemmia i grappoli della vigna della terra; poichè le sue uve sono mature.

19 E l'angelo mise la sua falce nella terra, e vendemmiò la vigna della terra, e gittò *le uve* nel gran tino dell'ira di Dio.

20 Ed il tino fu calcato fuor della città: e dal tino uscì sangue, *che giugneva* sino ai freni dei cavalli, per mille seicento stadi.

CAP. XV.

Visione dei sette angeli colle sette piaghe, 2 e dei vincitori della bestia che lodano Dio. 5 Sette coppe piene dell'ira di Dio sono date ai sette angeli, 8 e la gloria di Dio si manifesta nel tempio.

POI io vidi nel cielo un altro segno grande, e maraviglioso, sette angeli, che aveano le sette ultime piaghe: perciocchè in esse è compiuta l'ira di Dio.

2 E vidi come un mar di vetro, mescolato di fuoco: e quelli che aveano ottenuta vittoria sulla bestia, e sulla sua imagine, e sul numero del suo nome; i quali stavano in piè in sul mar di vetro, avendo delle cetere di Dio:

3 E cantavano il cantico di Moisè, servitor di Dio, ed il cantico dell'Agnello, dicendo: Grandi, e maravigliose *son* le opere tue, o Signore Iddio, l'Onnipotente: giuste, e veraci *son* le tue vie, o Re delle nazioni.

4 O Signore, chi non temerà, e *non* glorificherà il tuo nome? poichè *tu* solo *sei* santo: perciocchè tutte le nazioni verranno, ed adoreranno nel tuo cospetto; perciocchè i tuoi giudicii sono stati manifestati.

5 ¶ E, dopo queste cose, io vidi,

e fu aperto il tempio del tabernacolo della testimonianza nel cielo.

6 Ed i sette angeli, che aveano le sette piaghe, uscirono del tempio, vestiti di lino puro, risplendente; e cinti intorno ai petti di cinture d' oro.

7 E l'uno dei quattro animali diede ai sette angeli sette coppe d' oro, piene dell' ira dell' Iddio vivente pei secoli dei secoli.

8 Ed il tempio fu ripieno di fumo, *procedente* dalla gloria di Dio, e dalla sua potenza: e niuno poteva entrar nel tempio, finchè non fossero compiute le sette piaghe dei sette angeli.

CAP. XVI.

I sette angeli versano nel loro ordine le lor coppe sulla terra; e calamità ne avvengono al mondo, alla bestia e ai suoi seguaci; restando gli empii indurati, e Dio glorificato nei suoi giudicii.

ED io udii una gran voce dal tempio, che diceva ai sette angeli: Andate, versate nella terra le sette coppe dell' ira di Dio.

2 Ed il primo andò, e versò la sua coppa in sulla terra: e venne una ulcera maligna, e dolorosa agli uomini che aveano il carattere della bestia, ed *a* quelli che adoravano la sua imagine.

3 Poi, il secondo versò la sua coppa nel mare: ed esso divenne *sangue, come* di *corpo* morto: ed *ogni anima* vivente morì che è *nel mare*.

4 Poi, il terzo versò la sua coppa nei fiumi, e nelle fonti delle acque: e divennero sangue.

5 Ed io udii l' angelo delle acque, che diceva: Tu sei giusto, Colui che è, e che era, Il Santo, perciocchè hai fatti questi giudicii.

6 Poichè essi hanno sparso il sangue dei santi, e dei profeti: tu hai loro altresì dato bere del sangue: ben *ne* son degni.

7 Ed io udii *una voce, dal* l' altare, che diceva: Sì certo, Signore Iddio, l' Onnipotente, i tuoi giudicii *son* veraci, e giusti.

8 Poi, il quarto versò la sua coppa sopra il sole: e gli fu dato d' ardere gli uomini con fuoco.

9 E gli uomini furono arsi di grande arsura: e bestemmiarono il nome di Dio, che ha la podestà sopra queste piaghe: e non si ravvidero, per dargli gloria.

10 Poi, il quinto versò la sua coppa in sul trono della bestia: ed il suo regno divenne tenebroso, e *gli uomini* si masticavano le lingue per l' affanno.

11 E bestemmiarono l' Iddio del cielo, per i lor dolori, e per le loro ulcere: e non si ravvidero delle loro opere.

12 Poi, il sesto versò la sua coppa in sul gran fiume, l'Eufrate, e l' acqua d' esso fu asciutta: acciocchè fosse apparecchiata la via dei re, che *vengono* dal sol levante.

13 Ed io vidi *uscir* dalla bocca del dragone, e dalla bocca della bestia, e dalla bocca del falso pro-

ta, tre spiriti immondi, a guisa rane:

4 Perciocchè sono spiriti di deoni, i quali fanno segni, ed esco fuori ai re di tutto il mondo, per unarli alla guerra di quel gran orno dell' Iddio onnipotente.

5 (Ecco, io vengo come un la·o: beato chi veglia, e guarda i oi vestimenti, acciocchè non mmini nudo, e non si veggano sue vergogne.)

16 Ed essi li raunarono in un ogo, detto in Ebreo Armaghedon.

17 Poi, il settimo versò la sua ppa sull' aria: ed una gran voce scì dal tempio del cielo, dal tro-, dicendo: È fatto.

18 E si fecero folgori, e suoni, e oni, e vi fu gran tremoto: tale e non ne fu giammai un simile, è un così grande, da che gli omini sono stati sopra la terra.

19 E la gran città fu *divisa* in e parti, e le città delle genti addero: e la gran Babilonia enne a memoria davanti a Dio, er darle il calice del vino del- indegnazion della sua ira.

20 Ed ogni isola fuggì, ed i onti non furono trovati.

21 E cadde dal cielo, in sugli uoini, una gragnuola, grossa come el peso d'un talento: e gli uoini bestemmiarono Iddio per la iaga della gragnuola; perciocchè piaga d' essa è grandissima.

CAP. XVII.

'isione della meretrice ebbra del sangue dei fedeli, ed inebbriante i popoli e i re per le sue abbominazioni, e della bestia che la porta: 8 interpretazione; e annunzio della distruzione di lei.

ED uno dei sette angeli, che aveano le sette coppe, venne, e parlò meco, dicendo: Vieni, io ti mostrerò la condannazion della gran meretrice, che siede sopra le molte acque:

2 Con la quale hanno fornicato i re della terra; e del vino della cui fornicazione sono stati inebbriati gli abitanti della terra.

3 Ed egli mi trasportò in ispirito in un deserto: ed io vidi una donna seduta sopra una bestia di color di scarlatto, piena dei nomi di bestemmia, ed avea sette teste, e dieci corna.

4 E la donna era vestita di porpora, e di scarlatto, e adorna d' oro, e di pietre preziose, e di perle: avendo una coppa d' oro in mano, piena d' abbominazioni, e le immondizie della sua fornicazione.

5 Ed in sulla sua fronte *era* scritto un nome, misterio: BABILONIA LA GRANDE, LA MADRE DELLE MERETRICI, E DELLE ABBOMINAZIONI DELLA TERRA.

6 Ed io vidi quella donna ebbra del sangue dei santi, e del sangue dei martiri di Gesù: ed, avendola veduta, mi maravigliai di gran maraviglia.

7 ¶ E l' angelo mi disse: Perchè ti sei maravigliato? Io ti dirò il misterio della donna, e della bestia che la porta, la quale ha le sette teste, e le dieci corna.

monti, sopra i quali la donna siede.

10 E vi sono sette re: i cinque son caduti, l' uno è, *e* l' altro non è ancora venuto: e, quando sarà venuto, ha da durar poco.

11 E la bestia che era, e non è *più*, è anche essa un ottavo *re*, ed è dei sette, e se ne va in perdizione.

12 E le dieci corna, che tu hai vedute, son dieci re, i quali non hanno ancora preso il regno: ma prenderanno podestà, come re, in uno stesso tempo con la bestia.

13 Costoro hanno un medesimo consiglio: e danno la lor potenza, e podestà alla bestia.

14 Costoro guerreggeranno con l' Agnello, e l' Agnello li vincerà: perciocchè egli è il Signor dei signori, e il Re dei re: e coloro che *son* con lui *son* chiamati, ed eletti,

CAP. XVIII.

Visione d' un Angelo che an caduta di Babilonia 4 da deli sono esortati ad uscir p 9 i re, 11 i mercanti 17 nai faranno cordoglio di l il cielo e i suoi abitatori s greranno.

DOPO queste cose, altro angelo, che dal cielo, il quale avea destà: e la terra fu al dalla gloria d' esso.

2 Ed egli gridò con fo dicendo: Caduta, caduta lonia la grande, ed è albergo di demoni, e d' ogni spirito immondo gione d' ogni uccello in ed abbominevole.

3 Perciocchè tutte le

ırtecipi dei suoi peccati, e acocchè non riceviate delle sue aghe.

5 Perciocchè i suoi peccati si ›no accumulati l' uno all' altro ıo al cielo, ed Iddio s' è ricorıto delle sue iniquità,

6 Rendetele il cambio, al pari di ò che ella ha reso: anzi rende*le* secondo le sue opere al doppio: nella coppa, nella quale ella a mesciuto *a voi*, mescetele il oppio.

7 Quanto ella s'è glorificata, ed è ıssuriata, tanto datele tormento, cordoglio: perciocchè ella dice el cuor suo: Io seggo reina, e on sono vedova, e non vedrò iammai duolo:

8 Perciò, in uno stesso giorno erranno le sue piaghe; morte, e ›rdoglio, e fame: e sarà arsa ›l fuoco: perciocchè possente *è* Signore Iddio, il quale l' ha iudicata.

9 Ed i re della terra, i quali uttaneggiavano, e lussuriavano ›n lei, piangeranno, e faranno ›rdoglio di lei, quando vedranno fumo del suo incendio:

10 Standosene da lungi, per ›ma del suo tormento, dicendo: .hi, ahi Babilonia la gran città: ı possente città: perciocchè la tua ›ndannazione è venuta in un'ora!

11 I mercatanti della terra an›ra piangono, e fanno cordoglio i lei: perciocchè niuno compra iù delle lor merci:

12 Merci d' oro, e d' argento, e i pietre preziose, e di perle, e di *isso, e di porpora*, e di seta, e di scarlatto, ed ogni *sorte di* legno tiino: ed ogni *sorte di* vasellamenti d' avorio, ed ogni *sorte di* vasellamenti di legno preziosissimo: e di rame, e di ferro, e di marmo:

13 E cinnamomo, e spezie, ed odori, ed òli odoriferi, ed incenso, e vino, ed olio, e fior di farina, e frumento, e giumenti, e pecore, e *mercanzia* di cavalli, e di carri, e di schiavi, e *d'* anime umane.

14 Ed i frutti dell' appetito dell' anima tua si son partiti da te: e tutte le cose grasse, e splendide ti sono perite, e tu non le troverai giammai più.

15 I mercatanti di queste cose, i quali erano arricchiti di lei, se ne staranno da lungi, per tema del suo tormento, piangendo, e facendo cordoglio;

16 Dicendo: Ahi, ahi la gran città, che era vestita di bisso, e di porpora, e di scarlatto, ed adorna d' oro, e di pietre preziose, e di perle: perciocchè una cotanta ricchezza è stata *pur* distrutta in un' ora!

17 Ogni padron di nave ancora, ed ogni passeggiero, ed i marinai, e tutti coloro che trafficano in sul mare, se ne stavano da lungi:

18 E sclamavano, vedendo il fumo dell' incendio d' essa, dicendo: Qual *città era* simile alla gran città?

19 E si gittavano della polvere in sulle teste: e gridavano, piangendo, e facendo cordoglio, e dicendo: Ahi, ahi la gran città nella quale tutti coloro che ave

no le navi nel mare erano arricchiti della sua magnificenza: perciocchè ella è *pure* stata deserta in un' ora!

20 Rallegrati d' essa, o cielo; e *voi* santi, ed apostoli, e profeti: poichè Iddio ha giudicata la causa vostra, *facendo la vendetta* sopra lei.

21 ¶ Poi un possente angelo levò una pietra come una gran macina; e *la* gittò nel mare, dicendo: Così sarà con impeto gittata Babilonia, la gran città, e non sarà più ritrovata:

22 E suon di ceteratori, nè di musici, nè di sonatori di flauti, e di tromba, non sarà più udito in te: parimente non sarà più trovato in te artefice alcuno di qualsivoglia arte, e non s' udirà più in te suon di macina.

23 E non lucerà più in te lume di lampana; e non s' udirà più in te voce di sposo, nè di sposa: perciocchè i tuoi mercatanti erano i magnati della terra: perciocchè tutte le genti sono state soddotte per le tue malie.

24 Ed in essa è stato trovato il sangue dei profeti, e dei santi, e di tutti coloro che sono stati uccisi sopra la terra.

CAP. XIX.

Iddio è glorificato in cielo pel giudicio sopra la meretrice, 5 e i fedeli son esortati a glorificarlo essi pure, rallegrandosi che sia giunto il tempo delle nozze dell' Agnello. 10 L' angelo che parlava a Giovanni non vuol essere adorato. 11 Visione del cavallo bianco cavalcato dal Fedele che ha la vittoria sulla Bestia e sui suoi seguaci.

DOPO queste cose, io udii nel cielo come una gran voce d' una grossa moltitudine, che diceva: Alleluia! la salute, e la gloria, e la potenza dell' Iddio nostro.

2 Perciocchè veraci, e giusti *sono* i suoi giudicii: poichè egli ha fatto giudicio della gran meretrice, che corrompeva la terra con la sua fornicazione: ed ha vendicato il sangue dei suoi servitori, *ridomandandolo* dalla mano d' essa.

3 E disse la seconda volta: Alleluia! e il fumo d' essa sale pei secoli dei secoli.

4 Ed i ventiquattro vecchi, ed i quattro animali, si gittarono giù, ed adorarono Iddio, sedente in sul trono, dicendo: Amen, Alleluia!

5 Ed una voce procedette dal trono, dicendo: Lodate l' Iddio nostro, *voi* tutti i suoi servitori, e *voi* che lo temete; piccioli, e grandi.

6 Poi io udii come la voce d'una gran moltitudine, e come il suon di molte acque, e come il romore di forti tuoni, che dicevano: Alleluia! perciocchè il Signore Iddio nostro, l' Onnipotente, ha preso a regnare.

7 Rallegriamci, e giubiliamo, e diamo a lui la gloria; perciocchè son giunte le nozze dell' Agnello, e la sua moglie s' è apparecchiata.

8 E le è stato dato d' esser ve-

di bisso risplendente, e puro; iocchè il bisso è la giustizia santi.

Poi mi disse: Scrivi: Beati ro che sono stati chiamati alla delle nozze dell' Agnello. disse ancora: Queste son le ci parole di Dio.

Ed io mi gittai davanti a lui ıoi piedi, per adorarlo. Ma mi disse: Guardati *che tu* nol *ia:* io son conservo di te, e uoi fratelli, che hanno la teonianza di Gesù: adora Id- perciocchè la testimonianza Gesù è lo spirito della pro-.

¶ Poi vidi il cielo aperto: cco un caval bianco: e colui lo cavalcava si chiama *il* Fe-, ed *il* Verace: ed egli giudica, erreggia in giustizia.

Ed i suoi occhi *erano* come ma di fuoco, ed in sulla sua *v' erano* molti diademi: ed avea un nome scritto, il qual o conosce, se non egli;

Ed *era* vestito d' una veste in sangue: ed il suo nome è chiamato, Il Verbo di Dio.

E gli eserciti che *erano* nel lo seguitavano in su cavalli chi, vestiti di bisso bianco, *e*).

E della bocca d' esso esce spada aguta, da percuoter essa le genti: ed egli le reg-. con una verga di ferro; ed calca il tino del vino dell' inıazione dell' ira dell' Iddio, *ınipotente.*

Ed ha in sulla sua veste, e sopra la coscia, *il* nome scritto: RE DEI RE, E SIGNOR DEI SIGNORI.

17 Poi vidi un angelo in piè nel sole, il qual gridò con gran voce, dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo del cielo: Venite, raunatevi al gran convito di Dio;

18 Per mangiar carni di re, e carni di capitani, e carni d' *uomini* prodi, e carni di cavalli, e di coloro che li cavalcano: e carni di tutti, franchi, e servi, piccoli, e grandi.

19 Ed io vidi la bestia, e i re della terra, ed i loro eserciti, raunati per far la guerra con colui che cavalcava quel cavallo, e col suo esercito.

20 Ma la bestia fu presa, ed il falso profeta, che *era* con lei, che avea fatti i segni davanti ad essa, coi quali egli avea soddotti quelli che aveano preso il carattere della bestia, e quelli che adorano la sua imagine: questi due furono gittati vivi nello stagno del fuoco ardente di solfo.

21 Ed il rimanente fu ucciso con la spada di colui che cavalcava il cavallo, la quale usciva della sua bocca: e tutti gli uccelli furono satollati delle lor carni.

CAP. XX.

Visione dell' Angelo che lega il Dragone per mille anni 4 nei quali i santi e martiri regnano con Cristo. 7 quindi Satana è sciolto e raduna Gog e Magog contro alla Chiesa: ma è distrutto col suo seguito. 11 Cristo apparisce al final giudicio

lo stato del mondo è mutato; 12 *i morti risuscitano e son giudicati;* 14 *la morte è sterminata.*

POI vidi un angelo, che scendeva dal cielo, avendo la chiave dell' abisso, ed una gran catena in mano.

2 Ed egli prese il dragone, il serpente antico, che è il diavolo, e Satana: e lo legò per mille anni;

3 E lo gittò nell' abisso, e *lo* serrò, e suggellò sopra esso: acciocchè non sodducesse più le genti, finchè fossero compiuti i mille anni: poi appresso ha da essere sciolto per un poco di tempo.

4 Poi vidi dei troni, e sopra quelli si misero a sedere *dei personaggi*, ai quali fu dato il giudicio: *vidi* ancora le anime di coloro che erano stati decollati per la testimonianza di Gesù, e per la parola di Dio; e quelli che non aveano adorata la bestia, nè la sua imagine; e non aveano preso il *suo* carattere in sulla *lor* fronte, ed in sulla lor mano: e costoro tornarono in vita, e regnarono con Cristo mille anni.

5 Ed il rimanente dei morti non tornò in vita, finchè fossero compiuti i mille anni. Questa *è* la prima risurrezione.

6 Beato, e santo *è* colui che ha parte nella prima risurrezione: *sopra* costoro non ha podestà la *morte seconda:* ma saranno sacerdoti *di Dio*, e di Cristo: e regneranno con lui mille anni.

7 ¶ E, quando quei mille anni saranno compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione, ed uscirà per soddurre le genti, che *sono* ai quattro canti della terra, Gog, e Magog, per raunarle alla guerra: il numero delle quali *è* come la rena del mare.

8 E saliranno in sulla distesa della terra, ed intornieranno la fortezza dei santi, e la diletta città.

9 Ma dal cielo scese del fuoco, *mandato* da Dio, e le divorò.

10 Ed il diavolo, che le ha soddotte, fu gittato nello stagno del fuoco, e del solfo, dove *sono* e la bestia, ed il falso profeta: e saranno tormentati giorno, e notte, pei secoli dei secoli.

11 ¶ Poi vidi un gran trono bianco, e Colui che sedeva sopra esso, dal cospetto di cui fuggì il cielo, e la terra: e non fu trovato luogo per loro.

12 Ed io vidi i morti, grandi, e piccoli, che stavano ritti davanti al trono: e dei libri furono aperti: ed un altro libro fu aperto, che è *il libro* della vita: ed i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro.

13 Ed il mare rese i morti che *erano* in esso: parimente la morte, e l' inferno, resero i morti che *erano* in essi: e furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere.

14 E la morte, e l' inferno furono gittati nello stagno del fuoco. Questa è la morte seconda, lo stagno del fuoco.

15 E, se alcuno non fu trovato

o nel libro della vita, fu git-
ıello stagno del fuoco.

CAP. XXI.

do ogni cosa rinnovata, 2 *ap-
isce il glorioso stato del cielo,
'a terra, e della Chiesa,* 7 *è di-
ırato chi vi ha parte, e chi n' è
'uso,* 10 *quindi è mostrato a Gio-
ıni la gloria e felicità del regno
cieli.*

)I vidi nuovo cielo, e nuova
terra: perciocchè il primo
e la prima terra, erano pas-
ed il mare non è più.
ı vidi la santa città, la nuova
salemme, che scendeva dal
d' appresso a Dio, acconcia
una sposa, adorna per il suo
:o.
ld io udii una gran voce dal
che diceva: Ecco il taberna-
di Dio con gli uomini, ed egli
rà con loro: ed essi saranno
ɔopolo, ed Iddio stesso sarà
oro Iddio loro;
ld asciugherà ogni lagrima
occhi loro, e la morte non
più: parimente non vi sarà
ordoglio, nè grido, nè trava-
perciocchè le cose di prima
ɒassate.
¦ colui che sedeva in sul tro-
isse: Ecco, io fo ogni cosa
a. Poi disse: Scrivi: per-
hè queste parole son fedeli, e
:i.
oi mi disse: È fatto. Io son
ı, e l' Omega: il principio, e
ıe: a chi ha sete io darò in
dono della fonte dell' acqua della
vita.

7 Chi vince erederà queste cose: ed io gli sarò Dio, ed egli mi sarà figliuolo.

8 Ma, quanto è ai timidi, ed agl' increduli, ed agli abbominevoli, ed ai micidiali, ed ai fornicatori, ed ai maliosi, ed agl' idolatri, ed a tutti i mendaci; la parte loro *sarà* nello stagno ardente di fuoco, e di solfo, che è la morte seconda.

9 ¶ Allora venne uno dei sette angeli, che aveano le sette coppe piene delle sette ultime piaghe: e parlò meco, dicendo: Vieni, io ti mostrerò la sposa, la moglie dell' Agnello.

10 Ed egli mi trasportò in ispirito sopra un grande, ed alto monte: e mi mostrò la santa città, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, d'appresso a Dio:

11 Che avea la gloria di Dio: il suo luminare *era* simile ad una pietra preziosissima, a guisa d'una pietra di diaspro trasparente come cristallo;

12 Ed avea un grande, ed alto muro; *ed* avea dodici porte, ed in sulle porte dodici angeli, e dei nomi scritti disopra, che sono i nomi delle dodici tribù dei figliuoli d' Israel.

13 Dall' Oriente *v' erano* tre porte, e dal Settentrione tre porte, e dal Mezzodì tre porte, e dall' Occidente tre porte.

14 Ed il muro della città avea dodici fondamenti, e sopra quelli *erano* i dodici nomi dei dodici apostoli dell' Agnello.

15 E colui che parlava meco avea una canna da misurare, d'oro; da misurar la città, e le sue porte, ed il suo muro.

16 E la città è posta *di figura* quadrangolare, e la sua lunghezza *è* uguale alla larghezza: ed egli misurò la città con quella canna, *ed era di* dodicimila stadi: la lunghezza, la larghezza, e l'altezza sua sono uguali.

17 Misurò ancora il muro d'essa: *ed era* di centoquarantaquattro cubiti, a misura d'uomo, cioè, d'angelo.

18 E la fabbrica del suo muro era *di* diaspro: e la città *era d'* oro puro, simile a vetro puro.

19 I fondamenti del muro della città *erano* adorni d'ogni pietra preziosa: il primo fondamento *era* diaspro, il secondo zaffiro, il terzo calcedonio, il quarto smeraldo:

20 Il quinto sardonico, il sesto sardio, il settimo grisolito, l'ottavo berillo, il nono topazio, il decimo crisopraso, l'undecimo giacinto, il duodecimo ametista.

21 E le dodici porte *erano di* dodici perle: ciascuna delle porte ad una ad una era d'una perla: e la piazza della città *era d'* oro puro, a guisa di vetro trasparente.

22 Ed io non vidi in essa alcun tempio: poichè il Signore Iddio, l'Onnipotente, e l'Agnello, è il tempio d'essa.

23 E la città non ha bisogno del sole, nè della luna, acciocchè *risplendano in* lei: perciocchè la *gloria di Dio* l'allumina, e l'A*gnello è la* sua lampana.

24 E le genti cammineranno al lume d'essa; e i re della terra porteranno la lor gloria a lei.

25 E le porte d'essa non saranno giammai serrate di giorno: perciocchè ivi non sarà notte alcuna.

26 Ed a lei si porterà la gloria, e l'onor delle genti.

27 E niente d'immondo, nè *chi* commette abbominazione, o falsità, entrerà in lei: ma sol quelli che sono scritti nel libro della vita dell' Agnello.

CAP. XXII.

L'angelo continua a mostrare a Giovanni la stessa beatitudine celeste; 6 gli dichiara vera questa profezia, 8 gli vieta d'adorarlo, 10 ma permette di pubblicarla. 12 Cristo annunzia il suo prossimo avvenimento in salute dei fedeli e rovina degli empii. 17 La Chiesa esprime il suo ardente desiderio della di lui venuta. 18 Infine è vietato d'aggiungere e di togliere a questa profezia.

POI egli mi mostrò un fiume d'acqua di vita, risplendente come cristallo, il qual procedeva dal trono di Dio, e dell' Agnello.

2 In mezzo della piazza d'essa, e del fiume *corrente* di qua, e di là, *v' era* l'albero della vita, che fa dodici frutti, rendendo il suo frutto per ciascun mese: e le frondi dell' albero *son* per la guarigion delle genti.

3 E non vi sarà più alcuna maledizione: ed in essa sarà il trono di Dio, e dell' Agnello: ed i suoi servitori gli serviranno:

4 E vedranno la sua faccia, ed il suo nome *sarà* sopra le lor fronti.

5 E non vi sarà più notte: e non avranno bisogno di luce di lampana, nè di luce di sole: perciocchè il Signore Iddio li alluminerà, ed essi regneranno pei secoli dei secoli.

6 ¶ Poi mi disse: Queste parole *son* fedeli, e veraci: ed il Signore Iddio degli spiriti dei profeti ha mandato il suo angelo, per mostrare ai suoi servitori le cose che hanno da avvenire in breve.

7 Ed ecco, io vengo tosto: beato chi osserva le parole della profezia di questo libro.

8 Ed io Giovanni *son quel* che ho udite, e vedute queste cose. E, quando *le* ebbi udite, e vedute, io mi gittai giù, per adorar davanti ai piedi dell' angelo che mi mostra queste cose.

9 Ed egli mi disse: Guardati *che tu* nol *faccia:* io son conservo di te, e dei tuoi fratelli profeti, e di coloro che servano le parole di questo libro: adora Iddio.

10 ¶ Poi mi disse: Non suggellar le parole della profezia di questo libro: perciocchè il tempo è vicino.

11 Chi fa con ingiustizia faccialo ancora: e chi è contaminato sia contaminato ancora: e chi è giusto operi la giustizia ancora: e chi è santo sia santificato ancora.

12 Ecco, io vengo tosto, ed il mio premio *è* meco, per rendere a ciascuno secondo che sarà l' opera sua.

13 Io *son* l' Alfa, e l' Omega; primo, e ultimo, il principio, e la fine.

14 Beati coloro che lavano le loro stole, acciocchè abbiano ragione nell' albero della vita, ed entrino per le porte nella città.

15 Fuori i cani, ed i maliosi, ed i fornicatori, ed i micidiali, e gl' idolatri; e chiunque ama, e commette falsità.

16 ¶ Io Gesù ho mandato il mio angelo, per testimoniarvi queste cose nelle chiese. Io son la radice, e la progenie di David; la stella lucente, e mattutina.

17 E lo Spirito, e la sposa dicono: Vieni. E chi ode, dica: Vieni. E chi ha sete venga: chi vuole, prenda in dono dell' acqua della vita.

18 ¶ Io protesto ad ognuno che ode le parole della profezia di questo libro, *che*, se alcuno aggiunge a queste cose, Iddio gli aggiungerà le piaghe scritte in questo libro:

19 E, se alcuno toglie delle parole del libro di questa profezia, Iddio gli torrà la sua parte dall' albero della vita, e dalla santa città, che sono scritti in questo libro.

20 Colui che testimonia queste cose dice: Certo, io vengo tosto. Amen: vieni, Signor Gesù.

21 ¶ La grazia del Signor Gesù Cristo *sia* con tutti i santi. Amen.